Anno 121 - Numero 170

LA STAMPA

Mercoledì 22 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Nuvolosita' irregolare / Poco nuvoloso / Sereno	Max. Catania	40°
	Min. Verona	14°
	Torino (media)	29°,5
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1345,25	- 1,05
MARCO	
723	- 0,345
BORSE	
MILANO (Comit)	
693,49	- 0,28%
NEW YORK (Dow Jones)	
2487,95	- 10,77

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Gorbaciov riuscirà a liberarla?

La Storia in manette

Gorbaciov ha fatto bandire un concorso per il nuovo manuale della storia del pcus. Più che riscrivere si tratta di scrivere da capo, per la prima volta, la vera storia dell'Urss. Il popolo con una delle storie più grandi e ricche, che ha fatto la storia in prima persona più di tanti altri e che la sta facendo tuttora da protagonista, paradossalmente la sua vera storia non la conosce. I pochi manuali sono una raccolta di falsi e di silenzi. Le storie complete dell'Urss sono state scritte da storici occidentali, inaccessibili ai russi anche se scritte da comunisti (Boffa).

Nello scoprire che la riforma deve essere integrale, se no non sarà riforma, Gorbaciov si prende anche il rischio di liberare la storia: non si può cambiarla senza conoscerla. E parte indicando alcuni capisaldi: la storia del pcus non è un elenco di trionfi, un personaggio anche se ha commesso errori non può scomparire dalla storia o essere bollato di tradimento, i documenti del pcus non possono contenere sempre verità assolute. La più grossa novità gorbacioviana è tuttavia il modo in cui dovrà nascere la nuova storia. Per la prima volta non sarà il partito a scriverla. Il compito viene affidato agli scienziati, alle loro indagini su fatti e documenti segreti. Sono di questi giorni le decisioni di aprire tutti gli archivi del pcus, dello Stato e dell'esercito.

L'autore della prima storia del pcus non poteva essere che Stalin. Scrisse di suo pugno «Il breve corso della storia del partito comunista bolscevico». Testo sacro di indottrinamento e chiave di ammissione al partito per tutti i comunisti del mondo. In poche centinaia di pagine, oltre la storia delle storie, Stalin aveva preteso di fissare anche la quintessenza del materialismo dialettico, filosofia delle filosofie.

Krusciov si fece a sua volta storico per ristabilire, in due relazioni ai congressi, la «verità rivoluzionaria». Erano tutte rivelazioni sui misfatti e le deviazioni di Stalin, compilate in termini strumentali capovolti: dimostrare cioè che Stalin, distruggendo il partito, divenne l'unica causa dei disastri dell'Urss.

Inizia poi la terza fase storiografica, con la dirigenza del pcus che si mette a scrivere la propria storia con procedimenti collettivi. Una commissione di una ventina di membri, comprendente i personaggi più illustri del comitato centrale, compila un testo di storia dando giudizi sommari su ogni fase della rivoluzione, secondo i piani quinquennali. Non c'è un capitolo sull'ascesa di Krusciov né sulla sua caduta. Fanno semplicemente parte di uno dei tanti piani quinquennali.

Agli autori collettivi spettava il compito di dare l'*imprimatur*, chiedendo aggiunte e soprattutto cancellazioni. Come estensore e censore supremo figurava Boris Ponomariov, vice dell'ideologo Suslov. Le edizioni rivedute del libro, pubblicate con una certa regolarità, non portavano nuove dosi di verità storica quanto si premuravano di fissare nuovi dosaggi, nello spazio e nei contenuti, secondo le tendenze prevalenti nel pcus in quel dato momento. Per esempio, su Krusciov si passava da 20 righe a 80 per attestarsi la volta seguente su 40. Alcuni nomi sparivano, riapparivano, ora sempre più in odore di riabilitazione.

Gorbaciov inaugura ora una nuova fase, la storia è cosa troppo seria per non essere scritta dagli storici. La sua decisione ha suscitato a sua volta un'ondata revisionistica, ispirata per forza a rivincite storiche e politiche. Come sempre balzano in primo piano i meriti e i demeriti del generalissimo Stalin. Rispunta di riflesso il mito del maresciallo Zhukov. Con un monumento al maresciallo deciso dal *Politbjuro* si vorrebbe ripristinare la verità storica e privare Stalin dei meriti di una vittoria che tuttora mantiene vigorosa la sua supremazia nell'ultima storia russa. Anche se riuscisse nell'intento così concepito, la nuova storia sarebbe di nuovo un artefatto. A Stalin rimane ad ogni modo la vittoria decisiva a Yalta e a Potsdam, il più forte tra i forti del mondo.

Gli rimane anche la vittoria decisiva nell'operazione strategico-politica che ha visto Churchill e Roosevelt, Montgomery e Eisenhower, Hitler e Keitel convinti dell'incapacità dei sovietici di sfondare i fronti e capovolgere il rapporto di forze in Europa, finché non se li sono trovati, con Zhukov a capo, sulla porta di Brandeburgo.

Nell'installare al giusto posto Trockij, Bukharin, Kamenjev e Zinovjev, la storia dovrà districare due nodi riguardanti la stessa natura del pcus: come mai Stalin esce vincente in un'ascesa che fu sempre lineare e maggioritaria? Come mai tuttora nel mondo comunista l'unico concetto dello Stato-partito rimane quello concepito da Stalin? Gorbaciov infatti non riesce a nascondere il timore che la scoperta della storia senza argini possa generare seri sbandamenti politici. Egli circoscrive ai soli anni '37-'38 le deformazioni patite dal pcus, anche se queste sono andate trasformandosi in vere tragedie sociali.

Gorbaciov ci tiene a mettere in guardia che le «*deformazioni sono state accompagnate e superate da grandi nostre conquiste*». Così dicendo, riapre il circolo vizioso di sempre, tra errori e riscatti. Sulla scia delle nuove illuminazioni storiche sarà la politica a dover trovare una risposta: che tipo di società ha potuto strutturarsi, in seno ad un presunto Stato socialista, come risultato di continue violazioni dei suoi principi ispiratori?

Frane Barbieri

Deciso dai ministri Cee

L'Europa dice «auto pulita»

L'operazione dall'autunno '88 al '93

BRUXELLES — I ministri dell'Ambiente della Cee hanno varato a Bruxelles la normativa per l'auto pulita. Entro il 1993 i nuovi motori, dotati di convertitore catalitico, ridurranno in una misura tra il 20 e il 70 per cento gli scarichi tossici. Sarà un passo decisivo nella battaglia contro l'inquinamento delle città e contro le «piogge acide» che distruggono le foreste, perché i nuovi sistemi faranno scomparire le benzine con additivi al piombo.

La direttiva Cee distingue tre classi di veicoli a benzina (le auto già circolanti non dovranno essere modificate). Auto sopra i 2000 cc: per i nuovi modelli la direttiva comunitaria avrà effetto dal 1° ottobre 1988, e per i modelli già in produzione l'adeguamento dovrà avvenire entro il 1° ottobre 1989. Auto sotto i 1400 cc: l'entrata in vigore delle norme, per i nuovi modelli e per quelli già in produzione, è rispettivamente primo ottobre 1990 e 1991. Auto fra 1400 e 2000 cc: i limiti entreranno in vigore fra il 1991 e il 1993.

Entro sei anni, quindi, l'industria automobilistica europea dovrà aver completato la sua trasformazione; e già si osserva che i progressi tecnici potrebbero evitare aggravi per il consumatore, valutati oggi in una perdita di potenza del 10 per cento (con un corrispondente aumento dei consumi).

(Servizio di Fabio Galvano a pagina 13).

In Valtellina per ora è impossibile un bilancio

«Ci sono ancora altri morti sotto quei 18 metri di fango»

A S. Antonio Morignone potrebbero essere sepolte dieci auto, ma scavare è troppo pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Signor prefetto, possiamo scrivere che non cercate altre vittime...?

Giuseppe Piccolo, che è il prefetto, si mette le mani in faccia e risponde lento: «*No, purtroppo no*». Guarda Leonardo Corbo, che è il capo dei vigili del fuoco della Lombardia. «*La mia sensazione è che sotto ci siano altri morti, parecchi morti*».

Sotto dove, sempre a Tartano?

«*Anche a Sant'Antonio Morignone*».

Pioggia la mattina, tempo incerto il pomeriggio e a sera, dopo riunioni e vertici, siamo daccapo.

Altri morti, e chissà dove e chissà quanti. Adesso li cercano a Sant'Antonio Morignone, in Valdisotto, tra Sondalo e Bormio. Siamo passati in elicottero, e si vedono solo acqua e fango: per 8 chilometri, fino al ponte del Diavolo che non c'è più, una laguna di melma in movimento. «*Sono 150 mila metri cubi di detriti venuti giù dal torrente Zebrù* — dice Corbo — *su quella che era la strada per Bormio, e fino alla confluenza dell'Adda, c'è uno spessore di 18 metri dove ci può esser di tutto*». Tutto, compresi altri morti, le altre vittime che tutti temono di trovare.

Ma a Sant'Antonio le ricerche sono impossibili. Se scaviamo, il rischio è che le valli crollino. E' un imbuto impossibile. E' come in Val di Stava, due anni fa. «*Dobbiamo sapere, aver conferma che sotto ci sia qualcuno* — ripete Corbo — *scavare è troppo pericoloso*». Come in Val di Stava, quei 18 metri in due giorni diventeranno duri come il cemento. «*Chiediamo aiuto ai parenti, agli amici di chi era nelle nostre valli* — dice il prefetto —: *se non sapete nulla di loro chiamate il centro soccorsi, da ieri è in funzione*». I numeri sono 0342/511572 e 0342/511573.

Si cercano i dispersi, che sono almeno venti e da oggi saranno dichiarati morti. Si inseguono le segnalazioni dei pochi elicotteri che sono riusciti a bucare le nubi. Si teme per i nuovi morti, su a Tartano e a Sant'Antonio Morignone. Qui potrebbero esser sepolte, travolte in quelle tre ore che hanno portato giù i 150 mila metri cubi di tutto, una decina di automobili. Negli uffici della prefettura si parla di due auto, con targa tedesca o svizzera, e altre sette targate Milano. «*Ma attenzione* — avverte Corbo — *in questi momenti è facile dar numeri a caso*».

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Como. Le acque del lago, straripate, hanno escluso le auto e aperto alle canoe le strade del centro (Tel. Associated Press)

Un nuovo modo di spendere i soldi senza averli

Il Paese della deroga

Pochi lo sanno, ma esiste un nuovo modo per spendere i soldi senza averli: basta spenderli in «deroga». Ce lo dice la Corte dei conti, quell'inesausta quanto impotente fucina dei controlli amministrativi, che ogni anno alla vigilia di Ferragosto rende pubblici gli sconsolati risultati delle sue verifiche contabili sulla pubblica spesa in questo Paese.

L'anno scorso aveva scoperto che le nostre amministrazioni spendono di nascosto, senza farlo sapere. Migliaia di Comuni evitano di presentare i bilanci consuntivi, di modo che nessuno è più in grado di sapere come e perché abbiano elargito dei quattrini che quasi sempre non sono i loro, o che gli appartengono per così dire solo in pectore. La magistratura rinnova gli appelli a sindaci e assessori perché rendano noti quei benedetti bilanci, ma loro fanno finta di non sentire, completamente duri d'orecchio. In compenso, mentre chiudono le orecchie alla Corte, stendono la mano in direzione della Tesoreria centrale, perché provveda il più rapidamente possibile a rimborsi a piè di lista come vuole una comoda legge sulla finanza locale approvata incautamente dal Parlamento una decina d'anni fa e che consente ai nostri Municipi di emettere assegni a vuoto con la certezza che qualcuno li pagherà.

Così l'anno scorso. Quest'anno è venuta a galla un'altra variante del deficit spending all'italiana, appunto la spesa in deroga. Per farla breve: alcuni ministeri della Repubblica superano ampiamente la loro dotazione di spesa per il personale, «in deroga» alla norma, contenuta ogni anno nella legge finanziaria, che fissa un limite invalicabile alle assunzioni nei pubblici uffici. In attesa della deregulation hanno applicato la derogulation.

In questa attività di derogazione sfrenata si sono distinti anche alcuni ministeri dall'etichetta più che austera, come quello della Difesa e della Pubblica Istruzione. I quali, nel derogare, si sono ben guardati dallo scegliere personale tecnicamente qualificato, di cui esisterebbe un'effettiva urgente necessità, ma più che altro hanno imboscato gente di scarsa o nessuna specializzazione, reclutata nell'affollato serbatoio del sottoprecariato, con criteri che hanno presumibilmente più a che fare con il clientelismo che con l'efficienza.

Una Repubblica fondata sulla deroga. Ma a chi risponde il derogatore, colui che si adopera con tanta passione perché vengano aggirati i pochi ostacoli che ancora si infrappongono fra il buongoverno e la spensieratezza? Non alla Corte dei conti che ha solo il potere di giudicare e non quello di punire, non al Parlamento che dopotutto ha accolto le sue richieste, e meno che mai ai partiti. Può rispondere solo agli elettori. Perciò la Corte dei conti, insieme all'elenco delle deroghe, farebbe bene a pubblicare anche quello dei principali responsabili delle medesime. Nome, cognome, collegio elettorale... Così sapremo per chi *non* votare, la prossima volta.

Livio Zanetti

Primo convoglio di petroliere del Kuwait che alzano la bandiera Usa

Golfo, scatta la sfida di Reagan

Le unità sono scortate dalla task force americana - Gorbaciov scrive a Reagan: incontriamoci per discutere il problema - Ma la Casa Bianca replica che basta quanto sta facendo l'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel Golfo di Oman, alle 10.04 di ieri mattina ore italiane, con la cerimonia dell'alzabandiera sulla prima petroliera del Kuwait iscritta al registro americano, la *Bridgeton* di 200 mila tonnellate, è scattata una delle operazioni più rischiose mai intraprese dal presidente Reagan: la scorta alle navi dell'emirato nel Golfo Persico, sotto la minaccia di un attacco iraniano. A Washington è attesa di ora in ora la notizia che il primo convoglio, *formato da* due o tre unità della *task force* Usa, dalla *Bridgeton* e forse dall'altra petroliera con la bandiera a stelle e strisce, la *Gas Prince*, sta navigando attraverso lo Stretto di Hormuz. Il Pentagono ha indicato ieri che il convoglio si sarebbe mosso al calare della notte per raggiungere lo Stretto all'alba e attraversarlo di giorno sotto la protezione dei caccia bombardieri della portaerei *Constellation*, di stanza nel Mare Arabico.

Dopo la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per la pace tra l'Iran e l'Iraq, ieri nel Golfo Persico non si è verificato nessun incidente. Cercando di sfruttare il momento internazionale propizio — il segretario generale De Cuellar sta per recarsi di persona a mediare a Teheran e Baghdad — Shultz ha compiuto una cauta apertura al regime di Khomeini, dicendo che gli Stati Uniti riconoscono la rivoluzione islamica e sono pronti a trattare a certe condizioni, senza ricevere però risposta. Analogamente, a Mosca il ministero degli Esteri sovietico ha annunciato che Gorbaciov ha scritto a Reagan offrendogli di discutere il problema del Golfo in qualsiasi forma voglia allo scopo di stabilire una collaborazione tra Usa e Urss. Ma l'iniziativa del leader del Cremlino si è scontrata con il no della Casa Bianca, timorosa di concedergli troppo spazio politico nel mondo islamico e nella regione del petrolio: la lettera è costruttiva, ha commentato il portavoce Usa, ma l'Onu è una sede più che sufficiente e appropriata.

Al Congresso è vivo il timore che la calma di ieri nel Golfo Persico sia quella che precede la tempesta. Il Senato ha adottato una mozione, non vincolante, che propone a Reagan una alternativa all'iscrizione delle petroliere del Kuwait nei registri statunitensi. In primo luogo, esso ha osservato, mentre l'Iraq ha accettato la proposta dell'Onu, l'Iran la ha respinta definendola ingiusta perché non condanna il regime di Baghdad, anche se l'ambasciatore di Teheran all'Onu, Khorassani, non ha escluso un ripensamento, annunciando «*una decisione finale*» per i prossimi giorni.

Concordi al Consiglio di sicurezza, Usa e Urss perseguono inoltre obiettivi opposti: Washington vuole presidiare il Golfo, Mosca smembrarlo. Infine, un incidente qualsiasi potrebbe causare uno scontro tra Washington e Teheran e coinvolgere le superpotenze. «*Non credo che gli iraniani assaliranno le nostre unità da guerra* — ha osservato il deputato democratico Les Aspin —. *Ma dobbiamo attenderci attentati e sabotaggi contro di noi in tutto l'Oriente*».

In queste ore cruciali, solo il Pentagono ostenta grande sicurezza. Ha fatto osservare che la flotta è la più potente mai radunata nel Golfo Persico. La *task force*, al comando dell'ammiraglio Harold Bernsten, è formata da quattro incrociatori, *La Salle, Fox, Warden e Reeves*, dalla nave antimissili *Kidd* e da quattro fregate lanciamissili, *Crommelin, Jarrett, Klakring e Flatley*. Nel Mare Arabico, la *Constellation* è accompagnata da sei unità da guerra. Ai primi di agosto, quando avrà luogo la seconda spedizione con le petroliere kuwaitiane, si aggiungeranno la corazzata *Missouri* con altre tre navi.

Il Pentagono ha fatto anche notare che la condotta dei Paesi arabi del Golfo è cambiata: appoggiano ora apertamente gli Usa. Oman e Bahrein hanno concesso due piccole basi militari alla *task force*, il Kuwait le consentirà rifornimenti aerei e navali, l'Arabia Saudita ha mandato gli aerei radar *Awacs* e dragamine. Per la prima volta, si prospetta la possibilità che il *Centcom* (*Central Command*) trasferisca la sua sede dall'ammiraglia a terra.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Le cannoniere a salve del Palazzo di Vetro

di Aldo Rizzo

Meno calcio alla radio e in tivù per riempire di nuovo gli stadi

La domenica senza il transistor

Cambieranno dal prossimo autunno le abitudini domenicali di tanti italiani? Lo sapremo a partire dal 13 settembre, quando avrà inizio il nuovo campionato di calcio. Lunedì scorso la Lega delle società di serie A e B ha firmato con la Rai-Tv un contratto triennale che cancella molti appuntamenti cui gli sportivi erano affezionati, o dai quali erano condizionati.

Sono stati annullati tutti gli accordi che, con la benedizione dell'ente di Stato, concedevano alle emittenti locali, radio o tivù, i diritti di trasmissione sulle partite. Grazie a questi accordi i tifosi, mentre dedicavano il pomeriggio della festa alla passeggiata con la famiglia o alla gita in auto, potevano vivere in diretta con la radiolina tutto l'incontro della squadra del cuore; e la sera, prima di andare a letto, vedevano la partita trasmessa dalle varie tivù regionali.

Tutto questo ora non succederà più.

Continuerà invece alla radio «Tutto il calcio minuto per minuto», ci sarà alla tivù prima di cena il solito appuntamento con la partita più interessante della giornata, non cambieranno le rubriche fisse come «Novantesimo minuto» o «Domenica Sprint». L'informazione generale resterà dunque, ma chi vorrà sapere tutto sulla «sua» partita non avrà altra scelta che andare allo stadio. In quest'ottica la Rai abolirà anche le code del lunedì pomeriggio su Raitre, quando trasmetteva con un giorno di ritardo molti incontri di serie A e B.

Qual è la filosofia che ha ispirato l'accordo? Semplice, il calcio ha fatto una scommessa sul suo futuro. Ha chiesto e ricevuto molti soldi in più (da 38 miliardi annui a 60, il contratto vale per tre anni) ponendo come condizione di essere meno visto di meno. Nei contratti precedenti avveniva esattamente l'opposto: la Lega delle società otteneva con una certa facilità un congruo aumento e con altrettanta facilità concedeva maggiori spazi e più diritti alla Rai. A sua volta l'ente di Stato rivendeva alle emittenti private le immagini sovrabbondanti. E tutti erano felici e contenti.

Ma il calcio si è trovato a un bivio: da un paio d'anni accusa una preoccupante flessione di pubblico ed ha inteso ricreare la domanda, la fame di stadio. Come? Chiudendo al tifoso tiepido o impigrito il rubinetto delle notizie e delle immagini. L'altra strada sarebbe stata quella di recuperare il passivo determinato dalle gradinate sempre meno affollate attraverso una cessione ad altissimo prezzo dei diritti sullo spettacolo domenicale. Invece ha preferito, il calcio, tentare di recuperare gli spettatori. Vincerà la scommessa oppure riuscirà di disamorare definitivamente chi restava legato al suo carrozzone soltanto dal filo dei «media», dalla raffica delle notizie e delle immagini?

Sarà interessante valutare la reazione degli sportivi, perché per la prima volta si toglie loro qualcosa, dopo aver dato sempre di più. Ma per intanto ci sarà la reazione di radio e tivù private, alle quali viene negato un filone d'oro. Scompare tutta una folcloristica generazione di giovani radio-telecronisti ruspanti, scompare soprattutto per molte emittenti una grossa possibilità di aggancio con la pubblicità e gli sponsor. La scelta del calcio creerà anche crisi irreversibili per tante emittenti, dove queste trasmissioni erano fra le poche in attivo. Ma anche Berlusconi, sentendosi in questo caso soprattutto presidente del Milan, ha convenuto: «*Per avere più pubblico negli stadi, dobbiamo dare meno calcio in tivù*». Vedremo se l'equazione è così semplice.

Gianni Romeo

Ljuba Rizzoli «Le ultime ore di Isabella»

Ljuba Rosa Rizzoli

Ljuba Rosa, la moglie in seconde nozze di Andrea Rizzoli, l'editore scomparso nell'83, racconta la morte della figlia di 23 anni, che si è gettata dal nono piano di un residence di Montecarlo. «*Ad un certo punto in casa è calato il silenzio. L'ho chiamata, poi sono corsa in camera sua: non c'era. Non ho avuto il coraggio di affacciarmi alla finestra*».

(A pag. 9 l'intervista di Gian Piero Moretti e un servizio di Claudio Altarocca).

A Torino 50 mila lire per il mancato appuntamento senza preavviso

Dentista multa cliente ritardatario

TORINO — Cinquantamila lire per «*mancato appuntamento senza preavviso*»: è la «multa» che un impiegato di Moncalieri ha dovuto versare al suo dentista per non essere andato alla seduta. La motivazione è scritta sulla ricevuta numero 83/87 della dottoressa Claudia Tarditi, 33 anni, laureata nel 1979 col massimo dei voti (per la cronaca, ha chiesto una parcella di 150.000 lire per la completa otturazione di un molare).

E' un caso destinato a far discutere. Molti colleghi sono d'accordo con la dentista e sostengono: «*Dobbiamo abituare i pazienti ad un maggior rispetto del nostro lavoro*». Altri sono decisamente critici: «*Queste procedure sono tipiche degli alberghi, non di uno studio medico*».

Che cosa è accaduto? Racconta Claudio Ferrati, il paziente protagonista dell'episodio: «*Ho avuto un impegno improvviso. Mi sono presentato dieci minuti prima dell'ora stabilita e ho avvisato che non potevo fermarmi. La decisione di addebitarmi una specie di multa mi ha sorpreso, ho cercato di discutere, ma ho visto che era inutile*».

Ribatte la dentista: «*Il paziente è arrivato con mezz'ora di ritardo, come facevo a sostituirlo? A parte il mancato guadagno, c'è l'ammortamento delle macchine, le spese del personale e dei locali. Inoltre, si è comportato come se tutto gli fosse dovuto, sono rimasta seccata: è la prima volta che agisco così, di solito lascio correre*».

Il comportamento del dentista apre problemi di natura legale e deontologica. C'è, innanzitutto, una norma che consenta di quantificare il danno (o meglio il mancato guadagno)? Risponde Mario Perino, presidente dell'Amdi (Associazione medici dentisti italiani): «*No, il nostro tariffario non lo prevede ancora. Ma non escludiamo, in futuro, tale possibilità. Bisogna agire con buon senso. Nel caso in questione la collega si è comportata con grande correttezza: poteva maggiorare la tariffa della prestazione e non esporsi a polemiche. Ha preferito la chiarezza*».

Gli fa eco il segretario dell'associazione, Pietro Bracco: «*Teniamo presente che il costo orario di uno studio aperto varia dalle 80 alle 130 mila lire. Un mancato appuntamento non è, quindi, uno scherzo*».

Il paziente in lunga attesa nella sala d'aspetto ha diritto a monetizzare il tempo perso, quindi a chiedere uno sconto al termine della prestazione? Ancora Perino: «*Il nostro lavoro è molto particolare, siamo tenuti a curare i casi urgenti e, a volte, una seduta apparentemente facile si protrae oltre il previsto*». Claudia Tarditi sostiene di evitare, nei limiti del possibile, le lunghe attese: «*Ho i numeri di telefono di casa e ufficio dei clienti. Se accumulo un certo ritardo tento di avvisarli*».

Sotto il profilo strettamente giuridico la questione appare dubbia. I legali preferiscono non sbilanciarsi, sostengono che la maggiorazione è «*ammissibile in via teorica*». Ma non nascondono le insidie di un'ipotetica azione davanti al pretore: «*Il problema sarebbe provare che il mancato appuntamento abbia interrotto completamente l'attività dello studio*». In assenza, poi, di norme precise, al giudice spetterebbe una decisione più che mai soggettiva, quindi difficilmente pronosticabile.

Decisamente contrario all'iniziativa della dentista torinese è il presidente nazionale dell'ordine dei medici, Eolo Parodi: «*Non mi pongo proprio il problema. La nostra è una professione parti-*

Giampiero Paviolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il governo è in dirittura finale, prime ipotesi sui dicasteri

Totoministri con ombre

Il nuovo ministero per la Riforma istituzionale andrebbe a Fanfani - Attrito fra De Mita e andreottiani che reclamano due incarichi - Craxi sconsiglia ad Amato il Tesoro - Nella rosa di «tecnici» psi: Veronesi (Sanità), Bellisario (Partecipazioni statali) - Il pri chiede la Difesa - Lavori pubblici al psdi (Nicolazzi o Vizzini) - Pli: in corsa Zanone

ROMA — I ministri? «*Ne parliamo a mezza bocca* — dice Craxi, all'uscita dal secondo incontro fra la delegazione socialista e Goria — *non siamo ancora arrivati all'osso duro del problema, però ne abbiamo iniziato a parlare. Ne parlottiamo*». La crisi è entrata nella dirittura finale. Craxi è l'unico ad ammettere quel che da due giorni ormai si vede a occhio nudo, con gli aspiranti che fanno capolino nel corridoio delle consultazioni, la folla dei portaborse mandata in avanscoperta, le membri delle delegazioni dei partiti che siedono ormai in permanenza. E' ormai assodato, assicura il segretario socialista, l'equilibrio interno della coalizione, con la conferma del criterio «paritario» che attribuisce lo stesso numero di posti alla dc e agli alleati: ventotto-trenta ministeri, quattordici più la presidenza del consiglio alla democrazia cristiana, nove-dieci al psi, due per uno a repubblicani e socialdemocratici, uno ai liberali.

Come sempre, il grosso dei problemi riguarda la dc: dopo quattro anni di governo e di incarichi «congelati», la pressione delle candidature nel partito di maggioranza relativa è fortissima. In passato, in modo più o meno evidente, la ripartizione dei posti è sempre avvenuta con il metodo «classico» del manuale Cencelli (una «proporzionale» combinata secondo il peso interno delle correnti e la «qualità» delle deleghe). Le variazioni non hanno mai creato eccezioni alla «regola»: alla nascita del governo Craxi la dc era articolata in tre grossi gruppi (la sinistra, il «Paf» di Piccoli Fanfani e Andreotti, i forlaniani), i ministeri disponibili erano quindici, fu inventata la regola del «cinque per tre».

Ma stavolta c'è una questione nuova: la crisi, con l'incarico a sorpresa a Goria e l'avvento di una nuova generazione democristiana a Palazzo Chigi, ha fatto emergere l'attrito fra De Mita e Andreotti cominciato con la «staffetta» e tenuto in sordina per un anno. Le conseguenze sono destinate a riflettersi nella formazione della squadra democristiana per il governo e già ieri a Montecitorio circolava la voce (subito smentita) di un ritiro «per protesta» del ministro degli Esteri.

Voci a parte, gli andreottiani hanno chiesto al vertice dc di riavere due posti come all'inizio della precedente legislatura, ma temono che De Mita, inaugurando un nuovo metodo di scelta dei ministri sganciato dal bossino delle tessere, con li accontenti. Con Andreotti, deciso a tornare alla Farnesina, in lista d'attesa c'è Paolo Cirino Pomicino, presidente della commissione Bilancio. Se il secondo andreottiano resterà al palo, la rottura annunciata e mai ufficializzata fra la maggioranza demitiana del partito e la corrente del ministro degli Esteri verrebbe allo scoperto. Una partita nuova si aprirebbe all'interno della dc.

Altri problemi riguardano i dorotei, presenti con una folta delegazione nel governo uscente - (cinque ministri: Gava, Gaspari, Zamberletti, Degan, Pandolfi), in attesa di una promozione per il loro leader (è quasi certo il trasferimento di Gava dalle Poste agli Interni) ma anche di una riduzione della loro rappresentanza. Nella pattuglia dei «colonnelli» demitiani gli aspiranti sono tanti, forse troppi: fra Angelo Sanza e Giuseppe Gargani uno dovrà ripiegare sulla presidenza di una commissione (Trasporti o Giustizia); fra Calogero Mannino e Sergio Mattarella, il primo sembra avere più probabilità.

Il ministero per la Riforma istituzionale, che Goria (lo ha confermato ieri) pare deciso a istituire, nascerebbe su misura per Fanfani. Il presidente del Consiglio uscente da anni aspira ad occuparsi della Grande riforma, avrebbe preferito volentieri la commissione bicamerale che poi fu guidata da Bozzi. Gli uomini che gli sono più vicini non fanno mistero che è impaziente di lanciarsi nella nuova impresa. Altro grande rientro annunciato è quello di Emilio Colombo, al Bilancio o al Tesoro.

A Giuliano Amato infatti Craxi avrebbe consigliato di non impegnarsi in un ministero economico. L'ex sottosegretario socialista alla presidenza del Consiglio potrebbe andare agli Esteri. Della squadra del psi, che Craxi ha messo a punto in silenzio, con una serie di colloqui riservati con i candidati, si sa che Amato, Formica e Ruffolo dovrebbero essere gli unici «politici», accanto a una serie di «tecnici» di grande fama, dall'oncologo Veronesi (Sanità) alla manager Marisa Bellisario (Partecipazioni statali), al rettore dell'università di Roma Antonio Ruberti (Istruzione), al presidente del Coni Franco Carraro (Turismo).

Per i repubblicani, che oltre a presentare un contributo programmatico hanno chiesto due ministeri «pieni» (Difesa e Partecipazioni statali), i candidati restano tre: Oscar Mammì, Aristide Gunnella e Susanna Agnelli. Nel psdi oltre a Nicolazzi (Lavori pubblici) sono in corsa Carlo Vizzini, Emilio De Rose e Graziano Ciocia (per un ministero senza portafoglio). Zanone è il nome più accreditato per i liberali.

m. so.

Casalinghe scrivono a Goria

ROMA — Il movimento italiano casalinghe (Moica) ha inviato copia delle sue richieste a Goria. L'associazione «*chiede attenzione per il contributo dato dalle casalinghe nella formazione del prodotto lordo, sostegno alle cooperative promosse dalle casalinghe, solidarietà per la costituzione della pensione volontaria delle casalinghe in famiglie a mono e a basso reddito, nonché un assegno sociale per queste famiglie*». (Ansa)

Oggi consegna agli alleati la bozza «completa» del programma

Goria riferisce a Cossiga «La strada è spianata»

Positivi incontri con psi e dc - Incerta la posizione di Verdi e radicali - Venerdì il vertice

ROMA — Ieri sera Giovanni Goria ha compiuto una breve visita al Presidente della Repubblica per dirgli che le cose stanno andando in modo soddisfacente e che si comincia a intravedere il traguardo. E' stato lo stesso presidente incaricato a telefonare a Francesco Cossiga, al termine della mattinata di ieri, per chiedergli di essere ricevuto, dopo che gli ultimi due incontri del secondo giro di consultazioni, con psi e dc, avevano fatto lampeggiare la luce verde per il nuovo governo.

Entro il pomeriggio di oggi Goria farà recapitare ai cinque partiti della maggioranza probabile un documento programmatico «completo», come egli stesso lo ha chiamato, evitando un po' per scaramanzia e un po' per rispetto degli interlocutori di battezzarlo «definitivo». Ma il presidente incaricato è apparso decisamente tranquillo, anche perché, a quanto si è potuto sapere, nell'incontro di ieri con il psi è stato risolto il problema più spinoso, quello del nucleare. Lo stesso Goria ha detto ieri ai giornalisti che adesso, se non proprio «in discesa», la strada è perlomeno «spianata».

Resta da risolvere la questione, che il presidente incaricato affronterà questa mattina con due incontri appositi, dell'eventuale (e improbabile) partecipazione di Verdi e radicali al governo. I Verdi sembrano ormai decisi ad autoescludersi («*Quello di oggi con il presidente incaricato si presenta come un incontro di cortesia*», ha detto ieri Gianni Mattioli) e per Goria la questione si presenta abbastanza semplice: cercare, almeno, di lasciarli da buoni amici, magari spuntando, da parte del «sole che ride», un atteggiamento parlamentare non malevolo.

Più complicato il problema con i radicali che, non desiderati, insistono per un loro ingresso nel governo. Liberali e socialdemocratici hanno sponsorizzato ieri l'ingresso nel governo della «rosa nel pugno», che anche i socialisti dicono di auspicare. Ma nessuno sembra orientato a trasformare questo problema in una condizione dirimente. Bettino Craxi, che per questo ha ricevuto qualche critica dai radicali, dai Verdi e anche da qualche esponente del suo partito, desidera che sia la delegazione socialista, e non altri, ad assumersi il ruolo di ala sinistra nel governo.

Craxi, dopo aver incontrato Goria, ha dichiarato che «*il lavoro in corso è un buon lavoro*», che «*ci sono le condizioni per arrivare a un accordo*» e che, per superare il problema, tradizionalmente insidioso, della struttura del governo, confida nell'azione risolutiva del «*generale agosto*». «*Siete disponibili per un incontro collegiale?*», gli è stato chiesto. «*E' naturale che siamo disponibili* — ha risposto —. *Stiamo lavorando perché su un buon programma si possa costituire una maggioranza che sorregga l'azione del governo*».

Ciriaco De Mita ha mostrato di vederla un po' più grigia. Anche il segretario della dc, ricevuto assieme alla delegazione del suo partito alla fine della mattinata, ha riconosciuto che «*divergenze programmatiche reali non ce ne sono*». Però ha aggiunto subito dopo che «*la crisi di governo si risolve, ma le difficoltà politiche rimangono*». De Mita ha spiegato ancora una volta la posizione della dc: «*La stabilità del governo* — ha detto — *è data dalla stabilità della maggioranza che lo sostiene. Un governo che non ha una maggioranza solida presumibilmente incontrerà difficoltà*».

Il segretario della dc, nonostante poche decine di minuti prima Craxi avesse per la prima volta accolto l'idea di un vertice che formalizzi il costituirsi di una maggioranza, ha manifestato un evidente scetticismo sulla possibilità che il governo Goria possa servire a ricucire i rapporti tra i partner del vecchio pentapartito. Molto più euforico è apparso, subito dopo, il presidente incaricato: «*Ci sono sufficienti elementi di consenso per andare avanti*», ha detto Goria, definendo «*molto utile*» il secondo giro di consultazioni, che, secondo lui, ha aperto la strada alla ricerca di un «*consenso definitivo*». Restano aperti un po' di problemi programmatici con i repubblicani, che ieri hanno riunito la direzione per approvare un documento contenente le loro proposte.

Quello di venerdì rimane il giorno indicato per il vertice di maggioranza che dovrebbe dare il via definitivo alla formazione del governo, anche se non ci sono conferme. Le scottanti questioni delle poltrone, già discretamente istruite in questi giorni a margine dei colloqui ufficiali, saranno definitivamente affrontate durante il fine settimana. Lunedì Goria dovrebbe essere in grado di presentare la lista dei ministri. Seguirà il giuramento e, se tutto andrà secondo le previsioni, entro la prima settimana di agosto il Parlamento dovrebbe votare la fiducia.

Paolo Passarini

A Goria il primo documento unitario di Cgil-Cisl-Uil dopo la rottura di 3 anni fa

Ma dai sindacati più «no» che «sì»

ROMA — Anche i sindacati chiedono che il referendum sul nucleare si svolga quanto prima. E' uno dei punti sui quali si sono trovate d'accordo ieri le segreterie di Cgil, Cisl e Uil nella loro prima formale riunione unitaria dopo la rottura di tre anni fa.

Con l'unità ritrovata parte una lettera a Goria. Cgil, Cisl e Uil premono sul presidente incaricato perché modifichi il suo programma e gli inviano alcune controproposte. I segretari generali Pizzinato, Marini e Benvenuto si mettono «*a disposizione per ogni chiarimento*»: un secondo incontro con Goria non sarebbe sgradito.

Il documento di 12 cartelle è articolato in quattro punti che accompagna la lettera chiede maggiori impegni per l'occupazione e il Mezzogiorno, la riforma della scuola, la difesa del suolo, la casa, la sicurezza sul lavoro e i diritti dei lavoratori non tutelati, la riforma delle pensioni, la ristrutturazione del sistema sanitario, la lotta alle evasioni fiscali.

Restano ampie le divergenze fra le tre confederazioni ma nei confronti del governo si impone l'unità. La bozza di programma preparata da Goria non è piaciuta affatto. E' parsa — a seconda dei punti di vista delle diverse componenti sindacali — un passo indietro rispetto al governo Craxi, oppure un mancato passo in avanti. Le preoccupazioni sono forti e non si esclude che con il nuovo governo si avvii un rapporto conflittuale.

Ma c'è anche un punto sul quale il dialogo è avviato: le confederazioni sindacali accettano che «*il riordino delle aliquote Irpef*» (ossia il loro aumento) concorra a finanziare un alleggerimento del «*prelievo parafiscale*» (dei contributi che gravano sul costo del lavoro).

Benché le confederazioni sindacali respingano uno dei capisaldi del ragionamento di Goria in campo economico — cioè che occorre frenare i consumi per garantire una maggiore stabilità — non hanno dunque obiezioni di principio contro quello che dovrebbe essere il nucleo della legge finanziaria '88: lo sgravio dei contributi con aumento delle imposte indirette.

E' questa una manovra sollecitata dalla Confindustria e studiata sia dai partiti di governo sia dal pci. Consentirebbe di rilanciare le esportazioni e nello stesso tempo potrebbe condurre il governo fuori dal vicolo cieco della «tassa sulla salute». Ma è in questione il dosaggio della manovra: e i sindacati non vogliono che sia restrittivo, a carico dei lavoratori.

Il riordino di imposte e contributi può solo poggiare su una maggiore equità fiscale. La bozza Goria è sembrata scarsa di indicazioni, mentre questo deve essere per il governo, dicono Cgil, Cisl e Uil, un «*impegno pregiudiziale*». Le tre confederazioni sono d'accordo per «*arrivare all'imposta patrimoniale ordinaria*» e tassare i guadagni di Borsa. Vogliono sgravi all'Irpef ma qui il discorso si fa più impreciso, per residue divergenze.

Nel timore che Goria si proponga di tagliare previdenza e assistenza, Cgil, Cisl e Uil chiedono invece «*sostanziali rafforzamenti dello Stato sociale*». Gli assegni familiari dovrebbero essere aumentati e razionalizzati; potrebbe essere istituito un «assegno sociale» che riorganizzi in uno strumento unico tutte le attuali prestazioni di assistenza (così come ha proposto ieri il ministro del Lavoro in carica, Ermanno Gorrieri).

Nelle Unità sanitarie locali, da «*ristrutturare*», dovrebbe essere «*superata*» la lottizzazione tra i partiti, inserendo invece negli organismi di controllo «*rappresentanti dei lavoratori, dei cittadini utenti e delle associazioni volontarie*».

Un forte intervento del governo è richiesto «*di fronte alla sequenza drammatica degli infortuni e delle morti sul lavoro*», con una serie di proposte. Alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza dovrebbe essere negato ogni versamento di denaro pubblico. Inoltre, i sindacati chiedono una legge «*per la tutela dei diritti dei giovani e dei lavoratori della piccola impresa*».

s. l.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Pensione e «part-time»

«L'azienda presso cui presto servizio ha introdotto il "part time" e io, per vari motivi, avrei intenzione di avvalermene. Mi mancano circa 4 anni al pensionamento e, considerando che per il calcolo della pensione vengono presi in considerazione gli ultimi 5 anni di lavoro, subirei un danno economico non indifferente. Tuttavia, mi pare di aver letto, mesi addietro, che gli anni di cui prendere atto potrebbero essere i 5 più favorevoli (come retribuzione, n.d.r.) degli ultimi 10 lavorati. Se così fosse, il danno sarebbe ben più limitato e la decisione da prendere ben più facile. Le sarei grato se volesse darmi una risposta sicura, magari interpellando persone competenti presso l'Inps». La lettera (firmata) è del signor U.G. di Ozzano Monferrato (Alessandria), che non precisa, però, quando scrive: «*Mi mancano circa 4 anni al pensionamento*», che cosa questo significa. Vuol dire che ha «circa» 56 anni, e quindi gliene mancano 4 per arrivare ai 60 (età del pensionamento)? Oppure ha già accumulato 31 anni di versamenti, e ne mancano 4 per totalizzare 35 anni di contributi, con i quali si può andare in pensione pur avendo meno di 60 anni di età? Questa precisazione è importante, perché condiziona in parte, come vedremo, la scelta del lettore.

E' opportuno premettere che il massimo della pensione si ottiene con 40 anni di versamenti, con i quali si ha diritto a una pensione pari all'80 per cento della media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni di lavoro, quelle dei primi tre rivalutate di un certo coefficiente, e per gli ultimi due pari a quelle che risultano dal modello 101. Pertanto, ogni anno di versamenti corrisponde a un 2 per cento di quell'80 per cento. Così, chi va in pensione con 35 anni di contributi, avrà il 70 per cento di quella media retributiva, chi ha accumulato 30 anni avrà il 60 per cento, e via scalando. E veniamo, ora, al caso del «part time».

La possibilità di scegliere i migliori tre anni degli ultimi dieci lavorati, ai fini della base retributiva utile al calcolo della pensione, non c'è più. Oggi, invece, esiste una normativa ben precisa, per agevolare chi voglia passare dal tempo pieno al tempo parziale, e che prevede due casi: quello del rapporto di lavoro che si trasforma da tempo pieno a parziale, e quello in cui il nuovo rapporto di lavoro s'inizia a tempo parziale. In questo ultimo caso, del lavoratore che inizia a lavorare con un rapporto di lavoro a tempo parziale, ogni anno di contributi aggiungerà un 2 per cento agli ottantesimi di pensione già accumulati, ma sarà un 2 per cento calcolato sulla retribuzione a «part time», qualunque essa sia. Quindi, agli effetti del calcolo della pensione, la media delle retribuzioni si abbassa notevolmente.

Nel primo caso, di trasformazione del rapporto di lavoro, che sembra essere quello del nostro lettore, il 2 per cento che concorre a formare la percentuale di pensione rispetto alle ultime retribuzioni, si forma ogni due anni, quindi è un 2 per cento «pieno», perché basato sull'accorpamento di due retribuzioni a tempo parziale. Ed è a questo punto che sarebbe stato importante sapere se il signor U.G. del Monferrato può fare 4 anni a tempo parziale, e non di più (per raggiunti limiti di età), maturando così soltanto due volte il 2 per cento pieno, oppure potrebbe lavorare ancora otto anni a «part time», per maturare quattro volte quel 2 per cento in più.

Comunque, nel calcolare i pro e i contro, il lettore tenga presente che, con questo sistema, il calcolo della pensione viene in pratica riferito alla media di cinque anni di retribuzione a tempo pieno. Si tratterà, caso mai, di vedere se questo fatto compensi i «2 per cento» in meno maturati. Infatti, con il «part time», la loro maturazione avviene più lentamente, e, quindi, si avrà diritto, anziché ai 40 quarantesimi di pensione, a 39, oppure 38 quarantesimi, e via scalando.

Bot spogliati

«*Ho fatto acquistare dei Bot annuali nell'asta di fine maggio dalla banca nella quale mantengo un conto corrente, e ho avuto la sorpresa di constatare che le 8,85 lire di rendimento nominale si riducevano a 7,80, in quanto 0,553 lire venivano sottratte dalla tassa del 6,25 per cento sul rendimento, e altre 0,50 lire dalla provvigione alla banca. Mi sembra assolutamente ingiustificabile quest'ultima riduzione, che è quasi pari a quella fiscale e che, mi è stato detto, varia a discrezione delle varie banche, dallo 0,30 allo 0,60 per cento*».

La signora V.M., che firma per disteso e scrive da Torino, non ha ricevuto, evidentemente, le informazioni opportune dalla banca, perché prende a base dei suoi calcoli le 100 lire del rimborso, e non le 91,15 che ha sborsato effettivamente, ogni 100 di valore nominale dei Bot. Se avesse fatto il calcolo esatto, avrebbe trovato che il rendimento dei suoi Bot non è dell'8,85, ma del 9,71 per cento, al lordo dell'imposta che lo riduce al 9 e qualcosa. Quanto alla commissione, effettivamente può variare, non tanto a discrezione della banca, quanto in base all'ammontare dell'investimento e alla durata dei Bot, e rimarrà su questi livelli anche quando l'imposta raddoppierà, salendo dal 6,25 al 12,50 per cento.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dentista

colore, nemmeno paragonabile a quella del portiere di un albergo o di altri professionisti; *siamo soggetti a incidenti di percorso, lo sappiamo e dobbiamo accettarlo. Il paziente non si presenta? Non casca certo il mondo*».

Più sfumato, ma egualmente negativo, il giudizio di Pier Andrea Rosso, presidente torinese del sindacato medici odontostomatologici: «*D'accordo, l'atteggiamento è giustificabile sul piano commerciale. Però io non mi sento di considerare la persona che viene, o non viene, nel mio studio come un cliente. Per me è prima di tutto un paziente, alle prese con problemi spesso difficili. Dobbiamo sempre tener presente questa differenza*».

E il signor Porratì? Ha subito pagato, avvertendo che non sarebbe finita così. Poi si è recato dai carabinieri: «*Non sappiamo che dirle, ci sembra impossibile, ma non intravediamo alcun reato*». Ora dice: «*Non intendo certo affrontare una causa. Vorrei, però, che l'accaduto non passasse sotto silenzio*». Probabilmente cambierà dentista: «*Già, ma è un peccato: aveva fatto davvero un ottimo lavoro*».

Giampiero Paviolo

Altri morti

Per tre ore, fino alle quattro del pomeriggio, le autorità sono rimaste chiuse nella sala del consiglio provinciale. Alla fine, quando era appena arrivato il ministro Giuseppe Zamberletti, una conferenza stampa incerta e confusa. C'era anche Adolfo Beria d'Argentine, procuratore generale di Milano. «*Bisogna essere molto prudenti* — ha invitato tutti — *certe notizie che poi si rivelano false potrebbero portarci ad intervenire*». Beria si è mostrato ottimista, almeno più ottimista del prefetto: «*La gente di Valtellina sa come comportarsi...*».

Ma qui l'ottimismo conta zero. Dalla prefettura hanno avvertito le ambasciate: temono che turisti stranieri siano rimasti coinvolti. E prima ancora che si sappia già arrivano telefonate dalle redazioni dei quotidiani tedeschi. Nessuna notizia sicura, al momento. Si cerca: dove si può, se il tempo lo permette, se gli elicotteri possono alzarsi in volo senza rischiare — come è accaduto ieri mattina — di rimanere sopra Sondrio in mezzo alle nuvole minacciose. Gli elicotteri volano con 40 metri di visibilità, ma per l'emergenza in Valtellina il limite è sceso alla metà.

Zamberletti ha portato 10 miliardi per i primi interventi. «*Ce ne vorranno, quando riusciremo a capire quanto è successo, più di mille*». I dati ufficiali della protezione civile, aggiornati alle nove di ieri sera, parlano di 12 morti: 9 a Tartano, uno in Val Corta, uno in Val di Togno, uno a Sant'Antonio. I dispersi sarebbero 13, in val di Tartaro. «*E gli undici di Sant'Antonio?*», grida Roberto Marchini, il presidente della provincia. Risposta di Ettore Cordisco, il procuratore della repubblica di Sondrio: «*Io non ne so niente, e quindi non è vero!*».

Lontano da qui potrà sembrare che i soccorsi siano un pasticcio, che le varie autorità non si mettano d'accordo, che ognuno dia dati, elenchi morti, conti dispersi, senza coordinamento alcuno. Invece, da qui, sembra che tutti siano il massimo dell'efficienza, e però tutti siano al limite del crollo. Nessuno, nemmeno ieri sera, a tre giorni dall'alluvione, può ancora sapere cosa è successo, perché, quanti morti e quanti dispersi. L'unica certezza, che per la Valtellina è un'altra tragedia, è che questa zona resterà isolata, senza strade e treni, almeno per tre mesi.

Il procuratore Cordisco ieri ha convocato quattro esperti, Carlo Bertolami dell'università di Torino; Vincenzo Francani, Giuseppe Biondini e Michele Mancuso del Politecnico di Milano. Dovrebbe toccare a loro, se verranno nominati periti, il compito di rispondere al perché. L'inchiesta, al momento, è contro ignoti. «*Disastro colposo e omicidio colposo sono le due ipotesi di reato* — spiega il giudice —. *Io continuo ad andare di qua e di là, a vedere, a contare morti e interrogare feriti, ma non ci sono indiziati, la mia è una doverosa indagine conoscitiva*».

Responsabilità dell'uomo? «*Ma quali colpe dell'uomo* — protesta Alberto Frizzero, ex sindaco di Sondrio e presidente del BIM, il bacino imbrifero montano — *dite ai Verdi che s'informino, che vengano qui prima di sparare certe cretinate. Le frane sono venute giù da montagne intatte da centinaia di anni. Il torrente Mallero, quello che taglia Sondrio, ha superato il suo massimo storico, in queste ore porta 500 metri cubi d'acqua al secondo. E' un fatto eccezionale, e la mano dell'uomo non c'è. Questa è rabbia della natura*».

Anche Beria, il procuratore generale di Milano, sembra d'accordo: «*Se l'uomo ha una colpa* — commenta — *è quella di aver abbandonato la montagna. I giovani fuggono verso la pianura, i vecchi muoiono e le montagne non le cura più nessuno*». La provincia di Sondrio è di 3 mila 200 chilometri quadrati. «*Più di mille* — insiste il presidente della provincia Marchini — *sono bosco. Il 40% del territorio è sopra i 2 mila metri, e lassù, come è noto, gli alberi non crescono. Da 30 anni qui non viene tagliato un albero, c'è un drenaggio che è perfetto, e lassù non è franato nulla*».

La Valtellina si assolve e continua a temere altri morti. Teme, anche, per la situazione sanitaria. Trecento maiali galleggiano nella fanghiglia di Colorina. 28 comuni hanno gli acquedotti inquinati, l'acqua dei rubinetti in questi giorni è assolutamente sconsigliata. L'acqua, in questi giorni, è la nemica vera. Piazza Garibaldi, che è il centro di Sondrio, sembra piazza San Marco a Venezia quando c'è acqua alta. E' tutta transennata, le passerelle pronte: «*Allontanatevi dalla piazza, è pericoloso*», ripetono i megafoni dei vigili urbani.

Giovanni Cerruti

«No alla tassa salute»

Gli artigiani (Cna): non pagheremo - Cgil-Cisl-Uil: «Inaccettabile la logica dei fatti compiuti»

ROMA — Tassa salute: sul rinvio del pagamento della prima rata, deciso dal comitato unitario, il segretario della Confederazione nazionale artigianato Tognoni ha dichiarato: «*E' tanto più necessario oggi che il governo Fanfani ha riconosciuto trattarsi di una questione molto delicata, anche se, poi, ha preferito rimandare la soluzione alla responsabilità del nuovo governo*».

La Cna ritiene che uno sbocco positivo alla vicenda potrebbe essere quello di una proroga del termine di scadenza molto più breve di quello fino ad ora ipotizzato (25 ottobre). «*Basterebbero pochi giorni* — afferma Tognoni — *per consentire al nuovo governo di formalizzare la volontà di cambiare le regole della tassa*».

Tognoni ha aggiunto che numerose forze politiche impegnate nella costituzione del nuovo governo sono favorevoli alle tesi delle organizzazioni artigiane. In assenza di atti concreti, comunque, la Cna conferma la volontà di rispettare le decisioni dell'assemblea del 13 luglio: ovvero rinviare il termine di scadenza.

Le confederazioni Cgil-Cisl-Uil, intanto, hanno inviato una lettera alle confederazioni degli artigiani (Confartigianato, Cna, Casa, Claai) per chiarire la propria posizione sulla tassa salute. «*Non è possibile* — scrivono — *che una categoria sociale si proponga di intessere sulla questione fiscale in termini separati e corporativi né è accettabile che si cerchi di far valere la logica dei fatti compiuti. Intendiamo consolidare il sistema di relazioni sindacali con le confederazioni dell'artigianato, ma ovviamente tali relazioni non possono essere subordinate alle prese di posizione politiche che le parti sociali possono autonomamente esprimere su questo o su quel tema*».

«*Il nostro orientamento* — proseguono i sindacati — *a favore della fiscalizzazione degli oneri della spesa sanitaria è indubbio, così come è fuori discussione che qualsiasi dibattito in questa direzione debba prevedere un giusto equilibrio negli oneri complessivamente sopportati da ogni categoria sociale ed un netto miglioramento dei servizi erogati*».

Lettera di Stefano Rodotà

«Una sinistra intransigente»

Caro Direttore,
qualche giorno fa Franz Barbieri ha descritto la sinistra indipendente come un gruppo di settari antisocialisti. Non è mio abituale polemizzare con opinioni o giudizi. Ma davvero questa è l'immagine che si può ricavare da anni di lavoro degli indipendenti di sinistra, tante volte indicati come una riserva di autonomia e di competenza in un universo politico sempre più dominato dalla piccola logica partitica?

Un accenno al lavoro fatto, allora. Una difesa intransigente delle libertà civili: dall'impegno contro la legge Reale all'opposizione contro tutta la legislazione d'emergenza. L'attenzione continua per i temi dei diritti dei cittadini, della giustizia e del carcere. Una strenua coerenza laica, che ha visto i deputati della sinistra indipendente protagonisti nell'opposizione al concordato e nella vicenda dell'ora di religione. La denuncia di un'ipotesi di riforma istituzionale politicamente e culturalmente debole: il voto contrario alla creazione della commissione Bozzi era motivato proprio con l'inevitabilità di un suo fallimento, poi sancito dai fatti.

L'appello continuo all'articolo 81 della Costituzione, come argine contro una spesa pubblica dissennata. I contributi, da tutti riconosciuti come determinanti, sui temi dell'economia, della finanza, della banca. Proposte organiche di riforma tributaria. Un'attenzione non demagogica per il rapporto Nord-Sud: siamo stati soli ad opporci alla legge sulla fame nel mondo, di cui era facilmente prevedibile l'uso distorto poi denunciato. Il primo tentativo di una politica organica dell'ambiente, con interventi per la legge Galasso, il condono edilizio, le leggi finanziarie e con proposte che vanno dalla legge sull'impatto ambientale alla commissione parlamentare per la valutazione delle scelte tecnologiche. E ci sono stati infiniti interventi contro ruberie, arroganze, sperperi.

Basta questo per smentire un'immagine di gruppi chiusi in un'opera di retroguardia arida e faziosa. La cifra vera del lavoro degli anni passati non è il settarismo. E' l'intransigenza. E' il voler continuare ad essere fedeli a principi non «pompieri», non mediatori disponibili per qualsiasi impresa. Tutto questo ha disturbato, e disturba ancora. Accusati di mancanza d'autonomia, gli indipendenti di sinistra sono stati spesso coscienza critica di molti intellettuali eletti nelle liste di altri partiti: essi davvero prigionieri di logiche di dipendenza che ne frenavano l'azione e, più d'una volta, li consegnavano alle schiere dei chierici che hanno tradito. Né i parlamentari della sinistra indipendente si sono mai trovati isolati, visto che molti gruppi operanti nella società (cito solo Italia Nostra, Magistratura Democratica, la Lega degli obiettori di coscienza, il Movimento federativo democratico) li hanno considerati come un loro terminale parlamentare.

Qui, credo, dev'essere cercata una delle ragioni dell'attuale ostilità verso la sinistra indipendente. Esistono oggi partiti che perseguono l'obiettivo di divenire l'unico punto di riferimento di tutto quel che si muove nella società. Ed è ovvio che considerino come un ostacolo da eliminare quanti già svolgono con qualche successo questo ruolo.

Accusati di antisocialismo: ma gli indipendenti di sinistra non hanno detto nulla di diverso da quanto stanno dicendo in questi giorni i dirigenti del psi sulla questione morale, hanno votato le proposte del governo quand'erano serie, si sono opposti a tutti i tentativi di alterare il gioco democratico dei pesi e contrappesi. Ma non sono proprio esponenti socialisti a parlare oggi di «[illegible]*zione dei controlli»?*

Stefano Rodotà

LA RINASCITA DEL TEATRO DEI SENSIBILI

Marionette cercano casa

Chi dà una casa, un luogo, uno spazio, un asilo ad un piccolo teatro di marionette, che ha fame di un po' di metri quadri (almeno un centinaio) per isolarsi, provare senza dar disturbo, creare, esistere, e di lì ogni tanto partire per irradiare, provocare catarsi, incantamenti, guarigioni mesmeriche e altri interessanti fenomeni? Si tratta di montare due baracche, o anche non più d'una, alta circa tre metri e larga un paio, e di sistemare armadi, cassoni, tavoli per laboratorio di costruzione-pittura-restauro, un minimo d'impianto elettrico, stuoie, sedie, kimoni, corredo grafico, archivio, un piano automatico e un angolo orientale convenientemente attrezzato per il tè. Agirebbero cinque o sei persone, ci sarebbero a volte spettatori, allievi non diplomabili; avrebbe veste (devo dire così, altrimenti non c'è speranza) di *Centro Culturale*.

Due marionette «ideofore» del teatrino di Ceronetti

Essere detentori di una chiave è indispensabile.

Nuovo, vecchio, tutto può andar bene. Meglio la villa che il palazzo, meglio il luminoso che seminterrati e scantinati: anzi niente scantinati. E niente rumori stradali, o le marionette ammutoliscono. Esercitazioni urlate e colpi di tamburo non devono dar fastidio a vicini non desiderosi di questo tipo d'intrattenimento. L'ideale sarebbe una fettina di territorio pubblico in funzione, o di privato digiuno di fruenti. Chi ci dà questa casa? Un cinemino che chiude, una sala chirurgica che si trapianta in organi più vasti, un consolato che si sblinda, uno studio d'architettura stufo di progettare orrori, il palcoscenico disoccupato di una parrocchia, di una casa di riposo, di una clinica, di un carcere, il pianterreno fiorito di un ingegnere che va in Brasile per cinque anni, una palestra di karatè che fa ritorno a Tokyo, una scuola di danza appassita, un'appendice di Assessorato, un'unghia di Lingotto.

* *

Se non trova luogo — lo sta cercando torinese — il mio Teatro dei Sensibili, che di uscite in pubblico ormai ne conta parecchie, e che gode di buon nome, è paralizzato. Non può vivacchiare smembrato e alla barbona in sedi provvisorie e non adatte, concesse dallo Stabile di Torino che lo ha finanziato e sostenuto finora; non sa dove far convenire una compagnia di artisti e neppure come dargli la certezza di non essere un fantasma.

Prima di rassegnarmi a chiudere, cercherei ospitalità in altre città, ma poiché il Teatro dei Sensibili ha avuto rinascita pubblica a Torino, e lì abbiamo la rinnovata protezione dello Stabile, una sede torinese sarebbe per ora la più auspicabile. Getto i dadi. Faccio questo segnale di richiamo. Aspetterò fino a ottobre. Se il luogo non vien fuori, vuol dire che il tesoro si aspetta altrove.

Non saprei dire se un teatrino come questo possa essere considerato di una certa utilità pubblica; io giudico con altri metri. Non migliora la rete tranviaria, però tiene conto del bisogno di emozioni positive di chi è convocato ad un evento teatrale. Certo, come affare, non è da Berlusconi: non più di una quarantina di spettatori per volta, preferibilmente sbigliettati (cosa adorabile, il biglietto imbratta, vorrei abolirlo) e pur così mal rendente il denaro speso, costringe ferocemente a spenderne. Diciamo spertamente: per avere più ossigeno, nella casa ancora da trovare, ci vorrebbe una seconda bombola, oltre a quella procurata dallo Stabile, che arrivasse per via diretta ai polmoni di questo fantastico uccello omniano, permettendogli aperture d'ali indipendenti.

Non è denaro speso ignobilmente. La resa non è altro denaro, più denaro, tuttavia è qualcosa. «Getta il tuo pane sull'acqua, dopo molti giorni lo ritroverai»; non sarà soltanto del pane diventato fradicio. Il Teatro dei Sensibili non è più un mio divertimento privato (anzi dovrebbe poter continuare a vivere senza di me) e non è una cattiva scuola, per chi ci passa, specialmente ora che ne è venuta in luce una latente vocazione speculativa. Abbiamo di mira la ricerca dell'essenza, la trasmissione simbolica, il ponte col mistero, e nella pratica, l'elevazione e non lo sfiguramento dello spettatore.

La ricerca sulla marionetta (non di tipo erudito, per carità) è fruttuosa per il pensiero. Bisogna lasciarla agire. La marionetta specifica, creata per una certa storia, narrativa, con tipi fissi, non è *pensante*, e la gravità l'assorbe, la schiaccia. Abbiamo scoperto e utilizziamo esclusivamente, adesso, l'Ideofora, rottura definitiva, radicale, con l'esperienza tipica, con la psicologia narrativa — l'Ideofora adattabile a tutto, animabile senza troppo sforzo, dialogante silenziosa, campione di laconismo. Può esprimersi per mezzo di più linguaggi, pur rifiutandosi alla *battuta*, che in questo caso appesantisce l'idea, ne intralcia la trasmissione. È più affine all'arte del mimo e del saltimbanco, che a quella dell'attore. È pura Marionetta, e non un compromesso.

* *

La marionetta imitatrice del teatro grande, con la scioltezza, l'ironia e l'energia dello strumento inerte (che Gordon Craig voleva ritrovare nell'attore) è in realtà una bambola parlante; scimmia la realtà, non la crea. Un frutto mostruoso, repulsivo veramente, di questo marionettismo falso è il *Marionettentheater* di Salisburgo, con le suo operine liriche riprodotte — adesso anche ignobilmente registrate — con maniacale impeccabilità. Col *bunraku* giapponese si attinge invece il miracolo: la bambola si fa carne e fiore, e impone a prezzo di tremendi sudori di un stuolo di manipolanti la verità della sua maschera: così riscatta, abissale sforzo di cuore, la sua miseria di nubattore imitante.

Con l'Ideofora dei Sensibili è la brezza della prossimità dell'essenza, il brivido della speculazione. Nel suo brancicare in una paura di silenzio, dondolarsi, restare immobile, si avverte lo staccarsi della particella di materia, il suo liberarsi dalla pena ontologica: ecco qualcosa che ha cambiato, o ha ritrovato, la sua natura, eludendo i guardiani. Veli ancora ci sono, a fasciarlo, ma già è visibile, l'Angelo, nel suo interno, il vero muovitore del filo, e ha in mano, come Deburau-Baptiste dei *Funambules*, il fiore dell'insolito, del raro. La realtà drammatica allo stato puro — anteriore a qualsiasi formulazione mitica (anche citando, evocando il mito, lo si precede, in un latte d'alba) — s'incarna nell'unione di Marionetta e Angelo, stuzzicata a mostrarsi, come una chimera domata.

Non c'è *Schauspiel* (dramma, spettacolo, accadimento da vedere) se non c'è unione di *Puppe* ed *Engel* (Rilke, Quarta Elegia, v. 57) ma non c'è verità di marionetta, finché l'Angelo è visto come uno *Spieler* (burattinaio) che sopraggiunga per animare: l'Angelo è un dormiente interno da risvegliare, e questo appare evidente nell'Ideofora, che sempre sembra svegliarsi da una profondità di coma, e dev'essere gioiosamente disarticolata per manifestare pienamente l'allegria e la stranezza dell'impulso interiore.

Coi miei predestinati compagni di esperimento, abbiamo intravisto con stupore le illimitate possibilità dell'Ideofora — specialmente nel creare di continuo e sempre diversa l'azione scenica (sarebbe più profondo dire la *passione sonnita*, la modificazione, il patire) a partire dalla dissoluzione della coerenza drammatica e del testo scritto (senza gli sconfinamenti ciechi dello psicodramma e dello *happening*, perché la misura dell'arte resta inviolata) e vorremmo che queste misteriose messaggere, con le loro evoluzioni di lontani funamboli, che a mala pena trattengono al di là di una o due prove l'immagine balenante di quel che hanno creato, fossero accolte, in luoghi adatti non definibili, da rose di spettatori non definitivamente guastati dal consumo spettacolistico giornaliero e indiscriminato, per stuzzicare, anche in loro, l'Angelo. Un pubblico disabituato alla magia vivente stenta a crederla possibile, finché, con un grido di gioia, non la ritrova.

Allora: avrà una casa la Marionetta Ideofora? La sua esistenza pratica dipende ora da questo. Chi intendesse proporgliene una lo comunichi al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, per favore.

Guido Ceronetti

ALLA RADICE DELLA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Prima della torre di Babele

Sulla Terra si parlano da 5 a seimila linguaggi - Sono raggruppati in 28 famiglie, ma si tende sempre più a identificare le origini comuni - Il glottologo Greenberg ha ridotto i 13 gruppi degli amerindii a quattro - Alcuni idiomi, come il basco, sfuggono a qualsiasi classificazione

La tradizione biblica pone l'origine della diversità delle lingue in uno stratagemma divino per confondere gli uomini, che avevano cominciato a costruire una torre così alta da arrivare in cielo e sfidare Dio. Ci dicono i commentatori che alla base di questa storia c'è un gioco di parole tra Babel (il luogo dove si costruì la mitica torre, cioè Babilonia) e «balal» confusione. In molte lingue, compresa la nostra, la metafora vale ancora oggi.

Le cose devono essere andate diversamente, in realtà, e l'origine delle lingue e della loro diversità è certo molto più antica. Che ne dicono i linguisti? Nel secolo scorso, al tempo in cui si cominciavano ad accettare le teorie di Darwin sull'origine umana, si fecero alcune ipotesi che però erano di qualità infelice; e la Scuola di Linguistica di Parigi prese, nel 1866, una posizione rigidamente avversa, dichiarando in sostanza che non si doveva perdere tempo in sciocchezze del genere. Questo tabù sembra vivere ancora oggi, e molti linguisti non parlano volentieri di evoluzione del linguaggi.

Prima di iniziare uno studio formale dei fenomeni evolutivi, di qualunque natura, è necessario far ordine; nel nostro caso, avere un'idea chiara delle somiglianze e differenze, insomma delle parentele che possono esistere fra le lingue la cui evoluzione si vuole studiare. Bisogna cioè occuparsi di classificazione o, come anche si dice, di sistematica e tassonomia. Così fu per la Zoologia e la Botanica, quando i naturalisti del Settecento cominciarono a classificare gli esseri viventi assai prima che si parlasse di evoluzione.

Toccò a Linneo, medico e botanico svedese, professore a Uppsala, proporre un sistema di classificazione naturale degli esseri viventi i cui principi sono accettati ancora oggi. La classificazione di Linneo era gerarchica, prima i regni (animale e vegetale), poi le classi, gli ordini, i generi e le specie. Successivamente furono aggiunti altri gradini intermedi, per esempio i «phyla», tra regni e classi, e le famiglie, tra ordini e generi.

Il sistema di Linneo non poteva partire da considerazioni evolutive, che furono introdotte molto più tardi. Essendo però basato sulla forma degli organismi, costituiva un buon punto di partenza, pur se furono inevitabilmente necessarie modifiche. Per esempio, Linneo classificava le balene come pesci e non come mammiferi.

La classificazione delle lingue, comprese quelle estinte di cui si conosce abbastanza per dar loro una posizione rispetto a quelle che ancora esistono, ha richiesto molto lavoro e non è ancora completa. Si parlano oggi sulla Terra tra 5 e 6000 lingue diverse, alcune usate da centinaia di milioni di persone, altre da così pochi testimoni da essere certamente destinate all'estinzione in poche generazioni. E' stato possibile raccoglierle quasi tutte in «famiglie» (talora dette anche, in linguistica, «phyla») che è la categoria sistematica più elevata. Una recente guida alla classificazione «genetica» (l'aggettivo adottato dai linguisti per indicare quella che i genetisti chiamerebbero «evoluzionistica») riconosce 28 famiglie.

Cinque o sei lingue sembrano sfidare qualunque attribuzione a queste famiglie, e sono al momento trattate come lingue «isolate». Fra di esse è il basco, parlato ancora da molti spagnoli del Nord e da circa trentamila francesi sui Pirenei occidentali. Secondo alcuni avrebbe rapporti (per altro tenuissimi) con lingue che si parlano nel Caucaso.

Gustave Doré. La Torre di Babele in un'illustrazione per il libro della Genesi

L'esperanto

Un altro relitto è il burushaski, parlato nelle montagne del Pakistan dagli Hunza e popolazioni vicine. L'esperanto, di cui per altro si conosce bene l'origine perché è stato costruito artificialmente, è difficile da classificare in un sistema naturale.

Il più grande specialista di classificazione delle lingue è ancora vivo ed attivo, e lavora a Stanford: Joseph Greenberg. All'inizio la sua fama derivò da studi delle lingue africane, in cui si riconoscono, grazie ai suoi lavori, quattro famiglie. Una, che ha qualche diritto a venir considerata come forse la più antica, deve questa pretesa anche al possesso di certi suoni, i «clicks», che nessun'altra lingua possiede. Si tratta di quattro o cinque diversi tipi di «schiocchi», per non dire, simili a quelli con cui si usa incitare i cavalli. Il nome di questa famiglia di lingue è Khoisan, ed è parlata da boscimani, ottentotti, ed altri popoli soprattutto dell'Africa meridionale.

Vi è una seconda famiglia che comprende quasi tutte le lingue dell'Africa occidentale, centrale e meridionale, comprese le numerosissime lingue bantù. E' stata chiamata Niger-Kordofan. Una terza famiglia pare molto importante è chiamata Afroasiatica e comprende tutte le lingue dell'Africa settentrionale, molte dell'Etiopia, nonché quelle parlate in Arabia e Medioriente, compresi ebraico e arabo. La quarta famiglia nilosahariana è più piccola.

Non elencherò le altre 24 famiglie, ma aggiungerò che recentemente il numero globale è stato molto ridotto. I linguaggi amerindii (degli Indiani d'America) formavano tredici famiglie fino a poco fa, ma Greenberg ne ha recentemente raccolti dieci in una grande famiglia. La nuova classificazione si accorda bene con un certo numero di dati archeologici e biologici. L'archeologia mostra per esempio che vi furono tre grandi migrazioni, tutte a partire dall'estremo nordorientale dell'Asia.

Migrazioni

La prima avvenne tra tredicimila e diecimila anni fa, e fu la più importante. Secondo alcuni archeologi vi furono altri arrivi prima di questo, ma le prove non sono considerate sufficienti dalla maggioranza degli specialisti. Invece la migrazione di cui ho ora indicato le date ha una documentazione molto ricca, e un buon motivo pratico: il tratto di mare che oggi separa Asia ed America del Nord, lo Stretto di Bering, era allora sostituito da una striscia di terra abbastanza larga. Essa fu successivamente sommersa, a cominciare da diecimila anni fa circa, quando alla fine dell'ultimo periodo glaciale l'acqua formatasi nel disgelo fece salire il livello dei mari, e cambiò in modo importante la linea delle coste.

Questa prima migrazione si estese a tutta l'America. Dopo un inizio forse più lento, l'estremo Sud fu raggiunto in tempo record: mille anni. Una vera corsa, anche se in realtà si tratta soltanto di una dozzina di chilometri all'anno, in media. Ma l'esplorazione di nuovo terreno può essere faticosa e pericolosa, ed è sempre necessario continuare a trovar cibo, impresa più difficile in un ambiente molto spesso nuovo. Gli amerindii della prima ondata erano eccellenti cacciatori di mammuth, ed è stata fatta l'ipotesi che siano stati stimolati a continuare verso il Sud alla loro ricerca, provocando l'estinzione di questi giganteschi mammiferi. Sta il fatto che l'espansione degli amerindii e la scomparsa dei mammuth sono all'incirca in coincidenza di tempo, ma non possono escludere altre cause o concause.

Delle lingue parlate da tutti questi pionieri della conquista dell'America Greenberg dice che formano in realtà una sola famiglia, anche se eterogenea. Biologicamente, si tratta di popolazioni nordasiatiche, affini agli orientali. Le due ondate successive alla prima sono anch'esse di origine simile, numericamente, hanno però avuto un'influenza meno importante. La seconda migrazione ha portato ad occupare la zona del Canada che guarda sul Pacifico, e parte dell'Alaska: le lingue parlate da questi amerindii hanno il nome di Na-Dene. Due gruppi Na-Dene che si spinsero più a Sud sono gli Apache e i Navajo, che vivono in Arizona e nelle vicinanze.

Gli ultimi ad arrivare fra i popoli considerati aborigeni del continente americano furono gli eschimesi, che si espansero dall'Asia all'America fra tre e quattromila anni fa. Cacciatori e pescatori di zone artiche, essi si stabilirono sulle coste Nord del Nordamerica. La migrazione non fu probabilmente completa perché vi sono ancora alcuni eschimesi in Asia; e si spinse anche oltre il continente americano, fino alla Groenlandia.

L'ipotesi unificatrice di Greenberg sui linguaggi amerindii è molto attraente per diversi motivi, però è rivoluzionaria ed occorrerà tempo perché sia totalmente accettata in un ambiente cauto come quello linguistico. Vi sono anche differenze di metodo fra le varie scuole che richiederanno ulteriore lavoro critico; la meta è comunque importante. Non si tratta solo di generare uno schema classificatorio, ma di chiarirci le idee, tuttora molto nebulose, sull'evoluzione del linguaggio, e di giungere ad una sintesi con i dati archeologici e biologici sulla storia della nostra specie.

Luca Cavalli Sforza

CADUTA LA CENSURA, SI MOLTIPLICANO SAGGI E ARTICOLI

Quanti ricordi inediti su Pasternak

L'ormai imminente pubblicazione sul mensile *Novyj mir* del *Dottor Zivago*, nel far confluire nuovamente — questa volta anche da parte sovietica — l'interesse su Pasternak, ha reso possibile, insieme, la scoperta di articoli e ricordi, spesso inediti, che si avvicendano in Urss. Va menzionato in primo luogo il *Boris Pasternak - Memorie e pensieri*, una prosa tra la narrativa e la critica di Nikolaj Nikolaevic Vilmont (*Novyj mir* n. 6, pp. 168-221). Uomo dalle componenti culturali molteplici — scrisse su Goethe, Schiller, Herder, Thomas Mann e tradusse molti classici tedeschi — Vilmont (1901-1986) soprannominato «*il Pickwick moscovita*» discendeva da antichi boiari, da Lutero e dalla casa reale degli Stuart.

Fu amico di Boris Pasternak e, grazie al matrimonio della propria sorella Irina, diventò cognato dell'architetto Aleksandr, fratello del poeta. Dopo la morte di questo (1960) Vilmont cominciò a stendere le sue memorie, che rimasero però incompiute: scomparve all'improvviso, mentre stava scrivendo il sesto capitolo, quello sul *Dottor Zivago*. Nel *Novyj mir* troviamo i primi cinque capitoli, in cui rievoca la quarantennale amicizia.

Nell'estate del 1922, quando il poeta si accingeva a partire per la Germania, in occasione del congedo le libagioni furono tante da costringere Vilmont a pernottare dal Pasternak. Verso mezzogiorno, giunse una telefonata dal Commissario del Popolo alla Difesa: Trockij invitava Pasternak a «un'udienza da lui», all'una.

In quell'epoca il commissario andava scrivendo per la *Pravda* una serie di saggi sulla *Letteratura fuori della rivoluzione d'ottobre*. «*Era invalsa l'usanza di ammirare quegli scritti, quasi fossero caratterizzati dall'indipendenza di pensiero "di un grande uomo". In realtà erano dei saggi presuntuosi, snobistici, forbiti e di una fatuità nauseante*». Cancellate in fretta le tracce della sbornia, Pasternak sale sul sidecar della motocicletta mandata a prelevarlo. Trockij, alquanto stupito nel vedere il poeta agitato per l'imminente partenza ma al solito scevro del servilismo già allora di prammatica, gli espose «*in forma accessibile*» il proprio parere sulla filosofia idealista. Poi accennò a *Mia sorella la vita*, la raccolta di liriche appena pubblicata a Mosca: «*Solo ieri ho cominciato ad aprirmi una strada attraverso la folta macchia del suo libro. Che cosa intendeva esprimere lì? — Questo bisogna chiederlo al lettore. Lei, ecco, decida da sé — Va bene! Continuerò ad aprirmi una strada...*».

Non va tralasciato un altro curioso episodio riferito da Vilmont. Nel 1923 egli aveva consigliato a Pasternak di leggere il racconto di Cechov *Lo studente*. Quando, negli Anni Cinquanta, Pasternak recitò tre liriche (*Nella settimana santa, La stella di Natale, L'orto del Getsemani*) desunte dal ciclo posto a conclusione del *Dottor Zivago*, allora tabù, Vilmont constatò che quei versi erano stati ispirati dal racconto di Cechov.

Leonid, figlio del poeta, confermò quest'interpretazione. A tale proposito, Vilmont pone in rilievo la religiosità di Pasternak e «*il grande "cristocentrismo"*» della sua poesia: «*Voglio dire che nel tardo Pasternak, a differenza da Cechov, la natura non vive di una sua propria vita, incomprensibile ma vicina all'uomo. Essa, al contrario, partecipa con pari diritti alla vittoria sulla morte e allo sforzo della risurrezione. Qui basta ricollegarsi a Nella settimana santa, a La stella di Natale, soprattutto a Miracolo, e a molte altre liriche di questo ciclo*».

Ma i ricordi dei contemporanei non sempre coincidono. La suggestiva tesi sull'influenza esercitata da Cechov non è condivisa dal drammaturgo e scrittore Aleksandr Konstantinovic Gladkov (1912-1976). Nella raccolta *Pozdnie vecera* (*Tardi la sera - Ricordi, articoli, note*, Mosca, Sovetskij pisatel, pp. 330) che include un'introduzione di Cecilia Kin e un saggio sullo scrittore Viktor Kin, Gladkov, nel rievocare i suoi *Incontri con Pasternak* (pp. 92-158) descrive quanto avvenne in un teatro di Mosca la sera del 22 gennaio 1940. Pasternak deve leggere la sua traduzione di *Antonio e Cleopatra*, ma sceglie alcuni brani soltanto, «*riassume con esattezza le parti tralasciate, fa come sempre dei commenti e delle digressioni e formula persino delle teorie... buffoneggia al solito ingenuamente nei punti comici e si agita in modo commovente nelle scene tragiche. Gli attori lo guardano come un mostro, interessati più a lui che alla tragedia di Shakespeare, ma lui non se ne accorge*».

Gli chiedono di leggere i suoi versi e lui, prima, parla, senza nominarlo, del suo romanzo, del protagonista, un medico che muore e lascia un manoscritto con delle liriche. Poi, visibilmente commosso, Pasternak recita *Marzo, Nella settimana santa, La stella di Natale, Miracolo*, suscitando i fragorosi applausi degli attori. «*Rimane indimenticabile, osserva Gladkov, la sua recitazione di Amleto — era un'ammissione-confessione... Dopo La stella di Natale parlò delle fonti di questa lirica, attribuendole all'influenza di Blok*».

Lia Wainstein

UNA MOSTRA ITINERANTE

Sulle orme d'Orlando tra storia e leggenda

FERRARA — Si inaugura sabato, nelle sale espositive del Castello Estense a Ferrara, la mostra-studio itinerante promossa dal Comune, in collaborazione con quello di Perugia e con il Centro Etnografico ferrarese. Dal 6 settembre si muoverà sul percorso delle memorie carolinge nell'Italia centrale: un itinerario, dice il sindaco Roberto Soffritti, che attraversa una cultura, di cui è importante cogliere gli ultimi segni prima che si cancellino.

In tutta Italia le testimonianze carolinge, più o meno intrise di leggenda, hanno lasciato un segno. Dal masso d'Orlando a Villarfocchiardo alle mitiche storie di Carlo e dei Longobardi in Val di Susa; dagli scogli del paladino, con i segni delle sciabolate, a S. Terenzo di La Spezia, a Cagliari e a Costacciaro in Umbria; dalle leggende di Pavia e Mortara e quelle del passaggio di Carlo Magno in Val Camonica e in Val di Sole, agli affreschi di Carisolo e, nel Veneto, Orlando e la chiesa di S. Angelo presso Treviso.

Ma tracce mitiche del paladino sono sparse ovunque: il «Cappel» a Cutigliano, le impronte sulla chiesa di S. Stefano a Firenze; i ginocchi a Cortona; la sedia, la grotta e il cavallo a Narni; la mano a Sovana. In Abruzzo, nei racconti dei pastori transumanti, Orlando risiede a Teramo, a S. Liberatore, a Moscufo, a Monte Pallano e a Castel Menardo, in Puglia restano le sue orme sul Gargano, la fonte a Otranto; pupi e cantastorie del ciclo carolingio recitano in Campania e Sicilia, con i giganti di Palermo e la tomba di Brandimarte ad Agrigento.

I paladini di Francia hanno attraversato tutta la penisola sulle vie del pellegrinaggio e del commercio, dialogando con cavalieri, cantastorie, pastori, contadini sulle piazze, nei mercati e nelle corti. Ed hanno segnato il paesaggio della loro presenza fantastica, ma non per questo meno reale nella cultura popolare.

Alle crescenti minacce del regime di Khomeini la Francia risponde con un segnale di fermezza

Le cannoniere a salve del Palazzo di Vetro

«E' un processo che, con l'aiuto di Dio e la buona volontà degli uomini, può condurre alla pace»: così il nostro ministro degli Esteri ha commentato la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu (del quale l'Italia fa parte per due anni) sulla guerra Iran-Iraq. E' certo che, se entrambe le condizioni valessero davvero, e in particolare la buona volontà degli uomini comprendesse anche quella degli *ayatollah* iraniani, la guerra del Golfo avrebbe i giorni contati. Purtroppo, la realtà si annuncia, o si conferma, diversa.

Secondo alcuni giornali, l'Onu ha in questo caso «ordinato» e non «chiesto» la fine delle ostilità. Ma gli ordini, per essere tali, devono potersi imporre con la forza, o almeno bisognerebbe poter punire chi li trasgredisce. Né una cosa né l'altra sono previste dalle leggi internazionali e dai regolamenti dell'Onu. Certo, che la risoluzione sia stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza ha la sua importanza: ed è, fra l'altro, un successo di Reagan, che ne ha preso l'iniziativa. Ma il documento non parla di sanzioni, se non per un vago accenno a «nuove disposizioni», né contempla procedure concrete per la sua attuazione. E in ogni caso l'Iran ha già preso tutte le distanze.

La fede nella capacità dell'Onu di dirimere e impedire conflitti fu grande agli inizi. Nella giornata inaugurale, il 26 giugno 1945 a San Francisco, il presidente americano Truman disse: *«Il fatto di possedere questa Carta è di per sé una cosa meravigliosa. E' pure causa di profonda gratitudine a Dio onnipotente, il quale ci ha condotti fin qui, nella ricerca della pace»*. Parole che possono avere ispirato Andreotti. Ma nei primi vent'anni, fino al 1965, l'Unione Sovietica esercitò 103 volte il suo diritto di veto, bloccando di fatto le Nazioni Unite.

Il veto di Mosca mancò nel 1950, dopo l'invasione della Corea del Sud, perché il rappresentante sovietico si era momentaneamente ritirato dal Consiglio, che poté così condannare l'aggressione nord-coreana. Ne derivò, non senza procedure complesse, l'intervento dell'Onu in favore di Seul (in pratica, l'intervento americano sotto la bandiera dell'Onu). E' la grande, storica eccezione alla regola dell'impotenza delle Nazioni Unite. Altre eccezioni, di significato minore, furono l'invio dei «Caschi blu» a Suez, dopo la crisi del 1956, e nel Congo lacerato e conteso degli Anni Sessanta: questa seconda operazione, tuttavia, doveva costare la vita al segretario generale, Hammarskjoeld.

I «Caschi blu» del Medio Oriente, tra egiziani e israeliani, furono ritirati inopinatamente su richiesta di Nasser, nel 1967, ciò che favorì non poco la micidiale «Guerra dei sei giorni»; altri, a Cipro, non impedirono l'aggravarsi dello scontro etnico, fino al risolutivo e perdurante intervento turco. Una «de-escalation» d'influenza militare e politica, non compensata dal proliferare delle risoluzioni, in specie sul Medio Oriente, rimaste tutte lettera morta. E tutto questo mentre, col continuo ingresso di nuovi Stati, l'Assemblea Generale cadeva sotto il dominio di confuse maggioranze terzomondiste.

Ora, per ipotesi, l'Onu potrebbe ritrovare un ruolo (a parte quello, minimo, di luogo d'incontri difficili o impossibili altrove), se le grandi potenze, e in primo luogo Usa e Urss, volessero farne la sede formale delle loro intese dirette. A Yalta, quattro mesi prima di San Francisco, Churchill aveva ammonito che il nuovo *«strumento mondiale»* poteva funzionare solo a condizione che gli Stati più importanti *«continuassero a discutere tra loro i propri affari»*. E aveva subito incontrato l'approvazione di Stalin.

In altre parole, se c'è disaccordo tra le superpotenze, l'Onu non può fare altro che rifletterlo. Se invece c'è accordo, lo registra, dandogli un rilievo e un'autorità planetari. Nel caso della guerra Iran-Iraq, c'è stato l'accordo sull'appello ai belligeranti perché pongano fine al conflitto; ma non c'è accordo su come rendere cogente l'appello né sul tipo di equilibrio geopolitico che può seguire alla pace. Così la risoluzione, ancorché significativa, è zoppa. Lascia margini ampi al fanatismo di Khomeini, alla residua ambiguità di Gorbaciov, alle guerre navali di Reagan.

Aldo Rizzo

Parigi scorta 2 petroliere

Con torpediniere lanciamissili - Il governo: provvedimento «una tantum» per proteggere gli equipaggi, non un'operazione sistematica - Una «talpa» rivelò la pista iraniana per le bombe dell'86

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Due petroliere francesi che stanno per entrare nelle acque del Golfo saranno scortate da unità militari. La decisione di Parigi è stata annunciata ieri ed è un'altra prova della tensione sempre più acuta tra Francia e Iran, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche e la «guerra delle ambasciate».

Fino a pochi giorni fa il governo Chirac aveva escluso una *«protezione sistematica»* della flotta mercantile: anche dopo l'attacco alla nave porta-containers *Ville d'Anvers*, colpita a cannonate la scorsa settimana da due vedette iraniane, l'ingresso nel Golfo della torpediniera lanciamissili *Victor Schoelcher* era stato definito un intervento di soccorso. Anzi, la posizione ufficiale era stata quella di sconsigliare al naviglio commerciale il traffico nella zona.

Adesso che il rischio di nuove rappresaglie si è accresciuto, Parigi ha cambiato atteggiamento. Ma il sottosegretario alla Marina, Ambroise Guellec, ha voluto subito precisare che il provvedimento è limitato alla scorta delle due petroliere, che è stato preso per salvaguardare la sicurezza degli equipaggi e che non può essere considerato come l'avvio di un'operazione simile a quella della flotta Usa. Tuttavia, almeno un'altra unità da guerra francese passerà lo Stretto di Hormuz: probabilmente, si tratterà di una torpediniera lanciamissili gemella della *Victor Schoelcher*. Nel Mare di Oman, a Sud di Hormuz, c'è una discreta presenza navale francese che ha come base il porto di Gibuti.

La Francia ha voluto così inviare un messaggio al regime degli *ayatollah*: un segnale di fermezza contro la pioggia di minacce che arriva da Teheran sul fronte della «guerra delle ambasciate». A cinque giorni dalla rottura delle relazioni diplomatiche, le trattative per il rientro in patria delle rispettive rappresentanze sono completamente bloccate. Gli iraniani pretendono sempre che il sospetto terrorista Wahid Gordji possa lasciare indisturbato Parigi. Una richiesta inaccettabile per i francesi, che sono arrivati alla rottura proprio sulla sorte del misterioso «interprete» nascosto nell'ambasciata dell'avenue d'Iéna. E che sembra ancora meno negoziabile oggi, dopo nuove rivelazioni sulla pista iraniana nelle indagini sugli attentati del settembre '86.

Libération ha scritto — e nessuno lo ha smentito — che i servizi segreti francesi sono arrivati a scoprire il coinvolgimento dell'Iran in quell'ondata di bombe — che provocò tredici morti — attraverso una «talpa». Uno dei terroristi che, in cambio di 300 milioni di lire e un salvacondotto per gli Usa (dove si troverebbe ora con la moglie e i due figli), ha tradito tutta la rete degli integralisti islamici di cui faceva parte. La «talpa» si chiama Lofti (ma il nome è di comodo), ha 32 anni, è di nazionalità tunisina e ha fatto i primi passi nell'arcipelago dell'estremismo sciita a Qom, la città santa dell'Iran trasformata in centrale teorico-operativa della rivoluzione khomeinista.

E' a Qom che ha conosciuto Fouad Ali Saleh, il capo presunto del *commandos* che seminarono Parigi di bombe, ora in carcere con un'altra decina di «soldati di Allah» trapiantati in Francia. Per provare le sue informazioni, Lofti aveva fatto riempire di microfoni un appartamento in rue de la Voulte (preso in affitto dai servizi segreti) che aveva trasformato in «scuola coranica» all'inizio del marzo scorso. Il controspionaggio francese, insomma, ha potuto raccogliere notizie preziose e dirette. *«Un dossier di sessanta pagine* — scrive *Libération* — *che, arrivato sul tavolo di Chirac, non è certo estraneo alla linea di fermezza ormai scelta nei confronti dell'Iran di Khomeini»*.

e. s.

Guerra santa di Hezbollah contro l'Onu

BEIRUT — Il movimento integralista sciita filo-iraniano *Hezbollah* ha dichiarato ieri la «guerra santa» contro le Nazioni Unite dopo l'adozione da parte del Consiglio di sicurezza di una risoluzione che ordina all'Iran e all'Iraq di osservare un cessate il fuoco immediato. Prendendo la parola davanti a 20 mila persone a Baalbek, nella valle della Bekaa, lo sceicco Soubhi Toufaly, uno dei principali dirigenti integralisti libanesi, ha affermato che *«oggi è il primo giorno della nostra battaglia contro quelli che fanno finta di essere neutrali e che pretendono di non essere implicati nella guerra»*. *«Oggi comincia la jihad (guerra santa), questo giorno è quello della difesa dell'Islam del Corano»*. *(Ansa-Afp)*

Londra non concede la bandiera alle navi nel Golfo

LONDRA — Le richieste di navi straniere che intendano attraversare il Golfo sotto la protezione britannica verranno prese in considerazione caso per caso. Lo ha detto la signora Thatcher alla Camera dei Comuni, sottoposta ad un fuoco di domande nell'ora dedicata alle interrogazioni parlamentari. Il ministro degli Esteri sir Geoffrey Howe ha affermato che la Gran Bretagna non è intenzionata a seguire immediatamente l'esempio degli Stati Uniti nel permettere ad alcune petroliere kuwaitiane di battere bandiera inglese.

Howe ha confermato che il Kuwait ha rinnovato ieri alla Gran Bretagna la richiesta di registrare alcune sue navi sotto la sua bandiera per ricevere la protezione britannica ma ha insistito che un accordo del genere *«sarebbe puramente commerciale e procedurale»*.

Sottoposta alle pressanti domande dei laboristi, specialmente di Kinnock, Margaret Thatcher ha sottolineato che le unità della marina militare britannica presenti nel Golfo hanno il dovere di proteggere le navi che attraversano lo Stretto di Hormuz *«e le navi che proteggono battono bandiera britannica»*. E quando Kinnock le ha chiesto di precisare se *«ad altre navi, oltre che a quelle britanniche, verrà permesso di battere bandiera britannica»*, la Thatcher ha risposto: *«Se altre navi chiedono di battere la nostra bandiera, la richiesta verrà presa in considerazione separatamente caso per caso»*. *(Ansa)*

Lo dice Amnesty International

Il Kenya viola i diritti umani

Oppositori politici sono stati torturati

LONDRA — I diritti umani sono stati pesantemente violati lo scorso anno dal governo del Kenya che ha adottato una deliberata politica di intimidazione nei confronti degli oppositori politici. Lo afferma un rapporto di Amnesty International, nel quale vengono presi in esame i casi di numerosi oppositori politici, arrestati senza motivazione e torturati per ottenere confessioni false. Almeno due di essi, sostiene Amnesty, sono morti in stato di detenzione. Il cadavere di Peter Karanja, corridore di rally automobilistici, venne trovato coperto di ecchimosi e ferite venti giorni dopo che l'uomo era stato arrestato da una squadra speciale della polizia kenyota all'inizio di quest'anno.

Numerosi prigionieri sono stati sottoposti alla tortura della «piscina», precisa Amnesty, che consiste nel lasciare i detenuti nudi per giorni e giorni in celle sotterranee colme di acqua finché i loro piedi cominciano a marcire. In altri casi i detenuti sono stati deliberatamente privati di cibo e colpiti con manganelli o tubi di gomma. Molti altri sono stati tenuti in assoluto isolamento in umide celle allestite nella sede della squadra speciale, accanto ad uno dei più eleganti alberghi di Nairobi.

Gli arresti degli oppositori politici, scrive inoltre Amnesty, cominciarono nel marzo dello scorso anno. In quell'occasione alcune centinaia di persone, sospettate di essere oppositori politici, vennero arrestate. Nessuna di esse è stata portata dinanzi al giudice entro 24 ore, come è previsto dalla legislazione del Paese, ma molte sono scomparse per settimane o mesi, trattenute in isolamento completo mentre venivano interrogate.

Di esse, quasi cento sono ancora in carcere. Amnesty ha adottato dieci di esse, detenute senza condanna e processo, come «prigionieri di coscienza». Altre 75 sono state condannate dopo un processo durato meno di 30 minuti. *(Ansa)*

KOHL E IL CAPPELLO NEPALESE

Katmandu. Il Cancelliere della Germania Federale, Helmut Kohl, posa con un copricapo gurkha al ricevimento che ha concluso la sua visita ufficiale di tre giorni in Nepal (Telefoto Ap)

Libano, durissimi scontri fra palestinesi e Amal

Torna la «guerra dei campi»

I maggiori scontri a Sidone - Le divergenze in seno agli sciiti impediscono l'estendersi della battaglia nel Sud - Raid aereo e bombardamento israeliano a ridosso del confine

BEIRUT — Lo scontro di artiglieria è ripreso a Nord di Sidone fra i vari gruppi palestinesi e i miliziani sciiti del movimento «Amal». La battaglia ha avuto per epicentro i villaggi di Magdushe, Ghaziye, Darbessim, Ghabal El Halib e Maralya.

Nel pomeriggio, la polizia ha riferito che i cecchini sono entrati in azione nella zona della battaglia, che dura ormai da cinque giorni e che ha causato 5 vittime e 21 feriti.

Il ministro della Giustizia Nabih Berri, capo di «Amal», ha annunciato di aver ordinato ai suoi miliziani di impedire che le famiglie palestinesi lascino Tiro per Sidone. Secondo Berri, infatti, i leader palestinesi hanno chiesto loro di lasciare le loro case per accusare «Amal» di *«aver distrutto i loro domicili»*.

La battaglia dei campi, lo scorso anno, sempre fra palestinesi e sciiti, aveva causato 770 morti e 2000 feriti. Sembra però che «Amal» non voglia più combattere i palestinesi attaccando i loro campi di Beirut come aveva fatto lo scorso anno.

Inoltre, nel Sud del Libano perdurano le divergenze all'interno del movimento sciita e questo rende «Amal» impreparata per una battaglia con i palestinesi. «Amal» sa infine che una battaglia con i palestinesi può chiudere la vitale strada costiera che collega il Sud con Beirut.

Da parte loro i gruppi palestinesi alleati dalla Siria e il capo dell'«esercito di liberazione nasseriano», Mustafa Saad, hanno dichiarato che la battaglia fra «Amal» e i palestinesi è solo un *«tentativo per dividere le forze nazionali e un complotto sionista»*.

A Tripoli, nel Nord del Paese, radio «Voce del Libano» riferisce che un soldato siriano ha perso la vita e altri tre sono rimasti feriti in seguito a un attacco di miliziani armati contro la loro postazione.

Secondo l'emittente, le forze siriane hanno circondato il luogo dell'attacco e arrestato oltre 50 persone. Sempre nel Nord, a Zgorta, l'ex presidente libanese Suleiman Frangiye, filosiriano, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che le «forze di sicurezza» del «Marada» (le milizie che controlla) hanno arrestato 13 persone che cercavano di far entrare a Zgorta tredici autobombe di cui una con a bordo oltre 360 chili di esplosivo.

Aerei israeliani hanno sorvolato in giornata il Sud del Libano e i campi palestinesi di Sidone infrangendo il muro del suono. L'artiglieria israeliana ha inoltre bombardato i villaggi meridionali di Nabatiye, Yater, Haris e Kafra causando *«due feriti e la distruzione di molte case»*, secondo quanto riferito dalla polizia libanese. Anche i miliziani filoisraeliani dell'«Ala» hanno aperto il fuoco l'altra notte contro il villaggio di Kafra uccidendo una persona e ferendone un'altra.

I miliziani sciiti di «Amal» hanno attaccato una postazione israeliana a Hasbaiya dove un mezzo corazzato è stato colpito. Il comunicato di Amal riferisce che i soldati che si trovavano all'interno sono rimasti tutti uccisi. *(Ansa)*

Londra espelle l'attaché bulgaro

LONDRA — L'addetto militare dell'ambasciata di Bulgaria a Londra è stato espulso per *«attività incompatibili con il suo status»*. L'annuncio è stato dato ieri dal *Foreign Office*. Il colonnello Ivan Pavlov Djambov avrà due settimane di tempo per lasciare il Paese. Non sono state fornite precisazioni sulle attività dell'addetto militare bulgaro ma la stessa espressione, in passato, è stata impiegata sempre in casi di spionaggio.

Il comunicato del *Foreign Office* è redatto in tono conciliante ma fermo e il testo lascia intendere che Londra non tollererà eventuali rappresaglie di Sofia. *(Ansa)*

La Germania ricorda con maggiore partecipazione la congiura di Stauffenberg

I traditori di Hitler, nuovi eroi tedeschi

BONN — E se Stauffenberg ce l'avesse fatta? Il quarantatreesimo anniversario della bomba del 20 luglio, che mancò per un soffio Hitler, offre ai tedeschi uno scenario puramente ipotetico, ma non privo di quel fascino che è implicito, appunto, nella storia fatta con i «se». Che cosa sarebbe accaduto, dunque, se la «tana del lupo» di Rastenburg avesse restituito, quel giorno d'estate del penultimo anno di guerra, il cadavere del dittatore? Il successo della resistenza e la fine del nazismo, dunque della guerra? E i molti mali che ancora dovevano venire risparmiati alla Germania e al mondo?

Oppure il rafforzarsi del regime attorno all'intransigenza di Goebbels, di Goering, ai truci fuochi della vendetta, alla parola d'ordine del tradimento? Il gioco finisce qui: con le due conseguenze alternative entrambe facilmente sostenibili. Dietro di esse sta il dibattito sul ruolo e sulla forza della resistenza tedesca al nazismo. E sulla sua immagine presso i tedeschi di oggi. L'anniversario dell'attentato di Stauffenberg mostra come questa immagine sia in movimento. Non molti anni fa la resistenza era, se non proprio un tabù, certo un argomento di cattivo gusto in questo Paese.

Se ne parlava il meno possibile: un unico meccanismo di rimozione coinvolgeva la resistenza e il suo oggetto, cioè il nazismo. Non che il fenomeno non fosse studiato: né periodicamente evocato nelle ricorrenze. Ma senza slancio, con molto pudore. Ci voleva Richard von Weizsaecker, e il suo appassionato discorso dell'8 maggio '85, perché finalmente gli «eroi silenziosi» potessero uscire dall'ombra. Era il quarantesimo anniversario della fine della guerra, e il Presidente invitava il Paese a farla finita con la rimozione del passato.

Costretti a piegarsi sul vertiginoso abisso nazista, i tedeschi hanno così potuto scoprire, almeno, che dietro l'orrore c'era una faccia nascosta. Un'«altra Germania», come l'ha chiamata Lothar Spaeth, presidente del Baden-Wuerttemberg, durante la cerimonia di commemorazione a Berlino, sul luogo in cui i congiurati del 20 luglio furono impiccati. Come ha detto per l'occasione il cancelliere Kohl, i *Widerstandskaempfer*, gli uomini della resistenza, ci ricordano che *«nel periodo più buio della storia tedesca non si erano estinti del tutto i sentimenti umani»*.

La resistenza tedesca non fu un movimento di massa, ma come scrive lo storico Hans Rothfels fu più diffusa di quanto comunemente si creda.

Nella sua dichiarazione, Kohl rende omaggio ai capi della congiura: Claus von Stauffenberg, Ludwig Beck, Carl Goerdeler, Wilhelm Leuschner, e parla del loro *«patriottismo esemplare»*. Erano gli uomini dell'opposizione militare: la tradizione prussiana dell'esercito in rivolta contro il caporale austriaco che stava portando il Paese alla rovina. Si parla soprattutto di Stauffenberg, in questi giorni: un conte svevo di formazione umanistica, amico del poeta Stefan George, colonnello nella *Wehrmacht*, gravemente ferito al fronte, deciso a sbarazzare il mondo da Hitler.

Si parla anche di un altro genere di oppositori: gli uomini dell'avanguardia artistica. E' un altro anniversario: il 19 luglio del '37 venne inaugurata a Monaco la grande mostra dell'«arte degenerata». I migliori artisti dell'epoca, da Beckmann a Otto Dix, da Kirchner a Corinth, per citare i soli tedeschi, additati al disprezzo pubblico. Erano ebrei, o comunisti, o pittori non tradizionali: questa la degenerazione. La mostra girò il Paese e i tedeschi fecero la fila: più di due milioni di visitatori solo a Monaco. Un'occasione culturale unica, emersa dal grande naufragio dell'intelligenza.

Alfredo Venturi

Ferito il figlio di Mitterrand

Scontro a Gerona (Spagna): ricoverate in gravi condizioni anche le due bimbe di Gilbert, 38 anni, deputato - Il presidente accorre su un jet militare

MADRID — Gilbert Mitterrand, figlio del Presidente francese, e le sue due figlie Pascale e Justine, nove e sei anni, sono rimasti feriti in un incidente automobilistico avvenuto alle 10,15 di ieri al chilometro 6 della provinciale 252 che unisce La Bisbal con Figueras, presso Gerona, in Catalogna. Lo ha reso noto la Guardia Civil precisando che nel sinistro è morta una donna spagnola di 60 anni che si trovava al volante dell'automobile scontratasi frontalmente con quella su cui viaggiavano i Mitterrand.

Ancora ignota la dinamica dei fatti, su cui la polizia spagnola ha aperto un'inchiesta.

Fonti dell'ospedale Alvarez de Castro, a Gerona, dove sono stati ricoverati d'urgenza i tre, hanno successivamente reso noto che la piccola Justine, versava in gravissime condizioni per trauma cranico. L'altra bambina, Pascale, e il padre, non si trovano invece in pericolo di vita.

Trentotto anni, deputato della Gironda e consigliere regionale dell'Aquitania, Gilbert Mitterrand è il maggiore dei due figli del Capo dello Stato. Una volta medicate le ferite al viso ha telefonato personalmente all'Eliseo dall'ospedale per rassicurare il padre.

Il medico personale del presidente, dottor Claude Gubler, è subito partito per la Spagna, con l'intenzione di trasferire i feriti in un ospedale parigino. A fine mattinata anche il presidente e la moglie Danielle — erano nella loro residenza di campagna di Latché quando hanno avuto notizia del grave incidente — sono partiti per Gerona, con un aereo militare.

François Mitterrand è giunto alle 16 all'ospedale Alvarez de Castro di Gerona, proprio mentre Justine veniva sottoposta ad un'operazione chirurgica.

I tre feriti sono arrivati in serata a Parigi su un aereo militare francese, preceduti dal presidente che aveva fatto ritorno su un Mystere.

Il presidente della «Generalitat» (governo autonomo catalano) Jordi Pujol aveva sospeso i propri impegni pomeridiani per far visita a Gilbert Mitterrand.

L'incidente ha suscitato emozione in Catalogna, dove proprio in queste settimane si dibatte il tema della sicurezza stradale. La Spagna, infatti, è il Paese europeo proporzionalmente con il maggior numero di incidenti. Sulla Costa Brava, la situazione è particolarmente grave nel periodo estivo, anche a causa dell'afflusso di turisti stranieri (come nel caso di Gilbert Mitterrand). *(Ansa)*

Turisti tassati La Polonia protesta con Budapest

VARSAVIA — Il governo polacco ha denunciato come «discriminatoria» la decisione delle autorità ungheresi di imporre una tassa in valuta forte sui beni introdotti nel Paese dai turisti polacchi. Il portavoce del governo Jerzy Urban ha detto che la tassa imposta dal 1° luglio solo sui turisti polacchi, senza informare le autorità di Varsavia, «danneggia» la stragrande maggioranza dei turisti e ha annunciato che la Polonia sta compiendo «passi energici» per far abrogare il provvedimento. Le autorità ungheresi hanno imposto una tassa del 30 per cento sul valore dei beni importati nel Paese. Nel restituire, al termine del soggiorno, questa cifra ne viene tuttavia trattenuto il due per cento.

La Thatcher lancia la battaglia per risanare le «inner cities» del Nord divorate da disoccupazione, degrado, delinquenza

Crociata di Maggie nelle città di Dickens

E' la sfida più ardua e più esaltante del suo terzo mandato - Una task force governativa con poteri eccezionali per rianimare l'industria, costruire case, risanare fabbriche, miniere e cantieri navali - Un appello al capitale privato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una pagina di storia britannica Margaret Thatcher se l'è già assicurata. Ma le si offre adesso l'occasione di trasformare questa pagina in capitolo, un capitolo eccitante, la vivida testimonianza di un successo contro un male che i più considerano tuttora insanabile. Unica in Europa, l'Inghilterra è butterata dagli spettri di grandi città e grandi zone industriali colpite da una degenerazione in cui cause storiche e cause recenti si intrecciano come un viluppo crudele. Anche il nostro Meridione ha le sue miserie, le sue brutture, ma poche sono più tetre di quelle che chiamano il Centro-Nord inglese. Un giornale protesta: «*Vi sono luoghi di cui dobbiamo vergognarci. Andiamo verso il Duemila con retaggi dickensiani*».

Con i loro severi risparmi, con i loro tagli agli investimenti sociali, le prime due amministrazioni di Maggie, dal '79 all'83, avevano esasperato i mali organici di queste aree urbane: ma, nei mesi passati, durante l'ultima campagna elettorale, la signora ha bruscamente virato di bordo e, con marziali accenti, ha annunciato: «*E' ora di cominciare la battaglia per le città*». D'improvviso, si è assunta tutte le responsabilità di una vera e propria crociata, ha innalzato i vessilli di guerra e, poche ore dopo il suo trionfo alle urne, ha subito creato una poderosa Task Force interministeriale con nuovi ed eccezionali poteri. Lord Young, che della Task Force è il leader, ha dichiarato: «*Bisogna restituire a queste città il loro cuore*».

E' una missione piena di rischi, ma Margaret Thatcher non la poteva più evitare. La Gran Bretagna si sta spaccando in due, con divari regionali sempre più drammatici, con crescenti tensioni fra Nord e Sud. Non è più questione di classe, è questione di geografia. Laddove la «terapia Thatcher» comincia a dar frutti appetitosi, i conservatori sono in testa; laddove il degrado urbano si è fatto cronico, soprattutto in quelle che erano un tempo immense concentrazioni industriali, i laboristi rafforzano il proprio potere. C'è ormai un uomo del Nord, cupo, arcigno, pessimista: e c'è un uomo del Sud, un californiano inebriato dalla nuova, diffusa prosperità.

Mai nel suo regno Margaret Thatcher ha affrontato un'impresa tanto ardua, densa di incognite. Deve combattere un'idra feroce, le cui molte teste non possono essere tagliate da un'unica spada. Bisogna rianimare l'industria, migliorare l'ambiente, costruire case, riassorbire la disoccupazione, spezzare la delinquenza, fugare il cinismo, dilatare i poteri dello Stato e ridurre quelli delle autorità locali, seminare per il futuro ma anche per un appuntamento abbastanza prossimo, 4 o 5 anni, quando la prossima battaglia elettorale esigerà da Maggie un primo rendiconto. Il premier vuole un quarto mandato e potrebbe anche conquistarlo, ma dovrà tornare, allora, semivittoriosa dalla desolata landa delle *inner cities*.

Così le chiamano gli inglesi, con due parole che presentano però una sola fetta della realtà. L'*inner city* è la parte più interna di una città, quella in cui sorgono sovente i rioni più poveri, i ghetti delle minoranze, i distretti più esplosivi. Purtroppo, nelle metropoli malate del Nord, l'infezione si è estesa oltre il nocciolo urbano, ha avvizzito e talvolta ucciso aree più vaste, quartieri periferici, intere comunità oltre la cinta cittadina. Proprio perché le cause sono molte, diversi sono gli effetti. C'è il luogo avvilito da un declino economico principiato un secolo fa; c'è il luogo sfregiato dalla rapida, prepotente de-industrializzazione degli ultimi 15 anni; c'è il luogo sconvolto, ma è il caso meno grave, da emigrazioni bianche e immigrazioni di colore.

Un documento parla di «collasso urbano»: e tenta di quantificarne alcune piaghe. Più di quattro milioni sono le case condannate dalle autorità, perché malsane, pericolose, decrepite o prive di servizi, quali il gabinetto. Ben 700 mila sono vuote, le altre sono ancora occupate: ma tutte esigono restauri che nessun inquilino è in grado di pagare. (Anche Londra ha i suoi slum, questo flagello non è circoscritto al Nord). Abbandonati sono altresì impianti di ogni genere. Intere fabbriche e miniere, grandi cantieri navali, fungaie di officine, veri e propri deserti che dilagano, qua e là, per chilometri e chilometri. Dal '71, tutte queste città orfane hanno perso abitanti, Liverpool il 16 per cento, Newcastle il 10.

In tutte queste isole di disperazione, la disoccupazione tocca i suoi pinnacoli più vertiginosi. Il 10,5 per cento, che è la media nazionale, sfreccia al 20, al 25, al 30 per cento e oltre. Ad Highfields, un distretto di Leicester, supera il 50 per cento. Le *inner cities*, dove maggiore è stato il processo di corrosione urbana, sono a Liverpool, Manchester, Glasgow, Newcastle, Hull, Middlesbrough, un tempo sull'altar d'oro della Rivoluzione Industriale. Come dichiara uno studio del Royal Institute of British Architects, studio ordinato dal principe Carlo, il degrado di queste e altre *inner cities* costituisce «*una minaccia diretta alla qualità della vita urbana nonché alla pace civile*».

Qualche esempio, fra i tanti. A Moss Side, Manchester, scena di disordini razziali nell'81, non c'è più traccia di industria. La disoccupazione, fra bianchi e neri, tocca il 60 per cento; non c'è lavoro e non c'è speranza. L'occhio coglie solo immagini grigie e dolorose, sporcizia e tristezza, povertà e paura. Fiorisce un'unica attività, la delinquenza. E' tale che il Comune fornisce gratuitamente porte d'acciaio e antifurto. A 20 chilometri di distanza, Openshaw. Dove sono finiti i suoi stabilimenti metalmeccanici? Dormono il sonno della morte. L'intera comunità operaia s'è ridotta a 120 uomini. E' una zona «bianca», questa, ma non meno tragica di quelle turbate dall'immigrazione. Una scritta ricorre sui muri: «*Viva la guerra civile. Noi del Nord contro la feccia del Sud*».

C'è chi non crede alla possibilità di salvare le *inner cities*, di curarle, di trasformarle, di rimetterle in piedi. Sono molti, questi scettici. Riconoscono che non sono villaggetti di montagna, abbandonabili perché isolati dal resto del mondo; ammettono che, con la loro atrofia, nuocciono gravemente a quei centri e a quegli agglomerati del cui corpo sono parte; ma affermano che non vi sono soluzioni. Sono dubbi giustificati, perché l'impresa sgomenta. Non basta riparare le case e costruirne di nuove: non basta creare posti di lavoro; bisogna fare questo e di più. Bisogna avanzare su un fronte tanto vasto che il governo stesso non ne ha ancora determinato i limiti.

La strategia di Maggie comincia però a prender forma. Occorrono investimenti, questo è ovvio, ma lo Stato non darà molto di più di quanto già dà. Per Maggie, i «soldi del contribuente» sono sacri. Anzi, convinta com'è dell'esistenza di sprechi, ha chiesto ai suoi ministri di stabilire il motivo dei miseri risultati ottenuti in passato, di far sì che in futuro ogni sterlina sia investita con la massima avvedutezza. E' più o meno il discorso fatto alla Cee, sulla politica agricola, durante l'ultimo vertice. Da dove giungeranno allora gli altri fondi? Dai privati, così almeno spera il governo. Ogni sterlina statale dovrebbe essere accompagnata da almeno 4 private.

Ma il capitale privato, che dovrebbe alimentare nuove attività industriali e commerciali, difficilmente fluirà verso le *inner cities* se l'ambiente non sarà reso prima più allettante: e sarà questo il compito del governo. Non si tratta soltanto di demolire le rovine, di restaurare le case, di innalzare maggiori difese contro la delinquenza. La missione è più complessa e delicata. Maggie deve ridurre — e intende farlo — i poteri di tutte quelle autorità locali che, in queste zone, sono in maggioranza laboriste o di sinistra e che, per inesperienza o ideologia, vedono il business, l'imprenditore, come il fumo negli occhi. Una ringhiosa diffidenza più che ricambiata.

Occorrono quindi nuove leggi, che, ovviamente, non possono riguardare soltanto i Comuni e le Regioni delle aree depresse. Occorre un nuovo sistema di tassazione locale. Occorre aprire varchi in una giungla di competenze, giurisdizioni e gelosie burocratiche che avvolge i numerosi corpi gli assessorati. Sgomberato il terreno, ricostruzione e rilancio dovrebbero essere affidati a Urban Development Corporations, agli strumenti in cui tutti avrebbero una voce e che offrirebbero all'iniziativa privata le garanzie richieste e necessarie. In teoria, è un processo assai lungo, sgomentante, ma Maggie, risoluta, ha il piede sull'acceleratore. Conosce l'importanza politica della partita.

Le due Urban Development Corporations hanno già vinto battaglie imponenti. A Londra, si è trasformata, e si sta trasformando, l'immensa distesa di Docklands, dove sorgeva il porto dell'Impero. A Nord, un'altra Corporation ha salvato da decenni di abbandono e di declino la zona degli Albert Docks, su Merseyside, l'estuario su cui si affaccia Liverpool. Non ogni luogo offre le medesime possibilità di successo. Ciò che si può fare a Londra, una metropoli sempre più ricca, avida di spazi, non si può fare in città senza una vigorosa, imperiosa *raison d'être* economica. E, comunque, Londra stessa ospita *inner cities*, quartieri in sfacelo, tetri e pericolosi.

Il vecchio Nord industriale esiste in tutte le nazioni a settentrione delle Alpi, in Germania, in Belgio, in Francia, ma in nessun Paese il tramonto è stato drammatico come in quest'isola. Ora, però, rassegnazione e indifferenza cominciano a dissolversi. C'è una volontà di agire ed è già tanto. Nessuno sa se la battaglia sarà vinta, ovunque, ma non c'è più dubbio che sarà combattuta.

Mario Ciriello

FANS DI NORTH CAMBIANO SCRITTA DI HOLLYWOOD

Los Angeles. L'ondata di simpatia per Oliver North ha raggiunto anche Hollywood. La scritta che poggia su una delle colline che circondano la città del cinema, in onore del colonnello dei Marines è stata trasformata in «Ollywood». L'effetto è stato ottenuto mettendo un grande drappo di plastica davanti alla lettera «h»; gli autori si sono definiti «scultori ambientali»

Il Pentagono conferma un test chiave dell'Urss

«I sovietici ci battono nelle guerre stellari»

Raggio laser da una stazione spaziale ha inquadrato un missile balistico

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha condotto un importante esperimento nel suo programma delle guerre stellari dalla stazione spaziale *Mir* (pace). Con un raggio laser, in un esercizio di semplice puntamento, ha inquadrato un missile balistico lanciato da terra: la debolezza del raggio — l'Urss non ne possiede di potenza tale che possano essere utilizzati come strumento bellico — ha impedito un'esplosione. Lo hanno confermato ieri anonimi funzionari del Pentagono, dopo che la notizia è apparsa sul *Wall Street Journal* e sul *Washington Times*. Gli Stati Uniti non sono mai riusciti a compiere un test del genere: due anni fa hanno però colpito da terra, con un laser, uno specchio montato sullo Shuttle.

La stazione spaziale *Mir* è in orbita dall'86 e coppie di cosmonauti vi si alternano a bordo per periodi di alcuni mesi. Secondo il Pentagono, gli esperimenti del programma delle guerre stellari sovietiche sono però in corso dall'84, quando l'Urss mandò in orbita la *Salyut 7*. Nel giugno '86, i cosmonauti fecero la spola tra di essa e la stazione *Mir*, appena lanciata, manovra mai eseguita in precedenza. L'impiego del raggio laser contro il missile balistico risalirebbe a qualche mese fa e sarebbe stato seguito dai satelliti spia americani.

I funzionari del Pentagono hanno rifiutato di scendere nei particolari, ma hanno affermato che i test sovietici hanno come obiettivo la costruzione di una piattaforma militare da cui colpire bersagli spaziali e terrestri. Essi hanno citato il rapporto sulla potenza bellica dell'Urss pubblicato quest'anno secondo cui la piattaforma verrebbe usata per le Asat o armi antisatelliti, per operazioni antimissilistiche e per la difesa spaziale in genere. Le *Asat* sovietiche sono di fatto satelliti killer, che si lanciano all'inseguimento degli oggetti in orbita e li distruggono.

I funzionari del Pentagono hanno concluso che la stazione svolge anche una cruciale funzione spionistica e di sorveglianza.

La denuncia del programma delle guerre stellari russe da parte del Pentagono ha anche uno scopo strumentale: si spera di mobilitare il Congresso a favore dei piani che prevedono l'installazione di una analoga stazione spaziale americana per la metà degli Anni Novanta. La stazione verrebbe costruita con la collaborazione dell'Europa e del Giappone: quest'ultimo ha appena firmato un accordo di partecipazione all'Sdi. In ritardo rispetto all'Urss nella realizzazione della piattaforma militare, gli Usa sono più avanti nelle altre tecnologie.

Dopo tanta retorica la stampa denuncia l'impasse afghana

Mosca alza il velo su Kabul

«Fughe, morale basso, corruzione tra i governativi» - Najibullah vede Gorbaciov e rilancia una politica conciliatoria, dopo avere ammesso che «i ribelli si sono rafforzati»

MOSCA — Morale basso e corruzione nell'esercito di Kabul, andamento «*difficile*» della «*riconciliazione nazionale*», tornaconto economico che per la gente comune è spesso al di sopra di ogni ragionamento politico o patriottico: è questo il quadro che emerge da un reportage dall'Afghanistan, forse il più franco che la stampa sovietica abbia mai pubblicato, apparso sull'ultimo numero del settimanale *Ogonjok*.

Il periodico accenna ad «*alcuni casi di diserzione*» avvenuti recentemente in una provincia, al «*morale delle truppe afghane che lascia a desiderare*», al fatto che «*non tutti i soldati sono in grado di spiegare per che cosa combattono*». Succede anche che un capo della guerriglia riesca a fuggire corrompendo i soldati d'un posto di blocco.

Il responsabile del ministero della Sicurezza per la provincia di Kunduz, colonnello Abdullah Fakir-Zadè, attribuisce situazioni simili, oltre che ad una «*bassa consapevolezza delle reclute*», ad un elementare tornaconto. «*Il governo centrale è a corto di quattrini*», dice il colonnello. «*Per questa ragione un soldato dello 'Tsarandoj'* (esercito regolare) *guadagna cinque volte meno di un guerrigliero. Esiste poi la vendita di armi individuali. Una pistola costa al mercato nero 80 mila 'afghani'; questo basta per alimentare una famiglia intera per un anno*».

Il colonnello dichiara al settimanale di essere sicuro che «*la lotta agli 'shuravi'* (i sovietici) *condotta dai guerriglieri islamici è soltanto un pretesto per giustificare le loro atrocità e per farsi assegnare più dollari dal Congresso americano*».

Il segretario del partito per la provincia di Kunduz, Muhamad Yasin, riconosce da parte sua che l'andamento della «*riconciliazione nazionale*», proclamata dal governo di Kabul il 15 gennaio scorso, è «*difficile*», anzi «*più difficile di quanto si pensasse all'inizio*». L'atteso massiccio ritorno dei profughi afghani dal Pakistan è stato in parte bloccato per mezzo di «*vera e propria corruzione*». «*Mentre fino all'anno scorso — spiega il dirigente — ogni persona a carico di un profugo riceveva 32 kaldar pachistani al mese, dopo il 15 gennaio ne prende altri cento. Così le entrate di una famiglia media riparata in Pakistan sono salite all'equivalente di 10-12 mila 'afghani', una somma che i profughi non potrebbero mai guadagnare se fossero rimasti in patria*».

In una situazione difficile sul piano militare, il numero uno afghano Najibullah, in visita nella capitale sovietica, ha avanzato ieri una proposta di partecipazione al potere da parte delle forze di opposizione, affermando che il calendario per il ritiro delle truppe sovietiche potrà essere stabilito solo quando «*l'aggressione esterna*» cesserà. In una conferenza stampa tenuta a Mosca, il leader ha ribadito che il governo di Kabul è disposto ad offrire ai gruppi di opposizione la vicepresidenza del Consiglio dei ministri, la vicepresidenza del Consiglio della Rivoluzione ed altri 20 ministeri.

Arrivato in Urss domenica pomeriggio per una «*breve visita*» non annunciata, Najibullah si è incontrato ieri mattina al Cremlino con il segretario generale Michail Gorbaciov.

I colloqui fra i due dirigenti si sono svolti in un clima «*particolarmente caloroso*», sono state discusse «*nuove misure da prendere*».

Il 18 luglio scorso il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Boris Pjadishev, aveva confermato che nelle ultime settimane le perdite subite dalle forze governative afghane e dai sovietici erano aumentate. Ieri, nel corso della conferenza stampa, Najibullah ha ammesso che i ribelli si sono rafforzati grazie ai missili americani «Stinger» e inglesi «Blowpipe», ma ha tenuto a puntualizzare le «*grandi conquiste politiche e i successi militari*» che la politica di riconciliazione nazionale acquista nel Paese. (Ansa)

dal mondo

Israele sperimenta nuovo missile

GERUSALEMME — Israele ha sperimentato con successo due mesi fa nel Mediterraneo una nuova versione del missile balistico a medio raggio «Jericho» capace di portare a bordo una testata nucleare. Il missile ha una gittata di 820 chilometri. Lo rivela l'ultimo numero della «Rivista internazionale di difesa» pubblicato ieri in Svizzera dal gruppo editoriale «Interavia». Secondo il periodico che cita «*fonti informate americane*», una successiva versione del «Jericho» ne porterà prossimamente la portata a 1450 chilometri. Ciò significa che i missili israeliani armati di testate nucleari sono ormai — o stanno per essere — capaci di raggiungere tutte le capitali potenzialmente ostili allo Stato ebraico, compresa Baghdad. *(Ansa)*

Evasione alla margarina in Svezia

STOCCOLMA — Vestito solamente di uno strato di margarina che gli ha consentito di passare attraverso una finestra di 38 centimetri per 15, un detenuto è evaso da un carcere presso Stoccolma. *(Ansa-Afp)*

Vanunu in tribunale col casco

GERUSALEMME — L'ex tecnico nucleare israeliano Mordechai Vanunu — sotto processo per aver rivelato segreti militari dello Stato ebraico — è stato trasferito nel palazzo dell'Alta Corte israeliana su un furgone con i vetri oscurati e, per non farlo riconoscere, le guardie gli hanno messo in testa un casco da motociclista. Malgrado le manette ai polsi, l'imputato è riuscito tuttavia a liberarsi del casco e a prenderlo a calci gridando: «*Basta con le buffonate*». *(Ansa)*

Nuovo sciopero generale a Panama

CITTA' DI PANAMA — Il Panama si prepara ad affrontare nuove agitazioni, dopo l'ondata di disordini che ha scosso il Paese durante tre settimane. La «crociata civilista nazionale» — il fronte che raggruppa le maggiori forze imprenditoriali, sociali e religiose e che esige le dimissioni del comandante in capo delle Forze Armate, il generale Manuel Antonio Noriega — ha indetto un nuovo sciopero generale di 48 ore da lunedì prossimo. *(Ansa)*

Il fisco esige 20 miliardi, è la fine della comunità arancione più grande d'Europa

I Krishna francesi rovinati dalle tasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dal lungo viale alberato, il castello di Oublaisse sembra una delle tante dimore trasformate in albergo a quattro stelle che si incontrano da queste parti della Francia, a Sud di Orléans e della Valle della Loira. La facciata rinascimentale in pietra chiara, i frontoni dai bassorilievi neoclassici che contrastano con i pinnacoli e l'ardesia scura dei tetti, un parco di 80 ettari con boschi, laghetti e l'immancabile giardino alla francese tutto siepi e prospettive nette. Ma, da vicino, Oublaisse mostra i segni di una decadenza accelerata: il gelo dell'ultimo inverno ha fatto esplodere le tubature e l'acqua non scende più dai rubinetti; la corrente elettrica è tagliata così come le linee del telefono.

Una rovina che testimonia un'agonia silenziosa: quella dei *Krishna* francesi, i discepoli del Grande Maestro Bhaktivedanta Swami, che avevano fatto del castello di Oublaisse il centro, spirituale e operativo, del loro movimento. Fino a qualche anno fa, i giovani «monaci» con le vesti color arancione e il cranio rasato, attraversavano le strade di Parigi al suono di tamburini e di cembali predicando l'amore universale. Diffondevano di casa in casa la *Bhagavad-Gita*, il libro di tutte le verità. Raccoglievano offerte e nuovi seguaci. Erano migliaia. Avevano anche un ristorante vegetariano nella capitale e un altro castello a Ermenonville.

Adesso, chiuso il ristorante e venduto da qualche mese il secondo castello, a Oublaisse ne sono rimasti 35, compresa una decina di bambini. Dimenticati dalla gente, ma non dal Fisco che reclama cento milioni di franchi (20 miliardi di lire) per imposte non pagate. E abbandonati anche dal loro ultimo capo spirituale che ha sposato un'americana e se n'è andato negli Stati Uniti portando via — pare — i pochi soldi che erano rimasti in cassa. La «fuga sentimentale» di Bhagavan Das (William Ehrlichman per l'anagrafe degli Usa) è stata una specie di catastrofe per la piccola comunità *Krishna*. Era il sacerdote del Grande Maestro più ascoltato.

Ma oggi la preoccupazione più urgente del manipolo rimasto nel castello di Oublaisse è la «persecuzione» del Fisco. Il presidente dell'*Aick* (l'Associazione internazione per la coscienza di *Krishna*), Lucien Dupuis, un giovane canadese che ha preso il nome di Vyshwambhar Das, dice che la richiesta dei 20 miliardi è assurda. Una specie di vendetta postuma su un movimento in disgrazia. Per l'amministrazione francese, la richiesta è giustificata: negli anni del loro splendore, gli arancioni hanno venduto più di due milioni di copie della *Bhagavad-Gita*, oltre a cassette registrate con le canzoni-preghiere e a opuscoli di ogni genere. La fede di *Krishna*, insomma, era anche un affare commerciale.

Vyshwambhar Das sostiene che il suo movimento non è la setta Moon, che i *Krishna* sono — o meglio, sono stati — soltanto una «*multinazionale della pace e non dei dollari*». Almeno in Francia, dove il messaggio del vecchio saggio indiano Bhaktivedanta Swami arrivò all'inizio degli Anni Settanta, un po' in ritardo rispetto ad altri Paesi, Stati Uniti in testa, già raggiunti dalla «religione dell'amore» sull'onda della contestazione della guerra del Vietnam e della passione per le filosofie orientali. In Francia, comunque, il Grande Maestro Bhaktivedanta Swami (che è morto nel 1977) venne di persona per incontrare una comunità di giovani fedeli che era diventata la più importante in Europa.

A Oublaisse ci sono ancora le reliquie del suo passaggio: l'organo sul quale suonava, dei libri e anche il foulard, il suo albero sacro. Tutto conservato tra centinaia di statuine nere che rappresentano il Krishna sorridente e la sua sposa Rada. Nel castello, gli ultimi trentacinque *Krishna* si sforzano di continuare la vita di sempre: la sveglia alle 3,30 del mattino, la doccia purificatrice e le sette cerimonie giornaliere nel tempio allestito in uno dei saloni. Ma la scuola che era stata inaugurata resterà chiusa e l'impianto radio che era stato acquistato per lanciare una stazione privata rimarrà inutilizzato.

Enrico Singer

Una serie di disegni «sospetti» (Agnelli smentisce l'acquisto)

Piranesi turba Sotheby's

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Di tanto in tanto, anche il mondo dell'arte e dell'antiquariato è scosso da uno sconcertante «giallo»: ed è quanto sta avvenendo adesso, dopo la vendita di sei disegni «attribuiti» a Piranesi. Ma sono veramente opere di questo artista? Anche la certezza di *Sotheby's*, la casa londinese, ha perso il suo pristino vigore. Con una decisione annunciata ieri, si è dichiarata una moratoria, durante la quale i disegni resteranno presso *Sotheby's*, saranno studiati da un gruppo di esperti e i compratori ne attenderanno il verdetto prima di versare le somme offerte all'asta del 7 luglio. Tutto in sospeso, dunque.

E' stato il *Times* a dar notizia di questo «mistero», cui ha dedicato un vistoso articolo che torreggia su tutta la prima pagina, spingendo in secondo piano ogni altro argomento. Sembra un interesse eccessivo per quello che il *Times* stesso definisce un puzzle: un interesse alimentato forse dalle informazioni secondo le quali il compratore dei quattro disegni più belli, e più costosi, sarebbe stato l'avvocato Agnelli, definito «*ammiratore di Piranesi*». Le notizie da Torino demoliscono tale teoria. Agnelli, si apprende, non ha mai comprato queste opere e non ha neppure «trattato» con una galleria londinese, la *Marlborough Fine Art*, per ottenerle.

In realtà, la vicenda non inizia il 7 luglio, bensì alla fine di giugno, quando *Sotheby's* invita a Londra Andrew Robison e gli mostra i sei Piranesi. Robison, conservatore dei disegni presso la *National Gallery* di Washington, conosce Piranesi come pochi altri al mondo e, visti i sei panorami, esprime parere negativo. Così almeno riferisce il *Times*, secondo il quale l'esperto americano disse subito «*sono copie*». *Sotheby's*, però, convinto della loro autenticità, non rinuncia all'asta del 7 luglio e riesce a vendere il tutto per 380.000 sterline, pari a 800 milioni di lire.

A questo punto, la storia non è chiara. Il *Times* informa che molti mercanti d'arte, case di prestigio, vennero a conoscenza delle opinioni di Robison prima dell'asta e non vi parteciparono. Nulla sapevano, invece, almeno pare, i tre acquirenti. E, così, il 7 luglio, il Duca di Beaufort, direttore della *Marlborough Fine Art*, compra quattro vedute di Roma, due per 92.500 sterline l'una, la terza per 66.200, la quarta per 60.500, un totale di 663 milioni di lire. Un'altra acquaforte dell'architetto e incisore del Settecento è comprata, per 44.000 sterline, da un antiquario di New York e la sesta, per 22.000, da un collezionista.

Ma ora anche *Sotheby's* è meno sicuro. Nega che le sei opere siano dei «falsi», ma non parla più di disegni autentici: dice piuttosto: «*Forse sono copie, fatte da artisti dell'epoca, contemporanei di Piranesi. Probabilmente furono fatte in buona fede. Avveniva spesso. Purtroppo nessuno ne sa indicare il possibile autore*». C'è chi fa l'ipotesi che siano falsi eseguiti da Eric Hebborn, uno scultore scozzese stabilito a Roma ed esperto proprio nel «copiare» Piranesi. Un gruppo di esperti capeggiato da Robison, tenterà di scoprire la verità. In attesa del loro giudizio, *Sotheby's* si terrà le sei vedute e i tre compratori si terranno i loro soldi. Non basta. C'è un secondo puzzle. Come sono uscite dall'Italia queste opere? *Sotheby's* le ha ricevute dalla Svizzera.

m. ci.

Alla polizia sono giunte molte segnalazioni, ma tutte infondate

Caccia al fantasma di René

Il procuratore della Repubblica di Genova non esclude che Vallanzasca sia stato aiutato ad evadere dal traghetto - I carabinieri di scorta saranno interrogati dai giudici civili e militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sono almeno una ventina le segnalazioni (poi risultate inconsistenti) di Renato Vallanzasca, evaso rocambolescamente la sera del 18 luglio dal traghetto «Flaminia» (beffando la scorta: cinque carabinieri) che doveva trasferirlo da Genova al carcere di Bad'e Carros, in Sardegna.

Polizia, carabinieri e tutte le forze dell'ordine impegnate nella caccia all'uomo verificano ogni minimo sospetto, ogni possibile pista. Ma le speranze di trovare il bel René nel giro di pochi giorni sono esigue: bisognerebbe, spiegano gli inquirenti, che Vallanzasca, solo, avendo agito d'impulso, sfruttando un attimo favorevole e l'indecisione della scorta, si fosse nascosto a Genova in un rifugio di fortuna, a rischio quindi d'essere tradito e segnalato da qualche informatore della polizia, i soliti confidenti. Questa è solo una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, ma non è certo quella più sicura e robusta.

Ammesso che Vallanzasca non avesse complici non dev'essere stato impossibile ad un malvivente della sua freddezza, che inoltre disponeva, a quanto s'è appreso, di un po' di denaro, uscire dal porto (il valico si raggiunge a piedi in dieci minuti, dal Ponte dei Mille dov'era attraccato il traghetto «Flaminia»), fare qualche telefonata ad amici da un posto pubblico o da un bar, oppure, molto più semplicemente, allontanarsi in treno. La stazione ferroviaria di Principe dista infatti meno d'un chilometro in linea d'aria dall'ingresso del porto.

René ha sempre avuto molti fili fuori del carcere e si dice che, oltre al potere nel mondo della malavita, il bandito abbia conservato il denaro sufficiente a pagare favori e collaborazioni. Non sarebbe, infatti, la prima fuga sponsorizzata in proprio. Era già accaduto nel '76 quando, corrompendo una guardia, riuscì a scappare da un ospedale vicino a Milano, dove si era fatto ricoverare per una malattia sospetta.

Ecco perché le ricerche sono proiettate in tutte le direzioni, senza alcuna scelta preferenziale: anche perché non esistono tracce, né vi sono indizi consistenti del cammino che può aver percorso l'evaso.

A tre giorni dalla fuga, comunque il punto più delicato da sciogliere (ma tutt'altro che chiaro e risolto) da parte degli inquirenti riguarda i dettagli dell'evasione. Adesso è chiarissimo che Renato Vallanzasca, lasciato incautamente solo in una cabina con un'apertura verso l'esterno e assecondato senza sospetti in tutte le sue richieste e capricci, ha spalancato l'oblò e s'è confuso fra i marittimi e i passeggeri, dileguandosi lungo le calate del terminal dei traghetti. Resta però l'interrogativo principale: la fuga è stata favorita da qualcuno all'esterno? O, molto peggio, vi sono stati «aiuti» all'interno dell'organizzazione carceraria o dei carabinieri?

Quesiti che dovranno trovare risposta dall'inchiesta. Ieri mattina ne ha parlato pure, sia pure con molta prudenza, il procuratore capo della Repubblica a Genova, Gennaro Calabrese De Feo, che è costantemente informato sugli sviluppi del caso dal sostituto procuratore Mario Morisani, il magistrato che dirige l'inchiesta. «*Nessuna soluzione* — ha detto Calabrese De Feo — *può essere esclusa a priori. Le circostanze dell'evasione sono complesse*».

L'alto magistrato ha fatto capire che non si può accantonare la tesi della «*procurata evasione*»: in questo senso sono rivolti gli accertamenti più severi. Al termine di questa settimana, tra l'altro, dovrebbe essere messa a punto e precisata la dinamica dell'evasione. Nuovi sopralluoghi sono stati compiuti ancora ieri sulla «Flaminia»: nessun particolare sospetto (le scritte sulle cabine, le disposizioni dei corridoi e delle scalette lungo i ponti) è stato sottovalutato per capire se davvero Vallanzasca è stato in qualche modo favorito. Non sembrano invece emergere testimonianze da parte di persone presenti a bordo o a terra durante le operazioni di imbarco, precedenti la partenza. Il giovane magro, snello, in jeans blu e maglietta rossa non è stato notato da nessuno. Il che fa pensare che René non sia fuggito di corsa, né abbia assunto atteggiamenti sospetti: freddo, lucido, glaciale s'è mimetizzato nella folla distratta e concitata, passando inosservato.

Nuovi chiarimenti verranno certamente dall'interrogatorio del brigadiere responsabile della scorta e dei quattro giovani carabinieri, che sono attualmente a disposizione della magistratura civile e di quella militare. Lo stesso Calabrese De Feo ha precisato che non sarà oggetto dell'inchiesta il motivo del trasferimento e della scelta d'un traghetto di linea in un periodo festivo. Si tratterà invece di esaminare lo specifico comportamento dei carabinieri coinvolti per accertare eventuali colpe o inadempienze. Ma, salvo clamorose sorprese, non appare, oggi come oggi, molto probabile un rinvio a giudizio dinanzi al pretore del capoluogo ligure per «evasione colposa»: invece, sarà ben difficile, considerata l'ingenuità e la superficialità nel controllo del pericoloso detenuto, che i cinque giovani militari, forse incaricati incautamente d'un servizio per il quale occorrevano più esperienza e maturità, possano evitare sanzioni disciplinari. **Paolo Lingua**

Renato Vallanzasca: a tre giorni dalla fuga nel porto di Genova non ci sono indizi sul possibile rifugio del bandito (Telefoto)

Deciso dal Sismi: a Cuneo troppi contatti coi terroristi

Perché è stato trasferito

ROMA — Sarebbe stata una nota del Sismi (il servizio per la sicurezza militare) a consigliare alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena il trasferimento di Renato Vallanzasca dal carcere di Cuneo a quello di Nuoro.

La nota, da quanto si è appreso ieri, richiamate le crescenti prove di collusioni tra il terrorismo e la criminalità organizzata, avrebbe messo sull'avviso le autorità penitenziarie che nel carcere di Cuneo, dove è alta la presenza di terroristi, i rapporti dei detenuti con uno dei più pericolosi esponenti della criminalità organizzata potevano essere rischiosi.

Per l'esecuzione del trasferimento ai carabinieri competeva prendere cognizione non dei motivi, ma solo dell'ordine. Per l'Arma il trasferimento dei detenuti non è un fatto occasionale, ma uno dei compiti d'istituto. Sono, infatti, solo i carabinieri ad occuparsi del servizio, anche se da tempo è fermo in Parlamento un disegno di legge che prevede di affidare al corpo degli agenti di custodia (una volta riformato e rafforzato) questo compito.

Sono mediamente ogni giorno 2280 i carabinieri che accompagnano detenuti da un carcere all'altro. L'anno scorso i trasferimenti sono stati 190.908, per 385.000 detenuti.

Le misure regolamentari e precauzionali sono sintetizzate in un opuscolo che il comando generale dei carabinieri ha fatto distribuire in tutte le sedi dell'Arma.

Ecco le raccomandazioni a cui viene data particolare importanza: 1) la scorta ai detenuti deve essere formata «*da un numero di militari doppio a quello dei detenuti più uno*»; 2) deve essere eseguita «*accurata ispezione dei veicoli posti a disposizione per accertarne sicurezza, solidità, igiene*»; 3) dove si forma la scorta deve essere scelto «*il personale più adatto*» al compito.

E' su questi ultimi due punti che l'inchiesta amministrativa del comando generale si sta incentrando. Il numero dei militari era infatti sufficiente, mentre la dinamica della fuga farebbe pensare che delle altre due raccomandazioni non si sia tenuto conto con il massimo rigore. *(Ansa)*

Ha ucciso Cristian da sola, non esiste la terza persona

Tanya conferma la confessione Dice: «In carcere sto bene»

E' stata interrogata per oltre due ore - Sembrava assente, nonostante qualche lacrima

MILANO — «*Perché ha ucciso lo diranno gli psichiatri, è compito loro*»: dice Giuseppe Villa, difensore di Tanya Agostinelli. La sua assistita ha 15 anni. Il 6 luglio scorso, nella sua casa di Suisio, ha ucciso a coltellate e martellate un bambino di otto anni. Si chiamava Cristian Mazzola. E' sepolto a Terno d'Isola, altro paese della campagna bergamasca.

Ieri, al carcere minorile del Beccaria, Tanya è stata interrogata per due ore e un quarto. Jeans, maglietta di cotone bianca, ciabatte di gomma; dimessa, a tratti quasi assente, in altri momenti in lacrime. Ha confermato la confessione resa la settimana scorsa: è stata lei, da sola. All'inizio aveva parlato di un complice, poi aveva accusato uno sconosciuto esecutore materiale del delitto. Infine s'era ipotizzato che avesse agito su «istigazione» di qualcuno, quasi succube della volontà malefica di un individuo misterioso.

Niente di tutto ciò: la «terza persona» non esiste. Fino all'ultimo si sono compiuti controlli, minuziosi e ostinati per amore di giustizia, e, anche, per naturale ripulsa a credere che un'adolescente avesse compiuto un simile delitto.

Pure la scelta della vittima sembra, accertato sia stata del tutto casuale. Tanya non poteva sapere che a quell'ora Cristian sarebbe stato in giro per il paese, e si sarebbe trovato in quella via, vicino al negozio del macellaio dove la madre, a metà pomeriggio, l'aveva mandato a comperare la carne, mettendogli 10.000 lire in mano. Se Cristian fosse rimasto a giocare, o fosse andato ad acquistare il pane invece delle bistecche, sarebbe ancora vivo. E magari al suo posto sarebbe morto un altro bambino.

Ci si chiede che cos'abbia fatto scattare il raptus di Tanya. Anche a questo risponderanno gli psichiatri. Una frase qualsiasi, un motivo banalissimo, magari l'arrabbiatura di Cristian che, invitato dalla ragazza ad andare a casa sua «*perché il postino si è sbagliato e ha messo nella nostra buca alcune lettere indirizzate a tuo padre*», non aveva trovato niente.

Per il resto, Tanya ha raccontato di trovarsi bene al Beccaria. Trascorre il tempo scrivendo, dipingendo. Si è portata due paia di jeans, una tuta, le scarpe da tennis. Ha fatto sapere che le bastano: si lava gli indumenti, li stende su una sedia ad asciugare. Con le altre detenute, rapporti quasi inesistenti. La giovane passa quasi tutto il suo tempo in cella. Nei giorni scorsi, per i 50 ospiti del riformatorio c'era un concerto rock: ha voluto partecipare, però poi s'è sentita «*guardata da tutti*», è scoppiata a piangere ed è tornata su, da sola.

La settimana prossima incontrerà i genitori, che hanno ottenuto un permesso di colloquio. Marilena ed Evelino Agostinelli passano il tempo a chiedersi se, magari con una maggiore attenzione, avessero potuto accorgersi delle condizioni psicologiche della figlia. Ma la risposta è sempre negativa: nulla appariva particolarmente inquietante. Qualche bugia, come qualsiasi adolescente. Così alcuni risvolti che però adesso — soltanto adesso — appaiono singolari.

Tanya, per esempio, oltre alle numerose assenze da scuola dovute alla salute gracile, e tutte giustificate, non s'era presentata altre volte in classe. Perché? Lei ha detto che le lezioni l'annoiavano e i compagni erano antipatici. Così usciva di casa, si avviava alla corriera che avrebbe dovuto portarla all'istituto magistrale, aspettava fino a quando il padre camionista e la madre operaia uscivano per andare al lavoro, poi rientrava in casa.

Adesso la madre ha ricordato che, un paio di volte, tornando all'improvviso, l'aveva sorpresa. «*Non mi sono sentita bene e sono tornata*», aveva spiegato la ragazza. La preside aveva telefonato e scritto, non vedendola: Tanya ha ammesso di avere taciuto i messaggi e bloccato le comunicazioni. E' stato sottovalutato, quel «bigiare» la scuola per stare in casa, da sola, magari per giocare con il cane e il gatto?

Il colloquio con il magistrato, ieri, si è protratto per un tempo insolitamente lungo; nei confronti dei minori, infatti, generalmente si privilegia l'approfondimento delle condizioni psicologiche e psichiche rispetto alla precisione nella ricostruzione dei fatti. Ma il giudice ha voluto verificare ogni particolare, forse nell'intento di far risaltare qualche contraddizione significativa della personalità di Tanya. Intanto, il tribunale di Brescia ha nominato i periti psichiatri che giureranno oggi. Anche la difesa ha nominato il suo consulente, è il professor Emanuele Rosselli. Il lavoro degli specialisti durerà due o tre mesi. Nel tardo autunno, si deciderà se trattenere Tanya Agostinelli al Beccaria, oppure — come sovente in casi del genere — trasferirla in una «*comunità protetta*». **Ornella Rota**

Bergamo. Tanya Agostinelli con un agente il giorno del primo interrogatorio (Telefoto Ansa)

Assalto in una gioielleria di Marigliano (Napoli)

Rapina, uccisi orefice e figlio

Ferito un cliente, colpito anche un bandito - I rapinatori entrano nel negozio con le armi in pugno e intimano di consegnare i preziosi - Reazione dei due commercianti

NAPOLI — Le urla, poi gli spari, una decina, in rapida successione. Tutto è accaduto in pochi secondi: quando i primi soccorritori raggiungono la gioielleria, l'auto dei banditi è già partita, sgommando, verso l'uscita del paese. Nella bottega, lo spettacolo è sconvolgente: sul pavimento scorre molto sangue, due uomini giacciono bocconi, privi di vita, un terzo si lamenta, con le gambe e le braccia crivellate dai proiettili.

Un pomeriggio di sangue, ieri a Marigliano, una cittadina ad una trentina di chilometri da Napoli, dove tre rapinatori hanno preso d'assalto un piccolo negozio del centro. I due commercianti, padre e figlio, non hanno obbedito all'ordine di consegnare ori e oggetti preziosi: hanno sparato contro i rapinatori, che subito hanno risposto al fuoco.

Il bilancio è gravissimo. I proprietari della bottega sono morti all'istante, centrati in pieno petto, mentre un cliente è stato ferito in modo non grave. I pochi testimoni della sparatoria non escludono che anche un bandito sia stato colpito: è stato visto comprimersi un fianco mentre si allontanava con i complici, lasciando cadere una pistola 357 Magnum sul marciapiedi.

Polizia e carabinieri hanno potuto ricostruire con una certa precisione la dinamica dell'aggressione. Sono trascorse da poco le 18. In via Giannone, nel centro di Marigliano, il traffico è piuttosto intenso. Tra le auto in sosta, c'è una macchina bianca, con tre giovani a bordo. Sono rapinatori in attesa di entrare in azione. Hanno preso di mira la piccola gioielleria che Domenico Mautone, 57 anni, gestisce con il figlio Federico, 25 anni. Il negozio è vuoto quando i banditi vi fanno irruzione. Hanno le armi in pugno, pistole grandi, a tamburo, ed intimano ai commercianti di aprire cassetti e cassaforte.

Ma Domenico e Federico Mautone non si intimoriscono. Fingendo di obbedire, il più giovane infila una mano in un tiretto, dove conserva una rivoltella. I rapinatori sono colti alla sprovvista, alla vista dell'arma. Federico riesce a premere il grilletto, proprio mentre nel negozio entra un cliente, il macellaio ventiseienne Gerardo Sena.

In pochi attimi la piccola bottega si trasforma in un campo di battaglia. I banditi reagiscono con violenza, scaricano le pistole contro i tre, mentre retrocedono verso l'uscita. Molti colpi vanno a segno, altri mandano in frantumi le vetrine, si conficcano nelle pareti.

In strada le grida e le detonazioni attirano l'attenzione dei passanti, che in un primo momento non si rendono conto di assistere ad un tentativo di rapina. Alla polizia diranno di aver visto tre giovani, uno dei quali barcollava, allontanarsi in fretta dal negozio, salire su un'auto ed allontanarsi a tutta velocità verso la vicina Pomigliano d'Arco.

Pochi minuti dopo l'assalto, via Giannone brulica di uomini in divisa. Poliziotti e carabinieri recuperano due pistole: una, lorda di sangue, apparteneva a Federico Mautone, il cui corpo è sul pavimento accanto a quello del padre; l'altra è una *Smith and Wesson 357 Magnum*, una di quelle armi micidiali spesso impugnate dai g-men nei film d'azione americani.

Gerardo Sena, il ferito, è trasportato nel più vicino ospedale: i proiettili sparati dai rapinatori lo hanno colpito alle braccia e alle gambe. Ha perso molto sangue, ma se la caverà. Gli inquirenti non lo hanno ancora interrogato. «*E' sotto choc* — spiegano i medici —. *Ha bisogno di riposo*».

Nella serata di ieri polizia e carabinieri hanno setacciato la zona, nella speranza di rintracciare almeno uno dei banditi, quello che, con molte probabilità, è stato ferito dal commerciante.

L'assalto alla gioielleria ha scatenato le polemiche reazioni dei commercianti della provincia di Napoli, che da tempo sostengono di non essere tutelati a sufficienza dalle forze dell'ordine. Proprio ieri, mentre i banditi entravano in azione a Marigliano, nel comune di Portici si concludeva una manifestazione dei negozianti che hanno tenuto le saracinesche abbassate per l'intera giornata, in segno di protesta. **Fulvio Milone**

■ Rapina a Genova: grave rapinatore

GENOVA — Un rapinatore di diciannove anni, Orazio Buonprincipio, è rimasto gravemente ferito (una pallottola gli ha trapassato il polmone) durante un tentativo di rapina nella gioielleria di Renato Sanna, in via San Pietro della Porta. Entrato nel negozio pistola in pugno, Buonprincipio ha intimato al gioielliere di consegnargli oro e gioielli. L'uomo ha preso tempo, ha estratto a sua volta una pistola. Entrambi hanno sparato: ferito, il ragazzo è scappato, incappando però fuori dall'oreficeria in un vigile notturno di passaggio.

Non è chiaro a questo punto se anche il vigile privato gli abbia sparato ferendolo. Buonprincipio, un apprendista pasticciere, è scappato sanguinante per i vicoli fino ad una piazzetta vicino alla cattedrale di San Lorenzo dove è crollato svenuto. *(Ansa)*

■ Multa per mozzarelle mal confezionate

TERAMO — Un'ammenda di dieci milioni è stata inflitta dal pretore di Campli (Teramo) a due ditte produttrici di mozzarelle di Lanciano (Chieti), per violazione delle norme sul confezionamento del prodotto. Secondo il magistrato, non è sufficiente che sulla confezione in vendita venga indicata soltanto la data di produzione e non quella di scadenza, come è invece avvenuto nel caso dei prodotti sequestrati. Inoltre, le due ditte "non avrebbero rispettato l'imballaggio sigillato delle mozzarelle. *(Ansa)*

La mafia ha ucciso nove uomini in pochi giorni

La sindrome da faida paralizza Cittanova

Molti giovani si sono rivolti al medico per combattere lo stress da paura

CITTANOVA (Reggio Calabria) — Cittanova, poco dopo il tramonto. In strada poca gente, che parla delle vicende della giunta comunale caduta sotto la spinta delle polemiche provocate dalla decisione del sindaco, Pasquale Ligato, democristiano, di revocare la seduta del Consiglio che avrebbe dovuto discutere del clima e delle paure provocate, nella città, dalla sanguinosa recrudescenza della faida che, in 20 anni, ha già fatto 41 morti, aprendo vuoti spaventosi tra le fila dei due clan rivali, i Facchineri ed i Raso-Albanese.

Poca gente in strada, soprattutto uomini di mezza età. Pochi giovani, pochissimi adolescenti. Perché? «*E' facile spiegarlo* — dice un professionista che, come molti altri, chiede di non citare il suo nome per paura, "meglio dire per prudenza", precisa — *Oggi a Cittanova non c'è sgomento, costernazione, al limite anche rabbia per i più recenti fatti di sangue. Ora, quello che è quasi tangibile è il timore di chi pensa di poter essere il prossimo bersaglio*».

Cittanova, di sera così come di giorno, si svuota, sembra avere perso tutta quell'alacrità che la contraddistingueva tra i Comuni della Piana di Gioia Tauro. E' la paura. Molti giovani sono rimasti angosciati dagli ultimi recenti agguati che, in poco più di dieci giorni, hanno già fatto nove morti (due dei quali giovanissimi), tanto che si sono rivolti anche a medici per uscire da questo stato di prostrazione.

Una sorta di «*sindrome da faida*», che si sta concretizzando nella disperata volontà di allontanare da sé ogni occasione di pericolo. Quindi, restare in casa sempre, anche con questo caldo, con questo sole che sta spaccando l'asfalto delle strade.

I locali che di sera in estate diventavano luogo di incontro di centinaia di giovani sono deserti. I gestori si lamentano, innanzitutto, della mancanza di turisti, «*ma anche dei nostri emigrati che, e chi potrebbe dare loro torto?, con tutte le notizie che sono arrivate da Cittanova hanno preferito restare per quest'anno al Nord o all'estero*».

«*Non è solo paura* — dice uno studente che, dopo la licenza liceale andrà via, a studiare a Roma —, *è soprattutto quel clima continuo e asfissiante d'incertezza. Non è una favola: ma lo scoppio di un motore, lo sbattere di una porta, anche solo il grido di un bambino ci fanno temere che "loro" abbiano ricominciato a sparare*». L'unico cinema della città, l'Odeon (un vero fiore all'occhiello di Cittanova, con la sua elegante e moderna struttura), ha chiuso per ferie, con almeno due settimane d'anticipo rispetto al normale. Forse i proprietari sperano che, con il passare dell'estate, si attenui la tensione.

Lunedì sera si sono svolti i funerali di Angelo Lombardo, l'ultima vittima di questa faida fra due clan che si sono giurati reciproco sterminio. I funerali, secondo quanto aveva disposto il questore di Reggio Calabria, si sarebbero dovuti svolgere in forma privata ed invece si sono trasformati in un appuntamento al quale non hanno voluto mancare centinaia di persone e tra esse moltissimi giovani, decisi a ribadire il loro «no» alla 'ndrangheta e a tutto ciò che essa incarna.

L'omelia l'ha pronunciata don Giuseppe Borrelli, il parroco della chiesa di San Rocco, «*uno dei 35 sacerdoti* — dice orgoglioso — *che questa città colta, civile e industriosa ha dato alla Chiesa di tutto il mondo*». «*Cittanova* — ha detto don Borrelli — *è come un corpo che ha un cancro, ma non ha metastasi*». **e. l.**

■ La Messina Catania bloccata per 7 ore

CATANIA — L'autostrada Messina-Catania è rimasta bloccata ieri mattina per sette ore a causa di un tamponamento fra due autocarri in prossimità del casello di San Gregorio. Il traffico diretto a Catania è stato dirottato su Acireale.

Sul posto è intervenuta la polizia che ha fatto passare le automobili dal casello senza il pagamento del pedaggio. Per rimuovere i due autocarri, che avevano completamente ostruito la sede stradale, sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autogru. *(Ansa)*

Alla catastrofe in Valtellina si aggiunge chi specula sui salvataggi

Lo sciacallo arriva dal cielo

Per trasferire un malato su un elicottero privato chiesti fino a 10 milioni - Il giudice: «Estorsione» - Il gen. Muraro: «I trasporti sono gratuiti»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Sono arrivati gli sciacalli, e questa volta in elicottero. In Valmalenco, ancora isolata, volano bassi sui paesini, sugli alpeggi, sulle baite. I valligiani lo sanno, se c'è emergenza basta tracciare una «H» sui tetti, con la farina bagnata. E gli sciacalli in elicottero in questi giorni sono scesi, dove c'erano anziani, malati gravi, cardiopatici, gente che aveva bisogno di un ricovero urgente in ospedale o gente che aveva soltanto paura e voglia di scappare. «Vi portiamo a Sondrio — si sono offerti i premurosi sciacalli — ma prima ci pagate il volo».

Cifre folli, 5 milioni, anche 10 milioni a persona. Giuseppe Piccolo, il prefetto, l'ha saputo ieri mattina. Ha indagato, ha avuto conferme e s'è infuriato. Subito un'ordinanza: «In provincia di Sondrio è proibito l'atterraggio a elicotteri privati, tranne quelli dell'Elitellina che sono convenzionati con la Regione Lombardia». E subito la dichiarazione del procuratore della Repubblica Ettore Cardisco: «Questa è estorsione». Ora si aspettano i rapporti della polizia giudiziaria, che arriveranno quando sarà possibile raggiungere la Valmalenco.

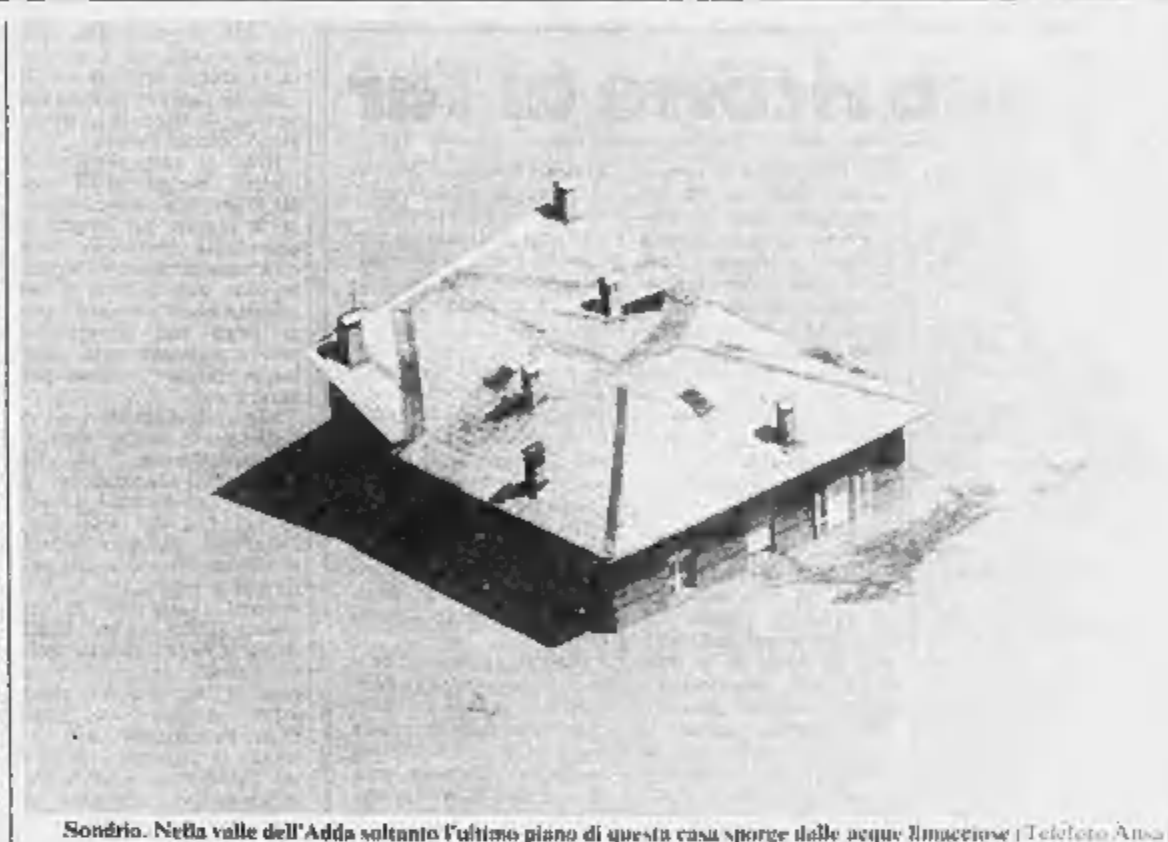
Già lunedì, al centro di coordinamento di Morbegno, che è nello spogliatoio del campo sportivo, erano giunte le prime proteste degli elicotteristi. «Una bambina di otto anni, malata di cuore, doveva essere trasportata all'ospedale di Sondalo — gridava davanti a due giornalisti un ufficiale dell'aeronautica —. Noi non potevamo caricarla perché eravamo già pieni, e quell'elicottero bianco si è rifiutato di farla salire perché non l'hanno pagato!». E c'era rabbia vera in quell'ufficiale: «Noi rischiamo la pelle e quelli vanno a cercar soldi!».

In questa Valtellina ancora troppo incerta, sempre minacciata da piogge e frane e torrenti in piena, ci mancavano solo gli sciacalli in elicottero. E così il generale Fortunato Muraro, comandante del III Corpo d'armata, è costretto a chiedere ai giornalisti un piccolo spazio: «Per favore, scrivete che i trasporti in elicottero sono assolutamente gratuiti e a spese dello Stato». E' successo — si è saputo — che agli sciacalli in elicottero si siano aggiunti gli sciacalli che chiedono soldi offrendo la loro mediazione per un posto sugli elicotteri dell'esercito.

Bloccati — almeno si spera — gli sciacalli, ora restano da bloccare le notizie sbagliate. Ma la confusione è inevitabile, come sempre in questi casi. Una confusione che prende anche le numerose autorità che governano i soccorsi, dalla prefettura di Sondrio. L'altra notte, ad esempio, un comunicato ufficiale della prefettura aveva dato notizia di quattro nuove vittime, quattro giovani — Paolo Contessa, Pinuccia Monti, Gianni Omodei e Luca Puiselli — ripescati e morti, a Sant'Antonio Morignone, in una Golf bianca targata Sondrio 165612.

Alle tre di notte una telefonata in questura. «Ho sentito alla radio che sono morto — ha detto uno dei quattro —, ma in due siamo in ospedale a Milano, e altri due sono in un ospedale della Valtellina, forse a Tirano, e stiamo tutti abbastanza bene». I quattro, nel gran caos, erano nell'elenco dei dispersi delle prime ore. A loro è andata benissimo, poche ammaccature e un ricovero solo precauzionale. Ma questa loro avventura, il comunicato ufficiale che annuncia la loro morte e poi viene smentito dalla telefonata rende l'idea della confusione.

E' andata così anche per Giacomo Mainetti, il sindaco di Mandello Lario. Con la moglie sabato sera stava scendendo da Santa Caterina Valfurva, e la sua macchina è ancora mezza sepolta sotto Bormio. Mainetti però, che queste montagne le conosce bene, capito il pericolo aveva abbandonato l'auto ed era salito a piedi fino a un rifugio. Lì ha dormito, soltanto ieri mattina è riuscito a tornare a casa, e quando ha letto i giornali ha telefonato pure lui: «Ci siamo arrangiati». Ma quanti — si domandano ancora alla prefettura di Sondrio — non hanno capito il pericolo?

Giovanni Cerruti

Sondrio. Nella valle dell'Adda soltanto l'ultimo piano di questa casa sporge dalle acque limacciose (Telefoto Ansa)

A Senise un anno dopo la frana 18 inquisiti

POTENZA — La ferita è ancora aperta, ad un anno dalla tragedia. I muri diroccati sono sempre lì, sotto il sole accecante di Senise, un paese lucano di ottomila abitanti, a 120 chilometri da Potenza. Sono un monito per chi volesse nuovamente sfidare la furia del monte Timpone, la collina maledetta che alle 4,10 di sabato 26 luglio '86 vomitò tonnellate di sabbia e argilla, travolgendo ogni cosa e rubando la vita di otto persone, fra cui tre bambine di 12, 8 anni e di un mese.

La sciagura poteva essere evitata: ciò che fu detto sin dal primo momento, mentre vigili del fuoco, carabinieri e uomini della protezione civile scavavano in fretta, accecati dalla polvere, alla ricerca delle salme, comincia a trovare conferma negli atti dell'inchiesta giudiziaria. L'ira del monte Timpone era stata la reazione selvaggia della natura ai continui oltraggi dell'uomo, che stava coprendo un terreno notoriamente franoso con una spessa e pesante crosta di cemento.

A pochi mesi dalla morte di otto persone, il procuratore della Repubblica di Lagonegro, Luigi Russo, ha emesso diciotto comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Ne sono destinatari gli ultimi tre sindaci che si sono succeduti alla guida del piccolo Comune della Basilicata (il comunista Pietro Colicchio e i democristiani Giovanni Ciorasco e Francesco Bulfaro), un funzionario del genio civile di Lagonegro, ingegnere Renato Broegg, i responsabili dei lavori di alcune imprese edili della zona, e numerosi proprietari delle palazzine travolte dalla frana.

Nell'elenco delle persone inquisite, paradossalmente, figurano anche i superstiti di famiglie distrutte dalla sciagura. Vi sono Vincenzo Durante e Lucia Cifarelli, da dodici mesi sfollati nella scuola di Senise, genitori di Giuseppe, 14 anni, Maria, 8 anni, Maddalena, 5 anni. C'è anche Vincenzo Gallo, padre di Rocco, consigliere comunale democristiano morto con la moglie, la sorella, il cognato e la nipotina di un mese.

Licenza ai militari della zona

ROMA — Il ministro della Difesa, Gaspari, ha disposto che, con effetto immediato, venga concessa una licenza straordinaria di 30 giorni a tutti i militari di leva residenti nelle località colpite dall'alluvione. I militari che si trovassero già in zona per trascorrere un periodo di licenza sono autorizzati a partire da oggi.

Annullati i funerali a Morbegno

MORBEGNO — I solenni funerali per le vittime dell'alluvione, previsti per oggi alle ore 15, sono stati annullati. L'amministrazione comunale, in considerazione del fatto che le famiglie avevano espresso l'intenzione di riportare le salme dei loro congiunti ai paesi d'origine, appena possibile, ha deciso in tal senso. *(Ansa)*

Due linee per avere notizie

ROMA — La sala operativa del Gruppo carabinieri di Sondrio, ha attivato, per iniziativa della protezione civile, due linee telefoniche a disposizione dei cittadini che cercano notizie sui dispersi. I numeri telefonici sono: 511572 e 511573. Il prefisso è 0342.

Il Brembo lo ha travolto mentre riparava l'auto

Trovato 45 km a valle il corpo di un giovane

Tornava a casa per aiutare la madre - Il racconto della fidanzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — E' stato trascinato via dall'ondata del Brembo in piena e il suo corpo è stato ritrovato 45 chilometri a valle: soltanto ieri pomeriggio si è conosciuta la triste e tragica sorte di Angelo Salvetti, 22 anni, cuoco di San Giovanni Bianco, terza delle vittime dell'alluvione nella Valle Brembana. Il riconoscimento è avvenuto nell'obitorio di Canonica d'Adda nella pianura bergamasca. Davanti al corpo di un giovane, ripescato lunedì sera a Bosco di Mezzo, là dove il Brembo si getta nell'Adda, si era temuto subito che potesse trattarsi di una vittima dell'alluvione ma si stentava a credere che il corpo avesse potuto essere trascinato pur nel fiume in piena per 45 chilometri.

Poi, ieri pomeriggio, l'identificazione, il riconoscimento, e la conclusione di una storia amara, raccontata ai cronisti da Denise Palent, di 20 anni, da Mezzoldo, fidanzata di Angelo. Quando Denise ha parlato con i giornalisti osava ancora sperare che il «suo Angelo» fosse vivo, ignorava che la salma era già stata riconosciuta da un familiare. Lei e Angelo si erano lasciati sabato pomeriggio: «Era venuto a Bergamo dove lavoro come cameriera a Longuelo a prendermi come faceva tutte le settimane. Angelo passava spesso il fine settimana da noi a Mezzoldo per poi tornare a casa alla domenica sera. Appena siamo arrivati a Mezzoldo gli aveva telefonato la mamma da San Giovanni Bianco: aveva urgente bisogno che tornasse a casa. Suo padre che è molto malato doveva essere ricoverato in ospedale lunedì e c'era bisogno di lui».

Angelo «era buon lavoratore, non stava mai con le mani in mano, trovava sempre qualcosa da fare anche il sabato e la domenica». E' descritto da tutti come generoso e sempre disponibile. Così quel tragico sabato si era avviato verso San Giovanni. Al bivio di piazza Torre la sua auto si era improvvisamente bloccata; è probabile fosse filtrata acqua nello spinterogeno. Angelo è sceso, chino sul motore ha cercato di trovare il guasto. Poco distante due cantonieri in servizio hanno visto l'enorme valanga d'acqua che scendeva rapidissima e tumultuosa. Gli hanno gridato di andar via, ma purtroppo Angelo non ha raccolto le loro grida.

Ha dichiarato uno dei due cantonieri che ha assistito alla tragedia, Mario Salvini: «D'un tratto abbiamo visto quella massa d'acqua e fango avanzare verso di noi: quando ci siamo resi conto del pericolo abbiamo tentato in tutti i modi di avvertire quel giovane chino sulla sua auto. Evidentemente non poteva vedere quel che stava avvenendo alle sue spalle... Non siamo in grado di dire se ci abbia sentito quando abbiamo gridato o se si sia accorto solo all'ultimo istante del pericolo: tutto si è svolto troppo in fretta».

Un'altra vittima, indirettamente, dell'alluvione si è avuta a Olmo al Brembo: si tratta dell'uomo colpito da infarto che lunedì mattina veniva soccorso dall'elicottero poi precipitato da pochi metri (illeso il pilota, feriti ma non gravemente i due passeggeri). Ebenes Fernando Argenti, di 76 anni — questo il nome dell'infartuato — è spirato nell'albergo di Olmo dove era stato colto dalla crisi cardiaca.

Amanzio Possenti

A Como il lago cresce ancora, la città invasa da acqua e rifiuti

«Viviamo come i sub»

Molti hanno indossato la muta per recuperare gli oggetti di valore dalle case - Traffico nel caos, turisti in fuga - Il calciatore Borghi: «Sono triste, troppe immagini di morte»

COMO — Ieri pomeriggio un ragazzino biondissimo in costume da bagno si è gettato in acqua, in piazza Cavour, incurante dell'ordinanza che vieta la balneazione in tutto il primo bacino del lago, in quanto c'è la possibilità di nuotare fra i rifiuti delle fogne. Non si è reso conto del divieto perché straniero... I suoi genitori hanno scattato molte fotografie. Como si trova a dover fare i conti con l'acqua alta, che premendo da tutte le parti, si insinua fra piazze e strade, allagando banche, negozi, uffici, bar, ristoranti, cantine e garages.

Il livello del lago, ieri, quasi beffardamente ha dapprima dato l'illusione di iniziare il lento ed esasperante rientro, poi, però, dal primo pomeriggio ha invertito la tendenza, per ricominciare a salire, facendo crescere i disagi. Come vive Como questa drammatica realtà? «Male, molto male — risponde Paolo Frisoni, assessore alla viabilità —. E' un continuo rivedere i percorsi dei mezzi pubblici e i sensi di marcia, rimuovere macchine abbandonate dove creano molti intralci. Siamo continuamente in bilico tra la paralisi totale e il caos automobilistico. Migliori prospettive proprio non ce ne sono».

Male viaggiano anche coloro che solitamente per i loro trasferimenti, dai paesi rivieraschi a Como, usano i natanti della navigazione lariana. Il livello del lago, 265 centimetri sopra lo zero idrometrico, ha cancellato i pontili. In alto lago i detriti portati a valle dalla Valtellina e dalla Val Chiavenna hanno ridisegnato il bacino del Lario. «Sono obbligato ad usare la mia auto — osserva Anselmo Bianchi, un impiegato di banca che abita a Dongo —. Ciò significa alzarsi un'ora prima e tornare a casa due ore dopo il solito, anche perché il traffico lungo la statale Regina è intensissimo, dato che è chiusa la statale 36».

Disagi, dunque, per la viabilità. Ma non solo quelli. «Vivere con l'acqua alta? E' un po' come vivere con l'acqua alla gola — dice Paola Gervasini, giovane impiegata di Como, la cui abitazione è a due metri dalla zona allagata —. Non si è mai tranquilli. C'è preoccupazione soprattutto per l'acqua nei garages. Non sai mai cosa fare, se lasciare l'auto in strada, ma in una zona fuori della portata dell'acqua, o se lasciarla in garage, con il rischio di ritrovarla a mollo. C'è, poi, questo fatto abbastanza allarmante: la spazzatura che galleggia sul pelo dell'acqua».

Quello del lago sporco è un pericolo reale, sia a Nord che a Sud. In alto ci sono i detriti che giungono dalla martoriata Valtellina. A Como c'è anche una notevole quantità di gasolio fuoriuscito da numerose condutture tranciate di netto. C'è chi per poter controllare il suo ristorante ha indossato la muta e da buon sub ha potuto rendersi conto dei danni subiti. E' il caso di Ezio Bolla, proprietario dell'«Imbarcadero», ristorante che si affaccia su piazza Cavour: «Sabato ho avuto solo il tempo di mettere in salvo alcuni clienti. Dopodiché l'acqua ha incominciato ad invadere il locale. I danni sono ingentissimi».

Fuggono anche i turisti. Lo conferma Giovanni Grassi, vicedirettore del «Barchetta», albergo-ristorante che si trova nella parte alta di piazza Cavour. Una parte protetta da muretti eretti in fretta e furia contro i quali si infrange l'acqua del lago. «Per noi non ci sono problemi — dice —. Solo che numerosi clienti hanno disdetto le prenotazioni». Altri ristoratori, invece, hanno dovuto prendere in braccio i clienti e porli in salvo. E' il caso di Arturo Cassani, proprietario del «Metropol»: «Non c'era altra scelta, visto che le passerelle sono state montate quando ormai era troppo tardi».

Il lago in città propone anche immagini singolari, che possono far sorridere. Gente che usa il canotto per potersi spostare attraverso le piazze allagate della città. E' il caso del professor Angelo Spallino, noto oculista di Como, nonché presidente della Unità socio-sanitaria locale. «L'altro ieri per raggiungere il mio ufficio in piazza Cavour ho dovuto far ricorso al canotto».

Per Claudio Borghi, attaccante argentino del Como, giunto ieri in città per essere puntuale al momento del raduno, un'immagine decisamente inconsueta. «La cosa, però, non mi diverte. In Argentina sono giunte le immagini della Valtellina e di Como allagata. Immagini di morte, gente innocente».

Intanto si cerca di quantificare i danni. C'è una prima stima di quelli causati in città al patrimonio comunale come marciapiedi, strade, muri e scarpate dall'hangar a Villa Geno. Si parla di 10 miliardi di lire. Diventa invece estremamente difficile calcolare i danni subiti dai privati, anche in considerazione dell'indotto. Si pensi ad esempio ai mille campeggiatori dell'alto lago che hanno dovuto abbandonare in fretta e furia i luoghi di vacanza. Una prima sommaria stima parla di almeno 50 miliardi, che vanno ad assommarsi agli altri cinquanta.

Marco Marelli

Si è rivelato il mezzo più versatile ed ha salvato almeno 2600 persone: l'impegno dei piloti

Contro acqua e fango, l'elicottero ha vinto

Da domenica mattina, ininterrottamente, per migliaia di persone in pericolo, bloccate dalle frane e dai torrenti in piena, isolate sulle montagne, il rombo delle pale degli elicotteri è diventato un rumore amico. Mai come in questa occasione queste macchine hanno avuto occasione di dimostrare la loro versatilità, la capacità di adattarsi anche alle situazioni più critiche. Almeno 2600 persone sono state portate in salvo in tre giorni. I velivoli dell'Aeronautica, in 300 sortite, hanno tolto da situazioni pericolose un migliaio di persone, un centinaio delle quali ferite o ammalate; in trecento casi hanno dovuto far uso del verricello. I trenta elicotteri dell'Esercito, in 171 ore di volo, hanno portato al sicuro 1600 persone.

Esercito, aviazione, polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, società private hanno inviato nelle vallate macchine di ogni tipo: dal piccolo «Lama» della società Elilombarda, che lunedì, nel tentativo di scendere nel paesino di Olmo al Brembo per prelevare un infartato, ha toccato i fili dell'alta tensione precipitando poi su un distributore di benzina, ai collaudatissimi AB-204 e AB-205 dei carabinieri e dei vigili del fuoco, agli AB-412 dell'Aeronautica, ai moderni A-109 della polizia, fino ai giganteschi CH-47 «Chinook» dell'esercito, dotati di due rotori, capaci di trasportare anche 40 persone, carichi di ogni genere, jeep e altre macchine.

Bergamo. Un elicottero pesante dell'esercito scarica un gruppo di turisti portati in salvo

L'Esercito, in particolare, ha fatto dell'aeroporto di Orio al Serio, non lontano da Bergamo, la propria base delle operazioni; il terzo Corpo d'Armata, infatti, ha installato il proprio centro operativo nella sede del raggruppamento dell'Ale, l'Aviazione leggera esercito, concentrandovi le macchine del raggruppamento «Antares» di Viterbo, il 27° squadrone «Eridania» di Vercelli, il 53° squadrone «Cassiopea» di Padova e il raggruppamento «Rigel» di Casarsa del Friuli. Altre macchine hanno stabilito la propria base all'interno stesso della zona colpita. Le condizioni di intervento sono state, specie domenica e lunedì, tra le più difficili: pioggia battente, nuvole basse e vento, difficoltà di rifornimento; e dappertutto l'insidia più subdola, quella dei cavi dell'alta tensione e delle teleferiche, invisibili dall'alto, causa già in passato di gravi incidenti.

Fin da domenica gli elicotteri sono serviti a fare atterrare i primi soccorritori nei centri più colpiti e a portare in ospedale feriti e ammalati; nelle ore successive hanno raggiunto le località isolate con viveri e medicinali e riportando a valle migliaia di turisti rimasti bloccati; ora il lavoro è meno angoscioso ma non meno delicato: occorre setacciare la montagna, scrutare dall'alto paesi, frazioni, case isolate per accertare se vi sia qualcuno in difficoltà; nei prossimi giorni, forse, ci sarà da portare oltre le strozzature delle frane i materiali per riparare opere pubbliche danneggiate.

La gente che in questi giorni vede gli elicotteri sfrecciare in tutte le direzioni dalle prime luci dell'alba forse non si rende conto che per i piloti sono giorni tremendi; volare in montagna, atterrare tra gli alberi su fazzoletti di terra, con macchine pesanti alcune tonnellate, restare in volo immobili in prossimità di ostacoli mentre con il verricello vengono tirate a bordo le persone da salvare è difficile anche per uomini super-preparati; la fatica, poi, frutto delle ore di volo che si accumulano, può giocare brutti scherzi. La gente delle vallate colpite ricorderà probabilmente a lungo gli uomini in tuta che in questi giorni tremendi hanno rappresentato un concreto legame con la collettività.

v. rav.

E' il parere di un esperto della forestazione

«La vendetta dei boschi»

ROMA — Una vendetta del bosco. Le alluvioni delle valli lombarde e trentine sono state definite anche così: la reazione di un bosco impoverito e trascurato, incapace a trattenere le acque che già in quota si gonfiano a dismisura, innescando una dinamica devastante amplificata poi dalla pendenza fino a trasformarla in un disastro. «Tutti i problemi idrogeologici del Paese sono connessi al bosco — sottolinea Alberto Quadrio Curzio, esperto del settore».

Per le aree colpite l'accusa è duplice. Si parla di disboscamenti selvaggi, al di fuori di ogni regola e di ogni convenienza naturale, effettuati al solo scopo di liberare pendici da destinare ad opere turistico-commerciali. Così facendo si sarebbe mortificata la capacità di regimentare le acque, propria del bosco, e cioè di raccoglierle nei momenti di grande pioggia per poi rilasciarle con gradualità nelle ore e nei giorni successivi. Nel caso particolare della Valtellina sono state aspramente criticate le distruzioni di alberi per ricavare nuove piste da sci. Ma l'accusa viene respinta, o quantomeno assai attenuata, dai politici e dagli amministratori locali.

Ecco allora la seconda accusa. Per degradare un bosco non è sempre necessario tagliare o sradicare gli alberi. Basta trascurarlo, privandolo cioè di quella manutenzione indispensabile a tutte le colture vegetali. «Un bosco abbandonato perché fonte di oneri e non di reddito, alla lunga non adempie neppure più alla sua azione protettiva» sostiene il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi. Saranno gli esperti a dirci se i preliminari del disastro nascono da situazioni di questo tipo. Ma il quadro generale non è certo incoraggiante.

«L'inventario forestale nazionale, ultimato nel marzo scorso — aggiunge Pandolfi — ci dice che l'Italia non è un paese povero di boschi ma piuttosto un paese ricco di boschi poveri. Disponiamo di una risorsa tutt'altro che esigua ma in condizioni insoddisfacenti».

Qualche cifra: il nostro territorio è rivestito da 8,7 milioni di ettari di bosco, che ne ricoprono il 28,8% del territorio. E' una quota superiore alla media Cee (25% circa) e inferiore solo a quella della Germania Federale (29,1%). Il 58% dei boschi appartiene alla proprietà privata, il resto allo Stato e agli enti pubblici. Ma oltre il 40% dei boschi presenta danni di varia entità, che nella misura del 10% deriva da incendi e da piogge acide. Dalla massa legnosa, che si aggira sul miliardo di metri cubi, vengono oggi tagliati 9 milioni di metri cubi.

La quasi totalità dei boschi è radicata su terreni la cui pendenza oscilla fra il 20 e il 25%, un fattore che contribuisce ad elevare i costi delle colture e a rendere più disagevoli le cure.

Oltre a fornire queste cifre, nelle quali c'è la risposta a tanti interrogativi di questi giorni, il Censimento aggiunge che «la maggior parte dei boschi cedui versa in condizioni di abbandono più o meno pronunciato, con gravi conseguenze non solo per la capacità produttiva ma anche sullo stato vegetativo e sulla capacità di assolvere alle funzioni protettive e conservative».

Bruno Ghibaudi

Sarebbero necessari altri 7-8 mila locali, ma mancano i fondi per realizzarli

Lontane le classi con 25 alunni

Verso i doppi turni per uniformarsi al decreto Falcucci - Il problema riguarda le medie inferiori e superiori, in particolare gli istituti tecnici - La Cgil-scuola sdrammatizza: «Negli ultimi anni stanziati 4 mila miliardi per l'edilizia scolastica, se non bastano ci si rivolga alla Cassa Depositi e Prestiti»

ROMA — La scorsa primavera, nel fuoco della lotta sindacale promossa dai Cobas, accanto alle richieste riguardanti gli aumenti salariali, l'adeguamento dei fondi di incentivazione e la soluzione del problema dei precari, ne fu fatta una che da anni interessava in modo particolare gli insegnanti: la riduzione del numero degli studenti per classe, che, a volte, nelle medie e nelle secondarie superiori va oltre le trenta unità. I comitati di base sottolinearono che il numero ideale per impartire una buona educazione era costituito da venti alunni. Nel decreto (15 del 3 giugno scorso) il governo Fanfani adottò una soluzione di compromesso: non più di 25 studenti, limite analogo a quello già previsto da tempo per le elementari.

Soddisfazione generale? No. I professori mugugnarono e continuano a mugugnare anche se non possono fare a meno di rendersi conto che un passo avanti è stato compiuto per soddisfare le loro aspettative, motivate anche dal fatto che, per esempio, nelle medie inferiori essi devono badare, com'è doveroso, anche agli handicappati senza però avere sempre l'aiuto di adeguate strutture, come sarebbe loro sacrosanto diritto. Ma ora sono soprattutto gli assessori alla pubblica istruzione degli enti locali a scendere in campo: la riduzione del numero massimo degli alunni per classe, sottolineano, rende necessaria in molti centri o l'istituzione di doppi turni o la disponibilità di nuove aule. La prima strada è giudicata poco opportuna, anche perché in non pochi grandi centri soprattutto del Sud, pensiamo a Bari, Napoli, Palermo, Reggio Calabria l'esistenza di doppi o anche tripli turni già costituisce una triste realtà, cui da tempo si tenta di porre rimedio con scarso successo. Non resterebbe che la seconda soluzione: nuove aule.

Ed ecco che a questo punto saltano fuori amare sorprese. La provincia di Milano ha fatto un calcolo approssimativo e si è resa conto che per mettersi in regola con la nuova norma occorrerebbero almeno 300 nuovi locali. Altre amministrazioni del Nord stanno facendo in questi giorni un bilancio. Secondo notizie di fonte sindacale, le uniche per ora disponibili, ma attendibili, in tutto il territorio nazionale il fabbisogno delle scuole medie e soprattutto delle secondarie superiori è di 7-8mila aule.

Il problema riguarda, in modo particolare, gli istituti tecnici e commerciali, sempre più affollati, ma non è detto che in certe zone non possa interessare anche i licei scientifici e quelli classici. Da un paio d'anni a questa parte, infatti, secondo l'ufficio statistico del Ministero, cresce la domanda d'istruzione tecnica. Nell'anno scolastico 1985-86 gli alunni furono 172 mila suddivisi in 7mila 329 classi (media per classe 23,466 alunni), nell'anno che si è appena concluso 174mila 197, suddivisi in 7560 classi (media 23,468). Le medie indicano che in alcune classi (fenomeno tipico del Sud) si supera di certo il limite dei 25 alunni.

Occorre dunque costruire nuove aule o stipulare nuovi contratti di locazione (nell'Italia meridionale e, pensiamo in particolare a certe zone dell'Aspromonte, da tempo si prende in affitto di tutto, anche osterie o locali un tempo adibiti a stalle). Ma i finanziamenti? Qui si profila la vera questione. Poiché il decreto Fanfani conteneva necessariamente direttive di carattere generale, il ministero della Pubblica Istruzione all'inizio di luglio ha diramato l'ordinanza numero 197 con una serie di regole minuziose per disciplinare tutta una serie di casi concreti, che possono sorgere dall'applicazione del limite massimo. Fissa anche un limite minimo (15 alunni) e consente alcune deroghe. Per esempio: se ci saranno 29 alunni, si potrà, a seconda dei casi, formare una sola classe o costituirne due, una di 15 alunni e l'altra di 14, cosa che sarebbe impossibile se si applicassero in modo rigido i principi generali.

Nulla si dice, però, sulle somme indispensabili per far fronte alle nuove esigenze. E proprio per questo la provincia lombarda vuol chiamare in causa il Tar sollevando un'eccezione di incostituzionalità nei confronti degli atti governativi poiché prevedono una spesa senza indicare i mezzi per farvi fronte.

Elio Bergantino, della Cgil-scuola, tende però a sdrammatizzare. Ricorda che furono stanziati per il periodo 1986-88 4mila miliardi per l'edilizia scolastica. Occorrerà, dunque, vedere se e come essi sono stati impiegati e sollecitare, se necessario, l'apertura di un nuovo credito agli enti locali da parte della Cassa Depositi e Prestiti, credito che sarà coperto dal Tesoro. Ogni aspetto del problema, sottolinea Bergantino, sarà discusso la settimana prossima durante un incontro tra rappresentanti dell'Associazione comuni d'Italia (Anci), dell'Unione province (Upi) e i sindacati.

Un fatto è certo, comunque, dicono i sindacati dei docenti: il limite dei 25 alunni non può essere rivisto. E' la garanzia minima per un'efficace opera di educazione. Non è detto, infatti, si rileva, che una delle cause di tanti insuccessi scolastici nei primi anni di studi (selezione del 30 per cento) consista nel sovraffollamento delle aule, che impedisce una formazione mirata e personalizzata.

Clemente Granata

Milano ricorre al Tar

MILANO — Sarà il Tar della Lombardia a dover risolvere, primo in Italia, questo dilemma: è legittimo o no il decreto che stabilisce un numero massimo di 25 alunni per classe? La questione viene posta dalla Provincia di Milano, che avanza un sospetto di incostituzionalità: il decreto — o meglio l'ordinanza applicativa del ministro Falcucci — violerebbe l'art. 81 della Costituzione, secondo cui «ogni legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte».

Ma nel decreto non sono previsti 180 miliardi di finanziamenti! «Certo — risponde l'assessore provinciale all'Istruzione, Angelo Rossi, che ha sollevato il caso — ma questi soldi servono unicamente per il personale statale, cioè i docenti. Per i non docenti e per le aule, a cui dobbiamo provvedere noi, non è stato previsto neppure una lira». Per Milano non è un problema da poco. Spiega Rossi: «La Provincia ha la competenza sui licei scientifici e gli istituti tecnici. Cioè sul 70 per cento delle scuole superiori, per un totale di 110 mila studenti. Applicando il decreto si dovrebbero formare almeno 300 nuove classi, di cui più di 200 nelle scuole di nostra competenza. Duecento classi vuol dire altrettante aule e un numero congruo di segretari e bidelli. Insomma: la Provincia dovrebbe spendere una ventina di miliardi. E non li abbiamo».

A Milano, nell'anno scolastico '86-'87, erano iscritti alle elementari 206 mila alunni, 13 mila in meno dell'anno precedente; 165 mila alle medie inferiori, con un calo di 3 mila unità. Alle superiori gli iscritti sono stati 154 mila, con un aumento di 3330. Il numero dimostra che la scolarità a Milano, dopo il periodo dell'obbligo, si avvicina al cento per cento. Ultimamente, a scapito di istituti tradizionali come i licei classici, è aumentata la preferenza per scuole tecniche, soprattutto altamente specializzate: «Le uniche — osservano al Provveditorato — per cui facciamo talvolta fatica a completare gli organici».

In questa situazione non sarebbe logico trasformare le scuole, dare agli istituti che ne hanno bisogno quelle aule che rimangono vuote? «Il Comune — spiega Rossi — che per queste scuole è competente, si è sempre tenuto lontano. In due anni ci ha fornito più di duecento aule. Ma non è così semplice: per trasformare una elementare in un istituto di informatica non basta cambiare la targhetta. Ci sono scuole dove il lavoro principale si svolge nei laboratori».

Secondo l'assessore, se il decreto non verrà modificato (o bocciato dal Tar) l'unica soluzione saranno i doppi turni: «E centinaia di studenti dovranno venire a scuola dalle due del pomeriggio alle otto di sera. Ma si possono immaginare gli studenti di Milano, quelli che hanno innescato il movimento dell'85, accettare una situazione simile?».

Susanna Marzolla

Una granturismo nata per i 40 anni della casa di Maranello

Ecco la nuova Ferrari «F40» un desiderio da 350 milioni

Saranno costruiti soltanto 400 esemplari, quasi tutti prenotati - Rivivrà il mito della «Le Mans»

Maranello. Otto cilindri di tremila di cilindrata, oltre 300 all'ora, i dati entusiasmanti della F40, ultima nata in casa Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — Se avete 350 milioni da spendere per un'auto, potete sperare — soltanto sperare — di comprarvi la nuova Ferrari «F40», una berlinetta granturismo disegnata dalla Pininfarina di cui saranno costruiti appena 400 esemplari. E già adesso, a prenotazioni non ancora aperte, tale numero è coperto da ordini «ufficiosi»: gente che sapeva dell'imminente lancio della vettura e che la voleva, a scatola chiusa.

E' la forza della leggenda del Cavallino, che le amare delusioni della Formula 1 non scalfiscono. La Ferrari che corre va male, ma quella che produce «tira» a tutto spiano: nell'86 sono state prodotte 3.640 auto per un fatturato di 312 miliardi. Vetture sfidate, vetture che in ogni parte del mondo (il 75-80 per cento della produzione viene esportato) costituiscono ancora un oggetto desiderabile, il tetto di sogni e ambizioni.

La «F40», che sarà presentata al pubblico in settembre a Francoforte e che, al ritmo di una unità al giorno, comincerà ad essere costruita a partire da gennaio, contribuirà a rafforzare questo mito. E' una vettura eccezionale, che si riallaccia in chiave moderna alla tradizione Ferrari di auto potenti e veloci, sintesi di esperienze stradali e corsaiole. Non per niente festeggia nella sigla i 40 anni di attività del Cavallino: la prima Ferrari nacque nel 1947, si chiamava «125 S», era una sport biposto 12 cilindri con una potenza di 118 CV. Da allora a oggi sono state prodotte 43 mila Ferrari. E talune, adesso, valgono miliardi.

Enzo Ferrari, quasi 90 anni, ha presenziato all'anteprima della «F40», avvenuta ieri nel centro civico di Maranello. Poche parole, per ricordare la rapidità con cui il progetto è stato realizzato (un anno) e il desiderio di far rivivere la leggenda di una Ferrari famosa, quella «Le Mans» che negli Anni 60 dominava nelle prove di durata in pista e che costituiva, al tempo stesso, una granturismo in libero commercio.

«Questa — dice Giovan Battista Razelli, direttore generale della Casa modenese — è una Ferrari-Ferrari. Non un laboratorio viaggiante, ma una vera vettura figlia delle corse, che traduce nei materiali, nelle soluzioni di motori e componenti, nell'aerodinamica un'esperienza quarantennale e che realizza nell'ottica dei nostri tempi lo spirito Ferrari».

Uno «spirito» che emerge prepotente. Basta osservarla, questa «F40»: una berlinetta bassa e affusolata, una linea aggressiva che rievoca il mondo delle competizioni, con un enorme alettone posteriore. «L'ottimizzazione aerodinamica — spiega Leonardo Fioravanti, illustrando gli studi di stile della Pininfarina — è stato oggetto di un approfondito lavoro di ricerca con ampio ricorso alla galleria del vento e ai sistemi computerizzati di analisi e misurazione dei flussi». Il fondo è carenato, prese d'aria e forme sono stati ideati per offrire una tenuta di strada impeccabile anche alle alte velocità.

E, in effetti, questa è la Ferrari stradale più potente e veloce mai costruita. Il motore, sistemato in posizione posteriore-centrale, è un otto cilindri con doppio turbo e sofisticato impianto di accensione-iniezione. Cilindrata 2.936 cc, potenza 478 CV a 7.000 giri/min., coppia massima 58,8 kgm a 4.000 giri. Le prestazioni lasciano senza fiato: velocità 324 km/h, da zero a 200 km/h con partenza da fermo in appena 12", il chilometro in 21" con «uscita» a 270 l'ora.

Non è troppo, anche per una Ferrari, in questi tempi di incidenti e di traffico pauroso? Risponde Razelli: «Ci sono Paesi, come la Germania, dove non esistono limiti e, in ogni caso, chi vuole sfogarsi può divertirsi in pista, in circuito. Per il resto, chi compra la "F40" può utilizzarne le accelerazioni nel rispetto delle norme stradali e divertirsi a condurre una macchina che offre una piacevolezza di guida straordinaria e caratteristiche di sicurezza uniche».

Spiega Nicola Materazzi, che ha curato il progetto: «Qui abbiamo una struttura che si basa su una cellula di elementi tubolari integrati da materiali compositi speciali. L'insieme offre una rigidità eccezionale». Le sospensioni sono a ruote indipendenti (con tre possibilità di assetto), il cambio è a 5 rapporti (con innesti frontali, come sulle auto da corsa), i freni sono sovradimensionati (e senza servofreno), le gomme — Pirelli — hanno profilo ultraribassato.

Una vettura con mille particolari interessanti. Il sedile del semplicissimo, sportivo posto di guida, ad esempio, viene confezionato su misura per il cliente. Chi guiderà questa Ferrari si sentirà più pilota che automobilista. E, visto che sulla Terra ci sono 5 miliardi di abitanti, l'esclusività è assicurata: c'è una «F40» ogni 12 milioni e mezzo di persone. Anche questo un record di Maranello.

Michele Fenu

Una proposta del ministro del Lavoro Gorrieri

«Garantire agli anziani 400 mila lire mensili»

«Il 30% degli italiani vive in condizioni di disagio economico»

ROMA — I cittadini con più di 65 anni che vivono in condizioni di particolare indigenza potrebbero disporre di un «minimo vitale» assicurato dallo Stato e pari, mensilmente, a 400 mila lire. Lo propone il ministro del Lavoro Ermanno Gorrieri che, in una conferenza stampa, ha presentato il suo progetto per introdurre l'«assegno sociale» agli anziani e per riformare l'istituto degli assegni familiari. Le proposte del ministro traggono spunto dalle fasce di povertà esistenti ancora in Italia ed accertate da una commissione governativa presieduta dallo stesso Gorrieri.

Il 30 per cento degli italiani — ha ricordato il ministro — «vivono in condizioni di disagio economico più o meno grave, che comprende anche situazioni di vera e propria povertà». In difficoltà sono soprattutto tre milioni di anziani che vivono soli o in coppia; otto milioni di persone costituite da coppie con figli minori; sette milioni e mezzo di persone che vivono in famiglie di diversi componenti, adulti, minori o anziani. Per correggere le discriminazioni più gravi Gorrieri propone di introdurre un «assegno sociale» per gli anziani che non superino particolari livelli di reddito familiare e pari a 400 mila lire mensili per un anziano che vive da solo; 600 mila lire per famiglie di due componenti, 700 mila lire per nuclei di tre o più componenti.

Il finanziamento dell'assegno sociale comporterebbe un onere per lo Stato limitato e pari a mille miliardi. In gran parte infatti — ha spiegato Gorrieri — il progetto si autofinanzierebbe riformando l'attuale meccanismo di integrazione al minimo delle pensioni e delle pensioni sociali. Oggi tutti i lavoratori, anche se non hanno sufficienti contributi previdenziali versati all'Inps, godono comunque di una pensione minima (pari a 406 mila lire mensili) e l'istituto di previdenza spende ogni anno circa 20 mila miliardi per provvedere a questa integrazione. L'unica condizione che viene posta al pensionato è (a partire dal 1983) quella di non avere altri redditi che, integrazione compresa, superino due volte il minimo di pensione.

Gorrieri propone ora di calcolare i limiti di reddito non soltanto per il singolo pensionato ma anche per il coniuge convivente. In questo modo l'Inps potrebbe risparmiare per le integrazioni al minimo 700 miliardi nel 1988 e 2000 nel 1992. A queste somme andrebbero poi aggiunti i 2706 miliardi oggi destinati alle pensioni sociali che hanno un importo molto basso (238 mila lire mensili) e vengono corrisposte ai cittadini sessantacinquenni che non hanno redditi. Complessivamente si sarebbe una disponibilità di 3400 miliardi nel 1988 a fronte di un onere per l'assegno sociale ipotizzato in 4430 miliardi.

(Ansa)

A Bologna un maxiconcorso si è trasformato in maxiprotesta

Rivolta degli aspiranti bidelli

I 3800 candidati, dopo quattro ore di attesa per i ritardi degli esaminatori, hanno stracciato le buste - Sono intervenuti vigili urbani e polizia - La prova sarà ripetuta

BOLOGNA — «E ora chi ci rimborserà le spese di viaggio?». Tania, 25 anni, e un diploma di scuola media superiore in tasca, si è presentata ieri alle 8 al Palasport di Bologna, dopo un viaggio in treno da Napoli. E' giunta in città seguendo un filo tenue di speranza: un concorso pubblico indetto dal Comune per dieci posti da bidello. Niente di eccezionale per chi, come lei, potrebbe aspirare a qualcos'altro, ma pur sempre un posto di lavoro sicuro e garantito. Ora, mostra il biglietto di ritorno (135 mila lire) e gli occhioni neri stravolti. Doveva essere un maxi-concorso e si è trasformato in poche ore in una maxi-protesta per una rivolta dei candidati, dettata forse dal caldo torrido di fine luglio e dall'esasperazione di chi è in attesa di occupazione ormai da troppi anni per poter pazientare verso i ritardi burocratici di una commissione esaminatrice.

Al concorso pubblico per dieci posti di «collaboratore scolastico» si erano iscritte 5300 persone, tutte rigorosamente in possesso di diploma di scuola media e al di sotto dei 35 anni. Il luogo prescelto per la prova d'esame era il Palasport.

Puntuali, alle 8, si presentano 3800 candidati. Verso le dieci s'iniziano le operazioni di riconoscimento. A mezzogiorno, secondo la tabella di marcia promessa dalla commissione d'esame, dovrebbe cominciare la distribuzione dei test e quindi lo svolgimento della prova. Ma qualcosa nell'organizzazione si inceppa. Le procedure burocratiche vanno a rilento e le schede d'esame non vengono consegnate.

La tensione, l'insofferenza dei candidati aumenta, complici il caldo, la stanchezza e lo stress accumulato. In queste condizioni, l'ennesimo annuncio di un nuovo ritardo di mezz'ora non viene più tollerato. Ed è bagarre. Molti «aspiranti bidelli» stracciano le buste e gridano slogans di protesta, mentre fuori dal Palasport si concentrano vigili urbani e poliziotti.

«Ritardi ce ne sono stati», ammette il presidente della commissione, il vicesindaco della città, Enrico Boselli, ancora un po' scosso per aver dovuto fronteggiare la rabbia di quei 3800 candidati che tenacemente hanno sopportato i rinvii, mossi dal concorso; ma non le lentezze degli esaminatori. Per Boselli, il concorso è «saltato», paradossalmente, «per un eccesso di garantismo». «L'errore della commissione, se di errore si può parlare, è stato quello di scegliere i quiz nel corso della stessa mattinata. Ci siamo riuniti alle sei per evitare ogni possibile illegalità e garantire a tutti le stesse condizioni di partenza». Con una presa di posizione ufficiale la commissione esaminatrice incolpa «un'esigua minoranza di candidati di aver reso impossibile l'avvio delle procedure concorsuali».

I sette commissari affermano poi di «ritenere del tutto casuale questo comportamento». Dello stesso tono una dichiarazione dell'assessore al personale del comune di Bologna, Paolo Bernagozzi, che stigmatizza «l'intolleranza di alcuni che ha leso il diritto della stragrande maggioranza dei candidati». L'assessore ha parole di solidarietà per i membri della commissione e per tutti i dipendenti comunali impegnati nello svolgimento.

Di tutt'altro tenore i commenti dei candidati. «E' una vergogna», dice a denti stretti una signora di 35 anni, originaria di Mazara del Vallo, da pochi mesi residente a Bologna. «Abbiamo perso tempo e denaro, nessuno ci rimborserà per questo», aggiunge Eugenio, 28 anni, e tanta voglia di lavorare. Alcuni candidati ora chiedono ai partiti e ai sindacati di aprire un dibattito sulle motivazioni che hanno portato al blocco del concorso. La prova d'esame comunque si rifarà. La commissione ha stabilito che riconvocherà i candidati.

Marisa Ostolani

In pericolo i raccolti dei Paesi più poveri, servono fondi, tecnici e aerei

Sos dall'Africa: un diluvio di cavallette

ROMA — Un'invasione di cavallette dalle dimensioni «allarmanti», una minaccia per i raccolti del continente africano che potrebbe essere la più grave tra tutte quelle che si sono verificate dagli Anni Cinquanta. Occorrono aerei, pesticidi, personale specializzato, denaro. E' l'emergenza, l'allarme. Da Nairobi è partito un appello a tutto il mondo.

Gli esperti della Fao hanno tenuto una riunione tecnica nella capitale del Kenya, alla fine del mese di giugno. Proprio pochi giorni prima, il 22 e il 23, la densità delle cavallette pellegrine sull'Eritrea era tale che gli aerei civili non erano riusciti né a decollare né ad atterrare all'aeroporto di Asmara: le piste erano completamente nere, ricoperte dagli insetti.

Per il 7-8 agosto è fissato un nuovo vertice, a Roma. La Fao si prepara a spendere 46 milioni di dollari, pari a circa 60 miliardi di lire, per cercare di contenere l'invasione e salvare i raccolti. Le cavallette quest'anno sono arrivate dall'Est, dall'Eritrea, il Tigrai, il Sudan, trasportate dai venti, a miliardi di milioni d'insetti. Tra i Paesi più colpiti, accanto all'Etiopia e al Sudan, Nigeria settentrionale, Niger, Mali, Camerun, Ciad, Guinea Bissau, Burkina Faso, il Paese più povero del mondo.

L'invasione dovrebbe avere la prima impennata alla fine di luglio, quindi — dopo il periodo della riproduzione — un nuovo incremento a metà agosto e a settembre. «Le regioni coinvolte — ha detto M. Tadesse Ketsela, responsabile della Fao per il controllo delle cavallette nell'Africa orientale — sono le stesse che quattordici anni fa erano state flagellate dalla siccità».

La Fao ha lanciato un appello alle Nazioni Unite e ai Paesi che in passato si sono impegnati contro la fame nel mondo, per ottenere gli strumenti necessari a affrontare la minaccia. L'Etiopia ha ricevuto aiuti dalla comunità europea e dalla Fao. Secondo le prime stime, un quarto delle sue colture potrebbero essere distrutte. Tre aerei dell'organizzazione delle Nazioni Unite hanno sorvolato le coste del Mar Rosso, le montagne e gli altipiani del Paese, superando non poche difficoltà che derivano dalla topografia.

L'allarme era stato lanciato a febbraio. Dopo anni di siccità, e le campagne degli Anni Ottanta, era parso che il secolare pericolo fosse stato scongiurato. Ma quest'inverno il centro di controllo della Fao aveva segnalato che nel Sahel, nonostante la stagione secca avesse eliminato moltissime uova deposte durante la precedente invasione, le piogge avevano scatenato una «esplosione massiccia di cavallette».

Si è ripetuta una situazione anomala, come quella — dall'effetto terribile — della metà degli Anni Settanta, quando un ciclone tropicale nato sulla penisola indiana investì in pieno l'altopiano etiopico e disperse nei quattro angoli del continente tutti gli sciami di cavallette che incontrò. Un avvenimento il cui ricordo è ancora vivo. Ma non paragonabile, comunque, a quello che era successo nel 1930, nel '44-45 e nel '58, quando praticamente tutto il continente africano venne invaso.

L'ultima campagna internazionale contro le cavallette in Africa era stata condotta nell'88. Allora una quindicina di Paesi, con in testa gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia, la Germania, misero a disposizione circa 50 miliardi di lire, 500 tonnellate di pesticidi, 36 aerei, personale specializzato. Per avvistare gli sciami di cavallette e i loro spostamenti, furono utilizzati sia i satelliti meteorologici americani sia le segnalazioni delle popolazioni nomadi. Due milioni di ettari di terreno furono disinfestati: un'operazione che fu paragonata a un bombardamento a tappeto.

Si parlò allora di un successo storico, della vittoria della tecnologia su una minaccia secolare della natura. Si accese, anche, un dibattito dai toni non poco polemici sull'uso dei pesticidi in misura tanto consistente, sull'opportunità di una diffusione più contenuta e selettiva delle armi chimiche, rispettando le caratteristiche dell'agricoltura africana, e guardando agli effetti nei tempi lunghi di queste sostanze sulla natura e sugli uomini. Fu la Fao stessa a sostenere l'opportunità, per proteggere i raccolti, di servirsi dei nemici naturali delle cavallette: uccelli migratori, altri animali. Anche adesso un ricorso alle «armi biologiche» è nei programmi della «campagna '87» che la Fao si prepara a predisporre nel vertice di agosto.

Liliana Madeo

Lo speleologo del record, gran fumatore, ha avuto benefici ai polmoni

La grotta? Meglio d'una medicina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Maurizio Montalbini, lo speleologo marchigiano che ha vissuto sette mesi in una grotta per fini scientifici ha lasciato la clinica medica dell'Università di Ancona dov'era stato affidato, una settimana fa, alle attenzioni del dottor Ivano Testa per gli accertamenti sanitari. Si è trattato di un approfondito check-up per riscontrare eventuali variazioni intervenute nel suo organismo a seguito della lunga permanenza in un ambiente particolare, con una temperatura costante di 14 gradi e il 98 per cento di umidità e in completa assenza di riferimenti temporali.

In pratica Montalbini non ha riportato — almeno per ora — quei danni all'organismo che si verificarono invece in Michel Siffre, lo speleologo francese che si sottopose nel Texas ad analogo esperimento per conto dell'ente spaziale americano. Gli esami ecografici a cui Montalbini è stato sottoposto prima e dopo l'isolamento non hanno rivelato variazioni di rilievo nelle misure e nella funzionalità di organi quali fegato, cuore, polmoni.

Anche il timore della decalcificazione delle ossa è stato superato abbastanza bene. Gli esami radiografici e densitometrici hanno rivelato che le ossa di Montalbini non presentano per ora anomalie. Altrettanto si è riscontrato per la vista, che non ha subito danni né a livello di diottrie né a livello cromatico. Il daltonismo temporaneo accusato da Siffre, in Montalbini non si è verificato.

«Spesso spegnevo la lampada da 100 watt e accendevo la pila o l'occhiello, in modo da alternare le condizioni di luce ed esercitare la mobilità degli occhi — ha detto Montalbini —, l'esperienza di Siffre mi aveva fatto scuola».

Un dato singolare emerso dal check-up è dato dalle condizioni dell'apparato respiratorio di Montalbini. Gran fumatore (si era portato in grotta 250 pacchetti, cui ha dato fondo) all'atto di rinchiudersi in isolamento gli erano stati riscontrati tutti gli inconvenienti tipici dei fumatori. In questi giorni si è scoperto invece che l'apparato respiratorio di Montalbini è migliorato: la temperatura costante e l'elevato tasso di umidità della grotta hanno contribuito — stando ai primi rilievi — a migliorare la funzione depurativa, di solito attuata soltanto dalle secrezioni bronchiali. Ciò non sarebbe avvenuto se Montalbini fosse vissuto fuori dalla grotta.

Ovviamente occorreranno mesi per analizzare l'abbondante materiale di studio offerto dall'esperimento, in quanto dovranno essere presi in esame tutti i campioni di sangue e di liquidi organici che lo speleologo conservava in un congelatore portatile. All'uscita dalla clinica Maurizio Montalbini, che prossimamente si recherà in Francia per mettere a punto con Michel Siffre (lavora per conto del ministero della Difesa francese) un programma di ricerche comuni, ha detto che il prossimo esperimento, da attuare dopo almeno uno o due anni di preparazione, riguarderà la possibilità di una convivenza di gruppo nell'ambiente ristretto di una grotta.

«Non siamo preparati a vivere in queste condizioni e sappiamo che la convivenza è meno sopportabile della solitudine, in quanto può esplodere l'aggressività. In genere questi esperimenti non sono durati più di trenta giorni e nessuno sa che cosa succeda all'uomo se questi si prolungassero per un tempo di gran lunga maggiore», ha detto Montalbini. Un altro campo di indagine riguarderà la musicoterapia in isolamento per combattere gli stati di ansia e di depressione.

Ermela Grifoni

Ljuba Rizzoli racconta gli ultimi momenti della figlia lanciatasi dal nono piano di un albergo a Montecarlo

«Ho visto morire Isabella»

E aggiunge: «Ha agito in un attimo di follia, non voleva uccidersi» - Ammette: «Si drogava da due anni, forse di più» - Attacca la famiglia del marito: «Non ci hanno mai accettati»

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-JEAN-CAP-FERRAT — «*Isabella aveva paura del carcere, paura di restare povera, paura della gente. Ma soprattutto paura di morire*». Ljuba Rosa, la moglie in seconde nozze di Andrea Rizzoli, l'editore deceduto a Nizza il 31 maggio del 1983, racconta, trattenendo a stento le lacrime, la morte della figlia, suicida a 23 anni. E' un flash-back di accuse e di rimorsi. Un ricordo felice e nello stesso tempo gonfio di dolore.

Lei era presente quando Isabella si è lanciata dalla finestra, dal nono piano del Park Palace, residence miliardario situato nell'Enpasse Fontaine 5, proprio di fronte al vecchio casinò. Ha raccolto, impietrita, l'ultimo anelito di vita della figlia. «*Era esaurita e prendeva psicofarmaci*». Ljuba Rosa ammette: «*Mia figlia si drogava*».

Non vuole precisare da quanto. «*Due anni, forse anche più*» affermano gli amici. Isabella Rizzoli era in cura da quattro mesi al reparto psichiatria dell'ospedale di Monaco. Un trattamento tipo day-hospital: usciva con dei permessi speciali tutti i pomeriggi e nei weekend. Il primario, professor Lavagna, aveva firmato un permesso speciale nel quale indicava tre precauzioni da adottare: non bere alcolici, non esporsi troppo ai raggi del sole, non guidare.

Domenica scorsa madre e figlia sono rimaste quasi tutto il giorno in casa: «*Amava stare sul grande letto che fu di suo nonno Angelo*». Hanno guardato a lungo la tv, poi hanno fatto la doccia. «*Non la perdevo d'occhio un attimo*», dice ancora la madre e aggiunge: «*Le ho detto: canta. Mi sentivo più sicura ascoltando la sua voce. Ad un certo punto in casa è calato il silenzio. L'ho chiamata, poi sono corsa in camera sua: non c'era. La tapparella era abbassata a metà, vicino alla ringhiera del terrazzo ho visto una poltrona. Non ho avuto il coraggio di affacciarmi. Ho indossato un accappatoio e sono scesa in strada. A terra c'era il corpo di Isabella. Attorno alcune persone. Le hanno toccato il polso: batteva ancora. Soltanto due ore più tardi all'ospedale mi hanno detto che era morta*».

Telemontecarlo di lingua francese aveva mandato in onda un giallo: il film finiva con la protagonista suicida dalla finestra proprio dal nono piano. Una coincidenza? O la ragazza, debole di carattere e compromessa da un forte esaurimento nervoso, si è lasciata suggestionare al punto da trasformare la finzione in realtà?

«*Mia figlia non voleva uccidersi, amava troppo la vita e temeva la morte. Ha agito in un attimo di follia. Un raptus. Fino a pochi minuti prima era dolce, premurosa, gentile. Mi aveva detto: stiamo ancora a letto, riposiamoci. Una settimana fa siamo andati alle isole Lérins. Si è divertita. Ha voluto provare a volare con il paracadute trainato da un motoscafo*».

Ljuba Rosa mostra la foto della figlia: è sorridente, allegra, spensierata. L'esaurimento, la droga, la morte sembrano lontani anni luce. Invece domenica pomeriggio, poco dopo le 18.30, si è lanciata dal nono piano. Perché lo ha fatto?

La madre si sfoga. E accusa la famiglia Rizzoli: «*La mia bambina ha sempre amato la famiglia di mio marito. Essi che non volevano accettarla, si sentiva respinta. Pochi giorni fa ha telefonato alla prima moglie di suo padre, Lucia Solmi. Le ha detto che era in ospedale, che non stava niente bene. Tu non mi interessi, le ha risposto. Che durezza, che durezza, ha ripetuto Isabella ancora più giù di morale. Lei ha sempre cercato i fratelli, Angelo, Alberto, Annina. Ma non li ha mai trovati. Quando si incontravano erano baci, abbracci. Ma tutto finiva lì. Era sempre lei a cercarli. Diceva: vorrei trascorrere le feste di Natale, Pasqua tutti assieme, come le vere famiglie. Un sogno che non ha potuto realizzare*».

Isabella si sentiva isolata. E aveva paura. Isolata e perseguitata. I giudici avevano minacciato di arrestarla. Aveva 18 anni quando le chiesero di spiegare transazioni per miliardi, quote azionarie di società panamensi, spostamenti di valuta pregiata dai forzieri di una banca ad un'altra. Lei non sapeva nulla delle questioni finanziarie della famiglia.

«*Una ragazza infantile*» dice di lei la contessa Marina Cicogna, amica di vecchia data della famiglia. Mostra il diario di Isabella: vi sono annotati tutti i fatti importanti della giornata. Appunti, considerazioni, date, appuntamenti. Vi erano anche molti ritagli di giornale e foto della madre e di Andrea Rizzoli. L'ultima pagina scritta è quella del 15 giugno; le pagine successive sono bianche. La morte del padre l'aveva sconvolta. Il vecchio Andrea era deceduto (maggio '83) tre mesi dopo il crollo del suo impero culminato negli arresti e nelle comunicazioni giudiziarie che avevano colpito i figli e i famigliari più stretti. «*Infarto*» era stata la diagnosi dei medici dell'ospedale di Nizza. «*Crepacuore*» precisa la vedova.

Isabella aveva voluto aggiungere un necrologio personale fra i tanti pubblicati nei giorni successivi al decesso: «*Ciao papà, ti ricorderò sempre*».

Nella lussuosa villa della famiglia Rizzoli a Saint-Jean-Cap-Ferrat, vicino al santuario di Saint'Hospice ed al piccolo cimitero di fanti belgi caduti nella guerra '15-18, Ljuba Rosa è rimasta sola. Ieri c'erano i cugini della ragazza, alcuni amici, la contessa Marina Cicogna, la governante, il personale di servizio. «*Isabella riempiva la casa, anche se ultimamente la frequentava poco*». La ragazza preferiva l'appartamento dell'Enpasse Fontaine 5, nel centro del Principato. Era vicina ai tavoli dei due casinò, ma non giocava. «*A differenza dei genitori, odiava le roulette*».

Invece si drogava. Prima gli «spinelli», poi le droghe pesanti. «*Ma non era tossicodipendente*» assicura la contessa Cicogna. E spiega: «*Siamo state insieme due mesi in California, non l'ho persa di vista un istante; posso assicurare che per 60 giorni non ha toccato stupefacenti*». Prima era stata con un ragazzo di Firenze a Saint Martin, nei Caraibi. Una vacanza che ha lasciato il segno. Lui si drogava, lei gli è andata dietro. Una esperienza negativa sotto tutti i profili.

L'inchiesta del magistrato («*una pura formalità*» assicurano al comando di polizia) si è già conclusa. «*Suicidio, nessuna responsabilità oggettiva di terzi*» ha scritto il giudice istruttore di Montecarlo ed ha autorizzato i funerali. Si svolgeranno giovedì mattina alle 10 nella cattedrale di Saint-Charles, sulla Rocca del Principato. La salma verrà poi trasferita in Italia per essere tumulata nella tomba di famiglia al cimitero Monumentale di Milano. Isabella riposerà accanto al padre che tanto aveva amato.

Gian Piero Moretti

Montecarlo. Un'immagine di Isabella Rizzoli insieme con la madre Ljuba Rosa (Foto Olimpia)

Rizzoli, una saga tragica

L'esilio di Andrea nella villa di Cap Ferrat - La polemica col figlio Angelo: «Ha distrutto tutto» - Il Milan fu il suo giocattolo, il «Corriere» la seconda audacia della sua vita (la prima fu il matrimonio con Ljuba) - La solitudine di Isabella dopo la scomparsa del padre

MILANO — Molti l'hanno vista l'ultima volta ai funerali del padre Andrea, il 3 giugno '83. Isabella Rizzoli era a Milano poco più di un nome. Un nome che evocava una ricchezza superstite di famiglia, la leggendaria villa «Torre Saracena» di Cap Ferrat e una vita ancora di sorrisi, tra i casinò e le feste nel paesaggio lucente della Costa Azzurra. In Italia invece i Rizzoli venivano già travolti in una spirale distruttiva. Angelo jr. aveva conosciuto 37 giorni di carcere dopo il crack dell'Ambrosiano e il colossale pasticcio della P2. L'impero editoriale si sgretolava.

Adesso gli amici di famiglia dicono che in realtà, quel 3 giugno '83, per Isabella si chiudeva un periodo della sua breve vita. Il padre aveva riempito la sua infanzia e la sua adolescenza, anche quando lei doveva stargli lontano per frequentare i collegi esclusivi che le imponevano. Isabella sentì un vuoto immenso, come se a 19 anni il futuro fosse diventato solo paura. Camminava nel suo tailleur nero accanto alla bellissima madre Ljuba Rosa, l'ex «Circe di Sesto San Giovanni», di cui papà s'era follemente innamorato, tanto da lasciare la prima moglie, Lucia, e i tre figli Angelo, Alberto e Anna. Una madre esuberante, che la portava sempre fin da bambina dal suo parrucchiere Mario e che la catapultava in un giro di amicizie spericolate, come durante le vacanze con Marina Cicogna e Florinda Bolkan. In questo turbine, un punto fermo, il padre, che ora non c'era più.

Andrea Rizzoli aveva vissuto gli ultimi anni nella villa splendida di Cap Ferrat. Da quando aveva lasciato le redini dell'azienda nel '78, sembrava logorarsi in rimpianti, diffidenze, risentimenti. Si dedicava con furore alla passione per il gioco. Gli facevano compagnia 24 cani. Tre mesi prima di morire s'era scagliato contro il figlio Angelo: «*Me ne ha combinate di tutti i colori. Ha distrutto tutto*».

Aveva passato decenni all'ombra del padre, il mitico Angelo, il fondatore della Rizzoli. Quando finalmente potè sedersi sulla poltrona di presidente dell'azienda, aveva 56 anni. Era sfibrato dall'attesa. Pareva posseduto da un'ansia di rivalsa nei confronti del genitore. Comprò il «Corriere della Sera» nel '74. Diceva che così realizzava il sogno del padre. Un'impresa troppo onerosa, in un momento politico-editoriale delicatissimo. La Rizzoli vacilla, si crepa, comincia ad affondare.

L'acquisto del quotidiano fu la seconda audacia della sua vita. L'altra era stata il matrimonio con Ljuba. Prima aveva trovato il suo giocattolo nel Milan. Anni d'oro, per la società rossonera. Quattro scudetti, una Coppa dei campioni. E giocatori come Rivera, Altafini, Schiaffino. Andrea spendeva miliardi per far grande la sua squadra. Batteva cassa a papà Angelo, il quale era spesso brutale, impietoso nei suoi confronti: «*Mio figlio non capisce nulla*». E lo teneva a bagnomaria, facendogli solo odorare il potere.

Questa dei Rizzoli è una storia in cui una sorta di maledizione spinge i padri contro i figli e i figli contro i padri. Ma in tutta la vita di Andrea, sempre descritto come uomo goffo, timido con improvvise e profonde vampate d'aggressività, sempre elegante nella figura tozza, sgraziata, persino brutta, in tutta la sua vita l'affetto forse più tenero l'ebbe per la tenerissima figlia Isabella. Un affetto costruito su due solitudini, sulle mille piccole complicità che uniscono un padre e una figlia che hanno bisogno l'uno dell'altra.

Ed ecco si erge Angelo I, il Rizzoli della leggenda. Dopo di lui la famiglia non ha fatto che discendere e fallire. Una personalità prorompente, autoritaria con squarci di tenerezza. Un'infanzia poverissima. Orfano a tre mesi di padre, visse l'infanzia con la madre e due sorelle in una soffitta di una strada ricca a Milano. Racconto: «*E' la cosa peggiore che ci sia, quella di essere poveri in mezzo ai ricchi. Il giorno più felice della mia vita di bambino fu il 10 febbraio del 1895, il giorno in cui entrai nell'orfanotrofio maschile, ai martinitt. Ero un povero tra i poveri, uno eguale a tutti gli altri*».

Fa il garzone in una tipografia, a 20 anni decide di mettersi in proprio comprando a rate alcuni macchinari. Lavora 16 ore al giorno, al sabato non sempre ha i soldi per la paga dei due operai. Tiene duro. Gli piace l'opera, ma si limita a veder sfilare le carrozze davanti alla Scala, ad ammirare le bellissime dame ammantate d'ermellino. Finché nel '27, proprietario di uno stabilimento con 100 operai, non incontra la grande occasione. Riesce a stampare, lui socialista, il monumento del fascismo, l'Enciclopedia Treccani.

Inizia la volata. I senatori Bocconi e Borletti gli danno una mano con mezzo milione ciascuno e compra «Il Secolo» e un gruppo di pubblicazioni sconosciute. Su consiglio di Ugo Ojetti «Novella», il «Secolo illustrato», «La Donna», «Il Bertoldo» e «Omnibus» (il futuro «Oggi»). Da stampatore di cartoncini per le cassette della verdura al mercato ortofrutticolo a editore di quei rotocalchi che nel dopoguerra caratterizzeranno la stampa italiana. Ed è storia di ieri. La grande intuizione della «Bur», l'ingresso nel cinema.

Angelo Rizzoli, la finta sigaretta sempre sulle labbra, una figura pesante ma vitalissima, idolatrato dai suoi giornalisti, ha un fiuto e un'intelligenza senza pari, lui che ha fatto sì e no la quinta elementare. Capisce il genio di Fellini e rischia un miliardo per finanziare «La dolce vita». E' sensibile anche alla bellezza delle attrici. Intreccia relazioni con due di loro, Miriam Bru e Graziella Granata, ma con equilibrio, come diceva, senza disfare la famiglia. Ed ecco i simboli della sua ricchezza in quella Milano da cui era ai margini da ragazzo: la Rolls Royce e lo yacht «Sereno», derivato da un potente dragamine. Però li usava quasi solo ai festival di Venezia e Cannes. E in via del Gesù 12, una splendida villa neoclassica di tre piani e 60 stanze, con un parco di 1000 metri quadrati. Dal dicembre '86 l'ha comprata Gianni Versace.

Da via del Gesù, una traversa di via Montenapoleone, al centro del quadrato d'oro di Milano, Isabella Rizzoli viveva ora nel quadrato d'oro di Montecarlo, di fronte al casinò. Il richiamo della grande famiglia di Milano la lambiva in continuazione. L'ossessionava. Era ormai rimasto il fantasma, il ricordo, della ricchezza ambrosiana. Ma chi le voleva bene dice che a lei i bagliori del passato non mettevano nessuna malinconia. Il denaro era solo uno scintillio effimero, un'occasione di gioco e di fuga. Non un valore in sé. Le Porsche e le Ferrari restavano nei garage della villa di Cap Ferrat. Lei non aveva neanche la patente. Andava in motorino. Jeans e maglietta e via.

A lei della famiglia importava il sangue che si sentiva circolare dentro, le importava solo l'affetto degli altri figli di suo padre, Angelo e Alberto. Che sono scoppiati a piangere quando hanno saputo che domenica pomeriggio era volata giù dal nono piano.

Una saga tragica, quella dei Rizzoli. Da Angelo, «tycoon» dell'editoria e del cinema, a sua nipote Isabella, 22 anni, ragazza — dice chi le voleva bene — angosciata e sola. Sola soprattutto da quel 3 giugno di quattro anni fa, quando seguì a Milano la bara di un uomo infelice e goffo, il suo adorato papà.

Claudio Altarocca

Al Csm dopo lo scontro di venerdì scorso tra «laici» e «togati»

I giudici ricuciono lo strappo

Un documento riafferma la libertà di critica e censura alla magistratura - Nessun riferimento all'attacco di Craxi alla Procura di Firenze, da cui è scaturita tutta la polemica

ROMA — Hanno prevalso, ancora una volta, i richiami all'unità. Così dopo lo scontro frontale di venerdì, ieri «laici» e «togati» del Csm hanno ricucito la polemica in un documento blando, passato a grande maggioranza (venti favorevoli, quattro astenuti). Nella marcia di avvicinamento tra i due ranghi lo sforzo maggiore l'hanno fatto i «togati»: il testo approvato si discosta abbastanza, nel contenuto e nella forma, dalla mozione che avevano presentato nella riunione precedente. Hanno votato a favore anche i «laici» del pci, che venerdì si erano schierati con i «togati» (e per questo l'*Avanti* aveva avvertito le Botteghe Oscure che si rischiava «*una frattura profonda*» tra socialisti e comunisti).

Il compromesso in 35 righe non è piaciuto a quattro «togati» (due di *Unità per la costituzione*, due di *Magistratura indipendente*): si sono astenuti lamentando il carattere vaghissimo della mozione concordata tra «laici» e «togati». Un documento purgato di ogni riferimento diretto a Craxi, per le critiche rivolte alla Procura di Firenze dopo l'arresto e l'immediata scarcerazione di un amministratore socialista. Si riafferma, anzi, che la magistratura non è una zona franca sottratta alle censure, e che «*ogni critica, responsabilmente esercitata, può costituire stimolo per i giudici e controllo efficace sul loro operato*». Tuttavia «*le polemiche affrettate o esasperate possono disorientare l'opinione pubblica*».

I «togati» si erano presentati alla seduta di ieri con un documento addolcito rispetto a quello decaduto perché, venerdì, i «laici», ad eccezione dei comunisti, avevano fatto mancare il numero legale. Però nel testo-bis si intravedeva ancora una rampogna a Craxi, invitato con parole trasparenti ad una maggiore «*ponderatezza*». E si ripeteva che «*ogni pretesa di sostituire i giudici della magistratura*» conteneva il rischio di «*disorientare*» l'opinione pubblica.

Il dibattito ha mostrato comunque un'immagine più articolata e sfaccettata dei «togati». Per esempio Elena Paciotti (*Magistratura democratica*) ha mosso ai giudici dalle manette facili una censura di cui non si era traccia nella mozione proposta dai portavoce delle tre correnti della magistratura. Le critiche di Craxi, ha detto, «*in qualche modo sono fondate*»; e va riaffermato il primato della libertà individuale sulle esigenze istruttorie, non essendo ammissibile la disinvoltura con cui si ordinano gli arresti.

La richiesta di un riassetto normativo, che razionalizzi e circoscriva l'intervento della magistratura e renda più efficienti i controlli amministrativi, ha trovato un'unanimità abbastanza ovvia, ed è stata ripresa nel documento finale. Dove, invece, non è stata sfiorata la questione nuova e sostanziale emersa nella seduta di venerdì, quando, per la prima volta nella storia del Csm, i sette «laici» eletti su indicazione di dc, psi-psdi e pli-pri hanno esercitato il potere «*di interdizione*» e «*di veto*», facendo mancare il numero legale, hanno impedito la discussione e l'approvazione del documento presentato dai «togati».

Ieri alcuni «togati» hanno messo in dubbio la correttezza e la legittimità di quella scelta tattica. Agnoli (*Magistratura indipendente*) l'ha definita «*pesante intimidazione*». D'Ambrosio l'esercizio di un potere di veto che mette in discussione lo schema maggioranza/minoranza. Caselli si è chiesto con «preoccupazione» se il comportamento dei «laici» non «contenga qualcos'altro», insomma se non prefiguri un'operazione politica. **g. r.**

Arrestato cuoco del Vaticano

ROMA — Un cuoco della gendarmeria vaticana è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo della legione Roma durante una operazione antidroga. L'uomo, Antonio Antonini, di 28 anni, è stato pedinato a lungo anche perché era solito incontrarsi con dei giovani tossicodipendenti. Ieri mattina, accortosi della presenza dei militari, Antonini è sceso dalla sua vettura ed ha tentato inutilmente la fuga. Subito raggiunto e perquisito è stato trovato in possesso di una bustina contenente 15 grammi di eroina. Nella stessa operazione i carabinieri hanno arrestato altre sei persone. *(Ansa)*

Manifestazione dp al Pec

BOLOGNA — Una manifestazione di protesta, organizzata da dp, si è svolta ieri al Pec del Brasimone. Un volantinaggio di sensibilizzazione sui problemi del nucleare e del Pec in particolare è stato attuato davanti all'ingresso principale mentre alle 7 cominciavano ad entrare le maestranze. E' stato quindi disposto un blocco «vischioso» davanti all'ingresso secondario, dove gli automezzi in ingresso venivano fatti rallentare. *(Ansa)*

Signorelli resta in carcere

BOLOGNA — La corte di assise di Bologna, che sta processando i presunti responsabili della strage alla stazione (2 agosto 1980), ha respinto le istanze per ottenere gli arresti domiciliari avanzate da Paolo Signorelli e Francesco Pazienza.

Due episodi hanno caratterizzato l'ultima udienza prima della pausa estiva: la «denuncia» di una perquisizione nella cella di Massimiliano *Fachini* (imputato di strage, banda armata e associazione sovversiva) e l'abbandono dell'aula da parte del difensore del gen. Pietro Musumeci, avv. Bacharini (in segno di protesta contro il pm che stava facendo domande — ha sottolineato — «*su fatti già chiariti dalla sentenza della corte d'assise di Roma che ha condannato Musumeci per peculato*»). *(Ansa)*

Controllori volo no sciopero

ROMA — I controllori di volo aderenti a Cgil-Cisl-Uil e al sindacato autonomo Anpcat hanno deciso di revocare gli scioperi proclamati per il 24 e 27 luglio. Lo hanno annunciato le stesse organizzazioni sindacali dopo un incontro con il consiglio di amministrazione dell'azienda *(Ansa)*

Caso Viareggio memoriale di Colucci

FIRENZE — L'ex assessore socialista della Regione Toscana Francesco Colucci pubblicherà un memoriale sulla sua esperienza nel carcere fiorentino di Sollicciano, dove è rimasto per una settimana dopo essere stato arrestato per concorso in concussione nell'ambito dell'inchiesta della procura generale di Firenze sulle presunte tangenti per l'appalto della costruzione della pretura di Viareggio. «*Nelle circa 40 cartelle che ho scritto in carcere, non parlerò — ha detto Colucci — degli aspetti giudiziari della vicenda, né di quelli politici, ma della vita quotidiana in carcere*». (Ansa)

Sardegna sospese esercitazioni militari

CAGLIARI — Le attività addestrative dell'Esercito con l'uso di armi da fuoco sono state sospese in Sardegna per i mesi di luglio e di agosto «*allo scopo di non turbare l'andamento della stagione turistica*». Lo ha disposto il ministro della Difesa.

Recupero assegni familiari indebiti

ROMA — In relazione ai numerosi quesiti pervenuti, l'Inps precisa che i datori di lavoro sono autorizzati ad effettuare ratealmente, a partire dal corrente mese di luglio, il recupero dei trattamenti di famiglia entro il numero massimo di sei mensilità.

Recepita una normativa Cee in una sentenza della Suprema Corte

Cassazione: gli operatori bancari non sono più «pubblici ufficiali»

Gli istituti di credito hanno carattere di impresa e non sono i soli a raccogliere il risparmio

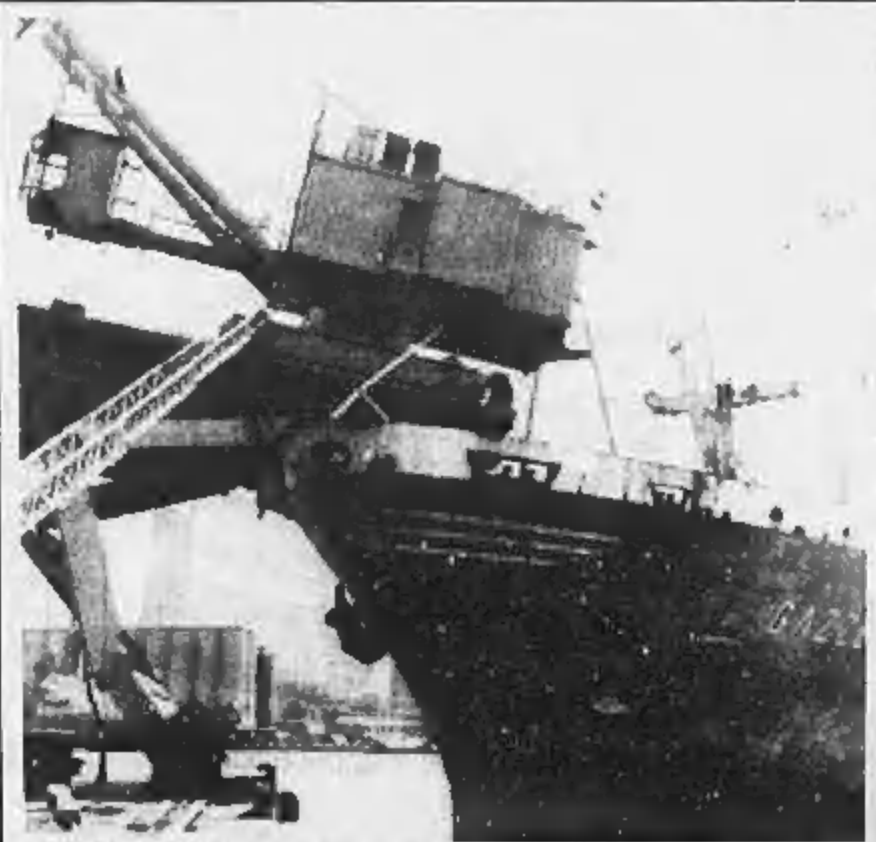
ROMA — Gli operatori bancari non sono più pubblici ufficiali. Gli istituti di credito diventano imprese in cui non è più prevalente l'interesse pubblico. Sono questi i due importanti principi giuridici affermati dalle sezioni unite penali della Cassazione, presiedute da Mario Barba, che hanno così completamente ribaltato il loro precedente orientamento espresso sei anni fa.

A seguito di questa sentenza gli amministratori, i funzionari e i dipendenti bancari non possono essere più considerati «*incaricati di un pubblico servizio*». Di conseguenza, in caso di violazione del codice penale potranno essere condannati per appropriazione indebita con la reclusione fino a tre anni, cioè ad una pena molto più lieve rispetto a quella prevista per i reati di malversazione (da 3 a 8 anni) o di peculato (da 3 a 10 anni) a seconda che il denaro fosse appartenuto a istituti di credito privati o pubblici.

Nelle 33 pagine della motivazione, redatte dal consigliere Salvatore Cianci, si ricorda che il decreto presidenziale numero 350 del 1985, che recepisce una direttiva della Cee, dichiara che «*l'attività di raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma e di esercizio del credito ha carattere di impresa*», indipendentemente dalla natura pubblica o privata degli enti che la esercitano. Per la Cassazione è stata ritenuta determinante la circostanza che nel decreto l'attività bancaria non è stata più qualificata come «*funzione di interesse pubblico*», ma che invece — in applicazione di una direttiva comunitaria — sia stato specificato che essa «*ha carattere di impresa*».

Dopo aver ricordato la legge sui fondi comuni di investimento, la Suprema Corte ha sottolineato che la banca non rappresenta più l'unico strumento di raccolta e reimpiego del risparmio, essendo ad essa affiancati altri organismi imprenditoriali (società ed enti di gestione fiduciaria, società ed enti di gestione dei fondi comuni).

In conclusione «*è incontestabile — secondo la Suprema Corte — che gli enti creditizi, sia pubblici che privati, svolgono la normale attività di raccolta del risparmio fra il pubblico e di esercizio del credito in un libero mercato concorrenziale. Ne deriva che agli operatori di tali enti quando esercitano la predetta attività non sono riferibili le qualifiche di "pubblici ufficiali" o di "incaricati di un pubblico servizio". E' invece sottoposta al diritto pubblico quell'attività degli enti creditizi pubblici che esula dalla gestione economica, come quella riguardante la costituzione e l'estinzione dell'ente, il funzionamento dei suoi organi statutari, l'esercizio dei poteri di organizzazione*».

p. f.

ANCONA, NAVE ABBATTE UNA GRU

Ancona. Una nave della flotta Lauro, la «Gazzella», ha abbattuto ieri, durante una manovra di ormeggio, una gru che si è adagiata con una estremità sulla prua, bloccando il mercantile. Nessun ferito, ma si teme per i rischi connessi con le operazioni di recupero che si inizieranno stamane

Da Trento in Inghilterra con bussola e cronometro

Raid con aerei d'altri tempi

Partiranno oggi dieci velivoli costruiti [illegible] due guerre: biplani acrobatici e Piper - Una tappa ai [illegible] metri del rifugio alpino Raimond - Protagonisti [illegible] viaggio [illegible] gruppo di piloti veneti [illegible] trentini

Voleranno «a vista», con il solo ausilio di bussola e cronometro, nell'era dei satelliti e dei computer cercheranno la rotta basandosi sulla carta geografica e sul riconoscimento dei luoghi: caschetto di pelle e occhialoni, vento sul volto negli abitacoli aperti, i piloti rivivranno le emozioni [illegible] tempo [illegible] cui l'aereo era prima [illegible] tutto avventura e libertà.

Il decollo [illegible] previsto oggi dall'aeroporto di Trento. Dieci aerei costruiti [illegible] le [illegible] guerre partiranno in formazione [illegible] raid che, attraverso Germania e Francia, li porterà a [illegible] in Inghilterra, per partecipare all'annuale Air Show «Tiger Club Display» insieme a velivoli d'epoca provenienti da tutto il mondo.

Torneranno alla [illegible] il 31 luglio attraverso [illegible] e l'Italia [illegible] Nord dopo aver percorso 150[illegible] chilometri in 30 ore di volo complessive, in cui saranno [illegible] alcune imprese decisamente fuori [illegible] comune, come un'esi[illegible] acrobatica collettiva a Redhill e una tappa ai 1800 metri del rifugio alpino [illegible]mond, non lontano da Megève.

Protagonisti dell'eccezionale impresa (è la prima volta che [illegible] vedono [illegible] Italia tanti aerei storici [illegible] un'unica formazione) saranno due gruppi di piloti appassionati di velivoli di un tempo, l'Acrobatic Team Le [illegible] [illegible] Thiene presso Vicenza, [illegible] parteciperà con quattro biplani acrobatici Tiger Moth e un Bucker 131, e la Pattuglia storica [illegible] della [illegible] nazionale di volo in montagna con cinque Piper.

Il Tiger Moth con la sigla I-Nono è il più vecchio [illegible] italiano ancora in esercizio: è [illegible] costruito in [illegible] Bretagna [illegible] De Havilland nel '39 e dopo la guerra per vent'anni è appartenuto all'industriale tessile Pietro Marzotto; è poi passato al cognato Vittorio Zanuso e infine al figlio di questi, Ugo.

I piloti sono giovani, come appunto Ugo Zanuso, che ha 24 anni, o stagionati, come Aldo Orsucci, veterano dell'ultima guerra, che ha 67 anni; alcuni volano per mestiere (sono istruttori) ma la maggioranza [illegible] dilettanti, come Giancarlo Zanardo, che fa l'industriale; o come Francesco Prezza, trevigiano, proprietario di uno [illegible] Piper, sponsor del [illegible] [illegible] sua industria di [illegible]; e [illegible] dilettante [illegible] anche, almeno [illegible] [illegible] campo, il te[illegible] colonnello Giuseppe «Rambo» Falconi, 47 [illegible] paracadutista incursore, ufficiale di collegamento presso la 46ª Aerobrigata.

Tutti obbediscono [illegible] passione [illegible] per i [illegible]chi, affascinanti, romantici velivoli [illegible] legno e [illegible] recuperati, restaurati, mantenuti efficienti a prezzo di lunghe giornate [illegible] lavoro e [illegible] grossi sacrifici, [illegible] [illegible]mici, per cercare il pezzo [illegible]. In questo aiuta una [illegible] [illegible] consorteria [illegible] ramificata sui cinque continenti e capace, per vie [illegible] venturose, [illegible] far arrivare all'appassionato che vive in Italia l'elica originale in possesso [illegible] collega [illegible] o americano, o idee geniali come quelle del Gruppo amici dei velivoli storici che ha sede a Roma che negli anni scorsi ha pubblicato un libricino in cui sono elencati tutti gli aerei storici e i relativi [illegible] esistenti [illegible] [illegible] con l'indicazione del possessore.

La [illegible] avrà un prologo con [illegible] partenza da Thiene del Team Le Tigri [illegible] incontrare la Pattuglia [illegible] trentina all'aeroporto di Trento; poi via per la prima tappa che si concluderà in Francia a Colmar dopo uno scalo tecnico a Kempten, Germania occidentale; il secondo giorno il volo porterà i 10 velivoli a Calais, dove [illegible] 24 ore in [illegible] dell'alba, quella del 25 luglio. Un'alba storica per l'aviazione: infatti la mattina del 25 luglio [illegible] Louis Blériot, [illegible] piano da lui [illegible] costruito, [illegible] per primo la Manica.

L'avvenimento [illegible] celebrazioni [illegible] ha [illegible] molte, a [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] Blériot, [illegible] ripeté l'impresa con lo stesso aereo, per finire a quella dell'inglese Geoffrey Tyson che 15 anni [illegible] tardi rifece la trasvolata [illegible] Tiger Moth ma tutta in volo [illegible]scio, a testa in giù. L'anneimo omaggio [illegible] pioniere [illegible] sarà questa volta rappresentato dal balzo sulla Manica dei «magnifici 10».

Alla manifestazione [illegible] Redhill [illegible] pattuglia italiana sarà protagonista [illegible] [illegible] esibizione acrobatica ispirata al «Teatro [illegible] futurista», una [illegible] di battaglia [illegible] ideata nel 1919 e ripresa l'anno scorso, proprio in [illegible]casione delle celebrazioni del futurismo, da Zanardo.

Il ritorno [illegible] il 27 [illegible] una [illegible] di tappe a Saint-Malo, Parigi, Lione, Marsiglia, [illegible] puntata [illegible] museo dei velivoli storici creato da Jean-Louis [illegible] a La Ferté-Alais non lontano [illegible] [illegible] e un'altra alle alte quote [illegible] Megève, l'impegna[illegible] [illegible] delle Alpi valdostane, soste a Biella e Venegono, [illegible] Varese, per es[illegible] a Thiene il 31 luglio.

Vittorio Ravizza

A Roma dà spettacolo l'alta moda per l'autunno-inverno

Così si rilancia l'abito da sera

Gli stilisti italiani ripropongono i modelli [illegible] gran gala per una stagione di lussi e vita mondana - Tessuti preziosi, fiocchi, gonne a tulipano e colori dal nero al verde foglia

Roma. Sapori d'Africa nei modelli di Rocco Barocco (Tel. Ap)

ROMA — La moda che in questi giorni di canicola e uragani si attilla in minigonna e maglietta, come la signora conquistata dalla gran voga del plissé, sono perfettamente al corrente che la moda è così serissima, carica di messaggi a non finire. Può accadere persino che [illegible] moda, [illegible] di interpretare [illegible] vita, [illegible] anticipi desideri, intenda [illegible]la: come [illegible] accadendo a Roma, alle prime sfilate dei creatori [illegible] unico [illegible] autunno-inverno tutto lusso e sofisticato recupero culturale.

Davvero la prossima stagione fredda sarà votata a balli, serate all'opera, gala, in una generalizzata, entusiastica ripresa della vita social-mondana? Davvero le donne senza problemi di denaro o d'altro tipo, sono ansiose di apparire infiocchettatte con una tenda impero, di far colpo e chiedere strada con il clacson di immensi colli seicenteschi su mantelli [illegible] quanto corti? L'Alta Moda dà spettacolo: [illegible] tra sera, all'Isola Tiberina con la sfilata di Rocco Barocco e giovedì con quella di Valentino in piazza Mignanelli e alla consueta chiusura il giorno dopo con «Donna sotto le stelle», gran finale della moda a Trinità dei Monti.

Sebbene [illegible] presentazione [illegible] collezioni [illegible] diluisca in una [illegible] circa, il drappello dei nostri sarti d'Alta Moda, nonostante [illegible] calata da Milano [illegible] Raffaella Curiel e di Gianfranco Ferré, [illegible] [illegible] Per [illegible] lo compongono undici [illegible]sti. La loro volontà di salva[illegible] e rinvigorire l'Alta Moda, non può fare a meno di tingersi di nostalgia, proprio per quegli anni, fra '50 e soprattutto '60, l'élite delle donne importanti veniva a Roma [illegible] scoprire favolosi [illegible] [illegible] sera. Di qui l'impor[illegible] [illegible] al modello di gran gala, di qui l'ipotesi d'una stagione in cui, non solo [illegible] [illegible] più fortunate, l'a[illegible] [illegible] sera [illegible] [illegible] cima alle aspirazioni vestimentarie.

Un attento ed esclusivo [illegible]taiolo come Taroni [illegible] sapere che non [illegible] nulla torna in scena il [illegible] [illegible] raso [illegible] per abiti costruiti, molto [illegible] ad architetture [illegible] corpo, all'insegna di [illegible] gerimenti pittorici; e accanto a Mikado si fa notare una serie di failles, seguite dai rasi lisci o operati, anche bicolori, dagli ottomans filettati d'oro, simili a cotte medioevali, dai lamé con motivi di foglia d'acanto in oro e in argento, nonché [illegible] taffetas, dal [illegible] glacés. Aggiunge sontuosità a tessuti tanto preziosi, una tavolozza in cui prevalgono i toni scu[illegible] [illegible] marron e quelli «ecclesiastici», [illegible] porpora e in viola, ormai intramontabili, ma anche avanzano colori fioriti, come il glicine, il rosa, il fucsia e il verde.

Barocco aggiunge alla «palette» invernale il bianco e il giallo. Sono bianchi bordati [illegible] [illegible] i colli trasposti dalla pittura olandese del Seicento in corti ed ampi, ma iri[illegible]i paltò in tessuto operato verde e nero. Immensi colli, grandi risvolti, mentre mai altrettanto fedele al suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cheggia giganteschi fiocchi, gonne a tulipano rovesciato in un abito da sera a vita bassa, senza rinunciare però a reminiscenze Impero negli [illegible] da [illegible] corti, spalle nude, vita [illegible] fin [illegible] il seno. Velluti, damascati, jacquard a disegni cachemire in sofisticate tonalità [illegible] rosa, albicocca per mantelli in lana, spalle imponenti.

Per dare il buon esempio e in coerenza con i loro modelli, gli stilisti fanno a gara a punteggiare di [illegible] serate, come la presentazione delle collezioni Alta Moda autunno-inverno.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare anche intensa con piogge e temporali a carattere sparso e localmente forti, al Centro e [illegible] Sardegna poco nuvoloso con attività pomeridiana di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, sulle zone interne. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve [illegible]zione al Nord, in [illegible] sulle [illegible] zone, più apprezzabile su quelle meridionali.

venti: [illegible] Nord moderati da Sud-Ovest, sulle altre zone deboli [illegible] [illegible].

mari: mossi i bacini settentrionali ed i Canali di Sardegna e di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	34	L'Aquila	16	31
Verona	14	30	Roma Urbe	17	34
Trieste	21	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	17	29	[illegible]	[illegible]	31
Milano	18	28	Bari	20	31
Torino	16	30	[illegible]	20	34
Cuneo	16	24	[illegible]	[illegible]	33
Genova	21	29	[illegible]	20	26
Bologna	20	31	[illegible]	20	30
Firenze	18	[illegible]	[illegible]	23	35
Pisa	16	[illegible]	Palermo	24	32
Ancona	17	[illegible]	Catania	24	40
Perugia	17	[illegible]	Alghero	19	[illegible]
Pescara	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	19	nuvoloso	Lisbona	20	30	sereno
Atene	23	30	nuvoloso	Londra	10	19	pioggia
Bangkok	25	34	[illegible]	Los Angeles	15	29	nuvoloso
Berlino	10	23	[illegible]	Madrid	18	30	[illegible]
Bruxelles	10	20	pioggia	Montreal	18	24	[illegible]
Buenos Aires	9	14	sereno	Mosca	11	15	[illegible]
Copenaghen	12	18	[illegible]	[illegible]	20	34	nuvoloso
Dublino	10	18	nuvoloso	Parigi	[illegible]	17	nuvoloso
Francoforte	14	23	[illegible]	[illegible]	21	[illegible]	sereno
Gerusalemme	20	31	[illegible]	Rio de Janeiro	18	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	11	22	nuvoloso	Sydney	10	18	[illegible]
Helsinki	13	22	[illegible]	Tokyo	22	28	pioggia
Istanbul	24	30	[illegible]	Varsavia	10	25	nuvoloso
Il Cairo	23	38	sereno	Vienna	18	21	nuvoloso

Stato civile di Torino

20 LUGLIO 1987

NATI — Cros Pietro; Martelli Chiara; Maina Chiara; Cioni Andrea; [illegible] Marco; [illegible] Alex; Tarno Giorgia; [illegible] Cristina; Cena Irene; Cassano Daniela; [illegible] Irene; [illegible] Alberto; [illegible] Valentina; [illegible] Marco; [illegible] Alessandro; [illegible] Alberto; [illegible] Paola; [illegible] Francesca; [illegible] Vincenzo; [illegible] Clara; [illegible] Marzia; [illegible] Denise; [illegible] Marisa; [illegible] Mario; [illegible] Valentina; [illegible] Andrea; [illegible] Ivana; [illegible] Riccardo; [illegible] Veronica; [illegible] Anthony; [illegible] Jessica; [illegible] Roberta; [illegible] Sabrina; [illegible] Marco; [illegible] Roberta; [illegible] Denis; [illegible] Marco; [illegible] Fabio; [illegible] Andrea; [illegible] Elisa; [illegible] Alessandro; Lo Grego Joyce; [illegible] Andrea; [illegible] Valentina; [illegible] Davide; [illegible] Stefania; [illegible] Michela; [illegible] Giusi; [illegible] Gian Piero; [illegible] Marco; [illegible] Guido; [illegible] Elisa.

MORTI — [illegible] [illegible]

Decedute in ospedale [illegible]

Nati 59 - Morti 28

È improvvisamente mancato

Corrado Cerutti

geometra

anni 75

Lo annunciano la moglie Lelia, i [illegible] [illegible] e Carlo, cognati, nipoti, i parenti tutti. I funerali nella parrocchia del Sacro Cuore mercoledì 22 corr. ore 14.15 dall'abitazione via C. Boggio 11.
— Cuneo, 21 luglio 1987

Cristianamente [illegible]

Egidio Ortalda

Anni 68

Ne danno la triste notizia la moglie Maddalena, i figli Roberto e Daniela con Pino, Liliana, le nipotine Eleonora ed Alessia, sorelle, cognati, nipoti, suocera, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 15 nella parrocchia di Moncenisio. Seguirà pullman con partenza ore 14.30 da piazza Carducci Masséa.
— Torino, 20 luglio 1987.

I Colleghi del reparto Rotative «La Stampa» partecipano al dolore di Emilio per la scomparsa del fratello

Gilberto Miola

— Ospedaletto Euganeo (Padova), 20 luglio 1987

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della [illegible] S.p.A., commossi si associano al lutto che ha colpito il sig. Enrico Lucchini per la grave perdita della madre signora

Giacoma Pedercini

— Milano, 21 luglio 1987

Carlo Torrione e Carla Gilla Torrione annunciano a funerali avvenuti la dipartita della loro carissima unica figlia

Paola Torrione

Dispensano dalle visite
— Rivoli, 22 luglio 1987

Ogni cosa ha la sua stagione e ogni stagione ha il suo tempo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire.
Eccl. 3-1

Dopo lunga straziante sofferenza

Paola Torrione Baschera

è ritornata nella pace della casa paterna. Lo annuncia a funerali avvenuti il marito Renzo, sconvolto per il vuoto che ha lasciato nel suo cuore.
— Torino, 22 luglio 1987

Gina Baschera partecipa al lutto.

Roberto Gavazzi è affettuosamente vicino agli amici Carla e Carlo per la scomparsa dell'amata figlia PAOLA.

Amalia e Lamy Vinassa e [illegible] al grande dolore del Luigi Gilla Torrione.

Ricordano

Paolo Ferrari Pietrogiorgi

gli amici: Argentieri, Bertocci, Carnaglia, Celso, Ciardiello, Civi, Castignola, Cappella, Fiorino, Gatti, Gennero, Giovinco, Mattan, Merca, Migliore, Sandiano, Sisto, Tesco.
— Torino, 22 luglio 1987

I parrocchiani di Melezet Les Arnauds [illegible] amici e i parenti della Parrocchia San Vincenzo de' Paoli di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

don Francesco Masset

— Bardonecchia, 21 luglio 1987

Il Consiglio di amministrazione ed i dipendenti tutti della S.T.A.M. Società delle Seggiovie del Melezet [illegible] commossi al lutto che ha colpito la famiglia di

don Francesco Masset

— Bardonecchia, 21 luglio 1987

È mancato

Antonio Giardino

di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, il figlio Stefano con Stefania, [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 9.30 ospedale S. Luigi Orbassano [illegible] Non fiori ma offerte ricerca sul cancro.
— Torino, 22 luglio 1987

Luigi, Anna, Elena, Caterina e Gigi Ostellino prendono viva parte al dolore della cara amica Laura per la perdita del marito

Antonio Giardino

— Torino, 22 luglio 1987

È mancato serenamente

Domenico Ozella

L'annunciano la moglie Maria Alice, il figlio Umberto con Vittoria, Roberto e Massimo, parenti tutti. Funerali giovedì 23 corr., ore 16, da via Roducco [illegible]
— Lanzo Canavese, 21 luglio 1987

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Allera

grande invalido

di anni 68

Lo piangono la moglie Yole, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare sentito grazie per le cure prestate al dott. Petriti, al dott. Alberto ed. al personale dell'ospedale S. Luigi. I funerali giovedì 23 ore 16.30 partendo dall'abitazione di Meugliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Meugliano, 21 luglio 1987

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rosmino Vellano

anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Germana, la figlia Renata col marito Mario, nipoti Roberta, Lalla, Giovanni, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 16.30 a Cerial S. Pietro, partendo dall'ospedale Molinette (via Santena, 5) alle ore 14.
— Torino, 20 luglio 1987

Laura Perone è affettuosamente vicina a Renata e Mario per la scomparsa del padre, signor

Rosmino Vellano

— Torino, 20 luglio 1987

La famiglia Truzzo partecipa al dolore.

Partecipano famiglie: Actis, Alabardo, [illegible], Bolsoni, Gerbino, Viecl.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici: Basile, Calcamuggi, Carasso, [illegible], Ramazzotti, Roncone.

Partecipano commossi famiglie Gebbia, Rora, Savoni.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Carla e Rita, le sorelle, i nipoti, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 c.m. alle ore 14.30 parrocchia S. Rita.
— Torino, 21 luglio 1987

La Polisportiva Santa Natale partecipa commossa al dolore di Carlo per la perdita del caro PAPÀ.

La famiglia Accatino e Cerruti sono vicine con il pensiero e con la preghiera a Carlo e Rita per la perdita del PAPÀ.

Gianni Falletti partecipa commosso al dolore di Ivano e Rita.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Clerico

di anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Adriana con Sira, Roberto e Laura, il figlio Sergio con Luciana, Federica e parenti tutti. Bianca e Francesca che lo curarono amorevolmente. Funerali giovedì 23 ore 10.15 nella parrocchia [illegible] via Spoleto 12. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1987

Giuliana piange il suo caro PADRINO. Si uniscono il cognato Carolina, Cesare, Mario e famiglia.

Gli amici Franco, Giancarlo, Giorgio ed Ettore partecipano al dolore di Sergio per la perdita del PAPÀ.

La S.p.A. Francesco Cinzano & Cia S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito il proprio dirigente rag. Sergio Clerico per la scomparsa del padre signor

Francesco Clerico

— Torino, 21 luglio 1987

Cristianamente è mancato

Antonio Peer

anni 65

Lo piangono la moglie Angiolina Amparti, la figlia Violetta con marito Adriano Girardo e gli adorati nipotini Federico e Massimiliano, Enrico col marito Giuseppe Marocco, parenti tutti. Funerali a Carmagnola mercoledì 22 luglio ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Regina Margherita 10.
— Orbassano, 21 luglio 1987

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Fissore ved. Pilone

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Amelia ed adorata Maria, la sorella Anna con il marito Mario Christi, la cognata Gina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Leonardo Mario d'Alessandro e al dott. Antonio Dabbene. Funerali mercoledì ore 10.15 Parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1987

I consuoceri commossi partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Giovannina Crivello vedova Frassati

Addolorati lo annunciano la figlia Simona, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 10.15 alla parrocchia Crocetta.
— Torino, 21 luglio 1987

Maria Grazia piange con Simona la cara NINA.

È mancato

Mario Ricca

L'annunciano la moglie Marianna Rossola, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi dall'abitazione via Grosso 7.
— Druento, 21 luglio 1987

Vittorio Nino e Cichina partecipano al dolore di Marianna per la perdita di MARIO.

È mancato

Clelia Cuniberto [illegible] Gioliito

Ne danno il triste annuncio il marito Alfonso, Paola, Beppe e Davide. Sorelle, fratelli, cugini e nipoti tutti. Funerali 23 ore 8.30 parrocchia Benedetto Cottolengo, c.so Palestro. La salma sarà tumulata in Tigliole d'Asti.
— Torino, 21 luglio 1987

Ciao ZIA non ti dimenticheremo mai. Luciana e Antonella.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Correggia ved. Grasso

di anni 78

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Giovanni e Claudio, le nuore Liliana e Renata, i nipoti Antonella, Barbara e Marco, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia Gesù Buon Pastore partendo dall'ospedale Martini. La cara salma sarà tumulata ad Agliano. Per rosario telefonare a 443.220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1987

È scomparso il caro assistito del ONOREVOLE PROF.

Giuseppe Armosino

I figli, fratelli, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti ne danno il triste annuncio. Le esequie giovedì 23 parrocchia S. Tigliole d'Asti ore 15. Partenza dall'ospedale S. Luigi di Orbassano ore 14.
— Asti, 21 luglio 1987

ANNIVERSARI

1984 — 1987

Francesco Gally

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 22 luglio 1987

1986 — 1987

dott. Luigi Desana

Sempre con noi. Ci manchi.

22-7-1966 — 22-7-1987

avv. Ottavio Benedicti

Ricordandolo a le persone che gli volevano bene il giorno 23-7-1987 S. Messa ore 8 parr. SS. Regina della Missioni via [illegible] ore 11 Santuario della Consolata.

1986 — 1987

Aurora Oberi

Con immutato affetto Mario.

1987 — 1987

Piero Colombo

amore dedicato.

1984 — 1987

N. H. Rutilio Della Barile

Vivono e ricordano i [illegible].

1983 — 1987

Elio De Gaudenzi

La moglie lo ricorda ai parenti e agli amici.
— Pino T.ese, 22 luglio 1987

RAPPORTO SULL'ENERGIA / Reviglio lancia l'allarme

Addio petrolio facile

L'era del greggio a buon prezzo è finita, già nell'87 la bolletta energetica sarà più salata - L'Italia è ancora troppo dipendente dal petrolio - Tra le terapie: diversificare le fonti e gli approvvigionamenti

Franco Reviglio

Il [illegible] e giù [illegible] fatture [illegible]
(Miliardi di lire correnti)

	Carbone	Petrolio	Gas naturale	[illegible]	Uranio	Totale
1980	1.015	18.700	1.116	[illegible]	83	21.021
1981	1.600	[illegible]	2.142	[illegible]	150	30.974
1982	1.835	27.700	2.638	[illegible]	27	32.554
1983	1.588	27.500	3.218	[illegible]	34	[illegible]
1984	2.107	[illegible]	5.037	1.[illegible]	138	37.451
[illegible]	2.443	30.700	5.427	1.[illegible]	53	39.697
1986	1.650	14.000	4.000	[illegible]	—	20.500

ROMA — Petrolio a buon prezzo addio. L'Italia nel 1987 dovrà pagare [illegible] bolletta energetica più salata che porterà nuovamente scompiglio nei [illegible] conti [illegible] è un brutto guaio perché l'Italia, in mancanza di [illegible] politica per l'energia, [illegible] sempre più dipendente dal petrolio. A lanciare l'allarme è stato ieri il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, presentando al Cnel il Rapporto [illegible] sull'energia.

«In assenza di interventi — ha ammonito Reviglio — *questi problemi [illegible] destinati ad aggravarsi: entro il [illegible] la dipendenza dalle importazioni energetiche passerebbe dall'80 per cento attuale all'85 per cento; le emissioni dei diversi agenti inquinanti crescerebbero di percentuali comprese tra [illegible] punti; il grado di efficienza del sistema energetico peggiorerebbe».*

Di qui l'appello del presidente dell'Eni alle forze politiche per definire al più presto alcune scelte di politica energetica, proprio per ridurre la dipendenza e la vulnerabilità dell'approvvigionamento, per promuovere il risparmio energetico e per tutelare l'ambiente *«in coerenza con le attese crescenti della collettività».*

In prospettiva, la domanda di energia elettrica tende a superare la capacità produttiva italiana (già lo scorso anno c'è stato un aumento dell'1,5 per cento della domanda di energia). Ed ecco perché, ha avvertito Reviglio, è necessario ed urgente *«rimuovere gli ostacoli che oggi impediscono la realizzazione di nuove centrali».*

Di mezzo, però, ci sono le polemiche sempre più roventi sul nucleare. Ma questa discussione, ha osservato il presidente dell'Eni, *«non deve paralizzare le scelte riguardanti il resto della politica energetica, la cui grande portata e complessità richiede un'approfondita discussione e decisioni politiche rapide».* Altrimenti presto si arriverà all'emergenza.

Subito dopo la presentazione [illegible] Rapporto, Reviglio, intrattenendosi [illegible] i giornalisti, ha insistito sulla situazione di «rischio» per i prezzi ufficiali dei prodotti petroliferi che non [illegible] tono oggi di recuperare sul mercato [illegible] i [illegible] acquisizione e di commercializzazione del greggio. Un rischio che potrebbe portare a sempre più frequenti rincari della benzina e del gasolio da autotrazione e per riscaldamento.

«Oggi — ha precisato Reviglio — *nel mercato italiano la vendita di prodotti petroliferi permette un recupero di circa 16 dollari a barile, mentre i costi di approvvigionamento oscillano [illegible] i 18 e i 19 dollari al barile, con punte di 20-22 dollari per il greggio statunitense».* La situazione rischia di peggiorare, perché, secondo il presidente dell'Eni, a fine anno i listini Opec dovrebbero [illegible] salire a 20 dollari il barile.

L'operazione-energia, quindi, richiede innanzitutto la riduzione del grado di dipendenza dall'estero, attraverso l'ampliamento delle riserve di idrocarburi e diversificando geograficamente l'approvvigionamento. L'Agip, ha ricordato Reviglio, si sta [illegible]ndo e negli ultimi dodici mesi ha negoziato lo sfruttamento di giacimenti di petrolio nel Mare del Nord, in Egitto, in Angola, negli Usa per circa 706 milioni di dollari. Così, le riserve controllate direttamente dall'Italia sono salite, alla fine dell'86, da 240 a 265 milioni di tonnellate. Di pari passo procede e si intensifica la ricerca sul territorio nazionale. Nel triennio si dovrebbe portare la [illegible] del fabbisogno di greggio nazionale dal 20 al 30 per cento.

Altro obiettivo prioritario è il risparmio energetico. *«Un minor consumo implica minor inquinamento, minor dipendenza e ridotta vulnerabilità con maggiori possibilità di crescita del reddito e dell'occupazione».* Ultimo e fondamentale obiettivo è la [illegible]la dell'ambiente. Per Reviglio sarebbe opportuno definire un sistema di tariffe ed imposte che renda economicamente conveniente l'uso di fonti pulite e la funzione di dispositivi disinqui[illegible]

Emilio Pucci

Le scelte porte [illegible]

PARIGI — Gli investitori privati arabi hanno ammassato nei paesi occidentali qualcosa come 66,2 [illegible], cioè 24 miliardi di dollari in più di quanto [illegible] gli Stati d'origine. E' quanto scrive il mensile «Al muntada».

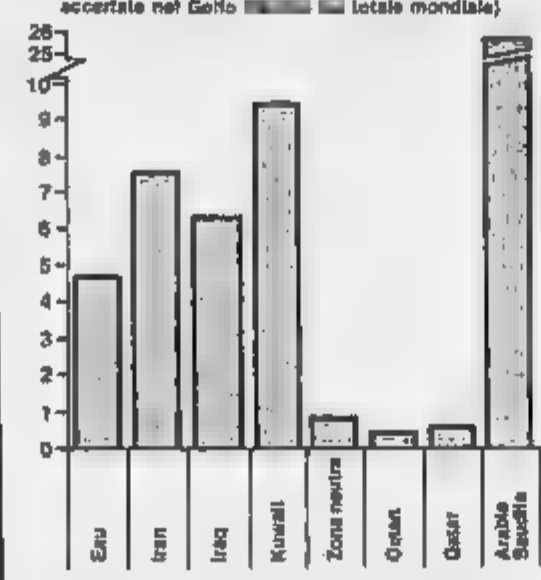
Citando fonti locali e del Fondo monetario internazionale, la rivista afferma che [illegible] cifra suddetta [illegible] sono inclusi i capitali arabi privati depositati nei «paradisi fiscali», né le azioni, obbligazioni, valori immobiliari e partecipazioni in società di vario tipo registrati con nomi «di comodo».

«Al muntada» (una pubblicazione del «Foro del pensiero arabo», associazione di intellettuali arabi che s'ispira al celebre «Club di Roma» e di cui è presidente il principe Hasan Ibn Talal di Giordania) stigmatizza questa situazione osservando che «mentre la maggioranza degli Stati arabi crolla sotto il peso [illegible] debiti contratti in Occidente, poche persone senza scrupoli ammassano fortune colossali a spese della collettività e le piazzano all'estero».

La rivista fornisce dati particolareggiati sugli averi in dollari e precisa che «il loro ammontare non corrisponde alla ricchezza dei singoli paesi». *(Ansa)*

Chi [illegible] il barile
(Quote percentuali delle riserve petrolifere accertate nel Golfo [illegible] totale mondiale)

Asse: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 25, 26
Paesi: Eau, Iran, Iraq, Kuwait, Zona neutra, Oman, Qatar, Arabia Saudita

[illegible]

Ecco una tabella che presenta la domanda di energia nel mondo negli anni '85-'86 (i dati sono espressi in Tep, ossia tonnellate di petrolio equivalenti):

	MILIONI DI T.E.P.		VARIAZ. %
	1985	[illegible]	1986/1985
Combustibili solidi	2070,9	2091,5	1,0
[illegible]	1377,3	1397,8	1,5
Pe[illegible]	2810,0	2874,1	2,3
Energia idrogeoelettrica	463,4	481,3	2,8
Energia nucleare	[illegible]	369,8	7,3
Fonti rinnovabili	18,8	20,4	8,5
TOTALE	7059,0	7234,9	2,1

Volcker e il [illegible] Greenspan al Congresso

Gli Usa decisi a impedire altri scivoloni del dollaro

La Fed ottimista sull'economia - Verso la riduzione del deficit pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In due testimonianze parallele e simultanee — il governatore entrante della Riserva Federale al Senato, quello uscente alla Camera — Alan Greenspan e Paul Volcker hanno ieri ribadito che gli Stati Uniti non torneranno a deprezzare il dollaro, e raddoppieranno gli sforzi per risolvere il problema dell'indebitamento [illegible] Terzo Mondo, [illegible], ritengono, potrà essere risolto gradualmente. Hanno altresì tracciato un quadro positivo [illegible] americana nell'87 e '88, pronosticando una riduzione lenta ma costante del deficit del bilancio e commerciale, una crescita annua del prodotto nazionale lordo tra il 2,5 e il 3 per cento in termini reali e un tasso inflazionistico modesto, sotto il 4 per cento. Greenspan, sospettato di essere troppo reaganiano, ha infine proclamato fermamente la propria indipendenza dall'amministrazione anche il prossimo anno elettorale. L'insigne economista si è presentato quasi come la copia del [illegible] predecessore, [illegible] Volcker [illegible] Anni Novanta, tutto [illegible] e continuità.

Per la Casa Bianca, alle prese con l'Irangate e con la crisi del Golfo Persico, il cambio della guardia al vertice della Riserva Federale si preannuncia perciò come una manna per quanto riguarda i rapporti [illegible] Congresso e gli elettori, innamorati da sempre di Volcker, il paladino del dollaro, e i rapporti con la Cee e il Giappone, che hanno ritenuto il gigantesco governatore (è alto più di due metri) il garante di una politica economica sana da parte della superpotenza. Non c'è [illegible] cambiare nella attuale strategia, ha affermato Greenspan. Al massimo, si tratterà di adottare manovre correttive limitate a seconda della congiuntura. Salvo sorprese, né il tasso di sconto né gli interessi subiranno forti variazioni: è [illegible] questa constatazione a consentire ieri la ripresa della Borsa, scossa dai disavanzi delle grandi banche nel secondo [illegible]

Volcker si è congedato dalla Camera con la consueta ironia e con un secco monito alle sue responsabilità politiche. Non che vada tutto bene, ha detto, ma potrebbe andare peggio. Il deprezzamento del dollaro sta riducendo il deficit commerciale, e un gettito fiscale superiore al previsto sta riducendo quello dello Stato. A mio parere, ha aggiunto, i problemi di fondo rimangono due: l'eccesso della spesa pubblica rispetto alle entrate, e le spinte protezioniste contro i prodotti stranieri. Il governo e il Congresso devono lavorare insieme per frenarli entrambi: in caso contrario, tra un biennio gli Stati Uniti pagheranno un caro prezzo. Volcker non ha chiesto espressamente un taglio delle spese militari, ma non ha lasciato dubbi sul fatto che gli sarebbero gradite.

Greenspan è stato più cauto, e ha preferito concentrarsi sul debito estero del Terzo Mondo e la crisi delle banche. Ha sostenuto che la situazione è molto [illegible] grave che nell'82 perché i Paesi in via di sviluppo stanno passando all'economia di mercato, foriera di nuovi prestiti e agevolazioni, e perché gli istituti di credito stanno mettendosi al riparo da eventuali mancati pagamenti degli interessi. Ma ha sottolineato che occorre uno sforzo collettivo dei governi e [illegible] ed [illegible] per accelerare il risanamento della finanza in tutto il mondo. Sul sistema bancario americano, il nuovo governatore della Riserva Federale si è mostrato tranquillo: ha prospettato un processo di fusione tra le Casse di risparmio, le più colpite, e ha auspicato che le grandi banche si rafforzino vis-à-vis alla concorrenza europea e [illegible] ma non che accentuino il loro processo di concentrazione.

Ennio Caretto

La Commissione propone entro il 1990 drastici tagli

Ancora troppo l'acciaio Cee in pericolo altri 80 mila posti

Eliminate 30 milioni di tonnellate - Il programma sarà discusso dai ministri in settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La scure della [illegible] si abbatte un'altra volta sull'acciaio. Di fronte a una sovraproduzione stimata a breve termine in 30 milioni di tonnellate, la Commissione [illegible] messo a punto un piano che prevede entro il 1990 tagli per 30 milioni di tonnellate che potrebbe costare 80 [illegible] posti di lavoro (soltanto 30 mila [illegible] il normale avvicendamento, 50 mila con prepensionamenti e cassa integrazione). Toccherà ora ai ministri dell'Industria, che si riuniranno il 21 settembre, trasformare la proposta in direttiva; [illegible] si ritiene che la medicina, sebbene amara, non abbia alternative.

I tagli richiesti dall'esecutivo comunitario riguardano quattro categorie di prodotti: laminati a caldo [illegible] 10 milioni di tonnellate), lamierini a freddo, lamiere a quarto e profilati pesanti. Il costo «industriale» dell'operazione, cioè la chiusura di impianti, sarà di circa 1500 milioni di Ecu (2750 miliardi di lire); ma molto più elevato (6,3 [illegible] di Ecu, [illegible] 9500 miliardi di [illegible]) sarà il costo «teorico», comprensivo [illegible] di tutti i riflessi sociali, ossia degli investimenti necessari per creare in altri settori dell'industria i posti di lavoro sacrificati alla crisi dell'acciaio. Quei costi sono «teorici», dice il progetto messo a punto dal commissario all'Industria, Karl-Heinz Narjes, perché di fatto alcune spese non saranno mai affrontate in modo esplicito, e figureranno soltanto (i prepensionamenti, per esempio) nelle pieghe di altre voci di bilancio nazionali e comunitarie.

Per essere attuato con la [illegible] urgenza, e [illegible] il minor danno possibile, il progetto comunitario richiede la collaborazione di Eurofer, l'organismo che raggruppa i maggiori produttori europei di acciaio e che in passato ha invano tentato formule di autoriduzione [illegible] scongiurare un'azione di forza [illegible] Cee. Dovranno venire dai diretti [illegible], [illegible]ti, le proposte sulla ripartizione nazionale dei tagli. La Commissione Cee ha anche stabilito una scadenza: un programma di massima dovrà essere presentato entro la fine dell'anno, per dare modo ai ministri dei Dodici di approvarlo tempestivamente.

Se tale contributo verrà a mancare, dice Bruxelles facendo intravedere il bastone, salterà la principale «misura d'accompagnamento» proposta dal piano Narjes, e cioè il mantenimento per altri tre anni del regime delle quote di produzione (che saranno però aggiornate sulla base dei dati 1985-86). Se Eurofer non fornirà un contributo adeguato, dice l'esecutivo comunitario, quel regime finirà entro il [illegible] e il mercato [illegible] nelle [illegible] mobili della [illegible] concorrenza.

Anche il costo della ristrutturazione dovrà, almeno in parte, essere [illegible] dalle industrie. Esse dovranno [illegible] una «tassa» di 30 Ecu la tonnellata (circa [illegible] mila lire) su ogni tonnellata di produzione compresa fra il 75 e il 100 per cento della rispettiva quota, e [illegible] (112 mila lire) per ogni tonnellata al disopra delle quote. La «tassa» dovrebbe rendere circa 600 milioni di [illegible], 900 miliardi di lire. Il 70 per cento di questo denaro (630 [illegible] di lire) contribuirà a finanziare il [illegible] industriale» delle chiusure (la rimanenza e il costo dell'acquisto di quote di chi cessa l'attività); il 30 per cento (circa 270 miliardi di lire) sarà invece destinato a finanziare interventi di tipo sociale resi necessari dai tagli produttivi.

Quest'ultima tranche farà parte degli stanziamenti, sotto forma di fondi regionali e di aiuti sociali, che la Commissione ha fissato rispettivamente in 270 e 480 milioni di Ecu (405 e 720 miliardi di lire): equivalenti, nelle intenzioni dell'esecutivo, ai contributi nazionali.

f. gal.

Romano Prodi visto da Bruna. Oggi la dirigenza Iri incontra i sindacati e il nuovo vertice Finsider (Lupo e Gambardella)

Inflazione record [illegible]

RIO DE JANEIRO - L'inflazione in Brasile ha toccato la punta record del 26,06% in giugno spingendo al 186,07% l'aumento del costo della vita dall'inizio dell'anno. I dati sono dell'ufficio di statistica. L'inflazione in giugno è stata alimentata principalmente da un rincaro del [illegible] per i generi alimentari.

Il precedente record di inflazione si era avuto appena in maggio con il 23,2%. Le autorità brasiliane attendono intanto di conoscere gli effetti delle nuove, drastiche misure di austerità annunciate il mese scorso dal governo del presidente Sarney. *(Agi)*

LA STAMPA Bilancio 1986

Redatto ai sensi dell'art. 7 Legge 5-8-1981, n. 416
Certificato da: Reconta Touche Ross
Approvato dall'assemblea degli azionisti il 4-5-1987

Il bilancio 1986 della EDITRICE LA STAMPA S.p.A. si è chiuso con un [illegible] di 15.058 milioni al netto degli ammortamenti (lire 7604 milioni), e accantonamento per imposte (lire 11.700 milioni).

L'utile di esercizio può essere considerato come somma dei risultati [illegible] edite LA STAMPA e STAMPA SERA, nonché dei costi di struttura, dei proventi e degli oneri finanziari e straordinari non attribuiti alle testate, secondo lo schema seguente:

	(milioni di lire)
— Margine lordo della testata La Stampa	65.223
— Costi e ricavi diretti ma non esclusivi, [illegible] attribuiti alla testata a [illegible] di legge	-31.510
— Margine netto della testata La Stampa	33.713
— Margine netto della testata Stampa Sera	-1.996
— Costi di [illegible], proventi ed oneri finanziari e straordinari, imposte sul reddito	-16.659
— Utile netto dell'azienda	15.058

[illegible] tabelle pubblicate [illegible] riportiamo lo stato patrimoniale [illegible] l'azienda e il [illegible] perdite e profitti della testata LA STAMPA.

Lo stato patrimoniale si riferisce al complesso delle attività e delle passività della EDITRICE LA STAMPA ed il risultato che in esso figura corrisponde all'utile dell'azienda, cioè lire 15.058 milioni.

Il conto perdite e profitti di testata, invece, presenta un risultato di lire 65.223 milioni, che è da considerare parziale perché comprende soltanto alcuni dei componenti di reddito, e precisamente «le voci proprie ed esclusive dell'attività editoriale riferibile alla stessa» secondo una rigorosa interpretazione dell'art. 3 DPR 8-3-1983, n. 73.

Stando alla lettera di tale norma, nella nostra azienda, editrice di due quotidiani e con una struttura produttiva integrata, si giunge ad un conto economico di testata comprendente la quasi totalità dei ricavi (vendite e pubblicità) ma solo un nucleo molto ristretto di costi (giornalisti, carta e poche altre spese), essendo la gran parte dei costi di produzione e distribuzione comuni alle due testate.

Restano pertanto fuori dal conto perdite e profitti pubblicato in basso i costi relativi a impiegati, operai, ammortamenti, imposte (per citare solo i più rilevanti), per un ammontare di circa 31,5 miliardi.

Attribuendo alla testata tutti i costi e ricavi «diretti» anche se non esclusivi, si perviene per LA STAMPA al margine di lire 33.713 milioni, sopra indicato nella tabella. Il conto si completa poi a livello aziendale con le spese di struttura, gli oneri e i proventi finanziari e quelli di carattere straordinario.

STATO PATRIMONIALE DELL'EDITRICE AL 31-12-1986

(Mod. A1 DPR 8.3.1983, n. 73)

ATTIVITA'

1. Disponibilità liquide	
a) Denaro e valori esistenti in cassa	355.661.082
b) Depositi e c/c bancari e postali	1.344.212.407
c) Titoli di credito a reddito fisso	78.753.508.900
	79.[illegible]
2. Crediti di funzionamento	
c) Verso società controllanti	938.[illegible]
d) Verso società controllate	801.044
f) Verso altre società del gruppo	258.802.839
g) Verso società concessionarie pubblicità	79.160.138.[illegible]
h) Verso clienti	6.043.385.546
i) Per contributi dovuti dallo Stato	—
*) Anticipi a fornitori	3.650.834
l) Altri crediti	2.276.522.273
	[illegible]
3. Partecipazioni	
b) Azioni di altre società	106.383.000
e) Quote di comproprietà	38.728.[illegible]
	145.111.[illegible]
4. Immobilizzazioni materiali e tecniche	
a) Immobili industriali	15.769.808.150
b) Impianti, [illegible] e [illegible]	38.159.143.574
c) Mobili e dotazioni	5.560.313.000
d) Automezzi	1.550.382.046
*) Anticipi a fornitori	1.434.295.791
*) Beni in corso di esecuzione	11.500.000
	[illegible]
5. Immobilizzazioni finanziarie	—
*) Costi pluriennali	161.1[illegible]
6. Scorte e dotazioni	
a) Carta	1.106.370.[illegible]
b) Inchiostri e altre materie prime	37.544.[illegible]
c) Materiale vario tipografico	203.110.530
e) Prodotti finiti	96.711.913
f) Altre scorte	523.734.5[illegible]
	1.[illegible].371.387
7. Ratei e risconti attivi	[illegible]
TOTALE ATTIVITA'	1[illegible].731.[illegible]
Conti d'ordine e partite di giro	
c) Titoli e cauzioni presso terzi	2.697.500
d) Altri conti d'ordine	113.940.6[illegible]
	113.943.377.0[illegible]

PASSIVITA'

1. Debiti di funzionamento	
a) Verso fornitori	16.544.[illegible]
c) Verso Enti previdenziali	2.920.333.401
d) Verso società controllanti	372.182.604
e) Verso società controllate	217.592.075
g) Verso altre società del gruppo	1.391.797.0[illegible]
i) Altri debiti	8.903.186.[illegible]
	[illegible]
2. Debiti di finanziamento	
a) Debiti con garanzia reale	11.432.315.180
*) [illegible]	10.415.871.743
c) Altri	1.375.177.553
	[illegible]
3. Fondi di accantonamento	
a) Fondo rischio svalutazione crediti	758.400.480
c) Fondo per trattamento fine rapporto	35.178.426.977
d) Fondo imposte sul reddito	7.243.858.737
f) Fondo contributi in conto capitale	21.201.021.904
g) Altri fondi	3.[illegible].357.073
	67.[illegible]
4. Fondi ammortamento	
a) di immobili industriali	8.316.014.148
b) di impianti, macchinari e attrezzature	34.517.212.949
c) di mobili e dotazioni	4.416.771.810
d) di automezzi	1.134.027.952
	48.384.[illegible]
5. Ratei e risconti passivi	3.517.272.940
TOTALE PASSIVITA'	169.181.[illegible].115
6. Capitale netto	
a) Capitale sociale (azioni ordinarie)	3.000.000.000
b) - Riserve	
- Riserva legale	607.624.093
- Riserve statutarie e facoltative	3.800.000.000
* Riserva legge 19.3.83 n. 72	4.940.104.080
c) Utili esercizi precedenti	40.097.048
d) Utile d'esercizio	15.057.[illegible]
	[illegible].164.743
TOTALE A [illegible]	1[illegible].731.857
Conti d'ordine e partite di giro	
c) Titoli e cauzioni presso terzi	2.690.500
d) Altri conti d'ordine	113.940.685.522
	113.943.377.022

* Voci non previste dal modello ministeriale, aggiunte per una più chiara informazione del pubblico.

CONTO PERDITE E PROFITTI 1986 DELLA TESTATA LA STAMPA

(Mod. A3 [illegible] 8.3.1983, n. 73)

PERDITE

1. Scorte e rimanenze iniziali	
a) Carta	1.440.[illegible]
b) Inchiostri e altre materie prime	—
d) Materiale vario tipografico	—
2. Spese per acquisto materie prime	
a) Carta	33.[illegible]
b) Inchiostri e altre materie prime	—
c) Forza motrice e diverse	—
3. Spese per acquisti vari	1.[illegible]
4. Spese prestazioni lavoro subordinato e contributi	
a) Stipendi e paghe: Giornalisti, Operai, Impiegati	13.[illegible]
b) Trattamenti integrativi: Giornalisti, Operai, Impiegati	—
c) Lavoro straordinario	572.4[illegible]
d) Contributi previdenziali e assistenziali	4.101.[illegible]
e) Altre	84.524.[illegible]
	18.[illegible]
5. Spese per prestazioni di servizi	
a) Collaboratori e corrispondenti non dipendenti	1.[illegible]
b) Agenzie di informazione	1.[illegible]
c) Lavorazione presso terzi	4.[illegible]
d) Trasporti	2.[illegible]
e) Postali e telegrafiche	148.[illegible]
f) Telefoniche	919.0[illegible]
g) Fitti e noleggi [illegible]	[illegible]
*) Promozione e sviluppo	1.[illegible]
*) Manutenzione e lavori	4[illegible]
h) Diverse	2.[illegible]
	1[illegible]
8. Imposte e tasse dell'esercizio	[illegible]
[illegible]	—
[illegible]	—
9. Accantonamenti:	
a) a fondo trattamento fine rapporto	1.[illegible]
b) a fondo contributi in conto capitale	—
	1.[illegible]
10. Ammortamenti	[illegible]
11. Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	—
12. Altre spese e perdite	[illegible]
13. Sopravvenienze di passività e insussistenze di attività	—
TOTALE PERDITE	[illegible]
Utile d'esercizio	[illegible]
TOTALE A PAREGGIO	131.[illegible]

PROFITTI

1. Scorte e rimanenze finali	
a) Carta	481.[illegible].474
b) Inchiostri e altre materie prime	
2. Ricavi delle vendite	
a) [illegible] (Al netto aggi distribuzione e vendita: [illegible])	61.17[illegible]
b) Abbonamenti	3.482.613.[illegible]
c) Pubblicità	65.[illegible]
d) Diritti di riproduzione	—
e) Lavorazioni per terzi	—
f) Rese e scarti	—
g) Altri ricavi	[illegible]
	130.814.[illegible]
3. Interessi sui crediti	—
4. Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	—
5. Incrementi degli impianti e degli altri beni per lavori interni	—
6. Contributi dello Stato	
*) Contributi legge n. 416/81	—
*) Contributi per trasporto carta	—
	—
7. Sovvenzioni da parte di terzi	—
8. Proventi diversi	[illegible]
9. Sopravvenienze di attività e insussistenze di passività	[illegible]
TOTALE PROFITTI	131.[illegible]

I Dodici fanno scattare l'operazione antinquinamento

Disco verde della Cee dall'88 «auto pulite»

In arrivo nuove generazioni [illegible] motori - Scompariranno gradualmente le benzine [illegible] piombo

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — L'Europa ha lanciato ieri l'operazione «auto pulita». I ministri dell'Ambiente dei Dodici — per l'Italia il sottosegretario Giorgio Postal — hanno varato a Bruxelles la normativa che, attraverso [illegible] successive fra l'ottobre dell'anno prossimo e il 1993, trasformerà il panorama automobilistico introducendo nei Paesi della Comunità nuove generazioni di motori (e accessori [illegible] il convertitore catalitico), capaci [illegible] ridurre fra un [illegible] del 20 e [illegible] massimo del 70 per cento il tenore delle emissioni. Sarà un passo decisivo nella battaglia contro l'inquinamento delle città e le «piogge acide» che distruggono le foreste, perché i nuovi sistemi faranno scomparire le benzine con additivi al piombo richieste dalla maggior parte delle auto oggi prodotte.

Un'intesa di massima sull'«auto pulita» era già stata raggiunta due anni fa — giugno 1985 — dai ministri Cee; ma era rimasta bloccata per l'intransigenza della Danimarca, che insisteva per limiti più severi, del tipo in vigore negli Stati Uniti. E' stata la nuova procedura comunitaria entrata in vigore tre [illegible] fa con l'Atto Unico europeo, e che prevede su taluni questioni il voto a maggioranza qualificata e non l'unanimità, a consentire di sbloccare la situazione; e va ascritto [illegible] stessa Danimarca, cui è affidata la presidenza di turno dei Dodici, il [illegible] [illegible] [illegible] avere ostacolato la [illegible] procedura (come [illegible] potuto, con cavilli giuridici), [illegible] maggioranza qualificata (10 a 2, contraria anche la Grecia) la [illegible] [illegible] passata; ora, come prescrive la miniriforma Cee, dovrà essere sancita [illegible] Parlamento europeo.

[illegible] distinguono, nella direttiva Cee, tre classi di veicoli a benzina (le auto [illegible] circolanti, invece, non dovranno essere modificate):

1 Sopra i 2000 cc. Per i nuovi [illegible] la direttiva [illegible] avrà effetto dal 1° ottobre [illegible] e per i modelli [illegible] in produzione l'adeguamento dovrà [illegible] nire entro il 1° ottobre [illegible]. Le «ammiraglie» europee non potranno emettere, nel corso di una complessa prova a regimi diversi e in condizioni variabili, più di 25 grammi di ossido di carbonio, 6,5 di masse combinate di idrocarburi e ossidi d'azoto, 3,5 dei velenosissimi ossidi d'azoto.

2 Sotto i 1400 cc. L'entrata in vigore delle norme, per i nuovi modelli e per quelli già in produzione, è rispettivamente 1990 e [illegible] (sempre alla scadenza [illegible] 1° ottobre). I limiti di emissione sono decisamente [illegible] tolleranti che per le grosse [illegible] drate: 45 grammi di ossido di carbonio, 15 di masse combinate di idrocarburi e ossidi d'azoto, 6 di ossidi

3 Fra 1400 e 2000 cc. Per l'auto «media» europea i limiti entreranno in vigore fra il 1991 e il 1993, [illegible] tolle[illegible] d'emissione fissate a livelli intermedi.

[illegible] significa [illegible] entro sei anni l'industria automobilistica europea avrà completa[illegible] la sua trasformazione, e già si osserva che i progressi tecnici potrebbero evitare aggravi per il consumatore, v[illegible] oggi in una perdita di potenza del 10 [illegible] cento (con un corrispondente [illegible] aumento dei consumi) e nel [illegible] supplementare di congegni come il convertitore catalitico (ma non [illegible] esclude che i limiti possano [illegible] raggiunti anche [illegible] [illegible] questo accessorio). Per quanto riguarda la Danimarca, è probabile che Copenaghen si valga del regolamenti che [illegible] consentono deroghe speciali: che cioè adotti i limiti più [illegible] [illegible] tipo americano [illegible] secondo gli esperti i limiti europei [illegible] [illegible] inquinanti, dato il tipo del nostro parco-auto e i percorsi prevalenti da noi. In questo caso il mercato danese [illegible] di fatto riservato [illegible] [illegible] che già oggi [illegible] le esigenze Usa.

Anche [illegible] auto diesel [illegible] affiancano · · · all'operazione «auto pulita». I ministri, infatti, hanno raggiunto ieri un [illegible] politico (contrari [illegible] Danimarca, Grecia e Olanda) che dovrà ora essere precisato tecnicamente e tornare [illegible] proposta formale sul tavolo dei Dodici.

Fabio Galvano

■ A Detroit i colossi [illegible] il passo

NEW YORK — Le principali società automobilistiche americane, la General Motors, la Ford e la Chrysler, hanno registrato un calo delle vendite.

La [illegible] Motors, [illegible] prima società automobilistica statunitense, [illegible] vend[illegible] 60.968 autovetture nei primi dieci giorni del [illegible] [illegible] un calo del 22 per cento.

La Ford, [illegible] seconda [illegible] del settore, è stata l'unica compagnia a registrare un aumento delle vendite. La società, infatti, ha venduto [illegible] 50.258 vetture [illegible] primo periodo di luglio, con un aumento [illegible] [illegible] per cento.

La Chrysler, la terza casa automobilistica americana, ha venduto 21.430 vetture nella prima decade di luglio, con un calo del 27,8 per cento.

■ Sull'etanolo il pci si schiera dalla parte di Gardini

ROMA — Il partito comunista italiano sulla vicenda dell'etanolo [illegible] [illegible] schierarsi dalla parte di Raoul Gardini. In una dichiarazione Marcello Stefanini, responsabile [illegible] commissione agraria del pci, afferma infatti: «Utilizzare prodotti vegetali per [illegible] produzione [illegible] energia è utile e necessario. Si tratta di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti. Uno [illegible] [illegible] per [illegible] guire [illegible] [illegible] è la produzione di etanolo, e quindi riteniamo desiderabile che sviluppi tecnici e produttivi [illegible] rendano economi[illegible] mente competitivo».

Vendite record in Europa la Fiat è sempre in testa

Vittorio Ghidella

TORINO — Il m[illegible] europeo dell'auto[illegible] continua a registrare nuovi incre[illegible] [illegible] domanda a riprova della ritrovata vivacità del settore. Secondo le ultime rilevazioni statistiche disponibili, infatti, in Europa tra il gennaio e il giugno [illegible] quest'anno sono state [illegible] 6.448.963 vetture, con un incremento [illegible] 5,3 per cento rispetto allo s[illegible] periodo dell'anno scorso. In giugno l'aumento della domanda [illegible] auto a livello europeo è risultato del 4,9 [illegible] [illegible] rispetto [illegible] stesso mese dell'anno precedente, [illegible] 1.069.342 vetture vendute.

Il [illegible] [illegible] (comprendente Fiat, Lan[illegible] e Alfa Romeo) nel primo semestre di quest'anno ha consolidato [illegible] propria posizione [illegible] «leader» [illegible] mercato [illegible] con 985.533 vetture vendute corrispondenti [illegible] 15,3 [illegible] cento [illegible] [illegible] globale, [illegible] il 14,6 per cento del [illegible] che deteneva alla fine di giugno dello scorso anno. Al secondo posto vi è il gruppo Volkswagen (che comprende Volkswagen, Audi e [illegible] spagnola Seat) [illegible] 956.391 vetture e il [illegible] per cento del mercato (nello stesso periodo dell'86 la quota di mercato era del 14,8 per cento). Terzo posto per la Ford che ha l'11,8 per cento del mercato, seguita [illegible] raggruppamento francese Psa [illegible] l'11,6 per cento, [illegible] case giapponesi con l'11, dalla Opel-GM con il 10,9 e dalla Renault con il 9,9

Per quanto riguarda i singoli mercati in notevole crescita quello italiano, dove nei sei [illegible] le vendite sono aumentate [illegible] 10,2 per cento [illegible] nel solo [illegible] [illegible] giugno, addirittura del 18,1 per cento. [illegible] Francia le vendite sono salite del 8,1 per [illegible] [illegible] incrementi più contenuti ma pur sempre significativi vi sono stati in Gran Bretagna e Germania.

Il gruppo Fiat tra gennaio e giugno ha venduto in Europa, come si è detto, 985.533 vetture, [illegible] cui [illegible] unità la sola [illegible] (+56.027 unità rispetto [illegible] stesso periodo dell' [illegible] 11,5 contro 11,2), 142.823 Lancia (18.346 in più, cioè il 2,2 per cento del mercato contro il 2 per cento) e 102.934 Alfa Romeo (cioè 4306 vetture in più, stabile su una quota dell'1,6 per cento). Il [illegible] Fiat è risultato il maggior gruppo importatore in Germania, Spagna e Francia.

Nella classifica [illegible] modelli più venduti [illegible] «Uno» nei primi quattro [illegible] risulta al primo posto assoluto in Europa mentre in Italia è prima da oltre quattro anni: ne sono [illegible] prodotte finora oltre 2 milioni e mezzo e qualche [illegible] fa (in Italia) è stata venduta la [illegible] «Uno» [illegible] [illegible] «Fire».

F. C. B.

In un dossier [illegible] Mediobanca tutte le strozzature del sistema distributivo

Italia ultima in supermarket

Prima vengono Olanda, Francia, Svizzera e Germania - Una ragnatela [illegible] [illegible] atti burocratici penalizzano l'apertura delle grandi [illegible] [illegible] vendita - Solo il 14% [illegible] prodotti alimentari venduto [illegible] distribuzione organizzata

MILANO — Chi voglia aprire in Italia una «struttura di vendita» con superficie superiore ai 1500 metri [illegible] drati deve, secondo la legge, assoggettarsi [illegible] una [illegible] burocratica talmente complicata da risultare nella maggior parte dei casi paralizzante, nel migliore dei casi lunghissima. Si calcola infatti che, anche quando arriva a buon fine, la pratica impieghi non meno di tre anni il che, per un progetto che richiede ingenti investimenti (non meno di un miliardo, immobile escluso, per attrezzare il più piccolo degli ipermercati da 2500 metri quadrati) può alle [illegible] [illegible] [illegible] disastro.

E' una delle tante annotazioni che si ricavano da uno studio sulla distribuzione organizzata (commercio [illegible] specializzato, alimentare e non, in punti [illegible] al dettaglio e all'ingrosso con superficie superiore [illegible] 400 metri quadrati) fatto da «R & S», società di ricerche di Mediobanca. Uno studio che dà dell'universo della [illegible] zione cosiddetta «moderna», un quadro assai preciso che mette ancora una volta in luce come nel nostro Paese [illegible] difesa del piccolo commercio, unita [illegible] barriere amministrative, ai vincoli di orario e alla rigidità dei contratti di lavoro, abbia ostacolato la crescita della grande impresa commerciale.

Il risultato è che, dopo un primo sviluppo nel [illegible] 1962-73 nel quale i supermercati sono passati da 96 a 706 unità (+637,5%) e i grandi magazzini da 175 a 636 unità (+263,4%), dal 1974 al 1986 l'incremento è stato pari rispettivamente al 216,3% e al 28,1%. Nonostante il diffondersi di altre forme di commercio moderno come le unioni volontarie (Vegé, Despar, A&O, [illegible] i gruppi di acquisto (Crai, Conad, Sigma) e le cooperative (Coop Ancc e Conitcoop), la distribuzione organizzata rappresenta solo poco più del 14% sul totale dei consumi alimentari («grocery») ed è del tutto marginale nel cosiddetti consumi «non grocery» (non alimentari), con una quota inferiore al 4%. Prendendo i venti clienti più importanti di prodotti alimentari di marca in alcuni Paesi europei, la percentuale di tali prodotti venduta attraverso la distribuzione organizzata è in Italia pari al [illegible] contro l'81,5 della Francia, il 92,7% dell'Olanda, l'85% della Svizzera, vicina solo al 43,6% della Repubblica Federale.

Tornando agli iter burocratici per punti vendita di una certa dimensione, si scopre che le richieste passano per il sindaco, che a sua volta chiede il parere della commissione comunale [illegible] il commercio, la quale verifica la compatibilità [illegible] piano [illegible] unale. Sempre il Comune deve poi chiedere il nulla osta alla Giunta regionale che lo rilascia solo dopo il parere della Commissione regionale per il commercio, la quale deve fare una verifica con le direttive e criteri programmatici regionali per le grandi strutture di vendita. Ma (per approfondire solo uno degli aspetti) i piani comunali, che in base alla legge [illegible] del [illegible] avrebbero dovuto [illegible] pronti entro [illegible] mesi, [illegible] una rilevazione del ministero dell'Industria nel 1978 non erano stati stesi neppure nel 30% dei Comuni italiani. Ad ovviare tali [illegible] la legge Marcora del 1982 aveva imposto ai Comuni sprovvisti di piani di stabilire almeno dei «criteri», con la conseguenza di consentire una via d'uscita attraverso l'acquisto di più licenze e la loro concentrazione in [illegible] sede. [illegible] far capire la [illegible] plicazione, [illegible] [illegible] che, contro le scelte amministrative, il ricorso è al Tar ma, osserva R & S in una nota, «bisogna considerare che i tempi per ottenere una pronuncia del Tar, in genere superiori ai due anni, [illegible] di notevole onerosità per il ricorrente».

Un altro aspetto interes[illegible] e nuovo della ricerca è il capitolo relativo alla politica dei ricarichi, [illegible] come differenza [illegible] prezzo di acquisto dal produttore e prezzo di [illegible] al consumatore. Una indagine limitata a 20 prodotti di marca mette in luce come il grande dettaglio applichi ricarichi inferiori rispetto al canale dei dettaglianti tradizionali (i quali tuttavia hanno sulle loro spalle anche il ricarico praticato dai grossisti): nella distribuzione organizzata le politiche di contenimento dei prezzi sono facilitate da una gestione sofisticata e dalle economie di scala. Nel complesso i ricarichi risultano [illegible] nell'Italia [illegible] Nord, così come la presenza di un ipermercato funziona nella zona [illegible] calmiere.

[illegible] le difficoltà di crescita, la distribuzione organizzata è però destinata ad avanzare nelle sue varie forme (grande distribuzione, unioni volontarie, gruppi di acquisto e cooperative [illegible] consumo) spinta dall'evoluzione delle nuove tecnologie, che vanno dalla automatizzazione del magazzino ai lettori ottici, dall'ordinazione computerizzata fino all'utilizzazione delle carte di credito. [illegible] investimenti che stanno a monte di queste innovazioni non possono che passare attraverso strutture a sempre maggiore intensità di capitale. Se ne deduce che l'innovazione potrebbe essere il grimaldello capace di far saltare i vecchi equilibri e le vecchie corporazioni.

Valeria Sacchi

Questa la mappa dei supermercati

Gruppi	Vendite al dettaglio (al lordo di Iva) Grocery (1)		Non Grocery		Vendite all'ingrosso (al netto di Iva)		Totale vendite		Dipendenti	
	1985	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1985	[illegible]	1985	1986	[illegible]	1986
				(miliardi di lire)					(Nº a fine anno)	
Standa (2)	1.639	[illegible]	837	843	183	190	2.470	[illegible]	17.484	17.306
La Rinascente (2)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.300	[illegible]	[illegible]	2.113	2.536	15.421	15.812
GS - Gen. Super. (3)	1.416	[illegible]	—	—	—	—	1.416	1.546	[illegible]	[illegible]
Esselunga	1.374	[illegible]	—	—	—	—	1.374	1.589	4.605	[illegible]
Gr. Gecos - Pam (4)	763	883	—	—	146	172	909	[illegible]	3.380	[illegible]
Metro	—	—	—	—	975	[illegible]	975	1.046	—	—
Selefin	—	—	463	[illegible]	[illegible]	117	[illegible]	642	3.088	3.095

(1) Sono incluse le vendite totali degli ipermercati;
(2) Dati consolidati. Il numero dei dipendenti include gli occupati part-time nella loro totalità anziché sulla base delle sole ore lavorate. Per la Standa sono inclusi i cassintegrati (1369 nel 1985 e 1537 nel 1986) e per la Rinascente i dati 1986 comprendono il personale ex-Croff;
(3) Inclusa la controllata SI-CO, operante nel canale discount.
(4) Dati consolidati riferiti ad esercizi chiusi il 30 giugno. E' escluso il fatturato dei punti di vendita controllati dalla Meta Supersapori (113,7 miliardi nel 1985 e 143,9 miliardi nel 1986) e della stessa dati in gestione a terzi.

■ Mercati ingrosso Iri e privati assieme nell'Italma

ROMA — E' nata l'Italma, la società mista tra pubblici e privati che dovrà gestire il piano [illegible] dei mercati all'ingrosso; la costituzione della società — che è stata al centro di recenti [illegible] polemiche — è stata decisa [illegible] sera dopo una lunga [illegible] svoltasi all'Iri. Presidente della nuova società sarà Franco Gaetano Scoca, preside della facoltà di scienze politiche della Luiss (Libera università degli studi di Roma); vicepresidente è stato designato il presidente della Federmercati Domenico Cavallaro e amministratore delegato Massimo Pastorelli (Italposte).

L'Italma (società italiana mercati agroalimentari) avrà un capitale di cinque miliardi controllato al 39 per cento dall'Italimpianti, al 28 per cento dall'Italposte, al 15 per cento dalla Fiat Holding e, con il cinque per cento ciascuna, dall'Olivetti, dalla Marelli, [illegible] Ispredil e dalla Federmercati e infine, con il tre per cento dall'Unioncamere.

■ [illegible] — [illegible] Commissione europea ha deciso ieri i contributi Cee [illegible] per la ristrutturazione delle flotte di pesca e, quindi, per [illegible] riduzione della capacità. In Italia sono previsti rimborsi comunitari fino a 1,464 milioni di ecu (2,2 miliardi [illegible] lire circa) per l'immobilizzazione di navi da [illegible] ca e fino a 7,013 milioni di ecu (10,6 miliardi di lire circa) per il disarmo delle stesse.

● CONFCOOPERATIVE — E' stato firmato a Roma un protocollo tra Assimoco (la compagnia di assicurazione della Confcooperative) ed il Fata (Fondo assicurativo tra agricoltori che fa capo [illegible] Federconsorzi) per il rilascio, da parte delle due compagnie di fidejussioni assicurative per garantire il ministero dell'Agricoltura circa i contributi pubblici (1200 miliardi in cinque anni) che verranno erogati a cooperative e consorzi.

Hanno firmato l'accordo il presidente dell'Assimoco, Cucchi, il presidente della giunta agricola della Confcooperative, Lepidi, il consigliere delegato del Fata e direttore generale della Federconsorzi, Scotti. (Ansa)

A colloquio [illegible] Maria Magnani Noya l'indomani della [illegible] elezione

Sindaco con i piedi per terra

Primi impegni: isole pedonali («Non mi piacciono le auto in piazza S. Carlo») e lotta all'inquinamento atmosferico e acustico - «Meglio una decisione sbagliata che una [illegible] decisione» - Il centro storico: «Occorre la collaborazione [illegible] sponsor contro [illegible] degrado» - Il malcostume politico si deve combattere, ma «basta con la città del sospetto»

Una donna come sindaco. Una scelta ora definita «intelligente» [illegible] «anticonformista» per [illegible] città con oltre [illegible] abitanti. Ma a meno di 24 ore [illegible] già si dice: «Sarà [illegible] governo balneare. Hanno scelto una donna per [illegible] sto: [illegible] può durare».

Maria Magnani Noya, in [illegible] ufficio inondato di fiori — rose rosse, [illegible] pianta di gardenia, un [illegible] appena giunto dagli Stati Uniti — l'abito giallo [illegible] a riquadri bianco grigi, [illegible] nervosa alla ricerca di [illegible] sigaretta, scatta e aggredisce: «Non ho intenzione [illegible] fare un governo balneare. Io non ho fatto una scelta transitoria, ma ho deciso di dedicare [illegible] certo numero di anni a questa nostra città. Certo, [illegible] ci si troverà [illegible] fronte all'impossibilità [illegible] lavorare non starò qui a fare il sindaco».

Il nuovo sindaco Maria Magnani Noya: «La nostra città non è né grigia né immobile»

Allora, che si fa in questa città, che molti definiscono grigia e immobile? Scuote il capo in segno di dissenso: «Torino non è grigia ed immobile, ha posizioni d'avanguardia. Forse riesce [illegible] [illegible] poche sovvenzioni dallo Stato a confronto, ad esempio, [illegible] Milano. Deve fare valere [illegible] più il [illegible] buto che dà al Paese in [illegible] cupazione, industria, nuove tecnologie, terziario. Deve uscire dalla [illegible] di una città che sarebbe soltanto il pregio dell'economia e del lavoro».

Si tratta cioè di [illegible] una nuova immagine. Quale?

[illegible] nuovo si impenna: «Troppe volte ho sentito dire: "Com'è bella questa città! Non lo credevamo". Pensavano [illegible] un assetto [illegible] ciminiere [illegible] abbiamo il fa[illegible] del Barocco (seppur fatiscente), i cortili di palazzi, il fiume e la collina. Rivalutiamo ciò che è nostro».

Nostro è anche l'inquinamento atmosferico ed acustico, nostro è il traffico del centro intasato dalle auto.

«E questi [illegible] i primi passi concreti che voglio fare — ribatte — mi riesce difficile credere che Torino sia più rumorosa di Roma, [illegible] dicono le statistiche».

Allora la [illegible] della [illegible] «[illegible] mettere i piedi per terra con [illegible] proposte che già esistono. Sono in un cassetto, [illegible] tirerò fuori e potremo incominciare. Subito? magari in [illegible] sperimentale. Non mi piacciono [illegible] parcheggiate in piazza San Carlo. Mi disturbano i Murazzi del Po con auto e moto. Non si può togliere il traffico [illegible] una parte e scaraventarlo dall'altra dall'oggi al domani, [illegible] uno [illegible] sulle isole pedonali, [illegible] parcheggi. [illegible] qualcosa [illegible] può fare. Andare a piedi da corso Galileo Ferraris, dove esiste il parcheggio, a piazza San Carlo [illegible] fa morire nessuno. I torinesi [illegible] incominciare a riutilizzare le gambe». E sorride.

[illegible] subito riprende, aggressiva: «Non sono sufficienti due parchi e due viali per rendere più vivibile questa città. Bisogna rifare del centro "il salotto"».

C'è un modello nella mente di Maria Magnani Noya, una città che predilige?

S'illumina parlando [illegible] Parigi, delle sue caratteristiche «torinesi»: «Forse anche perché capisco la lingua, posso dialogare, vedere e capire uno spettacolo [illegible] non è possibile fare di Parigi un modello per [illegible]: ogni città è se stessa».

E lei, come sindaco, ha qualche modello a cui ispirarsi? E' diplomatica: «A ognuno il suo tempo». E' sicura di sé: «Novelli aveva una giunta facile, due partiti di cui [illegible] il suo, che allora era omogeneo. Io sono sindaco di un esapartito e faccio i conti con la maggioranza. Confrontandomi [illegible] ritengo di dover decidere: meglio [illegible] decisione sbagliata che una non decisione. La prima [illegible] può correggere; la seconda ce la trasciniamo dietro».

Così alla città dei [illegible]petto, delle tangenti, della Sanità dilaniata, lancia un primo appello: «Il [illegible] stume deve essere denunciato e combattuto. Ma se ad ogni iniziativa si comincia a mormorare, allora non si fa più niente. La gente deve ritrovare la fiducia nell'ente pubblico e nelle persone che vi lavorano. In questi tempi, si è pensato ad amministratori che lavoravano soltanto per i propri interessi (talvolta anche rubavano) o coltivavano piccole ambizioni personali. A parte che l'ambizione è una delle molle del mondo, qui c'è una maggio[illegible] che vuole e deve lavorare per la città. Occorre però la collaborazione dei privati, specie [illegible] coloro che a Torino hanno costruito le loro fortune».

E precisa: «Abbiamo bisogno di sponsor grandi e piccoli per il recupero del centro storico. Anche a Torino ci sono dei Palazzi Grassi come a Venezia, attraverso l'importanza innegabile dello sponsor potremmo fare assurgere l'immagine della città a fatto [illegible] e internazionale».

[illegible] teme [illegible] [illegible]lo: «Ho combattuto la battaglia [illegible] femminismo perché in quel momento era necessario». Riconosce che «i tempi sono cambiati e certi atteggiamenti di rottura sono meno giustificati».

Così [illegible] [illegible] all'omaggio floreale e al baciamano [illegible] cui un assessore ha salutato il nuovo sindaco-donna dopo l'elezione?

A Maria Magnani Noya gli [illegible] brillano e, finalmente, ride: «Il [illegible] è una vecchia cortesia. Ma ormai si manda un omaggio floreale anche [illegible] uomo».

Simonetta Conti

L'annuncio dato dalla Regione dopo l'accordo [illegible] il fisico

Il padre dell'energia pulita sceglie il nostro Politecnico

[illegible] Coppi lascia il Mit [illegible] Boston per continuare le ricerche a Torino - Il progetto Ignitor

Il fisico Bruno Coppi, padre del progetto Ignitor per la fusione nucleare, ha accettato la cattedra che gli aveva offerto il Politecnico [illegible] Torino. Lascerà, quindi, il prestigioso Mit di Boston, dove insegna e fa ricerca da anni, per assumere un incarico che [illegible] permetterà insieme di condurre esperimenti di [illegible] (forse a Ispra), di partecipare a un comitato scientifico di marca torinese che si specializzerà su ricerche [illegible] alla superconduzione, di formare con altri [illegible] colleghi un team tale da qualificare ancora [illegible] più il prestigio [illegible] elevato [illegible] nostro Politecnico.

Il fisico Bruno Coppi

Coppi, dopo [illegible] vagliato altre offerte, [illegible] preso la sua [illegible] in coincidenza con l'assegnazione del prestigioso Premio Maxwel di cui l'ha insignito l'American phisical society per il determinante apporto negli studi per la fusione. Legittima, quindi, la soddisfazione dell'assessore regionale [illegible] la cultura Ezio Alberton tenace mediatore per indurre l'illustre fisico a scegliere Torino.

«Aveva già comunicato la sua disponibilità ad operare nella costituenda Associazione per lo sviluppo degli studi sulla fusione nucleare — dice Alberton —. Oggi sappiamo che il prof. Coppi ha accettato un incarico più diretto e il suo posto è un riconoscimento alla credibilità della nostra comunità scientifica, industriale e politica. [illegible] detto dello [illegible] fisico è stato de[illegible]nale l'azione promozionale della Regione».

[illegible] fine settimana è previsto [illegible] incontro fra Regione, imprese, atenei e altri per formalizzare la costituzione dell'Associazione per lo sviluppo degli studi sulla fusione. [illegible] parte [illegible] il prof. Coppi ha ricevuto le garanzie necessarie [illegible] continuare gli esperimenti [illegible] progetto «Ignitor» mirato a ricavare energia «pulita» dalla [illegible] nucleare.

E' il sogno, in altre parole, di ottenere [illegible] abbondante energia non inquinante e a basso prezzo, il sogno cioè [illegible] [illegible] dover dipendere [illegible] fonti [illegible] quali [illegible] idrocarburi e il nucleare da fissione: in tal senso gli Stati Uniti, l'Urss, il Giappone, e altri Paesi finanziano progetti [illegible] convogliano [illegible] di essi intelligenze ed enormi risorse. Anche l'Italia darà il proprio contributo a[illegible] se varie ricerche ed in particolare, ora, con l'apporto dell'esperienza del prof. Bruno Coppi.

Telefono più elettronica per la nuova bolletta Enel

L'informatica entra sotto [illegible] forme stravaganti in casa. [illegible] il cittadino a farsi protagonista della gigantesca trasformazione in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comunicazioni. Adesso è l'Enel che [illegible] prova, mettendo a disposizione degli utenti di Torino e del Piemonte (dopo servizi analoghi già in corso a Roma e a Milano) un [illegible] [illegible] [illegible] «dialogare» [illegible] l'ente dispensatore dell'energia elettrica. Il punto di partenza è quello che tocca direttamente milioni [illegible] persone: la bolletta. E le in[illegible] a uniformarsi a un sistema celere di comunicazione dei [illegible] [illegible] centrale, via telefono.

Colloquio quindi [illegible] fra utente e un elaboratore che registra per conto dell'utente e dell'azienda tutte le informazioni necessarie a formare la [illegible] bolletta [illegible] più forfettaria, ma adeguata ai consumi reali. Il servizio denominato «Enetel» è stato illustrato ieri dai responsabili dell'Enel e [illegible] Sip ed entra [illegible] funzione praticamente da oggi.

[illegible] novità qual [illegible]? E' che l'utente formando attraverso l'apparecchio telefonico il numero 18444 si mette in contatto con l'elaboratore dell'ente energetico al quale trasmette i dati del proprio contatore. L'azienda a sua volta compilerà una fattura reale e non basata come ora su un elementi di calcolo intermedio. La differenza è questa: oggi il consumo è determinato in misura pari a un terzo del consumo effettuato nel semestre corrispondente all'anno precedente e pagato con due bollette intermedie [illegible] quali segue una terza di conguaglio in base alla lettura rilevata dal contatore.

Con il sistema Enetel gli utenti possono rilevare e trasmettere loro la lettura del contatore [illegible] ottenere bollette intermedie aderenti all'effettivo consumo. Da aggiungere che per i proprietari di seconda casa il nuovo servizio dà loro la possibilità di aggiornare di volta in volta le bollette attraverso il telefono (ci pensa l'elaboratore a smistare da qualsiasi località le info[illegible] alla centrale di competenza) e quindi di evitare eventuali inesattezze.

Come funziona il nuovo sistema di rilevazione? L'utente, formato il numero di Enetel, riceverà una [illegible] di messaggi particolari (un po' come avviene quando si attiva la sveglia telefonica) che lo inviteranno a segnalare il proprio numero di riconoscimento (riportato in un apposito spazio della bolletta precedente le intermedie) e successivamente i numeri del contatore.

Chi ci guadagna? L'utente che in questo modo evita code agli sportelli, reclami, e perdite di tempo. L'Enel che probabilmente con l'automatizzazione dei servizi riduce il personale e la Sip che ha collaborato al progetto e al sistema informatico che incassa l'importo della telefonata (pari a uno scatto) a carico dell'utente.

p. p. b.

Cambio per dp

Guidetti Serra dal Comune al Parlamento

Le subentra l'architetto Laganà

Bianca Guidetti Serra, eletta il 14 giugno alla Ca[illegible] nelle liste di dp, lascia il Consiglio comunale (era stata eletta nell'85) [illegible] poter proseguire il lavoro [illegible] Parlamento e l'attività professionale.

Il neodeputato ha precisato che intende portare alla Camera, [illegible]ve darà il [illegible] contributo ai lavori della commissione Giustizia, [illegible] sue competenze pro[illegible] specifiche e che, anche per questa ragione, vuole continuare a esercitare la sua attività di avvocato.

[illegible] suo posto subentra il trentanovenne architetto Guido Laganà, ricercatore universitario, del direttivo provinciale di dp.

Laganà si occuperà, in particolare, [illegible] temi della [illegible] dell'ambiente e del territorio e ha sottolineato che assolverà il mandato cercando [illegible] utilizzare le [illegible] competenze professio[illegible] al servizio della città.

Dopo due mesi di crisi, Consigli comunali [illegible] oltranza

Subito 1200 delibere

Molte riguardavano problemi di ordinaria amministrazione divenuti urgenti per la forzata [illegible] - Un terzo delle decisioni rinviato all'esame delle commissioni - Fiori per il sindaco

Oltre 1200 delibere, mutui, problemi di ordinaria amministrazione, diventati urgenti dopo più di due mesi di crisi. E ieri sera il primo Consiglio comunale, con Maria Magnani Noya sindaco, dopo la proclamazione [illegible] lunedì notte, si è trasformato in [illegible] lungo «rosario» di delibere [illegible] il personale, l'economato, i lavori pubblici.

Tutte piccole [illegible] che messe insieme vogliono [illegible] la [illegible] della città, della sua amministrazione: in altre parole, il funzionamento della macchina municipale, che, passato con procedura d'urgenza, aveva comunque bisogno della ratifica in Sala Rossa.

Circa un terzo [illegible] [illegible] decisioni è stato rinviato in Commissione, [illegible] ulteriori approfondimenti; quasi 800 su istanza dei consiglieri comunisti o per richiesta del msi. Stessa sorte è toccata all'unico [illegible] rilevante della serata: [illegible] convenzione Comune-Acqua Marcia, per la costruzione e la gestione trentennale del nuovo stadio di calcio sull'area della cascina Continassa, approvata dalla giunta e vistata dal Comitato regionale di controllo. I comunisti hanno chiesto di poterla esaminare a fondo e l'hanno rinviata in commissione. «Ciò non ci preclude la possibilità di andare avanti — ha commentato l'assessore al Legale, Galasso (dc) — Diversamente [illegible] città rischierebbe [illegible] perdere i 45 miliardi [illegible] [illegible] tributo statale».

[illegible] piano politico non ci sono stati contraccolpi all'elezione della giunta. I socialisti rimangono insoddisfatti [illegible] [illegible] [illegible] andate le [illegible]. L'hanno detto subito La Ganga e Cantore, lunedì, aspettando il voto che ha suggellato la designazione della prima donna sindaco, mentre il dc Pizzetti buttava acqua sul fuoco ribadendo: «Questa giunta e noi siamo bene prima della crisi, [illegible] vediamo perché dovremmo criticarla [illegible]».

E ieri mattina, prima [illegible] chiudere le porte [illegible] sala dell'Orologio, dove avvengono le riunioni degli assessori, il democristiano Galasso, anche a nome dei colleghi, ha fatto [illegible] un [illegible] di rose al [illegible] socialista e offerto due libri al prosindaco de Porcellana e al vicesindaco pri Ravaioli. Un gesto di pacificazione, dopo la ruggine [illegible] nelle [illegible] ore di trattativa proprio fra dc, psi e pri? «Un atto di cortesia prima di incominciare i lavori della [illegible] amministrazione», ha risposto Galasso, negando significato politico al [illegible] [illegible].

La seconda seduta di Consiglio si è aperta [illegible] le dimissioni dell'avv. [illegible] Guidetti Serra, indipendente eletta nelle liste di dp che lascia per dedicarsi al nuovo impegno di deputato a Montecitorio. E' stata sostituita dall'arch. Guido Laganà.

[illegible] è [illegible] accolta l'elezione [illegible] Maria Magnani Noya? I garofani delle colleghe socialiste portati al nuovo sindaco subito dopo la proclamazione, seguiti da quelli delle donne [illegible] altri partiti (anche del pci) non sono stati che [illegible] preludio: [illegible] l'ufficio «della Maria», come la chiamano confidenzialmente le sue più strette collaboratrici, trasferite [illegible] [illegible] [illegible] gruppo all'anticamera del sindaco, «è diventato un giardino», testimoniano [illegible] uscieri più anziani che [illegible] nuovi [illegible] (se non proprio tutti i 13 del dopoguerra) ne hanno visti tanti.

Telegrammi, telefonate. Da chi? Da amministratori, dirigenti [illegible] [illegible] e piccole aziende, colleghi avvocati, [illegible]gistrati, [illegible] radicali, verdi civici, [illegible] [illegible] Palermo, Modena (città che ha un sindaco donna), Milano. E, fra i primi, da Giuliano Amato, uno dei consiglieri [illegible] [illegible] l'uomo [illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] ha [illegible] dubbi: «Il rilancio [illegible] psi a Torino è donna».

Giuseppe Sangiorgio

Ore 14, assalto alla sede della Commerciale in corso Orbassano

Banditi sequestrano il direttore e svaligiano la banca: 300 milioni

Ripulito il caveau, sono fuggiti con la telecamera che li av[illegible] ripresi

Cinque, forse sei o addirittura sette, tutti a viso scoperto: tanti erano i componenti della banda che, dopo aver sequestrato direttore e una mezza [illegible] di impiegati ha dato l'assalto, ieri, nell'intervallo di pranzo, [illegible] «Succursale Stadio» della Banca Commerciale, in corso Orbassano 184. Un bottino ingente: circa 300 milioni.

La filiale era già stata «visitata» dai rapinatori il 29 settembre scorso. Ma allora avevano preso «solo» un centinaio di [illegible]ilioni, tra[illegible]rando due sacchi gonfi di banconote a portata di mano. Stavolta la banda ([illegible] stessa?) non ha lasciato nulla al caso. Dopo aver ripulito il caveau, [illegible] non [illegible] tracce compromettenti, i gangster hanno [illegible] portato via, oltre ai sacchi di denaro, anche la telecamera a circuito chiuso che li aveva ripresi durante l'operazione.

Luigi Rondolino, il direttore della banca assaltata

Tutto comincia quando il direttore, Luigi Rondolino, 60 anni, salendo in auto per recarsi a casa, si sente chiamare per nome da due sconosciuti: «E' inutile che vai a casa — gli hanno detto — abbiamo sequestrato i tuoi». Rondolino: «Sul momento ho pensato ad un brutto scherzo — dice —. Anzi, li ho perfino sfidati: andiamo a controllare con una telefonata, gli ho d[illegible]».

Cambia idea quando nelle mani dei due compaiono le rivoltelle. Mentre rientrano tutti e tre dalla porta posteriore della banca (in quel momento semivuota perché buona parte del personale è fuori a pranzo) si imbattono nel cassiere. [illegible] sta [illegible] ed è cost[illegible] a fare dietro front dai banditi.

A suon [illegible] minacce e [illegible] toni i rapinatori costringono tutti gli impiegati ad entrare nell'ufficio [illegible] direttore. Rondolini e il cassiere, invece, ognuno con la propria chiave, sono costretti a far loro strada fino [illegible] caveau. [illegible] comincia, con calma e metodo, la razzia.

«Erano molto nervosi, ma ben addestrati — ricorda an[illegible] [illegible] — Avevo solo un timore, che l'allarme si mettesse a suonare all'improvviso, facendo precipitare la situazione». [illegible] momento di lasciare il campo i banditi costringono il cassiere a precederli, per coprirsi la ritirata: sembra che addirittura vogliano portarlo con sé. Ma appena all'aperto, se ne liberano con uno spintone e fuggono su due auto, probabilmente rubate.

Stadio, nuovo ricorso

Presentato al Tar dalla Recchi, [illegible] [illegible] 7 concorrenti della società Acqua Marcia

Ancora problemi per il nuovo stadio che [illegible] sorgere entro il [illegible] sull'area della Cascina Continassa, tra le Vallette e Venaria: la società Recchi, che insieme [illegible] altre aveva partecipato alla gara vinta dall'Acqua Marcia con la sigla [illegible] ha presentato ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro le decisioni del Comune che sta per firmare la convenzione-concessione con l'Acqua Marcia.

Copia dell'esposto è arrivata in Comune sabato pomeriggio, quando gli uffici erano chiusi. L'Avvocatura municipale l'ha esaminata e discussa con gli assessori Galasso (Legale) e Matteoli (Sport) soltanto lunedì mattina. E ieri se n'è parlato anche al primo incontro con il nuovo sindaco. Galasso ha fatto la sua relazione, minimizzando la portata del problema. Alla fine, la giunta ha deciso di andare avanti, verso la firma della convenzione, che potrebbe già avvenire venerdì, a meno che l'Acqua Marcia non chieda una pausa di riflessione.

Il ricorso della Recchi si fonda su 5 punti. Primo. Il termine per la presentazione delle offerte al Comune (furono 8) scadeva sabato 11 ottobre 1986. E l'unico gruppo che arrivò in tempo al Protocollo municipale fu proprio «Stadium», gli altri presentarono le loro proposte il lunedì successivo, su proroga concessa dal sindaco, senza sottoporre la questione al parere dell'esecutivo.

Secondo. La giunta ha preso [illegible] atto dell'indicazione data il 13 dicembre dalla commissione, mentre, a giudizio del ricorrente, avrebbe dovuto deliberare. Terzo. Nella commissione che diede la vittoria all'Acqua Marcia c'erano solo politici, nessun tecnico. Quarto. Il voto del commissario msi Martinat non fu motivato. Quinto. Non c'è una variante al piano regolatore per l'area della Continassa, dove, appunto, dovrebbe sorgere il nuovo impianto sportivo.

Trattative in Regione

Per il programma e l'assessore in più [illegible] psi - Venerdì si dimetterà la giunta?

Chiusa la crisi [illegible] Comune, si attende che il barometro politico segnali presto [illegible] no anche alla Regione. Qui i giochi sono ancora aperti, ma sembra che entro [illegible] [illegible] del mese si avrà quella preannunciata soluzione «morbida» che dovrebbe riportare [illegible] fra i partner del pentapartito.

Ieri i capi-delegazione della maggioranza si sono incontrati per cercare l'accordo su questioni non proprio di dettaglio, dal momento che sono oggetto di [illegible] sione da un po' di tempo. Perché la crisi (gli interessati preferiscono definirla verifica) serpeggia su un doppio fronte: uno esterno (nuova giunta e programmi) ed uno interno ai partiti.

Le delegazioni dialogano [illegible] accordarsi sulle priorità del programma e su [illegible] [illegible] alcune deleghe per inserire in giunta un assessorato in più, ma dc e psi devono anche risolvere [illegible] loro interno [illegible] nodi di non scarso rilievo. Chi sarà il [illegible] assessore? Spetta ai [illegible] che dovranno decidere fra il capogruppo Rossa, il quale [illegible] [illegible] [illegible]ro [illegible] propria candidatura e la collega di partito Cerchetti: o l'uno o l'altro assumeranno le deleghe lasciate [illegible] da Maccari [illegible] all'Ecologia che ha accettato [illegible] [illegible] [illegible] alla Sanità. In campo [illegible] dev'essere risolto il doppio ruolo di Brizio capogruppo, subentrato a Sartoris all'assessorato per il Commercio. E su tutto bisogna trovare il meccanismo tecnico per superare il nodo delle mancate dimissioni di Olivieri (detenuto). Sembra che l'orientamento [illegible] questo: giovedì il consiglio mette in discussione la mozione di sfiducia [illegible] [illegible] pci. La maggioranza respinge il documento e la giunta venerdì dà le dimissioni. In stretto giro di tempo la maggioranza presenterà al Consiglio il nuovo governo.

p. p. b.

Un lettore ci scrive:

«Sono andato in questi giorni al "Centro Pannunzio" di via Maronati per associarmi: sono appena andato in pensione e volevo subito partecipare [illegible] vita di un'associazione che mi è sempre piaciuta e che la cronica mancanza [illegible] tempo mi ha impedito [illegible] frequentare; che delusione! [illegible] incontro cartello annunciante [illegible] la sede da metà luglio a metà agosto è aperta solo il [illegible] tedì; perché a Torin[illegible] con i primi caldi tutto chiude? Perché in particolare il mondo culturale entra in letargo? Ho provato a far qualche passi e ben due altre associazioni (Club Turati e Unione Culturale) erano chiuse.

«Ci lamentiamo che Torino è una città morta, ma poi tutti preferiamo andare al mare o ai monti e chi resta in città può solo contentarsi di un film televisivo».

Giandomenico Demarchi

Un lettore ci scrive [illegible] [illegible]ri:

«Anni or sono per venire incontro ai problemi energetici lo Stato decise che la ci[illegible] [illegible] [illegible] vetture dovesse [illegible] alternativamente in relazione alle targhe di numero pari o dispari.

«Oggi si presenta un problema ben più [illegible] [illegible] il quello [illegible] [illegible] delle vite [illegible] dalla strage che si ri[illegible] ogni week-end».

Specchio dei tempi

Tempo di vacanza anche [illegible] la cultura - Una proposta per ridurre i morti sulle strade - Gli assegni circolari e il rigido regolamento delle Poste - Visitata, ma senza diagnosi - [illegible]indaco con le idee chiare

«Potrebbe essere una soluzione per alleggerire il traffico chiudere le autostrade quando vi è un sovrannumero di vetture circolanti.

«Per coloro che intraprendessero un viaggio a cavallo fra [illegible] giornate non farebbe male a riposarsi invece di viaggiare per decine di ore».

Giuseppe D'Angella

Una lettrice ci scrive:

«Speravo che qualche voce più autorevole della mia rispondesse ai lettori che hanno lamentato la mancata accettazione da parte di impiegati postali di assegni circolari quale corrispettivo di operazioni [illegible] bancoposta.

«Il regolamento PP.TT. dice [illegible]ament[illegible] che l'impiegato è tenuto ad accettare in pagamento, oltre al denaro contante, anche assegni circolari ma, precisa, solamente da persona nota, solvibili, e reperibili in loco; [illegible] da sé che chi accetta assegni circolari da persone non conosciute [illegible] fa a suo [illegible] e pericolo. Questo bel[illegible] [illegible] sanno i diversi colleghi [illegible] hanno purtroppo fiduciosamente accettato assegni circolari, [illegible] perfetti sotto l'aspetto formale, risultati in seguito sottratti in bianco nel corso di rapine.

«D'altronde qualsiasi [illegible] gno circolare presentato presso uno sportello bancario dove non si abbia il conto aperto e dove non si sia conosciuti ben difficilmente potrà essere incassato; dovrà essere versato sul conto dove verrà accreditato "salvo buon fine"; clausola che mette la Banca al riparo da qualsivoglia imprevisto. [illegible] per gli impiegati PP.TT.».

Angela Raiti Fossato

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono recata presso la Usl di via S. Secondo per una visita dermatologica al viso, in quanto non soddisfatta delle cure prescrittemi [illegible] medico generico. Ebbene, la visita, se così si vuol chiamare, è durata la bellezza di [illegible] minuto di orologio! Il gentil medico mi ha dato [illegible] [illegible]ce occhiata, senza nemmeno alzarsi dalla sedia, mentre io sono rimasta in piedi, ed ha deciso per una veloce prescrizione: perfino la farmacista è rimasta esterrefatta per le medicine prescritte (sono troppo forti).

«Giunta a casa mi sono chiesta: a quale altro medico devo rivolgermi ora? Certamente ad uno a pagamento, per avere la soddisfazione di un'accurata visita e per sentirmi dire "almeno" il nome della malattia in cui sono incorsa».

Mirella Almone

Una lettrice ci scrive [illegible] Asti:

«Sono appena rientrata da Finale Ligure, dove l'Amministrazione comunale ha fatto affiggere manifesti con ordinanze severissime. I cani devono portare la museruola, essere condotti al guinzaglio, non sono ammessi negli esercizi pubblici, i bisogni corporali non vanno fatti né sui marciapiedi, e neppure sulle strade, ma solo in determinate aree del concentrico. Pena salatissime multe. Il sindaco doveva ancora aggiungere l'orario dell'evacuamento, poi [illegible] al completo.

«Quale commento? Si parla tanto [illegible] ecologia, ambiente, natura... ma poco di animali, in particolare di quelli domestici. Si depreca il fatto che molti, specie cani e gatti, vengono miseramente abbandonati dai padroni durante l'estate. [illegible] e quando una "politica" più umana nei centri di villeggiatura [illegible] queste bestiole? Chi li possiede non sa come e dove tenerli: in albergo non li può portare, in case d'affitto meno che meno... e allora? Certo i cani non controllati sporcano, ma perché accanirsi solo [illegible] loro: sulle spiagge, libere e non, si trova di tutto, persino all'immondizia: dalle siringhe [illegible] dei drogati agli assorbenti e preservativi. Ma per questo nessuno si lamenta...».

Valentina Marino

Liti, ripicche e imprevisti dietro i drammi delle separazioni

Storie di matrimoni perduti

Una giornata a Palazzo del Rosario tra giudici, avvocati e coppie che non si guardano più in faccia - Tranne rare eccezioni, le unioni finite naufragano nei rancori - Anziché dividere in due una cascina, una donna si è rifugiata in una pensione - Ladro [illegible] «derubato» del bar - Una [illegible] denuncia: «Ho sposato un profittatore»

Al [illegible] piano del tribunale civile di via Delle Orfane 20 c'è il «corridoio dei matrimoni perduti». Lo chiamano [illegible] perché qui, ogni mattina, si danno appuntamento le coppie che hanno [illegible] di dividersi. L'anno scorso, sono [illegible] 3147.

Quasi tutte si [illegible] separate consensualmente. Cioè, in pieno accordo. «*Accordo solo apparente* — spiega l'avvocato Mario Camerano —. *Tranne [illegible] eccezioni, [illegible] unioni naufragano [illegible] o rancori, ripicche e litigi [illegible] su tutto: [illegible] chi deve tenersi i figli o come debbono essere spartiti i beni, dal possesso della [illegible] all'uso delle stoviglie di cucina. Alla "consensuale" si arriva sempre e solo dopo faticose [illegible] diazioni [illegible] legali*».

Quando la mediazione fallisce tocca al giudice decidere se ha ragione il marito o la moglie. Sono le separazioni «giudiziali». L'anno scorso, sono state un centinaio.

Separati in cascina — Francesco G., 64 anni, e [illegible] M., 57 anni, troncano un matrimonio che dura [illegible] '34. «*Per sopraggiunta incompatibilità sessuale*» secondo lui. «*Perché mi [illegible] stancato delle [illegible] stravaganze*». [illegible] motivazione [illegible] lei. Abitano in cintura, in una cascina. Non vedono l'ora di dividersi. [illegible] però [illegible] due [illegible] tende fare [illegible] valigie, ciascuno dice «*Dove lo trovo un alloggio? [illegible] i soldi per l'affitto dove li prendo? La cascina tocca a me*». Ripetuto parlarsi attraverso gli avvocati, il patrono di Francesco propone il compromesso: «*La cascina è grande, c'è posto per entrambi. Ognuno si fa i [illegible] propri, avrebbero in comune soltanto la cucina*».

Il difensore di Ida è d'accordo. La [illegible] cliente s'impunta: «*Nemmeno uno spillo voglio avere in comune con quel depravato. Intanto, la ragione è dalla mia, non sarò io a sloggiare*».

Risultato: la causa è vinta [illegible] marito, il giudice sentenzia: «*La cascina è sua, quindi lui ci può restare*». La moglie è [illegible] a cercarsi [illegible] appartamento (non lo ha ancora trovato, nel frattempo vive in una camera a ore e [illegible] la pensione serve per pagare la pigione).

Ladro de[illegible] — Giulio S., [illegible] anni. Da tempo è in carcere, ci rimarrà sino al '92 per numerose condanne per furti. Ha messo da parte un bel gruzzolo e lo ha investito, acquistando un bar e [illegible] villetta. Prevedendo che prima [illegible] tardi la fortuna non l'avrebbe più [illegible], ha intestato la villetta [illegible] figlio e il bar alla moglie, Silvia, [illegible] anni. «Così, — confidò al difensore, una volta finito in cella — *la giustizia non potrà portarmi via nulla*».

Giulio S. non aveva però messo [illegible] conto che Silvia potesse stancarsi [illegible] un [illegible] rito dietro le sbarre e chiedesse la separazione. «*D'accordo* — [illegible] detto lui quando la moglie glielo ha annunciato [illegible] parlatorio delle Nuove —. *Comunque, prima vendi il bar e dividiamo il ricavato*». Lei ha ribattuto: «*Neanche per sogno, il locale è mio, non ti spetta niente*». Conclusione: litigi a non [illegible] nire. Il magistrato sancisce la separazione giudiziale, Giulio perde moglie e bar.

[illegible] previdente — Sono molte le mogli di [illegible] ciusi che si rivolgono al tribunale perché sia messa [illegible] parola «fine» [illegible] [illegible] matrimonio bianco. Il tribunale ne sancisce una cinquantina l'anno. «*In genere, si tratta di "consensuali"* — dicono i [illegible] —. *Talvolta, però, [illegible] separazioni [illegible] facile, le ispira l'interesse*: il caso di [illegible] detenuto per bancarotta. Con una rapidissima separazione è riuscito a salvare i milioni del crack [illegible] creditori».

Docce fredde — Mariena Z., 30 anni. Ricca, un fisico che è l'esatto contrario di quello [illegible] una «pin-up», sogna un marito. Lo [illegible] in un [illegible] profughi vicino a Trieste. [illegible] Marcantonio [illegible] senza una lira in tasca: il matrimonio [illegible] trasforma in consulente dei beni della consorte. Mariena gli regala [illegible] appartamenti. Lui li cede [illegible] sorelle. [illegible] Mariena si rivolge ad un legale: «*Voglio dividermi subito, ho sposato un profittatore. Appena protesto per il modo [illegible] cui lui e le sorelle usano i miei soldi, mio marito [illegible] costringe a [illegible] gelate mattino e sera*». Il Marcantonio romeno non vuol sentire parlare di separazione. Non scende a compro[illegible] nemmeno quando il difensore di Mariena scopre che nel suo passato ci sono condanne per violenza [illegible] nale e armi.

Voglio papà — Guglielmo, commerciante, e Tiziana, insegnante, si sono separati nel 1983. Nel sancire la giu[illegible] il magistrato assegnò il [illegible] [illegible] 5 anni, Antonio, alla madre. D'accordo i genitori, non il bimbo. Da allora, piange, urla e ripete: «*Voglio andare con il mio papà*». L'ha pure scritto a scuola, [illegible] temi. Tanto insistere ha persuaso il padre che Antonio va esaudito. Ma, sinora, la richiesta di avere con sé il figlio è stata vanificata dalla perizia psicologica sul bimbo: «*Antonio è ancora troppo piccolo per decidere*».

Claudio Giacchino

«Separati in casa»: Riccardo Pazzaglia e Simona Marchini [illegible] di far sorridere con il dramma di molte coppie

[illegible] nell'84 [illegible] divorzi

A Torino il numero dei matrimoni perduti non subisce variazioni rilevanti [illegible] 1981, quando fu superato il muro storico [illegible] tremila separazioni e dei mille divorzi. Quell'anno, le separazioni furono 3088 (nell'80 erano [illegible] 2995): i divorzi 1058 (erano stati 995).

Malgrado [illegible] cifre siano stazionarie, le unioni che falliscono [illegible] [illegible] costante, leggero [illegible] mento. Perché la popolazione cala e perché ci [illegible] sposa sempre meno. Nel 1981 furono celebrati, tra religiosi e civili, 11.174 matrimoni. L'anno scorso sono [illegible] meno di 10 mila.

Il [illegible] di separazioni e divorzi risale al 1984, quando le prime furono 3284, i [illegible] 1265.

Dalla Polstrada

Progetto partenze più sicure

Un «decalogo» di consigli e [illegible] pattuglie sulle strade

Potrà capitare [illegible] all'uscita dal casello una pattuglia [illegible] Polizia stradale chieda il biglietto, gli agenti non stanno verificando che l'automobilista abbia [illegible] il pedaggio, ma [illegible] [illegible] calcolo tra ora di entrata, di uscita, distanza percorsa, [illegible] potranno multare per aver superato la velocità prescritta. Altro rischio possibile [illegible] i contravventori del codice della [illegible]: incocciare in un'auto civetta, attrezzata in modo da fotografare.

E' scattato nei giorni scorsi il piano «esodo estivo», organizzato dalla Polizia stra[illegible] del Piemonte e Valle d'Aosta. In cifre significa 200 pattuglie per la vigilanza e la viabilità, 20 squadre [illegible] pronto intervento.

La [illegible] ha diffuso un decalogo di raccomandazioni da osservare soprattutto dal 31 luglio al 3 agosto (fase di esodo), [illegible] 28 [illegible] [illegible] 31 agosto (rientro). Le [illegible] strade con più [illegible] saranno la To-Piacenza, To-Savona e Alessandria-Genova. Quindi, optare per i [illegible] [illegible] alternativi. Altra [illegible] comandazione: l'auto [illegible] deve essere sovraccarica e [illegible] Polstrada ricorda che i cari[illegible] devono essere assicurati (potrebbero cadere e provocare incidenti). L'infrazione più [illegible] è la violazione delle distanze di sicurezza. I 50 metri (spazio necessario per frenare a 80/100 km orari, sono poco rispettati, provocando non pochi incidenti. La *stradale* suggerisce [illegible] sistema pratico: «*Quando riuscite a leggere la targa del veicolo che vi precede, significa che [illegible] lontani meno di 50 metri. Quindi, attenzione*».

echi di cronaca

Vivere insieme estate

Conoscenze immediate tra persone [illegible] [illegible] Piemonte a [illegible] [illegible] Aperti in agosto. Orario 9-18.30 sabato compreso. Via [illegible] 22 - Torino - Tel. 011 544 470 - 544 530.

INDIRIZZI UTILI

ANTONIO CONSIGLIO [illegible] corso De Gasperi 20-d, tel. 582 [illegible]
GIRARDI via Frejus [illegible] 237/8 [illegible]
AUTOSOCCORSO [illegible]
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPPA via Moncalvo 13, tel. 540 737 [illegible]
MEDICO DENTISTA [illegible] via C. Alberto 38, tel. 530 047 [illegible]

Messaggi urgenti

CUOCO esperto ottima qualità organizzativa offresi stagione corta. Tel. 011 447.7115.

DOMESTICA offresi per persona anziana o bambini anche mare-mon[illegible] Tel. 011 447.7115.

Al processo dei catanesi interrogato l'uomo che avrebbe corrotto il giudice Vitale

Affari di giustizia e di agrumeti

L'imputato [illegible] ha chiarito la fornitura di cento camion di sabbia al presidente della Corte d'appello per risanare le sue coltivazioni in cattivo stato - «C'era un rapporto di fiducia» - L'accusatore, il killer Parisi, non si è presentato all'udienza

Al [illegible] contro il clan dei catanesi, due [illegible] d'interrogatorio non [illegible] bastate a chiarire fino in [illegible] il ruolo dell'imputato Antonino Tomasello, titolare di un'im[illegible] per lavori di sbancamento, [illegible] anche esperto di agrumeti. La posizione di Tomasello è strettamente legata a quella di uno degli imputati eccellenti del processo, il presidente della 1ª sezione della Corte d'appello di Catania, Aldo [illegible] Vitale, imputato di corruzione.

Punto cruciale della deposizione di Tomasello, i rapporti di dare-avere [illegible] il giudice Vitale. I due si erano conosciuti casualmente [illegible] rante un viaggio in treno [illegible] e il discorso [illegible] finito sugli agrumeti del presidente Vitale, in cattiva condizione. Tomasello si era offerto di trasportare dei camion di sabbia e ricoprire la superficie: solo così l'agrumeto si [illegible] salvato. «Quanto mi costa?», [illegible] domandato Rocco Vi[illegible]. Tomasello: «*Sessantamila lire a camion*».

Antonino Tomasello in aula

Per [illegible] i [illegible] [illegible] mion di [illegible] trasportati [illegible] l'agrumeto rappresentano [illegible] [illegible] capitoli della corru[illegible]. Tomasello, difeso dall'avv. Geraci di Catania, [illegible] invece [illegible] quanto aveva già detto il magistrato: il conto doveva essere saldato a fine raccolta agrumatica ma la malattia di Rocco [illegible] e l'arresto [illegible] entrambi impedirono di perfezionare il [illegible]. Più [illegible] [illegible] spiegare i numerosi assegni a firma [illegible] gi[illegible] che Tomasello cambia[illegible] e girava poi a terze persone. Ha spiegato [illegible] Vitale: «*Si era [illegible] un rapporto di fiducia*». Altrettanto inspiegabile capire perché Tomasello, che [illegible] [illegible] in cattive acque finanziarie, si sobbarcasse il costo vivo delle migliorie all'agrumeto, senza pretendere almeno un anticipo.

L'unico che durante l'udienza potrebbe mettere in difficoltà Tomasello è il killer Salvatore Parisi, che ha già indicato in istruttoria i numerosi «benefattori» [illegible] presidente Rocco Vitale. Ma, dopo il delitto di Santo Mirano, assassinato giovedì scorso, i fratelli della vittima, Francesco («don Ciccio») e Roberto, Parisi e Antonino Sala, non sono più venuti al processo. La loro assenza comincia a provocare delle falle nelle tesi della pubblica accusa.

I legali dei pentiti si trincerano dietro il silenzio, ma è chiaro per tutti [illegible] l'interruzione [illegible] processo per il periodo feriale (oggi si [illegible] l'ultima udienza) non poteva arrivare in un momento più opportuno. [illegible] che Parisi e [illegible] altri pentiti intendano ripresentarsi [illegible] [illegible] a settembre, ma soltanto [illegible] avranno ottenuto le protezioni richieste per sé stessi e i loro familiari.

Ieri è stato anche interrogato il capo dell'ufficio [illegible] tricola del [illegible] [illegible] Catania, Giuseppe Leone. Assistito dagli [illegible] Geraci e Lo Greco, [illegible] è [illegible] affermando: «*Le [illegible] [illegible] ridicole. Come potevo uscire, [illegible] e comprare due pistole, ripassare tutti i controlli e andare a depositare le armi nelle [illegible] di qualcuno?*».

Il presidente della Corte d'assise, Famone, si è riservato di decidere sull'istanza dell'avvocato Verazzo per stralciare [illegible] [illegible] il suo assistito, Giuseppe Lavaccara, cognato del [illegible]. Una perizia psichiatrica ha [illegible] [illegible] [illegible] è incapace di stare in giudizio: rischia, però di finire in manicomio giudiziario.

Claudio Cerasuolo

Temperatura

massima	+ 27,7
minima	+ 16,5
media	+ 22,5

Rilevazioni del [illegible] meteorologico [illegible] Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 76%. Temperatura: massima +28,2; minima +16; media +20,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Venti: deboli o moderati. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione con tendenza del tempo a variabile. Sole: sorge alle 6,02, tramonta alle 21,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +28,1; minima +18,3.

Uno all'anno

In 3 volumi le chiese della città

Alla scoperta di capolavori sconosciuti

Dopo l'opuscolo su «*Le nostre radici*» e quello sul «*Parco [illegible] [illegible] lone*», ricchi di curiosità [illegible] e di annotazioni sui valori artistici del cimitero monumentale, l'Assessorato ai Servizi demografici [illegible] preparando una [illegible] iniziativa editoriale dedicata [illegible] Chiese di Torino.

«*Si tratta di tre volumi* — spiega l'assessore Beppe [illegible] — *realizzati in collaborazione con la Curia e l'Associazione nazionale insegnanti di Storia dell'Arte: dedicati a itinerari d'arte funeraria poco conosciuti, verranno pubblicati uno all'anno [illegible] prossimo autunno*».

Dagli anni [illegible] [illegible] dioevo, sino alla fine [illegible] secolo XVIII, le sepolture [illegible] credenti venivano fatte nei cimiteri costituiti accanto o nei sot[illegible] [illegible] delle chiese. «*Percorrendo un ideale itinerario e leggendo le lapidi [illegible] sepolcri è quindi possibile ricostruire numerose pagine [illegible] vita torinese*».

Aggiungono i [illegible] sabili dell'Associazione nazionale insegnanti d'arte: «*I volumi, realizzati con il contributo storico di Elisa Gribaudi Rossi, esumeranno personaggi simbolici, [illegible] l'evolversi dei costumi e del linguaggio, l'importanza delle donazioni e i contributi degli artisti*».

Il primo volume, su «*Iscrizioni, sepolcri e reliquie dentro alle chiese antiche. Dal Medioevo al Barocco*» [illegible] stampato per la ricor[illegible] [illegible] [illegible] defunti e verrà posto in vendita ad [illegible] [illegible] contenuto. «*Il nostro intendimento* — conclude l'assessore Lodi — *è di far sì che i torinesi, oltre ad acquisire informazioni preziose anche su persone ed eventi sconosciuti ai più, imparino a conoscere ed apprezzare numerose chiese di grande validità artistica, raramente oggetto di visite*».

Maturità, 92% di promossi

Per una assurda norma burocratica, taciuto il risultato a 4 liceali del Segrè, reduci da un anno di studio all'estero - Polemiche al Valsalice

Pioggia di risultati per la maturità. Oggi sarà possibile tracciare un bilancio. Il quadro già ieri, però, dava indicazioni significative: su un totale su 7179 scrutinati i promossi sono 6640 (pari al 92,49 per cento), i respinti sono 539 (7,51%).

Ansia allo Scientifico Segrè. Quattro studenti non possono conoscere la loro sorte per colpa di una assurda clausola burocratica. Questi [illegible] hanno frequentato la quarta all'estero perché hanno usufruito di un soggiorno culturale organizzato e riconosciuto. Sono poi tornati a casa e hanno ripreso gli studi regolari. Ma, mentre in passato il passaggio avveniva direttamente (era sufficiente un colloquio con i docenti per avere l'idoneità alla frequenza), ora l'autorizzazione deve essere richiesta e concessa dal ministero. Conclusione: i documenti sono stati inviati a Roma, ma la pratica non è ancora chiusa. I 4 malcapitati hanno potuto frequentare «sotto condizione» la quinta e sostenere le prove di maturità. La legge però impedisce di comunicare loro il risultato. Lo sapranno in tempo per potersi iscrivere all'Università? Forse, in caso contrario, dovranno iscriversi con riserva.

Amarezza fra i privatisti dello scientifico Copernico: su 15, soltanto 4 hanno superato la prova. Tutti promossi, invece gli interni. Perplessità al Valsalice, uno dei pochi istituti superiori «pareggiati». Ha avuto 5 respinti su 35 al classico Alfieri, 3 su 40 allo scientifico Majorana. I voti dei promossi sono bassi. «*I nostri allievi sono sempre stati tutti promossi con giudizi eccellenti* — si lamenta il prof. Edoardo Lerda —. *Perché questa sconfitta?*». La sua domanda cela sospetti [illegible] biettività delle commissioni.

Un altro elenco di risultati. Classico - Alfieri 207, 5; Gioberti 125, 7; Cavour 143, 2. Promossi 98%. Scientifici - Cattaneo 140, zero; Volta 163, zero; Copernico 143, 12; Segrè 132, 10; [illegible] [illegible] 213, 13; Einstein 108, zero; Majorana 150, 5. Promossi 97%. Magistrali - Regina Margherita 233, 44; Gramsci 208, 44. Promossi 87%. Ragionieri - Arduino 127, 6; Sommeiller 228, 36; Luxemburg 159, 15; Einaudi 125, 6; Levi 173, 9; Burgo 223, 3. Promossi 92%. Geometri - Guarini 174, 61; Castellamonte 65, 3. Promossi 73%. Periti industriali - Grassi 148, zero; Avogadro 251, 14; [illegible] 152, 16; Guarrella 28, 3. Promossi 94%. Artistici - Primo liceo 40, 10. Promossi 79%. Professionali - Lagrange 77, 7; Bosso 75, zero; Gobetti Marchesini 187, 7; Albergniero 37, 1; Giolitti 25, 1; Galilei 66, 12. Promossi 89%. Sperimentali - Gramsci di Ivrea 62, zero; Des Ambrois 20, zero; Bussino Giaveno 57, zero. Promossi 100%. Linguistico - Virgilio 63, zero; Cima 14, zero; Cadorna 60, zero; Pyramid 41, 7. Promossi 93%.

RIVOLUZIONE IN CORSO CASALE

Traffico in difficoltà da un paio di settimane in corso Casale all'altezza di corso Regina Margherita. Su un [illegible] di qualche centinaio di metri è stato vietato l'accesso, per rifare il manto stradale. Le auto dirette fuori città devono incolonnarsi nel controviale. E le code sono [illegible]

MOSTRA ANTOLOGICA DI FONTANA

E' un clic metafisico

«Tetti di Praga» è una foto scattata nel '67 da Fontana

Quando si parla di fotografia in Italia e si parla dell'uso del colore, uno dei primi nomi che vengono in mente è quello di Franco Fontana. Il fotografo modenese, ormai considerato uno dei maestri della fotografia oscura, ha un «feeling» particolare con Torino. Alcuni anni fa presentò un lavoro dedicato al capoluogo subalpino e alle sue atmosfere «metafisiche»: quest'anno si ripropone con una ricca antologica che inaugura alle 19 di oggi al Chiostro di Juvarra (via Maria Vittoria 5).

La mostra, organizzata a cura di Torino Fotografia in appendice alla biennale da pochi giorni conclusa, viene presentata in prima assoluta: a partire dall'autunno, itinerante nel principali musei del mondo. Fontana che ha iniziato a fotografare per hobby nel 1961, è via via diventato un fondamentale punto di riferimento per diverse generazioni di fotografi; in questa occasione espone oltre 150 immagini, una panoramica sul lavoro che ripercorre l'intero arco della sua attività.

Ci sono i primi e già stupefacenti paesaggi lucani, dove il colore sostituisce pittura e i rilievi collinari diventano segno; ci sono i paesaggi realizzati negli Stati Uniti, in cui l'architettura dei luoghi e degli edifici si carica di mistero; c'è il lavoro sulle ombre intitolato «Presenzassenza», nel quale compare in modo costante l'ombra umana; e ancora i nudi, frammenti di corpi che sembrano integrarsi con gli elementi di sfondo (lenzuola, asciugamani). L'esposizione arriva sino alle fotografie più recenti dell'autore.

La mostra, che cercherà di interessare il pubblico degli appassionati, proseguirà sino alla fine di settembre (orario di visita 10-12 e 15-19, tutti i giorni festivi compresi). **l. f.**

Sul Musinè tutti a fare meditazione

Su una montagna per meditare. Lo propone il Cerchio di Nuova Terra che organizza un concerto d'organo con il maestro Giancarlo Barbadoro sul Musinè, sabato prossimo. Chi vuole partecipare può trovarsi nella sede del «Cerchio» in via Bonelli 3 bis, alle 20,30 del 25 luglio. Dal trasferimento al campo sportivo di Caselette per poi raggiungere a piedi la costa del monte dove si svolgerà il concerto «di meditazione».

Tempo buono e cielo stellato sono le condizioni indispensabili per partecipare a questa serata mistica con un gruppo che da anni studia l'arcana tradizione shan dedicandosi, come ci tengono a far sapere gli aderenti, a «testimonianze di spiritualità per la pace nel mondo».

Giancarlo Barbadoro e Michele Mogazzò sono i responsabili del Centro Jules Laforgue (tel. 011/768814) che è collegato al «Cerchio» con diramazioni in tutto il mondo. Un giorno alla settimana si fa meditazione.

TRADIZIONALE FESTA A MEZZENILE

Profumo di ciclamino

Week-end di musica, canto e danza a Mezzenile, località turistica nelle valli di Lanzo. E' infatti giunta alla XXVIII edizione la «Festa del Ciclamino», sagra folkloristica così intitolata in omaggio al fiore tipico di quelle montagne, che dal 1960 rappresenta un simpatico appuntamento per un pubblico sempre più numeroso.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, inizierà sabato 25 luglio e per tre giorni, sino a lunedì 27, offrirà una serie di spettacoli. Sabato, alle ore 17, nel palazzo municipale, apriranno i festeggiamenti l'inaugurazione di una mostra personale di pittura di Franco Cariani e una mostra di ceramica di Liliana Geninatti.

Alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto del coro Caarp di Torino, diretto dal maestro Giovanni Solari; accompagnerà all'organo il maestro Cavallo. Domani 26, alle 9, la marcia non competitiva Monti: 8 chilometri la lunghezza totale del percorso. Alle 15, nel campo sportivo, suggestivo spettacolo folkloristico: entrerà in scena i «Fil d'Erba», gruppo comasco che ripropone antiche ballate della cultura popolare brianzola al suono di strumenti musicali costruiti in canna di bambù; caratteristici inoltre i costumi indossati che rievocano il mondo contadino del '800.

Seguiranno il gruppo di Condove, gli «S-ciapa suc» di Baldissero e l'esibizione, in costume locale, della corale «Gli Scoiattoli di Mezzenile», accompagnata dalla banda musicale «Mezzenile e Pessinetto».

In piazza Roma, alle 21, ballo liscio con i Campagnoli Folk. Infine, lunedì 27, nel campo sportivo, dalle 15 intrattenimenti e giochi riservati ai bambini. In serata, sempre in piazza Roma, chiuderà la manifestazione il ballo campestre dei Campagnoli Folk. **g. v.**

Chieri: al mercato si parla americano

Un americano a Chieri: come vive e cosa fa in una piccola città chi è abituato alle metropoli mondiali? In questi giorni le strade che portano al rinato Festival dedicato alle nuove tendenze del teatro di ricerca sono popolate da compagnie americane, cinque per la precisione, molto diverse tra di loro sia come psicologia sia come modo di far spettacolo.

Oggi (mercoledì 22) è in programma un dibattito che darà occasione di conoscere meglio quelli che costituiscono la folta schiera dei monologanti, rappresentati alla rassegna di Marty Watt, Laura Sheppard e dal Gruppo Nightletter (alle 17 nello spazio incontri del Municipio).

Di New York e di Boston i primi due, californiani gli altri, i *performance artists* affrontano la trasferta chierese in maniere differenti, vivendo un'esperienza che ha messo a dura prova i nervosi che pare assalgano soltanto le prime due compagnie, quelle provenienti degli Stati Uniti. Watt, per esempio, da quando è arrivato ha già cambiato quattro alberghi (ma gli organizzatori temono che gli spostamenti non finiscano qui) e la Sheppard esce poco volentieri dalla sua stanza.

I più a loro agio sembrano essere i Nightletter, in scena stasera alle 21,30 nel cortile di S. Filippo con *Veterior rooms*, spettacolo di un gruppo sofisticato dal punto di vista tecnologico: ieri sono andati a fare shopping al mercatino e si aggiravano tranquilli, osservando il «made in Chieri» come se appartenesse a un altro pianeta.

Frattanto il Festival chierese prosegue con successo attirando pubblico proveniente non soltanto dalla provincia ma anche da tutto il Piemonte. **m. ma.**

GRUPPO «VOCALESE» ALLE SERE D'ESTATE

Manhattan alla Pellerina

Il gruppo americano dei «Manhattan Transfer» che cantano imitando gli strumenti jazz

Il concerto dei Manhattan Transfer (*stasera alla Pellerina, ore 21,30, ingresso 18 mila lire*) è uno degli avvenimenti più attesi di «Sere d'estate». *Il gruppo americano, che ha rilanciato la tecnica del vocalese (tipo di canto jazz che imita con le voci il suono degli strumenti musicali), si esibisce per la prima volta in Europa. Seguendo la strada indicata a suo tempo dal trio Hendriks, Lambert e Ross, i Manhattan Transfer producono uno show di eccezionale vigore: a Umbria Jazz i quattro cantanti sono stati tra i protagonisti assoluti del festival.*

Sempre stasera al «Caffè concerto» (viale Boiardo, ore 21,30) suona la band del pianista Arrigo Cappelletti. A Vittoria (piazza del Municipio, ore 21,30) per la rassegna «Babilonia 87» concerto di un gruppo formato da musicisti rock torinesi.

■ *Grugliasco nel cortile degli* … *(ore 20,30) concerto di Massimo Rivolta, mentre al Parco Le Serre (via Tiziano Lanza) si balla con l'orchestra di Raul Casadei, il «re del liscio».*

I graffiti di Avati Truffaut nostrano

Pupi Avati è stato definito il Truffaut dell'Italietta, e forse la definizione non gli dispiace, attento com'è ai piccoli fatti di ogni giorno, alla vita di impiegati e maestri di scuola. Purché non si dimentichi la sua attenzione al lato «fantastico» e a volte grottesco della quotidianità.

Una buona occasione per ripercorrere la carriera di questo regista cinquantenne viene offerta dalla rassegna «Graffiti italiani: i film di Pupi Avati», che si apre domani sera al cinema Zeta, in via Colleasca 6. Ad organizzarla nell'ambito di «Sere d'Estate» sono il Movie Club: dal 23 al 28 luglio riproporrà 12 lavori dell'autore bolognese.

Si va dai primi film grotteschi come *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone* del '74 o horror come *La casa dalle finestre che ridono* del '76 fino alle recenti commedie come *Regalo di Natale*. Abile confezionatore di prodotti con budget limitato, Avati è anche un buon direttore di attori: da un lato capace di scoprire nuovi talenti (pensiamo a Nick Novecento) dall'altro in grado di utilizzare in modo inconsueto attori o caratteristi già famosi (da Carlo Delle Piane a Diego Abatantuono).

Peccato che la personale non permetta di rivedere gli sceneggiati televisivi (*Jazz e Cinema*) firmati da Avati e il suo *Hamburger Serenade*, tentativo riuscito di cercare nuove vie per il varietà in tv. **r. no.**

● Questa sera per «Sere d'Estate» a Palazzo Reale *Mishima* di Paul Schrader. Al Tenda Studio di Collegno *Pirati* di Polanski. A Nichelino *Mosquito Coast* di Peter Weir.

giorno per giorno

■ Feste

Alpignano — Prosegue fino al 24 la manifestazione boccistica per la festa patronale di San Giacomo. Dal 25 al 26 luglio Trofeo Giustetto Florino e lunedì 27 gara a coppie alla baraonda, libera a tutti.

■ Danza

Uno stage — Prosegue sino al 31 luglio, al Ciaac di corso Vittorio Emanuele 44 (tel. 518184), lo stage di danza classica tenuto dal maestro Giulio Cantello.

■ Concerti

Pianista — Alle 17,30, al cinema Sayonara di Sauze, concerto della pianista Francesco Pennarola con musiche di Beethoven (Sonata in fa minore op. 57), Prokofieff (Sarcasmi op. 17), Schumann (Fantasia in do maggiore op. 17). E' per il Premio Musica '87.

■ Conferenze

Uomini e parchi — Domani, ore 21, nella scuola elementare di La Ruà di Pragelato, via Nazionale 25, conferenza di … sul tema «Uomini e parchi: pianificazione e gestione armonica del territorio».

■ Varie

Voci nuove — Radio Veronica One e Pr Agency organizzano una selezione regionale di voci nuove per il festival di Castrocaro Terme. Si svolgerà al Teatro Colosseo di Torino, dalle ore 10 di sabato 25. Per informazioni telefonare a … (via Pifferi 42).

Alchimia — Alle 21, nella sede di Damanhur in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Che cos'è l'alchimia?». Interviene Oberto Airaudi, fondatore della Comunità.

Sfilata — Questa sera, ore 22, alla discoteca Heaven di via Colle della Maddalena 172 la scuola professionale L'Etrusca (che ha sede in via San Secondo 11) presenta il saggio conclusivo del corso per indossatrici e indossatori.

Televisioni private in regione

Grp
15 — Vita intorno a noi, telefilm
15,30 Selvaggio mondo degli animali, documentario
17 — Jack l'orso del monte Taliso, disegni animati
17,45 I 10 magnifici eroi, disegni animati
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
19,45 Lo show di Hey il re, …animati
20,30 La ragazza del dormitorio, film di G. Wry con … Joanna Miles
22,10 James, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
0,05 G.R.P. Monitor
… L'assassino ha riservato nove poltrone, film

Videogruppo
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
15 — Le auto della settimana
15,30 L'amante perduta, film
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Detective school, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
20,30 Uomini, film di F. Zinnemann con Marlon Brando, Teresa Wright
22,05 Hello Larry, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Detective school, telefilm

Quartarete
15,15 David Niven show, telefilm
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Super auto match, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Tg 4 speciale
20,20 Il peccato degli anni verdi, film di L. Trieste con Alida Valli, Corrado Pani
22,15 Glasnost…
23,30 Automarket tv
0,30 Trafficanti d'uomini, film

Retepiemonte
15 — The Monkey, cartoni
15,30 Bomber, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Zamborg, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
18,30 Zaffiro, cartoni
20,25 Doctors, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,40 La costola di Adamo, telefilm
22,30 Parliamone..., rubrica di parapsicologia
23,30 Un amicizia meravigliosa, film di Jay Sandrich con Lee Grant, Larry Hagman, Barbara Feldon
1,30 Chips and the stars, telefilm

Telestudio
15 — Capitani e re, …
15,30 Tirolandia: Dorfmen, Carmen le sono Teppel, Deltem III, Sterzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 L'uomo dagli occhi di ghiaccio, film di A. De Martino con Antonio Sabato, Barbara Bouchet
22,30 Cody, film di J. Hill con Pam Grier, Robert Doqui
0,30 L'urlo dei giganti, film di L. Klimovsky con Jack Palance, Andrea Bosic

Primantenna
17 — Telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Mike Hammer, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale cinema, rubrica
22,30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — Mercoledì sport
24 — Ai confini della realtà, film

Rete Canavese
13 — Swat, telefilm
15 — Nerone, film
17 — Mondo Music
17,45 Le più belle favole del mondo, cartoni
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Dimentica il mio passato, film di P. Zeglio con Mara Luz Galicia
22,30 Canavese oggi
22,45 Victoria hospital, telefilm
23,45 Swat, telefilm

Telecupole
15 — Povera Clara, telenovela
16 — Cartoni
16,30 Telefilm
17 — Nel regno dei cartoni, cartoni
18 — Videocar, rubrica
18,30 Rubrica religiosa
19 — Bella Italia, rubrica
19,30 TG 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Testamatto, spettacolo
22,30 TG 4
22,45 Telefilm
24 — Videocar, rubrica
0,15 Film

Videouno
16 — Barnaby Jones, telefilm
17 — Programma per i ragazzi: Il piccolo detective, Il lupetto, cartoni
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 Kozara, l'ultimo comando, film di Veljko Bulajic con Bert Sotlar, Milena Dravic
22,10 TG Tuttoggi
22,35 Zagabria Universiadi, commento conclusivo

Quinta Rete
13 — Doctors, telefilm
14 — Airport '84, telefilm
16 — Mitoldos
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Kyashan il superman, cartoni animati
18 — L'Ape magà, cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,20 Amico Tv, rotocalco
20 — Asso dei detectives, situation comedy
20,30 Due volte per vivere una per morire, film di P. F. Wirth con Jean Claude Bouillon, M. Mallen
… Polvere di stelle, telefilm
23,30 … d'esame, film di C. Leter con … Howell, Raymond Young
2 — Telefilm

Telesubalpina
14 — L'amico …, documentario
16,30 G 2 servizio segreto, film di William Berke con … Tracy, Nancy Kelly
18,30 I grandi registi americani, telefilm
19 — Anni Venti: giovani e ragazzi, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Un prìore per Scotland Yard, film di Jeremy Summers con Ronald Fraser, Barbara Windsor
22,30 L'alcolismo, …rio
23 — Il regionale, notiziario

Pan
17 — L'orsacchiotto Mysha, Sampei, Supercar Gattiger, L'invincibile Ninja Kamui, cartoni animati
18,00 Notizie oggi
18,45 Nati per vivere, documentario
19,15 New Scotland Yard, telefilm
20,10 Povera Clara, telenovela (3ª p.)
21 — La malandrina, film di E. Molinaro con A. Girardot, P. Noiret
22,40 Videoclips in concerto, musicale
23,30 Diario di soldati, documentario
24 — I demoni, film

Quartarete 2 Videomusic
14 — U.K. Network Top 50, la classifica video inglese
15 — La compilation Mari Johnson
16 — Video non stop
18 — All America Hot 100, il meglio della produzione video Usa
19 — Video non stop
22,30 Blue Night, Video Remake
23,30 Rock Report, tutto quanto è musica e spettacolo

Rete Manila
15 — Video … «Black & White»
15,30 Film
18 — Missione Marchand, telefilm
19 — Nel regno dei cartoni
19,45 Documentario
20,15 Film
22,30 I Martin, telefilm

Telecittà
15,30 Tarzan nelle montagne della Luna, film di Martin Jones con Ronely, Perry Lopez
17,15 Barnaby Jones, telefilm
18,30 …
19,45 Grandi …, cartoni animati
20,15 Barnaby Jones, …
21,40 Prendi la colt e prega, film di Charles Thomas con Lawrence Hill, Susan Simmons

Erre Uno tv Svizzera
20 — Telegiornale
20,30 … avventura
21,30 Moonlighting, telefilm
… Telegiornale
22,30 Varietà
… Mercoledì sport: calcio
23,50 Telegiornale
24 — Speciali
… Documentario

Telecity
16 — Il meraviglioso … della magia, telefilm
16,30 Pepito, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Jackie l'orso del monte Taliso, cartone animato
17,30 Yattaman, cartone animato
18 — Super Kid, cartone animato
18,30 Girasole, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Diario di soldati, telefilm
20,30 Quelli belli siamo noi, film di G. Mariuzzo con Ric e Gian, Loredana Bertè
22,30 Il diluvio, sceneggiato
23,30 Le auto della settimana
24 — Il medaglione insanguinato, film di M. Dallamano

Tv …
16,50 Laura, telenovela
17,30 … mia, telenovela
18,20 Spectreman, telefilm
18,50 … dead or alive, telefilm
19,20 Diario di soldati, …
20,40 Cuori nella tempesta, …
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — La strada infuocata, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il comico annuncia che tornerà in Rai nell'88 con un [illegible] programma

Grillo: ve la dò io la televisione

Smentisce la sua partecipazione alla [illegible] «Domenica in»: «Una trasmissione con Cutugno intervistatore potrà far contenti i sovietici» - «Celentano? Riesce a fare qualsiasi cosa, anche 35 puntate di "Fantastico" senza accorgersene»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] MARGHERITA LIGURE — *«Alla Rai io? Al [illegible] potrete vedermi su Telecapodistria a fare Te lo dò io la Jugoslavia, come [illegible] Grillovic»*. [illegible] gli [illegible] consueti, Grillo smentisce le voci di una sua partecipazione [illegible] rotazione di [illegible] prevista [illegible] nuova formula di «Domenica in»: *«Una trasmissione [illegible] Toto Cutugno che fa l'intervistatore potrà far contenti i [illegible] Io [illegible] Rai ci tornerò in gennaio, quando [illegible] la possibilità di fare qualcosa di nuovo, un programma tutto mio»*.

Come sarà, allora, la Rai d'autunno senza Baudo e senza Grillo?

«Per Baudo che se ne va, e di cui si [illegible] la mancanza, c'è Arbore che sta crescendo: è un Baudo più allegro. E poi Celentano: lui è capace di fare qualsiasi cosa, anche 35 puntate di Fantastico [illegible] [illegible]».

E la tv di Berlusconi?

«Bel colpo l'acquisto del marito di Sinigone. Ma Berlusconi è uno che vuole comprare tutto. Anche l'Aids, perché gli hanno detto che è un virus che si trasmette facilmente».

Del trasferimento [illegible] Carrà, che cosa pensa? *«Poverina, ha bisogno di miliardi per il Kitz Kat di Japino»*.

[illegible] Grillo ha detto no alle proposte Rai, un altro comico genovese, Paolo Villaggio, [illegible] a fare Pantozzi per la tv che l'ha lanciato. *«Villaggio è l'unico capace di firmare l'esclusiva per [illegible] emittenti contemporaneamente»*, commenta Grillo.

Dalla tv di Stato a Berlusconi, spiega, gli hanno proposto *«più o [illegible] tutto»*, ma Grillo ha detto di no. Preferisce [illegible] al suo film. La storia di un [illegible] minato da plutonio [illegible] Christopher [illegible]: *«Io ho fatto due film [illegible] male, il regista Francesco Laudadio, che lo dirige, anche: speriamo che questo non sia un disastro. Si gira in Francia perché in Italia le centrali nucleari [illegible] da fuori hanno un aspetto così lindo e tranquillo. La cosa più inquietante [illegible] abbiamo trovato [illegible] centrale del tutto vicina alle Arti. Cerco [illegible] la protagonista femminile, ma sono incerto: [illegible] [illegible] come fa [illegible] e interpretare scene [illegible] tiche?»*.

Intanto il comico continua le sue serate in tournée per l'Italia. *«A Forlì [illegible] venuti in 40 mila»*. Il [illegible] di [illegible] Margherita era pieno all'inverosimile.

La polemica con i socialisti è stata una [illegible] pubblicità [illegible].

«Più che altro è servita a loro: ho detto che sono dei ladri e hanno preso il tre per cento in più, la prossima [illegible] dirò [illegible] [illegible] [illegible] sinistra, così spariranno. Però gli voglio bene, specialmente a Craxi, deve essere stato un bambino delizioso, nella sua carrozzina [illegible] con una bella festa di battesimo e l'esorcista che gli imponeva il nome di Benedetto... Del resto, che ci posso fare, io sono così: dico una cosa e ci penso tre secondi dopo, per convincermi che era giusta. Comunque, non ho voluto fare spettacoli durante le elezioni».

Però, subito dopo, sul «quadro politico» il [illegible] si è scatenato. *«Gorbaciov, il russo con la voglia di Coca-Cola, ha cambiato il partito comunista sovietico. Natta ha cambiato un tipografo dell'Unità. Occhetto, poi, ha incuriosito Reagan che ha chiesto informazioni alla Walt Disney. In quanto ai socialdemocratici, [illegible] i [illegible] che non hanno idee, ne hanno tante. Soltanto, mancano i cervelli dove metterle»*.

Un'ultima [illegible] ai liberali: *«Altissimo è andato in Afghanistan travestito da guerrigliero ma l'hanno riconosciuto tutti dagli [illegible] chiali di Christian Dior. Ora sarà contento: visto che Goria ha da fare, sono rimasti solo lui e De Michelis a far conquiste al night»*.

Grillo, e Cicciolina?

«Quella che fa la pipì in giro? Meno male che arrivano i Verdi a pulire tutto».

Alessandra Pieracci

Grillo scatenato: «Non ho fatto spettacoli durante le elezioni, ma ora vi faccio il mio quadro politico»

I recuperi dei serial tv storici sono una piacevole curiosità

Attenti a quei due: battono tutti i telefilm Anni Ottanta

I polizieschi [illegible] Roger Moore e Tony Curtis mostrano il valore della regia, oggi industriale

I recuperi «storici» di maxiserial sono all'ordine del giorno in questo scorcio d'estate, e costituiscono per lo [illegible] una curiosità in mezzo a tanti programmi di una tediosaggine desolante.

Nel gruppetto dei telefilm che hanno un loro preciso interesse anche e soprattutto in prospettiva spiccano Perry [illegible] *su Raidue e* Attenti a quei due *su Canale 5*

Perry [illegible] è considerato un monumento nella produzione seriale americana: verso la fine degli Anni 50 è stato addirittura la punta di diamante della prima grande [illegible] di esportazione tv dagli Stati Uniti in ogni parte del mondo, e Raymond Burr è stato l'antesignano di quegli attori che, destinati dal cinema a ruoli secondari, sono diventati star d'importanza internazionale esclusivamente grazie al [illegible].

In America la CBS medita il rilancio: ha girato quest'anno un movie-tv d'assaggio, Il ritorno di Perry Mason [illegible] anche da noi all'inizio di giugno), e ha in progetto un maxiserial nuovo di [illegible] con l'anziano Raymond Burr affiancato dalla fedele segretaria Barbara Hale (non più da William Hopper [illegible] investigatore Paul Drake perché defunto, ma dal giovane William Katt che figura essere il figlio di Drake). Ma che impressione fanno oggi i — [illegible] trent'anni e dopo migliaia di altri telefilm — i [illegible] di Perry Mason?

Anche se giratì con parsimonia [illegible] di mezzi, un'impressione di notevole dignità. [illegible] ovviamente l'influenza del cinema poliziesco americano Anni 40 e 50, c'è uno sfondo di impianto teatrale, c'è la necessità di fare in fretta per concludere la vicenda nell'arco dei cinquanta minuti, comunque la regia risulta assai corretta (di Walter E. Grauman, onesto artigiano di Hollywood), ed è corretta l'interpretazione con [illegible] Burr sornione e autorevole anche per imponenza di adipe, circondato da tipici [illegible] caratteristi che fanno molto epoca. C'è da aggiungere che il meccanismo giallo ha sempre una sua sbrigativa ma accettabile «razionalità».

Salto di una quindicina d'anni ed eccoci ad Attenti a quei [illegible] (in originale «The Persuaders», prodotto americano a partecipazione inglese, che ha debuttato sulla NBC nel '71): siamo in una dimensione completamente diversa.

Nel frattempo, lungo gli Anni 60, sono esplosi i film di 007 e relative parodie, e Attenti a quei due astutamente si adegua strizzando l'occhio alla platea. Sparite del tutto certe cadenze teatrali e certe propensioni (economiche, fra l'altro) per gli interni, la storia va fuori dagli studi e l'azione si ricalca (moderatamente, non raggiunge mai gli odierni parossismi dinamici e spettacolari «obbligati»); e per la prima volta si avvia — è una trovata che avrà innumerevoli replay — non del singolo «eroe», ma di [illegible] [illegible] di investigatori equinternati, svogati, maldestri e caricaturali cui hanno dato volto e gustosi accenti ironici due commedianti di razza come Roger Moore e Tony Curtis.

Sono piccole cose sintetiche, ma ben congegnate e divertenti. E anche qui si avverte la [illegible] di un regista non eccelso ma specializzato in climi di suspense quale Sidney Hayers. Mi sembra [illegible] la differenza sostanziale tra i telefilm di ieri e di oggi [illegible] essere questa, che i telefilm di oggi [illegible] in esclusiva pertinenza (e dittatura) del producer e quindi dell'inesorabile apparato industriale che schiaccia qualsiasi individualità sul set, e che [illegible] in quelli di ieri il regista con la sua personalità ancora, felicemente, sopravvive e si fa sentire.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Marlene [illegible] e Gary [illegible]

DESIDERIO (1936 su Raiuno [illegible] [illegible] deliziosa commedia brillante tenera maliziosa, protagonista un'affascinante coppia, Marlene Dietrich seducente [illegible] e Gary Cooper [illegible] onesto e giuggiolone. La regia risulta di Frank Borzage [illegible] a volere il film e gli attori [illegible] [illegible] Ernst Lubitsch che ne è il supervisore (non poteva dirigerlo ufficialmente per gli impegni di produttore capo della Paramount). Lubitsch era sempre [illegible] nel tanto che «molti ritennero per vedere Borzage nelle vesti di un semplice direttore d'orchestra di un'opera composta da Lubitsch». La storia — remake di un film tedesco del '33 con Brigitte Helm — si svolge in Spagna (una Spagna da fiabe senza guerra civile). Marlene ha [illegible] nel sacco due [illegible], ha rubato una favolosa collana, viaggia su un'auto di [illegible] per superare la dogana infila il gioiello in tasca all'ingenuo Gary, passato il confine tenterà di recuperare il [illegible], mentre [illegible] [illegible] onesto cotto, tenterà, e con successo, di rubare il cuore della bella avventuriera.

NÉ ONORE NÉ [illegible] [illegible] [illegible] 5 alle 20,30) di [illegible] Robson [illegible] Anthony Quinn, Alain Delon, George [illegible], Claudia Cardinale, Michèle Morgan, Maurice Ronet dal [illegible] The Centurions di Jean Larteguy: violenza, guerra, torture nell'Algeria insanguinata fra i patrioti che combattono per la liberazione e i parà francesi che hanno l'imperativo di annientare la rivolta a ogni costo.

PIOGGIA (1953 su Rete 4 alle [illegible] di Curtis Bernhardt, manipolazione e alterazione in chiave [illegible] stica del racconto *Miss Thompson* di Maugham: protagonista è Rita Hayworth fascinosa ballerina [illegible] [illegible] burrascoso (e pronta alla redenzione) in un'isoletta del Pacifico [illegible] fra Jose Ferrer e Aldo Ray; nel cast Charles Buchinsky diventato poi Charles Bronson.

L'IMPIEGATO (1959 su Raitre alle 21,45) di Gianni Puccini, con Manfredi impiegato frustrato che evade con sogni fantastici dalla dura realtà impostagli dalla dottoressa Eleonora Rossi Drago.

Madonna vuole un figlio da Sean Penn

LONDRA — La rockstar Madonna, che aprirà la tournée europea il [illegible] agosto a Wembley e sarà poi a Milano il 3 e 4 settembre, vuole un figlio dal marito Sean Penn. Lo afferma il quotidiano inglese «Daily Mirror» [illegible] [illegible] servizio esclusivo.

Le scenate furibonde che hanno caratterizzato i 23 mesi di matrimonio [illegible] dimenticate: *«Essere sposata con Sean* — [illegible] dichiarato Madonna [illegible] alcuni amici — *è come andare sulle montagne russe, un giorno sei all'inferno ma un giorno ti ritrovi su in alto, in paradiso. In questo momento mi piacerebbe proprio che Sean mi desse un bambino»*.

Ma Penn è stato colpito da un nuovo mandato di arresto per violazione di un accordo in base al quale le autorità giudiziarie gli avevano consentito di rinviare al primo agosto la pena di 60 giorni (inflittagli per aggressione e percosse) per consentirgli di girare un film in Germania. Invece fotografie di Penn in compagnia della moglie [illegible] nel weekend del 12 luglio [illegible] apparse sui giornali americani. *(Ansa)*

Usa: la Westwood acquista la radio Nbc

WASHINGTON — La Westwood ha deciso di acquistare il network radio Nbc per 50 milioni di dollari in contanti. Lo hanno annunciato entrambe le compagnie sottolineando che l'accordo garantirà un incremento nella distribuzione del segnale [illegible].

Lo spettacolo del ballerino con il suo Théâtre Chorégrafique de Rennes al Festival di Torino

Gigi Caciuleanu, ovvero la danza-divertimento

TORINO — Dopo tanta [illegible] guardia seriosa e barbosa, ecco finalmente un weekend di [illegible] contemporanea decisamente divertente a Vignale e a Torino. Alwin Nikolais nella località monferrina e Gigi Gheorghe Caciuleanu a Torinodanza posseggono, del resto, punti di [illegible] [illegible] soltanto per aver collaborato in alcuni spettacoli. [illegible] guardare le due [illegible] ne programmate dal Théâtre Chorégraphique de Rennes: «Comedie» e «Cartoons» per rendersene [illegible]. Le trovate [illegible] e gli effetti luministici e costumistici coinvolgono nel medesimo gusto di fare teatro entrambi gli autori, anche se provenienti da lontane latitudini geografiche ed artistiche. L'americano [illegible] è figlio della «Modern Dance» e della «Optical Art», mentre il romeno Caciuleanu arriva direttamente dal classicismo Bolshoi, anche se ha [illegible] nato la veneranda accademia [illegible] i piedi nudi, giungendo addirittura a rocamboleschi sberleffi al balletto classico. Come si è constatato con [illegible] nell'assolo «Mess Around», [illegible] [illegible] prima creazione coreografica, con la quale ha vinto il concorso di coreografia a Varna [illegible] [illegible]. La «confusione» a cui allude è quella di mescolare passi moderni [illegible] parodie accademiche come le «Arabesques Natasias» della «Morte del cigno». Che appare immediatamente dopo come sigla di «Cartoons» [illegible] sul «Carnevale degli animali» di Saint-[illegible]. Stavolta è tutto il gruppo dei brillanti danzatori di Rennes ad [illegible] [illegible] po' estatico, [illegible] [illegible] sonnacchioso, la popolare pagina che commenta ironicamente: «Quelle musique!». [illegible] il serraglio [illegible] già [illegible] [illegible] [illegible] del musicista francese viene ulteriormente [illegible] dall'umorismo di Caciuleanu con tartarughe, elefanti e somari che saltabeccano in uno zoo dichiaratamente farsesco. «Cartoons» fu creato al Festival di Avignone nel [illegible] [illegible] [illegible] decisamente fecondo per il coreografo franco-romeno, poiché [illegible] anche «Equinoxe» che ha chiuso la serata torinese. Su una musica di tipo minimale approntata da Jean-Michel Jarre, Caciuleanu scatena fantasia e ironia in larghe forme circolari, intervenendo personalmente con la sua inseparabile e formidabile partner Ruxandra Racovitza, che collabora con lui fin dagli esordi romeni. La Racovitza è la stella anche del primo [illegible] [illegible] già [illegible] in [illegible] [illegible] delle prime apparizioni del complesso a Venezia. Si tratta di «Comedia» sulle musiche di Lulli per il «Borghese gentiluomo» di Molière. Ma qui di barocco non c'è proprio nulla e la commedia dell'arte è stilizzata e [illegible] attuale [illegible] bellissimi costumi della stessa Racovitza, così felliniani, ma [illegible] l'abituale malinconico romanticismo del circo ed invece [illegible] la gioia di vivere caratteristica di questo spiritoso e raffinato danzatore [illegible] coreografo. Che si lascia un [illegible] vincere da [illegible] intellettualismo in «Interférence», passo a due basato sul «Pomeriggio di un fauno» di Debussy, corretto elettronicamente. Certo non c'è il decandentismo di Nijinsky, ma viene a galla invece una sana sensualità, un «feeling» tra Gigi e la scultorea Racovitza che è sempre presente anche nella realtà extra-artistica. Sorprendenti l'elevazione e la leggerezza di Caciuleanu e [illegible] sua piccola, efficiente compagnia che ha sostenuto, come unica tappa italiana, i due spettacoli torinesi. Il pubblico lo ha apprezzato molto.

Luigi Rossi

I premi Danza&danza

CATANIA — Si svolgerà domenica [illegible] al Teatro Metropolitan di [illegible] il gala [illegible] le [illegible] dei premi «Danza&danza [illegible]». I premiati sono stati scelti da una giuria di lettori della rivista e di critici.

Questi i vincitori: migliore spettacolo [illegible] «Il lago dei cigni», versione Zeffirelli, e «Cortile» di [illegible] Palmisi; Gino Landi migliore coreografo tv, migliori giovani interpreti [illegible] Patrizia Cerroni e Mauro Bigonzetti dell'Aterballetto. Premi speciali [illegible] giuria a Patrick Dupond, Georghe Jancu e Heather Parisi. Alla serata di gala parteciperà Carla Fracci.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,35; [illegible]

- 12,05 [illegible] [illegible] i [illegible] Milano, in collegamento [illegible] [illegible] «Onda [illegible] [illegible]» e «Televideo», **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard, regia di Adolfo Lippi
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — Pomeriggio al cinema. **Desiderio** (1936), film commedia, regia di Frank Borzage, con Marlene Dietrich, Gary Cooper, [illegible] Hallyday
- 15,35 [illegible]: cartoni animati: *Pepe e il puma; Tre gemelle*
- 16,30 **Il meraviglioso** [illegible] di [illegible] Disney: *La mia famiglia è un serraglio*
- 17,15 **Oggi al Pa[illegible]**
- 17,25 Appuntamento con il giallo. **L'eri[illegible]** [illegible] [illegible] **sorella**, di Fabio Pittorru, [illegible] Delia Boccardo, [illegible] Belli, Giancarlo Dettori (3ª parte)
- 18,30 Dal Fiera [illegible] di Milano, **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Sacco e Vanzetti**, film di Giuliano Montaldo con Renato Cucciolla e Gian Maria Volonté
- 22,45 **Facciafittasi. «Follia»**, con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Mario Adorf, Monica Scattini, Vittorio Caprioli, [illegible] Broccolino, Franca D'Amato; soggetto, sceneggiatura e regia di José [illegible] Sánchez; serie a cura di Gianna Bellavia
- 23,35 Raiuno e Videomusic presentano **Estate rock**: *Sting e Gil Evans* da Umbria Jazz (14ª puntata)
- 0,20 Da Losanna: **Scherma. Campionato** del mondo, finali fioretto femminile a squadre

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,35

- 11,55 **La classe del professor Thorpe**, cartoni animati
- 12,05 **Cinque ragazze a Parigi**, sceneggiato in 6 puntate di Quentin Raspail, con Catherine Montgodin, Claudia Messner, Sophie Carle, Edita Brychta, Giulia Boschi, regia di Korber
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm *Di nuovo il sole*, con Lee Curreri
- 14,30 **Arcobaleno**, un programma di Bruno Modugno, a cura di Rosangela Locatelli, in studio Tony Binarelli e Marta Flavi, regia di Piero Turchetti; [illegible] **delle piante**, documentario *Amore [illegible] i fiori*; [illegible] **Tracy**: [illegible] *po rovente sottozero*; **Blondie**, telefilm
- 16,35 Lo schermo in casa. **Erik il Vichingo** (1964), [illegible] d'avventura, regia di Mario Caiano, con Gordon Mitchell, Giuliano Gemma, Ely McWhite, Elisa Montes, Eduardo Fajardo
- 18,15 **Dal Parlamento**
- 18,25 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Roma.** [illegible] **leggera: Golden Gala**
- 22,45 **Poliziotti alla** [illegible] telefilm *New York contro Chicago*, con Robert Ginty, Jeff MacCrackern, regia di John L. Moxey
- 23,50 Cinema di notte. **La moglie** [illegible] («La modification», 1970), film drammatico, regia di Michel Worms, con Maurice Ronet, Sylva Koscina, Emanuelle Riva, Bernard Jeantet, Frédérique Joentet, Simone Boris, Roger Imbert

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55

- 12,30-13 Eurovisione, Francia, Colli du Lautaret e du Galibier: **Ciclismo, Tour de France**
- 16-17,30 Eurovisione, Francia, La Plagne: **Ciclismo, Tour de** [illegible] Bourg d'Oisans-La Plagne
- 19,30 **Speciale Dadaumpa: I Nomadi**
- 20 — **Dse: Il ve**[illegible] **nelle mani. Corse di windsurf**, [illegible] Susanne Paschen e Ernstfried Prade: *Uno sport e un gioco per tutti* (3ª puntata)
- 20,30 **I professionals**, telefilm [illegible] **mobile**, sceneggiatura di Anthony Read, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di Ernst Day
- 21,45 **L'impiegato** (1960), film comico, regia di Gianni Puccini, con Nino Manfredi, Eleonora [illegible] Drago, Anna Maria Ferrero
- 23,20 **Manfredi** [illegible]
- 23,35 [illegible] Curiosando [illegible] *le stelle d'estate*, di Giangi Poli

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Mare inquinato, mezzi per tentare di ripulirlo: è lo spinoso tema d'attualità della puntata di «Big Bang».

RA[illegible]DTRE (ore 22,45) — Una perla per gli appassionati: il «Lamento di Arianna» di Monteverdi nell'interpretazione di Kathy Berberian.

RAIUNO (ore 23,35) — Alla recente performance jazzistica in Umbria di Sting e Gil Evans (nella foto) è dedicato, con interviste condotte da Ron Wood e Bill Wyman, il numero di «Estate Rock» intitolato «Il vecchio e il mitico». Sting parla per la prima volta del suo nuovo disco che sta incidendo a Montserrat nelle Isole Vergini e interamente dedicato al temi dell'universo femminile. La trasmissione riproporrà anche due fra le più straordinarie interpretazioni di Sting e Gil Evans: «Shadows in the rain» e «Roxanne».

ITALIA 1

- [illegible] **La strana coppia**
- 9 — **La duchessa dell'I**[illegible], film di Robert Z. Leonard con Esther Williams, Van Johnson
- 11 — **Ralph Supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 13 — [illegible] **e Mc Cormick**
- 14 — **Deejay Beach**, musicale
- 15 — **I forti di** [illegible] **Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Pollyanna**, [illegible] animati
- 20,30 **A-Team**, telefilm
- 21,30 **Riptide**, telefilm
- 22,30 **Be bop a lula**, programma musicale a cura di Red Ronnie
- [illegible] **Ai confini della realtà**, telefilm
- 24 — **Samurai**, telefilm
- 1,30 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, [illegible] film
- 9,30 **Alice**, telefilm [illegible] Linda Lavin
- 10 — **Aspettando il domani**
- 10,30 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Arcibaldo**, [illegible]
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Su e giù per le scale**, film di Ralph Thomas con Anne Heywood, [illegible] Craig
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Né** [illegible] **né gloria**, [illegible] di Mark Robson [illegible] Anthony Quinn, [illegible] Delon, George [illegible]
- 22,30 **Big bang** [illegible] **news**. Conduce Jas Gawronsky
- 24 — **Fifty Fifty**, telefilm
- 1 — **Scorpio e New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,15 **Lancer: Ultimo treno** [illegible] **Charlie Poe**, [illegible]film
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle Pecore Nere**, telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La Valle dei Pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **Quaderni della natura**, documentario
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **Pioggia**, film di Curtis Bernhardt con Rita Hayworth, José Ferrer, Charles Bronson
- 22,10 **Peyton Place**, [illegible] neggiato
- 23,10 **Mod** [illegible] telefilm
- 0,10 **Mistery Movies/Madigan**, telefilm
- 1,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr

EUROTV

- 14 — **Happy** [illegible], telenovela
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Devilman**, cartoni
- 17 — **Conan**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**, telefilm
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Sesto senso**, telefilm
- 20,30 **L'uomo dagli occhi di ghiaccio**, film [illegible] Antonio Sabato
- 22,20 **Coffy**, film di Jack Hill con Pam Grier
- 0,30 [illegible]

RETE A

- 8 — [illegible] **un'amica**, rotocalco [illegible] mattino
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- [illegible] **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 21,20 **Natalie**, teleromanzo [illegible] con V. Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22

- 12,30 **Belle di** [illegible] telefilm
- 13,30 **Sport news**
- 13,45 **Sportissimo**
- 15 — **Snack**, cartoni
- 15,15 **Las Vegas Lady**, film commedia
- 18,10 **Agua viva**, telenovela
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 **Morgan il razziatore**, film
- [illegible] [illegible] **leggera: Golden Gala da Roma**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22,10

- 17 — **Per i ragazzi**
- 18 — **Vite rubate**, [illegible]
- 19 — **Oggi in città**
- 19,45 **Veronica**, telenovela
- 20,30 **Kozara, l'ultimo comando**, film
- 22,25 **Zagabria: Univer**[illegible] - Sommario conclusivo
- 0,25 **Tg in lingue tedesca e inglese**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; [illegible] 22,20; 23,45

- 12,30 **Tour de France**
- 18,30 **Spedizione Adamo '84**
- 19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Estate avventura**
- 21,30 **Moonlighting**
- 22,30 **Atletica: Meeting internazionale - Ciclismo: Tour de France - Campionati mondiali di scherma**

ALLA RADIO

[illegible] Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 6,40 DSE Scuola in breve; 7,40 Ondaverdemare; 9 Viaggio fra i grandi della [illegible]; 11 Nasce una [illegible]; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 12,03 Provenienza; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Thorny Group; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,25 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi è? 22 Il mondo di ...; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano, Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ottocento; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Doveestate? 14 Programmi regionali; 15-18,35 [illegible] estate con noi; 18,45 Quel blu (dipinto di blu); 19,32 Melodie; 19,32 Donna in poesia fra '800 e '900; [illegible] [illegible] [illegible] due; 22,10 Panorama parlamentare, [illegible] Notturno italiano, Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino, F. Liszt, F.P. Tosti, C.M. von Weber; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: H. Purcell, F. Schubert, M. Ravel; 10 Ora D; 10,30 Concerto del mattino; 11,50 Po[illegible] musicale; 14,20 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre: F.J. Haydn, A. Dvorak, W.A. Mozart; 19 [illegible] Tre, J. Rodrigo, M. Reger, R. Strauss; 21 XXX Luglio musicale a Capodimonte, [illegible] tore Franco Caracciolo: L. van Beethoven; 22,15 America coast to coast; 22,45 Claudio Monteverdi; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

AQUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.571): Una commedia [illegible], di Peter Yates, con William Hurt e Sigourney Weaver, musiche di Stanley Silverman. Tech. [illegible] 14 [illegible] 15 [illegible] 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000, rid. 4000.

ADAM 600 (corso Giulio Cesare 67, [illegible] 856.521): Offresi amore [illegible], di Evelyn Purcell, con Rosanna Arquette, Louise Fletcher (commedia). Col. Non vietato. Or. 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible] rid. 4000 (aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, [illegible] 547.007): Rotta verso la Terra, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy, [illegible] Forest [illegible] e con James Doohan, colori. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): chiuso per ferie.

CENTRALE [illegible] C. Alberto 27, tel. 540.110): Caravaggio, di D. Jarman, con N. Terry, S. Bean (Orso d'argento Festival Berlino '86), colori. Or. 16,45; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.246): Da Mao a Mozart. Isaac Stern in Cina, di Murray Lerner, con Isaac Stern, David Golub (Premio Oscar 81), min. 84. Col. Ore 14; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Stranger than paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson, minuti 120. Ap. ore 17, film 17,20; 19,10; 21; 22,45.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): chiuso per ferie.

ELISEO [illegible] (piazza Sabotino, 447.5241): Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest. Col. Non vietato. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso [illegible] rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Antony Delon. Col. Non vietato. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. [illegible] (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Regina, un film di Salvatore Piscicelli, con Ida Di Benedetto, Fabrizio Bentivoglio. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, [illegible] 372.057): chiuso per ferie.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): chiuso per ferie.

[illegible] (via [illegible] 38, tel. 839.7500): «[illegible] d'essai»: «Lettera a Gorbaciov»: Il guerriero venuto dall'Est, di Elem Klimov, con Alexei Kravchenko, ore 18,30, 19,30. Ingr. 4000. Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt. Viet. 14, ore 20,45, 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Ore 12: dopo il massacro la caccia. Tatum O'Neal, Irene Cara, Peter Fonda, regia di Stephen Gyllenhaal. Or.: 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Mission, regia di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): chiuso per [illegible].

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Castaway, la ragazza venerdì, di Nicholas Roeg, con O. Reed, Amanda Donohoe. Techn. Non vietato, dolby stereo. Ap. 18,15, film 18,30; 14,20; [illegible] 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): chiuso per ferie.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 748.3907): Il giardino indiano, di M. McMurray, con D. Kerr, M. Jeffrey [illegible] ingresso 6400, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Rambo 2 la vendetta, con Sylvester Stallone, riproposto in dolby stereo. Or. 20,30; 22,30. Rid. Agis 3500.

FARO (via Po 30, tel. 832.714): Il sergente di fuoco, di T. Leonard, con F. Dryer, B. Kerr, J. Pacula (avventuroso). Non vietato, [illegible] Ap. 20,30, film 20,45; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanalone 9, tel. 749.23.52): «Sere d'estate»: Aliens scontro finale, un film di James Cameron, musiche di J. Horner, con S. Weaver C. [illegible] Effetti speciali al laser [illegible] Min. 137. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20.

SELINE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): Uomini, di D. Dörrie, con U. Ockenknecht, U. Krämer (commedia brillante). Col. Ore 18,20; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): Pleasure channel (Piacere porno), Brooke Fields (Usa Production) [illegible] Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Chiamami sarò la tua bambola, Heike Lang, Paul Davy; Ossessione super erotica, col., viet. 18 (Original porno video system). Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (via Calendra 15): Affosi anal, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): Di giorno di notte, desideri dietro (Super amo fucker). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 666.334): Taboo n. 4... la degenerazione. Karen Summer, Ginger Lynn, Kay Baker, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 108, tel. 287.874): Giochi bestiali nel mondo, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,10.

MILANO - ROY DU SEXE (via [illegible] 9, tel. 530.258): «Festival du [illegible]» di [illegible] 1° premio [illegible] Day di Los Angeles '87. Orda sensuality inside, novità (a grandissima richiesta). Viet. 18. No stop dalle ore 9 al 1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, [illegible] 749.89.51): La casa delle vedove, Carla Sin, Don Tim (Super amo... Lady). Novità. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, [illegible] 530.665): Piggies for men (Usa). Annette Heinz, Blair Castle, Cristyne star penetration, Astrid Frank. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): La professoressa erotica, Emby Summer, Monique Wader (Super hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Vortice [illegible], Tracy Lords. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Romagna il meglio dell'hard. Sweet savage con Carol Connors, Bohemia. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): Ciccioline banane al cioccolato (Desideri), colori. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24. L. 3500; 2500; 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Il bambino d'oro.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Mission.

CHIVASSO
CINECITTA': Il raggio verde.

MONTANARO
VITTORIA: Lucy calda porcellona - Orge veneziane.

PINEROLO
ITALIA: La signora vedova di Manhattan.

VALPERGA
AMBRA: Aaaaa per signore.

Scelti per voi

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO [illegible] di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi vuol naufragare, non da solo
CASTAWAY. LA RAGAZZA [illegible] di N. Roeg. Cerco compagna per un [illegible] su un'isola deserta. Lei risponde, ma dopo non è affatto contenta. [illegible] ragione?

Per chi segue i registi di talento
REGINA di S. Piscicelli. Lei è un'attrice di quarant'anni in crisi, lui un giovane attore disponibile. Ma [illegible] e che punto?

Per chi è interessato alla satira
UOMINI di D. Dörrie. Lui, lei, l'altro: il vecchio triangolo è studiato dalla giovane regista tedesca, anche [illegible] i risvolti sociali della situazione.

Per chi ha fiducia nelle scommesse
CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La sposa non era illibata, i fratelli vogliono uccidere il seduttore, nessuno fa nulla per impedirlo. Il film di Márquez come un teorema figurativo.

Per chi vuol riscoprire Deborah Kerr
IL GIARDINO INDIANO di M. McMurray. Anziana signora inglese cura il giardino che era il vanto del marito: ostinata per fedeltà, rancore, [illegible] Basta un carattere per fare una grande interpretazione.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

AGLIE' - PIAZZALE DEL CASTELLO DUCALE: venerdì ore 21,30, Orchestra [illegible] Scuola di [illegible] zionamento Musicale di Saluzzo, direttore Raffaele Napoli. Musiche di Mendelssohn, Mozart. Informazioni: Segreteria del Festival, piazza Castello Agliè tel. 0124/330.336. Prenotazioni: Agliè Pro Loco piazza Castello, Ivrea, Azienda Autonoma del Turismo corso Vercelli 1, Torino biglietteria Settembre Musica Teatro Carignano [illegible] gnano.

FESTIVAL DI CHIERI fino a domenica 26 luglio, tutte le sere rappresentazioni internazionali, teatro, cinema, video: oggi mercoledì 22: [illegible] Video-Incontro (Biblioteca), [illegible] 17,00. Incontro con Watt, Sheppard («Monologanti Usa») e con Nightfeder [illegible] ore 18,15. [illegible] «Teatro e Danza Kamminghi», ore 20 e 20,40 (2 rappresentazioni - durata 70 minuti) «Corrispondenze naturali», Giardini Pensili, ore 21,30. Cortile del Municipio, «The Dagmar Onassis Story» e «Mona Lisa» di e con John Kelly (Usa), [illegible] 21,30. Cortile di San Filippo «Umbria Ricorda» Nightfeder Theater (Usa), ore 23,15 Caffè Teatro Piazza Umberto «Adiò» di e con Lara Costa; ore 23 Cinema Splendor «Cinema sperimentale giapponese» con Matsumoto e Itoh. Domani giovedì 23: ore 18,15 Spazio Video «Teatro e Danza Kamminghi»; ore 20 Cappella di San Filippo «Il profumo dell'inviolabile» Out Off-Teatro Ludico Libloniana, ore 21,30 Cortile di San Filippo «Born with the moon in cancer» di e con John Kelly (Usa), ore 21,30. Cortile del Municipio, «Soldati» Lenz Rifrazioni; ore 23,15 Caffè Teatro piazza Umberto «A sentirtevi» Arriga e Vertunno; ore 23 Cinema Splendor «Cinema Sperimentale giapponese» con Kobayashi. Prezzi: cort. San Filippo, cort. Municipio L. 8000 - 6000 ridotti. Cappella San Filippo L. 5000; Caffè Teatro, Cinema, Video gratuito. Prevendita e prenotazioni: i posti non sono numerati; prevendita solo 4 giorni dallo spettacolo a Chieri: biglietteria del Festival, Palazzo di Città 10 (17-20,30). Sono aperte le prenotazioni telefoniche per tutti gli spettacoli (11-13 - 16-20) al tel. (011) 942.79.96/7. Da 45' prima dell'inizio i biglietti sono in vendita nei luoghi di spettacolo.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.238.

NUOVO STAGES a Vignaledanza '87 dal 23/8 al 2/8 danza classica, moderna, jazz, primitiva. Corsi per insegnanti e laboratori coreografici. Info tel. 856.562 - Palazzo Callori, tel. 0142.923.431.

VIGNALEDANZA '87: estate Agosto, incontri laboratori e spettacoli di Scuole di Danza in Piemonte. Seguono «Balletti i fam» «Round Midnight» di B. Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet. Inf. tel. 0142.923.431.

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rosse. Discoteca. Sala Blu [illegible] Anni 60.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: ore 21 orch. Gil Scorpio.

CLUB 84: con Rocky in una dolce brezza verde pomeriggio ore 15,30. Over 58 e non; ore 21 romi e danze per tutti.

DU PARC: ore 21 orch. Romy.

GARDEN: Ieno Gallo invita ai trattenimenti con dischi, ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15,30 e 21; venerdì 15,30 dischi ore 21 orchestra, sabato e domenica tre 15,30-21 orchestra.

LE ROI ESTIVO: ore 21 [illegible].

LE CASCINE - Ristorante - Ristorante - Ristorante (Pianezza 25.61): 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

RIST. SAMURAI - Trattoria (649.74.75): cucina spec. Charly al P. bar.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino La Panera Trio, [illegible]

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture dal 27-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale - Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644): Manifesti, grafica, multipli. Grandi formati. Rassegna Pop-Art.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87
SANT'AGOSTINO (535.863): [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-12.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

[illegible] LE (Parco [illegible] Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 63 - Torino), fino all'11 ottobre [illegible] da martedì a venerdì 16-24, sabato, [illegible] e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per [illegible] tel. 650.4547 - 650.2565 - 650.3753.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19. Lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

Jazzisti catturati dal cinema: il sassofonista in concerto

Gordon, il più grande

Sta in [illegible] sopra un ring e butta fuori invenzioni [illegible] giornata - E' il simbolo della generazione che ha inventato il jazz moderno [illegible] ha lottato per affermarlo

TORINO — E' alto [illegible] metri, avanza lentamente come un'ombra, quando annuncia i [illegible] sembra che quella voce arrivi dall'oltre[illegible] è una voce rauca, profonda, una voce che si attarda sulle vocali, punteggia le sillabe, potrebbe essere musicale ma fa l'effetto di un quadro [illegible] tutto spatolate e colore, [illegible] bianco e nero, [illegible] un Klein, ritmico e drammatico. E' lui Dexter Gordon; [illegible] sassofono, l'ultimo bebop[illegible] l'ultimo vivente di una generazione perdente, quella dei parkeriani artefici (ma ora dimenticati) [illegible] più produttiva rivoluzione che la musica afroamericana abbia conosciuto. [illegible] avuto una vita dura, sofferta. Era il più grande ma veniva impiccato da contratti capestro, era il migliore e nei localetti europei si guadagnava appena il pane, era il migliore ma tutti parlavano di Bob Cooper, Richie Kamuca e [illegible] sidemen senza personalità esaltati da una stampa crudele, sciocca, incapace. Era l'erede di Parker, il mentore di un Coltrane e nessuno se ne accorgeva. Si ripiegò [illegible] stesso, vivacchiando [illegible] meno peggio in attesa di tempi migliori. Che arrivarono.

[illegible] fa [illegible] rientrato in America, dopo il lungo soggiorno europeo, e con un disco fortunato e stupendo ritornava a galla. Era la prima tappa. Poi i concerti, poi il definitivo recupero: Dexter sempre in forma. Dexter che convince anche i critici più duri d'orecchi. Dexter e il jazz. Più di Gillespie che risente degli anni e di un gusto per l'adattamento ambientale poco consono a un jazzman. Dexter il puro che [illegible] da sempre la propria musica (magari contro tutti) e oggi (dopo quel film con Tavernier) può offrirsi un'orchestra [illegible] quella sfoggiata l'altra sera [illegible] Pellerina.

Folla, poco meno di cinquemila persone. E' l'omaggio di una città a un personaggio [illegible] al simbolo di [illegible] generazione che ha inventato il jazz moderno e ha lottato sulla propria pelle per affermare un linguaggio [illegible] una poetica. [illegible] questi insegnamenti vengono trascurati per espressioni più gratificanti. Dexter non deve farsene un cruccio: oggi anche il jazz va verso i dollari. Lui di soldi ne ha sempre visti pochi. Tanta musica, tanti amici ma grana poca. A Torino, una ventina d'anni fa era costretto a suonare con un gruppo mediocre per un clubino che gli passava un compenso quotidiano di lire trentamila.

Neppure ora, dice, è un pelo dall'Oscar, è ricco. Forse Tavernier ha girato Round Midnight [illegible] economia oppure anche lui ha risparmiato sulla paga dei jazzisti. Ma quel film ha dato tuttavia a Gordon la possibilità di salire in alto sul [illegible] della popolarità. Tutto [illegible] significa più concerti, più quattrini in ogni modo. Ciò che conta è che questo anziano signore dalle mille vite è oggi un uomo felice, sorridente, aperto all'abbraccio di chi gli vuole bene. E [illegible] tanti i suoi amici.

Amici [illegible] sulla [illegible] perché chi sono Bobby Hutcherson, Cedar Walton, Pierre Michelot e Billy Higgins se non dei vecchi compagni di strada? Gli amici degli anni duri, degli anni della lotta per sopravvivere, delle battaglie perdute.

Stasera [illegible] visto anch'io, storia di [illegible] vecchio pugile, [illegible] film di [illegible] Wise, storia di una vecchia faccia piena di pugni che per una volta si solleva e ce la fa. [illegible] questa la vera storia di Dexter, oggi rinato a [illegible] quattro anni. Sta in scena come sopra un ring e butta fuori dal suo sassofono invenzioni fresche di giornata dopo [illegible] trascorsa a improvvisare un chorus dopo l'altro. Inesauribile, questa [illegible] inventiva ti di[illegible] la tigre del Bebop e spostandosi [illegible] versanti coltraniani (ma anche Coltrane aveva [illegible] Dexter con attenzione).

[illegible] solista del gruppo è Bobby Hutcherson, vibrafonista sottovalutato e autenticamente geniale per le novità che introduce sul suo strumento. Meno spettacolare e meno froufrou di un Gary Burton riesce tuttavia a colmare di musica l'auditorio [illegible] sempre un sapore inestinguibile di blues. Di classe il [illegible] e soprattutto l'accompagnamento di Walton; commovente Pierre Michelot [illegible] basso, l'unico europeo [illegible] del «walking» con la medesima [illegible] che avevano [illegible] i Pettiford e i Chambers. Un re dello swing questo monsieur parigino. Billy Higgins è un batterista sottile e coriaceo. Non fa sfoggio di tecnica, tocca con gentilezza indonesiana i suoi tamburi e fa cantare i piatti. E' un musicista prezioso. Il più musicale [illegible] della [illegible].

Applausi, [illegible] affetto. [illegible] di bis [illegible] concessi in abbondanza. Gordon generoso ma imprudente perché così il concerto ha sforato i tempi regolamentari e due vigili ne hanno subito approfittato per multare gli innocenti organizzatori.

[illegible] Mondini

Dexter Gordon in un momento del concerto: la rinascita 10 anni fa

I Tavernier ci riprova [illegible] blues

ROMA — «Mississippi Blues» di Bertrand Tavernier, il nuovo film, prodotto dalla «Lucas Film», sul mondo del jazz [illegible] dell'autore di «Round Midnight», [illegible] per essere lanciato in Italia. Con una serata di gala sarà presentato a Roma, a Villa Medici, domenica 26 luglio. L'incasso sarà devoluto a favore degli handicappati. Una seconda serata è in programma a San Remo, mercoledì 23 settembre. Si svolgerà nel salone delle feste del Casinò addobbato per l'occasione da motivi che si richiamano alla storia della musica jazz.

A Villa Medici sarà proiettato nell'edizione originale; mentre a San Remo sarà nell'edizione italiana. (Ansa)

Tito Puente: niente «salsa», il mio è latin jazz

Il percussionista settantenne, [illegible] recitato in «Radio Days» [illegible] Woody Allen, ieri sera alla Pellerina - «Faccio musica cubana» - «Santana mi ha reso ricco suonando il [illegible] "Oye [illegible] va"»

TORINO — I musicisti attori trionfano: di Dexter Gordon e Round Midnight si sa tutto, e già si attende di vedere [illegible] Creole e Coati Mundi al fianco di Madonna in Who's that girl. Ieri sera a Torino era di scena un altro musicista che ha affrontato con successo il cinema: è il señor Tito Puente, che in Radio Days di Woody Allen ha la breve parte di un direttore d'orchestra alla Xavier Cougat.

Tito Puente non sembra troppo emozionato dalla [illegible] esperienza cinematografica: «E' [illegible] divertente. Woody [illegible] io siamo molto amici, spesso a New York suoniamo insieme, lui il clarinetto, io le percussioni. Così quando mi ha chiesto se mi andava di fare quella comparsata ho accettato. Tutto qui: sono e resto un musicista, perché amo la musica. E poi non è [illegible] fare [illegible] per un uno come me, abituato a stare sul palcoscenico. E' ben più difficile che un attore diventi musicista».

Tito Puente è un newyorkese, portoricano di [illegible] York. Band leader, percussionista e vibrafonista, conquistò il successo nel dopoguerra, e da allora è sempre rimasto in sella. Ora veleggia intorno ai settant'anni con il [illegible] e l'irruenza di un giovanotto. Lo chiamano «il re della salsa», ma lui [illegible] ama questo [illegible].

«Salsa è [illegible] commerciale — dice —. La mia è musica cubana, ma i discografici pensano che salsa sia una parola più facile da ricordare, e va bene così. Però il salsa è musica cubana con un po' di jazz. Il resto sono storie: per esempio la faccenda del rock non c'entra nulla, è un'altra operazione commerciale».

Però funziona: basti pensare [illegible] latin-rock di Santana. «Oh sì, Carlos è un buon amico. Gli devo molto: lui ha reso celebre la mia Oye como va, ha contribuito a [illegible] me un [illegible] ricco. [illegible] mia musica è un'altra cosa. Io suono cuban music, latin jazz. Latin jazz significa riprendere le melodie o le armonie del jazz con un [illegible] "latino". Percussioni, soprattutto. E' un genere progressivo, aperto alle novità. E al pubblico piace».

In effetti [illegible] un grosso ritorno dei ritmi caraibici. «E' vero, la nuova generazione riscopre quei suoni che affascinavano i loro padri. Oggi, [illegible] negli Anni 50, la gente [illegible] voglia di divertirsi, e io le do divertimento: salgo sul palco, sorrido, e cerco di creare bello, eccitazione, gioia. Tutti abbiamo tanti problemi: se vai al concerto, [illegible] qualcosa di allegro [illegible] vuoi che chi suona ti trasmetta allegria. Non capisco certi jazzisti: hanno sempre un'aria scontenta. Guarda Miles Davis: il pubblico applaude e lui s'ingrugnisce come se gli [illegible] facendo [illegible] dispetto. Ma si può?».

A proposito di jazz: molti [illegible] specie negli Anni 50, hanno accolto nella loro musica i ritmi del Sud America [illegible] è stato il migliore? «Dizzy Gillespie, senza dubbio».

g. fer.

Tito Puente: «Non mi piacciono i jazzisti con l'aria triste»

In dieci giorni, 200 mila spettatori: il jazz ora è business

Umbria '87, l'era del gigantismo

PERUGIA — L'edizione 1987 di Umbria Jazz che si è chiusa domenica, è stato un grande evento. Enorme. Il festival è entrato nell'era del gigantismo, ha messo a segno il colpo clamoroso, l'incontro fra Sting e Gil Evans; ha schierato un esercito di fuoriclasse, da Miles Davis ai Manhattan Transfer; ha creato un universo fatto di musica nelle strade, volti e personaggi, avventure e storie umane. In futuro, per continuare a stupire, Umbria Jazz dovrà crescere sempre più. Può farlo? Che cosa ci serbera per la prossima edizione?

Carlo Pagnotta, padre-padrone della manifestazione, è ottimista: «Da settembre ci rimetteremo al lavoro, l'edizione dell'88 sarà ancora migliore. Dovremo adeguare le strutture, perfezionare i servizi: ma ce la faremo».

Umbria '87 ha avuto duecentomila presenze in dieci giorni. Magari [illegible] qualche trucchetto, con operazioni che francamente tanto [illegible] sono, a Perugia sono riusciti a trasformare il jazz in un business, proprio come volevano gli enti locali e gli sponsor. Però non tutti hanno risposto [illegible] appellativo: [illegible] Perugina, il Comune e la Regione sono stati abbastanza generosi, ma il ministero del Turismo e Spettacolo s'è limitato a uno stanziamento di 60 milioni. Umbria Jazz costa più di un miliardo e mezzo.

«Dovremo chiarire [illegible] per tutte le faccende [illegible] contributi — [illegible] Pagnotta —. Sessanta milioni per una simile manifestazione sono un'elemosina: i casi sono due, o siamo incapaci noi, o non abbiamo santi in paradiso. E dato che incapaci non siamo... Umbria Jazz [illegible] lo spettacolo, cultura e turismo. Anche grazie a noi [illegible] americani hanno scoperto l'Umbria. Ora arriveranno i giapponesi, grandi turisti e grandi jazzofili. Tutto ciò va riconosciuto».

«Dovremo riflettere sulle [illegible] artistiche, [illegible] mo [illegible] vantaggio, [illegible] sono entusiasti del festival. Stan Getz mi ha chiesto di tornare l'anno prossimo, e mi ha detto: "Se qui ci fosse anche il mare verrei gratis, stare a Perugia è una vacanza"».

Tra l'Umbria e i jazzisti s'è stabilito un rapporto d'intenso amore. «In pochi posti mi [illegible] trovato così bene», dice Gil Evans. Il gran vecchio — a parte l'episodio con Sting — ha dominato il festival offrendo ogni notte un emozionante spettacolo con la sua orchestra, prima in un'antica chiesa [illegible] la, poi al [illegible] Frontone. L'orchestra suonava a notte fonda, cominciava verso le mezza e andava avanti fino all'alba: a ogni [illegible] l'entusiasmo [illegible] alle [illegible] Ripete il gran vecchio, sorridendo: «Conservo di ogni concerto un ricordo bellissimo: questa è la magia di Umbria Jazz».

g. f.

Tangucci neodirettore della Fenice

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione del Teatro La Fenice di Venezia ha nominato il maestro Gianni Tangucci direttore artistico dell'ente in sostituzione del maestro Italo Gomez.

[illegible] spettacolo: [illegible]

ROMA — In seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il 14 luglio, del decreto di legge 277, sul finanziamenti e ordinamenti [illegible] enti lirico-sinfonici, le segreterie nazionali delle [illegible] lavoratori dello spettacolo [illegible] Cisl e Uil dichiarano che «metteranno in campo tutte le iniziative di lotta necessarie a ribadire il diritto inalienabile della contrattazione e a rivendicare provvedimenti legislativi di riforma».

Dopo la sentenza [illegible] Corte dei Conti di febbraio, che dichiarava non legittimi i patti nazionali integrativi, in relazione ai «tetti» della finanziaria, il sindacato dice di aver lavorato prima e dopo le elezioni per «un provvedimento legislativo che lasciasse campo aperto all'iniziativa riformatrice di tutte le attività musicali».

Secondo i sindacati, il decreto, che equipara i sovrintendenti al grado di dirigente d'azienda e stabilisce un metodo di ripartizione automatica dei fondi in base alle produzioni degli anni precedenti, non chiarisce la questione dei contratti e propone il recupero, nei successivi rinnovi, delle parti economiche pregresse. (Ansa)

Ritrovata sceneggiatura di Rossellini

ROMA — La sceneggiatura inedita di un film [illegible] Roberto Rossellini mai realizzato, *Pulcinella o le passioni, la corsa e la morte*, scritta [illegible] regista scomparso insieme a Jean Gruault (il dialoghista di *La presa del potere* [illegible] *Luigi XIV*) è [illegible] ritrovata nella sua integrità.

La pubblica la rivista *Filmcritica* che dedica all'evento un [illegible] doppio arricchito dalle testimonianze di alcuni suoi ex-allievi del centro sperimentale.

Si tratta della stesura completa e integrale del film che tra il 1973 e il '74 [illegible] dovuto essere prodotto dall'Italnoleggio.

Mantovani fra Mancini e Vialli

Ieri show dell'italiano più richiesto, oggi tocca allo straniero più atteso

Vialli e Rush entrano in scena

Festeggiatissimo l'attaccante al raduno della Samp - Patto di ferro fra i giocatori e Mantovani - Preoccupazioni per la capienza ridotta di Marassi

L'azzurro: «Voglio cominciare a vincere»

GENOVA — «*Basta con questa storia delle eterne promesse. Ormai* *di*-*ventati adulti* i complimenti gli elogi non ci bastano più. Vogliamo cominciare a vincere». Gianluca Vialli, leader della Sampdoria, da la scossa al raduno blucerchiato con una ne di guerra. «*Per me quella che va a cominciare è una stagione decisiva. Con il presidente* *stipulato una specie di patto. Se vinciamo continueremo a vestire questa maglia ancora per molti anni. In caso contrario, chissà cosa succederà. Ma non voglio proprio pensarci. Lasciare Genova e la Samp sarebbe durissimo per me. Sarei stare qui fino a 44 anni, magari a fare il rifinitore per le punte che verranno*».

E Mantovani, che per Vialli e Mancini stravede, non è certo intenzionato a mollarli. «*Questi due sono la mia rovina*», dice il presidente mentre posa per i fotografi di fronte a un migliaio di tifosi in festa nonostante l'assoluta mancanza di L'unico neoblucerchiato Branca proveniente dall'Udinese, ha potuto prendere parte al raduno perché impegnato con il servizio militare ma raggiungerà già domani il ritiro del Ciocco.

Il presidente in forma abbronzato, sorridente, ha sfoderato una serie di battute ad uso e consumo di una platea entusiasta. «*Voi tifosi* — ha detto — *dovrete iniziare una dimagrante. Con lo stadio di Marassi ridotto per i lavori di ristrutturazione* disponibile solo la metà dei posti. Perciò più magri diventerete più biglietti potrò vendere. I tifosi grassi li lascerò a E sugli obiettivi società. «*Cercheremo di migliorare la posizione dell'anno* *anche se sarà molto difficile. Tutto è nelle mani dei giocatori*».

Vialli fa un passo più in là: «*Io* *che potremo lottare per lo scudetto. Non siamo i favoriti, sia chiaro, ma subito dopo il Napoli, la Juve e il Milan, che* in pole-position, c'è la Sampdoria». E i suoi obiettivi personali? «*Se riuscissi a ripetermi in fatto di gol sarei più che soddisfatto.* reti nel campionato italiano sono un bottino disprezzabile. ottimista, ho anni, mi mancono ancora o tre stagioni per raggiungere il massimo della condizione. *Poi spero di mantenermi su alti livelli fino a 29-30 anni*». Sempre Samp? «*Lo spero. Ma* *quest'anno* *vinciamo sulla tutto può cambiare*».

Il suo gemello Mancini gli fa : «*Il mio sogno? Segnare dodici gol* Luca *te due ne faremo ventiquattro* *lo scudetto sarà alla portata*».

Mantovani, dopo le battute, le sue preoccupazioni per lo stadio ridotto: «*Avremo a disposizione solo 31 mila posti di gradinata, 10.700 distinti e 2600 distinti coperti, che trasformeremo in tribuna. In totale avremo 34 mila posti*».

Mantovani comunque ha rassicurato i tifosi: «*Giocheremo tutto il campionato a Marassi. In un primo tempo avevo pensato di disputare le partite di cartello a Bologna. Ma poi ci ho ripensato. Per i nostri sostenitori sarebbe* *punizione immeritata. Cercheremo, però, di usufruire del Palasport per trasmettere in diretta gli incontri importanti e aumentare così gli incassi. La Lega ha promesso che appoggerà questo mio progetto*».

Il presidente ha anche annunciato che nel corso del campionato venduti biglietti tifoserie delle squadre ospiti e quindi snocciolato i prezzi degli abbonamenti, che sono (120 mila le gradinate, 320 i distinti, un milione i distinti coperti).

Boskov intanto aspetta il completamento rosa l'arrivo dall'Ascoli. Il centrocampista verrà acquistato nei prossimi giorni con i ricavati dalla cessione di Aselli e Ce- definita proprio per milioni netti.

Cerboncini

Samp in Olanda ai primi di agosto

Questi i 18 giocatori convocati da Boskov:

Portieri: Bistazzoni (27 anni), Pagliuca (21).

Difensori: Mannini (24), Briegel Veronici (21), Vierchowod (28), Pellegrini (26), Paganin (21), Zanutta (22).

Centrocampisti: Pari (25), Cerezo (32), (25), Fusi (24).

Attaccanti: Mancini (22), Vialli (23), Ganz (19), Branca (22).

Questo il delle amichevoli: 1 e 2 agosto a Sittard (Olanda) Fortuna Sittard e Bruges; 6 agosto Utrecht-Samp; 9 agosto, Twente Enschede-Samp; 13-16 agosto, Torneo «Città di Foggia» con Porto, Real Madrid e Foggia.

Boskov

Il gallese: «Scudetto alla Juve»

— *Alle 14 di oggi giocatori, tecnico e personale della Juventus passano allo stadio, ritirano i bagagli* *raduno e* *in torpedone a Buochs, presso Lucerna, dove rimangono fino al 3 agosto: dopo di che sarà Villar Perosa. Prima partita-partita il 2 a Lucerna contro la squadra locale, poi il 5 a Villar* *il match solito della festa in famiglia, l'8 la anch'esso rituale partita di Casale, e il 15 già sfida meno vera* *Genoa a Savona.*

La *si raffina, dopo Macolin francofona dell'anno scorso* *so questa località della* *tedesca. Nel* *cittadella della scienza dello sport, questa volta* *posto al turismo ricco, mentre* *risponde con Milanello* *da nuove piante e aria condizionata.*

Ian Rush è già venuto a Torino *po' di volte, ufficialmente e no, ma quella* *è la presentazione massima, classica. E' annunciato pure Platini, Perpignano-Torino con aereo speciale, per dire ciao e prendere lo spazzolino da denti dimenticato nel frettoloso trasloco di fine giugno. Marchesi ha detto* *Michel potrebbe anche allenarsi a Buochs,* *lontanissima* *Nancy, in vista del match dell'8 agosto a Wembley. Lega inglese-Resto del Mondo.*

Il gallese è arrivato a Torino, da Londra, lunedì sera, con la moglie Tracy e il manager Paul Doon. Ieri si è dedicato agli affari suoi, spingendo il concetto inglese di privacy assai avanti, perlomeno rispetto a quelle che sono le esigenze della stampa sportiva italiana. Dall'albergo è uscito di mattina presto, è rientrato con dribbling al pomeriggio, uscendone subito. E' riuscito a parlare al telefono con il presidente Boniperti, il quale ha poi lasciato ieri mattina Torino con i famigliari, per un simulacro di ferie. Nel pomeriggio ha avuto anche un rapido incontro informale con Gianni Agnelli.

Era seguito, accompagnato, circondato da una troupe televisiva efficiente, bionica nonché albionica, impegnata a girare un film su di lui. Un film che comincia con la presa di possesso — ieri — della casa in collina, continuerà stasera con la presa di possesso della stanza d'hotel a Buochs (la moglie, anch'essa filmatissima, rimarrà a Torino sino a venerdì per sistemare l'appartamento).

Rush si è detto riposatissimo grazie alla vacanza caraibica, «in un dove chiesto niente». *Ma ha rassicurato sul suo impegno:* «Non vedo l'ora di tornare in campo». *Ha confermato tutta la sua voglia di stupire tutti: nessun allarme per le molte novità della Juventus,* anzi uno stimolo in più per ripagare subito la società degli sforzi che ha fatto acquistando, con me, altri cinque nuovi giocatori». *E il Napoli sempre di Maradona e adesso anche di Careca?* «So che si proclamano invincibili. di lusso perché si sbagliano. scudetto dovrà essere nostro».

Ha detto le cose che doveva dire, le ha dette bene. Ha un sorriso mite e gagliardo insieme, simile a quello di Sylvester Stallone, *la differenza che Stallone non ha altra espressione, sia che rambizzi o che* *lasciato dalla moglie.* «Non deluderò, ho chiaro il senso della mia responsabilità e delle mie capacità. Mi sento molto juventino, già: è facile respirare aria di Juventus, qui». *Ha incrociato Laudrup che di lui ha detto:* «E' un timidone, credo. Gli darò una mano, anch'io ho patito problemi di ambientamento. Importante imparare presto e l'italiano, e lui è buona strada». *Di* *stesso il danese ha detto:* «Ero tranquillo anche quando leggevo di una mia possibile cessione. Sapevo tutto bene, coltivavo dubbi, sennò lo avrei detto e intanto mi proclamato offeso».

Ieri alla Juventus erano ancora ferie per quasi tutti. « saputo dell'arrivo di Rush dai giornali», *ci ha detto un funzionario bianconero di* *ta. Oggi il cerimoniale sarà rapido, informale: appena il tempo di mettere insieme il puzzle delle facce* *dopo una delle più* *rivoluzioni-evoluzioni, in fatto di acquisti, del settennale regno bonipertiano. Un contatto con la stampa, con i tifosi più cari e caldi, e in quattro* *il viaggio* *Svizzera quieta, dove hanno preso Antognoni pensando che se non altro li giochi un regista. Di film.*

Ormezzano

I campioni a Campiglio l'attaccante che vuol essere ceduto

Il Napoli minaccia Carnevale

Dice Moggi: «Ha giocato una partita senza permesso e in cattive condizioni; se non arriva, adotteremo i provvedimenti del caso» - Assente anche Maradona, in vacanza

Pruzzo: «Ero pronto a imitare Antognoni»

L'attaccante sarebbe andato in Svizzera, se non lo avesse ripescato la Roma

— Roberto Pruzzo riprende entusiasmo il interrotto la Roma. 7,30 precise, il trentaduenne attaccante si è presentato all'Istituto di Medicina dello Sport, per le visite .

— Che fatto mutare programma, quando pareva che, scaduto il contratto, il rapporto con la Roma fosse definitivamente chiuso?

«*Ero sul punto di seguire l'esempio di Antognoni* — ha incominciato Pruzzo — *Mi aveva richiesto la squadra svizzera del San Gallo offrendomi un con-* *biennale. Stavo per preparare le valigie, quando mi è giunta una telefo-* *di Liedholm che mi richiamava nella truppa. Definitemi pure un sentimentale.* *ho saputo dire no,* *ho provato una soddisfazione enorme. Mi si offriva l'occasione di riprovarci, capita raramente ad un giocatore della mia età. Ancora ieri* *hanno telefonato i dirigenti del San Gallo. Li ho pregati di richiamarmi fra un anno*».

— prima contatto con la Roma. Voeller espresse il desiderio di avere accanto un'altra punta. Potrebbe re

«*Non* *che cosa* *in mente il tecnico.* *io e il tedesco potremmo formare davvero la coppia terribile del campionato*».

Pare invece che Liedholm, avendo in mente una Roma ad una sola punta, voglia tenere Pruzzo di riserva. Tuttavia il «bomber», rigenerato nel morale, è sicuro di poter riconquistare un posto fisso assai presto, anche se continua a dire che accetterà qualsiasi decisione.

— Perché è riuscito a trovare la giusta intesa con Eriksson?

«*E' stato impossibile* — ha replicato Pruzzo — *con la maglia numero nove lui avrebbe voluto un centravanti alto, biondo, con gli occhi celesti, che magari parlasse svedese*». Facile individuare in un simile personaggio Ekstroem, per il quale stravedeva Eriksson.

«*Certi schemi non si adattavano alle mie caratteristiche* — ha continuato Pruzzo — con 4 gol segnati, *ho battuto il mio record negativo. Spesso mi* *solo a combattere nelle aree avversarie. Forse non era quello il modo per mettermi in* *dizione di andare in gol*».

Il gioco di Liedholm, più lento e compassato, potrà effettivamente essere d'aiuto il desiderio di espresso travasi. Nei nove anni di permanenza nella Roma, Pruzzo ha vinto volte la cannonieri, un traguardo che in precedenza era stato raggiunto solo da quattro italiani: Meazza, Boffi, Riva e Pulici. segnato 132 gol in 307 partite.

Pruzzo appariva nel fisico, quasi in campionato. «*E' vero* — ha confermato — *non conosco* *ancora la mia destinazione, mi* *allenato da solo. Non vincerò di nuovo la classifica dei marcatori, ma se riuscirò a giocare con una certa continuità, le* *solite* *reti non dovrebbero* *care*». E' quanto si aspetta dal «bomber» rimesso a nuovo.

Mario Bianchini

CAMPIGLIO — Carnevale è di parola. Aveva detto in ritiro con il Napoli ed ha tenuto fede al suo proponimento. Da ieri sera gli azzurri in Trentino. Tutti presenti tranne Maradona. in e Carnevale che, dopo avere inviato un certificato medico in ha disertato l'appuntamento fissato da Bianchi.

Chi a fatto prendere decisione tanto clamorosa quanto grave all'attaccante? C'è chi sostiene che alle spalle di Andrea e del suo procuratore Callen- ci sia la Roma: Viola non rinunciare al bomber legato al Napoli. Dopo il «dispetto» a Ferlaino l'assunzione di Marino, ecco il tentativo di «rubargli» Carnevale. E non neppure dimenticato che da sempre l'attaccante si è dichiarato apertamente tifoso della Roma.

anche chi suggerisce di sottovalutare i dissapori tra il giocatore e Bianchi. Numerose le stilettate di Carnevale. Dopo fu l'unico che criticò il tecnico per aver to la panchina.

Bianchi è giunto a Campiglio 17, con largo anticipo rispetto alla squadra. Lo aveva preceduto Castellini. Tre ad attenderlo.

— Bianchi, lo Carnevale non è partito da Napoli. «Davvero?», la prima . risposta affermativa, il tecnico alza le spalle. La cosa non sembra interessargli granché. Bianchi vuole allievi orgogliosi di vestire la maglia del Napoli. di dover aggiungere qualcosa: «*L'appuntamento comunque è qui...*».

— Raggiungerà Campiglio con mezzi propri?, gli chiediamo. E Bianchi, prima di entrare in ascensore, sorridendo, fa: «*Non fatemi fare battute fin troppo facili*».

Difficilmente ricomponibile la questione. Eppure in Moggi a Napoli, prima di salire sullo della squadra Milano, aveva detto: «*Spero che Carnevale ci ripensi. Altrimenti prenderemo i provvedimenti del caso. E' facilmente intuibile che c'è qualcuno che lo ispira. Per ora abbiamo un suo certificato medico. Dai giornali ho appreso che ha disputato una partita. Incredibile! Colpevole due volte, perché ha giocato senza* *e perché ha giocato con il ginocchio destro in cattive condizioni*».

I giocatori del Napoli sono arrivati 20 a Campiglio. accompagnare la squadra il neodirigente Enrico Verga. Farmacista, amico da sempre di Ferlaino, dovrebbe sostituire in panchina Dino Celentano.

Campiglio porterà anche fortuna al Napoli (un terzo posto, lo scudetto e la Coppa Italia), ma ogni volta l'avvio è sempre movimentato. La prima volta ci fu il drammatico volo in mini-jet grande paura di Pecci e gli Nel , l'arrivo dei carabinieri per la presenza di un non gradito al Napoli. Stavolta la questione Carnevale.

Meno che De Napoli ha sempre la battuta pronta: «*Andrea* *è restato perché qui fa freddo e non aveva con sé la maglia di lana*». In doppia versione il commento di Moggi. Prima scherzoso: «*Non siamo riusciti a trovargli un posto in aereo fino a Milano*», poi serio: «*Una cosa è certa: Carnevale resterà al Napoli*».

Michele Gibelli

Il «Rambo granata» entusiasta della squadra e dell'ambiente

Polster: «Mi sento una stella e il Torino mi farà brillare»

A Pinzolo piove e il preoccupa: «Se dovesse continuare così, non escludo un rientro anticipato»

PINZOLO — La tranquillità ed è quello che voleva il Torino. Rari i tifosi; discreti pure i ragazzini in cerca di autografi, silenziosi i villeggianti che ingannano il tempo leggendo il giornale panchine attorno al campo. Ma c'è che un risvolto negativo: qui piove da alcuni giorni, e le previsioni non ottimistiche. In mattinata, sfruttando un momento di Radice ha potuto condurre i lunga passeggiata nella pineta che sovrasta il paese. poi è tornato a piovere e il tecnico appariva preoccupato: «*Se dovesse continuare così, se non potessi completare il lavoro* *che mi* *proposto, dovremmo addirittura pensare ad un rientro anticipato. Portando la squadra ad Asti e Valle Benedetta*».

Vivendo ore con i giocatori, con i tecnici e con gli accompagnatori si nota una generale serenità. E' diffusa una speranza che potrebbe anche definirsi fiducia in una «*stagione super* *previsioni*». I nuovi accettano il clima dell'ambiente, i due stranieri comunicano con gli altri pari. Per Berggreen il certo problema. un italiano quasi corretto, e la nostra è che la quinta lingua che il danese pratica con facilità. Per Toni Polster invece la situazione è più delicata, ma il «Rambo granata» definiscono i suoi soffre di nostalgia. Nelle ore libere legge italiani, ascolta cassette nella nostra lingua. Tramite Berggreen tenta anche di parlare di cercando di fare un paragone il del suo Paese. Da qui l'Austria è molto vicina, diverso, Toni Polster il nostro è il «vero calcio professionistico» (forse pensa allo ...), mentre in Austria anche se il campionato è lungo per il girone eliminatorio e per i play-off finali, c'è un'interpretazione più libera.

Polster nascosto il pensiero: «*Lo* *Austria ho segnato 39 gol,* *so benissimo che i difensori italiani* *assai più severi. A Udine ho giocato nella mia nazionale contro l'Italia ed* *anche segnato un gol, ma mi* *convinto che non potrò ripetermi in Italia. Però è bene che sappiano* *temo lo scontro, anche* *lo cerco*». stato esplicito pure sul perché ha accettato il trasferimento: «*Ho ricevuto dal Torino la proposta più concreta,* *avuto inoltre la* *libertà per giocare* *volte all'anno nella mia nazionale*». Polster non in campo il 17 agosto a Bilbao contro l'Atletico. Radice ha concesso all'attaccante il permesso di giocare lo stesso giorno nell'Austria contro la Svizzera. Un ultimo codicillo segreto sul suo contratto. Il Torino pagherà 20 andata e ritorno per Vienna ogni stagione.

L'attaccante ha sottolineato il clima sereno che regna fra i granata: «*Mi dicono che il Torino è una squadra di* *tradizione, che* *tentare a tutti i costi di considerarci alla pari delle grandi. A me piace tutto questo. Sono venuto in Italia perché mi sento una star.* *entrereni* *e come mia, voglio essere uno dei primi anche in Italia*». ha continuato: «*Sono stato accolto dai tifosi* *manifestazioni di simpatia, ma io voglio dimostrare sul campo di meritare tutti questi applausi*».

Conosce poco del calcio italiano, anche se i suoi amici gli hanno insegnato molti segreti: «*So che Napoli e Juventus* *le squadre più seguite, ma per me è grande anche questo Torino, spinto dai giovani*».

l'allenamento, pomeriggio, i giocatori si allenavano e porta, un pallone controllo e uscito dal recinto del campo. Due giovani lo hanno preso per portarlo via. Immediatamente inseguiti dal dott. Campini, sono stati fermati. Il maresciallo dei carabinieri che ha assistito alla scena ha portato i due giovani in caserma aprendo un procedimento penale per tentato furto.

Giulio Accatino

Il Genoa ritenta la scalata

Voglia di serie A al raduno dei rossoblù - Briaschi attacca Marchesi: «Non gli ero simpatico» - Il portiere Cervone chiude la polemica

GENOVA — L'obiettivo è quello di divertire e divertirsi. Così il luogo del raduno è fissato in discoteca, sede informale e con richiami ludici. I giocatori del Genoa si sono ritrovati ieri, con la stessa grinta e la stessa voglia di serie A già espressa lo scorso anno. «*Tre anni fa* — ha spiegato il presidente Spinelli — *avevamo messo a punto un programma che prevedeva il riassetto societario, il riassetto tecnico e poi la promozione. I primi* *stati centrati.* *siamo alla svolta*».

Alle centinaia di tifosi che hanno invaso i giardini Shalom, si è però presentato un Genoa un po' . tutti i nuovi (Quazzi, Caricola, Briaschi, Mastrantonio, Gentilini, Signorelli, Pecoraro), i giocatori confermati, e pure quelli che probabilmente finiranno fuori «rosa» (Testoni, Luperto, Cipriani, i due Signorelli e Vasca).

Al centro dell'attenzione i due grandi «reduci» Simoni e Briaschi, oltre al discusso portiere Cervone. «*La squadra è competitiva* — ha — *e può combattere alla pari con altre sette squadre: Udinese, Atalanta, Bari, Lazio, Lecce, Bologna e Brescia*». Con Briaschi, tornato a Genova in cerca di nuovi stimoli, prende corpo una leggera nei confronti di Marchesi. «*A Torino ho passato un anno strano. Non sono entrato nelle simpatie di Marchesi, ma non so perché. Chiedetelo voi a lui, visto che con i giocatori non parla*». Per Cervone, infine, il delle «*Le polemiche* *non erano dovute al denaro ma al mio desiderio di giocare in serie A. Sono comunque contento di essere rimasto. Vuol dire che in serie A ci andrò con la maglia rossoblù*».

Roma, «consulente»

ROMA — Pier Paolo Marino, l'ex direttore sportivo del Napoli che ebbe una parte importante nella costruzione della squadra dello detto, è assunto dalla in qualità di «consulente» del presidente sarà anche l'accompagnatore ufficiale.

Nell'intento di potenziare i quadri tecnici della società, precisato che rimarranno invariate le mansioni di direttore generale Borgogno e quelle di Giorgio Perinetti mantiene l'incarico di direttore sportivo. Si dà per scontato, infine, che il coordinamento tecnico di tutte le formazioni giovanili verrà affidato responsabile della rappresentativa azzurra juniores Giuseppe Lupi.

Junior al Pescara

MILANO — Leo Junior è rientrato ieri pomeriggio in Italia per definire il suo passaggio al Pescara. Il brasiliano, accompagnato dalla moglie, ha subito raggiunto Torino per incontrarsi con i nuovi dirigenti granata, concordare il costo del suo cartellino (circa 400 milioni) e chiedere il rispetto della clausola a suo tempo stipulata con il presidente Rossi che prevede il versamento a suo favore del 30 per cento del prezzo di svincolo. Poi prenderà contatto con il direttore sportivo del Pescara Manni per definire l'ingaggio. Il giocatore chiede 400 milioni all'anno, mentre la società abruzzese sarebbe disposta a non superare i 350.

Oltre a Junior il Pescara sta cercando un attaccante. L'orientamento è per Barbuti, libero l'Ascoli.

Oggi in tv

Ore 12.30	Ciclismo: Tour de France, passaggi al Lautaret e Galibier (Raitre).
Ore 13 —	Sport News — (Tmc).
Ore 13.25	Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 13.45	Sportissimo (Tmc).
Ore 16 —	Ciclismo: arrivo tappa Tour (Raitre).
Ore 18.30	Sportsera (Raidue).
Ore 19.00	Ciclismo-tennis: sintesi tappa Tour e Coppa Valerio (Tmc).
Ore 20.15	Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 20.30	Atletica: Roma, Golden Gala (Raidue).
Ore 22.30	Atletica: Roma, diff. Golden Gala (Tmc).
Ore 23.30	Scherma: da Losanna, campionato del mondo (Raiuno).

Mondonico dal giudice

PALERMO — Il Erminio Favalli e l'ex allenatore della Cremonese Mondonico, alla guida dell'Atalanta, sono stati interrogati dal giudice istruttore Renato Grillo, che conduce un'inchiesta sul Totonero e alcune partite truccate del campionato 1983-84 di serie B. I due sono stati incriminati per associazione per delinquere finalizzata alla truffa con l'ex presidente del Palermo, Salvatore Matta, tecnici, giocatori e personaggi legati all'ambiente scommesse clandestine. Secondo indiscrezioni, Mondonico e Favalli respinto ogni accusa.

L'Under 16 gioca stanotte

TORONTO — La nazionale azzurra di calcio «under 16» disputa stasera a Toronto (ore 2 italiane di stanotte) la semifinale dei campionati mondiali di categoria, incontrando la Nigeria. Nell'altro accoppiamento saranno di fronte a St. John, Urss e Costa d'Avorio. Venerdì la finale per il terzo posto a St. John, sabato a Toronto, alle 21 italiane, la finalissima.

Lucchese, illecito sportivo?

ROMA — Il procuratore federale, dott. Corrado De Biase, ha disposto il rinvio a giudizio, davanti alla Commissione disciplinare della Lega di serie C, della Lucchese, serie C1, girone A. L'accusa è di responsabilità presunta nell'illecito sportivo posto in essere da persona non tesserata che offriva somme di denaro al calciatore del Piacenza, Roccatagliata, per indurlo a favorire un risultato utile per la Lucchese nella gara Piacenza-Lucchese del 17 maggio 1987.

● Vudafieri, l'ex rallysta arrestato per bancarotta fraudolenta documentale, ha ottenuto la libertà provvisoria con una cauzione di 80 milioni.

Boxe, europeo di Curcetti

LA SPEZIA — Il pugliese Salvatore Curcetti metterà volontariamente in palio il titolo europeo dei pesi superpiuma strappato al francese Daniel Londas, affrontando sabato sera sul ring di La Spezia (all'aperto, in piazza Europa) il campione spagnolo della categoria Fernando Rodriguez. Il pugile iberico, ventisettenne, ha già tentato l'avventura europea quindici mesi fa contro il belga Renard, finendo ko all'ottava ripresa.

● Tennis: le formazioni Under 16 di 15 Paesi (l'Algeria ha dato forfait per la presenza degli israeliani) partecipano alla Coppa Valerio, iniziata ieri a Lesa sul Lago Maggiore. Gli azzurri, superato il primo turno (3-0 a Monaco) affrontano oggi nei quarti di finale la Cecoslovacchia. Altri accoppiamenti dei quarti: Svezia-Germania, Urss-Francia e Spagna-Jugoslavia.

Anno 121 Numero 170

LA STAMPA

Mercoledì 22 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che fa: Nuvolosità irregolare - Poco nuvoloso - Sereno. Min. Cuneo 10° - Min. Verona 14° - Torino (media) 27,8. Previsioni a pagina 11

VALUTE: Dollaro 1348,25 + 1,08 - Marco 723 + 0,345. BORSE: Milano (Comit) 666,48 + 0,59% - New York (Dow Jones) 2487,95 + 18,77

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Gorbaciov riuscirà a liberarla?

La Storia in manette

Gorbaciov ha fatto bandire un [illegible] per il nuovo manuale della storia del pcus. Più che [illegible] si tratta di [illegible] vere da capo, [illegible] prima volta, la vera storia dell'Urss. Il popolo [illegible] più grandi e ricche, che ha fatto la [illegible] in prima persona più di tanti altri e che la sta facendo tuttora da protagonista, paradossalmente [illegible] sua vera storia non la conosce. I pochi manuali [illegible] una raccolta di falsi e di silenzi. Le storie complete dell'Urss sono state scritte [illegible] storici occidentali, inaccessibili ai russi anche [illegible] scritte da comunisti (Boffa).

[illegible] scoprire che [illegible] riforma deve essere integrale, [illegible] sarà riforma, Gorbaciov [illegible] prende anche il rischio [illegible] liberare [illegible] storia: non si può cambiarla [illegible] conoscerla. E parte indicando alcuni capisaldi: la [illegible] del pcus non è un elenco [illegible] trionfi, un personaggio anche se ha commesso errori non può scomparire [illegible] storia o essere bollato di tradimento, i documenti del pcus non possono contenere sempre verità assolute. La più grossa novità gorbacioviana [illegible] il modo in [illegible] nascere [illegible] nuova [illegible] prima volta non [illegible] il partito a scriverla. Il compito viene affidato agli scienziati, alle loro indagini su fatti e documenti segreti. [illegible] di questi giorni [illegible] decisione di aprire tutti gli archivi del pcus, dello Stato e dell'esercito.

L'autore della prima storia del pcus non poteva essere che Stalin. Scrisse di [illegible] pugno «Il breve [illegible] storia del partito [illegible] bolscevico». Testo sacro [illegible] e chiave di ammissione al partito per tutti i comunisti del mondo. In poche centinaia di pagine, oltre la storia delle storie. Stalin aveva preteso [illegible] fissare anche la quintessenza del materialismo dialettico, filosofia [illegible] filosofie.

Kruscev si fece a [illegible] volta storico per ristabilire, in [illegible] relazioni ai congressi, la «verità rivoluzionaria». Erano [illegible] le rivelazioni sui misfatti e le deviazioni di Stalin, compilate in termini strumentali capovolti: dimostrare [illegible] che Stalin, distruggendo il partito, divenne l'unico [illegible] dei disastri dell'Urss.

Inizia poi la [illegible] fase storiografica, con la dirigenza [illegible] pcus che si mette a scrivere la propria storia con procedimenti collettivi. Una commissione [illegible] una ventina [illegible] membri, comprendenti i personaggi più illustri [illegible] comitato centrale, compila un testo di storia dando giudizi sommari [illegible] ogni fase della rivoluzione, secondo i piani quinquennali. Non [illegible] un capitolo sull'ascesa [illegible] Kruscev nè sulla sua caduta. Fanno semplicemente parte di uno dei tanti piani quinquennali.

Agli autori collettivi spettava il compito di dare l'imprimatur, chiedendo aggiunte e sostituto cancellazioni. Come [illegible] ideatore e [illegible] supremo figurava Boris Ponomariov, vice dell'ideologo Suslov. Le [illegible] rivedute del libro, pubblicate con una certa regolarità, [illegible] portavano nuove dosi di verità storica quanto si presumevano di fissare [illegible] dosaggi, nello spazio e nei contenuti, secondo le tendenze prevalenti nel pcus in quel dato momento. Per esempio, [illegible] Kruscev [illegible] passava da 20 righe a 80 per attestarsi la volta seguente su 40. Alcuni nomi sparivano, riapparivano, ora nemici ora in odore di riabilitazione.

Gorbaciov inaugura ora una [illegible] fase, la storia è cosa troppo seria per non essere scritta dagli storici. La sua decisione ha suscitato a sua volta un'ondata revisionistica, ispirata per forza a rivincite storiche e politiche. Come sempre balzano in primo piano i meriti e i demeriti [illegible] generalissimo Stalin. Rispunta [illegible] riflesso il mito del maresciallo Zhukov. Con un monumento [illegible] maresciallo deciso dal Politburo [illegible] vorrebbe ripristinare la verità storica e privare Stalin dei meriti di una vittoria [illegible] tuttora mantiene vigorosa la sua supremazia nell'ultima storia russa. Anche [illegible] riuscisse nell'intento così concepito, la nuova storia sarebbe di nuovo un artefatto. A Stalin rimane ad ogni modo la vittoria decisiva a Yalta e a Potsdam, il più forte [illegible] del mondo.

Gli rimane [illegible] la vittoria decisiva nell'operazione [illegible] geo-politica che ha visto Churchill e Roosevelt, Montgomery e Eisenhower, Hitler e Keitel convinti dell'incapacità [illegible] sfondare i fronti e capovolgere il rapporto di forze in Europa, finché non se li sono trovati, con Zhukov a capo, sulla porta di Brandeburgo.

Nell'installare al giusto posto Trockij, Bukharin, Kamenjev e Zinovjev, la storia dovrà districare due nodi riguardanti la stessa natura del pcus: come mai Stalin esce vincitore in un'ascesa che fu sempre bocare e maggioritaria? Come mai tuttora nel [illegible] comunista l'unico concetto dello Stato-partito rimane quello concepito da Stalin? Gorbaciov infatti non riesce a nascondere il timore che la scoperta della storia senza argini possa generare seri sbandamenti politici. Egli circoscrive ai soli anni '37-'38 le deformazioni patite dal pcus, anche se queste sono andate trasformandosi in vere tragedie sociali.

[illegible] tiene a mettere in guardia [illegible] «deformazioni sono state accompagnate e superate da grandi nostre conquiste». Così dicendo, riapre il circolo vizioso di sempre, [illegible] errori e riscatti. Sulle [illegible] nuove illuminazioni storiche sarà [illegible] politica [illegible] trovare [illegible] risposta: che tipo di [illegible] ha potuto [illegible] in seno [illegible] un presunto [illegible] socialista, come risultato di continue violazioni dei suoi principi ispiratori?

Franco Barbieri

Deciso dai ministri Cee

L'Europa dice «auto pulita»

L'operazione dall'autunno '88 al '93

BRUXELLES — I ministri dell'Ambiente della Cee hanno varato a Bruxelles la normativa per l'auto pulita. Entro il 1993 i nuovi motori, dotati di convertitore catalitico, ridurranno in una misura tra il 20 e il 70 per cento gli scarichi tossici. Sarà un passo decisivo nella battaglia contro l'inquinamento delle città e contro le «piogge acide» che distruggono le foreste, perché i nuovi sistemi faranno scomparire le benzine con additivi al piombo.

La direttiva Cee distingue tre classi di veicoli a benzina (le auto già circolanti non dovranno essere modificate). Auto sopra i 2000 cc: per i nuovi modelli la direttiva comunitaria avrà effetto dal 1° ottobre 1988, e per i modelli già in produzione l'adeguamento dovrà avvenire entro il 1° ottobre 1989. Auto sotto i 1400 cc: l'entrata in vigore delle norme, per i nuovi modelli e per quelli già in produzione, è rispettivamente primo ottobre 1990 e 1991. Auto fra 1400 e 2000 cc: i limiti entreranno in vigore fra il 1991 e il 1993.

Entro sei anni, quindi, l'industria automobilistica europea dovrà aver completato la sua trasformazione; e già si osserva che i progressi tecnici potrebbero evitare aggravi per il consumatore, valutati oggi in una perdita di potenza del 10 per cento (con un corrispondente aumento dei consumi).

(Servizio [illegible] Fabio Galvano a pagina 13).

In Valtellina per ora è impossibile un bilancio

«Ci sono ancora altri morti sotto quei 18 metri di fango»

A S. Antonio Morignone potrebbero [illegible] sepolte dieci auto, ma [illegible] è troppo pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Signor prefetto, possiamo scrivere che [illegible] cercate [illegible] vittime...? Giuseppe Piccolo, che è il prefetto, si mette le mani in faccia e risponde lento: «No, purtroppo no». Guarda Leonardo Corbo, che è il capo dei vigili del fuoco della Lombardia. «La mia [illegible] è che sotto ci siano altri morti, parecchi morti».

Sotto dove, sempre a Tartano?

«Anche a Sant'Antonio Morignone».

Pioggia la mattina, tempo [illegible] il pomeriggio [illegible] dopo riunioni e vertici, siamo daccapo.

Altri morti, e chissà [illegible] e chissà quanti. Adesso il [illegible] a Sant'Antonio Morignone, in Valdisotto, tra Bondalo e Bormio. Siamo passati in elicottero, e si vedono [illegible] acqua e [illegible] per 8 chilometri, fino [illegible] del Diavolo che non c'è più: una laguna di melma in movimento. «Sono 150 mila metri cubi di detriti caduti giù [illegible] Zebrù — dice Corbo — su quella che era la strada per Bormio, e fino alle [illegible] fiumana dell'Adda, [illegible] uno spessore [illegible] 18 metri dove [illegible] può [illegible] di tutto». Tutto, compresi altri morti, [illegible] altre vittime che tutti [illegible] di trovare.

Ma a Sant'Antonio le ricerche sono impossibili [illegible] vano, il rischio è [illegible] le [illegible] crollino. E' un imbuto impossibile. E' [illegible] in [illegible] di [illegible] due anni fa. «Dobbiamo [illegible], aver conferma che sotto ci sia qualcuno — ripete Corbo — scavare è troppo pericoloso». Come in Val di Stava, quei 18 metri in due giorni diventeranno duri come il cemento. «Chiediamo aiuto ai parenti, agli [illegible] di chi [illegible] nelle nostre [illegible] — dice il prefetto — se non sapete nulla [illegible] loro chiamate il centro soccorsi, [illegible] ieri è in funzione». I numeri [illegible] 0342/511572 e 0342/511573.

Si [illegible] i dispersi, che sono almeno venti e da oggi saranno dichiarati morti. Si inseguono le segnalazioni dei pochi elicotteri che sono riusciti a bucare le [illegible] terre per i nuovi morti su a Tartano o a Sant'Antonio Morignone. Qui potrebbero esser sepolte, travolte in quelle tre [illegible] che hanno [illegible] giù i 150 [illegible] metri [illegible] di tutto, una decina di automobili. Negli uffici della prefettura si [illegible] di due auto, con targa tedesca e [illegible] e altre sette targate Milano. «Ma attenzione — avverte Corbo — in questi momenti è facile dar numeri a caso».

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Como. Le acque del lago, straripate, hanno escluso le auto e aperto alle [illegible] le strade del centro (Tel. Associated Press)

Un [illegible] modo di spendere i soldi senza averli

Il Paese della deroga

Pochi lo sanno, ma esiste un nuovo modo per spendere i soldi senza averli: basta spenderli in «deroga». Ce lo dice la Corte dei conti, quell'inesausta quanto impotente fucina dei controlli amministrativi, che ogni anno alla vigilia [illegible] Ferragosto rende pubblici gli sconsolati risultati delle sue verifiche contabili sulla pubblica spesa in questo Paese.

L'anno scorso aveva scoperto che le nostre amministrazioni spendono di nascosto, senza farlo sapere. Migliaia di Comuni evitano [illegible] presentare i bilanci consuntivi, di modo che nessuno è più in grado di sapere come e perché abbiano elargito dei quattrini che quasi sempre non sono i loro, o che gli appartengono per così dire solo in pectore. La magistratura rinnova gli appelli a sindaci e assessori perché rendano noti quei benedetti bilanci, ma loro fanno finta di non sentire, completamente duri d'orecchio. In compenso, mentre chiudono le orecchie alla Corte, stendono la mano in direzione della Tesoreria centrale, perché provveda il più rapidamente possibile ai rimborsi a piè di lista, come vuole una comoda legge sulla finanza locale approvata lealmente dal Parlamento [illegible] decina d'anni [illegible] e che [illegible] ai nostri Municipi di emettere assegni a vuoto con [illegible] certezza che qualcuno li pagherà.

Così l'anno [illegible]. Quest'anno [illegible] venuta a galla un'altra variante del deficit spending all'italiana, appunto la spesa in deroga. Per farla breve: alcuni ministeri della Repubblica superano ampiamente la loro dotazione di spesa per il personale, «in deroga» alla norma, contenuta ogni [illegible] nella legge finanziaria, che fissa un limite invalicabile alle assunzioni nei pubblici uffici. In [illegible] deregulation hanno applicato la derogulation.

In questa attività di derogazione sfrenata si sono distinti anche alcuni ministeri dall'etichetta più che austera, come quello della Difesa e [illegible] Pubblica Istruzione. I quali, nel derogare, [illegible] ben guardati [illegible] scegliere personale tecnicamente qualificato, di cui esisterebbe un'effettiva urgenza necessità, ma più che altro hanno imboscato gente di scarsa o nessuna specializzazione, reclutata nell'affollato serbatoio del sottoprecariato, [illegible] criteri [illegible] hanno presumibilmente più a che fare con il clientelismo che [illegible] l'efficienza.

Una Repubblica fondata sulla deroga. Ma a [illegible] risponde il derogatore, colui che si adopera [illegible] la pressione perché vengano aggirati i pochi ostacoli che [illegible] si infrappongono fra il buongoverno e la spensieratezza? Non alla Corte dei conti che ha solo il potere di giudicare e non quello di punire, non al Parlamento che dopotutto ha accolto le sue richieste, e meno che mai ai partiti. Può rispondere solo agli elettori. Perciò la Corte dei conti, in [illegible] all'elenco delle deroghe, farebbe bene a pubblicare anche quello dei principali responsabili [illegible] medesime. Nome, cognome, collegio elettorale... Così sapremo per chi non votare, [illegible] prossima volta.

Livio [illegible]

Primo convoglio di petroliere del Kuwait che alzano la bandiera Usa

Golfo, scatta la sfida di Reagan

Le unità sono scortate dalla task force americana - Gorbaciov scrive a Reagan: incontriamoci per discutere il problema - Ma [illegible] Casa Bianca replica che basta quanto sta facendo l'Onu

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Nel Golfo [illegible] Oman, alle 10,04 [illegible] ieri mattina ore italiane, con [illegible] cerimonia dell'alzabandiera [illegible] prima petroliera [illegible] Kuwait [illegible] registro americano, la *Bridgeton* [illegible] mila tonnellate, è scattata una [illegible] operazioni più rischiose mai intraprese [illegible] presidente Reagan: la [illegible] alle navi dell'alleato nel Golfo Persico, sotto la minaccia di [illegible] attacco iraniano. A Washington è attesa di ora in ora la notizia che il primo convoglio, formato [illegible] due o tre unità della task force Usa, dalla *Bridgeton* e forse dall'altra petroliera con la bandiera a stelle e strisce, la *Gas Prince*, sta navigando attraverso [illegible] Stretto [illegible] Hormuz. [illegible] Pentagono [illegible] indicato [illegible] convoglio [illegible] sarebbe [illegible] al calare della notte per raggiungere lo stretto all'alba [illegible] e attraversarlo di giorno [illegible] la protezione dei caccia bombardieri della portaerei *Constellation*, [illegible] stanza nel Mare Arabico.

Dopo [illegible] risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per la pace tra l'Iran e l'Irak, ieri [illegible] Persico [illegible] è verificato [illegible] incidente. Cercando di sfruttare il momento internazionale propizio — il segretario generale [illegible] Cuellar sta [illegible] di persona a mediare a Teheran e Baghdad — Shultz ha compiuto una cauta apertura [illegible] di Khomeini, dicendo che gli [illegible] Uniti riconoscono la rivoluzione islamica e sono pronti a trattare a certe condizioni, senza ricevere però risposta. Analogamente, a Mosca il ministero degli Esteri sovietico ha annunciato che Gorbaciov ha scritto a [illegible] offrendogli di discutere il problema del [illegible] qualsiasi [illegible] voglia allo scopo [illegible] stabilire una collaborazione tra Usa e Urss. [illegible] l'iniziativa del leader [illegible] è a [illegible] il no della [illegible] Bianca, timorosa di [illegible] dargli troppo spazio politico nel mondo [illegible] e nella regione del petrolio. La lettera è costruttiva, ha commentato il [illegible] Usa, ma l'Onu è una sede più che sufficiente e appropriata.

[illegible] Congresso è vivo il timore che la calma di ieri nel Golfo Persico sia quella che precede la tempesta. Il [illegible] ha adottato [illegible], non vincolante, che propone a Reagan una alternativa all'iscrizione delle petroliere [illegible] Kuwait nei registri [illegible] in [illegible] luogo, esso ha [illegible], mentre l'Iraq ha accettato la proposta dell'Onu, l'Iran la ha respinta definendola ingiusta perché non condanna il regime di Baghdad anche se l'ambasciatore di Teheran all'Onu, Khorassani [illegible] escluso [illegible] ripensa [illegible] «una decisione finale» per i prossimi giorni.

Concordi [illegible] Consiglio di sicurezza [illegible] Usa e Urss perseguono inoltre obiettivi opposti: Washington vuole presidiare il Golfo, Mosca sgombrarlo. Infine, un incidente qualsiasi potrebbe [illegible] uno scontro tra Washington e Teheran e coinvolgere le superpotenze. «Non credo che gli iraniani assaliranno le nostre unità [illegible] — [illegible] il deputato democratico Les Aspin — Ma dobbiamo attenderci attentati e sabotaggi contro di noi in tutto l'Oriente».

In queste ore [illegible] solo il Pentagono ostenta grande sicurezza. Ha fatto [illegible] che [illegible] flotta è la più potente mai radunata nel Golfo Persico. La *task force*, al [illegible] dell'ammiraglio Harold Bernsten è formata [illegible] quattro incrociatori, *La Salle*, *Fox*, *Worden* e *Reeves*, dalla nave antimissili *Kidd* e da [illegible] fregate lanciamissili, *Crommelin*, *Jarrett*, *Klakring* e *Flatley*. Nel Mare Arabico la *Constellation* è [illegible] da [illegible] unità da guerra. Ai primi di agosto, quando avrà luogo la [illegible] spedizione con le petroliere kuwaitiane si aggiungeranno la corazzata *Missouri* con altre [illegible] navi.

Il Pentagono ha fatto anche notare che la condotta dei Paesi [illegible] del Golfo è cambiata: appoggiano ora apertamente gli Usa. Oman e Bahrein hanno [illegible] due piccole basi [illegible] *task force*, il [illegible] le consentirà rifornimenti aerei e navali; l'Arabia Saudita [illegible] mandato gli aerei [illegible] *Awacs* e [illegible]. Per la prima volta si prospetta [illegible] possibilità che il *Centcom* (*Central Command*) trasferisca [illegible] la sua sede dall'ammiraglia a terra.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di Aldo [illegible]

Meno calcio alla radio [illegible] in tivù per riempire [illegible] nuovo gli stadi

La domenica senza il transistor

Cambieranno dal prossimo autunno le abitudini domenicali di tanti italiani? Lo sapremo a partire dal 13 settembre, quando avrà inizio il nuovo campionato di calcio. Lunedì scorso la Lega delle società di serie A e B ha firmato con la Rai-Tv un contratto triennale che cancella molti appuntamenti cui gli sportivi erano affezionati, o dai quali erano condizionati.

Sono stati annullati tutti [illegible] accordi che, con la benedizione dell'ente di Stato, concedevano alle emittenti locali, radio o tivù, i diritti di trasmissione sulle partite. Grazie a questi accordi i tifosi, mentre dedicavano il pomeriggio della festa alla passeggiata con la famiglia o alla gita in auto, potevano vivere in diretta con la radiolina tutto l'incontro della squadra del cuore; e la sera, prima di andare a letto, vedevano la partita trasmessa dalle varie tivù regionali.

Tutto questo ora non succederà più. [illegible] invece [illegible] dio «Tutto il calcio minuto per minuto», ci sarà alla tivù prima di [illegible] il solito appuntamento [illegible] partita più interessante [illegible] giornata, non cambieranno [illegible] rubriche fisse come «Novantesimo minuto» o «Domenica Sprint». L'informazione generale resterà dunque, ma chi vorrà sapere tutto sulla «sua» partita non avrà altra scelta che andare allo stadio. In quest'ottica la Rai abolirà anche le code del lunedì pomeriggio su Raitre, quando trasmetteva con un giorno di ritardo molti incontri di serie A e B.

Qual è la filosofia che ha ispirato l'accordo? Semplice, il calcio ha fatto una scommessa sul suo futuro. Ha chiesto e ricevuto molti soldi in più (da 28 miliardi annui a 60, il contratto vale per tre anni) ponendo come condizione di essere usato di meno. Nei contratti precedenti avveniva esattamente l'opposto: la Lega dalla sua [illegible] otteneva con una certa [illegible] e [illegible] altrettanta facilità concedeva maggiori spazi e più diritti alla Rai. A [illegible] volta l'ente di Stato rivendeva [illegible] emittenti private [illegible] immagini sovrabbondanti. [illegible] tutti erano felici e contenti.

Ma il calcio si [illegible] trovato a un bivio: da un [illegible] d'anni [illegible] una preoccupante flessione di pubblico ed ha inteso ricreare la domanda, la fame di stadio. Come? Chiudendo al tifoso tiepido o impigrito il rubinetto delle notizie e delle immagini. L'altra strada sarebbe stata quella di recuperare il passivo determinato dalle gradinate sempre meno affollate attraverso una cessione ad altissimo prezzo dei diritti sullo spettacolo domenicale. Invece ha preferito, il calcio, tentare di recuperare gli spettatori. Vincerà la scommessa oppure rischierà di disamorare definitivamente chi restava legato al suo carrozzone soltanto dal filo dei «media», della [illegible] notizie e delle immagini?

Sarà [illegible] valutare la reazione degli sportivi, perché per la prima volta si toglie loro qualcosa, dopo aver dato sempre di più. Ma per intanto ci sarà la reazione [illegible] radio e tivù private, alle quali viene negato un filone d'oro. Scompare tutta [illegible] folcloristica generazione di giovani radio-telecronisti ruspanti, scompare soprattutto per molte emittenti una grossa possibilità di aggancio con la pubblicità e gli sponsor. La scelta del calcio [illegible] anche crisi irreversibili per tante emittenti, dove queste trasmissioni erano fra le poche in attivo. Ma anche Berlusconi, sentendosi in questo caso soprattutto presidente del [illegible] Milan, ha convenuto: «Per avere più pubblico negli stadi, dobbiamo dare meno calcio in tivù». Vedremo se l'equazione è così semplice.

[illegible]

Ljuba Rizzoli «Le ultime ore di Isabella»

Ljuba Rosa Rizzoli

Ljuba Rosa, la moglie in seconde nozze di Andrea Rizzoli, l'editore scomparso nell'83, racconta la morte della figlia di 23 anni, che si è gettata dal nono piano di un residence di Montecarlo. «Ad un [illegible] punto in casa è calato il silenzio. L'ho chiamata, poi sono corsa in camera sua: non c'era. Non ho [illegible] il coraggio di affacciarmi alla finestra».

(A pag. 3 l'intervista di Gian Piero Moretti e un servizio di Claudio Altarocca).

A Torino 50 mila lire per il mancato appuntamento senza preavviso

Dentista multa cliente ritardatario

TORINO — Cinquantamila lire per «mancato appuntamento senza preavviso»: è la «multa» che un impiegato di Moncalieri ha dovuto versare al suo dentista per non essere andato alla seduta. La motivazione è scritta sulla ricevuta numero 83/87 della dottoressa Claudia Tarditi, 33 anni, laureata nel 1979 col massimo dei voti (per la [illegible] ha chiesto una parcella di 120.000 lire per la completa otturazione di un molare).

E' un caso destinato a far discutere. Molti colleghi sono d'accordo con la dentista e sostengono: «Dobbiamo abituare i pazienti ad un maggior rispetto del nostro lavoro». Altri sono decisamente critici: «Queste procedure sono tipiche degli alberghi, non di uno studio medico».

Che cosa è accaduto? Racconta Claudio Forcasi, il paziente protagonista dell'episodio: «Ho avuto un impegno improvviso. Ho avvisato dieci minuti prima dell'ora stabilita e ho avvisato che non potevo fermarmi. La decisione di addebitarmi una specie di [illegible] mi ha sorpreso, ho cercato di discutere, ma ho visto che era inutile».

Ribatte [illegible] dentista: «Il [illegible] è arrivato con [illegible] di ritardo, come facevo a sostituirlo? A parte il mancato guadagno, c'è l'ammortamento delle macchine, [illegible] del personale e dei locali. Inoltre, si è comportato come [illegible] gli fosse dovuto, sono rimasta seccata: è la prima volta che agisco così. [illegible] lascio [illegible]».

Il comportamento [illegible] dentista [illegible] problemi [illegible] natura legale e deontologica. C'è, innanzitutto, una norma che consenta di quantificare il danno (o meglio il mancato guadagno)? Risponde Mario Perino, presidente dell'Amdi (Associazione medici dentisti italiani): «No, il nostro tariffario non lo prevede ancora. Ma non escludiamo, in futuro, tale possibilità. Bisogna agire con buon senso. Nel [illegible] in questione la collega si è comportata con grande correttezza: poteva maggiorare la tariffa della prestazione e [illegible] sporsi a polemiche. Ha preferito la chiarezza».

Gli fa eco il segretario dell'associazione, Pietro Bracco: «Teniamo presente che il costo orario di uno studio aperto varia dalle 80 alle 130 mila lire. Un mancato appuntamento non è, quindi, uno scherzo».

Il paziente in lunga attesa nella sala d'aspetto ha diritto a monetizzare il tempo perso, quindi a chiedere uno sconto al termine della prestazione? Ancora Perino: «Il nostro lavoro è molto particolare, siamo tenuti a curare i casi urgenti e, a volte, una seduta apparentemente facile si protrae oltre il previsto». Claudia Tarditi sostiene di evitare, nei limiti del possibile, le lunghe attese: «Ho i numeri di telefono di [illegible] e uffici dei clienti. Se accumulo un certo ritardo tento [illegible] avvisarli».

Sotto il profilo strettamente giuridico la questione [illegible] dubbia. I legali preferiscono non sbilanciarsi, sostengono che la maggiorazione è «ammissibile in via teorica». Ma non [illegible] le insidie di un'ipotetica azione davanti al pretore: «Il problema sarebbe provare che il mancato appuntamento abbia interrotto completamente l'attività dello studio». In [illegible] poi, [illegible] norme [illegible] il giudice spetterebbe una decisione più che [illegible] soggettiva, quindi difficilmente pronosticabile.

[illegible] contrario all'iniziativa della dentista torinese è il presidente [illegible] nale dell'ordine dei medici [illegible] Parodi: «[illegible] mi [illegible] proprio il problema. La nostra è una professione particolare».

Giampiero Paviolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il governo è in dirittura finale, prime ipotesi sui dicasteri

Totoministri con ombre

Il nuovo ministero per la [illegible] istituzionale [illegible] a Fanfani - Attrito [illegible] De Mita e andreottiani che reclamano due incarichi - Craxi sconsiglia ad Amato il Tesoro - Nella rosa di «tecnici» psi: Veronesi (Sanità), Bellisario (Partecipazioni statali) - Il pri chiede la Difesa - Lavori pubblici al psdi (Nicolazzi e Vizzini) - Pli: in corsa Zanone

ROMA — I ministri? «Ne parliamo a [illegible] — dice Craxi, all'uscita del secondo incontro fra la delegazione socialista e Goria — non siamo ancora arrivati all'osso duro del problema, però ne abbiamo tirato a parlare. Ne parlottiamo». La crisi è entrata nella dirittura finale. Craxi è l'unico [illegible] ammetterlo quel che [illegible] due [illegible] a occhio nudo, con [illegible] esperanti [illegible] fanno capolino nel corridoio delle consultazioni, la folla [illegible] portaborse [illegible] in avanscoperta, le riunioni delle delegazioni dei partiti che siedono ormai in permanenza. E' ormai assodato, assicura il segretario socialista, l'equilibrio interno della coalizione, con la conferma del criterio «paritario» che attribuisce lo stesso numero di posti alla dc e [illegible] alleati: ventotto-trenta ministeri, quattordici più la presidenza del consiglio alla democrazia cristiana, nove-dieci ai psi, due per uno a repubblicani e socialdemocratici, uno ai liberali.

Come sempre, il grosso dei problemi riguarda la dc: dopo quattro anni di governo e di incarichi «congelati», la pressione delle candidature [illegible] partito di maggioranza relativa è fortissima. In passato, in modo più o meno evidente, la ripartizione dei posti è sempre avvenuta con il metodo «classico» del manuale [illegible] «proporzionale» combinato secondo il peso interno delle correnti e la «qualità» delle deleghe). Le variazioni non hanno mai [illegible] eccezioni alla «regola»: alla nascita del governo Craxi la dc era articolata in tre grossi gruppi (la sinistra, il «Faf» di Piccoli Fanfani e Andreotti, i forlaniani), i ministeri disponibili erano quindici, fu inventata la regola del «cinque per tre».

Ma stavolta c'è una questione nuova: la crisi, con l'incarico a sorpresa a Goria e l'avvento di [illegible] [illegible] zione democristiana a Palazzo Chigi, ha fatto emergere l'attrito fra De Mita e Andreotti cominciato con la «staffetta» e tenuto in sordina per un [illegible]. Le conseguenze sono destinate a riflettersi nella formazione della squadra democristiana per il governo e già ieri a Montecitorio circolava la voce (subito smentita) di un [illegible] «per protesta» [illegible] ministro degli Esteri.

Voci a parte, gli andreottiani hanno chiesto al vertice dc di ritenere due posti come all'inizio della precedente legislatura, ma temono che De Mita, inaugurando un nuovo metodo di scelta dei ministri sganciato dal bottino delle tessere, non li accontenti. Con Andreotti deciso a [illegible] alla Farnesina, in lista d'attesa c'è Paolo Cirino Pomicino, presidente della commissione Bilancio. Se il secondo andreottiano restera al palo, la rottura annunciata e mai ufficializzata fra la maggioranza demitiana [illegible] partito e la corrente [illegible] ministro [illegible] Esteri verrebbe allo scoperto. Una partita nuova si aprirebbe all'interno della dc.

Altri problemi riguardano i dorotei, presenti con una folta delegazione nel governo uscente (cinque ministri: Gava, Gaspari, Zamberletti, Degan, Pandolfi), in attesa di una promozione [illegible] il loro leader (è quasi certo il trasferimento di Gava dalle Poste agli Interni) ma anche di una riduzione della loro rappresentanza. Nella pattuglia dei «colonnelli» demitiani gli aspiranti sono tanti, forse troppi: fra Angelo Sanza e Giuseppe Gargani, uno dovrà ripiegare sulla presidenza di una commissione (Trasporti o Giustizia); fra Calogero Mannino e Sergio Mattarella, il primo sembra avere più probabilità.

Il ministero per la Riforma istituzionale, che Goria (lo ha confermato ieri) pare deciso a istituire, nascerebbe su misura per Fanfani. Il presidente del Consiglio uscente da anni aspira ad occuparsi della Grande riforma, avrebbe presieduto volentieri la commissione bicamerale che poi fu guidata da Bozzi. Gli uomini che gli sono più [illegible] non fanno mistero che è impaziente di lanciarsi nella nuova impresa. Altro grande ritorno annunciato è quello di Emilio Colombo, al Bilancio o al Tesoro.

A Giuliano Amato infatti Craxi avrebbe consigliato di non impegnarsi in un ministero economico. L'ex sottosegretario socialista alla presidenza del Consiglio potrebbe andare agli Esteri. Della squadra del psi che Craxi ha messo a punto in giornata con una serie di colloqui personali con i candidati, si sa che Amato, Formica e Ruffolo dovrebbero essere gli unici «politici» accanto a una serie di «tecnici» di grande fama, dall'oncologo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bellisario (Partecipazioni stali), al rettore dell'università di Roma Antonio Ruberti (Istruzione), al presidente del Coni Franco Carraro (Turismo).

Per i repubblicani, che oltre a [illegible] un contributo programmatico hanno chiesto due ministeri «pieni» (Difesa e Partecipazioni statali), i candidati restano tre: Oscar Mammì, Aristide [illegible] e Susanna Agnelli. Nel psdi oltre a Nicolazzi (Lavori pubblici) sono in corsa Carlo Vizzini, Emilio De [illegible] e Graziano Ciocia (per un ministero senza portafoglio). Zanone è il nome più accreditato per i liberali.

m. co.

Casalinghe scrivono a Goria

ROMA — Il movimento italiano casalinghe (Moica) ha inviato copia delle sue richieste a Goria. L'associazione «chiede attenzione per il contributo dato dalle casalinghe nella formazione del prodotto lordo, sostegno alle cooperative promosse dalle casalinghe solidarietà per la costituzione della pensione volontaria delle casalinghe in famiglie a mono e a basso reddito, nonché un assegno sociale per queste famiglie». (Ansa)

Oggi consegna agli alleati la bozza «completa» del programma

Goria riferisce a Cossiga «La strada è spianata»

Positivi incontri con psi e dc - Incerta la posizione di Verdi e radicali - Venerdì il vertice

ROMA — Ieri sera Giovanni Goria ha compiuto una breve visita al Presidente della Repubblica per dirgli che le cose stanno andando in modo soddisfacente e che si comincia a intravedere il traguardo. E' stato lo stesso presidente incaricato a telefonare a Francesco Cossiga, al termine della mattinata di ieri, [illegible] dergli di essere ricevuto, dopo che gli ultimi due incontri [illegible] secondo giro di consultazioni, [illegible] psi e dc, avevano fatto lampeggiare la luce verde per il nuovo governo.

Entro il pomeriggio di oggi Goria farà recapitare ai cinque partiti della maggioranza probabile un documento [illegible] «completo», come egli stesso lo ha chiamato, evitando un po' per scaramanzia e un po' per rispetto degli interlocutori di definirlo «definitivo». Ma il presidente incaricato è apparso decisamente tranquillo, anche perché, a quanto si è potuto sapere, nell'incontro di ieri con il psi è stato risolto il problema più spinoso, quello del nucleare. Lo stesso Goria ha detto ieri ai giornalisti che adesso, se non proprio «in discesa», la strada è perlomeno «spianata».

Resta da risolvere la questione, che il presidente incaricato affronterà questa mattina [illegible] incontri appositi, dell'eventuale (e improbabile) partecipazione di Verdi e radicali al governo. I Verdi sembrano ormai decisi ad autoescludersi («Quello di oggi con il presidente incaricato si presenta come un incontro di cortesia», ha detto ieri Gianni Mattioli) e per Goria la questione si presenta abbastanza semplice: [illegible] care, almeno, [illegible] lasciarsi da buoni amici, magari spuntando, da parte del «sole che ride», un atteggiamento parlamentare non malevolo.

Più complicato il problema con i radicali, che, non desiderati, insistono per un loro ingresso nel governo. Liberali e socialdemocratici hanno sponsorizzato [illegible] l'ingresso nel governo [illegible] [illegible] nel pugno», che anche i socialisti dicono di auspicare [illegible] nessuno sembra orientato a trasformare questo problema in una condizione dirimente. Bettino Craxi, che per questo ha ricevuto qualche critica dai radicali, dai Verdi e anche da qualche esponente del suo partito, desidera che sia la delegazione socialista, e non altri, ad assumersi il ruolo di ala sinistra nel governo.

Craxi, dopo aver incontrato Goria, ha dichiarato che «il lavoro [illegible] è un buon lavoro», che «ci sono le condizioni per [illegible] e un accordo» e che, per [illegible] il problema tradizionalmente insidioso, [illegible] struttura [illegible] governo, [illegible] nell'azione risolutiva [illegible] «generale agosto». «Siete disponibili per un incontro collegiale?», gli è [illegible] chiesto. «E' naturale [illegible] siamo disponibili — [illegible] risposto — Stiamo lavorando perché su un buon programma [illegible] possa costituire una maggioranza che sorregga l'azione del governo».

Ciriaco De Mita [illegible] mostrato di vederla un po' più grigia. Anche il segretario della dc, ricevuto assieme alla delegazione del suo partito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ha riconosciuto che «divergenze programmatiche reali non ce ne sono». Però ha aggiunto subito dopo che «la crisi di governo si risolve, ma le difficoltà politiche rimangono». De Mita ha spiegato ancora una volta la posizione della dc: «La stabilità del governo — ha detto — è data [illegible] stabilità della maggioranza che lo sostiene. [illegible] governo che non ha una maggioranza solida presumibilmente incontrerà difficoltà».

Il segretario della dc, nonostante poche decine di minuti prima Craxi [illegible] per la prima volta accolto l'idea di un vertice che formalizzi il costituirsi di una maggioranza, ha manifestato un evidente scetticismo sulla possibilità che il governo Goria possa servire a ricucire i rapporti tra i partner del vecchio pentapartito. Molto più euforico il apparso, subito dopo, il presidente incaricato. «Ci sono sufficienti elementi di consenso per andare avanti», ha detto Goria, definendo «molto utile» il [illegible] giro di consultazioni, che, secondo lui, ha aperto la strada alla ricerca di un «consenso definitivo». Restano aperti un po' di problemi programmatici con i repubblicani, che ieri hanno riunito la direzione per approvare un documento contenente le loro proposte.

Quello di venerdì rimane il giorno indicato per il vertice di maggioranza che dovrebbe dare il via definitivo alla formazione del governo, anche se non ci sono conferme. Le [illegible] questioni delle poltrone, [illegible] discretamente [illegible] in questi giorni a margine dei colloqui ufficiali, saranno definitivamente affrontate durante il fine settimana. Lunedì Goria dovrebbe essere in grado di presentare la lista dei ministri. Seguirà il giuramento e, se tutto [illegible] [illegible] le previsioni, entro la prima settimana di agosto il Parlamento dovrebbe votare la fiducia.

Paolo Passarini

A Goria il primo documento unitario di Cgil-Cisl-Uil dopo la rottura di 3 anni fa

Ma dai sindacati più «no» che «sì»

ROMA — Anche i sindacati chiedono [illegible] il referendum sul nucleare si svolga quanto prima. E' uno dei punti sui quali si sono trovate d'accordo ieri le segreterie di Cgil, Cisl e Uil nella loro prima formale riunione unitaria dopo la rottura [illegible] tre anni fa.

Con l'unità ritrovata parte una lettera a Goria. Cgil, Cisl e Uil premono sul presidente incaricato perché modifichi il suo programma e [illegible] [illegible] alcune controproposte. I segretari generali Pizzinato, Marini e Benvenuto si mettono «a disposizione per ogni chiarimento»: un [illegible] incontro con Goria non [illegible] sgradito.

Il documento di 12 cartelle e articolato in quattro punti che accompagna la lettera chiede maggiori impegni per l'occupazione e il Mezzogiorno, la riforma della scuola, la difesa del suolo, la casa, la sicurezza sul lavoro e i [illegible] [illegible] lavoratori non tutelati, la riforma delle pensioni, la ristrutturazione del sistema sanitario, [illegible] [illegible] alle [illegible] sioni fiscali.

Restano ampie le divergenze fra le tre confederazioni [illegible] nei confronti [illegible] governo si impone l'unità. La bozza di programma preparata da Goria [illegible] è piaciuta affatto. E' parsa — a seconda dei punti di vista delle diverse componenti sindacali — un passo indietro rispetto al governo Craxi, oppure un mancato passo in avanti. Le preoccupazioni sono forti e [illegible] si esclude che con il nuovo governo si [illegible] un rapporto conflittuale.

Ma c'è anche un punto sul quale il dialogo è avviato: le [illegible]razioni sindacali accettano che «il riordino delle aliquote Irpef» (ossia il loro aumento) concorra a finanziare un alleggerimento dei «prelievi parafiscali» (dei contributi che [illegible] sul costo del lavoro).

Benché le confederazioni sindacali respingano uno [illegible] capisaldi del ragionamento di Goria in campo economico — cioè che occorre frenare i consumi per garantire una maggiore stabilità — non hanno dunque obiezioni di principio contro quello che dovrebbe [illegible] il nucleo [illegible] legge finanziaria [illegible] lo sgravio dei contributi [illegible] aumento delle imposte indirette.

E' questa una manovra sollecitata [illegible] Confindustria e studiata sia dai partiti [illegible] governo sia [illegible] pci. Consentirebbe di rilanciare le esportazioni e nello stesso tempo potrebbe condurre il governo fuori dal vicolo cieco della «tassa sulla salute». Ma è in questione il dosaggio della manovra: e i sindacati non vogliono che sia restrittiva, a carico dei lavoratori.

Il riordino di [illegible] e [illegible] può solo poggiare su una maggiore equità fiscale. La bozza Goria è sembrata [illegible] [illegible] [illegible] mentre questo deve essere per il governo, dicono Cgil, Cisl e Uil, un «impegno pregiudiziale». [illegible] [illegible] confederazioni [illegible] d'accordo per «avviare l'imposta patrimoniale ordinaria» e tassare i guadagni di Borsa. Vogliono sgravi all'Irpef ma qui il discorso [illegible] fa più impreciso, per [illegible] divergenze.

Nel timore che [illegible] si proponga [illegible] tagliare previdenza e assistenza, Cgil, Cisl e Uil chiedono [illegible] «sostanziali rafforzamenti dello Stato sociale». Gli assegni familiari dovrebbero essere [illegible] e razionalizzati; potrebbe essere istituito un «assegno sociale» che riorganizzi in uno strumento unico tutte le attuali prestazioni di assistenza (così come ha proposto ieri il ministro [illegible] Lavoro in carica, Ermanno Gorrieri).

Nelle [illegible] sanitarie locali, [illegible] «ristrutturare», dovrebbe [illegible] «superata» la lottizzazione tra i partiti inserendo invece negli organismi di controllo «rappresentanti dei lavoratori, dei cittadini utenti e delle associazioni volontarie».

[illegible] forte intervento del governo è richiesto «di fronte alla sequenza drammatica degli infortuni e delle morti sul lavoro», con una serie di proposte. Alle imprese che [illegible] rispettano [illegible] [illegible] di sicurezza dovrebbe essere negato ogni versamento di denaro pubblico. Inoltre i sindacati chiedono una legge «per [illegible] tutela dei diritti dei giovani e dei lavoratori della piccola impresa».

r. i.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Pensione e «part-time»

«L'azienda presso cui presto servizio ha introdotto il "part time" e io, per vari motivi, avrei intenzione di avvalermene. Mi mancano circa 4 anni al pensionamento e, considerando che per il calcolo della pensione vengono presi in considerazione gli ultimi 5 anni di lavoro, subirei un danno economico non indifferente. Tuttavia, mi pare di aver letto, mesi addietro, che gli anni di cui prendere atto potrebbero essere i 5 più favorevoli (come retribuzione, n.d.r.) degli ultimi 10 lavorati. Se così fosse, il danno sarebbe ben più limitato e la decisione da prendere ben più facile. Le sarei grato se volesse darmi una risposta sicura, magari interpellando persone competenti presso l'Inps». La lettera (firmata) è del signor U.G. di Ozzano Monferrato (Alessandria), che non precisa, però, quando scrive «Mi mancano circa 4 anni al pensionamento», che cosa questo significa. Vuol dire che ha «circa» 56 anni, e quindi gliene mancano 4 per arrivare al 60 (età del pensionamento)? Oppure ha già accumulato 31 anni di versamenti, e ne mancano 4 per totalizzare 35 anni di contributi, con i quali si può andare in pensione pur avendo meno di 60 anni di età? Questa precisazione è importante, perché condiziona in parte, come vedremo, la scelta del lettore.

E' opportuno premettere che il massimo della pensione si ottiene con 40 anni di versamenti, con i quali si ha diritto a una pensione pari all'80 per cento della media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni di lavoro, quelle dei primi tre rivalutate di un certo coefficiente, e per gli ultimi due pari a quelle che risultano dal modello 101. Pertanto, ogni anno di versamenti corrisponde a un 2 per cento di quell'80 per cento. Così, chi va in pensione con 35 anni di contributi, avrà il 70 per cento di quella media retributiva, chi ha accumulato 30 anni avrà il 60 per cento, e via scalando. E veniamo, ora, al caso del «part time».

La possibilità di scegliere i migliori tre anni degli ultimi dieci lavorati, ai fini della [illegible] retributiva [illegible] di calcolo della pensione, non c'è più. Oggi, invece, esiste una normativa ben precisa, per agevolare chi voglia passare dal tempo pieno al tempo parziale, e che prevede due casi: quello del rapporto di lavoro che si trasforma da tempo pieno a parziale, e quello in cui il nuovo rapporto di lavoro s'inizia a tempo parziale. In questo ultimo caso, del lavoratore che inizia a lavorare con un rapporto di lavoro a tempo parziale, ogni anno di contributi aggiungerà un 2 per cento agli ottantesimi di pensione già accumulati, ma sarà un 2 per cento calcolato sulla retribuzione a «part time», qualunque essa sia. Quindi, agli effetti del calcolo della pensione, la media delle retribuzioni si abbassa notevolmente.

Nel primo caso, di trasformazione del rapporto di lavoro, che sembra essere quello del nostro lettore, il 2 per cento che concorre a formare la percentuale di pensione rispetto alle ultime retribuzioni, si forma ogni due anni, quindi è un 2 per cento «spezzato», perché basato sull'accorpamento di due retribuzioni a tempo parziale. Ed è a questo punto che sarebbe stato importante sapere se il signor U.G. del Monferrato può fare 4 anni a tempo parziale, e non di più (per raggiunti limiti di età), maturando così soltanto due volte il 2 per cento pieno, oppure potrebbe lavorare ancora otto anni a «part time», per maturare quattro volte quel 2 per cento in più.

Comunque, nel calcolare i pro e i contro, il lettore tenga presente che, con questo sistema, il calcolo della pensione viene in pratica riferito alla media di cinque anni di retribuzione a tempo pieno. Si tratterà, caso mai, di vedere se questo fatto compensi i «2 per cento» in meno maturati. Infatti, con il «part time», la loro maturazione avviene più lentamente, e, quindi, si avrà diritto, anziché ai 40 quarantesimi di pensione, a 39, oppure 38 quarantesimi, e via scalando.

[illegible] spogliati

«Ho fatto acquistare dei Bot annuali nell'asta di fine maggio dalla banca nella quale mantengo un conto corrente, e ho avuto la sorpresa di constatare che le 8,85 lire di rendimento nominale si riducevano a 7,80, in quanto 0,551 lire venivano sottratte dalla tassa del 6,25 per cento sul rendimento, e altre 0,50 lire dalla provvigione alla banca. Mi sembra assolutamente ingiustificabile quest'ultima riduzione, che è quasi pari a quella fiscale e che, mi è stato detto, varia a discrezione delle varie banche, dallo 0,30 allo 0,60 per cento».

La signora V.M., che firma per disteso e scrive da Torino, non ha ricevuto, evidentemente, le informazioni opportune dalla banca, perché prende a base dei suoi calcoli le 100 lire del rimborso, e non le 91,15 che ha sborsato effettivamente, ogni 100 di valore nominale dei Bot. Se avesse fatto il calcolo esatto, avrebbe trovato che il rendimento dei suoi Bot non è dell'8,85, ma del 9,71 per cento, al lordo dell'imposta che lo riduce al 9 e qualcosa. Quanto alla commissione, effettivamente può variare, non tanto a discrezione della banca, quanto in base all'ammontare dell'investimento e alla durata dei Bot, e rimarrà su questi livelli anche quando l'imposta raddoppierà, salendo dal 6,25 al 12,50 per cento.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dentista

colore, nemmeno paragonabile a quello del gestore di [illegible]alberghi di altri professionisti: siamo soggetti a incidenti di percorso, lo sappiamo e dobbiamo [illegible] [illegible]. Il paziente non si presenta? Non casca certo il mondo».

Più sfumato, ma egualmente negativo, il giudizio di Pier Andrea Rossa, presidente torinese del sindacato medici odontostomatologici: «D'accordo, l'atteggiamento è giustificabile sul piano commerciale. Però io non mi sento di considerare la persona che viene, o non viene, nel [illegible] studio come un cliente. Per me è prima di tutto un paziente, alle prese con problemi spesso difficili. Dobbiamo sempre tener presente questa differenza».

E il signor Fornati? Ha subito pagato, avvertendo che non sarebbe finita così. Poi si è recato dai carabinieri: «Non sappiamo che dirle, ci sembra impossibile, ma non intravediamo alcun reato». Ora dice: «Non intendo certo affrontare una causa. Vorrei, però, che l'accaduto non passasse sotto silenzio». Probabilmente cambierà dentista: «Già, ma è un peccato: aveva fatto davvero un ottimo lavoro».

Giampiero Paviolo

Altri morti

[illegible] tre [illegible] fino alle quattro del pomeriggio, le autorità sono rimaste chiuse nella sala del consiglio provinciale. Alla fine, quando era appena arrivato il ministro Giuseppe Zamberletti, una conferenza stampa incerta e confusa. C'era anche Adolfo Beria d'Argentine, procuratore generale di Milano. «Bisogna essere molto prudenti — ha invitato tutti — certe notizie che poi si rivelano false potrebbero portarci ad interpretare». Beria si è mostrato ottimista, almeno più ottimista del prefetto: «La gente di montagna se come ammazzata...».

Ma qui l'ottimismo costa caro. Dalla prefettura hanno avvertito le ambasciate: temono che auto straniere siano rimaste [illegible]. E prima ancora che si sapesse già avevano telefonato dalla redazioni dei quotidiani tedeschi. Nessuna notizia sicura, al momento. Si cerca: dove si può, se il tempo lo permette, se gli elicotteri possono alzarsi in volo senza rischiare — come è accaduto ieri mattina — di rimanere sopra Sondrio in mezzo alle nuvole minacciose. [illegible] elicotteri volano con 40 metri di visibilità, ma per l'emergenza in Valtellina [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] metà.

Zamberletti ha portato 38 miliardi per i primi interventi. «Ce ne vorranno, quando riusciremo a capire quanto è successo, più di mille». I dati ufficiali della protezione civile, aggiornati alle nove di ieri sera, parlano di 13 morti: 9 a Tartano, uno in Val Certa, uno in Val di Togno, uno a Sant'Antonio. I dispersi sarebbero 12, in val di Tartano. «E gli undici di Sant'Antonio?», grida Roberto Marchini, il presidente della provincia. Risposta di Ettore Cordisco, il procuratore della repubblica di Sondrio: «Io non ne so niente, e quindi non è vero!».

Lontano da qui potrà sembrare che i soccorsi diano un pasticcio, che le varie autorità non si mettano d'accordo, che ognuno dia dati, elenchi morti, conti dispersi, senza coordinamento alcuno. Invece, da qui, sembra che tutti siano il massimo dell'efficienza, e però tutti [illegible] il limite del crollo. Nessuno, nemmeno ieri sera, a tre giorni dall'alluvione, può ancora sapere cosa è successo, perché, quanti morti e quanti dispersi. L'unica certezza, che per la Valtellina è un'altra tragedia, è che questa zona resterà isolata, senza strade e treni, almeno per tre mesi.

Il procuratore Cordisco ieri ha convocato quattro esperti: Carlo [illegible] dell'università di Torino; Vincenzo Francani, Giuseppe Biondini e Michele Mancuso del Politecnico di Milano. Dovrebbe toccare a loro, se verranno nominati periti, il compito di rispondere al perché. L'inchiesta, al momento, è contro ignoti. «Disastro colposo e omicidio colposo sono le due ipotesi di reato — spiega il giudice —. Io continuo ad andare di qua e di là, a vedere, a contare morti e interrogare feriti, ma non ci sono indiziati, la mia è una doverosa indagine conoscitiva».

Responsabilità dell'uomo? «Ma quali colpe dell'uomo — protesta Alberto Frizzero, sindaco di Sondrio e presidente del BIM, il bacino imbrifero montano — dite ai Verdi che s'informino, che vengano qui prima di sparare certe cretinate. La frana non venuta giù [illegible] montagne intatte da centinaia di anni. Il torrente Mallero, quello che taglia Sondrio, ha superato il suo massimo storico, in queste ore porta 500 metri cubi d'acqua al secondo. E' un fatto eccezionale, e la mano dell'uomo non c'è. Questa è roba della natura».

Anche Beria, il procuratore generale di Milano, sembra d'accordo: «Se l'uomo ha una colpa — commenta — è quella di aver abbandonato la montagna. I giovani fuggono verso la pianura, i vecchi muoiono e le montagne non le cura più nessuno». La provincia di Sondrio è di 3 mila 200 chilometri quadrati. «Più di mille — insiste il presidente della provincia Marchini — sono [illegible]. Il 60% del territorio è sopra i 3 mila metri, a [illegible], come è noto, gli alberi non crescono. Da 30 anni qui non viene tagliato un albero, c'è un drenaggio che è perfetto, e [illegible] non è franato nulla».

La Valtellina si smuove e continua a lanciare altri morti. Trema anche per la situazione sanitaria. Trecento maiali galleggiano nella fanghiglia di Colorina. [illegible] comuni hanno gli acquedotti inquinati, l'acqua dei rubinetti in questi giorni è assolutamente sconsigliata. L'acqua, in questi giorni, è la nemica vera. Piazza Garibaldi, che è il centro di Sondrio, sembra piazza San Marco a Venezia quando c'è acqua alta. E' tutta transennata, le passerelle pronte: «Allontanatevi dalla piazza, è pericoloso», ripetono i megafoni dei vigili urbani.

Giovanni Cerruti

«No alla tassa salute»

Gli artigiani (Cna): non pagheremo - Cgil-Cisl-Uil: «Inaccettabile la logica dei fatti compiuti»

ROMA — Tassa salute: sul rinvio [illegible] pagamento della prima rata, deciso dal comitato unitario, il segretario della Confederazione nazionale artigianato Tognoli ha dichiarato: «E' tanto più necessario oggi che il governo Fanfani ha riconosciuto trattarsi di una questione molto delicata, anche se, poi, ha preferito rimandare la soluzione alla responsabilità del nuovo governo».

La Cna ritiene [illegible] uno sbocco positivo alla vicenda potrebbe essere quello di una proroga del termine di scadenza molto più breve di quello fino ad ora ipotizzato ([illegible] ottobre). «Basterebbero pochi giorni — afferma Tognoli — per consentire al nuovo governo di formalizzare la volontà di cambiare le regole della tassa».

Tognoli ha aggiunto che numerose forze politiche impegnate nella costituzione del nuovo governo sono favorevoli alle tesi delle organizzazioni artigiane. In assenza di atti concreti, comunque, la Cna conferma la volontà di rispettare le decisioni dell'assemblea del 13 luglio, ovvero rinviare il termine di scadenza.

[illegible] confederazioni Cgil-Cisl-Uil, intanto, hanno inviato una lettera alle confederazioni [illegible] degli artigiani (Confartigianato, Cna, Casa, Claai) per chiarire la propria posizione sulla tassa salute. «Non è possibile — scrivono — che una categoria sociale si proponga di intervenire sulla questione fiscale in termini separati e corporativi né è accettabile che si cerchi di far valere la logica dei fatti compiuti. Intendiamo consolidare il sistema di relazioni sindacali con le confederazioni dell'artigianato, ma ovviamente tali relazioni non possono essere subordinate alle prese di posizione politiche che le parti sociali possono autonomamente esprimere su questo o su quel tema».

«Il nostro orientamento — proseguono i sindacati — a favore della fiscalizzazione degli oneri della spesa sanitaria è indubbio, così come è fuori discussione che qualsiasi dibattito in questa direzione debba prevedere un giusto equilibrio negli oneri complessivamente sopportati da ogni categoria sociale ed un netto miglioramento dei servizi erogati».

Lettera di Stefano Rodotà

«Una sinistra intransigente»

Caro Direttore,
qualche giorno fa Franco Barbieri ha [illegible] la sinistra indipendente come un gruppo di [illegible]. Non è mia abitudine polemizzare con opinioni o giudizi. Ma davvero questa è l'immagine che si può ricavare da anni di lavoro degli indipendenti di sinistra, tanto [illegible] indicati [illegible] una riserva di autonomia e di competenza in un universo politico sempre più dominato dalla piccola logica partitica?

Un accenno al lavoro fatto, allora. Una difesa intransigente delle libertà civili: dall'impegno contro la legge Reale all'opposizione contro tutta la legislazione d'emergenza. L'attenzione continua per i temi dei diritti dei cittadini, della giustizia e del carcere. Una strenua coerenza laica, che ha visto i deputati della sinistra indipendente protagonisti nell'opposizione al concordato e nella vicenda dell'ora di religione. La denuncia di [illegible] progetti di riforma istituzionale politicamente e culturalmente deboli: il voto contrario alla creazione della commissione Bozzi era motivato proprio con l'inevitabilità di un suo fallimento, poi sancito dai fatti.

L'appello continuo all'articolo 53 della Costituzione, come argine contro una spesa pubblica dissennata. I contributi, da tutti riconosciuti come determinanti, sui temi dell'economia, della finanza, della banca. Proposte organiche di riforma tributaria. Un'attenzione non demagogica per il rapporto Nord-Sud: siamo stati noi ad opporci alla legge sulla fame nel mondo, di cui era facilmente prevedibile l'uso distorto poi denunciato. Il primo tentativo di una politica organica dell'ambiente, con interventi per la legge Galasso, il condono edilizio, le leggi finanziarie e con proposte che vanno dalla legge sull'impatto ambientale alla commissione parlamentare per la valutazione delle [illegible] tecnologiche. E si sono stati infatti interventi contro ruberie, [illegible] [illegible], sprechi.

[illegible] giusto per smentire un'immagine di gruppi chiusi in un'opera di retroguardia acida e faziosa. La cifra vera del lavoro degli [illegible] passati non è il settarismo. E' l'intransigenza. E' il voler continuare ad essere fedeli a principi non «componibili», non «mediabili», disponibili per qualsiasi impresa. Tutto questo ha disturbato, e disturba ancora. Accusati di mancanza d'autonomia, gli indipendenti [illegible] sinistra sono stati spesso coscienza critica di molti intellettuali eletti nelle liste di altri partiti: così da essere prigionieri di logiche di dipendenza che ne frenavano l'azione e, più d'una volta, il consegnavano alle schiere dei chierici che hanno tradito. Né i parlamentari della sinistra indipendente si sono mai trovati isolati, visto che molti gruppi operanti nella società (cito solo Italia Nostra, Magistratura Democratica, la Lega degli obiettori di coscienza, il Movimento federativo democratico) li hanno considerati come un [illegible] terminale parlamentare.

Qui, credo, dev'essere cercata una delle ragioni dell'attuale ostilità verso la sinistra indipendente. Esistono oggi partiti che perseguono l'obiettivo di divenire l'unico punto di riferimento di tutto quel che si muove nella società. Ed è certo che considerino come un ostacolo da eliminare quanti già svolgono con qualche successo questo ruolo.

Scusami di autocitazione, ma gli indipendenti di sinistra non hanno dello tutto di diverso da quanto [illegible] dicendo in questi giorni i dirigenti del psi sulla questione morale, hanno votato la [illegible] del governo quando erano serie, si sono opposti a tutti i tentativi di alterare il gioco democratico dei veti e contrappesi. Ma non sono proprio esponenti socialisti a parlare oggi di «superamento del controllo»?

[illegible] **Rodotà**

LA RINASCITA DEL TEATRO [illegible] SENSIBILI

Marionette cercano casa

Chi dà una casa, [illegible] luogo, uno spazio, un asilo [illegible] piccolo teatro di marionette, che ha fame di un po' di [illegible] tri quadri (almeno [illegible] centi[illegible]) per isolarsi, provare [illegible] dar disturbo, creare, esistere, e di [illegible] ogni tanto partire per irradiare, provocare catarsi, incantamenti, guarigioni mesmeriche e altri interessanti fenomeni? Si tratta [illegible] due baracche, [illegible] che non più d'una, alta circa tre [illegible] e larga un paio, e di sistemare armadi, cassoni, tavoli per laboratorio di [illegible]zione-pittura-restauro, un mi[illegible] d'impianto elettrico, stoie, sedie, kimoni, corredo grafico, archivio, un piano automatico [illegible] angolo orientale convenientemente attrezzato per il tè. Agirebbero cinque o sei persone, ci sarebbero a volte spettatori, allievi [illegible] diplomabili; avrebbe veste (devo dire così, altrimenti non c'è speranza) di *Centro Culturale*.

Essere detentori di una chiave è indispensabile.

Nuovo, vecchio, tutto può andar bene. Meglio [illegible] villa [illegible] il palazzo, meglio il [illegible] che seminterrati e [illegible] anzi niente scantinati. E niente rumori stradali, [illegible] le marionette ammutoliscono. Esercitazioni urlate e colpi di tamburo non devono dar fastidio a [illegible] non desiderosi di questo tipo d'intrattenimento. L'ideale sarebbe una fettina di [illegible] pubblico in funzione, o di privato digiuno di frequenti. Chi ci [illegible] questa casa? Un cinemino che chiude, una sala chirurgica che si trapianta [illegible] organi più vasti, un consolato che si sblinda, uno studio d'architettura stufo di progettare [illegible]ti, il palcoscenico disoccupato di [illegible] parrocchia, di una casa di riposo, di una clinica, [illegible] un carcere, il pianterreno fiorito di un ingegnere che [illegible] in Brasile per cinque anni, una palestra di karaté che fa ritorno a Tokyo, una scuola di danza appassita, un'appendice di Assessorato, un'unghia di Lingotto.

* *

[illegible] non trova luogo — [illegible] sta cercando torinese — il mio Teatro dei Sensibili, che di [illegible] pubblico ormai ne conta parecchio, e che gode di buon nome, [illegible] para[illegible] Non può vivacchiare smembrato e alla barbona [illegible] sedi provvisorie e non adatte, concesse dallo Stabile di Torino che lo ha finanziato e sostenuto finora; non sa dove far convenire una compagnia di artisti e neppure come dargli la [illegible] di non essere un fantasma.

Prima di rassegnarmi a chiudere, cercherei ospitalità in altre città, ma poiché il Teatro dei Sensibili ha [illegible] rinascita pubblica a Torino, e [illegible] abbiamo la rinnovata protezione dello Stabile, una sede torinese sarebbe [illegible] ora la più auspicabile. Getto i dadi. Faccio questo segnale di richiamo. Aspetterò fino a ottobre. Se il luogo non [illegible] fuori, vuol dire che il tesoro ci aspetta altrove.

Non saprei dire se un teatrino come questo possa essere considerato [illegible] una [illegible] utilità pubblica; io giudico con altri metri. Non migliora la [illegible] però tiene conto del bisogno di emozioni positive di chi [illegible] convocato [illegible] un [illegible] teatrale. Certo, come affare, [illegible] è da Berlusconi: non più di una quarantina di spettatori per volta, preferibilmente sbigliettati (cosa adorabile, il biglietto imbratta, voorei abolirlo) e poi così mal rendente il de[illegible] speso, costringe ferocemente a spenderne. Diciamo apertamente per avere più ossigeno, nella [illegible] ancora da trovare, ci vorrebbe una [illegible] conda bombola, oltre a quella procurata [illegible] Stabile, che arrivasse per via diretta ai polmoni di questo fantastico uccello ensiano, permettendogli aperture d'ali indipendenti.

Non [illegible] denaro speso ignobilmente. La resa non è altro denaro, più denaro, tuttavia è *qualcosa*. «Getta il tuo pane sull'acqua, dopo molti giorni lo ritroverai»: non sarà soltanto [illegible] pane divenuto fradicio. Il Teatro dei Sensibili non [illegible] più un mio divertimento privato (anzi dovrebbe poter continuare a vivere senza di me) e non è una cattiva scuola, per chi ci passa, specialmente ora che ne [illegible] venuta in luce una latente vocazione speculativa. Abbiamo di mira la [illegible] dell'essenza, la [illegible] emissione simbolica, il ponte [illegible] mistero, e nella pratica, l'elevazione e non lo sfiguramento dello spettatore.

La ricerca sulla marionetta (non di tipo erudito, per carità) è fruttuosa per il pensiero. Bisogna lasciarla agire. La marionetta specifica, creata per una certa storia, narrativa, con tipi fissi, non è *pensante*, e la gravità l'assorbe, la schiaccia. Abbiamo scoperto e utilizziamo esclusivamente, adesso, l'Ideofora, rottura definitiva, radicale, con l'esperienza tipica, con la psicologia narrativa — l'Ideofora adattabile a tutto, animabile senza troppo sforzo, dialogante silenziosa, campione di laconismo. Può esprimersi per mezzo di più linguaggi, pur rifiutandosi alla *bellezza*, che in questo caso appesantisce l'idea, ne intralcia la trasmissione. E' più affine all'arte del mimo e del saltimbanco, che a quella dell'attore. E' pura Marionetta, e non un compromesso.

* *

La marionetta imitatrice del teatro grande, con la scioltezza, l'ironia e l'energia dello strumento inerte (che Gordon Craig voleva ritrovare nell'attore) è in realtà una bambola parlante; scimmia la realtà, non la crea. Un frutto mostruoso, repulsivo veramente, di questo marionettismo falso è il *Marionettentheater* di Salisburgo, con le sue operine liriche riprodotte — adesso anche ignobilmente registrate — con maniacale impeccabilità. Col *bunraku* giapponese si attinge invece il miracolo: la bambola si fa carne e fiore, e impone a prezzo di tremendi sudori di un stuolo di manipolanti la verità della [illegible] maschera: così riscatta, abituale sforzo [illegible] essere, la sua [illegible] di subattore imitante.

Con l'Ideofora dei Sensibili è la brezza della prossimità dell'essenza, il brivido [illegible] speculazione. Nel suo branci[illegible] [illegible] [illegible] pausa di silenzio, dondolarsi, restare immobile, si avverte lo staccarsi della particella di materia, il suo liberarsi dalla pena ontologica: ecco qualcosa che ha cambiato, o ha ritrovato, la sua natura, eludendo i guardiani. Veli ancora ci sono, a fasciarlo, ma già [illegible] visibile, l'Angelo, nel [illegible] interno. [illegible] vero [illegible] del filo, [illegible] ha in mano, come Deburau-Baptiste dei *Funambules*, [illegible] fiore dell'insolito, del [illegible]. La realtà drammatica allo stato puro — anteriore a qualsiasi formulazione mitica (anche citando, evocando il mito, lo [illegible] precede, in un latte d'alba) — s'incarna nell'unione di Marionetta e Angelo, [illegible] a mostrarsi, come una chimera domata.

Non c'è *Schauspiel* (dramma, spettacolo, accadimento da vedere) se non c'è unione di *Puppe* ed *Engel* (Rilke, Quarta Elegia, v. 57) ma non c'è verità di marionetta, finché l'Angelo è [illegible] uno *Spieler* (burattinaio) che sopraggiunga per animare. l'Angelo è un dormiente in[illegible] da risvegliare, e questo appare evidente nell'Ideofora, che sempre sembra svegliarsi da [illegible] profondità di coma, e dev'essere gioiosamente disarticolata per manifestare pe[illegible] l'allegria e la stra[illegible] dell'impulso [illegible].

Coi [illegible] predestinati compagni di esperimento, abbia[illegible] intravisto con stupore le illimitate possibilità dell'Ideofora — specialmente nel [illegible] di continuo e sempre diversa l'azione scenica (sarebbe più profondo dire la *pausa scenica*) [illegible] modificazione, il pathos) a partire dalla dissoluzione [illegible] corrente drammatica e [illegible] testo scritto (senza gli sconfinamenti ciechi dello psicodramma [illegible] dello *happening*, perché la misura dell'arte [illegible] inviolata) [illegible]mo che queste misteriose messaggere, [illegible] le [illegible]lurioni di lontani funamboli, che a mala pena trattengono al di là di una o due prove l'immagine balenante di quel che hanno creato, fossero [illegible] colte, in luoghi adatti non definibili, da [illegible] di spettatori non definitivamente *guastati* dal [illegible] spettacolistico giornaliero e indiscriminato, per stuzzicare, anche in loro, l'Angelo. Un pubblico disabituato alla magia vivente stenta a crederla possibile, finché, [illegible] un grido [illegible] gioia, non la ritrova.

Allora: avrà una casa la Marionetta Ideofora? La sua esistenza p[illegible] dipende ora da questo. Chi intendesse proporgliene una lo comunichi al Centro Studi del Teatro Stabile [illegible] Torino, per favore.

Guido Ceronetti

Due marionette «ideofore» del teatrino [illegible] Ceronetti

ALLA RADICE DELLA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Prima della torre di Babele

Sulla Terra [illegible] parlano da 5 [illegible] seimila linguaggi - Sono raggruppati in 28 famiglie, [illegible] si tende sempre più a identificare le origini comuni - Il glottologo Greenberg [illegible] ridotto i 13 gruppi degli amerindii [illegible] quattro - Alcuni idiomi, [illegible] il basco, sfuggono [illegible] qualsiasi classificazione

La tradizione biblica pone l'origine della diversità [illegible] lingue in uno stratagemma divino per confondere gli [illegible]mini, che [illegible] cominciato a co[illegible] una torre così alta da arrivare in cielo e sfidare [illegible]. Ci dicono i [illegible]mentatori che alla base di questa storia c'è un gioco di parole tra [illegible] (il luogo dove [illegible] mitica torre [illegible] Babilonia) e «balal» confusione. In molte lingue, compresa [illegible] nostra, la metafora vale [illegible] oggi.

Le [illegible] devono essere andate diversamente, in realtà, e l'origine delle lingue e della loro diversità è certo molto più antica. Che [illegible] dicono i linguisti? Nel secolo [illegible] al tempo in cui si cominciava [illegible] ad accettare la teoria di Darwin sull'origine [illegible] si fecero alcune ipotesi che però [illegible] qualità infelice; e [illegible] Scuola [illegible] Linguistica di Parigi prese, nel 1866, una posizione rigidamente avversa, dichiarando in sostanza che [illegible] doveva perdere tempo in sciocchezze del genere. Questo tabù sembra vigere ancora oggi, e molti linguisti non parlano volentieri di evoluzione [illegible] linguaggio.

Prima [illegible] iniziare [illegible] studio formale dei fenomeni evolutivi, [illegible] qualunque [illegible] fura, è necessario far ordine; nel [illegible] avere un'idea chiara delle somiglianze e differenze, insomma delle parentele che possono esistere fra le lingue la cui evoluzione si vuole studiare. Bisogna [illegible] occuparsi [illegible] classificazione o, come anche si dice, [illegible] sistematica e [illegible] nomia [illegible] fu [illegible] e la Botanica, quando i naturalisti del Settecento cominciarono a classificare gli esseri viventi assai prima che si parlasse di evoluzione.

[illegible] e Linneo, [illegible] e botanico svedese, professore a Uppsala, propose un sistema di classificazione naturale [illegible] degli [illegible] viventi i cui principi [illegible] accettati ancora oggi. La classificazione [illegible] Linneo era gerarchica, prima i regni (animale e vegetale), poi [illegible] classi, gli ordini, i generi e [illegible] specie. Successivamente furono aggiunti [illegible] gradini intermedi, per [illegible]pio i «phyla», tra regni e classi, e le famiglie, [illegible] ordini e generi.

Il sistema di Linneo non poteva partire da considera[illegible] evolutive, [illegible] furono introdotte molto più [illegible]. Essendo però basato sulla forma degli organismi, costituiva un buon punto di partenza, [illegible] se furono inevitabilmente [illegible] modifiche. [illegible] esempio, Linneo classificava le balene come pesci e [illegible] come mammiferi.

La classificazione [illegible] lin[illegible] comprese quelle estinte di cui si [illegible] abbastanza per dar loro una posizione rispetto a quelle che ancora esistono, ha richiesto [illegible] e non [illegible] pleta. [illegible] parlano oggi sulla Terra tra [illegible] e [illegible] lingue diverse, alcune usate [illegible] centi[illegible] [illegible] milioni [illegible] persone, [illegible] da così pochi individui da essere certamente destinate all'estinzione [illegible] poche generazioni. E' stato possibile raccoglierle quasi tutte in «famiglie» (talora dette anche, in linguistica, «phyla») che è la categoria sistematica [illegible] più elevata. Una [illegible] guida [illegible] classificazione «genetica» (l'aggettivo adottato dai linguisti per indicare quella che i genetisti chiamerebbero «evoluzionistica») riconosce 28 famiglie.

Cinque [illegible] sei lingue sembrano sfidare qualunque attribuzione a queste famiglie, e [illegible] al momento trattate come lingue «isolate». Fra [illegible] esse [illegible] il basco, parlato ancora da molti spagnoli del [illegible] e [illegible] circa trentamila francesi sui Pirenei occidentali. Secondo alcuni avrebbe rapporti (per altro tenuissimi) con lingue che si parlano nel Cauc[illegible]so.

L'esperanto

Un altro relitto è [illegible] burushaski, parlato nelle montagne del Pakistan dagli Hunza e popolazioni vicine. L'esperanto, di cui per altro si conosce [illegible] l'origine perché è stato costruito artificial[illegible] [illegible] difficile da classificare in un sistema naturale.

[illegible] più grande specialista [illegible] classificazione delle lingue è ancora vivo ed attivo, e lavora a Stanford: Joseph Greenberg. All'inizio [illegible] [illegible] fama derivò da studi delle lingue africane, in cui si riconobbero, grazie ai suoi lavori, quattro famiglie. Una, che ha qualche diritto a essere considerata come forse la più antica, deve questa pretesa anche al possesso [illegible] certi suoni, i «clicks», che nessun'altra lingua possiede. Si tratta [illegible] quattro o cinque diversi tipi di «schiocchi», per così dire, simili a quelli con cui si usa incitare i cavalli. Il nome [illegible] questa famiglia di lingue [illegible] Khoisan, [illegible] parlata da boscimani, ottentotti, ed altri popoli soprattutto dell'Africa meridionale.

Vi è una seconda famiglia che comprende quasi tutte le lingue dell'Africa occidentale, centrale e meridionale, comprese le numerosissime [illegible] lingue bantù. E' stata chiamata Niger-Kordofan. Una terza famiglia pure molto importante [illegible] chiamata Afroasiatica e comprende tutte le lingue dell'Africa settentrionale, molte dell'Etiopia, nonché quelle parlate in Arabia e Medioriente, compresi ebraico e arabo. La quarta famiglia nilosahariana è più piccola.

Non elencherò le [illegible] 28 famiglie, ma aggiungerò che recentemente il [illegible] globale è [illegible] molto ridotto. I linguaggi amerindii (degli Indiani d'America) formavano tredici famiglie fino a poco fa, ma Greenberg ne ha [illegible] le raccolti dieci in una grande famiglia. La nuova classificazione si accorda bene [illegible] un [illegible] numero [illegible] dati archeologici e biologici. L'archeologia mostra per esempio che vi furono tre [illegible] migrazioni, tutte a partire dall'estremo nordorientale dell'Asia.

Migrazioni

La [illegible] avvenne tra tredicimila e diecimila anni fa, e [illegible] la più importante. Secondo alcuni archeologi [illegible] furono altri arrivi prima [illegible] questo, ma le prove non [illegible] considerate sufficienti dalla maggioranza degli specialisti. Invece [illegible] migrazione [illegible] cui ho ora indicato le date ha [illegible] documentazione molto ricca, e un buon motivo pratico. Il tratto di mare che oggi separa Asia ed America del Nord, [illegible] Stretto [illegible] Bering, [illegible] allora sostituito da una striscia [illegible] terra abba[illegible] larga. Essa fu successivamente sommersa, a [illegible] minciare da diecimila anni fa circa, quando alla fine dell'ultimo periodo glaciale l'acqua formatasi nel disgelo fece salire il livello [illegible] mari, e cambiò [illegible] modo importante la linea [illegible] coste.

Questa prima migrazione si estese a tutta l'America. Dopo un inizio forse più lento, l'estremo Sud fu raggiunto in tempo record [illegible] mille anni. Una vera corsa, anche se in realtà si tratta [illegible] di una dozzina di chilometri all'anno, [illegible] media. Ma l'esplo[illegible] di nuovo terreno può essere faticosa e pericolosa, ed è sempre necessario [illegible] a tracer [illegible] impresa più difficile [illegible] un ambiente molto spesso nuovo. [illegible] amerindii della prima ondata erano eccellenti cacciatori [illegible] mammuth, ed è stata fatta l'ipotesi [illegible] erano stati stimolati a continuare verso il Sud [illegible] loro ricerca, provocando l'estinzione di questi giganteschi mammiferi. Sta il fatto [illegible] l'espansione degli amerindii e la scomparsa dei mammuth sono all'[illegible] in coincidenza [illegible] tempo, ma non possono [illegible] altre cause o concause.

Delle lingue parlate da tutti [illegible] questi pionieri della conquista dell'America Greenberg dice che formano in realtà [illegible] sola famiglia, anche se eterogenea. Biologicamente, si tratta di popolazioni nordasiatiche affini agli orientali. Le due ondate suc[illegible] alla prima sono [illegible] ch'esse [illegible] origine [illegible] numericamente, hanno però avuto un'influenza meno importante. La seconda migrazione ha portato ad occupare la zona del Canada che guarda sul Pacifico e parte dell'Alaska: le lingue parlate da questi amerindii hanno il [illegible] di Na-Dene [illegible] gruppi Na-Dene che si spinsero più a Sud sono gli Apache e i Navajo, che vivono in Arizona e nelle vicinanze.

Gli ultimi ad arrivare fra i popoli considerati aborigeni del continente americano fu[illegible] gli eschimesi, che si espansero dall'Asia all'America fra [illegible] e quattromila anni fa. Cacciatori e pescatori di zone artiche, essi si stabilirono sulle coste Nord del Nordamerica. La migrazione non fu probabilmente completa perché vi sono ancora alcuni eschimesi in Asia; [illegible] spinse anche oltre il continente americano, fino alla Groenlandia.

L'ipotesi unificatrice [illegible] Greenberg sui linguaggi amerindii è molto attraente per [illegible] motivi, però è rivoluzionaria ed occorrerà tempo perché sia totalmente accettata [illegible] un ambiente cauto come quello linguistico. Vi sono anche differenze di metodo fra le varie scuole che richiederanno ulteriore lavoro critico, la meta è comunque importante. Non [illegible] tratta [illegible] di generare [illegible] schema classificatorio, ma di chiarirsi le idee, tuttora molto nebulose, sull'evoluzione del linguaggio, e [illegible] giungere [illegible] una sintesi con i dati archeologici e biologici sulla storia della nostra specie.

Luca Cavalli Sforza

Gustave Doré. La Torre di Babele in un'illustrazione per il libro della Genesi

CADUTA LA CENSURA, SI MOLTIPLICANO SAGGI [illegible] ARTICOLI

Quanti ricordi inediti [illegible] Pasternak

L'ormai imminente pubblicazione sul mensile *Novyj mir* del *Dottor Zivago*, nel far confluire nuovamente — questa volta anche da parte [illegible] — l'interesse [illegible] Pasternak, ha reso possibile, insieme, la scoperta di articoli e ricordi, spesso inediti, che si avvicendano in Urss. Va menzionato in primo luogo il *Boris Pasternak - Memorie e pensieri*, una prosa tra la narrativa e la critica [illegible] [illegible] Nikolaevic Vi[illegible] (*Novyj mir* n. 6, pp. 183-221). Uomo dalle componenti culturali molteplici — scrisse su Goethe, Schiller, Herder, Thomas Mann e tradusse molti classici tedeschi — Vilmont (1901-1986) soprannominato «il Pickwick moscovita» discendeva da antichi boiari, da Lutero e dalla casa reale degli Stuart.

Fu amico di Boris Pasternak e, grazie al matrimonio della propria sorella Irina, diventò cognato dell'architetto Aleksandr, fratello del poeta. Dopo la morte di questo (1960) Vilmont cominciò a stendere le sue memorie, che rimasero però incomplete: scomparve all'improvviso, mentre [illegible] scrivendo il [illegible] capitolo, quello sul *Dottor Zivago*. Nel *Novyj mir* troviamo i primi cinque capitoli, in cui rievoca la quarantennale amicizia.

Nell'estate del 1932, quando il poeta si accingeva a partire per la Germania, in occasione del congedo le libagioni furono tante da costringere Vilmont a pernottare dai Pasternak. Verso mezzogiorno, giunse una telefonata del Commissario del Popolo alla Difesa: Trockij invitava Pasternak a «un'udienza da lui», all'una.

In quell'epoca il commissario andava scrivendo per la *Pravda* una serie di saggi sulla *Letteratura fuori dalla rivoluzione d'ottobre*. «Era impaziente l'uscita di ammirare quegli scritti, quasi fossero caratterizzati dall'indipendenza di pensiero "di un grande uomo". In realtà erano dei saggi presuntuosi, snobistici, forbiti e di una futilità nauseante». Cancellate in fretta le tracce della sbornia, Pasternak sale sul sidecar della motocicletta mandata a prelevarlo. Trockij, alquanto stupito nel vedere il poeta agitato per l'imminente partenza ma al tempo scevro del [illegible] già allora di prammatica, gli espose «in forma accessibile» il proprio parere sulla filosofia idealista. Poi accennò a *Mia sorella la vita*, la raccolta di liriche appena pubblicata [illegible]: «Solo ieri ho cominciato ad aprirmi una [illegible] attraverso la *folta* [illegible] del suo libro. Che cosa intendeva esprimere lì? — Questo bisogna chiederlo al lettore. *Lei, ecco,* [illegible] *da sé — Va bene! Continuerò* [illegible] *aprirmi una strada...*».

Non va tralasciato un altro curioso episodio riferito da Vilmont. Nel [illegible] egli aveva consigliato a Pasternak di leggere il racconto di Cechov *Lo studente*. Quando, negli Anni Cinquanta, Pasternak recitò tre liriche (*Nella settimana santa*, *La stella di Natale*, *L'orto del Getsemani*) desunte dal ciclo posto a conclusione del *Dottor Zivago*, allora tabù, Vilmont constatò che quei versi erano stati ispirati dal racconto di Cechov.

Leonid, [illegible] [illegible] poeta, confermò quest'interpretazione. A tale proposito, Vilmont pone in rilievo la religiosità di Pasternak e «il grande "cristocentrismo"» della sua poesia: «Voglio dire che nel tardo Pasternak, a differenza [illegible] Cechov, la natura [illegible] propria vita, incomprensibile ma vicina all'uomo. Essa, al contrario, partecipa [illegible] pari diritti alla vittoria sulla morte e allo sforzo della risurrezione. Qui basta ricollegarsi a Nella settimana santa, a La stella di Natale, *Soprattutto* a Miracolo, e a molte altre liriche di questo ciclo».

Ma i ricordi dei contemporanei [illegible] sempre coincidono. La suggestiva tesi sull'influenza esercitata da Cechov non [illegible] condivisa dal drammaturgo e scrittore [illegible] Konstantinovic [illegible] (1912-1976). Nella raccolta *Postale* uscera (*Torsil la terra - Ricordi, articoli, note,* [illegible] Bovetskij piesiel. [illegible] [illegible] che [illegible] un'introduzione di Cecilia Kin e un saggio sullo scrittore [illegible] Viktor Kin, Gladkov, nel rievocare i suoi *Incontri con Pasternak* (pp. 93-156) descrive quanto [illegible] [illegible] un teatro [illegible] [illegible] [illegible] 20 [illegible] 1942. Pasternak deve leggere la sua [illegible] ne [illegible] *Antonio e Cleopatra*, ne sceglie alcuni [illegible] soltanto, «riassume con enfasi [illegible] le parti tralasciate, fa come sempre dei commenti e delle digressioni e formula persino delle teorie... buffoneggia al solito ingenuamente nei punti comici e si agita molto commosso nelle scene tragiche. Gli attori lo guardano come un mostro, interessati più a lui che alla tragedia di Shakespeare, ma lui non se ne accorge».

Gli chiedono di leggere i suoi versi e lui, prima, parla, senza nominarlo, del suo romanzo, del protagonista, un medico che muore e lascia un manoscritto con delle liriche. Poi, visibilmente commosso, Pasternak recita *Marzo*, *Nella settimana santa*, *La stella* [illegible] *Natale*, [illegible]colo, suscitando i fragorosi applausi degli attori. «Rimane indimenticabile, osserva Gladkov, la sua recitazione di Amleto — era un'ammissione-confessione... Dopo La stella di Natale parlò delle fonti di questa lirica, attribuendola all'influenza di Blok».

Lia Wainstein

UNA MOSTRA ITINERANTE

Sulle [illegible] d'Orlando tra storia e leggenda

[illegible] — Si inaugura sabato, nelle sale espositive del Castello Estense a Ferrara, [illegible] mostra-studio itinerante promossa dal Comune, in collaborazione con quello di Perugia e con il Centro Etnografico ferrarese. Dal 6 settembre si muoverà nel percorso delle memorie carolinge nell'Italia centrale: un itinerario, [illegible] il studioso Roberto Soffritti, che attraversa una cultura, di cui è importante cogliere gli [illegible] segni prima che si cancellino.

In tutta Italia le testimonianze carolinge, [illegible] o meno intrise di leggenda, hanno lasciato un segno. Dal masso d'Orlando a Villarfocchiardo alle mitiche storie di Carlo e dei Longobardi in Val di Susa; dagli scogli del paladino, con i segni delle sciabolate, a S. Terenzo di La Spezia, a Cagliari e a Castacciaro in Umbria; dalle leggende di Pavia e Mortara a quelle del passaggio di Carlo Magno in Val Camonica e in Val di Sole, agli affreschi di Carisolo e, nel Veneto, Orlando e la chiesa di S. Angelo presso Tre[illegible]

Ma tracce mitiche del paladino sono sparse ovunque: il «Cappal» a Caligliano, le impronte sulla chiesa di S. Stefano a Firenze; i pinocchi a Cortona; la sedia, la grotta e il cavallo a Narni; la mano a Sovana. In Abruzzo, nei racconti dei pastori transumanti, Orlando rivive a Teramo, a S. Liberatore, a Moscufo, a Monte Pallano e a Castel Menardo. In Puglia narrano le sue orme sul Gargano, la fonte a Otranto; pupi e cantastorie del ciclo carolingio recitano in Campania e Sicilia, con i giganti di Palermo e la tomba di Brandimarte ad Agrigento.

I paladini di Francia hanno attraversato tutta la penisola sulle vie del pellegrinaggio e del commercio, dialogando con cavalieri, cantastorie, pastori, contadini sulle piazze, nei mercati e nelle corti. Essi hanno segnato il passaggio della loro presenza fantastica, ma non per questo meno reale nella cultura popolare.

Alla polizia [illegible] giunte molte segnalazioni, ma tutte infondate

Caccia al fantasma di René

Il procuratore della Repubblica di Genova non esclude che Vallanzasca sia stato aiutato ad evadere dal traghetto - I carabinieri di scorta [illegible] interrogati dai giudici civili [illegible] militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sono almeno una ventina le segnalazioni (poi risultate inconsistenti) di Renato Vallanzasca, evaso rocambolescamente la sera del 18 luglio dal traghetto «Flaminia» (beffando la scorta: cinque carabinieri) che doveva trasferirlo [illegible] Genova al [illegible] di Bad'e Carros, in Sardegna.

Polizia, carabinieri e tutte le forze dell'ordine impegnate nella caccia all'uomo verificano [illegible] minimo sospetto, [illegible] possibile pista. [illegible] le speranze di trovare il bel René nel giro di pochi giorni sono esigue. [illegible] [illegible] inquirenti che V[illegible] [illegible] avendo agito d'impulso, sfruttando un attimo favorevole e l'indecisione della scorta, si fosse nascosto a Genova in un rifugio di fortuna, e rischio quindi d'essere tradito e segnalato da qualche informatore della polizia, i soliti confidenti. Questa è [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] vaglio degli inquirenti, ma non è certo quella più sicura o robusta.

Ammesso che Vallanzasca non avesse complici non de[illegible] [illegible] impossibile [illegible] un malvivente della sua freddezza, che inoltre disponeva, a quanto s'è appreso, di un po' di denaro, uscire dal porto (il valico si raggiunge a piedi in dieci minuti, [illegible] Ponte dei Mille dov'era [illegible]to il traghetto «Flaminia»), fare qualche telefonata ad amici da un posto pubblico o da un bar, oppure, molto più semplicemente, allontanarsi in treno. La stazione ferroviaria di Principe dista infatti meno d'un chilometro in linea d'aria dall'ingresso [illegible] porto.

René ha [illegible] avuto molti fidi fuori del carcere e [illegible] dice che, oltre al potere nel mondo della malavita, il bandito [illegible] [illegible] il denaro sufficiente a pagare favori e [illegible] [illegible] [illegible] infatti, la prima fuga sponsorizzata in proprio. Era già accaduto nel '76 quando, corrompendo una guardia, riuscì a scappare da un ospedale vicino a Milano, [illegible] si era fatto [illegible] per una malattia sospetta.

Ecco perché le ricerche sono proiettate in tutte le direzioni, senza alcuna scel[illegible] preferenziale: anche perché [illegible] [illegible] tracce, né vi [illegible] indizi consistenti del cammino che può [illegible] [illegible] l'evaso.

A tre giorni dalla fuga, comunque il punto più delicato da sciogliere (ma tutt'altro che chiaro e risolto) [illegible] [illegible] degli inquirenti riguarda i dettagli dell'evasione. Ades[illegible] è chiarissimo che Renato Vallanzasca, lasciato incautamente solo in una cabina con un'apertura verso l'esterno e assecondato senza sospetti in tutte le sue richieste e capricci, ha spalancato l'oblò e s'è confuso fra i marittimi e i passeggeri, dileguandosi lungo le calate del terminal dei traghetti. Resta però l'interrogativo principale: la fuga è stata favorita da qualcuno all'esterno? (E, molto [illegible], vi sono stati «aiuti» all'interno dell'organizzazione carceraria o dei carabinieri?

Questi che dovranno trovare risposta dall'inchiesta. Ieri mattina ne ha parlato pure, ma pure con molta prudenza, il procuratore capo della Repubblica a Genova, Gennaro Calabrese De Feo che è costantemente informato sugli sviluppi del caso [illegible] sostituto procuratore Mario Morisani, il magistrato che dirige l'inchiesta. «Nessuna soluzione — ha detto [illegible] [illegible] Feo — può essere esclusa a priori. Le circostanze dell'evasione sono complesse».

L'alto [illegible] [illegible] fatto capire [illegible] [illegible] [illegible] può accantonare la [illegible] della «procurata evasione»: in questo senso sono rivolti gli accertamenti più severi. [illegible] termine [illegible] questa [illegible] [illegible] l'altro, dovrebbe [illegible] [illegible] a punto e precisata la dinamica dell'evasione. Nuovi sopralluoghi sono stati compiuti ancora ieri sulla «Flaminia»: nessun particolare sospetto (le scritte sulle cabine, le disposizioni dei corridoi e delle scalette lungo i ponti) è [illegible] sottovalutato [illegible] [illegible] [illegible] davvero Vallanzasca è stato in qualche modo favorito. Non sembrano invece emergere testimonianze da parte di persone presenti a bordo o a terra durante le operazioni [illegible] imbarco, precedenti la partenza. [illegible] giovane magro, snello, in jeans blu e maglietta rossa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il che [illegible] pensare che René non sia fuggito [illegible] corsa, né abbia assunto atteggiamenti sospetti: freddo, lucido, glaciale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] distratta e concitata, passando [illegible] vato.

Nuovi [illegible]ori verranno certamente dall'interrogatorio [illegible] brigadiere responsabile della scorta e dei quattro giovani carabinieri, che sono attualmente a disposizione della [illegible] civile e di quella [illegible]. Lo stesso Calabrese [illegible] Feo [illegible] precisato che [illegible] [illegible] oggetto dell'inchiesta il motivo [illegible] trasferimento e della scelta d'un traghetto di linea [illegible] un periodo festivo. Si tratterà invece di [illegible] lo specifico comportamento dei carabinieri coinvolti per accertare eventuali colpe o inadempienze. Ma, salvo clamorose sorprese, non appare, oggi come oggi, molto probabile un rinvio a giudizio dinanzi [illegible] pretore del [illegible] poluogo ligure per «evasione colposa»: invece, sarà ben difficile, considerata l'ingenuità e la superficialità nel controllo del pericoloso detenuto, che i cinque giovani militari, forse incaricati incautamente d'un servizio per il quale occorrevano più esperienza e maturità, possano evitare sanzioni disciplinari.

Paolo Lingua

Renato Vallanzasca: a tre giorni dalla fuga nel porto di Genova non ci sono indizi sul possibile rifugio del bandito (Telefoto)

Deciso dal Sismi: [illegible] Cuneo troppi contatti coi terroristi

Perché è stato trasferito

ROMA — Sarebbe [illegible] una nota del Sismi (il servizio per la sicurezza militare) a consigliare alla direzione generale degli istituti di [illegible] e pena il trasferimento di Renato Vallanzasca [illegible] carcere di Cuneo a quello di Nuoro.

La [illegible] da quanto si [illegible] appreso ieri, richiamato le crescenti prove [illegible] collusioni tra il terrorismo e [illegible] criminalità. [illegible] avrebbe [illegible] sull'avviso le autorità penitenziarie che nel carcere di Cuneo, dove è alta la presenza di terroristi, i rapporti [illegible] detenuti [illegible] uno dei più pericolosi esponenti [illegible] cri[illegible] organizzata potevano essere rischiosi.

Per l'esecuzione del trasferimento ai carabinieri competeva prendere cognizione [illegible] dei motivi, ma solo dell'ordine. Per l'Arma il trasferimento dei detenuti non è [illegible] fatto [illegible]sionale, [illegible] uno [illegible] compiti d'istituto. Sono, infatti, [illegible] i carabinieri [illegible] [illegible] parsi [illegible] servizio, anche se da tempo è fermo in Parla[illegible] un disegno [illegible] legge che prevede [illegible] [illegible] al [illegible] degli agenti [illegible] [illegible]dia (una volta riformato e rafforzato) questo compito.

Sono mediamente ogni giorno 2280 i carabinieri che accompagnano detenuti da un carcere all'altro. L'anno scorso i trasferi[illegible] sono stati 190.808, per [illegible] detenuti.

[illegible] misure regolamentari e precauzionali sono ante[illegible] in un opuscolo che il comando generale dei [illegible]rabinieri ha fatto distribuire in tutte [illegible] sedi dell'Arma.

Ecco le raccomandazioni a cui viene data particolare importanza: 1) la scorta ai detenuti deve essere formata «da un numero [illegible] militari doppio a quello [illegible] detenuti più [illegible]»; 2) deve essere eseguita «accurata ispezione dei veicoli posti a disposizione per accertarne sicurezza, solidità, igiene»; 3) dove si forma la scorta deve essere scelto «il personale più adatto» al compito.

E' su questi ultimi due punti che l'inchiesta amministrativa [illegible] [illegible] generale [illegible] sta incentrando [illegible] numero dei [illegible] era infatti sufficiente, mentre la dinamica della fuga farebbe pensare che [illegible] altre due [illegible]dazioni non si sia [illegible] conto [illegible] il massimo rigore. *(Ansa)*

[illegible] ucciso Cristian da sola, non esiste la terza persona

Tanya conferma la confessione Dice: «In carcere sto bene»

E' [illegible] interrogata [illegible] oltre [illegible] [illegible] - Sembrava assente, nonostante qualche lacrima

MILANO — *«Perché ha ucciso lo diranno gli psichiatri, è compito loro»*: dice Giuseppe Villa, difensore di Tanya Agostinelli. [illegible] sua assistita ha 15 anni. Il 6 luglio scorso, nella sua [illegible] di Suisio, ha ucciso a coltellate e martellate [illegible] [illegible] otto. Si chiamava [illegible] [illegible] [illegible] sepolto a Terno d'Isola, [illegible] paese della campagna bergamasca.

Ieri, al carcere minorile [illegible] [illegible] Tanya [illegible] [illegible] interrogata per due ore e [illegible] quarto. Jeans, maglietta [illegible] cotone bianca, ciabatte di gomma; dimessa, [illegible] tratti quasi assente, in [illegible] [illegible]menti [illegible] lacrime. Ha confer[illegible] la confessione resa la [illegible] scorsa: è stata lei, [illegible] sola. All'inizio ave[illegible] parlato di un complice, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uno sconosciuto [illegible] [illegible] del delitto. Infine s'era ipotizzato che avesse agito [illegible] «istigazione» [illegible] qualcuno, quasi succube della volontà malefica [illegible] [illegible] individuo misterioso.

Niente di [illegible] [illegible]: la «terza persona» non esiste. Fino all'ultimo si sono compiuti controlli, [illegible] e ostinati per [illegible] [illegible] giustizia, e anche, per naturale ripulsa a credere che un'adolescente avesse compiuto un simile delitto.

Pure la scelta della vittima [illegible] [illegible] [illegible] stata del tutto casuale. Tanya [illegible] poteva sapere che a quell'ora Cristian sarebbe stato in giro per il paese, e si sarebbe trovato in quella via, vicino [illegible] [illegible] del macellaio dove la madre, a metà pomeriggio, l'aveva mandato a comperare la carne, mettendogli [illegible] lire [illegible] mano. Se Cristian fosse [illegible] a [illegible]re, o fosse [illegible] ad acquistare il pane invece delle bistecche, sarebbe ancora vivo. E magari al suo posto sarebbe morto un altro bam[illegible].

Ci [illegible] chiede che [illegible] fatto [illegible] il raptus [illegible] Tanya. Anche a questo risponderanno gli psichiatri. Una frase qualsiasi, un motivo banalissimo, [illegible] l'arrabbiatura [illegible] Cristian che, invitato [illegible] [illegible] ad andare [illegible] casa sua *«perché il postino si è sbagliato e ha messo nella vostra buca alcune lettere indirizzate a tuo padre»*, non aveva trovato niente.

Per il resto, Tanya ha raccontato [illegible] trovarsi bene al Beccaria. Trascorre il tempo scrivendo, dipingendo. Si è portata due paia di jeans, una tuta, le scarpe da tennis. Ha fatto [illegible] che le bastano: si lava gli indu[illegible] li stende su una sedia ad asciugare. Con le [illegible] detenute, rapporti quasi inesistenti. La giovane [illegible] quasi tutto il suo tempo in cella. Nei giorni scorsi, per i [illegible] ospiti del riformatorio [illegible] un concerto rock: ha voluto partecipare, però poi s'è sentita *«guardata da tutti»*, è scoppiata a piangere ed è tornata su, da sola.

La settimana prossima incontrerà i genitori, che hanno ottenuto un perm[illegible] di colloquio. Marilena ed Evelino Agostinelli passano il tempo a chiedersi se, magari [illegible] [illegible] maggiore attenzione, avessero potuto accorgersi delle condizioni [illegible]logiche della figlia. Ma la risposta è [illegible] negativa: nulla appariva particolar[illegible] inquietante. Qualche bugia, [illegible] qualsiasi adolescente. Con [illegible] risvolti che però adesso — soltanto adesso — appaiono singolari.

Tanya, per esempio, oltre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scuola dovute alla [illegible] gracile, e tutte giustificate, non s'era presentata altre [illegible] in classe. Perché? Lei ha detto che le lezioni l'an[illegible] e i compagni erano antipatici. Così usciva di [illegible] si avviava alla corriera che avrebbe dovuto portarla all'istituto magistrale, aspettava [illegible] a quando il padre camionista e la madre operaia uscivano per andare al lavoro, poi rientrava in casa.

Adesso la madre [illegible] ricordato che, [illegible] [illegible] di volte, tornando all'improvviso, l'aveva sorpresa. *«Non mi sono sentita bene e sono tornata»*, aveva spiegato la [illegible]. La preside aveva telefonato e scritto, [illegible] vedendola: Tanya [illegible] ammesso di [illegible] taciuto i messaggi e [illegible]ciato le comunicazioni. E' stato sottovalutato, quel «bigiare» la scuola per stare in casa, da sola, magari per giocare con il cane e il gatto?

Il colloquio con il [illegible]strato, ieri, si è protratto per un tempo insolitamente lungo; nei confronti dei minori, infatti, generalmente si privilegia l'approfondimento delle condizioni psicologiche e psichiche rispetto alla precisione nella ricostruzione dei fatti. Ma il giudice ha voluto verificare ogni particolare, forse nell'intento di far risaltare qualche contraddizione significativa [illegible] personalità di Tanya. Intanto, il tribunale [illegible] Brescia ha nominato i periti psichiatri che giureranno oggi. Anche [illegible] [illegible] [illegible] ho[illegible] il [illegible] consulente, è il professor Emanuele Rosselli. Il lavoro degli specialisti durerà due o tre [illegible] [illegible] tardo autunno, si deciderà se trattenere Tanya Agostinelli al Beccaria, [illegible] — come sovente in casi [illegible] genere — trasferirla in [illegible] «comunità protetta».

Ornella Rota

Bergamo. Tanya Agostinelli con un agente il giorno del primo interrogatorio (Telefoto Ansa)

Assalto in una gioielleria di Marigliano (Napoli)

Rapina, uccisi orefice e figlio

Ferito un cliente, colpito anche un bandito - I rapinatori entrano nel negozio con le armi in pugno e intimano di consegnare i preziosi - Reazione dei due commercianti

NAPOLI — Le urla, poi gli spari, una decina, in rapida successione. Tutto è accaduto in pochi secondi; quando i primi soccorritori raggiungono la gioielleria, l'auto dei banditi è già partita, sgommando, verso l'uscita del paese. Nella bottega, lo spettacolo è sconvolgente: sul pavimento scorre molto sangue, due uomini giacciono bocconi, privi di vita, un terzo si lamenta, con le gambe e le braccia crivellate dai proiettili.

Un pomeriggio di sangue, ieri a Marigliano, una cittadina ad una trentina di chilometri da Napoli, dove tre rapinatori hanno preso d'assalto un piccolo negozio del centro. I due commercianti, padre e figlio, non hanno obbedito all'ordine di consegnare ori e oggetti preziosi: hanno sparato contro i rapinatori, che subito hanno risposto al fuoco.

Il bilancio è gravissimo. I proprietari della bottega sono morti all'istante, centrati in pieno petto, mentre un cliente è stato ferito in modo non grave. I pochi testimoni della sparatoria non escludono che anche un bandito sia stato colpito: è stato visto comprimersi un fianco mentre si allontanava con i complici, lasciando cadere una pistola 357 Magnum sul marciapiedi.

Polizia e carabinieri hanno potuto ricostruire con una certa precisione la dinamica dell'aggressione. Sono trascorse da poco le 18. In via Giannone, nel centro di Marigliano, il traffico è piuttosto intenso. Tra le auto in sosta c'è una macchina bianca, con tre giovani a [illegible]. Sono rapinatori in attesa [illegible] di entrare in azione. Hanno preso [illegible] mira la piccola gioielleria che [illegible] co Mautone, 57 anni, gesti[illegible] con il figlio Federico, 25 anni. Il negozio è vuoto, quando i banditi [illegible] [illegible] irruzione. Hanno le [illegible] in pugno, pistole grandi, a tamburo, ed intimano [illegible] commercianti di aprire cassetti e cassaforte.

Ma Domenico e Federico Mautone [illegible] si intimoriscono. Fingendo di obbedire, il più giovane infila una mano in un tiretto, dove conserva una rivoltella. I rapinatori sono colti [illegible] sprovvista, [illegible] [illegible] dell'arma. Federico riesce a premere il grilletto, proprio mentre [illegible] negozio [illegible] [illegible] cliente, il macellaio ventisettenne Gerardo Sena.

In pochi attimi [illegible] piccola bottega si trasforma in un campo di battaglia. I banditi reagiscono con violenza, scaricano [illegible] pistole contro i tre, [illegible] retrocedono verso l'uscita. [illegible] colpi [illegible] a segno, [illegible] [illegible] in frantumi le vetrine, si conficcano nelle pareti.

In strada [illegible] grida e le detonazioni attirano l'attenzione dei passanti, che in un primo [illegible] non si rendono conto di assistere [illegible] un tentativo [illegible] rapina. Alla polizia [illegible] di aver visto [illegible] giovani, uno [illegible] quali barcollava, [illegible] [illegible] fretta dal negozio, salire su un'auto ed allontanarsi a tutta velocità verso la vicina Pomigliano d'Arco.

[illegible] minuti dopo l'assalto, via Giannone brulica di uomini in divisa. Poliziotti e carabinieri recuperano [illegible] pistole: una, lorda di [illegible] [illegible] apparteneva a Federico Mautone, il cui corpo è sul pavimento accanto a quello del padre; l'altra è una *Smith and Wesson 357 Magnum*, una [illegible] quelle [illegible] micidiali spesso impugnate dai g-men nei film d'azione americani.

Gerardo Sena, il ferito, è trasportato nel più vicino ospedale: i proiettili sparati dai rapinatori lo hanno colpito alle braccia e alle gambe. Ha perso molto sangue, ma se la caverà. Gli inquirenti non lo hanno ancora interrogato. *«E' sotto choc —* spiegano i medici *—. Ha bisogno di riposo»*.

Nella serata di ieri polizia e carabinieri hanno setacciato la zona, nella speranza di rintracciare almeno uno dei banditi, quello che, con molta probabilità, è stato ferito dal commerciante.

L'assalto alla gioielleria ha scatenato le polemiche reazioni dei commercianti della provincia di Napoli, che da tempo sostengono di non essere tutelati a sufficienza dalle forze dell'ordine. Proprio ieri, mentre i banditi entravano in azione a Marigliano, nel comune di Portici si concludeva una manifestazione dei negozianti che hanno tenuto le saracinesche abbassate per l'intera giornata, in segno di protesta.

Fulvio Milone

[illegible] Rapina a Genova: grave rapinatore

GENOVA — Un rapinatore di diciannove anni, Orazio Buonprincipio, è rimasto gravemente ferito (una pallottola gli ha trapassato il polmone) durante un tentativo di rapina nella gioielleria di Renato Sanna, in via San Pietro della Porta. Entrato nel negozio pistola in pugno, Buonprincipio ha intimato al gioielliere di consegnargli oro e gioielli. L'uomo ha preso tempo, ha estratto a sua volta una pistola. Entrambi hanno sparato: ferito, il ragazzo è scappato, incappando però fuori dall'oreficeria in un vigile notturno di passaggio.

Non è chiaro a questo punto se anche il vigile privato gli abbia sparato ferendolo. Buonprincipio, un apprendista pasticciere, è scappato sanguinante per i vicoli fino ad una piazzetta vicino alla cattedrale di San Lorenzo dove è crollato svenuto. *(Ansa)*

[illegible] Multe per mozzarelle nel confezionamento

TERAMO — Un'ammenda di dieci milioni è stata inflitta dal pretore di Campli (Teramo) a due ditte produttrici di mozzarelle di Lanciano (Chieti), per violazione delle norme sul confezionamento del prodotto. Secondo il magistrato, non è sufficiente che sulla confezione in vendita venga indicata soltanto la data di produzione e non quella di scadenza, come è invece avvenuto nel caso dei prodotti sequestrati. Inoltre, le due ditte non avrebbero rispettato l'imballaggio sigillato delle mozzarelle. *(Ansa)*

La mafia ha ucciso nove uomini in pochi giorni

La sindrome da faida paralizza Cittanova

Molti giovani si sono rivolti al medico per combattere lo stress da paura

CITTANOVA (Reggio Calabria) — Cittanova, [illegible] dopo il tramonto. [illegible] [illegible] poca gente, che parla delle vicende della giunta comunale caduta sotto la spinta delle polemiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pasquale Ligato, democristiano, di revocare la seduta [illegible] [illegible] che avrebbe dovuto [illegible] del clima e delle paure provocate, nella città, dalla sanguinosa recrudescenza della faida che, in 30 anni, ha già fatto 51 morti, aprendo vuoti spaventosi tra le fila dei due clan rivali, i Facchineri ed i Raso-Albanese.

Poca gente in strada, soprattutto uomini di mezza età. Pochi giovani, pochissimi adolescenti. Perché? *«E' facile spiegarlo —* dice un professionista che, come molti altri, chiede di non citare il suo nome per paura, "meglio dire per prudenza", precisa *—. Oggi a Cittanova non c'è sgomento, costernazione, al limite anche rabbia per i più recenti fatti di sangue. Ora, quello che è quasi tangibile è il timore di chi pensa di poter essere il prossimo bersaglio»*.

Cittanova, di sera così come di giorno, si svuota, sembra avere perso tutta quell'alacrità che la contraddistingueva tra i Comuni della Piana di Gioia Tauro. E' la paura. Molti giovani sono rimasti annichiliti dagli ultimi recenti agguati che, in poco più di dieci giorni, hanno già fatto nove morti (due dei quali giovanissimi), tanto che si sono rivolti anche a medici per uscire da questo stato di prostrazione.

Una sorta di *«sindrome da faida»*, che si sta concretizzando nella disperata volontà di allontanare [illegible] [illegible] ogni occasione di pericolo. Quindi, restare in casa sempre, anche con questo caldo, con questo sole che sta spaccando l'asfalto delle strade.

I locali che di sera in estate diventavano luogo di incontro di centinaia di giovani sono deserti. I gestori si lamentano, innanzitutto, della mancanza di turisti, *«ma anche dei nostri emigra[illegible] che, e chi potrebbe dare loro torto?, [illegible] [illegible] le notizie che sono arrivate da Cittanova hanno preferito restare per quest'anno al Nord o all'estero»*.

«Non è solo paura — dice uno studente che, dopo la [illegible] [illegible] [illegible]rà via, a studiare a Roma *—, è soprattutto quel clima continuo e asfissiante d'incertezza. Non è una favola: ma lo scoppio di un motore, lo sbattere di una porta, anche solo il grido di un bambino ci fanno temere che "loro" abbiano ricominciato a sparare»*. L'unico cinema della città, l'Odeon (un vero fiore all'occhiello di Cittanova, con la sua elegante e moderna struttura), ha chiuso per ferie, con almeno due settimane d'anticipo rispetto al normale. Forse i proprietari sperano che, con il passare dell'estate, si attenui la tensione.

Lunedì sera si sono svolti i funerali di Angelo Lombardo, l'ultima vittima di questa faida fra due clan che si sono giurati reciproco sterminio. I funerali, secondo quanto aveva disposto il questore di Reggio Calabria, si sarebbero dovuti svolgere in forma privata ed invece si sono trasformati in un appuntamento al quale non hanno voluto mancare centinaia di persone e tra esse moltissimi giovani, decisi a ribadire il loro «no» alla 'ndrangheta e a tutto ciò che essa incarna.

L'omelia l'ha pronunciata don Giuseppe Borrelli, il parroco della chiesa di San Rocco, *«uno dei 35 sacerdoti — dice orgoglioso — che questa città colta, civile e industriosa ha dato alla Chiesa di tutto il mondo»*. «Cittanova — ha detto don Borrelli — è come un corpo che ha un cancro, ma non ha metasta[illegible]».

a. l.

[illegible] La Messina-Catania bloccata per 7 ore

CATANIA — L'autostrada Messina-Catania è rimasta bloccata ieri mattina per sette ore a causa di un tamponamento fra due autocarri in prossimità del casello di San Gregorio. Il traffico diretto a Catania è stato dirottato su Acireale.

Sul posto è intervenuta la polizia che ha fatto passare le automobili dal casello senza il pagamento del pedaggio. Per rimuovere i due autocarri, che avevano completamente ostruito la sede stradale, sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autogru. *(Ansa)*

Sarebbero necessari altri 7-8 mila locali, [illegible] mancano i fondi per realizzarli

Lontane le classi con 25 alunni

Verso i doppi turni per uniformarsi [illegible] decreto Falcucci - Il problema riguarda le medie inferiori e superiori, in particolare gli istituti tecnici - La Cgil-scuola sdrammatizza: «Negli ultimi anni stanziati 4 [illegible] miliardi per l'edilizia scolastica, se [illegible] bastano ci si rivolga alla Cassa Depositi e Prestiti»

ROMA — La scorsa primavera, nel fuoco della lotta sindacale promossa dai Cobas accanto alle richieste riguardanti gli aumenti salariali, l'adeguamento del fondo di incentivazione e la soluzione del problema dei precari, ne fu fatta una che da anni interessava in modo particolare gli insegnanti: la riduzione del numero degli studenti per classe che, a volte, nelle medie e nelle secondarie superiori va oltre le trenta unità. I comitati di base sottolinearono che il numero ideale per impartire una buona educazione era costituito da venti alunni. Nel decreto 315 del 3 giugno scorso il governo Fanfani adottò una soluzione di compromesso: non più di 25 studenti, limite analogo a quello già previsto da tempo per le elementari.

Soddisfazione generale? No. I professori mugugnarono e continuano a mugugnare anche se non possono fare a meno di rendersi conto che un passo avanti è stato compiuto per soddisfare le loro aspettative, motivate anche dal fatto che, per esempio nelle medie inferiori essi devono badare, com'è doveroso, anche agli handicappati senza però avere sempre l'aiuto di adeguate strutture come sarebbe loro sacrosanto diritto. Ma ora sono soprattutto gli assessori alla pubblica istruzione degli enti locali a scendere in campo: la riduzione del numero massimo degli alunni per classe, sottolineano, rende necessaria in molti centri o l'istituzione di doppi turni o la disponibilità di nuove aule. La prima strada è giudicata poco opportuna, anche perché in non pochi grandi centri soprattutto del Sud, pensiamo a Bari, Napoli, Palermo, Reggio Calabria l'esistenza di doppi o anche tripli turni già costituisce una triste realtà, cui da tempo si tenta di porre rimedio con scarso successo. Non resterebbe che la seconda soluzione: nuove aule.

Ed ecco che a questo punto saltano fuori amare sorprese. La provincia di Milano ha fatto un calcolo approssimativo e si è resa conto che per mettersi in regola con la nuova norma occorrerebbero almeno 700 nuovi locali. Altre amministrazioni del Nord stanno facendo in questi giorni un bilancio. Secondo notizie di fonte sindacale le uniche per ora disponibili, ma attendibili, in tutto il territorio nazionale il fabbisogno delle scuole [illegible] e soprattutto delle secondarie superiori è di 7-8 mila aule.

Milano ricorre al Tar

MILANO — [illegible] il Tar della Lombardia a dover risolvere, primo in [illegible] questo [illegible] è legittimo o no il decreto che stabilisce un numero massimo di [illegible] alunni [illegible] classe? La questione viene [illegible] Provincia di [illegible] che [illegible] un sospetto di incostituzionalità: il decreto — o meglio l'ordinanza applicativa del [illegible] Falcucci — violerebbe l'art. [illegible] della Costituzione, secondo cui *«ogni legge che importi nuove o maggiori [illegible] deve indicare i mezzi per farvi fronte»*.

Ma nel decreto non [illegible] previsti 186 miliardi [illegible] finanziamento? «Certo — risponde [illegible] provinciale all'istruzione, Angelo Rossi, che ha sollevato il caso — *ma questi soldi servono unicamente per il personale statale, cioè i* [illegible]. *Per i [illegible] docenti e per le aule, a cui dobbiamo provvedere noi, non è stata prevista neppure una lira*. Per Milano non è un problema [illegible] poco. Spiega Rossi: *«La Provincia [illegible] la competenza sui licei scientifici e gli istituti tecnici. Cioè sul 75 per cento delle scuole superiori, per un totale di 110 mila studenti. Applicando il decreto si dovrebbero formare almeno 300 nuove classi, di cui più di 200 nelle scuole di nostra competenza. Duecento classi vuol dire altrettante aule e un numero congruo di segretari e bidelli. Insomma, la Provincia dovrebbe spendere [illegible] centina di miliardi. [illegible] non li abbiamo»*.

A Milano, nell'anno [illegible] lastico '86-'87, erano iscritti alle elementari 206 mila alunni, 13 mila in meno dell'anno precedente: [illegible] mila [illegible] inferiori, con un calo [illegible] unità. Alle superiori gli iscritti sono stati [illegible] mila, con un aumento di 3600. [illegible] numero dimostra che la scolarità a [illegible], dopo il periodo dell'obbligo, si avvicina al [illegible] per cento. Ultimamente, a scapito di istituti tradizionali [illegible] i licei classici, è aumentata la preferenza per scuole tecniche, soprattutto altamente specializzate: «*Le uniche* — [illegible] — *per cui facciamo talvolta fatica a completare gli organici*».

In questa situazione non sarebbe logico trasformare le scuole, [illegible] agli [illegible] tutti che ne hanno bisogno quelle aule che rimangono vuote? *«Il Comune* — spiega Rossi — *che per queste scuole è competente, [illegible] è sempre [illegible] incontro. In due anni ci ha fornito più di duecento aule [illegible] è così semplice: per trasformare una elementare in un istituto [illegible] informatica [illegible] basta cambiare la targhetta. Ci [illegible] scuole dove il lavoro principale si svolge nei laboratori»*.

Secondo l'assessore, se il decreto non verrà modificato (o bocciato dal Tar) l'unica soluzione saranno i doppi turni: *«E centinaia di studenti dovranno venire a scuola dalle due del pomeriggio alle otto [illegible] sera. Ma si possono immaginare gli studenti di Milano, quelli che hanno innescato il movimento dell'85, accettare [illegible] situazione simile?»*.

Susanna [illegible]

[illegible] dunque costruire nuove [illegible] o stipulare nuovi contratti di locazione (nell'Italia meridionale e, pensiamo in particolare a certe [illegible] dell'Aspromonte, da tempo si prende in affitto di tutto, anche [illegible] o locali un tempo adibiti a stalle) [illegible] i finanziamenti? [illegible] si profila la vera questione. Poiché il decreto Fanfani conteneva necessariamente direttive [illegible] carattere generale, il ministero della Pubblica Istruzione all'inizio di luglio ha diramato l'ordinanza numero 187 con [illegible] serie di regole [illegible] per disciplinare tutta una serie di casi concreti, che possono sorgere dall'applicazione del limite massimo. Fissa anche un limite minimo (15 alunni) e consente alcune deroghe. Per esempio: se ci saranno 29 alunni, si potrà, a seconda dei [illegible] formare una sola classe o costituirne due, [illegible] di 15 alunni e l'altra [illegible] 14, cosa che [illegible] impossibile se si applicassero in modo rigido i principi generali.

Nulla [illegible] dice, però, sulle [illegible] indispensabili per far fronte alle [illegible] esigenze. E' proprio per questo la provincia lombarda vuol chiamare in [illegible] il Tar sollevando un'eccezione [illegible] incostituzionalità nei confronti degli atti governativi poiché prevedono una spesa senza indicare i mezzi per farvi fronte.

Elio Bergantino, della Cgil-scuola, tende però a sdrammatizzare [illegible] furono stanziati [illegible] il periodo 1986-88 4mila miliardi per l'edilizia scolastica. Occorrerà dunque vedere se e come essi sono stati impiegati e sollecitare, se necessario, l'apertura [illegible] nuovo credito agli enti locali da parte della Cassa Depositi e Prestiti, [illegible] che [illegible] coperto dal Tesoro. Ogni aspetto del problema, sottolinea Bergantino, [illegible] discusso la settimana prossima durante un incontro tra rappresentanti dell'Associazione [illegible] [illegible] (Anci), dell'Unione province (Upi) e i sindacati.

Un fatto è certo, comunque, dicono i sindacati dei docenti: il limite dei 25 alunni non può [illegible] rivisto. E' la garanzia minima per un'efficace opera di educazione. Non è detto, infatti, si rileva, che una delle cause di tanti insuccessi scolastici nei primi anni di studi (selezione del 30 per cento) [illegible] sta nel sovraffollamento delle aule, che impedisce [illegible] formazione mirata e personalizzata.

Clemente Granata

Una granturismo [illegible] per i 40 anni della [illegible] di Maranello

Ecco la nuova Ferrari «F40» un desiderio da 350 milioni

Saranno costruiti soltanto 400 esemplari, quasi tutti prenotati - Rivivrà il mito della «Le Mans»

Maranello. Otto cilindri di tremila di cilindrata, oltre 300 all'ora, i dati sensazionali della F40, ultima nata in casa Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — Se avete 350 milioni da spendere per un'auto, potete sperare — soltanto sperare — [illegible] comprarvi la nuova Ferrari «F40», una berlinetta granturismo disegnata dalla Pininfarina di cui [illegible] costruiti appena 400 esemplari. E [illegible] adesso, a prenotazioni [illegible] ancora aperte, [illegible] numero [illegible] è coperto [illegible] ordini «ufficiosi»: gente che sapeva dell'imminente lancio [illegible] vettura e che la voleva a scatola chiusa.

E' la forza della leggenda del Cavallino, che le amare delusioni della Formula 1 non scalfiscono. La Ferrari che corre va male, ma quella che produce «tira» a tutto spiano: [illegible] sono state prodotte 3.860 auto [illegible] un fatturato di 312 miliardi. Vetture simbolo, vetture che in ogni parte [illegible] mondo (il 75-80 [illegible] cento della produzione viene esportato) costituiscono [illegible] oggetto desiderabile il tetto di sogni e ambizioni.

La «F40», che sarà presentata al pubblico in settembre a Francoforte e che, al ritmo di una unità al giorno, comincerà ad essere costruita a partire da gennaio, contribuirà a rafforzare questo mito. E' una vettura eccezionale, che si [illegible] in chiave moderna alla tradizione Ferrari di auto potenti e veloci, sintesi di esperienze stradali e corsaiole. Non per [illegible] festeggia [illegible] i [illegible] anni [illegible] attività del Cavallino: la prima Ferrari nacque nel 1947, si chiamava «125 S», [illegible] una sport biposto 12 cilindri con una potenza di 118 CV. Da allora a oggi [illegible] state prodotte [illegible] mila Ferrari. E talune, adesso, valgono miliardi.

Enzo Ferrari, quasi 90 anni, ha presentato all'anteprima della «F40», avvenuta ieri nel centro civico di Maranello. Poche parole, per ricordare la rapidità con cui il progetto è stato [illegible] (un anno) e il desiderio di far rivivere [illegible] leggenda [illegible] una Ferrari famosa, quella «Le Mans» che negli Anni 60 dominava nelle prove di durata in pista e [illegible] costituiva, al tempo stesso, una granturismo in libero commercio.

«*Questa* — dice Giovan Battista Razelli, direttore generale della Casa modenese — è [illegible] *Ferrari-Ferrari. Non un laboratorio viaggiante, ma una [illegible] vettura figlia delle corse, che traduce nei materiali, nelle soluzioni di motori e componenti, nell'aerodinamica un'esperienza quarantennale e che realizza nell'ottica dei nostri tempi lo spirito Ferrari*».

Uno «spirito» che emerge prepotente, [illegible] osservare [illegible] questa «F40»: una berlinetta [illegible] e affusolata, una linea aggressiva che rievoca il mondo delle competizioni, con un [illegible] alettone posteriore. «*L'ottimizzazione aerodinamica* — spiega Leonardo Fioravanti, illustrando gli studi di stile della Pininfarina — *è stata oggetto di un approfondito lavoro di ricerca con ampio ricorso alla galleria del vento e ai sistemi computerizzati [illegible] e misurazione dei flussi*». Il fondo è [illegible] prese d'aria e forme [illegible] studiati ideali per [illegible] una tenuta di strada impeccabile anche alle alte velocità.

E, in effetti, questa è la Ferrari stradale più potente e veloce mai costruita. Il [illegible] tore, sistemato in posizione posteriore-centrale, [illegible] otto cilindri con doppio turbo e sofisticato impianto [illegible] accensione-iniezione. Cilindrata 2.936 cc, potenza 478 [illegible] a [illegible] giri/min., coppia massima 58,8 kgm a 4.000 giri. Le prestazioni lasciano senza fiato: velocità 324 km/h, da zero a [illegible] km [illegible] con partenza da fermo in appena 12", il chilometro in 21" con «uscita» a 270 l'ora.

Non è troppo, anche per una Ferrari, in questi tempi [illegible] incidenti e [illegible] traffico pauroso? Risponde Razelli: «*Ci sono Paesi, come la Germania, dove non esistono limiti e, in ogni caso, chi vuole sfogarsi può [illegible] in pista, [illegible] circuito. Per il resto, chi compra* '' *"F40" può utilizzare le* [illegible] *nel rispetto [illegible] stradali e divertirsi* *condurre [illegible] macchina che offre una piacevolezza [illegible] guida straordinaria e caratteristiche di sicurezza uniche*».

Spiega Nicola Materazzi, che ha curato il progetto: «*Qui abbiamo una struttura che si basa su una cellula di elementi tubolari integrati [illegible] materiali compositi speciali. L'insieme offre una rigidità eccezionale*». Le sospensioni sono a ruote indipendenti (con tre possibilità di assetto), il cambio è a 5 rapporti (con innesti frontali, come sulle auto da corsa), i freni sono sovradimensionati (e [illegible] servofreno), le gomme — Pirelli — hanno profilo ultraribassato.

Una vettura con mille particolari interessanti. Il sedile [illegible] semplicissimo, sportivo posto [illegible] guida, ad esempio, viene confezionato su misura per il cliente. Chi guiderà questa Ferrari si sentirà più pilota che automobilista. E, visto che sulla Terra ci sono 5 miliardi di abitanti, l'esclusività è assicurata: c'è una «F40» ogni 12 milioni e mezzo di persone. Anche questo un record di Maranello.

Michele Fenu

Una proposta del ministro del Lavoro Gorrieri

«Garantire agli anziani 400 mila lire mensili»

[illegible] degli [illegible] vive in condizioni di disagio economico»

ROMA — I cittadini con più di 65 anni che vivono in condizioni di particolare [illegible] disagio potrebbero disporre di un «minimo vitale» assicurato dallo [illegible] e pari, mensilmente, a 400 [illegible] lire. Lo [illegible] il ministro del Lavoro Ermanno Gorrieri che, in [illegible] [illegible] stampa, ha presentato il suo progetto per introdurre «l'assegno sociale» agli anziani e per riformare l'istituto degli assegni familiari. Le proposte del ministro traggono spunto dalle forti aree [illegible] povertà esistenti ancora in Italia ed accertate da una commissione governativa presieduta dallo stesso Gorrieri.

Il 30 per [illegible] degli italiani — ha ricordato il ministro — [illegible] in condizioni [illegible] disagio economico più o meno grave, che comprende [illegible] situazioni di vera e propria povertà. [illegible] difficoltà sono soprattutto tre milioni di anziani che [illegible] soli o in coppia; otto milioni di [illegible] costituite da coppie [illegible] figli minori; otto milioni e mezzo [illegible] persone [illegible] vivono in famiglie di diversi componenti, adulti, minori e anziani. Per correggere le discriminazioni più gravi Gorrieri propone di [illegible] durre un «assegno sociale» per [illegible] anziani che non superino particolari livelli [illegible] reddito familiare e pari a 400 mila lire mensili per un anziano che vive [illegible] solo; 500 mila lire per famiglie di due componenti, 700 mila lire per nuclei di tre o più componenti.

Il finanziamento dell'assegno [illegible] comporterebbe un onere per lo Stato limitato e pari a mille miliardi. In gran parte infatti — ha spiegato Gorrieri — il progetto si autofinanzierebbe riformando l'attuale [illegible] minimo di integrazione [illegible] minimi [illegible] pensioni e [illegible] pensioni sociali. Oggi tutti i lavoratori, anche se non [illegible] sufficienti contributi previdenziali versati all'Inps, godono comunque di una pensione minima (pari a [illegible] mila lire mensili) e l'istituto di previdenza spende ogni anno circa 20 mila miliardi per provvedere a [illegible] sta integrazione. L'unica condizione che viene posta al pensionato è (a partire dal 1983) quella [illegible] non [illegible] altri redditi che, integrazione [illegible] compresa, superino due volte il minimo di pensione.

Gorrieri propone ora [illegible] calcolare i limiti [illegible] reddito non soltanto per il singolo pensionato ma anche per il coniuge convivente. In questo modo l'Inps potrebbe risparmiare per le integrazioni al minimo 700 miliardi nel [illegible] e 2000 nel 1989. A queste somme andrebbero poi aggiunti i 2700 [illegible] oggi destinati alle pensioni sociali che hanno un importo molto [illegible] (236 mila lire mensili) e vengono corrisposte ai cittadini sessantacinquenni che non hanno redditi. Complessivamente ci sarebbe una [illegible] sponibilità di [illegible] [illegible] 1988 a fronte di un [illegible] per l'assegno sociale ipotizzato in 6400 miliardi.

(Ansa)

A Bologna un maxiconcorso si è trasformato in maxiprotesta

Rivolta degli aspiranti bidelli

I 3800 candidati, dopo quattro [illegible] attesa per i ritardi degli esaminatori, hanno stracciato [illegible] buste - Sono intervenuti vigili urbani e polizia - La prova sarà ripetuta

[illegible] — «E ora chi mi rimborserà [illegible] spese di viaggio?» Tania, 25 anni, e [illegible] diploma di scuola [illegible] superiore in tasca, si è presentata [illegible] alle 8 al Palasport di Bologna, dopo un viaggio [illegible] [illegible] Napoli. E' giunta [illegible] città seguendo un filo tenue di speranza: un concorso pubblico indetto dal Comune per dieci posti da bidello. Niente di eccezionale [illegible] chi, [illegible] lei, potrebbe aspirare a qualcos'altro, [illegible] pur sempre [illegible] posto di lavoro sicuro e garantito. Ora, mostra il biglietto di ritorno (125 mila lire) e gli [illegible] nervi stravolti. [illegible] essere [illegible] maxi-concorso e si è trasformato [illegible] poche ore in una maxi-protesta per una rivolta dei candidati, dettata forse [illegible] [illegible] torrido [illegible] fine luglio e dall'esasperazione [illegible] chi è in [illegible] occupazione ormai [illegible] troppi anni [illegible] poter [illegible] verso i [illegible] burocratici [illegible] una [illegible] esaminatrice.

[illegible] pubblico per dieci posti [illegible] «collaboratore scolastico» si erano iscritte [illegible] tutte rigorosamente [illegible] in [illegible] diploma di scuola media e al di sotto dei [illegible] anni. Il luogo prescelto per la prova d'esame era il Palasport.

Puntuali, [illegible] 8, si presentano 3800 candidati. Verso le dieci s'iniziano le operazioni [illegible] riconoscimento. A mezzogiorno, secondo la tabella di marcia promessa [illegible] commissione d'esame, [illegible] la [illegible] dei test e quindi lo svolgimento della prova. Ma qualcosa [illegible] nell'organizzazione [illegible] inceppa. Le procedure burocratiche [illegible] e le schede d'esame non vengono consegnate.

La tensione, l'insofferenza dei [illegible] complici il caldo, la stanchezza e lo [illegible] accumulato. In queste condizioni, l'ennesimo annuncio di un nuovo ritardo di mezz'ora non viene più tollerato. [illegible] è bagarre. Molti «aspiranti bidelli» stracciano le buste e gridano slogans [illegible] protesta, mentre fuori del Palasport si [illegible] centrano vigili urbani e poliziotti.

«*Ritardi ce ne sono stati*», ammette il presidente della commissione, il vicesindaco della città, Enrico Boselli, [illegible] po' sconvolto per aver dovuto fronteggiare la rabbia di quei 3800 candidati che tenacemente hanno sopportato i rinvii passati dei [illegible] con le lentezze degli esaminatori. Per [illegible] selli, il concorso è «saltato», paradossalmente, «per un eccesso di garantismo». «*L'errore [illegible] commissione, se di errore si può parlare, è [illegible] quello [illegible] scegliere i quiz [illegible] della [illegible] mattinata. Ci siamo riunti alle sei per evitare ogni possibile illegalità e garantire a tutti le stesse condizioni di partenza*». Con una presa di posizione ufficiale la commissione esaminatrice incolpa «*un'esigua minoranza di candidati di aver reso impossibile l'avvio* [illegible] *procedure concorsuali*».

I [illegible] [illegible] affermano poi di «*ritenere del tutto casuale questo comportamento*». [illegible] stesso tono una dichiarazione dell'assessore [illegible] personale del comune di Bologna, Paolo Bernagozzi, che stigmatizza «*l'intolleranza di alcuni che ha [illegible] il diritto [illegible] stragrande maggioranza dei candidati*». L'assessore ha parole di solidarietà per i membri della [illegible] e [illegible] tutti i dipendenti comunali impegnati nello svolgimento.

Di tutt'altro tenore i [illegible] menti dei candidati. «*E' una vergogna*», dice a denti stretti una signora di 35 anni, originaria di Mazara del Vallo, [illegible] pochi mesi residente a Bologna. «*Abbiamo perso tempo e denaro, nessuno [illegible] rimborserà per questo*», aggiunge Eugenio, [illegible] anni, e tanta voglia di lavorare. Alcuni candidati ora chiedono ai partiti e ai sindacati di aprire un dibattito sulle motivazioni che hanno portato al blocco del [illegible]. La [illegible] d'esame comunque si rifarà. La commissione ha stabilito che riconvocherà i [illegible]

Marina Ostolani

In pericolo i raccolti dei Paesi più poveri, servono fondi, tecnici e aerei

Sos dall'Africa: un diluvio di cavallette

[illegible] — Un'invasione di cavallette dalle dimensioni «allarmanti», [illegible] minaccia per i raccolti del continente africano [illegible] potrebbe [illegible] la più grave [illegible] tutte quelle che [illegible] [illegible] degli Anni Cinquanta. Occorrono aerei, pesticidi, personale specializzato, denaro. E' l'emergenza, l'allarme. Da Nairobi è partito un appello a [illegible] il mondo.

Gli esperti della [illegible] hanno tenuto una riunione tecnica nella capitale del Kenya, alla fine del mese di giugno. Proprio pochi giorni prima, il 22 e il 23, la densità delle cavallette pellegrine sull'Eritrea era tale che gli aerei civili non erano riusciti né a decollare né ad atterrare all'aeroporto di Asmara: le piste erano completamente nere, ricoperte dagli insetti.

Per il 7-8 agosto è fissato un nuovo vertice, a Roma. La Fao si prepara a spendere 60 milioni di dollari, pari a circa 80 miliardi di lire, per cercare di contenere l'invasione e salvare i raccolti. Le cavallette quest'anno [illegible] arrivate dall'Est. [illegible] tre, il Tigrai, il Sudan, trasportate dai venti, e [illegible] [illegible] milioni d'insetti. [illegible] i [illegible] più colpiti, accanto all'Etiopia e al Sudan, Nigeria settentrionale, Niger, [illegible] Camerun, Ciad, Guinea Bissau, [illegible] Faso, il [illegible] più povero del mondo.

L'invasione dovrebbe avere la prima impennata alla fine di luglio, [illegible] — dopo il periodo [illegible] riproduzione — un nuovo incremento a [illegible] agosto e a settembre. «*Le regioni colpite* — [illegible] detto M. Tadesse Kristea, responsabile [illegible] Fao per il controllo delle [illegible] nell'Africa [illegible] — [illegible] *le stesse che quattordici anni fa erano [illegible] flagellate dalla siccità*».

La Fao ha lanciato un appello alle Nazioni Unite e ai Paesi che in passato si sono impegnati [illegible] [illegible] fame nel mondo, per ottenere gli strumenti necessari a affrontare la minaccia. L'Etiopia [illegible] ha [illegible] aiuti dalla [illegible] europea e [illegible] Fao. Secondo le prime stime, un quarto delle [illegible] colture potrebbero essere distrutte. Tre aerei dell'organizzazione delle Nazioni Unite hanno sorvolato le coste del Mar Rosso, le montagne e gli altipiani del Paese, superando non poche difficoltà che derivano dalla topografia.

L'allarme era stato lanciato a febbraio. Dopo anni di siccità, e le campagne degli Anni Ottanta, era parso che il secolare pericolo fosse stato scongiurato. Ma quest'inverno il centro di controllo della Fao aveva segnalato che nel Sahel, nonostante la stagione secca avesse eliminato moltissime uova depositate durante la precedente invasione, le piogge avevano scatenato una «*esplosione massiccia di cavallette*».

Si è ripetuta una situazione anomala, come quella — dall'effetto terribile — della metà degli Anni Settanta, quando un ciclone tropicale nato sulla penisola indiana investì [illegible] pieno l'altopiano etiopico e disperse nei quattro angoli del continente tutti gli sciami di cavallette che incontrò. Un avvenimento il cui ricordo è ancora vivo. [illegible] non paragonabile, comunque, a quello che era successo nel 1930, nel '44-45 e nel '58, quando praticamente tutto il continente africano venne invaso.

[illegible] campagna internazionale contro le cavallette in Africa era stata condotta [illegible] nell'86. Allora una quindicina di Paesi, con in testa gli Stati Uniti, l'Italia, [illegible] Francia, la Germania, misero a disposizione circa 50 miliardi di lire. 500 tonnellate di pesticidi, 24 aerei, personale specializzato. Per avvistare gli sciami di cavallette e i loro spostamenti, furono utilizzati sia i satelliti meteorologici americani sia le segnalazioni delle popolazioni nomadi. Due milioni di ettari di terreno furono disinfestati: un'operazione che fu paragonata a un bombardamento a tappeto.

Si parlò allora [illegible] un [illegible] storico, [illegible] [illegible] della tecnologia su una minaccia secolare della natura. Si accese, anche, un dibattito dai toni non poco polemici sull'uso dei pesticidi in misura tanto consistente, sull'opportunità di una diffusione più cont[illegible] e selettiva delle armi chimiche, rispettando le caratteristiche dell'agricoltura [illegible] e guardando agli effetti [illegible] tempi lunghi di queste sostanze sulla natura e sugli uomini. Fu la Fao stessa a sostenere l'opportunità, per proteggere i raccolti, di servirsi dei nemici naturali delle cavallette: uccelli migratori, altri animali. Anche adesso un ricorso alle «*armi biologiche*» è nel programma della «*campagna '87*» che la Fao si prepara a predisporre nel vertice di agosto.

Liliana Madeo

Lo speleologo del record, gran fumatore, ha avuto benefici ai polmoni

La grotta? Meglio d'una medicina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Maurizio Montalbini, lo speleologo marchigiano che ha vissuto [illegible] [illegible] in [illegible] grotta per fini scientifici ha lasciato la clinica medica dell'Università di Ancona dov'era [illegible] affidato, una settimana fa, [illegible] attenzioni del dottor Ivano [illegible] per [illegible] accertamenti sanitari. Si è trattato di un approfondito check-up per riscontrare eventuali variazioni intervenute nel suo organismo a seguito della lunga permanenza in un ambiente particolare, con una temperatura costante di 14 gradi e il 98 per cento di umidità e in completa assenza di riferimenti temporali.

In pratica Montalbini non ha riportato — almeno per ora — quei danni all'organismo che si verificarono invece in Michel Siffre, lo speleologo francese che si sottopose nel Texas ad analogo esperimento per conto dell'ente spaziale americano. Gli esami ecografici a cui Montalbini è stato sottoposto prima e dopo l'isolamento non hanno rivelato variazioni di rilievo nelle misure e nella funzionalità di organi quali fegato, cuore, polmoni.

Anche il timore della de[illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] superato abbastanza bene. Gli esami radiografici e densitometrici hanno rivelato che le ossa di Montalbini non presentano per ora anomalie. Altrettanto si è riscontrato per la vista, che non ha subito danni, né a livello di diottrie né a livello cromatico. Il daltonismo temporaneo accusato da Siffre, in Montalbini non si è verificato.

«*Spesso spegnevo la lampada da 100 watt e accendevo le pile o l'acetilene, in modo da alternare le condizioni di luce ed esercitare la mobilità degli occhi* — ha detto Montalbini —, *l'esperienza di Siffre mi aveva fatto scuola*».

Un dato singolare emerso dal check-up è [illegible] dalle [illegible] dell'apparato respiratorio [illegible] Montalbini. Gran fumatore (si era portato in grot[illegible] 200 pacchetti, cui ha dato fondo) all'atto di rinchiudersi in isolamento gli erano [illegible] riscontrati tutti gli inconvenienti tipici dei fumatori. In questi giorni si è [illegible] invece che l'apparato respiratorio di Montalbini è migliorato. La temperatura costante e l'elevato tasso di umidità della grotta hanno contribuito — stando ai primi rilievi — a migliorare la funzione depurativa, di solito attuata soltanto dalle secrezioni bronchiali. Ciò non sarebbe avvenuto se Montalbini fosse vissuto fuori dalla grotta.

Ovviamente occorreranno mesi per analizzare l'abbondante materiale di studio offerto dall'esperimento, in quanto dovranno essere presi in esame tutti i campioni di sangue e di liquidi organici che lo speleologo conserverà in un congelatore portatile. All'uscita dalla clinica Maurizio Montalbini, che prossimamente si recherà in Francia per mettere a punto con Michel Siffre (lavora per conto del ministero della Difesa francese) un programma di ricerche comuni, ha detto che il prossimo esperimento, da attuare dopo almeno uno o due anni di preparazione, riguarderà la possibilità di una convivenza di gruppo nell'ambiente ristretto di una grotta.

«*Non [illegible] preparati a vivere in queste condizioni e sappiamo che la convivenza è meno sopportabile della solitudine, in quanto può esplodere l'aggressività. In genere questi esperimenti non sono durati più di trenta giorni e nessuno sa che cosa succede all'uomo se questi si prolungassero per un tempo di gran lunga maggiore*», ha detto Montalbini. Un altro campo di indagine riguarderà la musicoterapia in isolamento per combattere gli stati di ansia e di depressione.

Ernesto Grifoni

Da Trento in Inghilterra con bussola e cronometro

Raid con aerei d'altri tempi

Partiranno oggi dieci velivoli costruiti tra le due guerre: biplani acrobatici e Piper - Una tappa ai 1800 metri del rifugio alpino Raimond - Protagonisti del viaggio un gruppo di piloti veneti e trentini

Voleranno [illegible] vista», [illegible] il solo ausilio di bussola e cronometro, nell'era dei satelliti e dei computer cercheranno la rotta basandosi sulla [illegible]ta geografica e sul riconoscimento dei luoghi; caschetto di pelle e occhialoni, vento [illegible] volto negli abitacoli aperti, i piloti rivivranno le emozioni del tempo in cui l'aereo era prima di [illegible] avventura e libertà.

Il decollo è previsto [illegible] dall'aeroporto di Trento. Dieci [illegible] costruiti tra le due guerre partiranno in formazione per un raid che, attraverso Germania e Francia, li porterà a Redhill, in Inghilterra, per partecipare all'annuale Air Show «Tiger [illegible] Display» insieme a velivoli d'epoca provenienti da tutto il mondo.

Torneranno alla [illegible] il 31 luglio attraverso la Francia e l'Italia del Nord dopo aver p[illegible] 3500 chilometri in 30 ore di volo complessive, [illegible] saranno comprese alcune imprese decisamente fuori del [illegible], [illegible] un'esibizione [illegible] collettiva a Redhill e una [illegible] ai [illegible] metri del rifugio [illegible] Raimond, non lontano da Megève.

Protagonisti dell'eccezionale impresa (è la prima volta che si vedono in Italia tanti aerei storici in un'unica formazione) [illegible] due gruppi di piloti appassionati di velivoli di un tempo, l'Acrobatic Team Le Tigri, di Thiene [illegible] Vicenza, che vi parteciperà [illegible] biplani acrobatici Tiger Moth e un Bucker 131, e la Pattuglia storica trentina della scuola nazionale di volo in montagna con cinque Piper.

Il Tiger [illegible] sigla I-Nano è il più vecchio [illegible] italiano ancora in esercizio: [illegible] costruito in Gran Bretagna dalla De Havil[illegible] '39 e dopo la guerra per vent'anni è appartenuto all'industriale tessile [illegible] Marzotto; [illegible] poi [illegible] al cognato Vittorio Zanuso e infine al figlio di questi, Ugo.

I piloti [illegible] giovani, [illegible] appunto Ugo Zanuso, che ha [illegible] anni, e stagionati, come Aldo Orsucci, veterano dell'ultima guerra, che ha 67 anni; alcuni volano per mestiere (sono istruttori) ma la maggioranza sono dilettanti, come Giancarlo Zanardo, che fa l'industriale; o come Francesco Frezza, trevigiano, proprietario di uno dei Piper, sponsor del raid con la sua industria di mobili; e un dilettante è anche, almeno in questo campo, il tenente colonnello Giuseppe «Rambo» Falconi, 47 anni, paracadutista incursore, ufficiale di collegamento presso la 46ª Aerobrigata.

Tutti obbediscono alla passione comune per i vecchi, affascinanti, romantici velivoli di legno e tela recuperati, restaurati, mantenuti efficienti a prezzo di lunghe giornate di lavoro e di grossi sacrifici, anche economici, per cercare il pezzo mancante. In questo aiuta una sorta di consorteria ramificata sui cinque continenti e capace, per vie avventurose, di far arrivare all'appassionato che vive in Italia l'elica originale in possesso del collega australiano o americano, o idee geniali, come quella del Gruppo amici dei velivoli storici che ha sede a Roma che negli anni scorsi ha pubblicato un [illegible] in cui sono elencati tutti gli [illegible] storici e i relativi pezzi esistenti in [illegible] con l'indicazione [illegible] sori.

La trasvolata avrà un prologo con la partenza da Thiene del Team Le Tigri per incontrare la Pattuglia storica [illegible] all'aeroporto di Trento: poi via per la prima tappa che si concluderà [illegible] a Colmar dopo uno [illegible] tecnico a Kempten, Germania [illegible]dentale; il secondo giorno il volo porterà i 10 velivoli a Calais, dove sosteran[illegible] 24 [illegible] in attesa dell'alba, quella del 25 luglio. Un'alba storica per l'aviazione: infatti la mattina del 25 luglio 1909 Louis Blériot, con un monoplano [illegible] stesso costruito, sorvolò per primo la Manica.

L'avvenimento di celebrazioni ne ha avute molte, a cominciare da quella dello [illegible] Blériot, che nel '29 ri[illegible] l'impresa [illegible] lo stesso aereo, per finire a quella dell'inglese Geoffrey Tyson [illegible] anni più tardi rifece la trasvolata con [illegible] Tiger Moth ma tutta in volo rovescio, a testa in giù. L'annesi[illegible] omaggio al pioniere francese sarà questa volta rappresentato [illegible] balzo sulla Manica dei «magnifici 10».

Alla manifestazione di [illegible] la pattuglia italiana [illegible] protagonista [illegible] esibizione acrobatica ispirata al «Teatro aereo futurista», una serie di battaglia aerea ideata nel 1919 e ripresa l'anno scorso, proprio in [illegible] delle celebrazioni del futurismo, [illegible] Zanardo.

Il ritorno comincerà il 27 con [illegible] serie di tappe a Saint-Malo, Parigi, Lione, Marsiglia, una puntata al museo dei velivoli storici creato da Jean-Louis [illegible] a La Ferté-Alais non lontano da Parigi e un'altra alle alte quote di Megève, l'impegnativo sorvolo delle Alpi valdostane, soste a Biella e Venegono, [illegible] Varese, [illegible] sere a Thiene il 31 luglio.

Vittorio Ravizza

A Roma dà spettacolo l'alta moda per l'autunno-inverno

Così si rilancia l'abito da sera

[illegible] ripropongono i [illegible] di gran gala per una stagione di lussi e vita mondana - Tessuti preziosi, fiocchi, gonne a tulipano e colori dal [illegible] al verde foglia

Roma. Sapori d'Africa nei modelli di Rocco Barocco (Tel. Ap)

ROMA — Le [illegible] che in questi giorni di canicola e uragani si [illegible] in minigonna e maglietta, come la signora conquistata dalla gran [illegible] del plissé, sono perfettamente al corrente che la moda [illegible] carica di messaggi e non finire. Può accadere persino che la moda, invece di inter[illegible] la vita, ne anticipi [illegible] intenda mutarla: [illegible] sia [illegible] e [illegible] prime sfilate dei creatori dell'abito unico per un autunno-inverno tutto [illegible] e sofisticato recupero culturale.

Davvero la prossima [illegible]gione fredda [illegible] votata a [illegible] all'opera, gala, [illegible] generalizzata, entusiastica ripresa della vita social-mondana? Davvero le donne senza problemi di denaro o d'altro tipo, sono ansiose di apparire infiocchettate con una tenda impero, di far colpo e chiedere strada con il clamore di immensi [illegible] seicenteschi su mantelli ricchi quanto corti? L'Alta Moda dà spettacolo: dall'altra sera, all'Isola Tiberina con la sfilata di Rocco Barocco a giovedì con quella di Valentino in piazza Mignanelli e alla consueta chiusura il giorno dopo con «Donna sotto le stelle», gran finale della moda a Trinità dei Monti.

Sebbene la presentazione [illegible] collezioni si [illegible] settimana circa, il drappello dei nostri sarti d'Alta Moda, nonostante la calata da Milano di Raffaella Cu[illegible] e di Gianfranco Ferré, resta esiguo. Per l'esattezza lo compongono undici stilisti. [illegible] loro volontà di salvare e rinvigorire l'Alta Moda, non può fare a [illegible] di tingersi di nostalgia, proprio per quegli anni, fra '50 e [illegible] praticamente '60, [illegible] delle donne importanti veniva a Roma per scoprire favolosi abiti [illegible]. Di qui l'importanza [illegible] al modello di gran gala, di qui l'ipotesi d'una stagione in cui, non solo per le più fortunate, l'abito da sera sarà in cima alle aspirazioni vestimentarie.

[illegible] ed esclusivo sa[illegible]taiolo come [illegible] sapere che [illegible] per nulla torna in [illegible] il Mikado, grosso [illegible] zibeline [illegible] costruiti, molto vicine ad architetture sul corpo, all'insegna di suggerimenti pittorici; e accanto a Mikado si fa notare una serie di failles, seguite dai rasi [illegible] e operati, anche bicolori, [illegible] ottomans filettati d'oro, [illegible] e cotte [illegible] dioevali, dai lamé [illegible] motivi di foglia d'acanto in oro e in argento, nonché [illegible] taffetas, dai moirés glacés. Aggiunge sontuosità a [illegible] tanto preziosi, una tavolozza in cui prevalgono i toni scuri, nero, [illegible] e quelli «ecclesiastici», in porpora e in viola, ormai intramontabili, ma anche avanzano colori fioriti, come il glicine, il [illegible] il fucsia e il verde.

Barocco aggiunge alla «[illegible]lette» invernale il [illegible] e il giallo, [illegible] bordati di nero, i [illegible] trasposti dalla pittura olandese del Seicento in corti ed ampi, ma irrigiditi però in tessuto operato verde e nero. Immensi colli, grandi risvolti, [illegible] altrettanto fedele al suo cognome, lo [illegible] baroccheggia giganteschi fiocchi, gonne a tulipano rovesciato in [illegible] da sera e vita [illegible] senza [illegible] però a [illegible] impero [illegible] corti, spalle nude, [illegible] sotto il seno. Velluti, damascati, jacquard a disegni cachemere in sofisticate tonalità di rosa, albicocca per mantelli in lana, spalle imponenti.

Per dare il buon esempio e in coerenza con i loro modelli, gli stilisti fanno a gara a punteggiare di galà serate, cene la presentazione delle collezioni Alta Moda autunno-inverno.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare anche intensa con piogge e temporali a carattere sparso e localmente forti, al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con attività pomeridiana di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, sulle zone interne. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in aumento sulle altre zone, più apprezzabile su quelle meridionali.

venti: al Nord moderati da Sud-Ovest, sulle altre zone deboli o moderati meridionali.

mari: mossi i bacini settentrionali ed i Canali di Sardegna e di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

SERENO

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	14	[illegible]	L'Aquila	18	31
Verona	14	29	Roma Urbe	17	[illegible]
Trieste	21	31	Roma Fium.	18	30
[illegible]	17	[illegible]	Campobasso	22	31
Milano	18	28	[illegible]	23	31
Torino	16	30	Napoli	23	34
Cuneo	18	26	Potenza	20	32
Genova	22	[illegible]	S.M. Leuca	24	30
Bologna	21	[illegible]	R. Calabria	24	30
Firenze	18	29	[illegible]	20	36
Pisa	18	29	Palermo	24	32
Ancona	17	32	Catania	[illegible]	40
Perugia	17	27	Alghero	18	29
Pescara	22	[illegible]	[illegible]	20	30

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	30	nuvoloso	Londra	14	16	[illegible]
Bangkok	26	30	[illegible]	Los Angeles	18	29	nuvoloso
Berlino	13	20	[illegible]	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	10	20	pioggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	Mosca	11	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	13	17	pioggia	New York	23	[illegible]	nuvoloso
Dublino	10	16	[illegible]	Parigi	14	17	nuvoloso
Francoforte	14	23	pioggia	Pechino	21	30	sereno
Gerusalemme	20	31	sereno	Rio de Janeiro	17	23	nuvoloso
Ginevra	11	22	nuvoloso	Sydney	10	19	sereno
Helsinki	18	22	sereno	Tokyo	23	[illegible]	[illegible]
Honolulu	24	31	[illegible]	Varsavia	10	25	nuvoloso
Il Cairo	23	28	sereno	Vienna	13	[illegible]	[illegible]

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Stato civile di Torino

20 luglio 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 25 - Morti 33

I [illegible] fanno scattare l'operazione antinquinamento

Disco verde della Cee dall'88 «auto pulite»

In arrivo nuove generazioni [illegible] motori - Scompariranno gradualmente le benzine al piombo

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa ha lanciato ieri l'operazione «auto pulita». I ministri dell'Ambiente dei Dodici — per l'Italia il sottosegretario Giorgio [illegible] — [illegible] varata a Bruxelles la [illegible] va che, attraverso [illegible] successive fra l'ottobre dell'anno prossimo e il 1993, trasformerà il [illegible] automobilistico introducendo nei Paesi della Comunità nuove generazioni [illegible] motori [illegible] accessori come il convertitore catalitico), capaci di ridurre fra un minimo del 30 e un massimo del 70 per cento il tenore delle emissioni. Sarà [illegible] passo [illegible] nella battaglia contro l'inquinamento delle città e le «piogge acide» che distruggono le foreste, perché i [illegible] faranno scomparire le benzine con additivi [illegible] piombo richieste dalla maggior parte delle auto oggi prodotte.

Un'intesa di massima sull'«auto pulita» era [illegible] stata raggiunta due [illegible] — giugno 1985 — dai ministri Cee: ma era rimasta [illegible] ta per l'intransigenza della Danimarca, che insisteva per limiti più severi, del tipo in vigore negli Stati Uniti. E' stata la nuova procedura comunitaria [illegible] in vigore tre settimane fa [illegible] l'Atto [illegible] europeo, e [illegible] prevede su taluni questioni il voto a maggioranza qualificata e non l'unanimità, a consentire di sbloccare la situazione; e [illegible] ascritto alla stessa Danimarca, cui è affidata la presidenza di turno dei Dodici, il merito di [illegible] avere ostacolato [illegible] procedura (come avrebbe potuto, con cavilli giuridici). A maggioranza qualificata (10 a 2, contraria anche la Grecia) la direttiva è passata; [illegible] come prescrive la miniriforma Cee, dovrà essere sancita dal Parlamento europeo.

Si distinguono, nella direttiva Cee, tre classi di veicoli a benzina (le auto [illegible] circolanti, invece, non dovranno essere modificate):

1 Sopra i 2000 [illegible]. Per i nuovi modelli [illegible] va comunitaria [illegible] effetto dal 1° ottobre 1988, e per i modelli già in produzione l'adeguamento dovrà avvenire [illegible] il 1° ottobre 1989. Le «ammiraglie» [illegible] potranno emettere, nel [illegible] di una complessa prova a regimi diversi e in condizioni variabili, più [illegible] 25 grammi [illegible] di carbonio, 6,5 di masse combinate di idrocarburi e ossidi d'azoto, 3,5 dei velenosissimi ossidi d'azoto.

2 Sotto i 1400 [illegible]. L'entrata [illegible] vigore delle norme, per i nuovi modelli e per quelli [illegible] in produzione, è rispettivamente [illegible] e 1991 (sempre alla scadenza del 1° ottobre). I limiti di emissione sono [illegible] più tolleranti [illegible] per le grosse cilindrate: [illegible] grammi [illegible] ossido [illegible], [illegible] di masse combinate di idrocarburi e [illegible] d'azoto, 6 [illegible] ossidi

3 Fra 1400 e 2000 cc. Per l'auto «media» europea i limiti entreranno in vigore fra il 1991 e il 1993, con tolleranze d'emissione fissate a livelli intermedi.

Ciò significa che entro sei anni l'industria automobilistica [illegible] avrà completato la sua trasformazione: e già si [illegible] che i progressi [illegible] potrebbero evitare aggravi per il consumatore, valutati oggi in una perdita di potenza del 10 per cento (con un corrispondente aumento [illegible] consumi) e nel [illegible] supplementare di congegni [illegible] il convertitore [illegible] non si esclude che i limiti possano essere raggiunti anche senza questo accessorio). Per quanto riguarda la Danimarca, il p[illegible] che Copenaghen si valga [illegible] regolamenti che le consentono deroghe speciali: che cioè adotti i limiti più severi di tipo americano (ma secondo [illegible] esperti i [illegible] europei [illegible] meno inquinanti, dato il tipo [illegible] nostro parco-auto e i percorsi prevalenti da noi). In questo caso il mercato [illegible] sarebbe [illegible] fatto riservato [illegible] Case che già [illegible] soddisfano le esigenze Usa.

Anche le [illegible] si affiancano all'operazione «auto pulita». I ministri, infatti, hanno raggiunto ieri un accordo politico (contrari soltanto Danimarca, Grecia e Olanda) che dovrà ora essere precisato tecnicamente e tornare come proposta formale sul tavolo [illegible] Dodici.

Fabio Galvano

Vendite record in Europa la Fiat è sempre in testa

Vittorio Ghidella

TORINO — Il [illegible] dell'automobile continua a registrare nuovi incrementi [illegible] domanda a riprova della ritrovata vivacità [illegible] settore. Secondo le ultime rilevazioni [illegible] disponibili, infatti, in Europa tra il gennaio e il giugno di quest'anno sono state consegnate 6.448.963 vetture, con un incremento del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In giugno l'aumento della domanda di auto a livello europeo è risultato del 4,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con 1.069.342 vetture vendute.

Il gruppo Fiat (comprendente Fiat, Lancia-Autobianchi e Alfa Romeo) nel primo semestre di quest'anno ha consolidato la propria posizione di «leader» [illegible] europeo con 985.533 vetture vendute corrispondenti al 15,3 per cento della [illegible] globale, contro il 14,8 per cento del mercato che deteneva alla fine di giugno dello scorso anno. Al secondo posto vi è il gruppo Volkswagen (che comprende Volkswagen, Audi e la spagnola Seat) con 954.391 vetture e il 14,8 per cento del mercato (nello stesso periodo dell'86 la quota di mercato era del 14,5 per cento). Terzo posto per la Ford che ha l'11,8 per [illegible] mercato, seguita [illegible] raggruppamento francese [illegible] con l'11,8 [illegible] cento, dalle case giapponesi con l'11, dalla Opel-Gm con il 10,9 e dalla Renault [illegible] il 9,9

Per quanto riguarda i singoli mercati [illegible] notevole crescita quello italiano, dove [illegible] mesi le vendite sono aumentate del 10,2 per cento e nel solo [illegible] giugno, addirittura [illegible] 16,1 per cento. [illegible] Francia le vendite sono [illegible] 6,3 per [illegible] mentre incrementi più contenuti ma pur sempre significativi vi sono stati in Gran Bretagna e Germania.

Il gruppo Fiat tra gennaio e giugno ha venduto in Europa, come si è detto, 985.533 vetture, di cui 739.968 unità la sola Fiat (+56.027 unità rispetto [illegible] stesso periodo [illegible] 11,5 contro 11,2), 142.623 Lancia (13.348 in più, cioè il 2,2 per cento del mercato contro il 2 per cento) e 102.924 Alfa Romeo (cioè 4368 vetture in più, stabile su una quota dell'1,6 per cento). Il gruppo Fiat è risultato il maggior gruppo importatore in Germania, [illegible] e [illegible]

Nella [illegible] dei modelli più venduti la «Uno» [illegible] primi quattro mesi risulta al primo posto assoluto in Europa mentre in Italia è prima da oltre quattro anni: ne sono [illegible] prodotte finora [illegible] 2 milioni e mezzo e qualche settimana [illegible] Italia) è stata venduta la milionesima «Uno» con il [illegible] «Fire».

r. c. s.

■ A [illegible] i [illegible] [illegible] il passo

NEW YORK — Le principali [illegible] automobilistiche americane, la General Motors, la Ford e la Chrysler, hanno registrato un calo delle vendite.

La General Motors, la prima società automobilistica statunitense, ha venduto 80.080 autovetture nei primi dieci giorni del mese, con un calo del 22 per cento.

La Ford, la seconda azienda del [illegible], è stata [illegible] compagnia a registrare un [illegible] to delle vendite. La società, infatti, ha venduto 50.253 vetture nel primo periodo di luglio, [illegible] un aumento dello 0,8 per cento.

La Chrysler, la terza casa automobilistica americana, ha venduto 21.430 vetture nella prima decade di luglio, con un calo del 27,8 per cento.

■ Sull'etanolo il pci si schiera dalla parte di Gardini

ROMA — Il partito comunista italiano sulla vicenda dell'etanolo ha [illegible] di schierarsi dalla parte di Raoul Gardini. In una dichiarazione Marcello Stefanini, [illegible] sponsabile della commissione agraria del pci, afferma infatti: «Utilizzare prodotti vegetali per la produzione di energia è utile e necessario. Si tratta di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti. Uno dei [illegible] per conseguire [illegible] obiettivo è la produzione di etanolo, e quindi riteniamo desiderabile che sviluppi tecnici e produttivi lo rendano economicamente competitivo».

In un dossier di Mediobanca tutte le strozzature del sistema distributivo

Italia ultima in supermarket

Prima vengono Olanda, Francia, Svizzera e Germania - Una ragnatela incredibile di [illegible] burocratici penalizzano l'apertura delle grandi strutture di vendita - Solo il 14% dei prodotti alimentari venduto dalla distribuzione organizzata

[illegible] — Chi voglia aprire in Italia [illegible] «struttura di vendita» con superficie superiore ai 1500 metri quadrati deve, secondo la legge, assoggettarsi ad una trafila burocratica talmente complicata da risultare nella maggior parte dei casi paralizzante, nel migliore dei casi lunghissima. Si [illegible] infatti che, anche quando arriva a buon fine, la pratica impieghi non meno di tre anni: il che, per un progetto che richiede ingenti investimenti (non meno di un miliardo, immobile escluso, per allestire il più piccolo degli ipermercati da 2500 metri quadrati) può alla fine [illegible] in un disastro.

E' una delle tante annotazioni che si ricavano da uno studio sulla distribuzione organizzata (commercio non specializzato, alimentare e non, [illegible] punti vendita al dettaglio e all'ingrosso [illegible] superficie superiore ai 400 metri quadrati) fatto da «R & S», società di ricerche di Mediobanca. Uno studio che dà, [illegible] della distribuzione cosiddetta «moderna», un quadro assai preciso che mette [illegible] una volta in luce come nel [illegible] Paese la difesa del piccolo commercio, unita alle barriere amministrative, [illegible] vincoli di orario e alla rigidità dei contratti di lavoro, abbia ostacolato la crescita della grande impresa commerciale.

Il risultato è che, dopo un primo sviluppo nel decennio 1962-72 nel quale i supermercati sono passati da 95 a 736 unità (+687,3%) e i grandi magazzini da 170 a 659 unità (+286,4%), dal 1974 al 1986 l'incremento è stato pari rispettivamente al 218,3% e al 26,1%. Nonostante il diffondersi di altre forme di commercio moderno come le unioni volontarie (Vegé, Despar, A&O, GEA), i gruppi di acquisto (Crai, Conad, Sigma) e le cooperative (Coop Ancc e Conitcoop), la distribuzione organizzata rappresenta solo poco più del [illegible] sul totale dei consumi alimentari («grocery») ed è del tutto marginale nei cosiddetti consumi «non grocery» (non alimentari), con una quota inferiore al 4%. Prendendo i venti clienti più importanti di prodotti alimentari di marca in alcuni Paesi europei, la percentuale di tali prodotti [illegible] attraverso la distribuzione organizzata è in Italia pari al 47%, contro l'81,6 della Francia, il 82,8% dell'Olanda, l'85% della Svizzera, vicina solo al 45,6% della Repubblica Federale.

Tornando agli iter burocratici per punti vendita di una certa dimensione, si scopre che le richieste passano per il sindaco, che a sua volta chiede il parere della commissione comunale per il commercio, la quale verifica la compatibilità col piano comunale. Sempre il Comune deve poi chiedere il nulla osta alla Giunta regionale che lo rilascia solo dopo il parere della Commissione regionale per il commercio, la quale deve fare una verifica con le direttive e criteri programmatici regionali per le grandi strutture di vendita. Ma (per approfondire solo uno degli aspetti) i piani comunali, che in base alla legge 426 del 1971 avrebbero dovuto essere pronti [illegible] 18 mesi, secondo una rilevazione del ministero dell'Industria nel 1978 non erano stati stesi nemmeno nel 30% dei Comuni italiani. Ad ovviare tali ritardi la legge Marcora del 1982 aveva imposto ai Comuni sprovvisti di piani di stabilire almeno dei «criteri», con la conseguenza di consentire una via d'uscita attraverso l'acquisto di più licenze e la loro concentrazione in un'unica sede. [illegible] capire la [illegible] plicazione, [illegible] pensare che, contro le sentenze [illegible] ministrative, il ricorso è al Tar ma, osserva R & S in una nota, «bisogna considerare che i tempi per ottenere una pronuncia del Tar, in genere superiori ai due anni, sono di notevole [illegible] per il ricorrente».

Un altro aspetto interessante e nuovo della ricerca è il capitolo relativo alla politica dei ricarichi, inteso come differenza tra prezzo di acquisto dal produttore e prezzo di vendita al consumatore. Una indagine limitata a 26 prodotti di marca mette in luce come il grande dettaglio applichi ricarichi inferiori rispetto al canale dei dettaglianti [illegible] (i quali tuttavia hanno sulle loro spalle anche il ricarico praticato dai grossisti): nella distribuzione organizzata le politiche di contenimento dei prezzi sono facilitate da una gestione sofisticata e dalle economie di scala. [illegible] complesso i ricarichi risultano inferiori nell'Italia [illegible] Nord, così [illegible] la presenza di un ipermercato funziona nella zona [illegible] calmiere.

Nonostante le difficoltà di crescita, la distribuzione organizzata è però destinata ad avanzare [illegible] sue varie forme (grande distribuzione, unioni volontarie, gruppi di acquisto e cooperative di consumo) spinta dall'evoluzione [illegible] nuove tecnologie, che [illegible] dalla automatizzazione del magazzino ai lettori ottici, dall'ordinazione computerizzata fino all'uti[illegible] carte di [illegible] dito. [illegible] investimenti [illegible] stanno a monte di queste innovazioni non possono che passare attraverso strutture a sempre maggiore intensità di capitale. [illegible] ne deduce che l'innovazione potrebbe essere il grimaldello capace di far saltare i vecchi equilibri e le vecchie corporazioni.

Valeria Sacchi

[illegible] supermercati

GRUPPI	Vendite al dettaglio (al lordo di Iva) Grocery (1)		Non Grocery		Vendite all'ingrosso (al netto di Iva)		Totale vendite		Dipendenti	
	1985	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1985	1986	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1986
				(miliardi di lire)					(Nr a fine anno)	
Standa (2)	1.436	1.596	937	[illegible]	[illegible]	160	2.470	2.558	17.484	17.386
La Rinascente (2)	686	775	1.080	1.229	170	130	[illegible]	2.536	16.431	[illegible]
GS - Gen. Super. (3)	1.416	1.546	—	—	—	—	1.416	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Esselunga	1.374	1.563	—	—	—	—	1.374	1.563	6.066	[illegible]
Gr. Gecos - Pam (4)	763	885	—	—	146	171	[illegible]	1.054	1.282	1.334
Metro	—	—	—	—	975	1.045	[illegible]	1.045	—	—
Selfin	—	—	462	336	64	117	[illegible]	[illegible]	2.060	1.986

(1) Sono incluse le vendite totali degli ipermercati;
(2) Dati consolidati. Il numero dei dipendenti include gli occupati part-time nella [illegible] totalità anziché sulla base delle sole ore lavorate. Per la Standa sono inclusi i cassintegrati (1269 nel 1985 e 1517 nel 1986) e per la Rinascente i dati 1986 comprendono il personale ex-Croff;
(3) Inclusa la controllata SI-CO, operante nel canale discount;
[illegible] Dati consolidati riferiti ad esercizi chiusi il 30 giugno. E' escluso il fatturato dei punti di vendita controllati dalla Maià Supermagazzini (129,7 miliardi nel 1985 e 143,9 miliardi nel 1986) e dalla stessa dati in gestione a terzi.

■ [illegible] Ingrosso Iri e privati assieme nell'Italma

[illegible] — E' nata [illegible] la società mista [illegible] pubblici e privati che [illegible] gestire il piano dei mercati all'ingrosso [illegible] la [illegible] società — [illegible] è stata al centro di recenti polemiche — è stata decisa ieri [illegible] dopo una lunga riunione svoltasi all'Iri. Presidente della nuova società sarà Franco Gaetano Scoca, preside della facoltà di scienze politiche della Luiss (Libera università degli studi di Roma): vicepresidente è stato designato il presidente della Federmercati Domenico Cavallaro e amministratore delegato Massimo Pastorelli (Italposte).

L'Italma (società italiana mercati agroalimentari) avrà un capitale di cinque miliardi controllato al 30 per cento dall'Italimpianti, al 20 per cento dall'Italposte, al 15 per cento dalla Fiat Holding e, con il cinque per cento ciascuna, dall'Olivetti, dalla Marelli, dalla Lepradil e dalla Federmercati e infine, con il tre per cento dall'Unioncamere.

● CEE-PESCA — La Commissione europea ha deciso ieri i contributi Cee 1987 per la ristrutturazione della flotta di pesca e, quindi, per la riduzione della capacità. In Italia sono previsti rimborsi comunitari fino a 1,464 milioni di ecu (2,2 miliardi di lire circa) per l'immobilizzazione di navi da pesca e fino a 7,013 milioni di ecu (10,5 miliardi di lire circa) per il disarmo delle stesse.

■ CONFCOOPERATIVE — E' stato [illegible] a Roma un protocollo tra Assimoco (la compagnia di assicurazione della Confcooperative) e il Fata (Fondo assicurativo tra agricoltori che fa capo alla Federconsorzi) per il rilascio, da parte [illegible] due compagnie di fidejussioni assicurative per garantire il ministero dell'Agricoltura circa i contributi pubblici (1200 miliardi in cinque anni) [illegible] verranno erogati a cooperative e consorzi.

Hanno firmato l'accordo il presidente dell'Assimoco, Cucchi, il presidente della giunta agricola della Confcooperative, Lepidi, il consigliere delegato del Fata e direttore generale [illegible] Federconsorzi, Scotti. (Ansa)

Liti, ripicche [illegible] imprevisti dietro i drammi [illegible] separazioni

Storie di matrimoni perduti

Una giornata a Palazzo del Rosario tra giudici, avvocati e coppie che non si guardano più in faccia - Tranne rare eccezioni, le unioni finite naufragano nei rancori - Anziché dividere in due [illegible] cascina, [illegible] do[illegible] si è rifugiata in una pensione - Ladro in [illegible] «derubato» [illegible] bar - Una donna denuncia: «Ho sposato [illegible] profittatore»

Al terzo piano del tribunale civile di via Delle Orfane 20 c'è il «corridoio dei matrimoni perduti». Lo chiamano [illegible] perché qui, ogni mattina, si danno appuntamento le coppie che hanno deciso di dividersi. L'anno scorso, sono state 3147.

[illegible] tutte [illegible] sono separate consensualmente. Cioè, in pieno accordo. «*Accordo solo apparente* — spiega l'avvocato Mario Camerano —. *Tranne rare eccezioni, le unioni naufragano in [illegible] a rancori, ripicche e litigi feroci su tutto: da chi deve tenersi i figli a come [illegible] essere spartiti i beni, dal possesso della [illegible] all'uso delle stoviglie di cucina. Alla "consensuale" si arriva sempre e solo dopo faticose mediazioni dei legali*».

Quando la mediazione fallisce tocca al giudice decidere se ha ragione il marito o la moglie. Sono [illegible] separazioni «giudiziali». L'anno [illegible]so, sono state un centinaio.

Separati in cascina — Francesco G., 64 anni, e Ida M., 57 anni, troncano un matrimonio che dura [illegible] '34. «*Per sopraggiunta incompatibilità sessuale*» secondo lui; «*Perché mi [illegible] stancato [illegible] stravaganze*», la motivazione di lei. Abitano [illegible] cintura, in una [illegible] Non vedono l'ora di dividersi. [illegible] però [illegible] due intende fare le valigie, ciascuno dice: «*Dove lo trovo un alloggio? Poi, i soldi per l'affitto dove li prendo? La [illegible] spetta a me*». Ripetuto parlarsi attraverso gli avvocati, il patrono di Francesco propone il compromesso: «*La cascina è grande, c'è posto [illegible] entrambi. Ognuno [illegible] i fatti propri, avrebbero in comune soltanto la cucina*».

Il difensore di [illegible] d'ac[illegible]. La [illegible] cliente s'impunta: «*Nemmeno uno spillo voglio avere in comune con quel depravato. Intanto, la ragione è dalla mia, [illegible] sarò io a sloggiare*».

Risultato: la [illegible] vinta [illegible] marito, il giudice sentenzia: «*La cascina è [illegible] quindi lui ci può restare*». La [illegible] glie è costretta a cercarsi [illegible] appartamento (non lo ha ancora trovato, nel frattempo vive in una camera a ore e tutta la pensione serve [illegible] pagare [illegible] pigione).

Ladro derubato — Giulio B., 33 anni, [illegible] tempo è in carcere, ci rimarrà sino al [illegible] per numerose condanne per furti. Ha messo da parte un bel gruzzolo e lo ha investito, acquistando un bar e una villetta. Prevedendo che prima o tardi [illegible] fortuna non l'avrebbe più assistito, ha intestato la villetta al figlio e il bar alla moglie. [illegible] 21 anni. «Così, — confidò al difensore, una volta finito in [illegible] — *la giustizia non potrà portarmi via nulla*».

Giulio [illegible] aveva però messo in [illegible] Silvia potesse stancarsi di un marito dietro le [illegible] e chiedesse la separazione. «*D'accordo* — ha detto [illegible] quando la moglie glielo ha [illegible] nel parlatorio delle Nuove —. *Comunque, prima vendi il bar e dividiamo il ricavato*». Lei ha ribattuto: «*Neanche per sogno, il locale è mio, non ti spetta niente*». Conclusione: litigi a [illegible] finire. Il magistrato sancisce la separazione giudiziale. Giulio perde [illegible] e bar.

Bancarottiere previdente — Sono molte [illegible] mogli di reclusi che si rivolgono al tribunale perché [illegible] messa [illegible] parola «fine» ad un matrimonio bianco. Il tribunale ne sancisce [illegible] cinquantina l'anno. «*In genere, si tratta [illegible] "consensuali"*» — dicono i legali —. *Talvolta, però, le separazioni sono faziose, le ispira l'interesse: è il caso di [illegible] detenuto per bancarotta. Con una rapidissima [illegible] zione è riuscito a salvare i milioni del crack [illegible] creditori*».

Docce fredde — Marilena Z., 39 anni. Ricca, un fisico che è l'esatto contrario di quello di una «pin-up», sogna un marito. Lo rimedia in [illegible] campo profughi vicino a Trieste. [illegible] Marcantonio romeno, senza una lira in tasca: il matrimonio lo trasforma in consulente dei beni della consorte. Marilena gli regala tre appartamenti. Lui, li cede alla sorel[illegible] Marilena si rivolge ad un legale: «*Voglio dividermi subito, ho sposato un profittatore. Appena protesto per il modo in cui lui e la sorella usano i miei soldi, mio marito mi costringe a docce gelate mattino e sera*». Il Marcantonio [illegible] vuol sentire parlare [illegible] separazione. Non scende a compromessi nemmeno quando il difensore di Marilena [illegible] che nel suo passato ci sono condanne per violenza carnale e [illegible]

Voglio papà — Guglielmo, commerciante, e Tiziana, insegnante, si sono separati nel 1983. Nel sancire la giudiziale il magistrato assegnò il figlio di 6 anni, Antonio, alla madre. D'accordo i genitori, non il bimbo [illegible] allora, piange, urla e ripete: «*Voglio andare [illegible] il mio papà*». L'ha pure scritto a scuola, [illegible] temi. Tanto insistere ha persuaso il padre che Antonio va esaudito. Ma, sinora, [illegible] richiesta [illegible] avere con [illegible] il [illegible] è [illegible] vanificata dalla perizia psicologica [illegible] bimbo: «*Antonio è ancora troppo piccolo per decidere*».

Claudio Giacchino

«Separati in casa»: Riccardo Pazzaglia e Simona Marchini cercano di far sorridere con il dramma di molte coppie

[illegible] 1265 [illegible]

A Torino il numero dei matrimoni perduti non subisce variazioni rilevanti dal 1981, quando fu superato il muro storico delle tremila separazioni e dei mille divorzi. Quell'anno, le separazioni furono 3084 (nell'80 erano state 2996); i divorzi 1056 (erano stati 895).

Malgrado le cifre siano stazionarie, le unioni che falliscono sono in costante, leggero aumento. Perché la popolazione cala e perché ci si sposa sempre meno. Nel [illegible] furono celebrati, tra religiosi e civili, 11.174 matrimoni. L'anno scorso [illegible] stati meno di 10 mila.

Il boom di separazioni e divorzi risale al [illegible], quando le prime furono 3284, i secondi 1265.

Dalla Polstrada

Progetto partenze più sicure

Un «decalogo» [illegible] consigli e [illegible] pattuglie sulle strade

Potrà capitare che all'uscita dal casello una pattuglia [illegible] Polizia stradale chieda il biglietto: [illegible] agenti [illegible] verificando che l'au[illegible] abbia pagato il pedaggio, ma facendo un calcolo tra ora di entrata, di uscita, distanza percorsa, lo potranno multare per aver superato la velocità prescritta. Altro rischio possibile per i contravventori [illegible] codice della strada: incocciare in un'auto *civetta*, attrezzata in modo [illegible] fotografare.

E' scattato nei giorni scorsi il piano «*esodo estivo*», [illegible] ganizzato dalla Polizia stradale del Piemonte e [illegible] d'Aosta. In cifre significa 200 pattuglie per la vigilanza e la viabilità, 20 squadre [illegible] pronto intervento.

La Polstrada ha diffuso un *decalogo* di raccomandazioni da osservare soprattutto dal 31 luglio al 3 agosto (fase di esodo), dal 28 agosto al [illegible] agosto (rientro). Le auto[illegible] con più traffico [illegible] ranno la To-Piacenza, To-Savona e Alessandria-Genova. Quindi, optare per i percorsi alternativi. Altra raccomandazione: l'auto non deve essere sovraccarica e la Polstrada ricorda che i cari[illegible] devono essere assicurati (potrebbero cadere e provo[illegible] incidenti). L'infrazione più commessa è [illegible] violazione [illegible] distanze [illegible] sicurezza. I 50 metri (spazio necessario per frenare a 90/100 km orari, [illegible] rispettati, provocando non pochi incidenti. La *stradale* suggerisce [illegible] al[illegible] pratico: «*Quando riuscite a leggere la targa del veicolo che vi precede, significa che siete lontani meno di 50 metri. Quindi, attenzione*».

Uno all'anno

In 3 volumi le chiese della [illegible]

Alla [illegible] i capolavori sconosciuti

Dopo l'opuscolo [illegible] «*Le nostre radici*» e quello sul «*Parco delle [illegible] lune*», ricchi [illegible] curiosità storiche e [illegible] annotazioni sui valori artistici del cimitero monumentale, l'Assessorato ai Servizi [illegible] grafici [illegible] preparando [illegible] nuova iniziativa editoriale dedicata alle Chiese di Torino.

«[illegible] di tre volumi — spiega l'assessore Beppe Lodi — realizzati [illegible] collaborazione con [illegible] Curia e l'*Associazione nazionale insegnanti di Storia dell'Arte: dedicati a itinerari d'arte funeraria poco conosciuti, [illegible] pubblicati [illegible] all'inizio del prossimo autunno*».

Dagli anni [illegible] Medioevo, [illegible] fine [illegible] XVIII, le sepolture dei credenti venivano fatte nei cimiteri costi[illegible] accanto [illegible] sotterranei [illegible] «*Percorrendo [illegible] itinerario e leggendo le lapidi sui sepolcri è quindi possibile ricostruire [illegible] pagine della vita torinese*».

Aggiungono i responsabili dell'Associazione nazionale insegnanti d'arte: «*I volumi, realizzati con la consulenza storica di Elisa Gribaudi Rossi, esamineranno personaggi simbolici, testimonianze l'evolversi dei costumi e del linguaggio, l'importanza [illegible] donazioni e i contributi degli artisti*».

Il primo volume, su «*Iscrizioni, sepolcri e reliquie dentro alla cerchia antica. Dal [illegible] so [illegible] sarà stampato per la ricorrenza [illegible] defunti e verrà posto in [illegible] ad un prezzo contenuto. «Il nostro intendimento* — conclude l'assessore [illegible] — *è di far [illegible] che i torinesi, oltre ad acquisire informazioni preziose anche [illegible] persone ed eventi sconosciuti [illegible] più, imparino [illegible] ve ed [illegible] numerose chiese di grande validità artistica, veramente oggetto [illegible]*».

Al processo dei catanesi interrogato l'uomo che avrebbe corrotto il giudice Vitale

Affari di giustizia e di agrumeti

L'imputato non [illegible] chiarito la fornitura [illegible] cento camion di sabbia [illegible] presidente della Corte d'appello per risanare le [illegible] coltivazioni in cattivo stato - «C'era un rapporto [illegible] fiducia» - L'accusatore, il killer Parisi, non si è presentato all'udienza

Al processo contro il clan dei catanesi, due ore d'interrogatorio non sono bastate a chiarire fino in fondo [illegible] dell'imputato Antonino Tomasello, titolare di un'impresa per lavori di sbanca[illegible], ma anche esperto di agrumeti. [illegible] posizione [illegible] Tomasello è [illegible] legata a quella [illegible] uno degli imputati eccellenti del processo, il presidente della 1ª sezione della Corte d'appello di Catania, [illegible] Vitale, imputato di corruzione.

Punto cruciale della deposizione di Tomasello, i rapporti di dare-avere [illegible] il giudice Vitale. I due si [illegible] conosciuti [illegible] du[illegible] un [illegible] in treno Roma-Catania e il discorso [illegible] finito sugli agrumeti del presidente Vitale, in cattivo [illegible] offerto di trasportare dei [illegible] mion [illegible] sabbia e ricoprire [illegible] superficie: solo così l'agrumeto [illegible] salvato. «Quanto mi costa?», aveva [illegible] Rocco Vitale. Tomasello: «*Sessantamila lire a camion*».

[illegible] l'accusa, i [illegible] mion di sabbia trasportati all'agrumeto rappresentano uno dei capitoli [illegible] zione. Tomasello, [illegible] l'avv. Geraci di Catania, ha invece confermato quanto aveva già detto il magistrato: il conto doveva essere saldato a fine raccolta agrumaria, ma la malattia di Rocco Vitale e l'arresto di entrambi impedirono di perfezionare il contratto. Più difficili da spiegare i numerosi assegni a firma [illegible] giu[illegible] che [illegible] cambiava o girava poi a terze persone. Ha spiegato Rocco Vitale: «*Si era creato un rapporto di fiducia*». Altrettanto inspiegabile capire perché Tomasello, che era allora in cattive acque finanziarie, si sobbarcasse il costo vivo delle migliorie all'agrumeto, [illegible] pretendere almeno un anticipo.

L'unico che durante l'udienza potrebbe mettere in difficoltà Tomasello è il killer Salvatore Parisi, che ha già indicato in istruttoria i [illegible] «benefattori» del presidente Rocco Vitale. [illegible] dopo il delitto di Santo Mirabella, assassinato giovedì scorso, i [illegible] della vittima, [illegible] («don Ciccio») e Roberto, [illegible] e Antonino Sala, non [illegible] più venuti al processo. La loro assenza comincia a provocare delle [illegible] le [illegible] tesi della pubblica accusa.

I legali [illegible] pentiti si trincerano dietro il silenzio, [illegible] è chiaro per tutti che l'inter[illegible] processo [illegible] periodo feriale [illegible] l'ultima udienza) non poteva arrivare [illegible] un momento più opportuno. Sembra che Parisi e [illegible] altri pentiti intendano ripresentarsi in aula a settembre, ma soltanto se avranno ottenuto le protezioni richieste per se stessi e i loro familiari.

Ieri è stato anche interrogato il capo dell'ufficio [illegible] tricola del [illegible] Catania, Giuseppe Leone. Assistito [illegible] avvocati Geraci e [illegible] Greco, [illegible] affermando: «*Le accuse [illegible] ridicole. Come potevo uscire, andare a comprare due pistole, ripassare tutti i controlli e [illegible] a depositare le armi [illegible] cella [illegible] qualcuno?*».

Il presidente della Corte d'assise, Fassone, si è riservato di decidere sull'istanza dell'avvocato Verazzo per stralciare dal processo il suo assistito, Giuseppe Lavaccara, cognato del Miano. Una perizia psichiatrica ha stabilito che è incapace di stare in giudizio: rischia però [illegible] finire in manicomio giudiziario.

Claudio Cerasuolo

Antonino Tomasello in aula

Temperatura

massima	+ 27,7
minima	+ 16,5
media	+ 22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo [illegible] Caselle alle [illegible] pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità [illegible]. Temperature: massima +28,2; minima +16; media +20,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Venti: deboli o moderati. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione con tendenza del tempo a variabile. Sole: sorge alle 6,02; tramonta alle 21,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +28,1; minima +13,3.

Maturità, 92% di promossi

Per una assurda norma burocratica, taciuto il risultato a 4 liceali del Segrè, reduci da un anno di studio all'estero - Polemiche al Valsalice

Pioggia di risultati per la maturità. Oggi sarà possibile tracciare un bilancio. Il quadro già ieri, però, dava indicazioni significative: su un totale su 7179 scrutinati i promossi sono 6640 (pari al 92,49 per cento). I respinti sono 539 (7,51%).

Ansia allo Scientifico Segrè. Quattro studenti non possono conoscere la loro sorte per colpa di una assurda clausola burocratica. Questi ragazzi hanno frequentato la quarta all'estero perché hanno usufruito di un soggiorno culturale organizzato e riconosciuto. Sono poi tornati a casa e hanno ripreso gli studi regolari. Ma, mentre in passato il passaggio avveniva direttamente (era sufficiente [illegible] colloquio con i docenti per avere l'idoneità alla frequenza), ora l'autorizzazione deve essere richiesta e concessa dal ministero. Conclusione: i documenti sono stati inviati a Roma, ma la pratica non è ancora chiusa. I 4 malcapitati hanno potuto frequentare «sotto condizione» la quinta a sostenere le prove di maturità. La legge però impedisce di comunicare loro il risultato. Lo sapranno in tempo per potersi iscrivere all'Università? Forse, in caso contrario, dovranno iscriversi con riserva.

Amarezza fra i privatisti dello scientifico Copernico: su 15, soltanto 4 hanno superato [illegible] prova. Tutti promossi, invece gli interni. *Perplessità al Valsalice*, uno dei pochi istituti superiori «pareggiati». Ha avuto 3 respinti su 35 al classico Alfieri, 3 su 40 allo scientifico Majorana. I voti dei promossi sono bassi. «*I nostri allievi sono sempre stati tutti promossi con giudizi eccellenti* — si lamenta il prof. Edoardo Lerda —. *Perché queste sconfitte?*». La sua domanda cela sospetti sull'obiettività delle commissioni.

Un altro elenco di risultati. Classico - Alfieri 207, 5; [illegible] 7; Cavour 142, [illegible] Promossi [illegible]. [illegible] - Cattaneo [illegible] zero; Volta [illegible], zero; Copernico 142, 12; [illegible] 132, 10; Galileo Ferraris 219, 13; Einstein 109, zero; Majorana 158, 3. Promossi 97%. Magistrali - Regina Margherita 232, 44; Gramsci 209, 44. Promossi 87%. Ragionieri - Arduino 127, 6; Sommeiller 220, 30; Luxemburg 130, 15; Einaudi 125, 9; Levi 173, 9; Burgo 223, 3. Promossi 93%. Geometri - Guarini 174, 61; Castellamonte 88, 8. Promossi 73%. Periti industriali - Grassi 148, zero; Avogadro 251, 14; Peano 153, 18; Guarrella 28, 3. Promossi 94%. Artistici - Primo liceo 40, 10. Promossi 79%. Professionali - Lagrange 77, 7; Bosso 75, zero; Gobetti Marchesini 127, 7; Alberghiero 87, 1; Giolitti 28, 1; Galilei 66, 12. Promossi 89%. Sperimentali - Gramsci di Ivrea 62, zero; Des Ambrois 20, zero; Bussoleno Giaveno 67, zero. Promossi 100%. Linguistico - Virgilio 53, zero; Cima 15, zero; Cadorna 60, zero; Pyramid 41, 7. Promossi 89%.

RIVOLUZIONE IN CORSO CASALE

Traffico in difficoltà da un paio di settimane in corso Casale all'altezza di corso Regina Margherita. Su un tratto di qualche centinaio di metri è stato divelto l'asfalto, per rifare il manto stradale. Le auto dirette fuori città devono incanalarsi nel controviale. E le code nelle ore di punta si allungano vistosamente

Il comico annuncia che tornerà in Rai nell'88 [illegible] un suo programma

Grillo: ve la [illegible] io la televisione

Smentisce la [illegible] partecipazione [illegible] nuova «Domenica in»: «Una trasmissione [illegible] Cutugno intervistatore potrà far contenti i sovietici» - «Celentano? Riesce a fare qualsiasi cosa, anche 35 puntate di "Fantastico" senza accorgersene»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — *«Alla Rai io? Al massimo potrete vedermi su Telecapodistria a fare Te la [illegible] Jugoslavia, [illegible] Beppe [illegible]».* Con gli scherzi consueti, Grillo smentisce le voci di [illegible] partecipazione [illegible] rotazione [illegible] di comici prevista dalla nuova [illegible] «Domenica in»: *«Una trasmissione [illegible] Cutugno che [illegible] intervistatore potrà far contenti i sovietici. [illegible] alla Rai ci tornerò in gennaio, quando avrò la possibilità di fare qualcosa di nuovo, un programma tutto mio».*

Come [illegible] allora, la [illegible] d'autunno senza Baudo e senza [illegible]

«Per Baudo che se ne va, e di cui [illegible] sente la mancanza, c'è Arbore che sta [illegible] do: è [illegible] Baudo più allegro. E poi Celentano: lui è capace di fare qualsiasi cosa, [illegible] che 35 puntate di Fantastico [illegible] accorgersene».

E la [illegible] di Berlusconi?

«Bel colpo l'acquisto [illegible] marito [illegible] Stallone. [illegible] Berlusconi [illegible] che vuole comprare tutto. Anche l'Aida, perché gli hanno [illegible] to che è [illegible] virus che si trasmette facilmente».

Del trasferimento [illegible] Carrà, che cosa pensa? *«Poverina, ha bisogno di miliardi per il Kite Kat di Japino».*

Se Grillo ha detto [illegible] proposte Rai, un altro comico [illegible] Villaggio. [illegible] a fare Fantozzi per [illegible] tv [illegible] l'ha lanciato. *«Villaggio è l'unico capace [illegible] firmare l'esclusiva per [illegible] emittenti contemporaneamente»*, commenta Grillo.

Dalla tv [illegible] Stato a Berlusconi, spiega, gli hanno proposto «più [illegible]», [illegible] Grillo [illegible] detto di no. Preferisce dedicarsi al suo film, la storia [illegible] contaminato [illegible] plutonio [illegible] Christopher Lee: *«Io ho fatto due film andati male, il regista Francesco Laudadio, che [illegible] dirige, anche: speriamo che questo non sia [illegible] disastro. Si gira in Francia perché in Italia le centrali nucleari [illegible] fuori hanno un aspetto così lindo e tranquillo. La cosa più [illegible] quietante che avevamo trovato era una centrale del latte vicino [illegible] Asti. Cerco ancora [illegible] protagonista femminile, [illegible] sono incerto: sono stato Gesù, come faccio a interpretare scene erotiche?».*

Intanto il co[illegible] continua le [illegible] serate in tournée per l'Italia, «a Forlì [illegible] venuti in [illegible] mila», il Covo [illegible] Santa Margherita era pieno all'inverosimile.

La polemica con i socialisti è stata [illegible] buona pub[illegible]

«Più che altro è servita a loro: ho detto che sono dei ladri e hanno preso [illegible] tre per cento in più, la prossima volta [illegible] che sono onesti [illegible], così sparirebbero. Però gli voglio bene, specialmente a Craxi, [illegible] essere stato [illegible] bambino delizioso, nella sua carrozzina nera, con [illegible] festa [illegible] battesimo e l'esorcista che gli imponeva il [illegible] Benedetto... Del resto, che ci posso fare, io sono così: dico una cosa e ci [illegible] tre secondi dopo, per convincermi che era giusta. Comunque, non [illegible] voluto fare spettacoli durante le elezioni».

Però, subito dopo, sul «quadro politico» il comico si è [illegible]. *«Gorbaciov, [illegible] russo con la voglia di Coca-Cola, [illegible] cambiato [illegible] partito comunista sovietico. Natta ha cambiato [illegible] tipografo dell'Unità. Occhetto, poi, ha incuriosito Reagan che ha chiesto informazioni alla Walt Disney. In quanto ai socialdemocratici, non è vero che non hanno idee, ne hanno tante. Soltanto, mancano i cervelli dove metterle».*

Un'ultima stoccata ai liberali: *«Altissimo è [illegible] in Afghanistan travestito da guerrigliero [illegible] l'hanno riconosciuto tutti dagli occhiali di Christian Dior. Ora sarà contento visto che Goria ha da fare, sono rimasti solo lui e De Michelis a far conquiste al night».*

Grillo, e Cicciolina?

«Quella [illegible] fa la pipì in giro? Meno male che arrivano i Verdi a pulire tutto».

Alessandra Pieracci

Grillo scatenato: «Non ho fatto spettacoli durante le elezioni, ma ora vi faccio il mio quadro politico»

I recuperi dei serial tv storici [illegible] una piacevole curiosità

Attenti a quei [illegible]: [illegible] tutti i [illegible] Anni Ottanta

I polizieschi con Roger Moore [illegible] Tony Curtis mostrano il valore della regia, oggi industriale

I recuperi «storici» di materiali sono all'ordine del giorno [illegible] questo scorcio d'estate, e costituiscono per lo meno una curiosità [illegible] tanti programmi [illegible] in-

Nel gruppetto dei telefilm che hanno un loro preciso interesse anche e soprattutto in prospettiva spiccano Perry Mason [illegible] Raidue e Attenti a quei due su Canale 5.

Perry Mason è considerato un monumento nella produzione seriale americana: verso la fine degli Anni 50 è stato addirittura la punta di diamante della prima grande ondata di esportazione tv dagli Stati Uniti in ogni parte del mondo, e Raymond Burr è stato l'antesignano [illegible] quegli attori che, destinati dal cinema a ruoli secondari, sono diventati star d'importanza internazionale esclusivamente grazie al video.

In America la CBS medita il rilancio: ha girato quest'anno un movie-tv d'assaggio, il ritorno di Perry Mason (arrivato anche da noi all'inizio di giugno), e ha in progetto un maxiserial nuovo di zecca con l'anziano Raymond Burr affiancato dalla fedele segretaria Barbara Hale (non più da William Hopper come investigatore Paul [illegible] perché defunto, ma dal giovane William Katt che figura [illegible] il figlio [illegible] Drake). Ma che impressione fanno oggi — dopo trent'anni e dopo [illegible] di altri telefilm — i racconti [illegible] Perry Mason?

Anche [illegible] girati con parsimonia [illegible] mezzi, un'impressione di notevole dignità. C'è ovviamente l'influenza del cinema poliziesco americano Anni [illegible] e 50, c'è uno sfondo di impianto teatrale, c'è la necessità di fare in fretta per concludere [illegible] vicenda nell'arco [illegible] cinquanta minuti, comunque la regia risulta assai corretta (di Walter E. Grauman, onesto artigiano [illegible] Hollywood), ed è corretta l'interpretazione con un Burr sornione e autorevole anche per imponenza di adipe, circondato [illegible] tipici caratteristi che fanno molto epoca. C'è da aggiungere che il [illegible] giallo ha sempre una [illegible] sbrigativa ma accettabile «razionalità».

Salto di [illegible] quindicina d'anni ed eccoci ad Attenti a quei due [illegible] originale «The Persuaders», prodotto americano a partecipazione inglese, che [illegible] debuttato sulla NBC nel '71: [illegible] in [illegible] dimensione completamente diversa.

Nel frattempo, lungo gli Anni [illegible], sono esplosi i film di 007 e relative parodie e Attenti a quei due articolamente [illegible] adegua strizzando l'occhio alla platea. Sparite del tutto certe cadenze teatrali e certe propensioni economiche, fra l'altro) per gli interni, la storia va fuori dagli studi e l'azione si ritaccia (moderatamente, non raggiunge mai gli odierni parossismi dinamici e spettacolari «obbligati», e per la prima volta si arriva — è trovata che avrà innumerevoli replay — non del singolo [illegible], ma di una coppia di investigatori squinternati, stagati, maldestri e caricaturali cui hanno [illegible] volto e gustosi accenti ironici due commedianti [illegible] razza come Roger Moore e Tony Curtis.

Sono piccole cose sintetiche, ma ben congegnate e divertenti. È anche qui si avverte la mano di [illegible] regista non eccelso ma specializzato in climi di suspense quale Sidney Hayers. Mi sembra che la differenza sostanziale tra i telefilm di ieri e di oggi possa essere questa, che i telefilm di oggi sono [illegible] esclusiva pertinenza (e dittatura) del producer e quindi dell'inesorabile apparato industriale che schiaccia qualsiasi individualità sul set, e che [illegible] in quelli di ieri il regista [illegible] la [illegible] personalità ancora, felicemente, sopravvive e si fa sentire.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

[illegible] seducente e Gary tenero innamorato

DESIDERIO (1936 su Raiuno alle 14) deliziosa commedia brillante tenera maliziosa, protagonista un'affascinante coppia, Marlene Dietrich seducente [illegible] e Gary Cooper americano onesto e giuggiolone. La [illegible] risulta [illegible] Frank Borzage ma a volere il film e gli attori era stato Ernst Lubitsch che ne è il supervisore [illegible] poteva dirigerlo ufficialmente per gli [illegible] di produttore [illegible] della Paramount): Lubitsch era sempre sul set [illegible] che «molti finirono per vedere Borzage nelle vesti di un semplice direttore d'orchestra di un'opera composta da Lubitsch». [illegible] storia — remake [illegible] tedesco del '33 con Brigitte Helm — si svolge in Spagna (una Spagna da fiaba senza guerra civile): Marlene ha messo nel sacco due babbei, ha rubato una favolosa collana, viaggia [illegible] un'auto [illegible] ma per superare [illegible] gana infila il gioiello [illegible] tasca all'ingenuo Gary: passato il confine tenterà di recuperare il monile, mentre lui, innamorato cotto, tenterà, e con successo, [illegible] rubare il cuore della bella avventuriera.

NE' ONORE NE' GLORIA (1966 su Canale 5 alle 20.30) [illegible] Mark Robson con Anthony Quinn, Alain Delon, George Segal, Claudia Cardinale, Michèle Morgan, Maurice Ronet dal romanzo *The Centurions* di Jean Lartéguy: violenza, guerra, torture nell'Algeria insanguinata fra i patrioti che combattono per [illegible] liberazione e i parà francesi che hanno l'imperativo [illegible] annientare la rivolta a [illegible] costo.

PIOGGIA [illegible] su Rete 4 alle 20.30) di Curtis Bernhardt: manipolazione e alterazione in chiave moralistica del racconto *Miss Thompson* [illegible] Maugham, protagonista e [illegible] Hayworth fascinosa ballerina [illegible] passato burrascoso [illegible] propria alla redenzione [illegible] isoletta del Pacifico contesa fra José Ferrer e Aldo Ray: nel cast Charles Buchinsky divenuto poi Charles Bronson.

L'IMPIEGATO (1959 su Raitre alle 21.45) di Gianni Puccini: con Manfredi impiegato frustrato che evade con sogni fantastici dalla dura realtà impostagli dalla dottoressa Eleonora Rossi Drago.

[illegible] vuole un figlio da Sean Penn

LONDRA — La rockstar Madonna che [illegible] la tournée europea il [illegible] agosto a Wembley e [illegible] poi a Milano il 2 e 3 settembre, vuole un figlio dal marito Sean Penn. Lo afferma il quotidiano inglese «Daily Mirror» in un servizio esclusivo.

Le scenate furibonde che hanno caratterizzato i 23 mesi di matrimonio [illegible] dimenticate. *«Essere sposata con Sean — avrebbe [illegible] Madonna [illegible] alcuni amici — è come andare sulle montagne russe, un giorno sei all'inferno [illegible] un giorno ti ritrovi su in alto, in paradiso. [illegible] questo momento mi piacerebbe proprio che Sean mi desse un bambino».*

[illegible] Penn è stato colpito [illegible] un [illegible] mandato [illegible] arresto per violazione di un accordo [illegible] base al quale le autorità giudiziarie gli avevano consentito di rinviare al primo [illegible] la pena di 60 giorni (inflittagli per [illegible] sione e percosse) per consentirgli di girare [illegible] in Germania. Invece fotografie di Penn in compagnia della moglie scattate nel weekend del 12 luglio sono apparse [illegible] giornali americani. (Ansa)

Usa: la Westwood acquista la radio Nbc

WASHINGTON — La Westwood ha deciso di acquistare il network radio Nbc per [illegible] milioni di dollari in contanti. Lo hanno annunciato entrambe le compagnie sottolineando che l'accordo garantirà [illegible] incremento [illegible] distribuzione del se[illegible]

Lo spettacolo [illegible] ballerino con il suo Théâtre Chorégrafique de Rennes al Festival di Torino

[illegible] Caciuleanu, [illegible]

TORINO — Dopo [illegible] guardia seriosa e barbosa, ecco finalmente un weekend [illegible] danza contemporanea decisamente di[illegible] a Vignale e a Torino. Al[illegible] Nikolais nella località monferrina e Gigi Gheorghe Caciuleanu a Torinodanza posseggono, del resto, punti in comune, non soltanto [illegible] collaborato in alcuni spettacoli. Basta guardare le [illegible] pagine programmate dal Théâtre Chorégraphique de Rennes: «Comedia» e «Cartoons» per rendersene [illegible]. Le [illegible] comiche e gli effetti luministici e costumistici coinvolgono nel medesimo gusto di fare teatro entrambi gli autori, [illegible] che se provenienti da lontane latitudini geografiche [illegible] artistiche. L'americano Nikolais è figlio [illegible] «Modern Dance» e della «Optical Art», mentre il romeno Caciuleanu arriva direttamente dal classicissimo Bolshoi, anche se ha abbandonato [illegible] veneranda [illegible] per i piedi nudi, giungendo addirittura a monelleschi sberleffi [illegible] balletto classico. Come si è constatato con divertimento nell'assolo «Mass Around», la sua prima creazione coreografica, [illegible] quale [illegible] vinto il concorso di coreografia a Varna nel 1970. La «confusione» a cui al[illegible] è quella di mescolare passi [illegible] parodie accademiche come [illegible] «Arabesques Natantes» [illegible] «Morte del cigno». Che appare immediatamente dopo [illegible] sigla di «Cartoons» basato sul «Carnevale degli animali» di Saint-Saëns. Stavolta [illegible] tutto il gruppo [illegible] brillanti [illegible] di Rennes ad ascoltare un po' estatico, [illegible] po' sonnacchioso, la popolare pagina che commenta ironicamente: «Quelle musique!». [illegible] il serraglio musicale già trattato con sarcasmo [illegible] francese [illegible] ulteriormente affrontato dall'umori[illegible] di Caciuleanu [illegible] tartarughe elefanti e somari che saltabeccano in uno zoo dichiaratamente farsesco. «Cartoons» fu creato [illegible] Festival di Avignone nel [illegible] un anno decisamente fecondo per il coreografo franco-romeno, poiché firmò anche «Equinoxe» che [illegible] chiuso la serata torinese. Su una musica di tipo minimale approntata da Jean-Michel Jarre, Caciuleanu [illegible] fantasia e [illegible] in larghe forme circolari, intervenendo personalmente con la sua inseparabile [illegible] formidabile partner Ruxandra Racovitza. [illegible] collabora [illegible] lui fin dagli [illegible] romeni. La Racovitza è la stella anche del primo [illegible] programma, [illegible] visto in Italia [illegible] fa in una delle prime apparizioni del complesso a Venezia. [illegible] tratta [illegible] «Comedia» sulle musiche di Lulli per [illegible] «Borghese gentiluomo» di Molière. [illegible] qui di barocco [illegible] c'è proprio nulla e la commedia dell'arte è stilizzata e resa attuale dai bellissimi costumi della stessa Racovitza, così felliniani, ma senza [illegible] malinconico romanticismo del circo [illegible] invece [illegible] la gioia di vivere caratteristica di questo spiritoso e raffinato danzatore coreografo. Che ci lascia un momento vincere [illegible] certo intellettualismo in «Interférence», passo a due basato sul «Pomeriggio [illegible] un fauno» di Debussy, corretto ele[illegible]. Certo non c'è il decadentismo di Nijinsky, ma viene a galla invece una sana sensualità, un «feeling» tra [illegible] e la [illegible] Racovitza che è sempre presente anche nella realtà extra-artistica. Sorprendenti l'elevazione e la leggerezza di Caciuleanu e della [illegible] piccola, efficiente [illegible] che ha sostenuto, come [illegible] tappa italiana, i due spettacoli torinesi. Il pubblico lo ha apprezzato molto.

Luigi Rossi

I premi Danzaedanza

CATANIA — Si svolgerà domenica [illegible] Teatro Metropolitan di Catania il galà per la consegna dei premi «Danzaedanza '86». I premiati sono [illegible] scelti da una giuria di lettori della rivista e di critici.

Questi i vincitori: miglior spettacolo «Il lago dei cigni», versione Zeffirelli, e «Cortile» del Sosta Palmizi. [illegible] Landi miglior coreografo tv, migliori giovani interpreti Patrizia Comini e Mauro Bigonzetti dell'Aterballetto. Premi speciali della giuria a Patrick Dupond, Georghe [illegible] e Heather Parisi. Alla serata di gala parteciperà Carla Fracci.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; [illegible]; 22,35; 24
- 12,05 Dal Fiera 1 di Milano, [illegible] collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo», **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard, regia di Adolfo Lippi
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — Pomeriggio al cinema. [illegible] (1936), film commedia, regia di Frank Borzage, con Marlene Dietrich, Gary Cooper, John Hallyday
- 15,35 **Marco**, cartoni animati: *P[illegible] e il puma; Tre gemelle*
- 16,30 **Il meraviglioso [illegible] di Walt Disney**: *La mia famiglia è un serraglio*
- 17,15 **Oggi al Parlamento**
- 17,25 Appuntamento con il giallo. **L'enigma delle due sorelle**, di Fabio Pittorru, con Delia Boccardo, Laura Belli, Giancarlo Dettori (3ª parte)
- 18,30 Dal Fiera 1 di Milano, **Portomatto**, condotto da P[illegible] Pilchard e Paola Onofri
- 19,40 [illegible] **del giorno dopo**
- 20,30 **Sacco e Vanzetti**, film di Giuliano Montaldo con Renato Cucciolla e Gian Maria Volonté
- 22,45 **Facciatittiasi. «Follie»**, con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Mario Adorf, Monica Scattini, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato: soggetto, sceneggiatura e regia di José María Sánchez; [illegible] cura di Gianna Bellavia
- [illegible] Raiuno e Videomusic presentano [illegible] **rock**: *Sting e [illegible] Evans da Umbria Jazz* (14ª puntata)
- 0,20 Da Losanna: [illegible] **Campionato del mondo**, finali fioretto femminile a squadre
- 14,20 **Arcobaleno**, un programm[illegible] Modugno, a cura di Rosangela Locatelli, in studio Tony Binarelli e Maria Flavi, regia di Piero Turchetti; **Avventura delle piante**, documentario *Amore tra i fiori*; **Dick Tracy**: *Colpo rovente sottozero*; [illegible], film
- 16,35 Lo schermo in casa. **Erik il Vichingo** (1964), film d'avventura, regia di Mario Caiano, [illegible] Mitchell, Giuliano Gemma, Ely McWhite, Elisa Montes, Eduardo Fajardo
- 18,15 **Dal Parlamento**
- 18,25 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Roma: **Atletica leggera: Golden Gala**
- 22,45 **Poliziotti [illegible] Hawaii**, telefilm *New York contro Chicago*, con [illegible] Ginty, Jeff MacCracken, regia di John L. Moxey
- 23,50 Cinema di notte. **La moglie nuova** («La modification», 1970), film drammatico, regia di Michel Worms, con Maurice Ronet, Sylva Koscina, Emanuelle Riva, Bernard Jeantet, Frédérique Joantet, Simone Bona, Roger Imbert

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,35
- 11,55 **La classe del professor Thorpe**, cartoni animati
- 12,05 **Cinque ragazze a Parigi**, sceneggiato in 6 puntate [illegible] Quentin Raspail, con Catherine Monigodin, Claudia Messner, Sophie Carle, Edita Brychta, Giulia Boschi, regia S. Korber
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm *Di nuovo il sole*, con Lee Curreri

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55
- 12,30-13 Eurovisione, F[illegible] Cols du Lauteret e du Galibier: **Ciclismo, Tour de France**
- 16-17,30 Eurovisione, Francia, La Plagne: **Ciclismo, Tour de [illegible] Bourg d'Oisans-La Plagne**
- 19,30 **Speciale Dadaumpa: I Nomadi**
- 20 — **Dse: Il vento nelle mani. Corso di windsurf**, [illegible] Susanne Peschen e Ernstfried Prade: *Uno sport e un gioco per tutti* (3ª puntata)
- 20,30 **I professionals**, [illegible] **Bersaglio mobile**, sceneggiatura di Anthony Read, con Gordon Jackson, Martin Sh[illegible] Lewis Collins, regia di Ernst Day
- 21,45 **L'impiegato** (1960), film comico, regia di Gianni Puccini, con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero
- 23,20 **Manfredi carosello**
- 23,35 [illegible] Curiosando tra le [illegible] d'estate, di Giangi Poli

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Mare inquinato, mezzi per tentare di ripulirlo: è lo spinoso tema d'attualità della puntata di «Big Bang».

RADIOTRE (ore 22,45) — Una perla per gli [illegible]sionati: il «Lamento [illegible] Arianna» di Monteverdi nell'interpretazione [illegible] Kathy Berberian.

RAIUNO (ore 23,35) — [illegible] cente performance jazzistica in Umbria di Sting e Gil Evans (nella foto) è dedicato, [illegible] condotto da Ron Wood e Bill Wyman, il numero di «Estate Rock» intitolato «Il vecchio e il mito». Sting parla per la prima volta [illegible] nuovo [illegible] che sta incidendo a Montserrat nelle [illegible] Vergini e interamente dedicato ai temi dell'universo femminile. La trasmissione riproporrà anche due fra le più straordinarie interpretazioni di Sting e Gil Evans: «Shadows in the rain» e «Roxanne».

ITALIA 1
- 8,30 **La strana coppia**
- 9 — **La duchessa dell'Idaho**, film di Ro[illegible] [illegible] Leonard [illegible] Esther Williams, Van Johnson
- 11 — **Ralph Supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e Mc Cormick**
- 14 — **Deejay Beach**, musicale
- [illegible] — **I forti di Forte Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum [illegible]** cartoni animati
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Pollyanna**, cartoni animati
- 20,30 **A-Team**, telefilm
- 21,30 **Riptide**, telefilm
- 22,30 **Be bop [illegible]**gramma musicale a c[illegible] di Red Ronnie
- [illegible] **Ai confini della realtà**, telefilm
- 24 — **Samurai**, [illegible]
- 1,30 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5
- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 [illegible], telefilm con Linda Lavin
- 10 — **Aspettando il domani**
- 10,30 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Arcibaldo**, telefilm
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Su e giù per le scale**, film di Ralph Thomas con Anne Heywood, M. Craig
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**
- 19 — **I Jefferson**, [illegible]
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Né [illegible] né gloria**, film [illegible] Robson con Anthony Quinn, Alain Delon, George Segal
- 22,30 [illegible] **bang estate**, [illegible] Conduce Jas Gawronsky
- 24 — **Fifty Fifty**, telefilm
- 1 — [illegible] **a New York** [illegible]

RETEQUATTRO
- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9.15 **Lancer: Ultimo treno per Charlie Poe**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia [illegible] le Pecore Nere**, telefilm
- 12 — **Due [illegible] fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La Valle dei Pini**, teleromanzo
- 15.20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **Quaderni della natura**, documentario
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18.30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **Pioggia**, film di Curtis Bernhardt con Rita Hayworth, José Ferrer, Char[illegible]
- 22,10 **Peyton Place**, sceneggiato
- 23,10 **Mod Squad**, telefilm
- 0.10 **Mistery Movies/Madigan**, telefilm
- 1,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr

EUROTV
- 14 — **Happy end**, telenovela [illegible]
- 15 — **D come donna**
- 16.30 **Devilman**, cartoni
- 17 — **Conan**, cartoni
- 19 — **Sar[illegible] and Son**, telefilm
- 19 25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 [illegible], telefilm
- 20,30 **L'uomo dagli occhi di ghiaccio**, [illegible] con Antonio Sabato
- 22.20 **Coffy**, film di Jack Hill con Pam Grier
- 0.30 T[illegible]

RETE A
- 8 — **Accendi un'amica**, rotocalco del mattino
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14.30 [illegible], teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19.30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20.25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 21,20 **Natalie**, teleromanzo con V. Rufto

MONTECARLO

Telegiornale 13; 19.30; 22
- 12 30 **Belle [illegible]** telefilm
- 13.30 **Sport news**
- 13.45 **Sportissimo**
- 15 — **Snack**, cartoni
- 16.15 **Las Vegas Lady**, film commedia
- 18.10 **Agua viva**, telenovela
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,50 **Tmc sport**
- [illegible] **Morgan il razziatore**, film
- 22,20 [illegible] leggera: Golden Gala da Roma

CAPODISTRIA

Telegiornale 19.30, 22.10
- 17 — **Per i ragazzi**
- 18 — **Vite rubate**, telenovela
- 19 — **Oggi in città**
- 19.45 **Veronica**, telenovela
- 20,30 **Kozara, l'ultimo comando**, film
- 22.25 **Zagabria: Universiadi** - Sommario conclusivo
- 0,25 **Tg in lingua tedesca e inglese**

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 20; 22.20, 23,45
- 12,30 **Tour de France**
- 18,30 **Spedizione [illegible]**
- 19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
- [illegible] **Il quotidiano**
- 20,30 **Estate avventura**
- 21,30 **Moonlighting**
- 22,30 [illegible] **Meeting internazionale** - **Ciclismo: Tour de France** - **Campio[illegible] mondiali [illegible]**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; [illegible] 10; 12; 13; 19; 23 — 6,40 DSE Scuola in breve, 7,40 Ondaverdemare; 9 Viaggio fra i grandi della canzone; 11 [illegible] una storia; 11,17 Via Asiago Tenda estate, 13,33 Provenienza; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate, 17.30 Radiouno jazz '87, 18.05 Obiettivo Europa, 18.30 Musica sera: Thorny Group, 19,15 Ascolta, si fa sera, 19.25 Ondaverdemare, 19,30 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi è? 22 Il mondo di..., 23,05 La telefonata, 23.28 Notturno italiano; [illegible]stereouno 15-24.

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni, 7,10 Parola di vita, 8 DSE Infanzia, 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ottocento; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il dritto e il rovescio, 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dovevate? 14 Programmi regionali, 15-18,30 Il estate con noi, 15,45 Quel blu (dipinto [illegible] blu), 18,33 Mazoor; 18,33 Donne in poesia tra '800 e '900, 19,50 Sera in due, 22,10 Panorama parlamentare, 23,28 Notturno italiano; Radi[illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino, F. Liszt, F.P. Tosti, C.M. von Weber; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: H. Purcell, F. Schubert, M. [illegible]; 10 Ora D, 10,30 Concerto del mattino. 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario [illegible] rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre: F.J. Haydn, A. Dvořák, W.A. Mozart; 18 Spazio Tre: J. Rodrigo, M. Reger, R. Strauss; 21 XXX Luglio Musicale a Capodimonte. Direttore Franco Caracciolo: L. van Beethoven; 22,15 America coast to coast; 22,45 Claudio Monteverdi; 23 Il jazz; 23,58 Il racconto di mezzanotte - Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LUCI ROSSE

FUORI CITTA'

Scelti per voi

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi vuol naufragare, non da solo

CASTAWAY. LA RAGAZZA VENERDI' di N. Roeg. Cerco compagna per un anno su un'isola deserta. Lei risponde, ma dopo non è affatto [illegible]. Chi ha ragione?

Per chi segue i registi di talento

REGINA di S. Piscicelli. Lei è un'attrice di quarant'anni in crisi, lui un giovane attore disponibile. Ma fino a che punto?

Per chi è interessato alla satira

UOMINI di D. Dörrie. Lui, lei, l'altro: il solito triangolo è studiato dalla giovane regista tedesca, molto attenta ai risvolti sociali della situazione.

Per chi ha [illegible] nelle scommesse

CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La sposa non era illibata, i fratelli vogliono uccidere il seduttore, nessuno fa nulla per impedirlo. Il libro di Márquez come un teorema figurativo.

Per chi vuol riscoprire Deborah Kerr

IL GIARDINO INDIANO di M. McMurray. Anziana signora inglese [illegible] il giardino che era il vanto del marito: [illegible] per fedeltà, rancore, coerenza. Basta un carattere per fare una grande interpretazione.

Teatri e concerti

Ritrovi

Gallerie e musei

Jazzisti catturati dal cinema: il sassofonista in concerto

Gordon, il più grande

Sta in [illegible] sopra un ring e butta fuori invenzioni di giornata - E' il simbolo della generazione che ha inventato il jazz moderno e ha lottato per affermarlo

TORINO — E' alto due metri, avanza lentamente come un'ombra, quando annuncia i brani sembra che quella voce arrivi dall'oltretomba: è una voce [illegible] profonda, una voce che si attarda sulle vocali, punteggia le sillabe, potrebbe essere musicale ma fa l'effetto di un quadro estratto [illegible] spatolate e colore, in bianco e nero, come un Klein, ritmico e drammatico. E' lui! Dexter [illegible]; l'eroe del sassofono, l'ultimo bebopper, l'ultimo vivente di una generazione perdente, quella dei parkeriani artefici (ma ora dimenticati) della più produttiva rivoluzione che la musica [illegible] abbia conosciuto. Ha avuto una vita dura, sofferta. Era il più grande ma veniva implicato da contratti capestro, era il migliore e nei localetti europei si guadagnava appena il pane, era il migliore ma tutti parlavano di Bob Cooper, Richie Kamuca e altri sidemen senza personalità esaltati da una stampa crudele, sciocca, incapace. Era l'erede di Parker, il mentore di un Coltrane e nessuno se ne accorgeva. Si ripiegò su se stesso, vivacchiando alla meno peggio in attesa di tempi migliori. Che arrivarono.

Dieci anni fa Dexter rientrava in America, dopo il lungo soggiorno europeo, e con un disco fortunato e stupendo ritornava a galla. Era la prima tappa. Poi i concerti, poi il definitivo recupero: Dexter sempre in forma, Dexter che convince anche [illegible] più duri d'orecchi. Dexter è il jazz. Più di Gillespie che risente degli anni e di un gusto per l'adattamento ambientale poco consono a un jazzman. Dexter il puro che [illegible] sempre la propria musica (magari contro tutti) e [illegible] (dopo quel film [illegible] Tavernier) può offrirsi un'orchestra di lusso come quella sfoggiata l'altra sera alla Pellerina.

Folla, [illegible] meno di cinquemila persone. E' l'omaggio di una città a un personaggio amato, al simbolo di una generazione che ha inventato il jazz moderno e ha lottato sulla propria pelle per affermare un linguaggio, una poetica. Se oggi questi insegnamenti vengono trascurati per espressioni più gratificanti, Dexter non deve [illegible] un [illegible]:

Dexter Gordon in un momento del concerto: la rinascita 10 anni fa

[illegible] anche il jazz va verso i dollari. Lui [illegible] ne ha sempre visti pochi. Tanta musica, tanti amici ma grana poca. A Torino, una ventina d'anni fa era costretto a suonare con un gruppo mediocre per un clubino che gli passava un compenso quotidiano di lire trentamila.

Neppure ora, dice, è un pelo dall'Oscar, è ricco. Forse Tavernier ha girato *Round Midnight* in economia oppure anche lui ha risparmiato sulla paga del jazzista. [illegible] quel film ha dato tuttavia a Gordon la possibilità di salire in alto sul livello della popolarità. Tutto ciò significa [illegible] concerti, più quattrini in ogni modo. Ciò che conta è che questo anziano signore dalle mille vite è oggi un uomo felice, [illegible] dente, aperto all'abbraccio di chi gli vuole bene. E sono tanti i suoi amici.

Amici anche sulla [illegible] perché chi sono Bobby Hutcherson, Cedar Walton, Pierre Michelot e Billy Higgins se [illegible] vecchi compagni di strada? Gli amici degli anni duri, degli anni della lotta per sopravvivere, [illegible] battaglie perdute. *Stasera ho vinto anch'io*, storia di un vecchio [illegible], gran film di Robert Wise, storia di una vecchia faccia piena di pugni che per una volta si solleva e ce la fa. E' questa la vera storia di Dexter, [illegible] rinato a sessantaquattro anni. [illegible] sopra un ring e butta fuori [illegible] sassofono invenzioni fresche di giornata dopo una vita trascorsa a improvvisare un chorus dopo l'altro. Inesauribile, questo [illegible] inventiva [illegible] cavalcando la tigre del Bebop e spostandosi su versanti coltraniani (ma anche Coltrane aveva ascoltato Dexter con attenzione).

L'altro [illegible] del [illegible] è Bobby Hutcherson, vibrafonista sottovalutato e autenticamente geniale [illegible] le [illegible] vita [illegible] introduce sul [illegible]. Meno spettacolare e meno froufrou di [illegible] Gary Burton [illegible] tuttavia a colmare di musica l'auditorio diffondendo sempre [illegible] inestinguibile [illegible] blues. Di classe il solismo e soprattutto l'accompagnamento di Walton; commovente Pierre Michelot al basso, l'unico europeo a fare del «walking» con la medesima cavata che avevano inventato i Pettiford e i Chambers. Un re dello swing questo monsieur parigino. Billy Higgins è un batterista sottile e coriaceo. Non fa sfoggio di tecnica, tocca con gentilezza indonesiana i suoi tamburi e fa cantare i piatti. E' un [illegible] prezioso. Il più musicale [illegible] della scena.

Applausi [illegible] con [illegible] fetto. Richiesta di bis concessi in abbondanza. Gordon generoso ma imprudente perché così il concerto ha sforato i tempi regolamentari e due vigili ne hanno subito [illegible] per multare gli innocenti organizzatori.

Franco Mondini

Il Tavernier di ripresa col blues

ROMA — «Mississippi Blues» di [illegible] Tavernier, il nuovo film prodotto dalla «Lucas Film», sul mondo del jazz dell'autore di «Round Midnight», sta per essere lanciato in Italia. Con una serata di gala sarà presentato a Roma, a Villa Medici, domenica 26 luglio. L'incasso sarà devoluto a favore degli handicappati. Una seconda [illegible] è in programma a San Remo, mercoledì 23 settembre. Si svolgerà [illegible] delle feste del Casinò addobbato per l'occasione da motivi che si richiamano alla storia della musica jazz.

A Villa Medici [illegible] proiettato nell'[illegible] originale; mentre a San Remo sarà nell'edizione italiana. *(Ansa)*

Tito Puente: niente «salsa», il mio è latin jazz

Il percussionista settantenne, che ha recitato in «Radio Days» di Woody Allen, ieri sera alla Pellerina - «[illegible] musica cubana» - «Santana mi ha reso ricco suonando il mio "Oye como va"»

TORINO — *I musicisti attori trionfano: il Dexter Gordon e Round Midnight si sa tutto, e già si attende il [illegible] Kid Creole e [illegible] Mundi al fianco di [illegible] in [illegible]'s that girl. Ieri sera a Torino era di scena un altro musicista che ha affrontato con successo il cinema: è il señor Tito Puente, che in Radio Days di Woody Allen ha la breve parte di un direttore d'orchestra alla Xavier Cougat.*

Tito Puente non sembra troppo emozionato dalla sua esperienza cinematografica: «E' stato divertente! Woody ed io siamo molto amici, spesso a [illegible] York suoniamo insieme, lui il clarinetto, io le percussioni. Così quando mi ha chiesto se mi andava di fare quella comparsata ho accettato. Tutto qui: sono e resto un musicista, perché [illegible] la [illegible]. E poi non è difficile [illegible] l'attore per uno come me, abituato a stare sul palcoscenico. E' ben più difficile che un attore diventi musicista».

Tito Puente è un newyorkese, portoricano di [illegible] York. Band leader, percussionista e vibrafonista, conquistò il successo nel dopoguerra, e da allora è sempre rimasto in sella. Ora veleggia intorno ai settant'anni con la baldanza e l'irruenza di un giovanotto. [illegible] chiamano «il re della salsa», [illegible] lui non ama questa corona.

Tito Puente: «Non mi piacciono i jazzisti con l'aria triste»

«*Salsa* è un termine commerciale — dice —. La mia è musica cubana, ma i discografici [illegible] che salsa sia una parola più facile da ricordare, e va bene così. Però il salsa è musica cubana, con un po' di jazz. Il resto sono storie: per esempio la faccenda del [illegible] non c'entra nulla, è un'[illegible] operazione commerciale».

[illegible] funziona: basti pensare al latin-rock di Santana. «Oh sì, Carlos è un buon amico. Gli devo molto: lui ha reso celebre la mia *Oye como va*, ha contribuito a [illegible] di me un uomo ricco. Però la mia musica è un'altra [illegible]. Io suono [illegible] music, latin jazz. *Latin jazz* significa riprendere le melodie e le armonie del jazz con un trattamento "[illegible]". Percussioni, soprattutto. E' un genere progressivo, aperto alle novità. E al pubblico piace».

In effetti [illegible] ritorno dei ritmi caraibici. «E' vero, la nuova generazione riscopre quei suoni che affascinavano i loro padri. Oggi, [illegible] negli Anni 50, la gente ha voglia di divertirsi, e io le do divertimento: salgo sul palco, sorrido, e cerco di creare ballo, eccitazione, gioia. Tutti abbiamo tanti problemi: se vai al concerto, vuoi [illegible] qualcosa di allegro, vuoi che chi suona ti trasmetta allegria. Non capisco certi jazzisti: hanno sempre un'aria scontenta. Guarda Miles Davis: il pubblico applaude e lui s'ingrugnisce come se gli stessero facendo un dispetto. Ma si può?».

A proposito di jazz: molti jazzmen, specie negli [illegible] 50, hanno accolto nella loro musica i ritmi del Sud America. [illegible] è stato il migliore? «Dizzy Gillespie, senza [illegible]bio».

g. fus.

In dieci giorni, 200 mila spettatori: il jazz ora è business

Umbria '87, l'era del gigantismo

[illegible] — *L'edizione 1987 di Umbria Jazz che si è chiusa domenica, è stato un grande evento. Enorme. Il festival è entrato nell'era del gigantismo, ha [illegible] a segno il colpo clamoroso, l'incontro fra Sting e Gil Evans; ha schierato un esercito di fuoriclasse, da Miles Davis ai Manhattan Transfer; ha creato un universo fatto di musica [illegible] strade, [illegible] e personaggi, avventure e storie umane. In futuro, per continuare a stupire, Umbria Jazz [illegible] crescere sempre più. Può farlo? Che cosa inventare per la prossima edizione?*

Carlo Pagnotta, padre-padrone della manifestazione, è ottimista: «Da settembre ci rimetteremo al lavoro, l'edizione dell'[illegible] sar[illegible] migliore. Dovremo adeguare le strutture, perfezionare i servizi: ma ce la faremo».

Umbria '87 ha avuto duecentomila presenze [illegible] giorni. Magari con qualche trucchetto, con operazioni che francamente tanto fantastiche non sono, a Perugia sono riusciti a trasformare il jazz in un business, proprio come volevano gli enti locali e gli sponsor. Però non tutti hanno risposto secondo le aspettative: [illegible] Perugina, il Comune e la Regione sono [illegible] abbastanza [illegible] ma il ministero del Turismo e Spettacolo s'è limitato a uno stanziamento di [illegible] milioni. Umbria Jazz costa più di un miliardo e mezzo.

«Dovremo [illegible] volta per tutte la faccenda dei contributi — dice Pagnotta —. Sessanta milioni per una simile manifestazione [illegible] un'elemosina: i casi sono due, o siamo incapaci noi, o non abbiamo santi in paradiso. E dato che incapaci non siamo... Umbria Jazz [illegible] spettacolo, cultura e turismo. Anche grazie a noi gli americani hanno scoperto l'Umbria. Ora arriveranno i giapponesi. [illegible] turisti e grandi jazzofili. Tutto ciò va riconosciuto».

[illegible] riflettere [illegible] artistiche, ma [illegible] un vantaggio, i musicisti sono entusiasti del festival. Stan [illegible] mi ha [illegible] di tornare l'anno prossimo, e mi ha detto: "Se qui ci fosse anche il mare verrei gratis, stare a Perugia è una vacanza"».

Tra l'Umbria e i jazzisti s'è stabilito un rapporto d'[illegible] amore. «In pochi [illegible] mi sono [illegible] così bene», *dice Gil Evans: il gran vecchio — a parte l'episodio con Sting — ha dominato il festival offrendo ogni notte un emozionante spettacolo con la sua orchestra, prima in un'antica [illegible] sconsacrata, poi ai Giardini del Frontone. L'orchestra suonava a notte fonda, cominciava verso la mezza e [illegible] fino all'alba: e ogni volta l'entusiasmo era alle [illegible]. Ripete il gran vecchio, sorridendo:* «Conservo di ogni concerto un ricordo bellissimo: questa è la magia di Umbria Jazz».

g. f.

Tangucci condirettore della Fenice

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione del Teatro La Fenice di Venezia ha nominato il maestro Gianni Tangucci direttore artistico dell'ente in [illegible] del maestro Italo Gomez.

Sindacati spettacolo: lotta per la musica

ROMA — In seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il [illegible] luglio, del decreto di legge 277, sul finanziamento [illegible] ordinamenti degli enti lirico-sinfonici, le segreterie nazionali delle [illegible] lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl e Uil di[illegible] che «*metteranno in campo tutte le iniziative di lotta necessarie a ribadire il diritto inalienabile della contrattazione ma rivendicare provvedimenti legislativi di riforma*».

Dopo la sentenza della Corte dei Conti di febbraio, che dichiarava non legittimi i patti nazionali integrativi, in relazione ai «tetti» della finanziaria, il [illegible] dice di aver lavorato prima e dopo le elezioni per «*un provvedimento legislativo che [illegible] campo aperto all'iniziativa riformatrice di tutte le attività musicali*».

Secondo i sindacati, il decreto, che equipara i sovrintendenti al grado di dirigente d'azienda e stabilisce un metodo di ripartizione automatica dei fondi in base alle produzioni degli anni precedenti, non chiarisce la questione dei contratti e propone il recupero, nei successivi rinnovi, [illegible] parti economiche pregresse. *(Ansa)*

[illegible] sceneggiatura [illegible]

ROMA — La sceneggiatura inedita di un film di Roberto Rossellini mai realizzato, *Pulcinella e le passioni, la carne e la morte*, scritta dal regista scomparso insieme a Jean Gruault (il dialoghista di *La presa del potere di Luigi XIV*) è stata ritrovata nella sua integrità.

La pubblica la rivista *Filmcritica* che dedica all'evento un numero doppio arricchito [illegible] testimonianze di alcuni suoi ex-allievi del centro sperimentale.

Si tratta della stesura completa e integrale del film che tra il 1973 e il '74 avrebbe dovuto essere prodotto dall'Italnoleggio.

La Commissione Disciplinare della Lega

Processo a Milano, De Biase ha chiesto la retrocessione dei due club per illecito

Empoli e Triestina quasi spacciate

I due presidenti rischiano 5 anni di squalifica, i manager 6 mesi - Oggi la sentenza - In caso di condanna Brescia ripescato in A, Campobasso in B

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«L'Empoli sia retrocesso in serie B e la Triestina in* [illegible] *I loro presidenti, Giovanni Pinzani e Raffaele De Riù, devono essere squalificati per 5 anni. Sei mesi d'inibizione, invece, per il reato di omessa denuncia, vanno inflitti ai general manager delle società, Silvano Bini e Luigi Piedimonte».*

Queste le condanne sollecitate dall'accusatore Corrado De Biase al processo di Milano contro il club toscano e quello giuliano, imputati di illecito perché i [illegible] presidenti [illegible] accordati per dividersi i punti degli scontri diretti nel campionato cadetto '85-86. Se [illegible] la Commissione disciplinare accoglierà le richieste di De Biase, il Brescia sarà ripescato in A e il Campobasso in B.

Sebbene attese e temute, le [illegible] dell'accusatore della Federcalcio [illegible] [illegible] una mazzata [illegible] Pinzani, De Riù, i [illegible] general manager e la schiera [illegible] difensori. Muto e pallido il presidente dell'Empoli, sull'orlo delle lacrime Bini. Zitto e sempre altero il padrone della Triestina, sbigottito [illegible]. Quest'ultimo è l'unico che in istruttoria s'era lasciato andare a [illegible] ammissioni: forse illudendosi che gli avrebbero evitato una condanna.

Le richieste di De Biase sono ineccepibili: d'altronde, [illegible] processo sportivo le prove dell'illecito sono apparse così inoppugnabili [illegible] in questo procedimento. Perché, mai nel passato, la giustizia del calcio aveva potuto fondarsi [illegible] telefonate intercettate e riportate [illegible] una [illegible] della magistratura penale; quella [illegible] giudici torinesi [illegible] hanno indagato, e lo fanno tuttora, sul totonero.

La «stangata» di De Biase era [illegible] annunciata già dall'andamento dell'udienza che s'è celebrata in un salone della Lega di viale Filippetti 26. Empoli e Triestina sono nei guai perché nell'autunno '85 la Guardia di Finanza di Trieste, indagando su De Riù per esportazioni di capitali all'estero, [illegible] captò due telefonate [illegible] cui il presidente della Triestina e quello dell'Empoli, nell'imminenza della partita tra le loro squadre, si dicevano: *«Piedimonte e Bini possono parlarsi, noi garantiamo anche* [illegible] *il ritorno».* L'Empoli vinse 3-2: qualche giorno dopo, Pinzani richiamò De Riù: *«Hai visto che batosta, non capisco, evidentemente Bini e Piedimonte* [illegible] *non* [illegible] *sono parlati e hanno ritenuto di* [illegible] *fare nulla».* Frasi terribilmente compromettenti: per la legge del [illegible], l'illecito si configura anche [illegible] ipotizzato, non [illegible] stato realizzato. Pinzani peggiorò la [illegible]: interrogato dal magistrato di Trieste che poi fece arrestare [illegible] Riù per la vicenda dei capitali all'estero, giustificò le telefonate così: *«Roba di pallone, valutammo il possibile atteggiamento* [illegible] *nostre formazioni».*

Ieri, davanti alla Commissione disciplinare, Pinzani e De Riù hanno tentato di dimostrare che quelle conversazioni [illegible] avevano [illegible] a che vedere [illegible] un progetto di combine. Il presidente [illegible] s'è barcamenato [illegible] modo patetico: *«Quando si chiacchiera si dicono tante cose, non ricordo di aver discusso della partita, nego ci sia stato tra noi un accordo per fare pari all'andata e al ritorno».*

— E la confessione davanti al giudice di Trieste? — gli ha domandato De Biase.

«Quel signore minacciava di coinvolgermi [illegible] *accuse valutarie mosse a* [illegible] *Riù. Per difendermi tirai fuori la storia del calcio».*

Sconcertante la condotta [illegible]: *«Le telefonate? Non* [illegible] *in quelle frasi perché* [illegible] *posso averle* [illegible] *pronunciate».*

Il general manager degli empolesi Silvano [illegible] l'ha [illegible] sugli affetti: [illegible] *39 anni vivo nel football,* [illegible] *sempre stato onesto»* e sull'economico: *«Pinzani non mi disse nulla. Tutta questa* [illegible] *è assurda. Empoli-Triestina fu un incontro vero, duro. Inoltre, ai nostri giocatori avevo promesso uno speciale premio a vincere,* [illegible] *15 milioni».*

— Per quale motivo, tanti soldi proprio per quella [illegible] — [illegible] domandato il presidente [illegible] Commissione, avv. D'Alessio.

«Perché l'anno prima i giuliani ci avevano battuti in casa e per scuotere i ragazzi dopo la sconfitta della domenica precedente a Cremona [illegible] *4-0».*

Il general [illegible] degli alabardati Luigi Piedimonte, in istruttoria, [illegible]: *«Il giovedì prima della trasferta in Toscana De* [illegible] *mi chiamò e disse: Come* [illegible] *messi? Ci conviene fare un pareggio? Stupito, poiché lui non aveva mai interferito, risposi che l'incontro era difficile,* [illegible] *lo stesso tutto da giocare. De Riù insistette che dovevamo fare pari, che si doveva stare attenti in quanto si trattava di una partita fuori* [illegible]. Tra tentennamenti e tentativi di rettificare queste parole, incalzato da De Biase, Piedimonte ha dovuto ribadire: *«Confermo quanto dichiarai all'inquisitore federale Porceddu».*

In [illegible] dell'Empoli [illegible] venuti anche l'allenatore Gaetano Salvemini e il capitano Walter Casaroli. Il primo ha testimoniato: *«Fui io a sollecitare il premio speciale di 15 milioni per ricaricare la squadra dopo la batosta di Cremona».* Il secondo: *«Il premio era anche un contentino perché* [illegible] *stare in ritiro un giorno in più».*

Dopo la requisitoria [illegible] Biase hanno parlato i difensori [illegible] e Stigliani (Triestina e Piedimonte), Chiusano (De Riù), Lastraioli (Pinzani), D'Aviero (Empoli e Bini). In apertura d'udienza avevano chiesto: *«La sentenza dei giudici penali di Torino qui non ha diritto di cittadinanza».* [illegible] la Commissione aveva respinto l'eccezione.

Claudio Giacchino

TENNIS Il nemico peggiore degli azzurri a Seul potrebbe essere il maltempo

Davis, Panatta si rimette al cielo

In caso di pioggia (ieri è caduta per tutto il giorno) l'incontro verrebbe trasferito in [illegible] palestra [illegible] fondo molto lento - «I valori potrebbero [illegible] sovvertiti» dice il capitano non giocatore

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Rigatoni all'amatriciana e spaghetti al [illegible] preparati dallo chef Adriano Panatta, mentre i camerieri dell'albergo che ospita la squadra azzurra di Coppa [illegible] osservano perplessi e [illegible]. Un modo come un altro da parte del ct e capitano non giocatore della squadra italiana di sfogare il disappunto per il maltempo [illegible] dall'alba alla sera si [illegible] abbattuto sulla capitale [illegible]. Una pioggia fitta e insistente che [illegible] impedito l'allenamento delle squadre nell'Olympic Center e le ha costrette per la prima volta a provare il [illegible] di gioco al coperto, disponibile in caso di maltempo perdurante.

E' un impianto decisamente inadeguato, un vecchio complesso dai muri [illegible] nel quartiere di Taenung, alla periferia della città, due soli campi affiancati, nemmeno [illegible] accenno di tribuna e, cosa ben più grave, una superficie in gomma completamente [illegible] cemento.

«[illegible] *terreno davvero strano* — spiegava Adriano Panatta — *che all'impatto smorza completamente la palla. Una superficie nella quale si finisce per* [illegible] *come imbranati. Dalla velocità dei campi esterni saremmo* [illegible] *a passare alla lentezza di questi al coperto. E poi c'è questa impossibilità di fare entrare il pubblico. Al massimo potrebbero* [illegible] *giornalisti e dirigenti. Non sarebbe davvero un* [illegible] *di Coppa Davis».*

Dopo due [illegible] allenamenti [illegible] per il timore che i giocatori si potessero infortunare, su quella superficie, Panatta è rientrato con la squadra pronto a studiare i dettagli del regolamento in [illegible] maltempo. Se piove il primo giorno, il giudice [illegible] rinvia il [illegible] ore, [illegible] se piove anche il [illegible] si prospetta la necessità di giocare al coperto. Decisione demandata al giudice arbitro quando le superfici prescelte sono identiche, *«previo accordo con i capitani quando sono diverse»*, come nel caso in questione, specifica il regolamento.

«Io non ci sto [illegible] — spiega Panatta — [illegible] *mio parere è decisivo, a* [illegible] *mettere le radici qui a Seul».* Ma bisognerà vedere [illegible] il giudice arbitro australiano Bellenger, [illegible] di Hong Kong, interpreterà il regolamento.

«In condizioni anomale — prosegue il capitano azzurro — *finiscono* [illegible] *avvantaggiati i giocatori più deboli, quelli che non hanno nulla da perdere e per giunta sono più abituati al tipo di superficie. Meglio giocare nello stadio dove si svolgerà il torneo olimpico, anche se* [illegible] *si prevede un* [illegible] *pubblico. Ma il tifo,* [illegible] *quando è* [illegible], *è sempre uno stimolo per il* [illegible] *giocatore».*

[illegible] non [illegible] seguire le previsioni meteorologiche [illegible] speranza che siano più affidabili di quelle fornite in occasione del 5° ciclone della stagione, il Telma, che tanti [illegible] ha portato nella zona sud del Paese, proprio perché le indicazioni degli esperti [illegible] vedevano [illegible] solo lambire le [illegible] a contatto [illegible] mare.

Speriamo bene. Se lo augurano soprattutto Paolino Canè e [illegible] Panatta che [illegible] oggi riceveranno da Adriano Panatta l'investitura ufficiale da singolaristi. Diceva [illegible] Pistolesi, principale rivale di Claudio [illegible] posto di secondo singolarista: *«In allenamento* [illegible] *e Claudio siamo quasi alla pari. Chi fa prima il* [illegible] *il* [illegible] *sono* [illegible] *cinto che sarà lui il prescelto perché ha maggiore esperienza ed io in un impegno di questa importanza, emotivo* [illegible] *sono, potrei sentire troppo la responsabilità dell'esordio in Coppa Davis».*

[illegible] Caciappo

ATLETICA Il lunghista sovietico protagonista stasera a Roma

Emmyan vuol continuare a volare anche senza lo stimolo di Lewis

L'olimpionico ha rinunciato al Golden Gala per alcuni problemi a un ginocchio - Assente pure Evangelisti

DAL [illegible]

ROMA — Robert Emmyan, numero [illegible] dell'87 nel lungo con quell'8,86 [illegible] appena 4 cm dal record di Beamon, c'è rimasto [illegible]. Aveva inserito la prova romana del Grand Prix nei suoi programmi perché questa [illegible] sembrava occasione ghiotta [illegible] collaudare il [illegible] Mondiali, misurandosi [illegible] tempo stesso con i più pericolosi avversari della gara iridata di fine agosto, primo fra tutti Lewis, [illegible] ultimo Evangelisti, l'unico [illegible] averlo battuto quest'anno all'aperto.

Comprensibile, dunque, la sua delusione quando lunedì, sbarcando a [illegible] avuto conferma che Lewis, [illegible] problemi al ginocchio, è rimasto a [illegible] e che anche Evangelisti preferisce continuare la preparazione e non sottoporsi, di questi tempi, a gare di grosso impegno. *«Per fortuna che ci sarà almeno Conley* — ha commentato il campione armeno — *perché altrimenti verrebbero meno tutti gli stimoli».*

Mike Conley, è il terzo [illegible] squadra Usa per i Mondiali. Alle [illegible] è finito dietro a [illegible] e Myricks con un 8,53 che, pur ventoso, rappresenta sempre un grosso risultato.

A [illegible] giorni dall'inizio dei Mondiali la [illegible] Emmyan-Conley rappresenta indubbiamente uno dei momenti di maggiore interesse del Golden Gala orfano, oltre che di [illegible] anche di qualcun altro degli [illegible] previsti annunciati. Cram, [illegible] esempio, ha preferito restarsene a casa [illegible] altrettanto [illegible] fatto Whiterspoon, vincitore [illegible] selezioni Usa.

[illegible] cosa più [illegible] vista la già ridotta partecipazione italiana, mancherà anche Salvatore Antibo, vittima di un'allergia. Il siciliano avrebbe dovuto [illegible] degli interpreti di quei [illegible] in cui Said Aouita sostiene [illegible] gareggerà soltanto per vincere. [illegible] cercare il tempo. Cosa che, conoscendo la generosità [illegible] marocchino, lascia perplessi anche [illegible] per Aouita questo 5000 può rappresentare una probante verifica.

Interessanti i 100 con il campione mondiale indoor McRae, [illegible] ricca [illegible] illustri (i francesi Vigneron e Collet, gli americani Tully, Tarpenning, Bell, Pursley e Fraley) ed i 110 hs, nei quali rivedremo Nehemiah, che affronterà i connazionali Campbell e Kingdom.

In chiave italiana interessano soprattutto i 1500, con al via Lambruschini. Il ventiduenne toscano, dopo un avvio di stagione difficile, si è mostrato in crescendo correndo proprio questa distanza a Berna in 3'38"40. Stasera avrà ottimi avversari come l'irlandese O'Mara, campione mondiale indoor sui 3000, i francesi Bouchard e Goffroy, e due «eterni» come il trentottenne kenyota Mike Boit e il trentacinquenne neozelandese John Walker. Una gara probante, dunque, per l'azzurro, dal quale ci si attende molto dopo l'exploit della passata stagione sulle siepi, con una delle migliori prestazioni mondiali.

Giorgio Barberis

CICLISMO Echave vince la tappa, Delgado detronizza Roche

Al Tour si parla spagnolo

ALPE [illegible] — La maglia gialla scotta: anche Roche l'ha perduta dopo appena [illegible] giorno. E' l'ottava volta, in venti tappe, che [illegible] bia il leader del Tour. [illegible] un dominatore. Il Giro di Francia è sempre più aperto alle sorprese. Ieri Federico Echave, spagnolo ventisettenne senza quarti di nobiltà, ha ottenuto sull'Alpe di Huez un successo di prestigio dopo una lunga fuga solitaria. Ma mentre Echave andava a vincere, (avendo [illegible] spalle, ma assai lontani, il connazionale Fuerte, il francese Lavainne e il colombiano Ramirez) dietro [illegible] aspra battaglia fra i grandi della classifica. Il [illegible] spagnolo veniva completato da Delgado che conquistava la maglia gialla. E così la Spagna, a bocca asciutta fino a poco tempo fa, agguantava in tre giorni tre vittorie (compresa quella, a tavolino, di Dominguez, per il declassamento di Bontempi): e soprattutto si ritrovava la maglia gialla dopo 14 anni. Fu infatti Ocaña l'ultimo a portarla nel 1974, e fino a Parigi.

Si è ancora assistito ad uno spettacolo avvincente [illegible] venti tornanti dell'Alpe d'Huez, presi d'assalto da [illegible] incredibile. All'inseguimento di Echave era partito Fignon, ormai fuori classifica, che veniva raggiunto da Herrera e [illegible] a pochi tornanti dall'arrivo. Il colombiano si piazzava secondo, [illegible] Fignon negli ultimi 300 metri, mentre Delgado, che aveva battagliato per tutta la salita con Herrera, aveva un momento di flessione, perdendo 25 secondi sul rivale. Ed era contento così perché il settimo posto gli bastava per sfilare la maglia gialla [illegible] spalle di Stephen Roche.

L'irlandese non [illegible] apparso molto brillante, tanto è vero che Jean François Bernard, il quale non aveva retto il ritmo al momento dell'attacco di Herrera e Delgado, era riuscito a riportarsi sotto. Ma il leader della Carrera trovava un occasionale, valido aiuto in Luciano Loro che conduceva in testa l'ultima parte della salita e finiva con il vincitore del Giro d'Italia, 16° ad oltre 2' da Herrera e a 1'44" da Delgado.

[illegible] lotta in [illegible] sempre aperta: [illegible] è secondo a 25" da Delgado (che in sei anni di carriera ha vinto, in tutto, tre tappe del Tour e la Vuelta del [illegible]), Bernard terzo a 2'02", Mottet quarto a 2'12" [illegible] a Herrera a 5'00". In programma oggi una [illegible] severa con arrivo in salita a La Plagne dopo la scalata ai celebri colli del Galibier e della Madeleine.

[illegible] interlocutoria [illegible] il Tour femminile. Maria Canins ha favorito le fughe per evitare che la Longo, [illegible] un percorso abbastanza facile, le [illegible] la maglia gialla grazie agli abbuoni. Vinceva l'olandese Havik davanti [illegible] norvegese Vikstedt, a 1'59". La Longo si aggiudicava la volata per il [illegible] posto dopo 2'45", ma i 6" di abbuono non bastavano a spodestare Maria Canins, quinta, dal primo gradino [illegible] classifica. Alla maglia restavano 2" di margine, mentre l'odierna frazione, con arrivo a 2000 metri di La Plagne, dovrebbe consentirle di consolidare il primato.

Carlo Valeri

[illegible] è a 25 secondi

Ordine d'arrivo: 1. [illegible] (Spa) [illegible] 201 [illegible] 5h21'11", media kmh 34,243; 2. Fuerte (Spa) a 1'32"; 3. Lavainne a 2"12; 4. Ramirez a 3'; 5. Herrera a 3'19"; 6. Fignon a 3'25; 7. Delgado a 3'44"; 14. Bernard a 5'28; 15. Roche a 5'28"; 16. Loro s.t.; 18 Millar a 6'10"; 21. Mottet a 6'34".

Classifica: 1. Delgado in 94h32'20"; 2. Roche a 25"; 3. Bernard a 2'02"; 4. Mottet a 2'12"; 5. Herrera a 5'00"; 6. Parra a 13'12"; 8. Fignon a 15'41"; 20. Loro a 38'13".

La Canins sempre al comando

Ordine d'arrivo: 1. Havik (Ola), [illegible] in 3h42'38", [illegible] kmh 35,800; 2. Vikstedt (Nor) a 1'59"; 3. Longo (Fra) a 2'45"; 4. Niehaus, 5. Canins.

Classifica: 1. Canins in 20h35'26"; 2. Longo a 2"; 3. Enzenauer a 6'11; 4. Bonanomi a 7'58; [illegible] Poliakova

---

SCHERMA Mondiali amari

Fiorettisti a picco

[illegible] — *«La nostra scherma è tutta basata sul cervello e sulla fantasia. Oggi il* [illegible] *cervello era lasso, inevitabile quindi la sconfitta. Se anche qui avessimo avuto lo psicologo forse ciò non sarebbe successo».*

Andrea Borella spiega così il definitivo tracollo del nostro fioretto maschile, battuto nei quarti di finale dalla Francia ed escluso dopo [illegible] di dominio incontrastato dalla lotta per le medaglie. I transalpini hanno infatti fatto fuori i nostri al primo incontro, 9-5, beneficiando della cattiva vena di Borella, Cervi e Cipressa.

Dei nostri, si è salvato solo Mauro Numa, che ha vinto 3 assalti su 4: *«Ho battuto sia un conno* — ha detto —. *Nonostante gli infortuni in cui sono incappato, sono giunto qui al massimo della forma. Tornare a mani vuote è veramente triste».*

Le vittorie [illegible] Cuba (9-5) e Germania Est (9-6) sono state utili solo per il conseguimento della quinta piazza.

Eredi dei nostri, i tedeschi occidentali che hanno superato in finale proprio i francesi per 9-4. Confermano così l'oro conquistato da Mathias Gey nell'individuale.

Senza grossi patemi d'animo le ragazze hanno invece passato il turno di qualificazione, superando nel loro girone le schermitrici di Cina, Corea del Sud e Giappone. Qualche problema per Dorina Vaccaroni, alle prese con una fastidiosa irritazione alla gola. Oggi l'eliminazione diretta.

m. m.

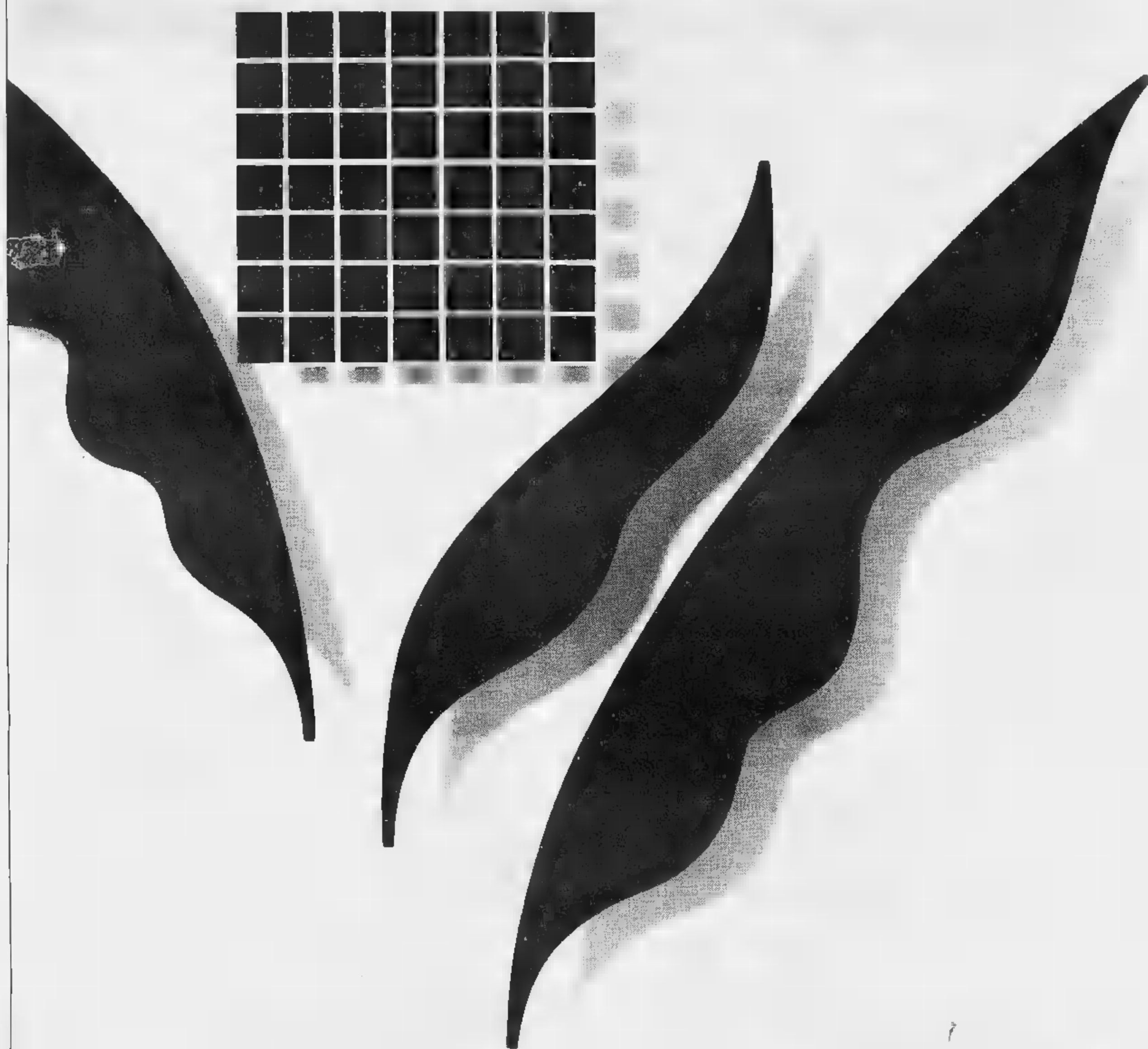
La tiratura de «La Stampa» di martedì 21 luglio 1987 è stata di 592.805 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

[illegible] LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pasadotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1049 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 615/1950

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Le idee crescono la finanza.

Nasce la Ferruzzi Agricola Finanziaria.

Nell'ottobre 1985 il Gruppo Ferruzzi definisce il suo progetto: creare uno dei più grandi gruppi agro-industriali del mondo, estendere le proprie attività in nuovi settori, espandersi in nuovi continenti.
In [illegible] di due anni il Gruppo Ferruzzi [illegible] diventato [illegible] più grande gruppo agro-industriale d'Europa, [illegible] terzo del mondo; [illegible] secondo polo industriale privato italiano, [illegible] [illegible] fatturato aggregato che supera i 24.000 miliardi.
L'idea del Gruppo di utilizzare le materie prime agricole ad uso industriale ed energetico [illegible] [illegible] conseguente programma di difesa dell'ambiente, sono [illegible] centro del dibattito internazionale.
Protagonista di questo impulso straordinario è l'Agricola Finanziaria, la holding del Gruppo.
Il suo [illegible] sul mercato finanziario ha permesso di realizzare grandi investimenti come l'acquisizione della CPC Europa, leader nella produzione dell'amido e dei suoi derivati, il controllo della Montedison, il controllo della Beghin-Say, la ristrutturazione del settore saccarifero che ha consentito al Gruppo di essere il leader europeo nella produzione di zucchero.
La capitalizzazione di borsa del Gruppo Agricola Finanziaria ha raggiunto i 26.000 miliardi circa.

Oggi è tempo di crescere ancora. L'Agricola Finanziaria si identifica sempre di più con il Gruppo Ferruzzi: **nasce la Ferruzzi Agricola Finanziaria.**
Nella Ferruzzi Agricola Finanziaria confluiranno tutte le attività del Gruppo. **La Ferruzzi Agricola Finanziaria sarà il Gruppo Ferruzzi.**
Lo scenario è più che mai il mondo.
La presenza della Ferruzzi Agricola Finanziaria attraversa i cinque continenti.
Le sue attività, ampiamente diversificate, tracciano una struttura verticale unica che va dall'agricoltura [illegible] servizi, dal trading all'agro-industria, dalla chimica al terziario avanzato; fino alle numerose partecipazioni industriali e finanziarie. La quotazione della Ferruzzi Agricola Finanziaria è prevista in tutte le principali borse europee, a cominciare da Londra e Parigi; per consentire una diffusione dell'azionariato nazionale [illegible] internazionale adeguata alla sua importanza.
Il ciclo è in perenne movimento: le idee, due anni or sono, hanno cresciuto la finanza. Oggi

La finanza cresce le idee.

Moncalieri, la spesa pro capite nel bilancio Usl

Per ciascun abitante 700 mila lire l'anno

Per la salute si sono spesi miliardi - I nuovi progetti

MONCALIERI — E' di circa 50 miliardi la spesa dell'Usl 32 che comprende i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, con una popolazione di oltre assistiti che comportano una spesa pro capite di circa lire all'anno.

Il rendiconto dell'esercizio finanziario '86 è stato approvato dall'Assemblea dei consiglieri comunali dei tre Comuni associati che si è riunita, l'altra sera, nella sala consiliare di Moncalieri, presieduta dal sindaco socialista Fiumara.

Sul totale la cifra maggiore è quella che si lega alla voce stipendi al personale (medici, paramedici, amministrativi che sono circa 580): poco meno di 17 miliardi e che corrisponde al per cento della spesa complessiva. I servizi sanitari complessivamente hanno assorbito 18 miliardi; per medicinali e altro materiale sanitario si sono spesi 3 e 224 milioni. Per il piano sui servizi socio-assistenziali il presidente del Comitato di gestione, Giacotto, ha spiegato che, considerato che l'ultima all'83, sola integrata da deliberazioni, si è ritenuto necessario preparare un nuovo piano. La bozza è stata inviata ai Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e gli stessi hanno parere favorevole. Il bilancio è stato approvato con il voto favorevole di psi, psdi, pli e pri. Pci e hanno votato contro.

La votazione relativa al piano per i servizi socioassistenziali e la convenzione con la Co.V.A.O. (Associazione per lontari ospedaliera domiciliare) per il 1987 ha fatto registrare una spaccatura nel fronte dei consiglieri dell'area comunista. Non tutti hanno contro, con motivi diversi.

raf. pol.

Alpignano, investimenti per oltre quattro miliardi

ALPIGNANO — 19 a 7 no il Consiglio comunale ha approvato il di previsione per l'anno in corso che chiude in pareggio sulla cifra di 12 miliardi 344 milioni. A favore hanno votato pci, psi, indipendente, psdi e pri contro dc e indipendenti alpignanesi.

«Il bilancio — ha detto l'assessore alle finanze Audano — *è stato adattato ai bisogni e sociali della città. Mantiene i servizi precedenti e tende a contenere le spese per favorendo le fasce di reddito più deboli».*

Il bilancio impegna quasi 7 miliardi per le spese correnti (3 miliardi e ...0 milioni per il personale) e oltre 4 miliardi per gli investimenti.

«Spenderemo mezzo miliardo per il sistema viario e altrettanto per quello fognario — hanno spiegato il sindaco Galliano e il vicesindaco Roselli — *450 milioni per il verde attrezzato, 2 miliardi per le scuole e 700 milioni per i servizi sociali. A questi vanno aggiunti 400 milioni per interventi nel storico, 160 milioni già stanziati per il nuovo dell'acquedotto, 150 milioni per il bocciodromo coperto e 100 milioni per l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco».*

«Molte opere — hanno ribattuto i democristiani e gli indipendenti alpignanesi — *resteranno sulla carta. Ancora una volta il bilancio della città è un libro dei sogni che difficilmente potrà essere realizzato. abbandonato, per intero».*

Un'impresa che ricorda l'alpinismo eroico di tempi lontani

Su in bici, verso i 4000

Gli ideatori della gita partiranno sulle due ruote da Rivarolo verso Noasca, base di partenza per l'ascensione al Roc, vetta interamente canavesana, che raggiungeranno domenica mattina - Un ritorno all'antico nei percorsi spesso dimenticati

— C'è ancora spazio per l'alpinismo «eroico» in un'epoca che «free climbing», nel nuovo di conquistare la montagna, i suoi nuovi eroi? condo un gruppo di alpinisti appartenenti al Cai di Rivarolo la risposta è affermativa.

Si propongono di dimostrarlo dopodomani quando, in bicicletta, partiranno alla volta di Noasca, in Alta Valle Orco, base di partenza per l'ascensione al Roc, un «quattromila» interamente canavesano.

L'«eroismo» della loro impresa comincia proprio dall'uso della bicicletta.

Dicono gli ideatori della gita: *«Questo modo di andare in montagna non vuole certamente polemico l'alpinismo contemporaneo; più semplicemente vorremmo misurarci, almeno in parte, con i tempi ed i modi di un alpinismo eroico ormai tramontato».*

L'alpinista Luigi Vaccarone

E continuano: *«Nello stesso tempo ripercorreremo un vero e proprio "classico" fra gli itinerari, tracciato da Luigi Vaccarone ed Antonio Castagneri, ai giorni nostri troppo spesso dimenticato».*

Insomma una specie di viaggio a ritroso nel tempo, quando i «grandi» dell'alpinismo lasciavano le proprie città di residenza in treno e pullman, quindi in sella alle proprie biciclette raggiungevano sperduti di montagna da dove iniziavano a marciare, fino a raggiungere i luoghi «sacri» dell'arrampicata vera e propria.

«L'impegno fisico della salita al Roc non è certo di poco conto — aggiungono gli ideatori dell'ascensione —, *con la bicicletta in un'ora e mezzo si raggiungerà Noasca, c'è da tener presente che ognuno avrà con sé lo zaino, la piccozza, i ramponi e il materiale da bivacco, una discreta "zavorra" che rallenterà la pedalata fino in Valle Orco».*

Proseguono gli organizzatori: *«Il giorno raggiungeremo il Bivacco a 2000 metri di, dopo aver attraversato il vallone di Noaschetta, prevediamo di arrivarci in circa sette ore. Domenica ecco finalmente l'ascensione al Roc, che è alto metri. Lunedì si ridiscende a Noasca lungo il vallone di Ciamosseretto, e sempre in bicicletta si torna a casa».*

Una salita che non ha «sponsor», abbondanti invece in altri tipi di manifestazioni alpinistiche: l'organizzazione e gestita interamente dal Cai di Rivarolo e affidata alla responsabilità di quattro direttori di gita: Antonio Cavaletto, Riccardo Cerrano, 30 anni, Gianfranco Costantino 34 anni, e Mario Merlo, anni, tutti con un discreto passato alpinistico alle spalle.

Gli iscritti sono già una quindicina, ma all'ultimo momento se ne aggiungeranno sicuramente altri.

Un viaggio dunque nell'alpinismo di fine Ottocento e in una zona alpina che in tutti questi anni si è lentamente spopolata. Mentre scalatori italiani, inglesi e francesi aprivano le vie in tutto il gruppo del Gran Paradiso, più in basso re Vittorio Emanuele II si divertiva a cacciare camosci e stambecchi nella «sua» riserva diventata poi nel Parco Nazionale.

La gita al Roc toccherà valloni rimasti come allora e diminuita la presenza umana tante abbandonate da anni. sentieri alcune vecchie «mulattiere reali», sono impraticabili. Un'ascensione che va alle radici dell'alpinismo canavesano e forse potrà aprire un modo (o vecchio) di andare in montagna.

L'appuntamento per respirare un po' dell'atmosfera di quell'alpinismo è per venerdì prossimo, ore 17,30, in via Pella a Rivarolo, davanti alla sede del Club alpino italiano.

Guido Novaria

Per l'inaugurazione della chiesetta ricostruita in pochi mesi dagli alpini

La chiesetta nel verde rifatta dagli alpini che hanno fatto, da volontari, ogni sorta di lavoro

Gran festa a Viù

Domenica una passeggiata nel verde per raggiungere il edificio messo a nuovo

VIU' — Per alcuni mesi, gli alpini di Viù si sono cuciti addosso cento mestieri, improvvisandosi carpentieri, imbianchini, muratori. Il è chiesetta tutta nuova, nata sulle rovine di un edificio che il tempo e l'incuria avevano segnato. Sorge vicino al paese, immersa nel verde montagna, meta da tanti anni di fedeli e turisti.

La sarà inaugurata domenica, giorno festa degli alpini del paese. Ritrovo alle 9, passeggiata all'edificio, quindi inaugurazione e campo. Alle 11,45, sfilata per le vie del paese e deposizione di una corona al monumento ai caduti, con la partecipazione della fanfara del paese, cui seguirà il al ristorante.

La giornata si inserisce nel più ampio di manifestazioni della «Estate '87», organizzata dalla pro-loco. Altre : primo agosto, concorso «Balcone fiorito»; il 3 di calcio per juniores e seniores; il 5 gara di bocce; il 10 «Al mercato di Viù», manifestazione la partecipazione in il sipario sulla breve, ma intensa estate del paese, si chiuderà il agosto, con la premiazione di ha collaborato a renderla più allegra.

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro

In memoria della signora Amadelli i condomini di corso 140-142 145.000; in memoria di Sella Giorgio, gli inquilini di Lecce 130.000; ricordando Silvana, le amiche di Laura 115.000; in memoria di Maddalena Busso i negozianti di via san Secondo e via Genovesi Torino 115.000.

Condomini e inquilini di via Ormea Torino in memoria di Ferruccio Pastrello 115.000; le amiche della canasta 110.000; i condomini di via Galluppi 30-32 in memoria di Olmo Giuseppina ved. Zucchi : in memoria di Giaconazzi Amido gli di Giorgio 110.000.

In memoria di Morando Luigi dipendenti Pininfarina Grugliasco 105.000. In memoria del prof. Bracchini : un pensiero 100.000; in memoria di Clara Dal Palù Orsini condomini inquilini custode e amministratore di via Torricelli Torino 100.000; in memoria di Amalia Pace Magnani gli amici Gianni e Rosanna 100.000; in memoria mamma di Italo Pinotti amici e vicini 150.000. In memoria di Franca Sanzogno i condomini di via Vian 146.

G.M. . Irma e Silvana , in memoria di Sanori Domenico 100.000, i condomini e inquilini di via Braccini 27-29-33 in memoria di Bergantin Giobatta 100.000.

In memoria di Pia Ginepro Cartiglia 91.000. in memoria di Giuseppina Daghino i condomini di via C 23 e 25 bis Torino 85.000.

In memoria di Annarelli Pasquale, i colleghi di Carlo 85.000; a memoria di Corino Cesare, gli amici ; in memoria di Ledda Raffaele gli amici di Gianni ; i colleghi di Paola in memoria papà Moriarotti : Gallodio Mario 50.000.

R.B. 50.000; ricordando Giovanni Traversa.

A.V. in memoria di Cin 50.000; Icardi Iolanda per i defunti 50.000; in memoria di Piazza Enrico 50.000; M.V. 50.000; in memoria di Lelle Sarti, Maria, Giorgio e 50.000; in memoria dell'indimenticabile mamma Olimpia , Rosina e Fortunato 50.000; Arcar Moncalieri .

R.B. : in memoria di Prever Leonilda 50.000; ricordando Papa Giovanni pensionata di Collegno 30.000; in memoria Emilio Chiolero Umberto Marco e Paolo 20.000. in memoria di Maria 20.000; G.M. Marcello 10.000; Z.E. 10.000; A.L. 10.000.

Per il lebbrosario nella giungla

Per Papa Giovanni : G.F. in memoria di Papa Giovanni chiedendo aiuto Revelli Regina in Bocca 10.000; Genj in nome della sorella Ernestina Ragazzo 5000. Silvia 10.000.

Per la distrofia muscolare:

In memoria del caro Alfio Cantarella, parenti e amici 1.000.000. V.C. : in memoria Cantarella, i dipendenti centrale Telex via Isonzo 319.000;

Partecipanti 4° raduno cicloturistico Giovanni promosso Piemontelsa 1.012.500; da Monica in memoria del nonno 50.000. *(continua)*

dalla provincia

In chiesa: presi

CARMAGNOLA — Il pretore di Venasca, Boschiero, ha condannato Agostino Bottero, 35 anni e Ferdinando Malicia, 38 anni, entrambi di Carmagnola, rispettivamente a 14 e 12 mesi di reclusione per furto aggravato. I erano stati mentre stavano trasportando con la loro auto una cassapanca appena rubata nella chiesa di Santa Cristina di Costigliole.

Un nuovo parco fluviale

LOCANA — Per evitare che il el mercoledì disertato dagli ambulanti massicciamente nella brutta è preso letteralmente le, il Consiglio ha dopo tre consecutive oppure dieci nell'arco dell'anno, il commerciante perda diritto al posto. Una parte delle bancarelle è spostata all'inizio di via

Un nuovo parco fluviale

BANCHETTE — Un parco fluviale sorgerà sulle rive della Dora Baltea: lo ha deciso il Consiglio comunale approvando il progetto che prevede la completa mazione di vasta attualmente abbandonata. Il Comune dovrà ricorrere anche all'esproprio di alcuni terreni da cui si accederà al parco

Canavese con poca acqua

BORGOMASINO — Acqua razionata in tutto il Canavese orientale: dalle 22,30 alle 7 l'erogazione idrica nei centri di Caravino, Cossano, Vestignè, Settimo Rottaro e Borgomasino viene sospesa. La gente è invitata a contenere al massimo i consumi.

14

RIVARA — Protestano i dipendenti della «OMS», un'azienda meccanica con 70 addetti. In discussione la richiesta della quattordicesima mensilità: finora gli incontri fra e la proprietà non hanno portato a nessun risultato. L'azione di protesta viene attuata in modo singolare: a mezz'ora di lavoro viene alternata mezz'ora di sciopero.

Il colore di Rivarolo

RIVAROLO — E' diventato operativo il piano del colore redatto dall'architetto Antonio Besso Marcheis riguardante gli edifici di via Ivrea. Si tratta del primo passo verso un intervento globale di recupero del centro storico. Prossimamente gli amministratori affronteranno il problema della ristrutturazione del palazzo municipale che si affaccia proprio su via Ivrea.

Camion blocca statale

LOCANA — La statale 460 è rimasta bloccata per quasi un'ora l'altra sera, a causa di un camion carico di bombole di gas rimasto incastrato in un tornante. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Torino per l'automezzo.

Ha oltraggiato un vigile

CHIVASSO — Quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, a Giovanni Ligi, 53 anni, Torino, via Mercadante 59, per oltraggio ad un vigile urbano di Chivasso.

Falsifica foglio rosa

CAVAGNOLO — Daniela Lorenzini, 19 anni, via Diaz 13, è stato condannato a sei mesi di reclusione per aver contraffatto il foglio rosa di circolazione variandone la data, e due mesi di arresto e 50 mila di multa e i doppi benefici di legge per guida senza patente.

Il bilancio di Montanaro

MONTANARO — Con i voti della maggioranza dc, psi e dell'indipendente Giovanni Ferraris (Minacio), l'astensione del rappresentante del polo laico socialista, Giuseppe Fontana, contrario il gruppo comunista, il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1987, che pareggia su 11 miliardi e 203 milioni. Tra i maggiori impegni assunti dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Livio Tosi, figurano la costruzione della scuola elementare in via Caffaro (un miliardo e 995 milioni), la caserma dei vigili del fuoco volontari e la sede della Croce Bianca (267 milioni), diversi nuovi tronchi di fognatura (due miliardi), la sistemazione di strade comunali (200 milioni), il potenziamento della rete idrica (cento milioni), per l'illuminazione pubblica (200 milioni).

Non inquinato il lago Sirio

IVREA — Bagni tranquilli quest'anno nelle acque dei laghi Sirio e San Michele; gli accertamenti dei tecnici del laboratorio di igiene pubblica dell'Usl 40 hanno escluso forme di inquinamento che possano impedire la balneazione. Durante i mesi di luglio e agosto i controlli vengono intensificati.

Favria, parroco se ne va

FAVRIA — Dopo 22 anni di servizio pastorale, don Natale Moratto ha annunciato l'intenzione di lasciare la guida della parrocchia favriese. Domenica prossima, durante la messa delle 11, ci sarà il congedo del sacerdote dalla Comunità parrocchiale. Con lui lascerà Favria anche il fratello, don Ernesto Moratto, suo collaboratore in questi ultimi anni.

Raduno partigiano

SAN COLOMBANO — Domenica, nella frazione Sale, con ritrovo alle 9: messa nella cappella di Santa Maria, deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti; saluto dei sindaci di San Colombano Belmonte e Canischio. L'orazione ufficiale sarà tenuta da Sergio Clerico, dell'Anpi provinciale.

Di notte, in corso Moncalieri: i vicini vedono, ma non sospettano

Ladri all'opera nella tabaccheria scambiati per operai dei traslochi

L'equivoco è nato perché per cambiare la proprietà - Svuotati negozio e magazzino

TORINO — Hanno svaligiato una tabaccheria davanti agli occhi di numerosi «spettatori», ma nessuno s'è preoccupato o allarmato: la gente guardava convinta d'assistere a un trasloco.

Erano le tre di notte, chi non riusciva a dormire per il caldo è sul balcone o alla finestra e ha visto il furgone fermo nei pressi del negozio di Moncalieri 256: *«E' una scelta giusta* — si sono detti —. *Di giorno fa davvero troppo caldo per quei pesanti».*

Tutto questo perché nel quartiere la titolare del negozio — Canzoneri, 60 anni — avrebbe l'attività. Di a pochi giorni, ad altri . Niente di strano, quindi che facesse via ciò che era preso nel passaggio di proprietà e voleva conservare per sé.

Quelli all'opera, però, operai dei traslochi, ma ladri, hanno lavorato estrema il furgone a una finestre della tabaccheria, in Villa Glori, hanno rete protettiva e, fretta, hanno scardinato le inferriate, sono entrati e hanno cominciato la razzia.

Maria Canzoneri, titolare della svaligiata

Il colpo è molto proficuo: dagli scaffali del negozio e del magazzino, sul retro, sono state portate via stecche di sigarette e profumi, portafogli, portachiavi e bigiotteria varia.

E poiché il locale è anche bar, si son presi pure un'affettatrice salumi e prosciutti. indifferenti, invece, alle bottiglie del bancone. Dalla cassa hanno rubato poco più di quattro milioni (dei quali 80 mila lire in monete).

Qualcuno della s'è accorto che c'era gente alla finestra che osservava le operazioni di carico sul furgone. E' timore. poi — non si sentivano sirene né grida — i malviventi devono aver capito l'equivoco e hanno finito con calma.

le 6 di ieri, Maria Canzoneri ha scoperto il furto. E, dopo il danno, anche la beffa: qualche spettatore, ma nessun allarme.

Bovini gonfiati

A Carmagnola denunciato un allevatore e disposti nuovi severi controlli da parte dell'Usl

CARMAGNOLA — Un presunto commercio di bovini gonfiati da ormoni sintetici è stato scoperto dal responsabile del macello cittadino, Maiello, per conto dell'Usl 31 esegue le ispezioni sulle carni destinate al mercato.

Mercoledì il dottor Maiello, esaminando una mucca di razza francese, una Garonnaise di 18 mesi, ha notato una cicatrice sospetta: isolate nel sottocute della spalla della bestia c'erano tracce di sostanze chimiche.

L'animale, che era già stato macellato, appartiene all'allevatore Agostino Gaido, titolare di un'azienda agricola nella cascina Cardone in frazione Motta, via Spe 12. Dopo gli esami dell'istituto zooprofilattico di Torino, che hanno confermato i sospetti, è partita la denuncia nei confronti del proprietario.

L'uso di è proibito in Italia. La sostanza (consentita dai francesi) viene iniettata sotto la pelle dell'animale in forma di piccole pastiglie. Il bovino ingrassa ma le carni

Altre analisi eseguite sugli bovini presenti nella stalla «sospetta». Agostino Gaido sostiene di aver acquistato in Francia, già «gonfiata», la vitella, la cui carcassa sarà incenerita stamane dalla ditta «Impromar» di Ceresole.

Uffici riorganizzati

La Provincia ha approvato la delibera che dovrebbe la situazione di molti lavoratori

TORINO — Dopo un lungo dibattito e dopo una gestazione durata alcuni mesi il Consiglio provinciale ha approvato (contrari i gruppi comunista e demoproletario) la delibera per la riorganizzazione degli uffici e dei servizi presentata alla giunta dall'assessore Scancarello.

Si di un provvedimento che dovrebbe sanare situazioni di sottoqualifica di parecchi lavoratori e adeguare le ai nuovi compiti dell'ente.

Le opposizioni trarie, perché ritengono la delibera comporti una proliferazione immotivata di nuove ripartizioni solo a premiare alcuni funzionari; sostengono che non abbia alla base un rapporto tra obiettivi politici dell'amministrazione e strutture tecniche per realizzare tali obiettivi e, infine, che i costi saranno zero, ma produrranno aggravi al bilancio.

Anche le organizzazioni sindacali dissentono parzialmente dal provvedimento. Cgil e Cisl sottolineano che la delibera di criteri oggettivi e omogenei la definizione degli organici e ribadiscono che, a della mancanza di fondi, l'intera operazione corre il rischio di riguardare solo pochi lavoratori.

Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, chiedono che la Provincia bandisca il 30 novembre tutti i concorsi relativi ai nuovi posti.

Il libro di Giovanni Sisto «Quel tragico ottobre 1944»

La Resistenza senza fucili

Né soldati né partigiani: il contributo dei civili alla guerra di Liberazione - Le vicende di Bandita, Olbicella e Pian Castagna - Il volume sarà distribuito nelle scuole

ALESSANDRIA — Alcuni momenti drammatici della lotta partigiana tra Acqui ed Ovada e la partecipazione popolare delle donne, del clero, di tutti che, combattere in prima hanno dato il contributo alla Resistenza, vengono presi in dall'ultima Giovanni Sisto, il volume tragico ottobre 1944.

Insegnante, amministratore, parlamentare, scrittore, Giovanni durante la di Liberazione era brigata partigiana ed è quindi protagonista delle vicende narrate.

Dopo una descrizione delle prime tra le Bormida, dell'Erro e dell'Orba ed dell'attività della «banda » dopo i tragici fatti della Benedicta nell'aprile '44, l'autore rievoca le vicende che, in quel '44, sconvolsero il Preappennino Acquese-alto Ovadese, in particolare Bandita di Cassinelle, Olbicella e Pian Castagna di Ponzone, nomi che riportano la a battaglie, fucilazioni, distruzioni.

Sisto si sofferma sui «giorni di ferro e di fuoco», il 7, 8, 9 e 10 ottobre '44. «Nella notte tra il 6 ed il 7, un migliaio di tedeschi e fascisti muovono da Ovada sulla direttrice Molare-Cassinelle, con obiettivo Bandita, fulminano il partigiano di guardia, superano la postazione, catturano partigiani che resistono per ai compagni di sganciarsi, tre contadini e una donna. I tedeschi entrano in Bandita, mettono a soqquadro paese e dintorni, saccheggiano e incendiano e stalle. Gli abitanti, concentrati a forza sulla piazza, seminvestiti, trascorrono e ore dalle sentinelle che insultano, percuotono i partigiani catturati e li uccidono, alla volta, con un colpo di pistola ... Si colonne di fumo, i nazifascisti ogni cosa», ricorda Sisto.

Il 10 ottobre è la volta di Molare e di Pian Castagna di Ponzone, investite da quattro colonne . Cade il Mingo («E' morto un eroe», commenta un ufficiale tedesco. l'autore: «Finito il rastrellamento, i tedeschi e i fascisti si scatenano la popolazione, incendiano le di Morbello, Pian Castagna, e i casinali intorno; saccheggiano le abitazioni; razziano il bestiame, prelevano decine di civili».

Doloroso il di quei giorni: 16 partigiani caduti a Olbicella, 9 a Castagna, 10 a Bandita. «Fu un bilancio molto triste, soprattutto perché fu scritta una fosca pagina di storia, che riportare all'amaro pessimismo hobbesiano dell'uomo lupo all'uomo», commenta .

seconda parte l'autore si sofferma invece sul rapporto partigiani e popolo.

Il volume verrà distribuito scuole. f. m.

Viguzzolo, cuore di pesca

Mostra di pittura e musica di Gershwin

VIGUZZOLO — Una mostra pittorica e ed un concerto dedicato alla musica di Gershwin, rispettivamente in programma sabato e domenica, sono i momenti centrali di Cuor di pesca, la ormai manifestazione promozionale della peschicoltura Valli Curone e Grue, organizzata dal Comune e dalla Pro loco di Viguzzolo con il patrocinio della Regione, dell'Esap Provincia.

Nell'ambito di Cuor di sabato sera alle 21, nei locali società «La Fraterna» in Circonvallazione, verrà inaugurata la mostra di nature da Giacinto Di Pietrantonio e Loredana . Le opere sono dei pittori Arienti, Benuzzi, Gilardi, Levi, Merlino, Merz, Ontani, Pusole, Ruggeri, Santachiara, Serafini, e Teatro di Oklahoma. pure presentato un oggetto di design «Pesca e vino» creato da Annalisa Cocco. Alle 22 sarà offerto un banchetto a base di pesche.

Domenica, alla apertura stand 11) e del mercato (alle 14), è previsto alle 16, sotto ippocastani, un concerto di Dik Mazzanti e della Swing Era» musiche di Gershwin. Partecipa la Banda municipale di Viguzzolo.

Alle 17, invece, il mercato ortofrutticolo, dibattito sul tema «La peschicoltura ed il corso di formazione professionale». f. m.

Ad Acqui la grande artista presenta «Mirandolina»

Carla Fracci e il «Balletto» stasera al Teatro dei Parchi

Blues ad Alessandria e Valenza - «I Pochi» a Novi propongono un'opera di Ionesco

PALCOSCENICO Appuntamento stasera alle 21,30 al «Teatro dei chi» di Acqui Terme, con e la «Compagnia Italiana del Balletto». Verrà rappresentato «Mirandolina», balletto in tre atti di Beppe Menegatti, che ne cura la regia, ispirato alla «Locandiera» di Goldoni. La è di Baldassarre Galuppi, le coreografie di Alfred Rodrigues. Interpreti insieme a Carla parte di Mirandolina, sono Fracci, Aurora Benelli, Ja Urbain, Gheorghe Jancu, Ludwig Durst e Fulvio D'Albero.

conclude stasera, al Pub, in via Milazzo 5, uno spettacolo bluesman inglese Roger appuntamenti musicali ganizzati in collaborazione con l'associazione culturale «Tre Martelli» e Como». Il che inizio alle 23, parte tournée italiana noto musicista inglese, esegue un vasto repertorio di classici della musica blues, oltre a proprie composizioni. Appuntamento il anche a dove stasera, piazza Minzoni, della patronale, un concerto di Fabio Treves.

APERTO PER FERIE. ultimo con estive ad sandria. Stasera, 21,30, nel cortile dell'ex seminario via Vochieri 56, è di scena l'orchestra del Lirico dall'Ata, che eseguirà «Le quattro stagioni».

TEATRO AI La rassegna «1, 2, 3» organizzata dal Comune a Novi questa nei giardini viale Saffi, alle 21,30, uno spettacolo teatrale della compagnia alessandrina «I Pochi». Sarà rappresentata dia di Eugène Ionesco titolo «Jacques ovvero la sottomissione». La è di Roberto Pierallini. L'incasso sarà devoluto in beneficenza all'Associazione Italiana donatori organi.

Questa sera il dancing Partuso, in Borbera, «Summer party», con discomusic del d.j. Marco e Pino. Serata liscio, Walter Ranieri, al «Kursaal 2000» di Acqui Terme.

BALLARE IL Pro e Vignale la di «Gruppo Cinema Casale». Stasera, in piazza Popolo, verrà proiettato il film «Round midnight», regia di Bertrand Tavernier, musiche di Dexter Gordon.

FESTA UNITA'. giardini dello Sport di Alessandria, nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità, «Liscioteca Cartone» e tivo degli Anni 60», gioco a premi condotto Paolo . Per «Spazio giovani» il d.j.

Selezionate le 9 finaliste del «Volto per il turismo»

Borghetto Borbera. Angela Ponta e Chiara Merioni finaliste

BORGHETTO BORBERA — Alla discoteca «Il Mulino», in Val Borbera, si è svolta delle selezioni del «Un volto per il », moda, bellezza, e turismo, condotto da Paolo Paoli. Quindici le concorrenti che hanno impegnato la giuria di cui facevano parte, tra l'altro, il poeta alessandrino Aldo Fornari ed il giovane prestigiatore Alan.

Tra le quindici ne sono state selezionate nove che il 2 agosto parteciperanno alla finale assieme alle altre prescelte rata del 30 luglio, sempre a «Il Mulino».

Le nove ragazze sono Angela Ponta, 20 anni, di Gavi, Stefania Tumaciz, ventunenne di origine polacca abitante a Genova, Merioni, 19 , di Cassano Spinola, Molinari, novese ventiduenne, le gemelle diciottenni genovesi Marina e Laura Cinosfolo, Monica , anni, di Bosio, le Cartasegna e Paola Divano, di 18 e 19 anni.

tappa del «Volto per il » si è svolta anche a Grondona, in Val , dove il piatto tipico, i ravioli, è stato presentato ristorante «Belvedere». Ha vinto la selezione Piccinini, 21 anni, abitante a Berzano di Tortona. Damigelle d'onore la sedicenne genovese Claudia Oneto e Cristina Fontana, 16 anni, di S. Sebastiano Curone. I premi «in» e «amicizia» sono andati a Francesca Gionta, genovese, e alla ventenne Patrizia Conca di Fabbrica. f.m.

Alle tv

TELECITY

18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Diario di soldati, telefilm
20,30 Quelli belli siamo noi, film di G. Mariuzzo, con Ric e Gian, Loredana Bertè (1970)
22,30 Il diluvio, sc
23,30 Le auto della settimana
24 — Il medaglione insanguinato, film di M. Dallamano,

PRIMANTENNA

— Cartoni animati
— Le auto della settimana
Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
L'ispettore Mike Lodge
21,30 Le auto della settimana
22 — Caccia grossa, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Ai confini della realtà, film
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

: Il mattino dopo, regia di Sidney Lumet, con Fonda, Bridges.

ACQUI TERME

: Peggy si è sposata.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: 007 operazione piovra, con Roger il fuoco.

LIGURE

IL FORTE: lavoro al moglie.

NOVI

film sexy.

OVADA

: film sexy.

VERDI: film sexy.

Un di «Il mattino dopo» con Jane Fonda e Jeff Bridges

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy.
ROMA: film sexy.

FARMACIE

Alessandria: Castoldi, via ; Inverardi, via .
Acqui: Bollente, corso Italia.
Cavalchini, Duomo.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII
, piazza , via Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: Gallegari.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: ; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.835)

Numero telefonico a per Civile: 3081 (306 + numero interno).

Ferrovieria: 61.832.

BENZINAI

Notturni 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; , v. C. Bruno (automatico); Chevron, s. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Casale 0142 54.762. Tortona 872.361; Valenza 237.144; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397. Novi Ligure 0143 76.788; 0148 88.392; Serravalle 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 442.543/44. : 15-18. 9-12,30. , via Conte d'Agliano 4, 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12.15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12.15

Nuoto - Si sono disputati a S. Benedetto del Tronto i campionati italiani «Master»

Due titoli nazionali per la Volani

L'atleta valenzana ha vinto nei e metri dorso, arrivando quinta nei 100 rana - La Nantes Valenza ha anche ottenuto un secondo posto Ghisolfi nei 200 maschili

I nuotatori della Rari Nantes Valenza (da sin.) Ermanno Masini, Renata Volani ed Enzo Ghisolfi

VALENZA — Due titoli italiani di nuoto conquistati da Renata Volani, portacolori della Valenza Sub, ai campionati nazionali «Master», disputati a Benedetto del Tronto.

L'atleta valenzana ha vinto la medaglia d'oro nei e 100 , per la categoria «Master 30», ottenendo il quinto posto nei 100 . In campo maschile, la Rari Nantes Valenza ha conquistato una medaglia d'argento Ghisolfi, nei 200 metri stile libero »; il nuotatore valenzano campione 1985, si è anche classificato al quarto posto nei sl.

che soddisfacente la prestazione fornita da Masini, nella categoria «Master 20», al classificato in quinta posizione nei 100 metri sl e in decima nei 50 sl.

Ai campionati italiani «Master» hanno partecipato atleti, in rappresentanza di 63 natatorie, provenienti da ogni parte d'Italia.

Tra presenti, hanno ben figurato atleti di Leonessa Brescia, Nuotatori Laziali, Fiamme Oro Brescia, Polisportiva Messina, Rari Nantes Torino, R.N. Bologna, Tgs Livorno, Andrea Doria, e Aniene.

I della Rari Nantes Sub sono il giusto riconoscimento dura preparazione dagli atleti to la tecnica dell'allenatore Giorgio Zaio.

Volani, reduce dalla conquista dei due titoli tricolori: «Ho partecipato ai campionati italiani di San Benedetto soprattutto per far gruppo e incrementare così il numero di atleti valenzani "master". E' questa una categoria che permette di gareggiare anche a chi lavora e vuole mantenersi in forma. conquista due titoli mi ha fatto piacere anche la società, che aveva ottenuto ottimi risultati la scorsa stagione».

affrontato le gare un po' d'ansia — ha aggiunto l'atleta valenzana — quasi con paura di non riuscire a portare a termine la prova, anche perché dovevo gareggiare contro nuotatrici di società famose. Una volta in vasca, invece, tutto mi è sembrato più facile, la tensione è scomparsa e ho pensato solo ad arrivare fino in fondo. E' una gioia indescrivibile giungere per primi al termine. Ora cercherò di allenarmi per migliorare ulteriormente i miei record personali».

Enzo Ghisolfi, dal canto suo, si sta preparando ai campionati europei in programma in settembre a Blackpool, in Gran Bretagna.

Gino Dalfrancisol

Pallone elastico - Stasera i casalesi recuperano il match contro il Porro

La Gaiero può allungare la testa

per la Gaiero Ferro capolista incontrastata nel campionato di pallone elastico di serie B: nel derby a Vallerana d'Acqui, ha espugnato (5-11) anche il della Cantina Cà Bianca.

La compagine casalese di capitan Giorgio Vacchetto guida così la classifica a punteggio pieno, 9 punti conquistati in altrettanti match.

Questa sera, alle 21, la Gaiero ospita al «Porro» di Vignale la squadra di Rivero, nel recupero della gara rinviata dieci giorni fa. I «monferrini» hanno quindi l'occasione per distanziare ulteriormente in classifica le inseguitrici Novaro e Turco, affiancate in seconda posizione a due lunghezze dalla formazione leader.

i termali, a Vallerana, capitan Vacchetto ha offerto una prestazione un po' sottotono, recuperando soltanto nelle battute finali. Probabilmente ha risentito delle «soste forzate» previste calendario, ma è stato spalleggiato da Roberto Sardi e Piero De Negri.

invece ancora recuperare la condizione di forma ottimale il terzino Alfonso Grignolo, al suo rientro due mesi per un infortunio ed ancora impreciso in interventi.

Dal canto suo, la compagine termale della Cantina Cà Bianca Vallerana si è dimostrata «l'ombra» del collettivo applaudito nelle prime giornate di campionato. sconfitta ha contribuito ad aumentare il malumore all'interno della società e tra i .

Purtroppo capitan è guarito recentemente da tendinite e per riesce ad esprimersi al meglio.

«Qualcosa non gira per il giusto — sottolineano alcuni supporters — e bisogna prendere provvedimenti subito. La squadra non riesce ad esprimere il suo vero valore sul campo».

La Cantina Cà Bianca Vallerana si appresta ora ad affrontare la difficile trasferta di domenica prossima a Magliano Alfieri, dove cercherà di ritrovare la migliore condizione e di riscattare così le ultime negative prestazioni. r. s.

Calcio, a Novi Coppa d'Argento all'epilogo

NOVI LIGURE — Stasera (ore 22,15) Ina Assitalia e Mulino Bianchi Agraria La Pieve disputano la finale della «Coppa d'Argento», torneo calcistico notturno svoltosi alla «Nuova Italsider» di Novi.

Questi i risultati delle semifinali: Ina Assitalia-Fratelli Boggeri 3-1, Mulino Bianchi Agraria La Pieve-Borgotex Micro 4-2. Boggeri e Borgotex Micro si affronteranno per il 3° posto (21,15). (l. s.)

Vincenzo Rolando nuovo tecnico del Felizzano

FELIZZANO — Vincenzo Rolando è il nuovo allenatore del Felizzano calcio, retrocesso quest'anno in 2ª Categoria; sostituisce Teresio Papa, passato sulla panchina del Comollo Novi (1ª Categoria).

Rolando, ex giocatore anche di Acqui e Savigliano (dove ha iniziato l'attività tecnica), allenava la Berretti dell'Alessandria. Il Felizzano riprenderà la preparazione il 23 agosto. (r. s.)

E' positivo il bilancio al termine dell'anno scolastico

Maturità: promossi record

Il maggior numero di «60» al liceo classico di Aosta (tre su 19 candidati) - La ripresa delle lezioni potrebbe avvenire lunedì 21 settembre: anche nel prossimo anno quattro i giorni [illegible] a disposizione

AOSTA — Le dodici commissioni degli [illegible] di maturità impegnate in Valle hanno tutte concluso il loro lavoro. Il [illegible] rivela [illegible] positivi, [illegible] percentuale [illegible] di promossi, superiore al 95 per cento. Il commento di un presidente di commissione (il preside del liceo [illegible] di Sassari, Giuseppe Bazzoni) è stato: *«Se si seleziona molto nelle prime classi ci si deve aspettare che gli [illegible] riusciti ad arrivare all'ultimo [illegible] qualche rara eccezione, siano pronti per affrontare il mondo del lavoro o a continuare gli studi a [illegible] scuola frequentata»*.

Sono valutazioni condivise da altri insegnanti «esterni»: a riprova di questa af[illegible] c'è il fatto che quest'anno in Valle nelle prime classi vi è stata una percentuale di respinti superiore al 40 per cento. Nella maturità il maggior numero di voti di eccellenza (il «60») è [illegible] ottenuto al Liceo classico di Aosta, con tre «60» su diciannove candidati, mentre sono state quattro le scuole [illegible] non [illegible] avuto nessun [illegible] con il massimo di voti: il Liceo linguistico di Courmayeur, l'Istituto tecnico per geometri di Aosta, l'Ipr [illegible] di [illegible] e quello per tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche di Aosta.

Ecco i risultati più recenti. I ventotto studenti di Aosta, Châtillon e Pont-Saint-Martin che hanno affrontato la maturità come «operatore commerciale» e «segretario di amministrazione» sono stati tutti promossi e il «60» è stato ottenuto soltanto da Sti[illegible] Georgy di Aosta. Da segnalare anche il «54» di Enrica Cerise ed Ezio Cerchiaro.

Alla maturità come «ope[illegible] turistico» erano can[illegible] cinquantasette [illegible] di [illegible], Morgex e Saint-Vincent. Due ragazze hanno avuto [illegible]: Diana Barinetti, di Aosta, e Silvia Leona, di Châtillon. Nel settore industriale, nove studenti di Aosta hanno affrontato la maturità come «tecnico delle industrie [illegible]che»: otto sono stati promossi e uno è stato respinto. Il migliore voto è stato ottenuto [illegible] Ciccarelli, che [illegible] «58», [illegible] dal «54» di Edy Morabito.

Ventinove studenti di Verrès (esaminati dalla stessa commissione) hanno affrontato la maturità come «tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche», con ventotto promossi e un respinto. Anche qui nessun «60» e i migliori voti [illegible] stati i «56» ottenuti da Roberto Picchiottino e Valter Cerise.

Al [illegible] di Aosta i candidati alla maturità [illegible] 57 e sono stati tutti promossi. Vi sono stati due «60» ottenuti da Alessandro Cama e Oscar Vagneur. Nella graduatoria dei migliori [illegible] segue [illegible] un «56» Donatella Junod, che risulta così la migliore fra le ragazze.

[illegible] tre [illegible] commissioni [illegible] maturità impegnate in [illegible] nel settore tecnico. Due hanno esaminato i candidati all'Istituto tecnico per ragionieri «Manzetti» di Aosta. Ecco i [illegible] prima [illegible] candidati 59 studenti, che sono stati tutti promossi. Tre di loro hanno conseguito il massimo dei voti, il «60»: si tratta di Luca Poggi[illegible], Gabriella Roux e Lidia Onioslo.

Nella seconda commissione [illegible] erano 62 e anche qui tutti sono stati dichiarati maturi. Hanno avuto la soddisfazione di conseguire il [illegible] dei [illegible] (il «60») tre studenti: Vilma [illegible] Desandré, Elena Grigoletto e Giuliana Giampietro. All'Istituto tecnico per geometri «Gervelle» di Aosta erano candidati alla maturità 56 giovani di Aosta e Châtillon. Tutti sono stati [illegible] maturi, ma non c'[illegible] nessun «60». Il voto più alto [illegible] commissione è stato il «58», conseguito da cinque candi[illegible] i [illegible] nomi: Va[illegible] Todde, Stefano Biondato, Roberto Benvenuto, Giovanni Contini e Stefano Therisod.

Nulla è stato ancora deciso a proposito dell'inizio del prossimo anno scolastico, ma è probabile che le lezioni possano avere inizio il 21 settembre, un lunedì (nella scorsa stagione [illegible] cominciate il 22 settembre, appunto un lunedì). Per quella data l'organico degli insegnanti dovrebbe essere a posto e non dovrebbero quindi verificarsi inconvenienti dovuti ai cambiamenti di sede.

Anche per il 1987-1988 ciascuna scuola dovrebbe avere a disposizione quattro giorni di vacanza non fissati d'autorità [illegible] Sovrintendente agli studi: ciascun istituto rimarrebbe libero di scegliere il periodo più favorevole per usufruirne, come già era avvenuto l'altro anno. Non dovrebbero esservi novità di rilievo, almeno in generale, salvo le sperimentazioni decise in alcune scuole con l'introduzione di più [illegible] per talune materie.

Bruno Baschiera

Aosta. I candidati alla maturità osservano i risultati sui tabelloni esposti nel [illegible] della scuola

Drammatico incidente durante [illegible] scalata al Ciarforon

Precipita da una parete ma 4 chiodi lo salvano

E' un francese, colpito da una placca di ghiaccio - Il difficile intervento dell'elicottero

VALSAVARENCHE — Una guida francese, Patrick Villeneuve, 32 anni, di Vol[illegible] e un suo cliente, Marc Morand, 24 anni, di Argentière, hanno rischiato la vita ieri mattina sulla parete Nord del Ciarforon, nella catena del Gran Paradiso. I [illegible] alpinisti, che fa[illegible] parte di un gruppo di dodici persone (dieci clienti e due guide), erano partiti dal rifugio Vittorio Emanuele per l'ascensione alla vetta del Ciarforon.

Alle 9 [illegible] l'incidente: a [illegible] delle pessime condizioni del ghiaccio Patrick Villeneuve, che precedeva in cordata Marco Morand, nel piantare la piccozza nella parete ha provocato il distacco di una [illegible] lastra di ghiaccio che lo ha colpito facendolo precipitare. Soltanto l'ancoraggio alla parete — assicurato su quattro chiodi — ha impedito la tragedia. Il cliente è rimasto attaccato alla pa[illegible] e ha quindi frenato la caduta della guida.

L'incidente, a quota 3600 in un punto in cui la via Nord del Ciarforon presenta una pendenza tra i 60 e i 70 gradi ed è quindi [illegible]mente impegnativa, ha avuto come testimoni i componenti di altre cordate. Rac[illegible] Marc Morand: *«Ho visto Patrick staccarsi [illegible] parete e precipitare, mi è passato vicino, ma per fortuna non mi ha [illegible] Il [illegible] volo si è interrotto [illegible] decina di metri sotto di me. Mi sono subito reso conto che era ferito. Con prudenza mi sono calato fin dove era lui e ho aspettato i [illegible]»*. Villeneuve ha riportato la frattura della gamba destra.

«Un'altra guida ci ha dato i primi soccorsi mentre altri alpinisti sono scesi al rifugio per chiedere l'intervento [illegible] l'elicottero. Non c'era altro modo per trasportare a valle il ferito a [illegible] delle sue condizioni e delle difficoltà della via», dice ancora Marc Morand. Dal rifugio Vittorio Emanuele, il gestore Remo Blanc, aspirante guida, ha avvertito la Protezione civile. Da Aosta l'elicottero con il pilota Bruno Puricelli, lo specialista Ettore Dolvano, la guida Ezio Pallais e l'aspirante guida Luigi Pascal si è alzato in volo alle 9,20.

Dice Ezio Pallais: *«L'incidente è avvenuto nel punto chiave della via Nord del Ciarforon, nei dieci metri più verticali. Siamo dovuti intervenire con il verricello perché non c'era la possibilità di recuperare il ferito con la barella. Abbiamo cercato di stringere al massimo i tempi del soccorso perché in quella zona c'erano continue scariche di ghiaccio estremamente pericolose»*. [illegible] alpinisti — mentre il [illegible]corso era in atto — stavano continuando l'ascensione verso la vetta.

[illegible] ancora Pallais: *«A causa delle cattive condizioni del ghiaccio bastava piantare la piccozza per provocare il distacco di placche che, quando cadono, sembrano proiettili. Non senza rischi [illegible] riusciti a raggiungere e recuperare il ferito e il suo cliente. E' stato un [illegible] piuttosto impegnativo»*. Marc Morand si è fermato al rifugio, mentre Patrick Villeneuve è stato trasportato all'ospedale di Aosta.

Beatrice Monca

Leggi Gioca Vinci, si avvicina l'estrazione finale

La fortuna continua

Chi si aggiudicherà gli ultimi [illegible] di «Leggi Gioca Vinci»? Il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta è in pieno sprint finale. Ancora per qualche giorno pubblicheremo il tagliando da ritagliare e spedire per partecipare all'estrazione. Poi s'inizierà l'attesa per il giorno delle [illegible] previsto verso la metà di agosto.

Il monte premi in palio nell'estrazione finale di «Leggi [illegible] Vinci» è composto da 105 bellissimi regali: cinque conti milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto spendibili del Consorzio produttori del vino Gavi.

Partecipare all'estrazione è facile. Basta ritagliare i tagliandi che pubblicheremo fino a mercoledì 29, compilarli e spedirli a *Editrice La Stampa - Concorso «leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro.*

Le buste (che [illegible] contenere anche più tagliandi) devono pervenire entro le 24 di sabato 1 agosto. L'estrazione si svolgerà nella settimana successiva.

L'esito dell'estrazione sarà pubblicato su *La Stampa*, e ogni vincitore [illegible] avvisato anche telefonicamente o con telegramma.

Un ultimo consiglio importante: per aver diritto a ritirare il premio bisogna conservare la cartolina-concorso, la «cartella» che è servita per seguire il lungo viaggio di «Leggi Gioca Vinci» attraverso la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per quindici settimane vi ha [illegible] sognare un premio sfiorando magari in più di un'occasione l'en plein. Questa può essere la volta buona.

Ricordiamo, infine, che si può spedire qualsiasi numero di tagliandi, indipendentemente dalla quantità di cartoline-concorso che si possiedono: basta indicare nello spazio apposito il «numero della fortuna» della cartolina stessa.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
[illegible] Rimini, [illegible] di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, S. Grandi, J. Calà, A. Roncato (Italia 1987) — *Tre storie di ordinaria follia delle vacanze balneari degli italiani.* Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: Film luce [illegible] Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Luci lontane. Orario: 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Via Montenapoleone, regia di Carlo Vanzina, con L. Barboreschi, R. Simonsen, C. Cléry (Italia, 1987) — *Dolce vita della borghesia milanese fra affari, moda e belle donne: feuilleton di costume.* Orario: 16,30; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa, 1970) — *Gatti di razza rapiti da un malvagio maggiordomo riescono a ritornare a casa grazie all'aiuto di un gatto randagio.* Cartoni animati di Walt Disney. Orario: 17; 20; 22.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, in viale Crott (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

[illegible]

«La Stampa» - [illegible]
[illegible]: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Multimedi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 11; ore 12: + 24. Umidità: 35%. Vento: debole da Ovest.

Televisioni

RAITRE
19,20 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,30 «Connaître la France», di Antonio Ficarra

TV SUISSE ROMANDE
13,25 Michel Strogoff
14,40 L'esprit de famille
16 — Tour de France
17,40 La piste du sel
18,40 Magny
20,10 Série
21 — Long métrage
22,30 Fans de sport
23,30 Daniel Barenboim

TVA
15 — Buon pomeriggio
15,30 Disegni animati
16 — Documentario
18,30 Rubrica religiosa
19 — Attualità cinema
19,10 Immagini e suoni della Valle d'Aosta
20 — Serata non stop

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

Radio

RADIO [illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — «37 Assemblée de chants choraux», réalisation de Carlo Rossi
14,30 Voix de la [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7 — Buongiorno
9 — Liscio
10,15 Mattinata sentuosa
11,30 Olle obiettivo donna
12 — La carismatica Loretta
14 — I grandi concerti
18 — Non stop music
SECONDA RETE
Radiodiscoteca non stop.

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 [illegible]
10,04 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
9; 13; 19,30 Liscio
10 — Spazio cucina
11 — Gattonismoti
12 — Patrizia
15 — Pomeriggio in musica
18,30 Notiziario regionale

RADIO PROPOSTA
7 — Buongiorno
9 — Radiointesa
10,30 Il dibattito
12 — Flash back music
14 — Rockadero club
18 — Due le mani
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Proposta serale

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Borsa
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO
7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare, oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D.J. International
14,30 Hit-Monte Bianco
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
7 — Fabio Bonini
8,15 Mattino Tir
10 — Franco Davite
13,15 Benvenuto sig. sindaco
13,45 Pomeriggio Tir
14,30 Francesco Acampora
19 — L'occasione

L'allegria romagnola stasera [illegible] i Pierrots

AOSTA — Questa sera alle 21,30 nel piazzale davanti alla Porta Pretoria è di scena l'orchestra spettacolo «Pierrots» di Rimini. Il gruppo romagnolo si compone di tredici elementi di cui sette orchestrali, tre cantanti (Eugenio, il capogruppo, e le graziose Nadia e Sonia) e tre ballerine («le coccoline») che fanno da cornice a uno spettacolo studiato su una coreografia particolare.

La tradizione musicale della Romagna si ritrova tutta nello spettacolo dei «Pierrots», che ad Aosta propongono al pubblico principalmente musica da ascolto e, su richiesta, sconfineranno in altri generi musicali. Ai nostalgici del tempo andato il gruppo dedicherà un ricco «revival» con canzoni e musiche che hanno segnato il passare delle mode e delle generazioni.

La scaletta dello spettacolo prevede ritmi sostenuti, nessun tempo morto e, sotto la regia di Eugenio, la partecipazione del pubblico. I presenti saranno coinvolti negli «sketches» e dalle battute con le quali il conduttore intervallerà lo spettacolo musicale. L'esibizione dei «Pierrots» durerà circa due ore, un limite non tassativo che potrà essere superato se l'orchestra e il pubblico raggiungeranno un affiatamento tale da giustificare la prosecuzione dello spettacolo. I «Pierrots» dispongono infatti di un repertorio che gli consente di tenere la scena anche per quattro ore.

Dice Fausto Serra, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta, promotrice dell'iniziativa «Estate musica 87»: *«L'esibizione dei "Pierrots" avrebbe potuto essere prevista anche oltre la mezzanotte, ma c'è da tener conto del fatto che lo spettacolo si svolge nel centro cittadino e che quindi bisogna rispettare le esigenze di riposo della gente indipendentemente dalla validità del programma proposto»*.

b. m.

In un incontro all'Aci riproposto il parcheggio multipiano

Le auto soffocano Aosta

E' necessaria una «cintura» di posteggi - Presentato il progetto per il soccorso con elicottero - Distribuiti [illegible] a chi si è distinto nella disciplina del traffico

Aosta. Il gruppo dei benemeriti per l'opera svolta nella sicurezza e nel [illegible]corso sulle strade (Telefoto)

AOSTA — *Due dati nettamente* [illegible] *contrastanti caratte*[illegible] la viabilità nella regione: secondo l'Automobile Club d'Italia le strade della Valle d'Aosta, [illegible] quelle del Trentino, sarebbero le meno pericolose di tutta la nazione ma contemporaneamente, sempre secondo l'Aci, sono anche quelle che registrano più morti per incidenti.

La sicurezza delle [illegible] «ordinarie» della regione è dovuta alla *«efficace manutenzione svolta dai cantonieri e alla presenza di muri e altre* [illegible] *di protezione»* su quasi tutta la rete viaria. Come spiegare quindi il più alto «tasso di frequenza» relativo ai morti in incidenti stradali? Il calcolo tiene conto del rapporto tra veicoli circolanti in Valle (quelli intestati a residenti) e i chilometri di strade esistenti.

Queste considerazioni sono state fatte durante l'incontro organizzato [illegible]tomobile club [illegible] con i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Si [illegible] circolazione stradale in Aosta penalizzata, secondo il [illegible] dell'Aci [illegible]no, [illegible] Russo *«dalla carenza di aree parcheggio»*. Il responsabile [illegible] regionale ha aggiunto: *«Per quanto riguarda Aosta riteniamo che debba essere fatto un approfondito studio generale sulla circolazione e la costruzione di parcheggi ai limiti della città. A questo proposito avevamo suggerito al sindaco di far intervenire la commissione dell'Automobile club preposta allo studio della circolazione nelle città,* [illegible] *non abbiamo avuto risposta»*.

Ha continuato il direttore dell'Aci: *«Parecchi anni fa* [illegible] *presentato lo stu*[illegible] *di un parcheggio a più piani da realizzare nell'area adiacente alla palestra* [illegible]*, ma è rimasto sulla* [illegible]*. Purtroppo le* [illegible] *di sosta oggi esistenti sono scarse e per di più spesso occupate da persone che lavorano nelle vicinanze, quindi poco sfruttabili»*.

L'Aci Valle [illegible] ha chiesto di avere rapporti più stretti con le autorità amministrative per cercare di risolvere i problemi del traffico automobilistico.

[illegible] le proposte dell'Aci c'è quella di organizzare un soccorso stradale con elicottero che [illegible] regioni [illegible] da tempo con ottimi risultati. Dice Fausto Russo: *«Il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, si è dichiarato favorevole a prendere in considerazione il progetto che dovrà [illegible] attuato evitando che possano verificarsi abusi nell'uso del velivolo»*.

L'incontro tra i dirigenti valdostani dell'Aci e le forze dell'ordine si è concluso con la consegna di medaglie e attestati di benemerenza a chi si è *«particolarmente distinto, nel 1986, nella disciplina del traffico, nella prevenzione degli incidenti stradali e nel* [illegible] *agli infortunati della strada»*.

Questi i premiati. Polizia stradale: [illegible] di [illegible] Pierino Silvestri e Michele D'Angella. Carabinieri: appuntato Attilio Curci e carabiniere [illegible] Pompei. Guardia di Finanza: appuntato Pietro Buzzo e [illegible]re Luciano Mangano. Polizia municipale: Benito Verducci e Paolo Croci. Amministrazione regionale: cantonieri Renato Favre e Giovanni Christille. Vigili del fuoco: capisquadra Battista Covolo e Giuseppe Brunier. Croce Rossa Italiana: infermieri Franco Nicolotti e Giordano Segafredo. Anas: cantonieri [illegible] Gens e Antonio Vitale. [illegible] stradale Aci: Franco Conta, Antonio Giacon e Domenico Sella.

b. m.

Le due squadre valdostane si preparano per il campionato Interregionale

Due assi per l'Aosta

La società [illegible] ha acquistato Carlo Pezzilli e Dario Bergamo - Lo stopper Scaduto ha trovato l'accordo con i dirigenti - Valera passerà al Trino

Aosta. Il dirigente sportivo dei rossoneri, S[illegible] Russo (seduto), nella sede della società

Giulio De Ceglie

AOSTA — L'Aosta calcio ha [illegible] a segno [illegible] colpi per il prossimo campionato interregionale. Dopo l'arrivo di Giuseppe [illegible] (proveniente [illegible] Borgaro) il direttore sportivo Bi[illegible] Russo ha definito [illegible] acquisti di Carlo Pezzilli e di Dario Bergamo. Pezzilli, 24 anni, centrocampista [illegible] «piedi buoni», fa il [illegible] in Valle dopo [illegible] stagione in Promozione [illegible] Lazio all'Almas Roma.

Rimpianto da Giorgio Pula e dai tifosi del Saint-Vincent [illegible] l'ottimo torneo d'Eccellenza [illegible] disputato due stagioni orsono, Pezzilli è approdato in rossonero grazie all'interessamento dell'allenatore in seconda Giulio De Ceglie. Il [illegible] arrivo alza [illegible] il tasso [illegible] della [illegible] di Mario Bastoni.

Viva attesa anche per Dario Bergamo, classe 1964, [illegible] prelevato dal Nizza Millefonti e destinato a portare un tocco d'inventiva [illegible] formazione. [illegible] un'esperienza in C1 nella Sanremese, Bergamo si presenta ad Aosta deciso a contribuire ad un salto qualitativo della squadra. Ultima novità, in fatto di [illegible] e non certamente per importanza, è quella della conferma di Scaduto. Lo stopper ha trovato l'accordo con la società; quindi i tre fuori quota dell'Aosta per la stagione 1987-88 saranno tutti giocatori del reparto difensivo: il portiere Bravi, Duò e lo stesso Scaduto.

Sul fronte delle partenze da segnalare le richieste pervenute per Valera, che [illegible] sicuramente i [illegible] neri con probabile destinazione Trino, e per [illegible]. Le trattative della società presieduta da Emilio Bertona continueranno e a giorni il [illegible] dei giocatori a disposizione di Bastoni dovrebbe [illegible] completata. Dice Russo: «*Abbiamo provveduto a soddisfare alcune richieste dell'allenatore portando ad [illegible] giocatori in grado di dare belle soddisfazioni ai tifosi. [illegible] Cirillo e Bergamo saranno autentiche novità non altrettanto si può dire di Pezzilli, che ha già dimostrato a Saint-Vincent tutte le sue qualità. Siamo convinti di [illegible] inserito nell'organico [illegible] sicuro affidamento*».

[illegible] della campagna acquisti il mister Mario Bastoni: «*La squadra si presenta più equilibrata rispetto alla passata stagione. Ho avuto modo di seguire Cirillo per due anni quando [illegible] al [illegible] in [illegible] Borgaro, quindi [illegible] alla perfezione [illegible] caratteristiche. Pezzilli [illegible] bisogno di presentazioni in Valle mentre Bergamo è un carattere [illegible] si renderà sicuramente utile sulla fascia destra*».

Che cosa manca ancora per [illegible] competitivi? «*Purtroppo, durante il campionato, Vigne, Telesforo e Casella dovranno fare il servizio militare [illegible] cui ci verranno a mancare tre elementi della [illegible] questo stiamo cercando di definire l'acquisto di un terzino fluidificante. Vi [illegible] giovani [illegible] che stiamo valutando*».

Parecchie [illegible] si stanno rafforzando notevolmente. Si prevede un girone più difficile di quello dello scorso anno. Quale potrà essere l'obiettivo dell'Aosta? «*In effetti il Biellese sta muovendo molto [illegible] sul mercato, il retrocesso Alessandria (se [illegible] sarà ripescato) è un potenziale non indifferente mentre il Levante ha [illegible] di possedere un organico di prim'ordine. A parte questi tre casi tutti stanno rinforzandosi*».

L'inizio della preparazione è stato fissato per il 15 agosto [illegible] allenamenti quotidiani [illegible] e tre sedute [illegible] settegiorni (martedì, mercoledì, venerdì). La mattinata [illegible] dedicata a corse nei boschi e alla preparazione fisica mentre il pomeriggio vedrà la comparsa del pallone. Il 22 [illegible] l'Aosta disputerà la prima amichevole stagionale (con avversario [illegible] da stabilire) mentre il [illegible] alle 20.30 allo [illegible] Puchoz i [illegible] affronteranno la squadra di Promozione del Valeo. Il [illegible] agosto [illegible] a San Maurizio con il Borgo Uricla alle 16 ed il 9 settembre amichevole al Puchoz in notturna con il Chieri. La Coppa Italia vedrà impegnati i rossoneri nel primo turno il 6 ed il 13 settembre. L'inizio [illegible] campionato dovrebbe essere fissato per l'ultima domenica di settembre.

Sigfrido Beneyton

Ora il S. Orso attende il parere della Lega

Ancora aperto il caso dell'accorpamento col Saint-Vincent

[illegible] — «*Vogliamo portare [illegible] squadra valdostana in serie C. Purtroppo quest'anno [illegible] ci siamo [illegible] e, con le nuove norme, in futuro sarà più difficile. In ogni caso il lavoro iniziato andrà avanti. Tutti, i giocatori per primi, [illegible] di[illegible] che certi risultati sportivi sono alla portata del [illegible] valdostano*».

Sicuro di sé, disponibile al colloquio, animato da inesauribile energia, Romano Bo, [illegible] del Saint-Vincent Sant'Orso [illegible] d'Aosta, interviene sulle vicende calcistiche legate alla «fusione» tra il [illegible] Vallée d'Aoste e il Saint-Vincent.

Bo rilancia, con sincero entusiasmo, il programma unitario che vorrebbe raccogliere sotto una sola bandiera anche i rossoneri dell'Aosta.

«*Il mio sogno è di avere una squadra che scenda in [illegible] con una sola scritta [illegible] maglia: Vallée d'Aoste. Non credo di essere un romantico, però voglio bene al calcio e soltanto lavorando con umiltà e passione si possono raggiungere [illegible] risultati. [illegible] farlo bisogna [illegible] tutti uniti, solidali*». Accanto a lui Giuseppe Sagaria e Nando Reginato annuiscono. Romano Bo dice: «*Bertona sta facendo un [illegible] lavoro all'interno [illegible]. Purtroppo, dalla prossima stagione, per andare in serie C (tre gironi da 18 squadre) sarà necessario versare un [illegible] di fidejussione. Credo che si sia perduto il [illegible] momento propizio [illegible] unione*».

Sembra ci siano difficoltà per l'accorpamento [illegible] il Saint-Vincent e il Sant'Orso. «*Una [illegible] interpretazione [illegible] carte federali sul concetto di vicinitorità e di confinanti rendeva improponibile la richiesta di fusione, per cui si è chiesta soltanto [illegible] variazione di [illegible] societaria, alla quale la Lega e per essa il commissario [illegible] Carraro [illegible] ancora risposto*».

Sagaria sostiene: «*Purtroppo è stata negata alla vecchia società Sant'Orso l'iscrizione al campionato di Terza categoria e questo ci ha costretti a confermare rapidamente l'adesione al [illegible] pionato di Promozione, a cui avevamo [illegible] di rinunciare. Rimane il programma per la fusione tecnica e dirigenziale tra Saint-Vincent e Sant'Orso, un lavoro quasi ultimato. C'era il discorso dei giocatori che [illegible] stati svincolati d'autorità e che [illegible] costati [illegible] società Sant'Orso sacrifici e denaro. Ecco [illegible] si giustifica l'abbinamento in extremis con l'Endas per giocare in Promozione*».

[illegible]

«*L'età media [illegible] giocatori è di vent'anni e [illegible]. La maggioranza abitano in Valle. Anche Soltier, l'allenatore, chiederà la [illegible] in Aosta. Il nostro [illegible] è chiaro e per raggiungerlo [illegible] guardare avanti. Mi dispiace, certo, per alcuni ragazzi che avrebbero potuto dare [illegible] molto a questa squadra e che le scelte tecniche [illegible] invece esclusi [illegible]. Però c'era bisogno di fare un po' d'ordine. Qualcuno si era montato troppo la testa solo per aver giocato in Promozione*».

Non crede che un'altra squadra [illegible] Sant'Orso, che giocherà in Promozione, potrà [illegible] confusione [illegible] tifosi? «*Assolutamente no. Io sto lavorando per una aggregazione totale del calcio valdostano e spero di [illegible] a concretizzarla. [illegible] questo [illegible] non c'erano [illegible] soluzioni, a meno di perdere un grosso patrimonio [illegible]. E non [illegible] nelle nostre intenzioni. Ai tifosi chiedo di aiutarci a far diventare grande il nostro calcio. [illegible] volontà, tutti insieme, potremo raggiungere presto il traguardo più [illegible]*».

Romano Bo

Carlo Gobbo

Vittoriosa la squadra Under [illegible]

Il tennis europeo si veste d'azzurro

Le italiane prime [illegible] alla Germania Ovest

AOSTA — La squadra [illegible] zurra [illegible] Under [illegible] ha vinto a sorpresa, [illegible] con pieno merito, la fase di qualificazione del campionato europeo [illegible] rappresentative nazionali, disputato lo [illegible] so fine [illegible] sui campi in [illegible] Aosta. [illegible] l'Italia [illegible] la Germania Ovest con il punteggio di 2-1 e tra pochi giorni sarà impegnata a Barcellona [illegible] fi[illegible] «Coppa [illegible]».

Le azzurre, guidate dal tecnico Francesco Franco, avevano esordito [illegible] un perentorio [illegible] sulla Jugoslavia [illegible] 3-0. Avevano vinto sia i [illegible] singolari sia il doppio. Nell'altra semifinale il sorteggio aveva messo di fronte la Gran Bretagna e la Germania Ovest. Spettacolo tecnico di [illegible] quello offerto al pubblico [illegible] ospiti.

La prima finale vedeva di [illegible] Bretagna e Jugoslavia per il [illegible] e quarto posto. Netto il [illegible] delle britanniche che si imponevano per [illegible]. Nei due singolari Teresa Catlin vinceva 6-1, 6-3 su Ivana Matic e [illegible] Simpkin liquidava [illegible] doppio [illegible] Natalija Todorovic. Il doppio [illegible] visto dalle britanniche Simpkin e [illegible] Godman 6-1. [illegible] Jasmina Tonejic e Ivana Raikovic.

Quindi era il turno [illegible] a [illegible] po. Molto [illegible] e de[illegible] di [illegible] figura le tenniste [illegible] ciavano [illegible] con un successo che spianava la strada [illegible] la qualificazione europea. Chira Castellini, del Junior Tennis Milano, dopo aver perduto il primo [illegible] per [illegible] opera di Tanja Weigl, era protagonista di un entusiasmante «tie [illegible]» nel secondo set vinto dall'azzurra [illegible] 7-6 (il punteggio del «tie [illegible]» infatti, al termine, [illegible] 14-12 [illegible] Castellini). La tedesca non riu[illegible] a [illegible] l'azione [illegible] tennista [illegible] che si aggiudicava anche il terzo set con il punteggio di 6-1.

Nulla da fare [illegible] Giovanna Carotenuto, [illegible] Firenze tennis club, [illegible] contro la numero [illegible] tedesca Maren Kemper doveva arrendersi pur lottando con molta [illegible] nerosità. Il punteggio a favore della Kemper [illegible] 6-2, 4-6, 6-2. Di[illegible] determinante agli effetti del [illegible] finale l'esito del doppio. Per l'Italia scendevano in campo Chira Castellini e Cristina [illegible] (Junior tennis club [illegible]) le tedesche schieravano Kemper e [illegible] Schuerhoff.

Un leggero [illegible] problemi alle tenniste della [illegible] Ovest, che dimostravano di non saperi [illegible] a questa difficoltà atmosferica. Ne [illegible] ttavano [illegible] aggiudicavano il primo [illegible] un secco 6-0. Nel secondo set le [illegible] accentuavano e una [illegible] reazione, ma le azzurre erano scatenate e con il punteggio di 6-3 si aggiudicavano punto, incontro e match. Giustificata [illegible]

c. g.

Ancora [illegible] «en plein» ad Antey nella gara di ski-roll e podismo

Superblitz di Vidi-Jordaney

Il campione di fondo ha battuto il record dell'anno [illegible] di Giovanni Venturini - Ottimo exploit del podista Mauro Fogu (Monterosa)

Antey. E' il momento del cambio nella staffetta: il podista vretta verso il traguardo al Grands Moulins

ANTEY — La coppia del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, Leo Vidi e Walter Jordaney, ha vinto la combinata ski roll-podismo disputata ad Antey, allestita a cura dell'Azienda di soggiorno Media Valle del Cervino e dello Sci club Antey-[illegible]. Il programma prevedeva una prima frazione in salita, su un tracciato difficile di sette chilometri da percorrere con gli ski-roll, quindi ogni concorrente doveva dare il cambio al proprio compagno di squadra, impegnato a sua volta [illegible] discesa di otto chilometri verso il traguardo stabilito in località Grands Moulins.

[illegible] di ski-roll e [illegible] portacolori dell'Esercito Leo Vidi nel tempo record di 23'10". [illegible] ha abbassato infatti di dieci secondi il primato stabilito lo [illegible] anno dall'azzurro Giovanni Venturini. Alle sue spalle si sono classificati nell'[illegible] Amato Pession [illegible]", Filippo [illegible] 27'33". Sfortunata la prova di Edy Guala, che a metà percorso rompeva uno ski-roll [illegible] costretto a cambiare l'attrezzo perdendo tempo prezioso.

La prova podistica era dominata da Gildo Vuillen, di Arvier, che copriva gli otto [illegible] del tracciato in 15'57" precedendo Luciano Dabenini (16'26"), Egidio Garino (16'47"), il [illegible] Gianluca Corsini e Walter Jordaney. In particolare Walter Jordaney [illegible] fatto una [illegible] di [illegible] controllando l'azione degli avversari in virtù del buon vantaggio accumulato dal compagno Leo Vidi nella [illegible] lo ski-roll.

[illegible] classifica finale [illegible] plessiva decretava così la vittoria di Leo Vidi e Walter Jordaney nel tempo di 42'19". Il [illegible] posto la formazione biellese Filippo [illegible] e Luciano Dabenini, seguiti da Amato Pession e Roberto Vuillermoz, quest'ultimo giunto settimo nella corsa a piedi [illegible] il tempo di 17'24". Venti le [illegible] che hanno partecipato.

Il [illegible] appuntamento in Valle per gli appassionati dello ski-roll è fissato al 2 agosto con la prima edizione della Superroll Cervino, sul percorso di 30 chilometri da Saint-Vincent a Breuil-Cervinia. Alla competizione hanno [illegible] il loro [illegible] tutti [illegible] di Coppa del mondo di [illegible] nordico: [illegible] rillo De Zolt, [illegible] Albarello, Giorgio Vanzetta, Gianfranco Polvara e Albert Walder.

Ancora [illegible] settore podistico primo importante [illegible] so internazionale in questa stagione per Mauro Fogu (Atletica Monterosa) che a Megève, in Francia, ha vinto la settima edizione del Cross des Crêtes. La gara, prevista sulla distanza di 22 chilometri, era valida per il campionato europeo della corsa podistica in montagna e ad essa hanno partecipato quasi trecento atleti di Francia, Svizzera, Italia, Marocco, Gran Bretagna e Belgio.

La partenza era fissata ai 1127 metri di Lady, si saliva quindi ai 2012 di Prè Rosset scendendo ad Estellan dove era fissato il traguardo. Mauro Fogu ha vinto nel tempo di un'ora e 31 minuti, precedendo di 53 secondi il francese Jean-Paul Mathias e di un minuto e 22 secondi il nazionale transalpino Didier Dantung.

c. g.

Golf a Courmayeur: i risultati

COURMAYEUR — Nonostante il maltempo si sono svolte sul course di Planpincieux le [illegible] del torneo Bic-Italia a cui hanno partecipato concorrenti in rappresentanza di tutti i golf [illegible] della Penisola. La pioggia, caduta durante la gara, [illegible] parecchio i concorrenti [illegible] la seconda categoria. Il primo [illegible] è stato vinto da Claudio Basso (Garlenda), che ha concluso con [illegible] colpi: alle sue spalle Claudio Lavagnolo (19 handicap, Golf club Margara), il quale ha impiegato 70 colpi; il terzo netto è andato a Emanuele Bondi (Stupinigi, 25 handicap) con un totale di 70 colpi. La finale riservata ai golfisti di prima categoria si è disputata in condizioni tecniche più regolari. Il primo netto è stato vinto da Roberto Botto (8 handicap, Biella) con 66 colpi, il secondo netto è toccato ad Angelo Corno (5 handicap, Franciacorta) con 68 colpi e il terzo netto è stato vinto da Antonio Ballarini (9 handicap, Torino) con 69 colpi.

(c. g.)

Vi[illegible] pugile Romano

AOSTA — Il peso welter della Boxe Aosta Giampaolo Romano ha vinto ai punti l'incontro che lo vedeva opposto, a Milano, al lombardo Guido Ripamonti. Per l'allievo di Bizzotto e Piccinelli è questa una vittoria importante, che [illegible] l'amarezza [illegible] ingiusta sconfitta subita la settimana precedente a Sanremo e che dimostra come il giovane pugile aostano sia ormai in grado di esprimere sul ring eccellenti doti tecniche. Il confronto con Guido Ripamonti si presentava difficile per Giampaolo Romano essendo il pugile milanese avversario scorbutico e difficile da affrontare per l'imprevedibilità della sua scherma pugilistica. Romano non si è lasciato condizionare dall'ambiente favorevole a Ripamonti e già nella prima delle tre riprese riusciva a portare alcune pregevoli combinazioni al corpo tanto da costringere l'arbitro a «contare» l'avversario. Nella seconda ripresa Ripamonti andava al tappeto per un altro knock down.

Courmayeur festeggia Albarello e i Pramotton

Premi a tre campioni

COURMAYEUR — L'amministrazione comunale di Courmayeur, in collaborazione con la Scuola Militare Alpina, sta definendo i dettagli della manifestazione in programma domenica 26 luglio per la consegna di «attestati di benemerenza» a Marco Albarello, Richard Pramotton e Roger Pramotton.

Il sindaco, Renzo Truchet, dice: «*E' un riconoscimento, da parte della popolazione di Courmayeur, dei meriti sportivi conseguiti nella scorsa stagione dai fratelli Richard e Roger Pramotton e da Marco [illegible] che, con le loro imprese, hanno contribuito a far conoscere ancora di più il nostro Paese nel mondo, diffondendone l'immagine con un messaggio di rara efficacia*».

«*Consegnare questi premi è ormai una tradizione che Courmayeur vuole proseguire*», ha aggiunto Truchet che, in questa occasione, si avvale del prezioso contributo del comandante della scuola militare alpina di Courmayeur, colonnello Romano Bius.

Marco [illegible] campione del mondo di fondo a Oberstdorf; Roger Pramotton, campione del mondo juniores di slalom speciale a Salem e bronzo in combinata; Richard Pramotton, campione italiano di combinata e grande protagonista in Coppa del mondo nel dicembre del 1986, saranno festeggiati dalla popolazione e dai turisti, che in questo periodo affollano la cittadina ai piedi del Monte Bianco, durante la manifestazione prevista per le 17.30 nella piazzetta della chiesa.

c. g.

Suggestivi itinerari fra vigneti e antichi manieri

Passeggiate in bicicletta sulle Langhe e nel Roero

Dalle case-torri di Alba al ponte neogotico di Pollenzo - La [illegible] di [illegible] a Pavese

[illegible] — Aldo Tichy, 48 anni, professore di storia dell'arte e disegno al [illegible] scientifico di Cuneo, ha una passione per le «due ruote». Corridore dilettante ai tempi di Zilioli e Balmamion, conserva intatta la voglia di pedalare — e [illegible] meno [illegible] — alla scoperta di itinerari sempre nuovi nella provincia «granda». E con «Turismo in bicicletta» (Edizioni L'Arciere, 190 pagine, 14 mila), l'insegnante p[illegible] di seguirlo sulle Langhe e nel Roero, dalle case-torri di Alba al ponte neogotico di Pollenzo, tra vigneti e crinali argillosi, bellezze artistiche e naturali.

«Se è impossibile aggiungere qualcosa di nuovo a ciò che è stato detto e scritto delle Langhe e del Roero, la sensazione che rimane, dopo averli percorsi in lungo e in largo in bicicletta, è quella di aver vissuto un'avventura, e i ricordi più persistenti sono legati a forti emozioni fisiche che ne rendono più nitide e indelebili le immagini — spiega Tichy —. *Così il profumo della terra umida che sale a vampate lungo le sofferte salite, lo spazio sconfinato dei ventosi crinali dove [illegible] lo scirocco [illegible] il sole feroce, il sudore negli occhi e le sotte riarse, le cime ondeggianti, i boschi, improvvisi come oasi, di castagni, di querce, di pini silvestri, i cascinali vuoti e il silenzio [illegible] spomento degli alti pascoli; la sagoma scura di un castello di pietra».*

La [illegible] delle Langhe su «due ruote» è una conquista individuale, da raggiungere con umiltà e sensibilità: la piccola guida del professore di Cuneo aiuta il cicloturista a scegliere le strade più adatte e offre un utile sommario di notizie di carattere culturale e ambientale.

Gli itinerari partono da Alba, Grinzane Cavour (sede di un'enoteca regionale), Serralunga, Neive, Santo Stefano Belbo (dove nacque Cesare Pavese), Bossolasco, Cortemilia, Dogliani (il paese di Luigi Einaudi), Murazzano, Bra, Sommariva Bosco, Canale, Santa Vittoria e Pollenzo e tracciano suggestivi percorsi in una terra di *«colli spesso paragonati a un mare in tempesta»*, abitata anticamente dai Liguri Langenses, e alla sinistra [illegible] Tanaro dove arrivarono i Visigoti [illegible] Alarico e i Longobardi di Rotari.

Da [illegible] fra i filari delle vigne, i [illegible] i frutteti, si pedala a zigzag e s'incontrano le piazze che cantano la leggenda dei grandi campioni del pallone elastico «Gustu», [illegible], «Bialera» e «Ghindo». Da Grinzane si corre per le valli del Barolo; da Neive ci si avvicina a pittoreschi luoghi punteggiati di torri e manieri.

Una casa rustica a Niella Belbo. Lo scrittore albese Beppe Fenoglio la descriveva così: «Era bassa e storta come se si fosse ricevuta sul tetto [illegible] tremenda manata e non si fosse più raddrizzata... L'unico sorriso lo mandava, quella casa, dalla parte di tetto rimessa a nuovo, ma faceva senso, come un garofano rosso infilato nei capelli di una vecchia megera»

Il professore di Cuneo si ferma davanti al [illegible], ne fa [illegible] schizzo, lo rivede a casa e lo utilizza per il suo volumetto. Così nascono le venti illustrazioni a corredo [illegible] testo: le case e il portale di San Domenico ad Alba, la Pieve di Santa Maria a Cortemilia, il castello di Grinzane e di Serralunga, il palazzo [illegible]le di Neive, il monumento a Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo, la porta medioevale [illegible] [illegible] Benedetto Belbo, il castello di Prunetto, [illegible] dell'Assunta a Roccaverano, il Santuario della Madonna di Hal a Murazzano, una [illegible] rurale di Niella [illegible] la «Zizzola», Palazzo Traversa e la chiesa di [illegible] Chiara a Bra, il torrione del ca[illegible] di Sommariva Bosco, la torre di Santo Stefano Roero, lo scalone del castello-palazzo di Govone, il maniero di Monticello e il ponte [illegible] Tanaro di Pollenzo.

A conferma dell'interesse per il turismo in bicicletta, è stata appena pubblicata — [illegible] al volumetto di Tichy — [illegible] cartina [illegible] Comunità montana Alta Langa di Bossolasco che propone sette suggestivi itinerari. Da Manera di Benevello ad [illegible] Torre (25 chilometri); da Belvedere Langhe a [illegible] (km. 24); [illegible] Tanaro agli Arbi di Sale Langhe (km. 36); da Cravanzana a Mombarcaro, vetta [illegible] Langhe [illegible] i suoi 896 metri (km. 45); [illegible] Gorzegno a Saliceto [illegible] 33); da Bergolo a Prunetto (km. 22); da Cortemilia a Castelletto Uzzone (km. 34). Strade buone per tutte le biciclette, [illegible] ideali per le [illegible] «mountain bike» che si arrampicano [illegible] [illegible] sulle vie eterne [illegible].

Giuseppe Grosso

Sordevolo, visita a [illegible] straordinario [illegible] di storia locale

Mille testimoni di legno

Nelle sale della trattoria «Da Sisto» Pier Carlo Ramella ha raccolto i più antichi e desueti strumenti del lavoro contadino, dalla «ciocca» al «gat» allo «strabucun»

SORDEVOLO — La storia [illegible] Biellese non è [illegible] solo [illegible] rocche, telai e balle di lana: a scriverla nei tempi passati (ed anche adesso, pur se in minima parte) hanno contribuito i margari delle vallate che circondano Biella, dall'Elvo al Cervo.

E a [illegible] — il [illegible] [illegible] di poco più di [illegible] migliaio di abitanti che ogni cinque anni sale alla ribalta per la [illegible] messa in scena [illegible] [illegible]ne di Cristo, spettacolo [illegible] tra i più [illegible] al mondo — la grande [illegible] di un passato che è anche presente vanta un attento custode: Pier Carlo Ramella, gestore [illegible] trattoria «Da Sisto».

Tra una portata e l'altra di [illegible] genuina cucina che [illegible] [illegible] ricette piemontesi ad altre prettamente locali (un'enorme varietà di antipasti freddi e [illegible] risotto in cagnone e al barolo, fonduta, bolliti, arrosti e il fritto dei «marghé» costituiscono alcune [illegible] delizie per buongustai preparate tra i fornelli [illegible] moglie, Carla Rosso, [illegible] del famoso Sisto), Pier Carlo Ramella si trasforma in un grande cul[illegible] di storia locale.

Sorriso pronto, gli [illegible] che si illuminano appena la [illegible] si incanala sulle usanze locali, Pier Carlo Ramella, per tutti egualmente «Sisto», è davvero [illegible] degli [illegible] conoscitori della storia biellese. Racconta l'esercente di Sordevolo: *«Qualcuno dice che le sale del ristorante [illegible] il museo delle [illegible] [illegible]. Per certi [illegible] è [illegible] infatti l'arredamento [illegible] pareti è in pratica costituito da oggetti [illegible] passato che ricordano il modo di vivere e di lavorare [illegible] nostri avi. Sono più di trent'anni che li raccolgo. Oltre a quelli esposti, ho riempito [illegible] stanze in cantina. In tutto sono oltre mille ma non me ne privo se non [illegible] concludere qualche scambio».*

Così [illegible] [illegible] saloni del ristorante fanno bella mostra di sé centinaia di oggetti tra i più svariati, dalla ventina di campanacci che [illegible] [illegible] sono [illegible] dai [illegible] [illegible] (il [illegible] pregiato è costituito [illegible] «ciocca» del [illegible] con lo stemma [illegible] di Casa Savoia, uno dei quattordici esemplari esistenti) allo «strabucun», la [illegible] gigante per tagliare gli alberi, al «gat», i cinque uncini che servivano per agganciare il secchio dell'acqua caduto in fondo al [illegible].

E' [illegible] passando da una sala all'altra, ecco la «trucca», il recipiente per [illegible] il siero del latte, e la raspa, una parte della radice di una pianta trasfor[illegible] in [illegible] paletta per pulire la stalla. [illegible] vi è la «mina», [illegible] scatola che serviva a [illegible] i cereali, il «palot», la paletta di legno per ammucchiare le castagne messe ad essiccare su una grata, le decine di stampi di legno dei contadini per marchiare il burro, il «portapusadi», contenitore dei cucchiai del latte risalente al 1700 che veniva appeso al soffitto per evitare che i topi, attratti dalle [illegible] del latte, potessero raggiungerlo.

Prosegue Pier Carlo Ramella: *«Vi sono pezzi che narrano vicende di personaggi appartenenti alla vita [illegible] montanara di Sordevolo. Ad esempio ho recuperato il cappello dell'"om selvà", un uomo considerato [illegible] vero [illegible] che [illegible] vissuto in mezzo ai [illegible] pescando e raccogliendo i frutti della terra. Girava per le vie del paese con una mantellina fatta di giunchi per ripararsi dalla pioggia e fra le sue avventure c'è [illegible] quando un inverno, sorpreso da una improvvisa alluvione, rimase appollaiato [illegible] giorni e [illegible] notti su un albero [illegible] [illegible] che le acque dell'Elvo rientrassero negli argini».*

Roberto Eynard

Sordevolo. Pier Carlo Ramella, che ha collezionato oltre mille oggetti antichi del lavoro contadino, mostra le racchette da neve usate dai montanari attorno al 1700 (Foto di Sergio Solavaggione)

IL NERO GUARDIANO DI CASA ALFIERI

Asti. Palazzo Alfieri (sul [illegible] neoromano) dove nacque il poeta è [illegible] in questo periodo di turisti. Visitatori di varie nazionalità che vo[illegible] nel palazzo, sede del Centro Studi Alfieriani, dove sono custoditi i cimeli del grande tragedo. Il Centro è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30; al sabato e domenica dalle 10 alle 12. Chiuso il lunedì. Sergio Solavaggione nel suo «giro per Asti» ha ripreso questa istantanea: si tratta del cortile di casa Alfieri con un nero «guardiano». La storia racconta che il poeta amava i cavalli, ma aveva un debole anche per i cani

La festa annuale di Greggio per gli emigrati

E tornano i «cucu»

Si raccolgono sulla piazza accanto al municipio, pranzano con i cibi di un tempo e parlano esclusivamente nel dialetto del paese

GREGGIO — I «cucull» emigrati [illegible] tornati sabato sera per ritrovarsi a ricordare i tempi della gioventù. Sono volati al [illegible] d'origine anche per raccontarsi le [illegible] esperienze, parlando, come impone il rigore più assoluto, in dialetto greggese.

Il raduno si è svolto nella piazza accanto al municipio, dove era stata imbandita una lunga tavolata [illegible] [illegible] ospitato gli adepti dell'associazione «I [illegible] ex-greggesi», i quali si danno appuntamento in [illegible] non [illegible] [illegible] anni ma quasi, per il «di d'la festa». E' anche un pretesto per [illegible] e gustare gli antichi sapori della cucina di un tempo, con «panissa» e salami «dla duja».

Promotore dell'iniziativa, nata negli Anni [illegible] è un professionista originario del luogo, Giuseppe Bosso, che ha [illegible] d'avvocato a Torino, [illegible] lavora dal lon[illegible] 1967. [illegible] [illegible] in merito allo strano epiteto di «cucu» (cuculo) col quale vengono gratificati i [illegible] compaesani, e che ha ispirato il nome all'associazione da lui capitanata: *«C'è un'antica leggenda che si tramanda di generazione in generazione: i cuculi cantavano [illegible] [illegible] attorno al centro abitato, [illegible] [illegible] terza domenica di luglio. Dopo di che non aprivano più il becco: anche perché i greggesi [illegible] li [illegible] mangiati. [illegible] qui è [illegible] il [illegible] che portiamo, e con orgoglio, ancor oggi».*

Sono più di [illegible] [illegible] iscritti al [illegible] dei «cucu ex-greggesi». Non tutti sono riusciti a rientrare [illegible] via degli impegni di lavoro. Ma chi non è arrivato, si è messo in contatto per [illegible] e ha confermato il prossimo appuntamento degli «ex», previsto in autunno per la Madonna del [illegible]o.

Conclude l'avvocato Bosso: *«I "cucu" sparsi per il mondo, si sono piazzati a Londra, come Mario Gribaudi, o in Svizzera, come Piero Cacciabotti. Ambedue lavorano nel campo tessile. Molti hanno scelto Milano, Torino, Arezzo. Ritrovarci in queste occasioni, vuol [illegible] fare un tuffo nel nostro passato [illegible] comune».*

Quindi, messa al bando la lingua italiana in [illegible] del dialetto, si ritorna [illegible] cucina rustica ed ai ricordi d'un tempo, quando la popolazione del paese [illegible] praticamente il doppio di quella di oggi. [illegible] Savio, che fa [illegible] dell'organizzazione dei festeggiamenti, fa alcune considerazioni: *«I greggesi [illegible] diminuiti di numero. Se si pensa che durante gli Anni Quaranta la popolazione era composta da 750 anime ed ora siamo solo 412, si può capire di che proporzioni sia stato l'esodo».*

Giovanni Barberis

Continua «Leggi Gioca Vinci»

Ma la fortuna bussa ancora

Il tagliando per l'estrazione finale

[illegible] si aggiudicherà gli ultimi milioni di «Leggi [illegible] Vinci»? Il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è in pieno sprint [illegible]. [illegible] per qualche giorno pubblicheremo il tagliando da ritagliare e spedire per partecipare all'estrazione. Poi s'inizierà l'attesa per il giorno delle sorprese, previsto verso la metà di agosto.

Il monte premi in palio nell'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» è composto da 105 bellissimi regali: cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto spendibili dal Consorzio produttori del vino Gavi.

Partecipare all'estrazione è facile. Basta ritagliare i tagliandi che pubblicheremo fino a mercoledì [illegible], compilarli e spedirli a *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100* [illegible] *Centro*. Più tagliandi si spediscono, maggiori sono le possibilità di [illegible]. Le buste (che [illegible] [illegible] [illegible] più tagliandi) devono pervenire entro le 24 di sabato 8 agosto. L'estrazione si svolgerà nella settimana successiva.

L'esito dell'estrazione [illegible] [illegible] su *La Stampa* e ogni vincitore sarà avvisato [illegible] telefonicamente o [illegible] telegramma.

Un ultimo consiglio importante: per avere diritto a ritirare il premio bisogna conservare la cartolina-concorso, la «cartella» che è servita per seguire il lungo [illegible] di «Leggi Gioca Vinci» attraverso la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per [illegible] settimane vi ha fatto sognare un premio, [illegible] magari in più di un'occasione [illegible] piste. [illegible] può [illegible] la volta buona.

Cuneo: si prepara [illegible] mappa del dissesto idrogeologico

Nella «Granda» nascerà l'osservatorio delle frane

Censimento dei movimenti per un'opera [illegible] prevenzione - Il problema delle competenze

CUNEO — Quante [illegible] frane che dopo piogge prolungate potrebbero rovinare a valle [illegible] abitazio[illegible] interrompendo [illegible] e acquedotti, e fare straripare fiumi e torrenti? Una mappa precisa sul dissesto idrogeologico della Granda non esiste ancora, ma il fenomeno è per il 90 per [illegible] dei casi conosciuto e studiato. Ma non viene affrontato e risolto con stanziamenti adeguati. L'Amministrazione provinciale, ad esempio, ha già censito 5-600 movimenti franosi di varia grandezza, ma l'ente locale si può occupare solo dei fenomeni che riguardano la sua rete viaria che è di circa tremila chilometri.

Una mappa completa e attendibile delle frane [illegible] però disponibile non appena verrà completato il rilevamento disposto [illegible] tutto il territorio dal Movimento federativo [illegible] in collaborazione con la Protezione civile, il Cai, le associazioni naturalistiche. I Comuni e con le segnalazioni che i cittadini sono stati sollecitati a inviare. Recentemente si è svolta a Cuneo una riunione per illustrare l'iniziativa che prevede la creazione di un «osservatorio [illegible] frane».

Spiega l'ingegnere Giancarlo Obertino, direttore dell'Ufficio tecnico della Provincia: «Abbiamo aderito e presteremo [illegible] l'aiuto necessario, ma [illegible] volta conosciuti tutti i movimenti franosi occorre una scelta prioritaria degli interventi. E soprattutto chi li deve fare. L'Amministrazione provinciale in presenza di un fenomeno franoso per legge deve segnalarlo alla Regione e attendere. Se i soldi non arri[illegible] e il pericolo [illegible] sul transito delle [illegible] provinciali interveniamo noi ma non [illegible] soluzione globale del problema che invece è auspicabile. Sono pienamente d'accordo che i soldi è meglio spenderli nella prevenzione che nella riparazione dei danni».

Il censimento delle frane, osservano gli esperti, si deve fare, [illegible] sarebbe opportuno che dirigere l'operazione fossero i geologi con il supporto informativo dei volontari che percorrono colline e vallate. L'Amministrazione provinciale [illegible] un solo geologo, teoricamente potrebbe [illegible] anche non averlo perché la difesa del territorio è un compito istituzionale della Regione. Che nel settore finora [illegible] parecchio carente in quanto il servizio geologico del Piemonte conta su un numero di tecnici assolutamente insufficiente ai problemi che si devono affrontare. Non solo, ma anche su [illegible] finanziari modesti.

Aggiunge l'ingegnere Obertino: «Da due anni abbiamo chiuso la strada Roccasparvera-Vignolo [illegible] un movimento franoso. E' un intervento da [illegible] miliardo almeno, abbiamo ottenuto [illegible] Torino solo 30 milioni. Il discorso si può ripetere per le centinaia di frane che abbiamo rilevato e segnalato a monte e a valle delle strade».

Il Corpo forestale [illegible] Stato e della Regione sono notoriamente sotto organico, le comunità [illegible] ricevono i finanziamenti appena per il personale e l'ordinaria amministrazione. I Comuni montani e langaroli, dove il dissesto è più evidente e minaccioso, possono destinare pochissimi fondi a risolvere il problema delle frane. Eppure anche la «Granda» non è immune dal peri[illegible] delle alluvioni. [illegible] verificate [illegible] gravi danni ma fortunatamente poche vittime, nel 1948, nel 1957 e anche in anni più recenti. Successivamente [illegible] state realizzate notevoli opere di protezione, che però hanno necessità di una serie anche se poco costosa, rispetto ai danni possibili, manutenzione. Alla quale però nessuno ufficialmente provvede. E con le piogge autunnali, anche se non delle proporzioni della Valtellina, potrebbe verificarsi anche nel Cuneese una [illegible] disastrosa alluvione.

Gianni De Matteis

■ La [illegible] a Castelmagno

[illegible] — Ultimi preparativi nell'allestimento della quindicesima edizione della «Chaminado», la classica [illegible] alpina, patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo», in programma domenica sulle strade della Valle Grana.

Sono già oltre cinquecento gli iscritti e sicuramente si supererà quota seicento.

Dice Guido Riba: «*Abbiamo iscritti provenienti da tutto il Piemonte, dalla Liguria e anche dalla Francia. La novità più saliente di questa edizione riguarda gli orari di partenza da Valgrana, Monterosso e Pradleves che sono stati anticipati per permettere a tutti i concorrenti di giungere al traguardo dell'albergo-rifugio La tana d'la marmota, a cento metri dal santuario di Castelmagno, poco dopo mezzogiorno e poter gustare il piatto di polenta e salsiccia offerta gratuitamente dai panificatori della provincia*».

I risultati degli esami nelle scuole del capoluogo

Quasi tutti maturi

Oltre il 96 per cento dei candidati ha superato la prova - Il record all'Istituto per [illegible] commercio e al liceo artistico - Cinque respinti [illegible] Classico

Cuneo. Studenti davanti ai tabelloni del Liceo scientifico

CUNEO — I timori, le paure della vigilia sono svaniti con la pubblicazione dei risultati: il 96,3 [illegible] dei candidati alla maturità nelle scuole di [illegible] grado [illegible] capoluogo [illegible] superato l'esame. Un risultato che, negli ambienti scolastici cuneesi, viene commentato come uno dei più brillanti conseguiti negli ultimi anni e giudicato il frutto di un ma[illegible] impegno nello studio.

I risultati. Complessiva[illegible] su [illegible] ca[illegible] sette istituti di Cuneo (la scuola agraria renderà noti i risultati soltanto domani), 711 hanno conseguito il diploma; ventisette, invece, [illegible] stati dichiarati «non maturi». Gli esami migliori li hanno svolti gli allievi dell'istituto professionale per il commercio «Sebastiano [illegible]» di via Carlo Emanuele III e quelli del liceo artistico «Ego Bianchi». In entrambe le scuole tutti i candidati hanno superato la prova: 36 si sono diplomati «analista contabile», 21 «segretari d'amministrazione» e 65 hanno conseguito la maturità artistica.

Alta percentuale di promossi anche al liceo scientifico [illegible] «Peano» dove appena due degli 84 candidati non hanno conseguito la maturità. Sullo [illegible] livello il risultato all'istituto tecnico industriale di Cuneo, nel quale hanno svolto l'esame di maturità anche gli allievi delle sezioni di Alba (chimica), Fossano (elettrotecnica) e Bra (meccanica): su 204 candidati in 200 sono usciti con la qualifica di perito.

Un gradino più sotto l'istituto tecnico commerciale «Bonelli», la più grande scuola della provincia: in 179 — su [illegible] compresi due privatisti — sono diventati ragionieri. (Nelle prime tre sezioni — A, B e C — tutti i 72 [illegible] stati promossi).

Dall'istituto tecnico «Galilei» di via Ramorino [illegible] usciti settantacinque nuovi geometri (sedici [illegible] quali donne) su ottanta aspiranti.

Il maggior numero [illegible] respinti, in percentuale, lo si è avuto al liceo classico «Silvio Pellico» di corso Giolitti: cinque dei cinquanta candidati dovranno ripetere l'ultimo anno e affrontare nuovamente, la prossima estate, l'esame. Che la prova scritta di greco — la famosa traduzione di un testo di Platone — abbia influito negativamente sull'esito della [illegible] rità [illegible] aspiranti del classico lo si riscontra anche dal numero di studenti «diplomati» con il trentasei [illegible] su quarantacinque licenziati, cioè più del venti per cento dei promossi.

I più bravi. In tutto sono ventinove, meno del quattro per cento del [illegible] complessivo di candidati, gli allievi che hanno superato la prova della maturità a pieni voti. Ecco i loro nomi: Fabrizio Carbone, Fabrizio Ga[illegible] e Giovanni Riaso (5ªB) e Fabio Magnino (5ªC) all'istituto [illegible] per geometri; Antonella Bernardi, Monica Dotto (5ªA) Gian Marco Ghibaudo (5ªF) all'istituto per ragionieri «Bonelli», Lorella Lion, Alessia Ocelli (architettura) Gabriella Revelli (accademica) al liceo artistico; Franco Filippi (5ªA elettrotecnica), Pieraldo De[illegible] (5ªB elettr.), Claudio Cortese e Flavio Girodengo (5ªC chimici), Elena [illegible] (5ªF chimici), Corrado Vota (Elettr. Fossano), Franca Ariorio (Ist. Alba) all'istituto tecnico industriale.

Completano l'elenco Ida Cavallera, Adriano Tallone (5ªB) e Giampiero Taricco (privatista) al «Grandis», Giuliana Bruno, Federico Revelli e Enrico Roddolo (5ªA) Elena Pepino (5ªB) Alessandro Rosso (5ªD) al liceo scientifico [illegible] Peisa (5ªA), Sergio Carletto (5ªB) e Danilo Verra (Ist. S. Paolo) al liceo classico.

Pier Paolo Luciano

■ Condannati per furto in una chiesa

VENASCA — Il pretore onorario Giampiero Boschiero ha condannato Agostino Bottero, 35 anni, e Ferdinando Malleccia, [illegible] anni, entrambi di Carmagnola, rispettivamente a 14 e 12 mesi di reclusione per furto aggravato. I due erano stati arrestati dai carabinieri che li hanno sorpresi mentre stavano trasportando con [illegible] preziosa cassapanca rubata poco prima dalla chiesa di Santa Cristina di Costigliole Saluzzo. E' stata anche respinta [illegible] per la libertà provvisoria presentata dai difensori.

■ Un accordo alla Filatura [illegible] Piasco

PIASCO — Si è conclusa con un accordo [illegible] parte la vertenza aperta alla «Filatura Monte Perrot» dove [illegible] direzione aveva chiesto dodici licenziamenti, quasi tutte donne. Per salvare il posto di lavoro si erano svolti incontri presso il Comune di Piasco e anche l'amministrazione provinciale era intervenuta in appoggio alle maestranze. L'accordo stilato presso l'Unione Industriale prevede il ritiro dei licenziamenti, [illegible] della procedura della cassa integrazione speciale per la ristrutturazione aziendale, il reimpiego della manodopera eventualmente eccedente in altri stabilimenti della zona.

■ Cuneo discute la chiusura d'un asilo nido

CUNEO — Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno in Consiglio comunale sarà discussa la proposta della giunta di «riorganizzare» il servizio asili nido, con la soppressione di quello di Borgo [illegible] Giuseppe, l'abolizione di due lavanderie [illegible] quattro e la ri[illegible] dei reparti lattanti da quattro a due. Il progetto della giunta è fortemente contestato dai cittadini (in Comune è stata presentata una petizione con centinaia di firme).

■ [illegible] «ciclista» a Nucetto

NUCETTO — Domenica pomeriggio si terrà la [illegible] ciclata al Parco dei Gorei in riva al Tanaro. L'appuntamento è organizzato dal Comune e da un Comitato festeggiamenti, che propone per [illegible] con l'orchestra «Borghesi».

■ Niella Belbo festeggia i villeggianti

NIELLA BELBO — Un premio [illegible] villeggiante più fedele, la singolare corsa dei carretti, musica e sport a volontà, sono questi gli ingredienti della 28ª edizione della «Festa del villeggiante» che si apre domani nel piccolo centro della Valle Belbo.

Domani sera è in programma un veglione danzante; sabato gara di tiro alla lepre meccanica e partita di pallone elastico.

Domenica mattina la premiazione del villeggiante e, nel pomeriggio, il Gran prix del carretti.

Farigliano: denunciata la «Eco recuperi» per lavori in zona vincolata

Bloccata discarica per rifiuti tossici

Il sindaco [illegible] multato ([illegible] milioni) i proprietari di una cava - «Non vogliamo diventare la pattumiera del Piemonte» - Irrisolto il problema degli scarichi industriali di tipo «C» - Il caso [illegible] Ferodo Mondovì

FARIGLIANO — Con un'ordinanza, una denuncia ai carabinieri ed un'ammenda di 30 milioni, il [illegible] Nicola Milano ha bloccato la costruzione, considerata «abusiva», di una discarica forse destinata ad accogliere rifiuti industriali tossico-nocivi. Quanto è successo a Farigliano è l'ultimo atto di una vicenda che si trascina da quattro anni e coinvolge tre Comuni e decine di industrie della provincia che producono rifiuti tossici.

In Piemonte non esistono discariche autorizzate ad accogliere rifiuti tossico-nocivi e quattro anni fa la Regione, dietro precisa richiesta degli industriali, indicò 14 Comuni dove sarebbe stato possibile, [illegible] e geologi, realizzare una discarica per «rifiuti [illegible] tipo C». Nell'elenco ci [illegible] anche tre [illegible] della Granda: Mondovì, Fossano e Farigliano. I sindaci di Mondovì e Fossano dimostrarono che le zone indicate dai geologi regionali non erano idonee perché troppo vicine ad abitazioni e con il sottosuolo attraversato da falde di [illegible] potabile.

Rimaneva l'area [illegible] Farigliano, una cava per l'estrazione di argilla alla periferia del paese ma il sindaco Nicola Milano [illegible] categorico: «*Non vogliamo diventare la pattumiera [illegible] Piemonte. Non autorizzerò mai la costruzione di una discarica né per prodotti tossici né per altri rifiuti* [illegible]».

I lavori di estrazione dell'argilla nella cava [illegible] dalla Regione come possibile sede della discarica sono proseguiti regolarmente in questi anni. Ditta autorizzata è la Filtego che vende la terra alla fornace del paese «Cotto coperture».

Il sindaco Nicola Milano racconta: «*Ho scoperto un fatto gravissimo. La Filtego, il 28 maggio, ha venduto il diritto [illegible] opzione sulla cava alla Eco recuperi, ditta specializzata nel trasporto dei rifiuti industriali, che aveva già avviato delle trivellazioni [illegible] in una zona soggetta a vincolo idrogeologico. La ragione è semplice. L'Eco voleva i terreni per costruire una discarica di rifiuti industriali*».

Il sindaco ha immediatamente revocato l'autorizzazione per l'estrazione di argilla, ha multato la Filtego [illegible] 30 [illegible] «estrazione [illegible] di [illegible] ha denunciato [illegible] «Eco recuperi» per «scavi abusivi in zona soggetta a vincolo idrogeologico». «*E' stata ignorata la volontà della popolazione di Farigliano e quindi del Comune. Non vogliamo [illegible] di[illegible] Stavano tentando di realizzarla di nascosto per metterci di fronte al fatto compiuto, ad una discarica costruita su terreni privati. I dirigenti della Filtego si sono resi conto delle scorrettezze ed ora sono disponibili a trovare un accordo [illegible] il Comune perché in quella cava non si realizzi mai [illegible] discarica per rifiuti tossici*».

E il problema rimane. Industrie [illegible] la Ferodo di Mondovì e la Galfer di Piasco che producono ogni giorno quintali [illegible] scorie di amianto e altri rifiuti tossici [illegible] sanno dove smaltirle. E' nata una società che costruirà la prima fabbrica per la trasformazione ed il recupero [illegible] «rifiuti tossico-nocivi industriali» (dovrebbe sorgere alla periferia di Fossano) ma ci vorranno anni. Nel frattempo [illegible] produce rifiuti velenosi non sa dove scaricarli. Il [illegible] eclatante è quello dell'industria Ferodo: [illegible] un piazzale sono già stati accumulati [illegible] duemila sacchi di polveri e [illegible] amianto e resine, oltre seimila quintali di rifiuti tossici che nessuno vuole, destinati a diventare una montagna se non verrà al più presto realizzata una discarica.

Gianni Martini

Paolo Perano, 5 anni, travolto da un'auto

Bambino di Fossano è morto in Abruzzo

Era in vacanza con la famiglia a Roseto - Il cordoglio in città

NOSTRO SERVIZIO

ROSETO DEGLI ABRUZZI — Un bambino di Fossano [illegible] morto travolto da un'auto a Roseto degli Abruzzi, dov'era [illegible] da pochi giorni con tutta la famiglia.

Paolo Perano, [illegible] anni, è stato investito ieri [illegible] da una Fiat Uno [illegible] da Bruno De Domizicis: gli immediati soccorsi sono stati purtroppo vani.

La famiglia Perano era arrivata a Roseto dome[illegible] pomeriggio: il padre Aldo, 45 anni, è negoziante all'in[illegible]so di salumi e distribu[illegible] in provincia di Cuneo di latte e formaggi della «Soresina», [illegible] madre Armida Silvestro, [illegible] casalinga.

Ieri mattina [illegible] il piccolo Paolo e i genitori, [illegible] anche il fratello [illegible], [illegible] anni.

Il tragico incidente ha gettato nella disperazione la [illegible] fossanese, che aveva scelto l'Abruzzo per trascorrere un tranquillo e meritato periodo di ferie. I quattro [illegible] ospiti da tre giorni della pensione «Narcisi».

Aldo Perano è molto conosciuto a Fossano (abita in via Cuneo) e nella provincia «Granda» [illegible] la sua attività commerciale.

Disperati anche i parenti del bimbo, che hanno appreso la terribile notizia della morte di Paolo poche ore dopo e sono partiti per l'Abruzzo.

Non è ancora a[illegible]ato il giorno [illegible] funerale, ma probabilmente potrà essere celebrato a Fossano domani pomeriggio.

g. gr.

■ Monterosso difende la scuola in frazione

MONTEROSSO GRANA — Dura protesta del consiglio [illegible] che all'unanimità ha respinto l'ipotesi [illegible] soppressione della scuola «pluriclasse» della fra[illegible] e il trasferimento della stessa nel [illegible] capoluogo. In tal modo gli amministratori hanno voluto interpretare e avvalorare ufficialmente il pensiero della popolazione che è nettamente contraria alla proposta avanzata dal Provveditorato [illegible] Studi di Cuneo.

La situazione di San Pietro è analoga a quella [illegible] piccoli centri del Cuneese. Dicono alcuni consiglieri: «*Il nostro è un caso abbastanza atipico perché lo Stato non conseguirebbe alcun risparmio. Si tratta infatti di una sede che viene spostata da una frazione al capoluogo: tanto vale lasciarla dov'è. Sotto l'aspetto didattico insigni studiosi hanno rimarcato la validità delle pluriclassi anche per non costringere gli alunni al deleterio pendolarismo*».

L'amministrazione comunale ha [illegible] trasmesso [illegible] provveditorato agli Studi la delibera con la quale si invita l'autorità [illegible] e [illegible] decisione e a mantenere, in deroga, la [illegible] San Pietro.

Pallavolo: le squadre [illegible] Cuneo [illegible] Mondovì vogliono [illegible] ruolo [illegible] protagoniste nel campionato di serie [illegible]

Francesco Ferrua

Piero Rebaudengo

Ferrua è dell'Alpitour, Rebaudengo al Valeo

CUNEO — E' l'ex nazionale juniores Francesco Ferrua il secondo (e probabilmente ultimo) acquisto dell'Alpitour Cuneo. Con lui e con Giorgio Salomone, strappato al Belunga Belluno (serie A1), l'allenatore Diego Borgna ha a disposizione una squadra che, come ammette lo stesso tecnico, «*è in grado di lottare per il vertice; quanto a vincere è un altro discorso, perché conta la componente fortuna, che non possiamo programmare*».

Ferrua è stato ingaggiato dalla Valeo Mondovì al termine di una trattativa complessa, caratterizzata dalla mediazione della stessa Lega di pallavolo.

Schiacciatore, [illegible] anni, vanta già un'ottima esperienza e con Salomone (27 anni) può assicurare quella potenza in attacco che, lo scorso anno, è in parte mancata al sestetto cuneese.

L'Alpitour Cuneo mira a salire in serie A («già quest'anno e nella prossima stagione», precisa il direttore sportivo Enzo Prandi) e avrà probabilmente proprio nei «cugini» del Valeo gli avversari più agguerriti.

Alpitour Cuneo e Valeo Mondovì sono i grandi favoriti [illegible] girone che, stando a indiscrezioni, comprenderà, oltre alle due cuneesi, cinque piemontesi (Polenghi Asti, Facmenta Novi Ligure, Sala Torino, Lasalliano Torino, Pavic Romagnano Sesia), quattro lombarde (Dipo Vimercate, Gividi Brugherio, Alfa-Facit Milano, Cus Pavia) e una ligure (Colombo Genova).

Polenghi Asti, se concretizzerà una campagna [illegible] quisti molto vivace, Gividi Brugherio, che è arrivato quest'anno ai play-off, fallendo di un soffio la promozione e Dipo Vimercate, retrocesso dalla A2, [illegible] gli avversari più pericolosi per [illegible] due cuneesi. **gl. f.**

[illegible] — I tifosi l'hanno già ribattezzata «nuova Valeo», anche se presidente e dirigenti del Vbc Mondovì preferiscono rimandare a fine agosto [illegible] presentazione della squadra, rivoluzionata, che parteciperà al campionato di serie B. La Valeo, dopo tante titubanze, ha rinnovato la sponsorizzazione.

Rispetto [illegible] formazione che lo scorso anno partecipò al campionato di A2 cambierà molto: allenatore, due, forse tre titolari. Mario Sasso, l'insegnante di educazione fisica che costruì la squadra e che per quindici anni è stato «l'anima» della pallavolo di Mondovì guidandola dai gironi dilettanti al secondo campionato nazionale, non avrà più incarichi. «*La responsabilità della retrocessione in B non è sicuramente di Sasso, ma si era creata [illegible] frattura insanabile con i giocatori e per questo abbiamo deciso di accettare le sue dimissioni*» sostiene il presidente del Vbc [illegible] Manera. Per sostituire Sasso è stato ingaggiato un allenatore di prestigio, Ugo Di Francesco, 28 anni, di Parma, già allenatore in seconda della Santal.

Sarebbe già stato ingaggiato un giocatore (il condi[illegible] è d'obbligo prima della presentazione ufficiale [illegible] nuova squadra): è Piero Rebaudengo, 29 anni, alzatore, 5 scudetti conquistati con il Cus e la Santal.

g. m.

Cinematografi e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Rotta verso la terra.
ITALIA: Cosi si la l'amore.

LIMONE
LUX: Superfantozzi.

ORMEA
ARISTON: riposo.

[illegible]
SAN GIACOMO: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Bambola.

SAMPEYRE
EDELWEISS: Tarzan e la pantera magica.

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza 48/D.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Saluzzo: [illegible] Filippi, corso [illegible]
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Ceraglio 81.81.02; Ceva 7.18.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 33.05.85; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 9.81.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 98.81.38.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.83.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.09; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Polizia stradale: Cuneo 3.42.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.02; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.08.22, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza, Cuneo, via XX [illegible] 30, tel. 0171/67.043.

Un dibattito: la città ha perso il posto nel triangolo industriale?

La scommessa di Genova

Il direttore dell'Assoindustria: «Stanno nascendo molti progetti, solo fra qualche anno sapremo [illegible] è davvero fuori dai vertici produttivi» - Il ruolo del porto e del terziario avanzato

GENOVA — «*Più che di triangolo equilatero, cioè con lati e angoli* [illegible] *eguali, sarebbe più corretto parlare di triangolo isoscele: un angolo è più piccolo, ma è anche più "acuto", in tutti i sensi. Ha* [illegible] *qualità di* [illegible]. [illegible], *visto che restiamo nel campo della geometria, forse sarebbe meglio parlare* [illegible] *trapezio...*».

[illegible] un pizzico [illegible] ironia, Giuliano Valle, 55 anni, di cui oltre venti trascorsi [illegible] Olivetti, [illegible] tre direttore generale dell'Assoindustria di Genova, commenta le recenti polemiche sul ruolo di Genova, che avrebbe perduto il [illegible] «posto» di terzo angolo [illegible] «triangolo industriale» a favore addirittura della «politica» Roma.

«*Ci sono affermazioni spiritose e provocatorie* — ha aggiunto Valle — *che lasciano il tempo che trovano: per il Censis Genova è la città al 5° posto in Italia per reddito, per il Cerved, che è un ente di analisi neutrale e quindi al di sopra delle parti, la "natalità" aziendale (sia con capitali locali, sia* [illegible] *capitali esterni) di Genova si aggira attorno all'11%, contro una media dell'8,7% nazionale. E' un* [illegible] *o no di buona salute?*».

[illegible] Giuliano Valle [illegible] compiere esami più complessi ed estesi: a Roma si sono concentrati negli ultimi [illegible] vent'anni centri politici e soprattutto [illegible] che hanno ricadute importanti anche sulle economie locali, sia nel campo dell'imprenditoria pubblica, [illegible] in quello delle Partecipazioni statali. [illegible] è un ruolo che svolgono fisiologicamente tutte le capitali del mondo, soprattutto perché politica [illegible] economia [illegible] fittamente intrecciate.

«*Genova ha una sua "diversità"* — conclude Valle — *e sta attraversando un delicato momento di trasformazione. Ma è una città ricca di progetti, solo tra qualche* [illegible] *si potrà giudicare con esattezza, e con correttezza,* [illegible] *davvero è "fuori" dai vertici produttivi e imprenditoriali* [illegible] *Paese*».

Maggior prudenza [illegible] Cap dove i vertici manageriali osservano che se, entro due anni, [illegible] del porto» [illegible] vinta, almeno in parte, Genova avrà una [illegible] caratteristica [illegible] specifica che la renderà [illegible] forza [illegible] un «punto fisso» di «qualsiasi struttura geometrica nazionale», o meglio ancora «un punto qualificante, essendo il fulcro [illegible] sistema portuale e dei traffici marittimi italiani».

A questo proposito ha dichiarato il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro: «*Non credo alle "capitali": la realtà del mondo post-industriale è molto più complessa.* [illegible] *invece al ruolo primario* [illegible] *dell'economia italiana in generale nel contesto mondiale, dopo un decennio di, chiamiamolo così, "subalternanza" ai sistemi centroeuropei. I porti liguri e Genova* [illegible] *particolare riprenderanno quota proprio perché il centro* [illegible] *traffico sembra spostarsi verso il Pacifico: quindi* [illegible] *merci arriveranno in Europa tramite Suez. In questa prospettiva Genova tornerà ad* [illegible] *capofila nel Mediterraneo: per questo investimenti e progetti debbono essere concentrati al servizio del porto e del suo potenziale hinterland. A questo punto di triangolo scoppo non ha più senso parlare*».

Ieri sera il maggior imprenditore, Riccardo Garrone, prima azienda privata petrolifera italiana con un fatturato [illegible] di oltre 4 mila miliardi, ha dimostrato pubblicamente la propria «fiducia» [illegible] sistema economico e produttivo genovese, presentando a Palazzo San Giorgio il proprio piano di sviluppo per il settore petrolifero e per quello integrato [illegible] Val Polcevera.

Garrone, nel passato più recente, [illegible] «sparato a zero» contro Genova e la sua classe politica (e anche economica) giudicandola negativamente; ora, invece, ai più stretti collaboratori e anche in occasione di sortite pubbliche [illegible] dichiarato «d'essersi ricreduto».

Il sindaco [illegible] Genova, Cesare Campart, commenta così la situazione: «*Sono d'accordo con chi sostiene che nel Nord Italia le* [illegible] *cosiddette "forti" si* [illegible] *allargate a Veneto, Emilia,* [illegible] *occorre fare il punto* [illegible] *due fenomeni precisi: a Genova è calato il peso occupazionale dell'industria pubblica e privata tradizionali, mentre è salito il peso del terziario avanzato. Questo significa che il reddito pro-capite è stato nel 1985 (dati Censis) di 14 milioni e 806 mila contro gli* [illegible] *milioni e 7 mila lire della media nazionale. I consumi pro-capite* [illegible] *di 10 milioni e 417 mila, contro i 7 milioni e* [illegible] *mila nazionali. Genova è tra le prime cinque (come Aosta) come reddito e come consumi*».

Il sindaco di Genova aggiunge ancora che nel settore delle industrie private l'incremento degli investimenti nell'ultimo anno è [illegible] del 16% nel settore meccanico, del 22% in quello alimentare, del 20% in quello [illegible] plastica e [illegible] gomma. Un movimento che denuncia precise scelte e una linea di tendenza molto moderna e qualificante.

Sulla complessa questione s'è pronunciato [illegible] il presidente della Camera [illegible] Commercio di Genova, Gian Vittorio Cauvin: «*Da tempo sostengo* — ha detto — *che di triangolo industriale* [illegible] *ha più* [illegible] *parlare. E questo* [illegible] *per la cosiddetta "crisi" di Genova, che peraltro* [illegible] *esiste più come non esiste più quella di Torino. Ma perché esiste invece un "sistema", una realtà industriale della Valle Padana, servita da una serie di città e tale realtà complementari e di cui* [illegible] *è* [illegible] *gran lunga la più importante. Mi riferisco soprattutto al sistema portuale e dei servizi che ruotano* [illegible] *al porto. Del resto il* [illegible] *natalità delle imprese a Genova è concorrenziale con quelli di Torino e di Milano*».

Paolo Lingua

IL PRINCIPE E IL CATAMARANO «MUNEGU»

Montecarlo. Nei giorni scorsi, nel porto di Monaco, il principe Alberto, presidente dello Yacht club, [illegible] presieduto al [illegible] del c[illegible] di «formula 40» (lunghezza massima 12,18 metri, velatura di 90 metri quadrati) che è stato «battezzato» col nome di Munegu. Il [illegible] parteciperà, [illegible] agosto, sul lago Lemano, al Gran Premio [illegible] e successivamente a quelli di Italia e Spagna. La Formula [illegible] è definita la Formula 1 della vela perché le dimensioni degli scafi e la velocità [illegible] elevata rendono la Formula 40 molto spettacolare. Radio Monte-Carlo seguirà, con alcuni «speciali», l'avventura del catamarano. Nella foto, da sinistra, il principe Alberto, Simone Pastor, madrina del catamarano, Victor Pastor, [illegible] Yacht-club e Gérard Battaglia, presidente dell'Associazione per l'organizzazione delle gare nel Mediterraneo

La Gran Bretagna ricostruito borgo ligure

Un paese del Galles con palme e caruggi

A Portmeirion, sulla costa atlantica - Girati numerosi film

NOSTRO SERVIZIO

PORTMEIRION — La prima impressione è quella di [illegible] capitati in un [illegible] dell'entroterra ligure. Campanile, chiesa, case, terrazzi, «carrugi», persino la vegetazione, mimose e rododendri, sono quelle delle vallate di casa nostra.

Poi, ad un esame più attento, si scoprono piccole differenze architettoniche. E non potrebbe essere che così: Portmeirion non è un [illegible] [illegible] delle quattro province liguri, ma un villaggio del Galles, sulla costa meridionale bagnata dall'Oceano Atlantico.

E' la realizzazione di quello che sulle guide turistiche [illegible] Gran Bretagna viene definito «The [illegible] dream», il sogno italiano, di Sir Clough Williams-Ellis, un architetto morto un [illegible] d'anni fa dopo avere [illegible] il suo desiderio più grande: un paese mediterraneo, ligure per la precisione, in Gran Bretagna.

C'è riuscito pienamente: tutto a Portmeirion è stato studiato e costruito sul modello [illegible] villaggi rivieraschi.

L'anziano architetto inglese, che per anni era vissuto in Italia e aveva avuto modo di apprezzare lo stile architettonico ligure, incominciò ad accarezzare il [illegible] [illegible] «Ligurian village» già nel 1926. [illegible] prime costruzioni risalgono infatti a quell'epoca. Nel cinquant'anni successivi il paese è stato a mano a mano costruito e, intorno agli Anni Settanta, terminato.

Per l'originalità [illegible] l'idea, [illegible] è una [illegible] località turistiche più «in» della Gran Bretagna.

Ma perché proprio a Portmeirion? La ragione è essenzialmente climatica. Situato nella baia di Cardigan, alla foce di un corso d'acqua, il paese è investito dalla impetuosa «corrente del Golfo» che, arrivando [illegible] Caraibi, porta con sé il tepore [illegible] quella regione.

E' la condizione essenziale per consentire alla vegetazione mediterranea [illegible] [illegible] ai rigori dell'inverno britannico [illegible], [illegible] al miracolo della «Gulf stream», nella piazza principale di Portmeirion, dove si trovano chiesa e campanile, oltre al Comune, tutto in «Mediterranean style», si [illegible] grandi palme che riempiono il paesaggio, dando ancora di più la suggestiva impressione di trovarsi in Riviera.

Molte piante che sono state fatte [illegible] nella zona sono identiche a quelle subtropicali che un altro inglese innamorato della Liguria, Lord Hanbury, aveva curato per anni a Ventimiglia.

Anche il mondo della celluloide inglese ha sfruttato l'idea di Sir Clough Williams-Ellis.

[illegible] film, anche per la tv, che, per ragioni scenografiche, avevano bisogno di essere ambientati in Riviera e in Costa Azzurra, sono [illegible] girati a Portmeirion.

Giulio Gelsardi

Portmeirion. Il campanile e le case tipiche della Liguria

Linee generali

Il Ponente di Genova in «piano salvezza»

Ieri [illegible] Regione

GENOVA — La Regione [illegible] riportato alla luce un Piano territoriale coordinato relativo all'area metropolitana di Genova con riferimento ai problemi del Ponente.

Il piano, per il momento, non è [illegible] pronto, ma le linee generali [illegible] [illegible] esposte ieri mattina, nella sede della Regione, ai rappresentanti degli enti pubblici e [illegible] amministrazioni locali, più o meno direttamente coinvolti: Comune, Provincia, Associazione industriali, sindacati.

Il progetto di ristrutturazione, in [illegible] generali, prevede una razionalizzazione [illegible] porto petrolifero di Multedo e una modificazione dell'attuale assetto degli impianti di stoccaggio, necessità resa più impellente dalla tragedia dell'esplosione della Carmagnani, nel maggio scorso.

Per il [illegible] occorrerà rivedere il ruolo dell'area Italsider, in relazione [illegible] il porto, l'aeroporto, nonché le possibilità di trasformazione abitativa [illegible] quartieri come Cornigliano o Sestri Ponente.

Un'ipotesi avanzata dalla Regione, e comunque non scartata, riguarda la possibile costituzione d'una agenzia promozionale che porti a sintesi tutta la progettualità pubblica e privata nel settore.

E' indubbio che le scelte territoriali generali [illegible] condizionate in maniera determinante da quanto emergerà a partire da oggi dalle proposte di risistemazione del settore petrolifero e di riconversione produttiva in generale che [illegible] formulate da Riccardo Garrone.

Per il momento si è [illegible], comunque [illegible] campo purtroppo abituale come esercitazione da parte [illegible] politici e degli amministratori pubblici, [illegible] progetti generici e teorici.

p. l.

Domani pomeriggio si riunisce la giunta: saranno decisi più controlli

Sestri Levante, «caccia» ai saccopelisti

SESTRI LEVANTE — «Saccopelisti», attenti: Sestri [illegible] [illegible] finora vi [illegible] accettato senza riserve, potrebbe quanto prima cambiare idea. Del problema dei «saccopelisti» e del cosiddetto «turismo povero» [illegible] come si vedrà, Sestri [illegible] vuole darsi etichette razziste e intende punire solo gli effettivi abusi), domani [illegible] [illegible] si parlerà nel [illegible] della giunta. A [illegible] fuoco alle micce, a Sestri Levante, è stata una denuncia della Lega Navale Italiana, i cui responsabili hanno ripetutamente subito [illegible] e minacce ad opera di giovani [illegible] campati sulla spiaggia, tra i bagni «Seperta» e i «Liguria».

Una situazione culminata, [illegible] notte tra il 10 e l'11 luglio scorso, nel furto di un gommone (un Eurovinil del valore di circa 2 milioni) utilizzato [illegible] barca di soccorso e [illegible] [illegible] istruttori della scuola vela.

Spiega [illegible] Fabbrucci, presidente della sezione di Sestri [illegible] Lega Navale: «*Naturalmente* [illegible] [illegible] *presentato una denuncia contro ignoti, non possiamo certo sostenere che a rubare il gommone sono stati i "saccopelisti". Ma lo ho voluto riferire nella denuncia anche alcuni episodi* [illegible] *cui sono stato protagonista e vittima, proprio ad* [illegible] *di questi individui. Nella zona* [illegible] *teniamo le imbarcazioni* [illegible] *nostri soci, un tratto* [illegible] *spiaggia libera tra i bagni Seperta e i Liguria, quasi ogni fine settimana, al tramonto, si accampano i saccopelisti. Due domeniche fa ne ho contati* [illegible] *ventiquattro.* [illegible] *rovesciano le barche in secco per dormirci dentro, in qualche caso* [illegible] [illegible] *danneggiati attrezzi e teli di copertura. Guai però a chi protesta: io, che ho 64 anni, sono stato minacciato di percosse* [illegible] *quattro o cinque giovinastri e ho dovuto battere in ritirata*».

Continua: «*Senza contare quello che si trova,* [illegible] *mattino, in spiaggia: sporcizia, spinelli, qualche siringa. E la figlioletta di* [illegible] *nostro socio, qualche settimana fa, si è punta* [illegible] *piede con un* [illegible]. *Si può immaginare,* [illegible] *questi tempi di Aids, che* [illegible] *ha passato la famiglia*».

Il maresciallo Pietro Teo, comandante del Locamare di Sestri Levante, accolta le lamentele di Fabbrucci e allarga le braccia. Commenta: «*Noi siamo* [illegible] *quattro e dobbiamo* [illegible] *controllare una zona piuttosto vasta di mare e di spiaggia. Lavoriamo dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Per i saccopelisti ci vorrebbero controlli soprattutto serali e notturni: chi li fa?*».

Secondo Teo una possibile soluzione potrebbe [illegible] il sistema, un po' radicale, adottato [illegible] Alassio: «*Il controllo degli arrivi alla stazione ferroviaria: chi non ha un posto* [illegible] *andare e* [illegible] [illegible] *mostra di avere i mezzi per alloggiare in un campeggio o in* [illegible] *albergo deve andarsene* [illegible] *perché è evidente che, rimanendo, cercherà di arrangiarsi. Come? E dove? A questo punto è meglio prevenire che reprimere*».

Su spiagge e saccopelisti il parere di Alessandro Riccomini, dirigente della Balnea[illegible] di Sestri e gestore dei «Bagni Liguria», tra l'altro direttamente interessati al problema, è meno [illegible]: «*Bisogna dire che noi non siamo contro il turismo povero o contro i saccopelisti di per sé stessi. Noi siamo contro chi sporca e si comporta male, a cominciare da quei proprietari di yacht che arrivano il sabato nella Baia delle Favole e la trasformano* [illegible] [illegible] *pattumiera o peggio, scaricando a pochi metri dalle spiagge spazzatura e rifiuti organici. Quelli non sono né saccopelisti né turisti poveri, ma andrebbero allontanati a come*».

Aggiunge: «*I controlli alla* [illegible] *Non sta a noi dire se funzionano, certo non è detto che il saccopelista arrogante e prevaricatore giunga necessariamente col treno: può arrivare con la moto e* [illegible] *la macchina. La cosa migliore sarebbe invece* [illegible] *serio controllo sulle spiagge, durante il giorno e nelle ore serali e notturne, che oggi manca. Solo così si potrebbero accertare quelle violazioni, quelle situazioni, che oggi si scoprono solo "dopo"*».

Sestri Levante chiuderà dunque le porte ai «saccopelisti»? Ispezionerà le tasche dei turisti in arrivo alla stazione, rispedendo a [illegible] [illegible] i «al verde»? Il sindaco, Sergio Piccinini, non si sbilancia: «*Per ora ho* [illegible] *di proporre che la pattuglia notturna* [illegible] *vigili inserisca nel* [illegible] *giro le spiagge e controlli eventuali infrazioni. Poi decideremo*».

Marco Raffa

Cavi, trovato morto un altro delfino

CAVI [illegible] LAVAGNA — Ancora un delfino morto sulle spiagge del Tigullio: è stato trovato lunedì sera intorno alle 20 a Cavi di Lavagna. Il cetaceo, apparentemente intatto, è stato tirato in secca sulla spiaggia dei bagni «Stella».

Arrestato alla stazione di Chiavari

CHIAVARI — Il 25 gennaio scorso era stato denunciato, e dichiarato seminfermo di mente, per aver cercato di dar fuoco a un palazzo di Genova con un rudimentale ordigno fatto di 16 bottiglie d'alcool collegate tra loro. Vittorio Papalia, 50 anni, originario di Gioia Tauro e residente a Genova in via Canneto il Curto 2/3, è stato arrestato ieri alla stazione di Chiavari da una volante della polizia che ha eseguito un ordine di cattura. L'uomo sarà ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Si uccide con un colpo di fucile a Rapallo

RAPALLO — Un agricoltore di Rapallo, Nicola Figari, 64 anni, si è tolto la vita l'altra sera nel suo appartamento di via San Pietro di Novella 24, sparandosi un colpo di fucile al volto. L'uomo, celibe, viveva da solo. Non si conoscono i motivi del suo gesto.

Eroina: giovane arrestata a Chiavari

CHIAVARI — Una pattuglia della polizia di Chiavari ha arrestato l'altro pomeriggio, in corso Montevideo, Elisabetta Denaro, 22 anni, residente a Lavagna in via Ehrengren 6/3, che è stata denunciata per detenzione di eroina a scopo di spaccio. La giovane, al passaggio dell'auto [illegible] polizia aveva gettato un involucro [illegible] un'aiuola del lungomare.

[illegible] - Premi a Sestri Levante

Arte a Moneglia, Portofino e Rapallo la gastronomia in Val Fontanabuona

Ancora [illegible] [illegible] primo piano nel Tigullio: l'itinerario di [illegible] stasera [illegible] uscire può prevedere [illegible] puntata a Moneglia, nel [illegible] del Chiostro di San Giorgio, dove [illegible] (ore 17-19 e 21-23) [illegible] [illegible] di pittura contemporanea «Arteria», collettiva di artisti monegliesi. Altre mostre di richiamo a Portofino (Azienda di soggiorno) con una rassegna di oli [illegible] tela di pittori italiani contemporanei, e Rapallo, dove prosegue sino al [illegible] luglio la mostra di acqueforti e acquetinte di [illegible] Guttuso. Altre mostre [illegible] in [illegible] [illegible] po' in tutte [illegible] gallerie [illegible] del Tigullio.

Cinema d'autore a Bogliasco, [illegible] [illegible] [illegible] sala polivalente, [illegible] la proiezione di «L'albero degli zoccoli». A Tiglieto, nell'entroterra di Genova, sempre per il ciclo «Lavoro ed economia nella storia del cinema» promosso dalla Provincia di Genova, proiezione [illegible] «Wargames».

A Sestri Levante si svolge questa [illegible] in largo Colombo [illegible] l'edizione [illegible] [illegible] «I fedelissimi»: è un singolare riconoscimento che viene [illegible] gnato ogni anno ai turisti che, da almeno venti stagioni, scelgono [illegible] Levante [illegible] il loro soggiorno estivo. La manifestazione [illegible] alle 21.

Continua in Val [illegible] buona l'itinerario gastronomico proposto dalla Comunità montana. Dieci ristoranti [illegible] vallata propongono, [illegible] un giorno alla settimana, un menù tipico al prezzo, vini compresi, [illegible] 22 [illegible] lire. [illegible] sono [illegible] scena il ristorante Torre [illegible] Calvari e «Da [illegible] Giuse» di Bargagli; il giovedì la trattoria [illegible] Feirano [illegible] [illegible] Colombano-località Maggi e il ristorante «Baffo» di [illegible] il venerdì la locanda «Gigio» di S. Colombano e la trattoria «Ligagin» di Lumarzo. Il sabato i ristoranti «Bain» [illegible] Neirone e «Da Samuele» [illegible] Uscio. Pausa alla domenica e il lunedì, si riprende il martedì [illegible] il «West Saloon» di [illegible] e la trattoria «Lagoscuro» di Avegno.

Tra le diverse manifestazioni da segnalare a Santa Margherita il primo spettacolo nel Tigullio del «Festival della Costa Ovest»: in piazza Caprera sarà di [illegible] «Asta-Rivista», contenitore di musica cabaret danza e spettacolo; alla Piscina dei Castelli di Sestri Levante, finale di «Miss Ingombissima [illegible]», [illegible] inizio alle 23; sempre a Sestri, al Grand Hotel dei Castelli, per «Musica d'Estate», concerto del Trio di Chicago. Musica d'alto livello anche a Moneglia, con il concerto, nell'oratorio di Santa Croce, del soprano Maya Randolph e del duo Graziella Rivara (clavicembalo) e Donella Terenzio (violino).

Ceramisti, incisori, fabbri lavorano a contatto [illegible] il pubblico

Savona, nel centro storico i «maghi» dell'artigianato

La rassegna si concluderà sabato - Costruttori [illegible] trottole [illegible] aquiloni - Le curiosità

SAVONA — Spentesi le luci [illegible] Festival nazionale dell'Unità-cinema svoltosi lassù, sul Priamar, tra i resti dell'antica Savona, i riflettori si sono accesi più in basso, nelle viuzze e nelle piazzette della città vecchia.

Da domenica sera e sino a sabato il centro storico ospita, infatti, la rassegna «L'artigianato nel centro storico» promossa [illegible] Camera [illegible] [illegible] e [illegible] Comune con il patrocinio della Cassa di Risparmio [illegible] Savona.

Sul [illegible] storico [illegible] è appuntato l'interesse [illegible] artisti, artigiani, di commercianti e anche [illegible] giovani, pieni di idee, [illegible] capacità e buona volontà, che hanno [illegible] nuovi negozi e numerosi laboratori.

Alcune [illegible] iniziative fresche, recentissime, proprio di pochi giorni fa [illegible] l'oreficeria «Francesca», [illegible] trine [illegible] stupendi argenti, [illegible] all'inizio di [illegible] Pia, subito dopo [illegible] cinema Astor e come la libreria «Redomuljecie», dal nome del [illegible] proprietario, Giovanni Battista, situata in [illegible] [illegible] Superiore, che [illegible] presenta una novità assoluta non solo per Savona ma anche per buona parte della Liguria. Essa, infatti, [illegible] dedi[illegible] esclusivamente [illegible] [illegible] all'alchimia, [illegible] magia, all'astrologia, all'occultismo, alle [illegible] orientali, [illegible] società segrete, ai tarocchi e così via. Ed anche la sua ambientazione, tra volte in mattoni a vista, pareti bianche e mobili in stile, si richiama un po', nonostante la presenza [illegible] un computer, [illegible] misteri dell'ignoto. In questa libreria si possono trova[illegible] [illegible] rari e d'antiquariato.

«Artigianato vivo» o dimostrazione pratica, dunque [illegible] semplice esposizione di prodotti, nelle piazzette della vecchia Savona, ognuna delle quali è stata riservata a uno o più mestieri.

Tra questi ve ne sono alcuni [illegible] veramente originali, che si possono ammirare nel piazzale antistante il Palazzo Lamba Doria. Il camionista Antonio Conti di Carcare è l'unico fabbricante della provincia [illegible] trottole di legno. Ricorda questo simpatico artigiano: «Le costruivo già prima della guerra ma alla fine [illegible] conflitto furono soppiantate da quelle di latta. Ora ritornano di moda».

Accanto al suo banco ecco quello di Piero Gatti, nativo di Pavia, trapiantato ad Al[illegible] e Savona, emigrato in Francia dove per quindici anni ha fatto l'animatore in [illegible] turistici, ottimo inci[illegible] [illegible] acqueforti e acquetinte [illegible] studio in via Pia. La sua passione vera, però, è il vento. [illegible] da bravo velista e deltaplanista [illegible] diventato progettista e produttore di aquiloni che in queste sere fa volare, in mezzo alle ron[illegible], tra il porto e la vecchia [illegible]. Con lui collabora Rosy Rotolo la quale ha in animo di aprire un laboratorio di aquiloni, richiestissimi dai bimbi ma anche dagli adulti. Afferma entusiasta: «Per volare debbono essere molto precisi. Basta lo sbaglio di un centimetro perché non si alzino da terra. Bisognerebbe che [illegible] insegnasse a costruirli nelle scuole». E ancora il fabbricante di burattini e marionette Luigi Capra, con laboratorio in via Pia.

Nelle altre piazze gli altri mestieri: in quella del Consoli [illegible] [illegible] [illegible] i fratelli Raffaello ed Augusto Bormioli di Altare, Oscar Perico di Cairo e Luigi [illegible] di Savona che presenta stupende vetrate disegnate da Giannici e Lorenzini; in piazza della Maddalena la gastronomia savonese con gli amaretti Astengo, le leccornie della «Gallinara» di Andora ed il miele di Loano [illegible] Finalborgo; in piazza del Vescovado le incisioni in pietra di Claudio Negroponte di Finalborgo e in legno di Roberto Crotti di Andora e Giovanni Vinai di Finalborgo e l'antica rilegatura dei libri con Anna Maria Arobba pure di Finalborgo.

In piazza Vacciuoli ed in piazza del Duomo la ceramica, con l'associazione [illegible] [illegible] di [illegible] «Il vasaio» di Savona, «Miosotis» di Zinola, Luciano Gibboni di Savona e ancora «L'Iride» di Savona, «Il faro» di Vado e Anita Santoni di Savona. Infine in piazza del Brandale c'è la lavorazione del ferro presentata da Lorenzo Settimio di Giustenice. Sono aperte e lavorano anche tutte le botteghe artigiane del borgo antico.

Tutte le sere nelle chiese e negli oratori del centro sto[illegible] e in [illegible] Chabrol ci sono conc[illegible] [illegible] a sere alterne, si svolgono sfilate di gruppi storici.

Nicolò Siri

SFILATA AL «PUNTA EST»

Finale Ligure. La collezione primavera-estate della creatrice di moda Rosa Serra, di Genova, è stata presentata durante una riuscita serata all'hôtel «Punta Est» [illegible] Finale. Splendida la cornice [illegible] sfilata, nell'ampio [illegible] dell'albergo, attento e competente il pubblico, originali e simpatici i modelli presentati da cinque indossatrici che hanno più volte ricevuto calorosi appl[illegible]si. Nella foto di Azais, un momento della sfilata

I commercianti contestano le scelte della giunta comunale

Finale «vietata» ai turisti

Gli scarsi parcheggi e la chiusura al traffico del lungomare allontanano i clienti - Il sindaco: «Proposte [illegible] fare in Consiglio comunale, [illegible] con i manifesti in piena stagione»

FINALE L. — I commer[illegible] di Finale Ligure, con un manifesto [illegible] in tutta la città, contestano il Comune. Una presa [illegible] posizione dai toni duri e, soprattutto, decisa nel pieno della stagione.

Con la chiusura serale al traffico di via S. Pietro e via [illegible]e, Finale Ligure si trasforma in una città chiusa, vietata ai turisti. Si chiede di evitare anche [illegible] sgombero serale delle [illegible] da piazza Vittorio Emanuele II, decisa in passato per ospitare manifestazioni che, nell'87, [illegible] sono [illegible] programma.

Infine, secondo l'Ascom, mancano i parcheggi e i turisti passano oltre, scegliendo altre località. Gli operato[illegible] [illegible] [illegible] così un vistoso calo degli affari, che coincide con una diffusa crisi del turismo.

[illegible] era ovvio, l'iniziativa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colta con profondo disappunto a palazzo comunale. Taglia corto il sindaco dc, Piero Cassullo: «Storie da discutere [illegible] Consiglio [illegible]. Chi [illegible] qualche proposta concreta, la potrà presentare nelle sedi istituzionali. Non ci sembra opportuno, in una località turistica e nel pieno dell'estate, ricorrere ai manifesti per polemizzare con l'amministrazione...».

Il presidente dell'Ascom (a cui aderiscono circa duemila operatori), Aldo Zanobbio, tra l'altro consigliere comunale di maggioranza, commenta: «I commercianti non sono in polemica con la giunta. Si li[illegible] ad enunciare una serie di problemi reali e che condizionano davvero l'economia locale. Eppoi [illegible] mai che vengono inviate [illegible] lettere e richieste all'amministrazione. In [illegible] [illegible] una risposta, si è pensato [illegible] smuovere le acque, ma, sia chiaro, non si tratta di una battaglia personale contro il sindaco o qualche altro [illegible]ministratore».

[illegible] decisi altri colleghi di [illegible]. Parla Giancarlo Marco, responsabile [illegible] [illegible] [illegible] abbigliamento: «Quando si arriva a Finale, non si sa [illegible] entrare in città. Le vie d'accesso sono sbarrate [illegible] segnali e barriere. Non ci sono parcheggi a sufficienza. Perché non destinare piazza Vittorio Emanuele II ad un parcheggio a pagamento o ad una zona disco? I divieti serali, francamente, ci sembrano assurdi».

Continua Marco: «Le rea[illegible] della giunta? Se il manifesto ha creato tanto malumore e disappunto, vuol dire che ha colpito nel segno. [illegible] tra [illegible] che tempestiamo [illegible] [illegible] lettere il Comune. In cambio abbiamo ottenuto tante promesse, nessuna delle quali è stata mantenuta. Non ci limiteremo ai soli [illegible] [illegible]cumenti. Prima che la stagione sia finita, se non [illegible] [illegible] [illegible] le nostre richieste, insceneremo altre forme di protesta, ancora allo studio».

Che succederà ora? Comu[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] no [illegible] in rotta di collisione e un accordo, in tempi brevi, appare lontano. «Pazienza — concludono all'Ascom — però non ci sembra giusto ed opportuno, anche [illegible] un punto di vista politico, far prevalere la logica dello scontro frontale. Ci sono già i primi segnali in Consiglio comunale, su cui dovrebbe riflettere la giunta: l'opposizione sta cercando di tutelare i nostri interessi, [illegible] scoperto i commercianti. Per l'attuale maggioranza perdere l'appoggio della nostra categoria potrebbe essere [illegible] disastro. A Finale, [illegible] [illegible] esiste solo la Piaggio...».

Massimo Numa

L'esplosione ieri mattina, forse a causa di una fuga di gas

Scoppio [illegible] [illegible]

VILLANOVA — Il funzionamento difettoso di un vec[illegible] fornello a gas è [illegible] probabilmente [illegible] causa [illegible] una violenta esplosione che, scatenando un principio d'incendio, ha gravemente ustionato una donna [illegible] Villanova, Bianca Siffredi, di 63 anni.

La donna, nubile, che vive da sola in vicolo San [illegible] 4, [illegible] riportato ustioni di terzo grado agli arti e al tronco e si trova ora ricoverata presso il Centro specializzato di Sampierdarena. [illegible] l'ha trasportata un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga, [illegible] dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale ingauno.

Bianca Siffredi non si è accorta della fuga di gas dalla bombola o del difettoso funzionamento del fornello ed ha acceso un fiammifero.

L'esplosione, avvenuta alle 10 e un quarto di ieri mattina, ha richiamato molta gente che è riuscita a spegnere subito [illegible] principio d'incendio.

Qualche minuto dopo è giunta un'autobotte dei vigili del f[illegible] [illegible] Albenga che venivano successivamente raggiunti dal vicecomandante dei vigili della provincia di Savona, geom. Costantini.

Il luogo dell'esplosione si affaccia su di un vicolo compreso tra i due principali bar di Villanova, il bar Sport e il bar Attilio.

I [illegible] dell'ospedale di Albenga hanno emesso [illegible] prognosi riservata. Il trasporto a Sampierdarena è avvenuto con la presenza [illegible] ambulanza, della dottoressa Margherita Ribaro.

Le [illegible] probabilmente erano aperte, e la violenza dell'esplosione è riuscita a sfogarsi verso l'esterno.

Il lavoro dei vigili del fuoco si è protratto per alcune ore, col successivo accertamento dei danni alle strutture dell'edificio di tre piani. Fra i primi soccorritori anche il sindaco, Pietro Balestra, e i funzionari del vicino municipio.

r. sr.

Villanova. Il vicolo dov'è avvenuta l'esplosione e, a destra, Bianca Siffredi ferita nello scoppio

Decisa anche la variante totale al piano regolatore

Loano, [illegible] in Consiglio la polemica [illegible] l'acqua

Duri [illegible] [illegible] [illegible] - Il comitato ecologico - Un volantino

LOANO — Il piano regolatore generale di Loano sarà rifatto. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha dato incarico a due tecnici (l'ingegner [illegible] Beriolo e l'avvocato Ratti) della «variante totale allo strumento urbanistico».

Nella stessa seduta è stato discusso, con toni polemici, il problema dell'approvvigionamento idrico, soprattutto in riferimento all'attività del comitato ecologico cittadino.

Ha detto il sindaco Mario Rembado, dc: «Con l'incarico per la revisione del Prg poniamo le basi per la Loano del Duemila». Pur [illegible] favorevoli all'incarico comunisti e missini hanno votato contro. Ha spiegato Lucia Fantucci, del pci: «Non abbiamo nulla da eccepire sui tecnici, ma lamentiamo il metodo scorretto [illegible] questa amministrazione, che dopo aver sentito la [illegible] ha deciso tutto di sua iniziativa».

Il Consiglio ha poi preso atto della rinuncia, «per motivi di lavoro», dell'architetto Piano a portare avanti i piani particolareggiati che riguardano l'area del porto e la passeggiata a mare.

Ma il tema che ancora una volta ha surriscaldato l'ambiente è [illegible] quello dell'approvvigionamento idrico. La maggioranza ha in pratica accusato i comunisti di essere entrati a far parte del comitato ecologico per gettare discredito sull'amministrazione.

Ha detto Franco Panizza, psdi: «Il volantino diffuso dal comitato nei giorni scorsi è un'offesa alla città di Loano, in esso si riportavano solo una ventina di analisi contro le 200 fatte lo scorso anno».

Ha precisato il vicesindaco Pietro Maritano, psdi: «Sono anche circolate, per iniziativa di alcuni membri di questo comitato, foto false su un fantomatico inquinamento del Varatella».

Anche l'assessore all'Igiene, Pierluigi Pesce, psi, è stato polemico: «C'è qualcuno che tira in ballo questioni personali, ma farebbe bene a considerare prima la sua situazione. Rifiutiamo comunque strumentalizzazioni del problema e la diffusione di notizie false».

Per il pci, Lucia Fantucci ha replicato: «Il comitato non è una succursale del partito comunista, ma [illegible] aperto a tutti». I comunisti hanno poi precisato di essere entrati a far parte del comitato «come cittadini e a titolo personale».

La stessa dichiarazione è stata fatta da Lorenzo Elice, pri, circa la partecipazione di iscritti al partito repubblicano. Ha detto Elice: «Eduardo Molla non è un esponente provinciale né locale del nostro partito, fa parte del comitato solo a titolo personale».

a. r.

[illegible] [illegible]

LO[illegible] — Sono in netto aumento a Loano i furti in appartamenti. Nei giorni scorsi i soliti ignoti sono penetrati in piena notte in due alloggi di via delle Olivette e sono riusciti a portare via alcuni oggetti in oro, senza che i proprietari, che [illegible] dormendo, si accorgessero di nulla. Un furto è [illegible] compiuto anche [illegible]abitazione dell'assessore Pierluigi Pe[illegible]

[illegible] giovani con droga

FINALE LIGURE — I carabinie[illegible] del nucleo operativo di Savona hanno arrestato lunedì sera due giovani (un milanese e un savonese) trovati in possesso di oltre mezzo chilogrammo di hashish. Sull'operazione gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo.

Arrestati a Savona

SAVONA — La squadra volante ha arrestato la notte scorsa Michele Majale, 22 anni, abitante in via XX Settembre 16. Il giovane, fermato per un normale controllo in piazza del Popolo, è stato trovato in possesso di un grammo e mezzo di eroina pura. Poco dopo gli agenti hanno bloccato in via Ancona due giovani incensurati, Marco Miotto, 22 anni, via Cavour 7 e Fabrizio Nori, 21 anni, via Perugia 3 che stavano tentando di rubare le ruote a una «Golf Gtd» nuova fiammante. I due saranno processati questa mattina dal pretore.

I «Campanella» inquinano l'aria?

Esposto [illegible] [illegible]

Alla Provincia e [illegible] Comune - La protesta

SAVONA — Il pulviscolo provocato durante alcune lavorazioni dei cantieri «Campanella» in lungomare Matteotti, inquina la spiaggia degli [illegible] [illegible] neari oltre a provocare disturbi alle vie respiratorie?

Ieri mattina i gestori del circolo «Amici del Mare» e dei bagni «Paradiso» e «San Cristoforo» hanno inviato un esposto denuncia all'ufficio ambiente della Provincia e ai vigili sanitari del Comune. Il documento è stato inviato, per conoscenza, anche all'Usl, all'ispettorato del lavoro, ai movimenti ecologici.

Spiegano gli «Amici del mare»: «Periodicamente nei cantieri Campanella vengono eseguite "sabbiature" che provocano la ricaduta di fastidiosi pulviscoli sulle strut[illegible] degli stabilimenti [illegible] neari e sugli stessi bagnanti che vengono letteralmente infarinati [illegible] sabbia abrasiva e ossido di ferro».

I bagni in questione si trovano dopo la galleria di Valloria in una zona dove, secondo le rece[illegible] analisi dell'Usl, il mare è pulito. La sabbia, sul fondo, è però ricoperta dall'ossido di ferro.

La protesta dei titolari dei bagni è condivisa anche dai proprietari [illegible] «baracche» che sorgono, a picco sul mare, a ridosso della collina. Dicono: «La polvere [illegible] nei locali, [illegible] mobili, negli armadi». Qualcuno ha raccolto il pulviscolo in sacchetto. Verrà inviato in un laboratorio per [illegible] analizzato.

g. p. c.

PALLANUOTO - Scatta venerdì, nella piscina olimpica, il prestigioso «Sei Nazioni» organizzato dalla Rari Nantes

A Savona torna la sfida tra Italia e Jugoslavia

Alla manifestazione partecipano anche Australia, Stati Uniti, Spagna e Francia - Gli orari

SAVONA — La grande stagione della pallanuoto a Savona culminerà, da venerdì a domenica, nel «Sei Nazioni» organizzato nella piscina olimpica di Corso Colombo dalla Rari Nantes Kontron, con la presenza delle squadre di Italia, Jugoslavia, Australia, Stati Uniti, Spagna e Francia.

E', naturalmente, un impegno organizzativo di primissimo piano, il maggiore di sempre per la società biancorossa, curato nei minimi dettagli da Alberto Falco, dal presidente Giuseppe Gervasio e dall'assessore allo Sport, Zunino.

Ieri sera, nei locali del ristorante Mosè, a Celle Ligure, è stato presentato ufficialmente il Sei Nazioni che riproporrà la sfida tra Italia e Jugoslavia, indimenticabili protagoniste della finale mondiale di Madrid un anno fa; gli azzurri che si sono presi la rivincita alle recenti Universiadi.

E' una sorta di «bella», in attesa di un nuovo scontro agli Europei di Strasburgo, dove oltre a jugoslavi e azzurri sono molto quotati, in base ai pronostici, anche tedeschi federali e sovietici, assenti però a Savona, dove restano pericolosissimi, comunque, la Spagna e gli Stati Uniti.

Sono oggi arrivati in Riviera gli australiani, che alloggiano ad Marina, dove li raggiungeranno gli americani. Gli azzurri invece a Spotorno. Il programma prevede la sfilata inaugurale venerdì alle 19, e a seguire le prime gare. Sabato, tre partite il mattino (dalle in poi). Domenica, tre impegni al 9) e tre dalle 17 in poi.

Al sarano presenti nomi di primissimo piano della pallanuoto internazionale, e in vasca. Ci il presidente della Fin, Consolo, cui spetta il primo applauso per quanto ha saputo fare durante il «terremoto» dalle dimissioni di Oug. Pol, naturalmente, Gianni Lonzi, Pizzo, Lorenzo

E parecchi stranieri, tra i quali è atteso il «cervello» della nazionale dell'Urss, Puskarev, il super-tecnico che impegni del team. Insomma, una cornice da grande avvenimento, qual è senza alcun dubbio questo Sei Nazioni, che riporta alla ribalta Savona sportiva, degna cornice dell'ultimo grande prima degli Europei.

Gli organizzatori contano naturalmente molto sulla risposta del pubblico. La città ha dimostrato la pallanuoto e la Rari. Ora deve vedere di voler anche alla Nazionale e a questa disciplina in generale. E' resta la convinzione di «catturare» anche numerosi turisti.

Difficile avventurarsi in pronostici, anche se Jugoslavia-Italia (in programma domenica alle 19.20) appare lo scontro più atteso, per il quale sono previste anche le riprese Rai-Tv e di Telemontecarlo, che Nazioni avrebbe intenzione di proporre ogni sera una sintesi.

Tornando azzurri, Dennerlein a , oltre a tutti i dal oro di Zagabria, anche Pino Porzio, Sicardo, i giovani Fedi e e il savonese Andrea Pisano. Se il malanno al braccio non lo impedirà, Andrea sarà al fianco dell'altro savonese, La Cava, in questa stupenda passerella davanti al suo pubblico.

Roberto Baglietto

Da venerdì a Savona torna la grande pallanuoto (Tel. Stampa)

La Cava, un azzurro nella piscina di casa

«Ho superato i momenti difficili» - E' seguito da un paio di club

SAVONA — Oro a Savona. Lo ha portato a Luca La Cava, 23 anni, componente della squadra azzurra di pallanuoto, salita sul gradino più alto del podio alle di Zagabria, dopo la vittoriosa (15-14 dopo due tempi supplementari) su Cuba. Un titolo importante, conquistato contro avversarie di altissima qualità.

In Jugoslavia, non ha giocato molto (è stato impiegato durante la gara, vinta 8-7 sull'Australia), ma è lo stesso soddisfatto per esser rientrato nel giro azzurro. Dice: *«Sapevo di esser comunque nel mirino di Dennerlein, nonostante l'esclusione, un anno fa, dai Mondiali di Madrid. E' importante far parte del po, soprattutto arrivano gli appuntamenti importanti».*

Luca, del resto l'altro Andrea Pisano (assente a come e Porzio, perché non universitario) sarà infatti in vasca nell'imminente «Sei nazioni», ed è in attesa delle convocazioni per gli Europei di Strasburgo (14-23 agosto).

Luca La Cava

Dice ancora La Cava: *«Credo di aver disputato una buona stagione con la Rari, e di aver dimostrato nella condizione ideale per vestire ancora l'azzurro. Purtroppo, sto facendo il servizio militare, e questo non è certo un vantaggio».*

Dice il giocatore nese: *«C'è stato un momento difficile, per me, appunto un anno fa quando fui lasciato a casa per i Mondiali. Credo di averlo superato, al di là dell'handicap del servizio militare».* c'è che il biancorosso sia seguito da un paio di club.

Sostiene: *«Non ne so nulla. Con me nessuno ha parlato, anche naturalmente richieste fatte a Savona sto bene, e come tutti spero che resti alla nostra guida Mistrangelo. Però non escludo nulla, anche perché bisognerà vedere quali saranno i programmi della società. Il fatto che qualcuno si interessi a me, in ogni caso, può che farmi piacere».*

E in attesa il futuro, Luca venerdì sera riceverà l'applauso del «suo» pubblico, per quell'oro che ha saputo conquistarsi determinazione, il lavoro, i sacrifici. **r. bg.**

Conclusa la prima edizione

Nervi batte Recco (e la Coppa è sua)

In preparazione il «Memorial Mario Maioni»

RECCO — La Comitas Nervi ha vinto, a sorpresa, la prima edizione della Coppa Liguria di pallanuoto. Al Recco Erg non è il punto di vantaggio con cui si è presentato scontro diretto.

La Comitas Nervi di Misaggi, artefice di un campionato altalenante la promozione finale sfuggitale per un nonnulla, ha sovvertito il pronostico sfavorevole con prova maiuscola di tutto il complesso.

L'Allibert Camogli ha vinto lo scontro diretto contro Ilige e si è aggiudicato il terzo posto.

Questa la classifica: Comitas Nervi punti 5; Erg Recco 5; Allibert Camogli 3; Ilige Sori 0.

si conclude a Voltri il raggruppamento riservato squadre di C nell'ambito della Coppa Liguria.

Alle 21 si affronteranno ed Endas, a seguire Quinto e Doria.

Archiviata la Coppa Liguria, manifestazione è cantiere.

Si tratta del primo memorial «Mario Maioni», in ricordo dell'olimpionico (Londra) e capitano della nazionale, nonché allenatore e creatore dei centri Coni, deceduto nel

Promotore dell'iniziativa il ragionier Antonio Ferro, ex sindaco di Recco ed ex presidente Pro Recco.

La manifestazione, che si terrà presumibilmente nella piscina di Albaro a Genova, vedrà la partecipazione di tutte le squadre liguri iscritte ai campionati di serie A1 e A2.

Il torneo ha l'evidente di offrire alle squadre un valido test in preparazione al campionato '87-'88.

E' anche intenzione degli organizzatori porre ad Albaro, dove a lungo ha lavorato con passione ed entusiasmo, un busto marmoreo raffigurante il grande campione olimpionico Mario Maioni. **E. B.**

PALLAVOLO - Per il quadrangolare e il «collegiale» del Parma

Parata di stelle a Chiavari

Al torneo, in programma a settembre, parteciperanno le migliori formazioni italiane - I programmi delle due squadre locali, iscritte alla C1

CHIAVARI — La pallavolo ad alto livello torna nel Levante, e precisamente a Chiavari, con la decima edizione della Coppa Chiavari in d e 13 settembre del le sport di Sampierdicanne.

A parlarci della manifestazione e dei programmi futuri del Volley Chiavari è Russo, allenatore della formazione femminile. *«Il quadrangolare è di livello: parteciperanno infatti la Pallavolo (ex Santal e futura Salvarani), la Tartarini Bologna, la Sistefani Torino e l'Eurosiba Carpenedolo. Tutte e quattro le squadre si presenteranno al completo tranne un elemento ciascuna: alla Sistefani mancherà De Luigi, alla Pallavolo Parma Zorzi e alla Tartarini Gardini. Invece alla Eurosiba proverà il neoacquisto De Rocco. Altra novità interessantissima riguarda la Pallavolo (ex Santal) che col legiale di sette giorni in riviera nel periodo del torneo».*

Quindi chi desidererà assistere a incontri spettacolari potrà farlo al Palazzetto dello sport, chi invece vorrà apprendere schemi e tattiche di gioco potrà seguire giornalmente la preparazione al campionato della squadra parmense.

Una importante zione riguarda la prossima edizione della Coppa Città di Chiavari: il torneo diventerà internazionale ed ha già garantito la partecipazione la squadra campione di Cecoslovacchia della Odolena Voda di Praga.

Ma torniamo alla pallavolo locale. Il Volley Chiavari, patrocinatore manifestazione, parteciperà ai campionati maschile e femminile di serie che s'inizieranno il 31 di ottobre. Prosegue Russo: *«Siamo l'unica squadra in Liguria ad affrontare il campionato di serie C1 con due squadre. I costi di gestione sono notevoli (50 campionati) notevoli sono le cifre per l'acquisto di giocatori. In proporzione costa il cartellino di un giocatore di che quello di un valido atleta di C1: la Liguria, purtroppo, offre pochi talenti "a nazionale" e questo fa aumentare i costi».*

Cerchiamo di analizzare la campagna acquisti del Volley Chiavari. *«Per la femminile siamo in contatto con l'Arci Lavagna per Alessandra Federici (classe 1968) e in trattative il Siro per le sorelle Piccinich, Barbara (68) e Sabrina (72). Puntiamo inoltre sul lancio giovani Bettini e Pisoni (72) e Castagnola (71) che fanno parte del nostro settore giovanile. Con l'esperienza di Adele Co e di mia moglie (salvo problemi burocratici) puntiamo un campionato tranquillo».*

La formula della C1 vede, per il prossimo un campionato a dodici squadre con tre retrocessioni in quart'ultima disputerà i playoff salvezza) e una promozione in B da parteciperà playoff promozione). **G. S.**

Le prossime escursioni del Cai

RAPALLO — *La sezione del Club alpino italiano di Rapallo, dopo un luglio dedicato alle escursioni, chiuderà la prima fase dell'attività estiva i domenica 2 agosto la traversata del Monciso (3841 metri). mese dedicato per eccellenza alla montagna, settembre, all'esplorazione delle montagne di nostra: nelle quattro del mese si affronteranno in ordine il Montarlone (1500 metri), il Chiapposso (1126 metri), il Monte Zatta (1404 metri) e il Monte Malpertuso (812 metri). A Chiavari, la sezione locale punterà invece sulle gite di più giorni comprendenti traversate e salite di più vette. Appuntamento più importante stagione l'escursione al rifugio Amianthe in Val d'Aosta, a Ferragosto. da Aosta, passando per il Gran S. Bernardo e la Valpelline, e si arriva all'Amianthe.*

CALCIO IN NOTTURNA - Le prime sfide al torneo di Conscenti

Talarico si presenta con 4 gol

NE' — Prime partite della fase eliminatoria del torneo di Conscenti «Ottava Coppa Val Graveglia». Intanto, l'organizzazione ha lo spostamento della da mercoledì 5 a sabato 8 agosto.

La partita che ha inaugurato il torneo è Idraulica Fazzini di Rapallo contro Santa Vittoria di Sestri Levante: un esordio con nove gol e tante emozioni. I rustini hanno prevalso per 5-4.

La seconda squadra dell'Idraulica Fazzini (la prima è inserita nel girone C) ha schierato: M. Fazzini, Fazzini, Celle, Deoplasio, Lasagna, Lore, Vezzosi e (unico della squadra).

Santa Vittoria: Carli (dalle giovanili del Sestri Levante), Gori (Deiva), Caminati (Pro Sestri), M. Canese, Santanna, C. Canese, Andaluso.

La prima giornata del girone si è completata l'incontro molto tra Polleria di gna e la Taverna Bianca di Chiavari: è finito 4-2 per la formazione lavagnese, forte di molti illustri.

La «Padovana» dispone infatti di Baratta (Old Stars), Barbieri (Riese), Arzeno e Panesi dell'Old and Boys, Bacigalupo (Rupinarese), Gaviglio e Chiappe Fossese e, schierato Talarico, di ritorno in dall'esperienza con il Migliarina.

Il non dimenticato bomber dell'Entella ha segnato tutte le reti sua squadra. Di fronte al centravanti, grande serata, nulla hanno potuto gli uomini della Taverna Bianca, e precisamente Arbasetti, Macchiavello, Nardozza, Palumbo, Rivara, Brizzolara e Galasso.

Questi ultimi due, giocatori dell'Old Stars, hanno a segno le due reti dei chiavaresi.

Nel girone B due partite molto equilibrate e con l'identico risultato finale: la Trattoria Arata, composta in maggioranza da giocatori della Sammartinese, ha prevalso per 3-1 sui Bridge's Boys di Lavagna, mentre il Conscenti si è aggiudicato il derby con la Val Graveglia.

Conscenti: Cogorno (Valle Sturla), e Fuggetta M. del Carasco, Montedonico (Sporting), (Né Calcio), Circella (Carasco) e Olivari (Moneglìese). In arrivo due nuovi rinforzi: De Lucchi e Levante. **d. s.**

Le due società molto attive al calcio mercato

I colpi di Cavese e Arenelle

LAVAGNA — Arenelle e Cavese, emulando le sorelle maggiori e Lavagnese, danno tregua neanche d'estate e stanno conducendo una campagna di rinforzamento rivolta a mettere a colpo in più della rivale.

Le due società non nascondono l'ambizione di al campionato di Promozione. La più giovane del gruppo, l'Arenelle è intenzionata ad allestire una formazione quartieri alti.

Per ora, comunque, pensare a coprire i vuoti di alcune partenze: Nicoli, il portiere preso in prestito dall'Entella, rientra alla base.

Ora resta il dilemma, per il sportivo Nereo Zuffada se giocare la Simoni oppure cercare una soluzione alternativa. In anche Calani e Sanguineti, passati Rupinarese Leivi.

Olgi Podestà alla Fossese, si presenta per Zuffada anche il problema di reinventare l'attacco. Se la voce di Boero, Pinasco e Copello, ceduti gheritese ai giallоverdi, non dovesse risultare vera, si pensa che il direttore sportivo abbia in serbo due colpi: l'acquisto di Luciano Moneglia e di Graziano De Lucchi dal Sestri Levante.

Situazione più confusa in casa della Cavese: tiene sempre banco la notizia (non smentita) del progetto di fusione con la Fossese, da realizzarsi il prossimo anno. E' lampante che tutta la campagna di rafforzamento ruota attorno a questa grande incognita. Difficile prevedere se i dirigenti si impegneranno allo spasimo sul mercato sapendo che cosa gli riserva il futuro.

Eppure, per dimostrare che a Lavagna non si deve dare nulla per scontato, sta circolando sempre più insistentemente la voce del passaggio di Tommaso Talarico dal Migliarina alla Cavese.

Oltre all'attaccante, è stato contattato anche Natalino Bottero, centrocampista del Sestri. **d. s.**

Si stanno concludendo le eliminatorie al torneo notturno «Città di Calvari»

«Macchine Agricole» a un passo dai quarti

CALVARI — Una squadra è virtualmente promossa ai quarti di finale del torneo Città di Calvari. Dopo Panificio Torre e Carrozzeria (girone A) ieri sera ha ottenuto la «quasi» matematica qualificazione al turno successivo le Macchine Agricole Lagomarsino (girone C).

E' impensabile infatti che la squadra delle Macchine Agricole, in virtù di una notevole differenza reti (+8), raggiunta o superata dalle immediate inseguitrici Autosport Ferrada e Amici Sport. Il Lagomarsino, che mira invece a concludere il girone a punteggio pieno, ha regolato (5-1) gli Alimentari Noziglia. Primo tempo molto combattuto e risultato in equilibrio (1-1): al gol di Monti ha replicato per gli Alimentari Noziglia, Garibaldi. Nella ripresa il crollo degli alimentaristi ha portato al 5-1 finale: Poggi,

Calvari. La squadra della «Carrozzeria Dino» ha superato il primo turno del torneo notturno

Masia e due volte Delio Lagomarsino (l'ultimo rinforzo tesserato C.A.P.) hanno posto una seria ipoteca non solo al superamento del turno ma, in prospettiva futura, alle finali del torneo.

gli Alimentari gia, squadra formata da non tesserati scelto Torre (Calvarese), la mancanza di allenamento e tenuta di gara ha influito sul risultato finale, scaturito da un secondo tempo disastroso.

Nella seconda partita riscatto dell'Autosport Ferrada, sconfitto all'esordio proprio dalle Macchine Agricole. La squadra valligiana ha battuto per gli Amici Sport al termine di una partita combattuta fino al 3-3 e poi vincitori.

Mattatore della serata Traxino, autore di tre reti, seguito da Cardella (due reti) più un autogol per l'Autosport. Baratelli e Ginocchio per gli Amici Sport.

Da segnalare che a difesa della rete dell'Autosport è stato schierato il giocatore Dondero in sostituzione del portiere titolare, assente, Costa (della Fossese).

La classifica del girone C vede ora le due squadre appaiate a punti 2, mentre le Macchine Agricole Lagomarsino hanno 4 punti e gli Alimentari Noziglia zero.

Stasera sono in programma gli incontri del girone A dove tutto è già deciso: Panificio Fratelli Torre e Carrozzeria Dino si affrontano (ore 21,15) per designare la vincente del girone, mentre le due deluse del raggruppamento, Body Center Nino Sport e Panificio Costa, lasciano (ore 21) il palcoscenico di Calvari. **g. s.**

Ceramisti, incisori, fabbri lavorano a contatto il pubblico

Savona, nel centro storico i «maghi» dell'artigianato

La rassegna si concluderà sabato - Costruttori trottole e aquiloni - Le curiosità

SAVONA — Spentesi le luci del Festival nazionale dell'Unità-cinema svoltosi lassù, sul Priamar, i resti dell'antica Savona, i riflettori si sono accesi più in basso, nelle viuzze e nelle piazzette città vecchia.

Da domenica sino a sabato il centro storico ospita infatti, la rassegna «L'artigianato nel centro storico» dalla Camera commercio e dal Comune il patrocinio Risparmio

Sul si è appuntato l'interesse artisti, artigiani, commercianti e anche di giovani, pieni di idee, di capacità e buona volontà, che hanno aperto nuovi negozi e numerosi laboratori.

Alcune fresche, recentissime, proprio di pochi giorni fa come l'oreficeria «Francesca», dalle vetrine sfavillanti di stupendi argenti, collocata all'inizio di via subito dopo il cinema o come la libreria «Radosavljevic», dal nome del suo proprietario, Giovanni Superiore, che rappresenta una novità assoluta non solo per Savona ma anche per buona della Liguria. infatti, è dedicata esclusivamente all'esoterico cioè all'alchimia, alla magia, all'astrologia, all'occultismo, filosofie orientali, alle segrete, ai tarocchi e così via. la sua ambientazione, tra volte in mattoni a vista, pareti bianche e stile, si richiama po', nonostante la presenza computer, ai misteri dell'ignoto. In questa libreria si possono testi rari e d'antiquariato.

«Artigianato vivo» e strazione pratica, dunque non solo semplice esposizione di prodotti, piazzette della vecchia Savona, delle quali è stata riservata a uno o più mestieri.

Tra questi alcuni di originali, che si ammirare nel piazzale antistante Palazzo Lamba Doria. Il camionista Antonio Conti di Carcare l'unico fabbricante della provincia trottole di legno. Ricorda questo simpatico artigiano: «Le costruiso già prima della guerra ma alla fine del conflitto furono soppiantate quelle latta. Ora ritornano di moda».

Accanto al suo banco ecco quello di Piero Gatti, nativo Pavia, trapiantato Albissola e Savona, emigrato in Francia dove per quindici ha l'animatore in villaggi turistici, ottimo incisore di acqueforti e acquetinte con studio in via Pia. La sua passione vera, però, il vento. bravo velista e deltaplanista è progettista e produttore aquiloni in questo caso fa volare, in mezzo alle rondini porto e vecchia Con lui collabora Rosy quale ha in animo di aprire laboratorio di aquiloni, richiestissimi dai bimbi ma anche dagli adulti. Afferma entusiasta: «Per debbono essere molto precisi. Basta sbaglio di un centimetro perché si da terra. Bisognerebbe che si insegnasse a costruirli nelle scuole». E ancora il fabbricante burattini e marionette Luigi Capra, con laboratorio in via Pia.

Nelle altre piazze gli altri mestieri: in quella del Consoli il vetro con i fratelli Raffaello ed Augusto Bormioli Altare, Oscar Perico di Cairo e Luigi Casarini Savona che presenta stupende disegnate da Giannici e Lorenzini; in piazza della la gastronomia con gli amaretti Astengo, le leccornie della «Gallinara» di Andora ed il di Loano di Finalborgo; piazza del Vescovado le incisioni pietra di Claudio Negroponte di Finalborgo e in legno Crotti di Andora e Vinai Finalborgo, e l'antica rilegatura dei libri con Anna Maria Arobba pure di Finalborgo.

In piazza Vacciuoli ed in piazza ceramica, con l'associazione misti Albisola, «Il cascio» Savona, «Miosotis» di Zinola, Luciano di Savona e ancora «L'iride» di Savona, «Il faro» di e Anita Santoni di Infine piazza Brandale c'è la lavorazione del ferro presentata da Lorenzo Settimio di Giustenice. Sono aperte e lavorano anche tutte le botteghe artigiane del borgo

Tutte le e negli oratori del centro storico o in piazza Chabrol ci sono concerti mentre a sere alterne, si svolgono sfilate di gruppi storici.

Nicolò Siri

SFILATA AL «PUNTA EST»

Finale Ligure. collezione primavera-estate della creatrice di moda Rosa Serra, di Genova, è stata presentata durante una riuscita serata all'hôtel «Punta Est» di Finale. Splendida la cornice della sfilata, nell'ampio parco dell'albergo, attento e competente il pubblico, originali e simpatici i presentati cinque indossatrici che più volte ricevuto calorosi applausi. Azals, un momento della

I commercianti contestano le scelte della giunta comunale

Finale «vietata» ai turisti

scarsi parcheggi la chiusura al traffico del lungomare allontanano i clienti - Il sindaco: «Proposte da fare in Consiglio comunale, con i manifesti in piena stagione»

FINALE L. — I commercianti di Finale Ligure, con manifesto distribuito in tutta la città, contestano il Comune. Una presa di posizione dai toni e, soprattutto, decisa nel pieno della stagione.

Con la chiusura serale al traffico di via S. Pietro e via Concezione, Finale si trasforma in chiusa, vietata ai turisti. Si chiede di evitare anche lo sgombero serale delle auto piazza Vittorio Emanuele II. in passato per ospitare che, nell'87, non in gramma.

Infine, secondo l'Ascom, mancano i parcheggi e i turisti passano oltre, scegliendo altre località. Gli operatori commerciali denunciano così un vistoso calo affari, che coincide una diffusa crisi

Come era ovvio, l'inizi commercianti è stata accolta con profondo disappunto a palazzo comunale. Taglia corto il dc. Piero Cassullo: «Storie da discutere in Consiglio nale. Chi ha qualche proposta concreta, potrà presentarla nelle sedi istituzionali. Non ci sembra opportuno, in località turistica e nel pieno dell'estate, ai manifesti per polemizzare con l'amministrazione...».

Il presidente dell'Ascom (a cui aderiscono circa duemila operatori), l'altro consigliere nale maggioranza, commenta: «I commercianti non sono in polemica con la giunta. limitano ad evidenziare una serie di problemi reali e che condizionano davvero l'economia locale. Eppoi sono mesi che inviamo lettere e richieste all'amministrazione. In mancanza una risposta, si è pensato le acque, ma, sia chiaro, non si tratta di una battaglia personale contro il sindaco o qualche altro amministratore».

Più altri colleghi di Zanobbio. Parla Giancarlo Marco, responsabile Ascom settore abbigliamento: «Quando si arriva a Finale, non si città. Le vie d'accesso sono sbarrate segnali e barriere. Non ci parcheggi a sufficienza. Perché non destinare piazza Vittorio Emanuele ad un parcheggio a pagamento o ad zona disco? I divieti serali, francamente, sembrano assurdi».

Continua Marco: «Le reazioni della giunta? Se il manifesto creato lumore e disappunto, vuol dire che colpito nel segno. Sono tre anni che tempestiamo lettere il Comune. In cambio abbiamo ottenuto tante nessuna delle quali mantenuta. Non limiteremo soli documenti. Prima che stagione sia finita, ranno accolte nostre richieste, inscenere
mo altre forme di protesta, allo studio».

Che succederà ora? Comune e sembrano in collisione e un accordo, in tempi brevi, appare lontano. «Pazienza, — concludono all'Ascom — però non ci sembra giusto ed opportuno, da un punto di vista politico, far prevalere la logica dello scontro frontale. Ci già i primi segnali in Consiglio comunale, su cui dovrebbe riflettere la giunta: l'opposizione sta cercando di tutelare i nostri interessi, ha perto i commercianti. Per l'attuale maggioranza perdere l'appoggio della nostra categoria potrebbe essere un disastro. A Finale, infatti, non solo la Piaggio...»

Massimo Numa

L'esplosione ieri mattina, forse causa di una fuga di gas

Scoppio Villanova: grave

VILLANOVA — Il funzionamento difettoso di un vecchio fornello a gas è stato probabilmente la causa di una violenta esplosione che, scatenando un principio d'incendio, ha gravemente ustionato una donna Villanova, Bianca 62 anni.

La donna, nubile, che sola in vicolo San Rocco 4, ha riportato ustioni di terzo grado agli arti e al tronco e si trova ora ricoverata presso il Centro specializzato Sampierdarena, dove l'ha traspo un'ambulanza Croce Bianca di Albenga, poco dopo il ricovero pronto soccorso dell'ospedale ingauno.

Bianca Siffredi non si è accorta della fuga di gas dalla bombola o del funzionamento fornello ed ha acceso un fiammifero.

L'esplosione, avvenuta alle 10 e un quarto di ieri mattina, ha richiamato che è riuscita a spegnere subito un principio d'incendio.

Qualche dopo è giunta un'autobotte dei vigili del fuoco di Albenga che venivano successivamente raggiunti dal vicecomandante vigili della provincia di Savona, Costantini.

Il luogo dell'esplosione si affaccia su vicolo compreso fra i due principali bar Villanova, il bar Sport e il bar Attilio.

I sanitari dell'ospedale di Albenga hanno emesso prognosi riservata. Il trasporto a Sampierdarena è avvenuto con la presenza, in ambulanza, della dottoressa Margherita Ribaro.

Le finestre probabilmente aperte, e dell'esplosione è riuscita a sfogarsi verso l'esterno.

Il lavoro dei vigili fuoco si è protratto per alcune ore, col successivo accertamento dei danni alle strutture dell'edificio di tre piani. Fra i primi soccorritori anche il sindaco, Pietro Balestra, e i funzionari del vicino municipio.

r. sr.

Villanova. Il vicolo dov'è avvenuta l'esplosione e, a destra, Bianca Siffredi ferita nello scoppio

Decisa anche variante totale al piano regolatore

Loano, in Consiglio la polemica l'acqua

Duri scambi di accuse - comitato ecologico - Un volantino

dell'assessore

LOANO — Sono in netto aumento a Loano i furti in appartamenti. Nei giorni scorsi i ignoti sono penetrati in piena notte in due alloggi di via delle Olivette e sono riusciti a portare via alcuni oggetti in oro, senza che i proprietari, che stavano dormendo, si accorgessero nulla. furto compiuto anche dell'assessore Pierluigi Pesce.

Due giovani con droga

FINALE LIGURE — I carabinieri del nucleo operativo di Savona hanno arrestato lunedì sera due giovani (un milanese e un savonese) trovati in possesso di oltre mezzo chilogrammo di hashish. Sull'operazione gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo.

Arrestati a Savona

SAVONA — La squadra volante ha arrestato la notte scorsa Michele Majale, 22 anni, abitante in via XX Settembre 18. Il giovane, fermato per un normale controllo in piazza del Popolo, è stato trovato in possesso di un grammo e mezzo di eroina pura. Poco dopo gli agenti hanno bloccato in via Ancona due giovani incensurati, Marco Miotto, 22 anni, via Cavour 7 e Fabrizio Nori, 21 anni, via Perugia 2 che stavano tentando di rubare le ruote a una «Golf Gtd» nuova fiammante. I due saranno processati questa mattina dal pretore.

LOANO — Il piano regolatore generale di Loano sarà rifatto. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha incarico a due tecnici (l'ingegner Bertolo e l'avvocato Ra della totale allo strumento urbanistico».

Nella stessa seduta è stato discusso, con toni polemici, il problema dell'approvvigionamento idrico, soprattutto in riferimento all'attività comitato ecologico cittadino.

Ha detto sindaco Mario «Con l'incarico per revisione del Prg poniamo le per la Loano del Duemila». favorevoli all'incarico comunisti e missini hanno votato contro. Ha spiegato Lucia Fantuzzi, del pci: «Non abbiamo nulla da eccepire sui tecnici, ma lamentiamo il metodo scorretto di questa amministrazione, che dopo la commissione ha deciso tutto di sua iniziativa».

Il Consiglio ha poi preso atto della rinuncia, «per motivi di », dell'architetto Piano a portare avanti i piani particolareggiati che riguardano l'area del porto e la passeggiata a mare.

Ma il tema che ancora una volta ha surriscaldato l'ambiente è stato quello dell'approvvigionamento idrico. La maggioranza ha in pratica accusato i comunisti di essere entrati a far parte del comitato ecologico per gettare discredito sull'amministrazione.

Ha detto Franco Panizza, psdi: «Il volantino diffuso dal comitato nei giorni scorsi è un'offesa alla città di Loano. In esso si riportano una ventina di analisi contro le 300 fatte lo scorso anno».

Ha precisato il vicesindaco Pietro Mariano, psdi: «Sono anche circolate, per iniziativa di alcuni membri di questo comitato, foto false su un fantomatico inquinamento del Varatella».

Anche l'assessore all'igiene, Pierluigi Pesce, psi, è stato polemico: «C'è qualcuno che tira in ballo questioni personali, ma farebbe bene a considerare prima la sua situazione. Rifiutiamo comunque strumentalizzazioni del problema e la notizie false».

Lucia Fantucci ha replicato: «Il comitato non è una succursale del partito comunista, ma è aperto a tutti». I comunisti hanno poi precisato di essere entrati a far parte del comitato «come cittadini e a titolo personale».

La stessa è stata fatta da Elice, pri, circa la partecipazione al partito repubblicano. Ha detto Elice: «Edoardo Molle non è un esponente provinciale né locale del nostro partito, fa parte del comitato solo a titolo personale».

a. r.

I «Campanella» inquinano l'aria?

Esposto contro il

Alla Provincia e al Comune - La protesta

SAVONA — Il pulviscolo provocato durante alcune lavorazioni cantieri «Campanella» in lungomare Matteotti, inquina la spiaggia degli stabilimenti balneari oltre a provocare disturbi alle vie respiratorie?

Ieri mattina i gestori circolo «Amici Mare» e bagni «Paradiso» e « Cristoforo» hanno inviato un esposto denuncia all'ufficio ambiente della Provincia e ai vigili sanitari del Comune. Il documento è inviato, anche all'Usl, all'Ispettorato lavoro, ai movimenti ecologici.

Spiegano gli «Amici del mare»: «Periodicamente nei cantieri Campanella vengono eseguite "sabbiature" che provocano la ricaduta di fastidiosi pulviscoli sulle strutture stabilimenti neari e sugli bagnanti che vengono letteralmente infarinati sabbia abrasiva e ossido di ferro».

I in questione si trovano dopo la galleria di Valloria in una dove, condo le recenti analisi dell'Usl, il mare è pulito. sul fondo, è però ricoperta di ferro.

La protesta dei titolari dei bagni è condivisa proprietari delle «baracchette» che sorgono, a picco sul , a collina. Dicono: «La polvere entra nei locali, sui mobili, negli armadi». Qualcuno colto il pulviscolo in sacchetta. Verrà inviato in un laboratorio essere analizzata.

g. p. c.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29 87 20). Teatro della Tosse L. 7.000. Ore 21,30 Il gioco dell'amore e del caso, di G. Marivaux, R. Andrea Nicolini, Piccolo Teatro di Savona. Segreteria ore 17,30-21,30.

[illegible] VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R). [illegible] quotidiani. Vm. 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 343.211). [illegible]. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R). Terminators.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R). La storia ufficiale.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 545.610). [illegible] la Terra. L. [illegible]
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.591). [illegible]
DOLLY [illegible] Dimensione Terrore.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]). Radio Days.
ORFEO DOLBY. Ghostbusters.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 302.748). [illegible]
UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel. 542.217). Eve Man.
VERDI (via XX Settembre). [illegible]

PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo). [illegible] Vm. 18. [illegible] Vm. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 781.566). [illegible] V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca). [illegible] Vm. 18.

SECONDE VISIONI

ABC: L'angelo del sesso. Vm. 18.
ASTORIA: Voglia bestiale. Vm. 18.
ELDORADO: Il desiderio [illegible] Vm. 18.
SPLENDOR: L'appello della carne. Vm. 18.

«Ghostbusters» è all'Orfeo

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-[illegible]: [illegible] Vm. 18.
NERVI
SANSIRO: Navigator.
NETTUNO: Corto circuito.
CHIAVARI
ASTOR: Over the Top.
CANTERO: Il mattino dopo.
MUOVO: Film a luci rosse.
COGOLETO
VERDI: Ultimo tango a Parigi
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il nome della rosa
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il colore dei soldi
CONCHIGLIA: Highlander II.
RAPALLO
GRIFONE: Highlander
ITALIA: Superfantagenio
ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Nei tunnel duri.

[illegible]

CINEMA

DIANA: La signora e lo [illegible]
JOLLY: Ultimo [illegible] di lettere
ARS: Profumo.
FILMSTUDIO: Mr. Crocodile Dundee
ALASSIO
COLOMBO: Platoon
CAPITOL: Il bacio della donna ragno
EXCELSIOR: Labyrinth
RITZ: Viaggio n. 7
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: [illegible]
ALBENGA
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: Platoon
GIARDINO: La vedova nera
BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Top gun
BORGIO VEREZZI
ASTRA: La vedova nera
SPLENDOR: Arena estiva [illegible]
CERIALE
MOULIN ROUGE: A [illegible]
DOSON: Il ritorno
FLORA: Nei tunnel duri
FINALE LIGURE
ARENA: Shanghai surprise
LUX: Peter Pan
ONDINA: Mr. Crocodile Dundee
FINALPIA
ANGELICUM: Urla nel silenzio
LAIGUEGLIA
CORALLO: Platoon
LOANO
LOANESE: Labyrinth
PERLA: Camera con vista
STELLA: Il ritorno
GIARDINO DEL PRINCIPE: Festival [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La carica dei 101
SPOTORNO
ARISTON: Il mistero del lago [illegible]
ASTRO: Highlander
VARAZZE
TEMO: Camera con vista
TEMO ESTIVO: Howard il papero

[illegible]

[illegible] La carica dei 101
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Platoon
CERRI: Fantasia
[illegible] di polizia n. 4
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
CERVO
GARIBALDI: Labyrinth
DIANO MARINA
CIANCEZ: Ultimo tango a Parigi
PERGOLA: Le avventure di Peter Pan
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Round Midnight
RIVA LIGURE
CORALLO: Highlander

SANREMO

ARISTON: Orfeo in [illegible]
ARISTON DIAGONO: Cronaca di una morte annunciata
RITZ: Allarme [illegible]
ORFEO: Film a luci rosse

In concerto a Torino davanti a cinquemila persone

Gordon, il più grande

E' il simbolo della generazione che ha inventato il jazz moderno lottando per affermarlo - Con [illegible] hanno suonato Hutcherson, Walton, Michelot e Higgins, amici degli anni duri - La storia [illegible] musicista rinato a 64 anni

[illegible] — E' [illegible] due [illegible] avanza lentamente [illegible] un'ombra, quando annuncia i brani [illegible] che quella [illegible] arrivi dall'oltretomba: è una voce rauca, profonda, una voce che si [illegible] punteggia le sillabe, potrebbe essere musicale ma fa l'effetto [illegible] un quadro astratto tutto spatolate e colore, in bianco e nero, come [illegible] Klein, ri[illegible] e drammatico. E' lui Dexter [illegible] l'eroe [illegible] sassofono, l'ultimo bebopper, l'ultimo vivente di una generazione perdente, quella dei parkeriani artefici (ma [illegible] dimenticati) [illegible] produttiva rivoluzione che la musica [illegible] abbia conosciuto. Ha avuto [illegible] vita dura, [illegible] Era il più grande ma veniva implorato da contratti capestro, era il migliore e [illegible] localetti [illegible] pel si guadagnava appena il pane, era il migliore ma tutti parlavano [illegible] Cooper, Richie Kamuca e altri sidemen senza personalità esal[illegible] stampa crudele, sciocca, incapace. Era l'erede di Parker, il mentore di un Coltrane e nessuno se ne accorgeva. [illegible] ripiegò su se stesso, [illegible] meno peggio [illegible] tempi migliori. Che [illegible] no.

Dieci anni fa Dexter rientrava in America, dopo il lungo soggiorno europeo, e con un disco fortunato e stupendo ritornava a galla. Era la prima tappa. Poi i concerti, poi il definitivo [illegible] supero: Dexter se[illegible] in forma, Dexter che convince anche i critici più duri d'orecchi. Dexter è il jazz. [illegible] Gillespie che risente degli anni e [illegible] un [illegible] l'adattamento ambientale poco consono a un jazzman. Dexter il puro [illegible] da sempre la propria musica [illegible] contro tutti) e oggi (dopo quel film [illegible] Tavernier) può offrirsi un'orchestra, di lusso come quella sfoggiata l'altra sera alla Pellerina.

Folla, [illegible] di cinquemila persone. E' l'omaggio di una città a [illegible] personaggio amato, al simbolo [illegible] generazione che ha inventato il jazz moderno e ha lottato sulla propria pelle per affermare un linguaggio, una poetica. [illegible] oggi quegli insegnamenti vengo[illegible] trascurati per espressioni più gratificanti, Dexter non deve farsene un cruccio: [illegible] anche il jazz [illegible] verso i dollari. Lui di soldi [illegible] sempre visti pochi. Tanta musica, tanti amici ma grana poca. A Torino, [illegible] ventina [illegible] costretto a suonare con [illegible] mediocre per un club che gli passava un [illegible] quotidiano di lire trentamila.

Neppure [illegible] dice, a [illegible] pelo dall'Oscar, è ricco. Forse Tavernier ha girato *Round Midnight* in economia oppure anche lui ha risparmiato sulla paga dei jazzisti. Ma quel film ha dato tuttavia a Gordon la possibilità di salire in alto sul livello della popolarità. Tutto ciò significa più concerti, più quattrini in ogni modo. Ciò [illegible] conta è che questo [illegible] signore [illegible] mille vite è oggi un [illegible] felice, sorridente, aperto all'abbraccio di chi gli vuole bene. E sono tanti i suoi amici.

Amici anche sulla scena perché chi [illegible] Bobby Hutcherson, Cedar Walton, Pierre [illegible] e [illegible] Hig[illegible] non dei vecchi [illegible] pugni di strada? Gli amici degli anni duri, [illegible] anni della lotta per sopravvivere, delle [illegible] perdute. [illegible] ho visto anch'io, storia di un vecchio pugile, gran film di Robert Wise, storia di una vecchia faccia piena di pugni che [illegible] una volta si solleva e ce la fa. E' questa [illegible] vera [illegible] Dexter, [illegible] rinato a [illegible] quattro anni. Sta in [illegible] come sopra un ring e butta fuori dal suo sassofono invenzioni fresche [illegible] giornata, dopo una vita trascorsa a improvvisare un chorus dopo l'altro. Inesauribile, questa vena inventiva [illegible] dipana cavalcando la tigre [illegible] Bebop e spostandosi su versanti coltraniani (ma anche Coltrane [illegible] ascoltato Dexter con attenzione).

L'altro solista del gruppo è Bobby Hutcherson, vibrafonista sottovalutato e autenticamente geniale [illegible] le [illegible] vità [illegible] introduce sul suo strumento. Meno spettacolare e [illegible] froufrou di [illegible] Gary Burton riesce tuttavia a colmare di musica l'auditorio [illegible] un sapore inestinguibile [illegible] blues. Di [illegible] il sollievo e soprattutto l'accompagnamento di Walton; commovente [illegible] Michelot al basso, l'unico [illegible] a fare del «walking» [illegible] la medesima cavata che [illegible] inventato i Pettiford e i Chambers. Un re dello swing questo monsieur parigino. Billy Higgins è un batterista sottile e coriaceo. Non [illegible] sfoggio di tecnica, tocca con gentilezza indonesiana i suoi tamburi e fa cantare i piatti. E' [illegible] musicista prezioso. Il più musicale batterista della scena.

Applausi, successo [illegible] affetto. Richiesta di bis con[illegible] in abbondanza. Gordon [illegible] ma imprudente perché così il concerto ha sforato i tempi regolamentari e due vigili [illegible] subito approfittato, per multare [illegible] innocenti organizzatori.

Franco Mondini

Il [illegible] Dexter Gordon [illegible] momento di pausa del concerto torinese: sta [illegible] palcoscenico come [illegible] eroe del ring

Al S. Agostino di Genova

Giovani attori per Marivaux

In scena il Piccolo Teatro [illegible] Savona

GENOVA — Il Teatro della Tosse non conosce chiusura estiva: [illegible] fine d'agosto, sfidando il caldo (fuori e nella [illegible] Dino Campana), impone un cartellone di prosa, musica, spettacoli leggeri. Il cartellone estivo appare più fitto [illegible] quello invernale. Certo, non si possono raccogliere adunate oceaniche, ma forse si spera in [illegible] «postura» per [illegible] stagione ufficiale.

Serata, tutto sommato in «famiglia», ieri l'altro [illegible] per Il gioco dell'amore e del caso, spettacolo in un atto, tratto da Marivaux, a opera del Piccolo Teatro di Savona, che dispone di un nutrito gruppo di volenterosi giovanotti, già allievi della Scuola del Teatro Stabile di Genova.

[illegible] testo [illegible] ridotto (e giustamente) in un atto che sfiora la durata [illegible] un'ora e, forse, appare un po' lezioso nel prevedibile [illegible] gioco di travestimenti, intrecci, sostituzioni [illegible] persona (padrone e servo, padrona e serva si scambiano i ruoli per mettere alla prova i rispettivi innamorati della medesima estrazione sociale, poi, dopo confessioni e agnizioni, si sposano [illegible] soddisfazione reciproca) ma nel complesso, a questi lumi di luna di insopportabili spettacoli estivi all'in[illegible] del più trito dilettantismo e [illegible] clientela politica, è quanto [illegible] meglio [illegible] di vedere [illegible] fosse'altro per la corretta impostazione, che discende dalla buona scuola genovese, e [illegible] simpatico impegno di Andrea Nicolini (regista), di Lino Fiorato (luci e costumi). In scena, [illegible] difetti veniali, [illegible] la mettono tutta: Roberto Alinghieri, Annapaola Bardeloni, Giuseppe Sulas, Federica Granata, Stelvio Voarino. Applausi di ex insegnanti, amici e parenti, [illegible] fine, caldi, generosi e meritati. Si replica [illegible] e domani sera, [illegible] Teatro [illegible] Sant'Agostino.

p. l.

Il nuovo film in un gala a Sanremo

Tavernier, ancora musica

[illegible] — «Mississippi Blues» di Bertrand Tavernier, il nuovo film, prodotto dalla «Lucas Film», sul mondo del jazz dell'autore [illegible] «Round Midnight», sta per essere [illegible] in Italia. [illegible] una serata di gala [illegible] presentato a Roma, a Villa Medici, domenica 26 luglio. L'incasso [illegible] devoluto a favore degli handicappati.

Una seconda serata è in programma a Sanremo, mercoledì 23 settembre. [illegible] svolgerà nel salone delle feste del Casinò addobbato per [illegible] motivi che si richiamano alla storia della musica jazz.

A [illegible] Medici il film, girato da Tavernier insieme all'americano Robert Parrish direttamente nella Georgia, sarà proiettato nell'edizione originale; [illegible] a Sanremo sarà nell'edizione italiana.

«Mississippi blues», premiato al festival [illegible] Cannes e con il «César» per la migliore colonna [illegible] è un'inchiesta sul blues e sull'ambiente [illegible] cui è nato.

[illegible] Morto il tenore André Burdino

PARIGI — Il tenore francese André Burdino è [illegible] all'età [illegible] 96 anni [illegible] sua casa [illegible] Costa Azzurra. Il cantante, che aveva esordito nel mondo della lirica nel 1920, aveva continuato ad esibirsi fino all'età di 65 anni.

Padrone di un repertorio ricchissimo, Burdino aveva cantato nei principali teatri del mondo.

Prosa e jazz

[illegible]

Apertura il 26

[illegible] — Due serate dedicate [illegible] jazz, la prima lunedì 27 luglio [illegible] l'orchestra Genova Jazz [illegible] la seconda il 30, [illegible] il [illegible] Marchini-Casati, [illegible] spettacolo [illegible] prosa della compagnia La Mongolfiera il 6 agosto, una serata — il 12 agosto — [illegible] i clowns. E poi gare di trial, di fuoristrada 4×4, tornei di beach-volley, feste Anni 50, fuochi artificiali a Ferragosto.

L'iniziativa [illegible] frutto [illegible] Pro Loco, in collaborazione con il Comune di Sori e l'amministrazione provinciale [illegible] Genova. [illegible] corso della presentazione [illegible] alla stampa dell'Estate Sorese è [illegible] fatto anche il punto [illegible] ristruttu[illegible] dell'oratorio [illegible] Sant'Erasmo, costruito nel 1425 sulla punta [illegible] promontorio [illegible]. L'oratorio [illegible] sarà completamente ristrutturato. Un apposito comitato ha già dato inizio ai lavori sulla facciata esterna.

«L'oratorio di Sant'Erasmo è dotato [illegible] un'acustica perfetta e potrà ospitare manifestazioni musicali [illegible] altissimo livello» ha spiegato Vittorio Rollero, coordinatore [illegible] gruppo dei privati che si è assunto l'onere del recupero dell'o[illegible]. *«Con questa realizzazione Sori* — ha aggiunto Rollero — *entrerà in possesso di [illegible] struttura polivalente che potrà essere utilizzata, oltre che per concerti di musica classica, anche per [illegible]*

«Il nostro obiettivo — hanno detto i responsabili della Pro Loco — *è portare la [illegible] a Sori, [illegible] Crediamo [illegible] giusta sia quella degli spettacoli e [illegible] cultura, senza [illegible] bandonare le manifestazioni popolari»*.

m. b.

Le tv private in Liguria

TELECITTA'

[illegible]

UHF 49, 62, 54 — Ore 17,30 [illegible], cartoni; 18 [illegible], novela; 19 Liguria notizie; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela; 20,30 Zulu - L'ultimo comando, film; 22,10 Tg Tuttoggi; 22,25 [illegible] Zagabria: [illegible] 87, sommario conclusivo generale; 0,25 Tg in lingua tedesca e inglese.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 10 Geronimo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,40 Tv flash; 13 Lone Ranger, cartone; 13,30 Zaffiro, cartone; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 La [illegible] sceneggiato; 16,30 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi: I Zanborg, cartone; 17,10 Il [illegible] è il mio [illegible], telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,30 Tv flash; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Il matrimonio, film; 22,30 [illegible], telefilm; 23,30 Africa '88, rubrica; 0,30 Dadaumpa, spettacolo di varietà - Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 11 Il [illegible] è il mio [illegible], telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 Il Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro, 14 Only cartoons, 14,30 I Zanborg; 15 The Monkey; 15,30 Il Bomber; 16 Only cartoons, 16,30 I Zanborg; 17 Il [illegible] è il mio [illegible], telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 12 Carmin, telenovela, 13 Cartoni: Super Kid - Tecoman - Dr. Slump e Arale; 14,30 Multi market Cinema, vendita, 17,30 Cartoni: Super Kid; Tecoman; Dr. Slump e Arale, 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Paese per l'inferno, film Usa '67 pol.; 23 [illegible], film [illegible] '78 comm.; 0,30 Film della notte.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 19,15 Ispettore Maggie, telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 L'[illegible] del nostro amore, film (1981); 22 Ispettore Maggie, telefilm; 23 Tenente O'Hara, telefilm; 24 Intermezzo [illegible] mezzanotte, 0,05 Anezzoni, [illegible] e di [illegible] film; 1,30 [illegible] stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [illegible] Accendi un'amica, mercatino, varietà; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 15 [illegible] teleromanzo; 16,30 [illegible] d'odio, teleromanzo, 17,30 Clutch cargo, cartone; 18 Bryger, cartone; 18,30 Clutch cargo, cartone, 19 Bryger, cartone; 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,40 Ai grandi magazzini, teleromanzo, 20,30 [illegible] d'odio, teleromanzo, 21,30 Natalie, teleromanzo; 22,30 Zoom Tg Ponente; 23 Angelo del male, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 66 — Ore 14 Parlami con te, novela; 14,50 [illegible] Inquieta, novela, 16,30 Music; 16 Super[illegible], cartoni; 18,20 Sasuke, cartoni; 18,50 Dai Vecchio, telefilm; 19,30 Notiziario; 20 Mister Home, telefilm; 21 Maschere e pugnali, film (1946); 22,50 L'uomo invisibile, telefilm; 24 Charlie, telefilm; 0,40 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 51, 57, 63 — Ore 16 Video Clips, 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 18,45 Pagina dello spettacolo; 19 Bordering; 19,30 Pagina dello spettacolo; 20 Tg Tris, 20,30 Documentario; 20,45 Pagina dello spettacolo, 21 Vendita promozionale - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Sampei, cartoni; 8,25 Supercar Gattiger, l'ornacchiotto Myoho, cartoni; 9 Ninotchka, film (Usa 1939); 10,30 Videostars in concerto: «Mel Tormé e Della Reese», musicale, 11,30 Povera Clara, telenovela; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Redazionali; 15,30 Chi ha ucciso Bella Sherman?, film, giallo, 17 L'ornacchiotto Myoho, Sampei, Supercar Gattiger, L'invincibile Ninja, cartoni; 18,30 Notizie oggi; 18,45 Nati per vivere: «La violenza degli elementi», documentario; 19,15 New Scotland Yard: «L'errore», telefilm; 20,10 Povera Clara, telenovela; 21 La mandarina, film commedia, (Fr. 1973), 22,40 Videostars in concerto: «Vic Damone», musicale; 23,30 Diario di soldati: «Il bersaglio più difficile», documentario; 24 I dannati, film notte.

SANREMO TV

UHF 31, 62, 60 — Ore 14,30 Storie di donne, telefilm, 16,20 Chico and the man, telefilm; 16,45 The name of the game, telefilm; 17,15 Doctors, telefilm; 17,40 Storie di donne, telefilm; 18,30 Doctors, telefilm; 19,30 Chico and the man, telefilm, 20 Disperatamente in spiaggia; 20,10 In passerella; 20,25 Previsioni del tempo; 20,30 Un'amicizia meravigliosa, film; 22 Passione immortale, film; 23,30 Previsioni del tempo; 23,35 Storie di donne, telefilm.

TV [illegible]

TF 1

Ore 8,15 Antiope; 8,45 La Une chez vous; 9,15 Croque-vacances; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Flash d'informations, 12,02 [illegible] ménage; 13 Journal; 13,50 Série: La croisière s'[illegible] 14,45 Croque-vacances; 16,25 Variétés: La chance aux chansons; 16,55 Feuilleton: La conquête du ciel; 17,55 Mini-journal pour les jeunes; [illegible] 19 Feuilleton: Santa-Barbara; 19,30 Jeu: La roue de la fortune; 19,55 Tirage du Tac-O-Tac; 20 Journal; 20,35 Tirage du Loto; 22,40 Feuilleton: Dallas; 21,30 Feuilleton: Le gerfaut; 22,45 Journal; 23,05 Série: Les envahisseurs; 23,55 Court métrage.

A 2

Ore 6,45 Télématin; 8,30 Récré A2 été; 9,20 Série: Les rues de San-Francisco; 10,20 Magazine: Itinéraires; 10,55 Jeu: Le grand raid; 11,55 Météo et informations, 12,05 Série: Madame est servie; 12,30 Flash d'informations, 12,35 Cyclisme: Tour de France; 13 Journal; 13,45 Feuilleton: Les fils de la liberté; 14,40 Feuilleton: Rue Carnot; 15,05 Sports été; 18 Feuilleton: Aline et Cathy; 18,30 Récré A2 été; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales, 19,40 Le journal du Tour; 20 Journal, 20,30 Le grand échiquier; 23,15 Journal; 23,35 Le journal du Tour.

FR 3

Ore 12 Jazz off; 12,30 Dessin animé: Colargol; 12,35 Dessin animé: Le crayon enchanté; 12,50 Journal rétro; 13 Jeu: Le super-défi; 13,25 Feuilleton: Thierry la Fronde; 14,40 A l'ombre de la 3; 15,10 Le club des stars; 15,30 Passe-bêtes; 15,45 Série: Dominique; 16,50 Le ciné de l'été; 17 Feuilleton: Vive la vie!; 17,30 Le manège enchanté; 17,35 Série: Le bel été; 18,30 Série: Les papas; 18,34 Série: Les aventures du capitaine Luckner; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Inspecteur Gadget.

Appuntamenti flash

Arriva [illegible] rivista [illegible] negli Anni 40

GENOVA — *Villa Gruber (corso Solferino 29) ospita questa [illegible] (ore 21) «Rivista, rivista», spettacolo organizzato nell'ambito del «Festival itinerante della costa Ovest». Il lavoro, diretto da Paolo Pierazzini, si articola [illegible] vari numeri su un palcoscenico stile Anni Quaranta. Numerosi gli interpreti: la Dixie [illegible] Band (cinque sax, quattro trombe, tre tromboni, pianoforte, [illegible] batteria), «The Crazy Idiots» (attori, mimi, acrobati, musicisti inglesi), [illegible] Rosso (musicista e acrobata), Roberto Pisaculi, (cabarettista), [illegible] Cappelli (cantante), il ragazzo [illegible] tip tap e il presentatore Massimo Bertolaccini.*

GENOVA — *Nei giardini [illegible] Palazzo Bianco, questa sera avrà luogo uno spettacolo di cabaret e di pianobar con Bobo Radio e con il pianista Enrico Pantarieri.*

[illegible] — *Presso l'Archivolto del Circolo nautico, questa sera (ore 20,30), [illegible] luogo un concerto per clavicembalo intitolato «Cielo e Terra» con Elisa Soldatini e Corrado Canepa.*

SESTRI LEVANTE — *Il cinema Ariston proietta questa [illegible] (ore 21) «Pirati», un film [illegible] Roman Polanski [illegible] Walter Matthau.*

[illegible] concerto al campo di [illegible]

[illegible]

Nada, di nuovo in tournée

GENOVA — Sprofondata [illegible] sedile dell'auto a [illegible] giare un tè, in attesa [illegible] salire sul palco montato sul [illegible] sportivo di Molassana, popoloso quartiere della periferia Est [illegible] Genova, Nada sorride. «[illegible] diverte — [illegible] — iniziare [illegible] lunga tournée estiva [illegible] un disco [illegible] mercato, sfidando [illegible] questo [illegible] di *Dio straniero che fa impazzire i ragazzi»*. Voglia di rivincita, [illegible] sfida? *«No, assolutamente, [illegible] mi manca nulla»*, puntualizza. E allora [illegible] La risposta è sorprendente: *«Ho voglia [illegible] riflettere sulle [illegible] fare domani e cosa c'è di meglio che farlo lavorando, tastando il polso [illegible] pubblico di Genova e [illegible] Canicattì?»*.

Il test, almeno a Genova, risulta più [illegible] previsto. I tremila ragazzi accorsi sul vecchio campo [illegible] Boero, che ospita alcuni appuntamenti [illegible] rassegna «Le sere in villa» [illegible] si, come ogni [illegible] comune di Genova a [illegible] del decentramento culturale, l'applaudono a lungo. A mano a mano che il concerto [illegible] brani [illegible] primo repertorio di Nada pescati qua e là, fra un Sanremo e un disco estate, a *Baci rossi*, l'ellepi uscito lo scorso anno, anche il gruppo che l'accompagna si scalda a dovere: e sono due chitarre, più un basso, le tastiere e una batteria.

Nada, sotto questo punto di vista, [illegible] troppa esperienza alle spalle per cascare nei trabocchetti che un concerto dal vivo presenta e alla fine vince.

m. b.

Il comico annuncia che tornerà in Rai nell'88 con un [illegible] programma

Grillo: ve la dò io la televisione

Smentisce la sua partecipazione alla nuova «Domenica in»: «Una trasmissione con Cutugno intervistatore potrà far contenti i sovietici» - «Celentano? Riesce a [illegible] qualsiasi cosa, anche [illegible] puntate di "Fantastico" [illegible] accorgersene»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — *«Alla Rai io? Al massimo potrete vedermi su Telecapodistria a fare Te la dò [illegible] Jugoslavia, [illegible] Beppe Grillovic».* Con gli scherzi consueti, Grillo smentisce le voci di una [illegible] partecipazione alla rotazione di comici prevista dalla nuova formula di «Domenica [illegible]»: *«Una trasmissione con Toto Cutugno che fa l'intervistatore potrà far contenti i [illegible]. Io [illegible] Rai [illegible] tornerò in gennaio, quando [illegible] possibilità di fare qualcosa [illegible] un programma tutto mio».*

Come [illegible] allora, la Rai d'autunno senza Baudo e senza Grillo?

«Per Baudo che se ne va, e di cui [illegible] la mancanza, c'è Arbore [illegible] sia [illegible] do; è un Baudo più allegro. E poi Celentano: lui è capace di fare qualsiasi cosa, anche 35 puntate di [illegible] senza accorgersene».

E la tv di Berlusconi?

«Bel colpo l'acquisto del marito di Stallone. Ma Berlusconi è uno che vuole comprare [illegible]. Anche l'Aids, perché gli hanno detto che è un virus che si trasmette facilmente».

Del trasferimento della Carrà, che cosa pensa? *«Poverina, ha bisogno di miliardi per il Kite Kat di Jopino».*

Se Grillo ha detto [illegible]

Grillo scatenato: «Non ho fatto spettacoli durante le elezioni, ma ora si faccio il mio quadro politico»

proposte Rai, un altro comico genovese, Paolo Villaggio, torna a fare Fantozzi per la tv che l'ha lanciato. *«Villaggio è l'unico capace di firmare l'esclusiva per [illegible] emittenti contemporaneamente»,* [illegible] Grillo.

Dalla tv di Stato a Berlusconi, spiega, gli hanno proposto «più o meno tutto». [illegible] Grillo ha detto di no. Preferisce dedicarsi al suo [illegible] un contaminato da plutonio con Christopher Lee: *«Io ho fatto due film andati male, il regista Francesco Laudadio, che mi dirige, anche: speriamo che questo non sia un disastro. Si gira in Francia [illegible] perché in Italia le centrali nucleari viste da fuori hanno un aspetto così lindo e tranquillo. La cosa più [illegible]quietante che avevamo [illegible] era una centrale [illegible] fatta vicino ad [illegible]. Cerco ancora la protagonista femminile, ma [illegible] incerta: [illegible]stato Gesù, come faccio a interpretare scene erotiche?».*

Intanto il comico continua le sue serate in tournée per l'Italia. «A Forlì sono venuti in [illegible] mila», il Covo di [illegible] Margherita [illegible] pieno all'inverosimile.

La polemica con i socialisti è stata una buona pubblicità?

«Più che altro è servito a loro: [illegible] detto che sono dei [illegible] e hanno preso il [illegible] per cento in più, la prossima volta dirò che sono onerissimi, così sperimento. Però gli voglio bene, specialmente a Craxi, deve essere stato un bambino delizioso, nella sua carrozzina nera, con una bella festa di battesimo e l'esorcista che gli imponeva il nome di Benedetto... Del resto, che ci posso fare, io sono così: dico una cosa e ci penso tre secondi dopo, per convincermi che era giusta. Comunque, non ho voluto fare spettacoli durante le elezioni».

Però, subito dopo, [illegible] «quadro politico» il comico si è [illegible]. *«Gorbaciov, il [illegible] con la voglia di Coca-Cola, ha [illegible] il partito [illegible] sovietico. Natta [illegible] cambiato un tipografo dell'Unità. Occhetto, poi, ha incuriosito Reagan [illegible] ha chiesto informazioni alla Walt Disney. In quanto ai socialdemocratici, non è vero che non hanno idee, ne hanno tante. Soltanto, [illegible] i cervelli dove metterle».*

Un'ultima [illegible] ai liberali: *«Altissimo è andato in Afghanistan [illegible] guerrigliero ma l'hanno riconosciuto tutti dagli [illegible] chiali di [illegible] Dior. Ora sarà contento: visto che Goria ha da fare, [illegible] rimasti solo lui e De Michelis a far conquiste [illegible] night».*

Grillo, e Cicciolina?

«Quella che fa la pipì in giro? Meno male che arrivano i Verdi a pulire tutto».

Alessandra Pieracci

I recuperi [illegible] serial tv storici sono [illegible] piacevole curiosità

Attenti a quei due: battono tutti i telefilm Anni Ottanta

I polizieschi [illegible] Roger Moore e Tony Curtis mostrano il valore della regia, oggi industriale

I recuperi «storici» di mezserial sono all'ordine del giorno [illegible] questo scorcio d'estate, e costituiscono per lo meno una curiosità in mezzo a tanti programmi di una teleleggina desolante.

Nel gruppetto dei telefilm che hanno un loro preciso interesse anche e soprattutto in prospettiva spiccano Perry Mason *su* Raidue *e* Attenti a quei due *su* Canale 5.

Perry Mason è considerato un monumento nella produzione seriale americana: verso la fine degli Anni 50 è stato [illegible]tituto la punta di diamante della prima grande ondata di esportazione tv dagli Stati Uniti in ogni parte del mondo, e Raymond Burr è stato l'antesignano di quegli attori che, destinati dal cinema a ruoli secondari, sono diventati star d'importanza internazionale esclusivamente grazie al video.

In America la CBS medita il rilancio: ha girato quest[illegible] movie-tv d'assaggio, il [illegible] di Perry [illegible] (arrivato anche da noi all'inizio di giugno), e [illegible] la progetta un maxiserial nuovo [illegible] ecco [illegible] l'anziano Raymond Burr affiancato [illegible] fedele segretaria Barbara Hale (non più da William Hopper come investigatore Paul Drake perché defunto, ma dal giovane William Katt che figura essere il figlio di Drake). Ma che impressione fa [illegible] oggi — dopo trent'anni e dopo migliaia [illegible] altri telefilm — i racconti di Perry Mason?

Anche se girati con parsimonia di mezzi, un'impressione di notevole dignità. C'è ovviamente l'influenza del cinema poliziesco americano Anni 40 e 50, c'è uno sfondo di impianto teatrale, c'è la necessità di fare in fretta per concludere la vicenda nell'arco dei cinquanta minuti; comunque [illegible] regia risulta assai corretta (di Walter [illegible] Grauman, onesto artigiano di Hollywood), [illegible] è corretta l'interpretazione [illegible] un Burr [illegible] autorevole anche per imponenza [illegible] adipe, circondato da tipici caratteristi che fanno molto [illegible]. C'è da aggiungere che [illegible] giallo ha [illegible] pre uno [illegible] sbrigativa [illegible] «razionalità».

Salto di una quindicina d'anni ed eccoci ad Attenti a quei due (il originale «The Persuaders», prodotto americano a partecipazione inglese, che ha debuttato sulla NBC nel '71): siamo in una dimensione completamente diversa.

Nel frattempo, lungo gli Anni 60, sono esplosi i film di 007 e relative parodie, e Attenti a quei due astutamente [illegible] adegua strizzando l'occhio alla platea. Sparite del tutto certe cadenze teatrali e certe propensioni (economiche, fra l'altro) per gli interni, la storia va fuori dagli studi e l'azione si vivacizza (moderatamente, non raggiunge mai gli odierni parossismi [illegible]mici e spettacolari «obbligati»); e per la prima volta si svela — è una trovata che avrà innumerevoli replay — non del singolo «eroe», ma di una coppia di investigatori equinternati, svagati, maldestri e caricaturali cui hanno dato volto e gustosi accenti ironici [illegible] commedianti [illegible] Roger [illegible] e Tony Curtis.

Sono piccole [illegible] gialletti[illegible], ma ben congegnate e divertenti. E anche qui si avverte [illegible] mano [illegible] un regista [illegible] eccelso ma specializzato in climi [illegible] suspense quale Sidney Hayers. Mi [illegible] che [illegible] differenza sostanziale tra i telefilm di ieri e di oggi possa essere questa, che i telefilm di [illegible] sono di esclusiva pertinenza (e dittatura) del producer e quindi dell'inesorabile apparato industriale che schiaccia qualsiasi individualità sul set, e che invece in quelli di ieri il regista con la sua personalità ancora, felicemente, sopravvive e si [illegible] sentire.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

[illegible]

[illegible] (1936 su Raiuno alle 14) deliziosa commedia [illegible] brillante tenera maliziosa, protagonista un'affascinante coppia. Marlene Dietrich seducente ladra e Gary Cooper americano onesto e giuggiolone. La regia risulta di Frank Borzage ma a volere il film e [illegible] attori era stato [illegible] Lubitsch che [illegible] è il supervisore (non poteva dirigerlo [illegible] per [illegible] impegni [illegible] duttore capo della Paramount); Lubitsch era sempre [illegible] set tanto che *«molti finirono per vedere Borzage nelle vesti di un semplice direttore d'orchestra [illegible] un'opera composta da Lubitsch».* La storia — remake di un film tedesco del '32 con Brigitte Helm — si svolge in Spagna (una Spagna da [illegible] senza guerra civile): Marlene ha messo nel sacco due babbei, ha rubato una favolosa collana, viaggia su un'auto di lusso, ma per superare la dogana infila il gioiello in tasca all'ingenuo Gary; passato il confine tenterà di recuperare il monile, mentre lui, innamorato cotto, tenterà, e [illegible] successo, di rubare il cuore della bella avventuriera.

NE' ONORE NE' GLORIA (1966 su Canale 5 alle 20,30) di Mark Robson con Anthony Quinn, Alain Delon, George Segal, Claudia Cardinale, Michèle Morgan, Maurice Ronet [illegible] romanzo [illegible] *Centurions* [illegible] Jean Larteguy: violenza [illegible] nell'Algeria insanguinata fra i patrioti che combattono per la liberazione e i parà francesi che [illegible] l'imperativo di annientare la rivolta a ogni [illegible]ato.

PIOGGIA (1953 su Rete 4 alle 20,30) [illegible] Curtis Bernhardt, manipolazione e alterazione in chiave moralistica [illegible] del racconto *Miss Thompson* di Maugham: protagonista è Rita Hayworth [illegible] ballerina dal passato burrascoso (e pronta alla redenzione) [illegible] un'isoletta del Pacifico contesa fra José Ferrer e Aldo Ray; nel cast Charles Buchinsky divenuto poi Charles B[illegible].

L'IMPIEGATO [illegible] Raitre alle 21,45) [illegible] Puccini. [illegible] impiegato frustrato che evade [illegible] sogni fantastici dalla dura realtà impostagli dalla dottoressa Eleonora Rossi Drago.

[illegible] Madonna vuole un figlio da Sean Penn

LONDRA — La rockstar Madonna, che aprirà la tournée europea il 18 agosto a Wembley e sarà poi a Milano il [illegible] e 2 settembre, vuole un figlio dal marito Sean Penn. Lo afferma il quotidiano inglese «Daily [illegible] in un servizio esclusivo.

Le scenate furibonde che hanno caratterizzato i [illegible] mesi di matrimonio sono dimenticate: *«Essere sposata con Sean — avrebbe dichiarato Madonna ad [illegible] amici — è come andare sulle montagne russe, un giorno sei all'inferno ma un giorno ti ritrovi su in alto, in paradiso. In questo momento mi piacerebbe proprio che Sean mi desse un bambino».*

[illegible] Penn è stato colpito da un nuovo [illegible] di arresto per violazione di un accordo in base [illegible] quale [illegible] autorità giudiziarie gli avevano consentito di rinviare al primo agosto la pena di 60 giorni (inflittagli per aggressione e percosse) per consentirgli [illegible] girare [illegible] film in Germania. Invece fotografie di Penn in compagnia della moglie scattate [illegible] weekend del [illegible] luglio sono apparse sui giornali americani. *(Ansa)*

[illegible] la [illegible] acquista la [illegible]

WASHINGTON — La Westwood ha deciso di acquistare il network radio Nbc per 60 milioni di [illegible]ollari in contanti. Lo hanno annunciato entrambe le compagnie sottolineando che l'accordo garantirà [illegible] incremento nella distribuzione del segnale [illegible].

Lo spettacolo [illegible] ballerino [illegible] Théâtre Chorégrafique de Rennes al Festival di Torino

[illegible] Caciuleanu, [illegible]

[illegible] — Dopo tanta avanguardia seriosa e barbosa, [illegible] finalmente un weekend di [illegible] contemporanea decisamente divertente a Vignale e a Torino. Alwin Nikolais nella località monferrina e Gigi Gheorghe [illegible] Torinodanza posseggono, del resto, punti in comune, non soltanto per [illegible] collaborato in alcuni spet[illegible]. Basta guardare [illegible] due pagine programmate dal Théâtre Chorégraphique de Rennes: «Comedia» e «Cartoons» per rendersene conto. Le trovate comiche e gli effetti luministici e costumistici coinvolgono [illegible] medesimo gusto di [illegible] teatro entrambi [illegible] autori anche se provenienti da lontane latitudini geografiche ed artistiche. L'americano Nikolais è figlio della «Modern Dance» e [illegible] «Optical Art», mentre il [illegible] Caciuleanu arriva direttamente [illegible] classicismo Bolshoi, anche se ha abbandonato la veneranda accademia per i piedi nudi, giungendo addirittura a monelleschi sberleffi al balletto classico. Come si è constatato con divertimento nell'assolo «Mess Around». [illegible] sua prima creazione coreografica, con la quale ha vinto il concorso [illegible] coreografia a Varna nel 1970. La «con/usione» a cui allude è quella di mescolare [illegible] moderni con parodie accademiche [illegible] le «Arabesques Natanier» della «Morte [illegible] cigno». Che appare [illegible] dopo come al[illegible] di «Cartoons» basato sul «Car[illegible] degli [illegible] di [illegible] Saëns. Stavolta è tutto il gruppo dei brillanti danzatori di Rennes ad ascoltare un po' estatico, un po' sonnacchioso, la popolare pagina che commenta ironicamente: «Quelle musique!». [illegible] il serraglio musicale già trattato con sarcasmo [illegible] musicista francese viene ulteriormente [illegible]ato dall'umorismo di Caciuleanu con tartarughe, elefanti e somari che saltabeccano in uno zoo dichiaratamente farsesco. «Cartoons» fu creato al Festival di Avignone nel 1980 un anno decisamente fecondo per il coreografo franco-romeno, poiché firmò anche «Equinoxe» che ha chiuso la [illegible]sta torinese [illegible] una [illegible] minimale approntata da Jean-Michel Jarre. Caciuleanu [illegible] fantasia e ironia in larghe forme circolari, intervenendo personal[illegible] la sua inseparabile e formidabile partner Ruxandra Racovitza, che collabora [illegible] lui fin dagli esordi romeni. La Racovitza è la stella anche del primo numero in programma, già visto in Italia anni fa in una delle prime apparizioni [illegible] complesso a Venezia. Si [illegible] «Comedia» sulle musiche di Lulli per il «Borghese gentiluomo» di Molière. Ma qui di barocco non c'è proprio nulla e la commedia dell'arte è stilizzata e [illegible] bellissimi [illegible] della Racovitza, così felliniani, ma senza l'abituale malinconico romanticismo del [illegible] ed invece [illegible] la gioia di vivere caratteristica di questo spiritoso e raffinato danz[illegible] coreografo. Che si lascia un [illegible] vincere da certo intellettualismo [illegible] «Interférence», passo a due basato [illegible] «Pomeriggio di un fauno» di Debussy, corretto elettronicamente. Certo [illegible] c'è il [illegible]scendentismo di Nijinsky, [illegible] a galla invece una sana sensualità, un «feeling» tra Gigi e la scultorea Racovitza che è [illegible] presente anche nella realtà extra-artistica. Sorprendenti l'elevazione e la leg[illegible] di Caciuleanu e [illegible] piccola, efficiente compagnia che ha sostenuto, come unica tappa italiana, i due spettacoli torinesi. Il pubblico lo ha apprezzato molto.

Luigi Rossi

[illegible] I premi [illegible]

CATANIA — Si svolgerà domenica [illegible] Teatro Metropolitan di Catania il galà per la consegna dei premi «Danza&danza '86». I premiati sono stati scelti da una giuria [illegible] della rivista e di critici.

Questi i vincitori: migliore spettacolo «Il lago [illegible] cigni», versione Zeffirelli, e «Cortile» del Sosta Palmizi; [illegible] Landi migliore coreografo tv, migliori giovani interpreti Patrizia Comini e Mauro Bigonzetti dell'Aterballetto. Premi speciali della giuria a Patrick Dupond, Georghe Iancu e Heather Paris. Alla serata di gala parteciperà Carla Fracci.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,35; 24
- 12,05 Dal Fiera 1 di Milano, in collegamento [illegible] «Onda Verde Mare» e «Televideo». Portomatto, condotto da Patricia Pilchard, regia di Adolfo Lippi
- 13,55 Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Pomeriggio al cinema. Desiderio (1936), film commedia, regia di Frank Borzage, con Marlene Dietrich, Gary Cooper, John Hallyday
- 15,35 Marco, cartoni animati; Pepe e il [illegible]: Tre gemelle
- 16,30 Il meraviglioso [illegible] di [illegible]sney: [illegible] famiglia è un serraglio
- 17,15 Oggi [illegible] Parlamento
- 17,25 Appuntamento con il giallo. L'enigma delle due sorelle, di Fabio Pittorru, con Delia Boccardo, Laura Belli, Giancarlo Dettori (3ª parte)
- 18,30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto, condotto [illegible] Patricia Pilchard e Paola Onofri
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 [illegible] e Vanzetti, [illegible] di Giuliano Montaldo con Renato Cucciolla e Gian Maria Volonté
- 22,45 Facciaffittasi. «Follie», con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Mario Adorf, Monica Scattini, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato; soggetto, sceneggiatura e regia di [illegible] Maria Sánchez; serie a cura di Gianna Bellavia
- 23,35 Raiuno e Videomusic presentano Estate rock: *Sting e Gil Evans da Umbria Jazz* (14ª puntata)
- [illegible] Da Losanna: [illegible] Campionato del mondo, finali fioretto femminile a squadre
- 14,20 Arcobaleno, un programma di Bruno Modugno, a cura di Rosangela Locatelli, in studio Tony [illegible] e Marta Flavi, regia di Piero Turchetti; Avventure delle piante, d[illegible]ntario *Amore tra i fiori*; Dick Tracy: *Colpo rovente sottozero*; Blondie, telefilm
- 16,35 Lo schermo [illegible] Erik il Vichingo (1964), film d'avventura, regia di Mario Caiano, con Gordon Mitchell, Giuliano Gemma, Ely McWhite, Elisa Mòilles, Eduardo Fajardo
- 18,15 Dal Parlamento
- 18,25 Tg2 - Sportsera
- 18,40 Perry Mason, telefilm
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Roma: [illegible] leggera: Golden Gala
- 22,45 Polizietti [illegible] Hawaii, telefilm *New York contro Chicago*, con Robert Ginty, Jeff MacCracken, regia di John L. Moxey
- 23,50 Cinema di notte. [illegible] moglie nuova («La modification», 1970), film d[illegible]matico, regia di Michel Worms, [illegible] Maurice Ronet, Sylva Koscina, Emanuelle Riva, Bernard Joantet, Frédérique Joantet, Simone [illegible], Roger [illegible]

R[illegible]E

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,35
- 11,55 La classe del professor Thorpe, cartoni animati
- 12,05 Cinque ragazze a Parigi, sceneggiato in 6 puntate di Quentin Raspail, [illegible] Catherine Monigodin, Claudia Messmer, Sophie Carle, [illegible] Brychta, Giulia Boschi, regia S. Korber
- 13,25 Tg2 - Lo sport
- 13,30 Saranno famosi, telefilm *Di nuovo il sole*, con Lee Curreri

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55
- 12,30-13 Eurovisione, Francia. Cole du Lautaret e du [illegible] Ciclismo, Tour de France
- 16-17,30 Eurovisione, Francia, La Plagne: Ciclismo, Tour de France: Bourg d'Oisans-La Plagne
- [illegible] Speciale Dadaumpa: I Nomadi
- 20 — Dse: Il vento nelle mani. Corso di windsurf, di Susanne Paschen e Ernstfried Prade: *Uno sport e un gioco per tutti* (3ª puntata)
- 20,30 I professionals, telefilm [illegible] mobile, sceneggiatura di Anthony Read, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di [illegible] Day
- 21,45 L'impiegato (1960), film comico, regia di Gianni Puccini, con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero
- 23,20 Mercoledì carosello
- 23,35 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate, di Giangi Poli

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Mare inquinato, mezzi per lottare di ripetizio: è lo spinoso [illegible] d'[illegible] della puntata di «Big Bang».

RADIOTRE (ore 22,45) — Una perla per gli appassionati: il «La[illegible] di Arianna» di Monteverdi nell'interpretazione di Kathy Berberian.

RAIUNO (ore 23,35) — Alle recente performances jazzistica in Umbria di Sting e G[illegible]vans (nella foto) è dedicato, con interviste condotte da Ron Wood e Bill Wyman, il numero di «Estate Rock» intitolato «Il vecchio e il nuovo». Sting parla per la prima volta del suo nuovo disco che sta incidendo a Montserrat nelle Isole Vergini e interamente dedicato ai temi dell'universo femminile. La trasmissione riproporrà anche due fra le più straordinarie interpretazioni di Sting e Gil Evans: «Shadows in the rain» e «Roxanne».

ITALIA 1
- [illegible] La strana coppia
- 9 — La duchessa dell'Idaho, film di Robert Z. Leonard con Esther Williams, Van Johnson
- 11 — Ralph Supermaxieroe
- 12 — L'uomo da sei milioni [illegible] dollari, telefilm
- 13 — Hardcastle e Mc Cormick
- 14 — Deejay Beach, musicale
- 15 — I forti di Forte Coraggio
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam, cartoni animati
- 18 — Rin Tin Tin, telefilm
- 18,30 Flipper, telefilm
- 19 — Chips, telefilm
- 20 — Pollyanna, cartoni animati
- 20,30 A-Team, telefilm
- 21,30 Riptide, telefilm
- 22,30 Be bop a lula, programma musicale a cura di Red Ronnie
- 23,30 Ai confini della realtà, telefilm
- 24 — Samurai, telefilm
- 1,30 Hardcastle e Mc Cormick, telefilm

CANALE 5
- 8,30 Ginnastica
- 8,40 La grande [illegible], telefilm
- 9,30 Alice, telefilm con Linda Lavin
- 10 — [illegible]
- 10,30 General Hospital, teleromanzo
- 11 — Arcibaldo, telefilm
- 11,30 Lou Grant, telefilm
- 12,30 Bonanza, telefilm
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 [illegible] la scala, film di Ralph Thomas con Anne Heywood, M. Craig
- 16,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- 17,30 L'albero delle mele, telefilm
- 18 — Una famiglia [illegible]ricana
- 19 — I Jefferson, telefilm
- [illegible] Love Boat, telefilm
- 20,30 [illegible] gloria, film di Mark Robson [illegible] Anthony Quinn, Alain Delon, George Segal
- 22,30 Bing [illegible] news. Conduce [illegible] Gawronsky
- 24 — Fifty Fifty, telefilm
- 1 — Sceriffo a New York, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 Gunsmoke, telefilm
- 9,15 Lancer: Ultimo treno per Charlie Poe, telefilm
- 10 — Lobo, telefilm
- 11 — La squadriglia [illegible] le Pecore Nere, telefilm
- 12 — [illegible] onesti fuorilegge, telefilm
- 13 — Cleo Cleo, [illegible] animati
- 14,30 La Valle dei Pini, teleromanzo
- 15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16,15 I giorni di Brian, telefilm
- 17 — Quaderni della natura, documentario
- 17,30 Il Santo, telefilm
- 18,30 Switch, telefilm
- 19,30 New York [illegible] York, telefilm
- 20,30 Pioggia, film [illegible] Curtis [illegible] con Rita Hayworth, José Ferrer, Charles Bronson
- 22,10 Peyton Place, sceneggiato
- 23,10 Mod Squad, telefilm
- 0,10 Mistery [illegible] Madigan, telefilm
- 1,30 Ironside, telefilm con Raymond Burr

EUROTV
- 14 — Happy end, telenovela
- 15 — D come donna
- 16,30 Devilman, cartoni
- 17 — Conan, cartoni
- 19 — Sanford and Son, telefilm
- 19,25 Speciale spettacolo
- 19,30 Sc[illegible] telefilm
- 20,30 L'uomo [illegible] occhi di ghiaccio, film con Antonio Sabato
- 22,20 Coffy, film [illegible] Hill con Pam Grier
- 0,30 [illegible]

RETE A
- 8 — Accendi un'amica, rotocalco del mattino
- 14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 14,30 Natalie, teleromanzo
- 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,25 Nozze d'odio, teleromanzo
- 21,20 Natalie, teleromanzo con V. Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; [illegible]
- 12,30 Sotto [illegible] telefilm
- 13,30 Sport news
- 13,45 [illegible]
- 15 — [illegible] cartoni
- 16,15 [illegible] Vegas Lady, film commedia
- 18,10 [illegible] viva, telenovela
- 19 — Get Smart, telefilm
- 19,50 Tmc sport
- 20,20 Morgan il razziatore, film
- 22,20 [illegible] leggera: Golden Gala da Roma

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22,10
- 17 — Per i ragazzi
- 18 — Vite rubate, telenovela
- 19 — Oggi la città
- 19,45 Veronica, telenovela
- 20,30 Kozara, l'ultimo comando, film
- 22,25 Zagabria: Universiadi - Sommario [illegible]
- 0,25 Tg in lingua tedesca e inglese

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20; 23,45
- 12,30 Tour de France
- 18,30 Spedizione Adamo '84
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Il quotidiano
- 20,30 Estate avventura
- 21,30 Moonlighting
- 22,30 Atletica: Meeting internazionale - Ciclismo: Tour de France - Campionati mondiali di scherma

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 6,45 DSE Scuole in breve; 7,40 Ondaverdemare; 8 Viaggio [illegible] i grandi [illegible] canzone; 11 Nasce una [illegible] 11,17 Via As[illegible] Tenda estate; 13,33 Provenienze; 14 Stereo City; 16 Caro Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Thorny Group; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Ondaverdemare; 19,30 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi 87 22 Il mondo di...; 23,05 La telefonata; [illegible] Notturno italiano; Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ottocento; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dovevamo? 14 Programmi regionali; 15-18,30 R... estate con noi; 18,45 Quel blu (dipinto di blu); 18,32 Matilde; 19,52 Donne in poesia fra '800 e '900; 19,50 [illegible] due; 22,10 Panorama parlamentare; 23,30 Notturno italiano; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; F. Liszt, F.P. Tosti, C.M. von Weber; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: H. Purcell, F. Schubert, M. Ravel; 10 Ora D; 10,30 Concerto del mattino; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre: F.J. Haydn, A. Dvorak, W.A. Mozart; 19 Spazio Tre, J. Rodrigo, M. Reger, R. Strauss; 21 XXX Luglio Musicale a Capodimonte. Direttore Franco Caracciolo: L. van Beethoven; 22,15 America, coast to coast; 22,45 Claudio Monteverdi; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Sono più gravi del previsto i danni causati dallo straripamento

Lago Maggiore: spiagge cancellate ancora sospese le corse degli aliscafi

I campeggi [illegible] quasi [illegible] fuori uso: bar e ristoranti invasi dall'acqua [illegible] fango

VERBANIA — Nuovi rovesci e temporali hanno rallentato la decrescita del Lago Maggiore [illegible] nella giornata di sabato, dopo tre giorni di pioggia e un nubifragio notturno, era straripato allagando tutte le aree a campeggio, alcuni tratti rivieraschi, [illegible] passeggiata delle Magnolie a [illegible] za, cancellando le spiagge.

Ancora [illegible] sono rimaste [illegible] misure precauzionali (attraverso il Ticino e il Toce sono finiti nel lago anche decine [illegible] grossi tronchi) [illegible] corse degli aliscafi; è rimasto chiuso lo scalo di Villa Taranto e [illegible] state ridotte le corse del [illegible] con [illegible] Isole [illegible] Borromeo.

Notevoli i danni subiti [illegible] ristoranti, [illegible] bar e dai servizi dei campeggi tutti invasi dall'acqua fangosa [illegible] ha portato con [illegible] detriti d'ogni genere. Pur defluendo, l'acqua lascerà un notevole [illegible] di fanghiglia e detriti e passeranno quindi altri giorni prima che [illegible] possa tornare [illegible] lità.

Quasi tutti i campeggiatori hanno dovuto sgombrare: parte [illegible] anticipato il rientro all'estero, altri si [illegible] spostati in Liguria o sull'Adriatico. E' un mancato introito che peserà sui bilanci finali e che appesantisce il danno economico provocato [illegible] inondazioni.

Intanto il Consorzio Idrico del Ticino, da cui dipendono le dighe che alla Miorina regolamentano il deflusso delle acque del lago, si respingono le accuse degli operatori turistici, soprattutto di Ascona e Locarno, circa la mancata o ritardata apertura delle paratie. *«Le dighe — affermano — sono state aperte fino a giovedì pomeriggio, [illegible] quando in lago [illegible] quasi 4.500 metri cubi d'acqua il secondo e ne escono 1.361 è logico che il livello salga. Si dimentica troppo facilmente che il [illegible] Maggiore ha un bacino imbrifero [illegible] 6.500 chilometri quadrati che include anche le zone alpine del Gottardo, del Sempione, del Rosa; i laghi di Lugano, Varese, Orta, Comabbio, Ghirla, Monate, Mergozzo ed una ventina di grandi bacini idrici artificiali. Sabato mattina a dighe abbassate il lago saliva ancora di 6-7 centimetri all'ora»*.

Stando all'Osservatorio Meteo di Locarno Monti almeno sui laghi e sulle Prealpi, temporali e rovesci proseguiranno ancora nei prossimi giorni. (f. o.)

Verbania. I pochi turisti italiani e stranieri rimasti nei campeggi stanno spalando il fango e rimuovono i detriti (Foto Larossa)

LOCARNO — Anche molti campeggi del bacino svizzero del Lago Maggiore rimangono ancora a bagnomaria: le [illegible] tracimate [illegible] defluiscono infatti con lentezza poiché gli immissari sfociano nel lago con un regime molto elevato. Le precipitazioni [illegible] montagne dell'Alto Verbano hanno toccato punte davvero [illegible] zionali: in due [illegible] [illegible] caduti 440 litri di acqua per [illegible] quadrato. Per questo, geologi e meteorologi sono concordi nell'affermare che [illegible] cause dell'alluvione vanno attribuite soltanto alla pioggia eccezionale che ha investito le montagne a Nord del Lago Maggiore risparmiando invece le fasce prealpine ubicate più a Ovest, come l'Ossola e la Valle Vigezzo.

Del resto l'Osservatorio di Locarno Monti aveva preannunciato nei dettagli le perturbazioni con la possibilità di smottamenti in tutta la zona. (f. o.)

Preziosi beni culturali stanno andando in rovina

Ossola, sfacelo nei musei

Collezioni di mineralogia e zoologia abbandonate. [illegible] mila libri accatastati nella polvere - Rettili custoditi sotto alcol [illegible] in putrefazione perché nessuno cambia il liquido - Il Comune decide un intervento

DOMODOSSOLA — Stanno andando in rovina i beni dei musei [illegible]. Preziosissime collezioni di mineralogia e zoologia, reperti archeologici di notevole valore scientifico, diciottomila volumi di [illegible] biblioteca antica (tutti risalenti [illegible] [illegible] fra le più ricche, sono accatastati in una confusione indescrivibile, al primo [illegible] [illegible] Palazzo San Francesco.

Da anni, nessuno [illegible] cura. Ogni [illegible] arriva qualche funzionario [illegible] Regione, si mette le mani nei capelli e torna a Torino. La polvere e l'incuria rischiano di provocare danni irreversibili. Tanto [illegible] fare un esempio fra le collezioni zoologiche ci [illegible] rari serpenti custoditi sotto alcol in contenitori [illegible] vetro. Nessuno ha più cambiato il liquido, gli esemplari [illegible] [illegible] dando in putrefazione. L'ultimo grido [illegible] allarme [illegible] progressivo degrado [illegible] un patrimonio storico, culturale, [illegible] che in passato ha attirato l'attenzione di studiosi e ricercatori di tutta Europa è stato lanciato nei giorni scorsi dall'ex presidente della disciolta Fondazione Galletti, Donato Co[illegible]. Dopo [illegible] scioglimento della [illegible], sancito [illegible] una delibera della giunta regionale adottata un anno fa, immobili e beni dei musei avrebbero dovuto passare al Comune [illegible] l'operazione si è arenata perché il solo trasferimento degli immobili, Palazzo San Francesco e [illegible] Silva, valutati complessivamente due miliardi e trecento [illegible] avrebbe comportato una spesa a carico del Comune di 52 milioni per imposte di registro.

«E' ormai trascorso un [illegible] dalla delibera regionale che ha estinto di fatto la Fondazione Galletti — afferma Canonica — *e ancora non si riesce a sapere quali saranno i provvedimenti più urgenti del Comune per evitare il progressivo depauperamento dei beni immobili e storici avuti in eredità. E' fin troppo evidente la volontà politica di prolungare nel tempo [illegible] operazioni di trapasso, sia con le obiettive difficoltà di reperimento dei 52 milioni occorrenti per la parte fiscale sia attraverso un'esasperata interpretazione delle fasi necessarie all'inventario. A questo proposito è bene che la gente sappia che tutti i reperti sono stati inventariati da un'équipe inviata dal Servizio musei della Regione Piemonte. L'inventario esistente ha quindi carattere di ufficialità [illegible] per l'aspetto quantitativo sia per la specificità storica».*

[illegible] tema di conservazione [illegible] beni culturali, nel capoluogo ossolano esistono precedenti agghiaccianti. Fino a 15 anni fa un'ala di Palazzo San Francesco monumento nazionale [illegible] adesso è stata restaurata nell'assetto originario e destinata a sala mostre, ospitava un magazzino di frutta e verdura. Per far entrare le camionette dei pompieri in seguito a un principio di incendio, furono divelti i capitelli romanici. Proprio ieri il sindaco della città, Federico Brustia, ha annunciato che nel nuovo bilancio di previsione, che dovrebbe [illegible] pronto entro la fine del mese, [illegible] inseriti i 52 [illegible] necessari.

[illegible] Velli

Il pianoforte smontato

DOMODOSSOLA — L'ultimo oltraggio al patrimonio [illegible] Fondazione Galletti è abbastanza recente, risale a poco più di un mese fa. Un pianoforte «Steinway and Sons» a tre quarti di coda, donato [illegible] Fondazione nel [illegible] [illegible] Evelina Gerbini Ravasenga, figlia del noto [illegible] sicista, assieme a una collezione di spartiti e [illegible] altra [illegible] bibliografia musicale, è stato incautamente smontato, non si sa da chi. I pezzi sono stati trovati dietro le quinte del Teatro Galletti. I tasti erano divelti, tastiera e [illegible] aperti, il coperchio scardinato, viti e ganci [illegible] dappertutto. Il prezioso strumento musicale fu donato da Evelina Gerbini Ravasenga, in memoria del padre, perché gli ambienti culturali domesi si rammaricavano di non avere [illegible] pianoforte da concerto per le manifestazioni musicali. [illegible] strumento, trasportato appositamente da Roma da un'équipe di specialisti, ha subito in questi anni una vera odissea. Il pianoforte si trovava al Teatro Galletti per manifestazioni musicali (se ne sono [illegible] concertisti [illegible] fama internazionale) [illegible] è [illegible] smontato. Ci sarà [illegible] un'inchiesta. (d. r.)

L'inchiesta sull'uccisione della moglie e dell'amante

Un altro interrogatorio per l'impiegato omicida

I fratelli [illegible] due vittime si costituiranno parte civile

NOVARA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti, che si sta occupando dell'istruttoria del duplice delitto [illegible] messo da Alfredo Pensavalle, interrogherà ancora domani l'omicida presumibilme[illegible] per cercare di capire più a fondo la personalità del ragioniere del provveditorato agli studi.

Intanto i fratelli delle due vittime hanno deciso di costituirsi «parte civile». Antonino Zappia, [illegible] della professoressa Giuseppina, ha [illegible] l'incarico all'avvocato milanese Cosimo Maglie, mentre Ettore Trombini si è rivolto all'avvocato nov[illegible] Vittorio Tarditi. I due legali assisteranno, assieme all'avvocato del Pensavalle, Alfredo Monteverde, all'interrogatorio di domani nel carcere di via Sforzesca.

Tarditi, che sta svolgendo delle indagini sulla drammatica vicenda, [illegible] in dubbio l'esistenza di una «relazione» fra Giuseppe Trombini, rappresentante [illegible] ex parrucchiere molto noto a Novara, e la moglie dell'omicida.

Dice, però, che non ha ancora gli elementi di prova a sostegno della sua tesi che definisce al momento [illegible] un'impressione personale. *«Il Trombini»*, [illegible] l'avvocato Tarditi, *«è andato all'incontro chiesto dall'omicida in tutta tranquillità [illegible] uno che non ha [illegible] temere. Da questo [illegible] potrebbe arguire che se una storia c'era stata fra lui e la professoressa Zappia era cosa appartenente al passato».*

Ma c'è anche, fra i conoscenti del rappresentante, chi sostiene il contrario e l'esistenza a [illegible] della relazione fra [illegible] due vittime è [illegible] dei quesiti [illegible] da chiarire in questo doppio delitto che tiene banco nelle discussioni dei novaresi.

[illegible]

Il paese sconvolto per il tragico incidente

Cerano, oggi i funerali dei tre ragazzi morti

Ieri un'altra sciagura della strada: morto portalettere di Novara

Claudio Ambrosini

NOVARA — Cerano è in lutto. Il terribile incidente di domenica notte che ha stroncato tre giovani vite ha gettato l'intero paese nell'angoscia, accresciuta dall'età delle vittime. Giuseppe Dondi aveva appena [illegible] anni, Massimiliano Ferrari [illegible] e Franco Lavatelli 19. Tutti si stringono attorno alle famiglie accomunate [illegible] un dramma atroce, straziante. I ragazzi, pieni di voglia di vivere, stimati da tutti, domenica sera avevano deciso di andare all'autogrill Pavesi di Galliate sull'Audi nuova fiammante del Lavatelli. Erano partiti da Cerano in tutta allegria [illegible] il destino ha voluto che il loro fosse un tragico viaggio verso la morte.

Le salme, fino a ieri [illegible] nate nell'obitorio del cimitero di Romentino, [illegible] oggi portate a Cerano nelle abitazioni delle tre famiglie. L'arrivo è previsto per le dieci del mattino e le tre case sa[illegible] meta di [illegible] muto e doloroso pellegrinaggio. Alle 16,30 i funerali. Le salme verranno trasportate contemporaneamente nella chiesa parrocchiale dedicata alla Natività della Vergine. Tre bare uguali attraverseranno il paese che per l'occasione si fermerà in raccoglimento. La [illegible] sarà celebrata dal parroco di [illegible] [illegible] Fornara che conosceva tutti e tre i ragazzi.

Ieri c'è stato altro [illegible] sulle strade del Novarese. Un altro incidente mortale è costato la vita al [illegible] tino novarese Claudio Ambrosini, 47 anni, abitante nella frazione di Vignale [illegible] via Manfredda, 7. Ieri mattina attorno [illegible] 9 stava tornando a [illegible] [illegible] bicicletta sulla statale «229» proveniente da Momo dove era andato a comprare del riso. All'altezza del bivio per Sologno è stato [illegible] da una auto che lo seguiva: l'Alfa-33 guidata da Tiziano Caio, 25 anni, di Caltignaga. L'urto è stato [illegible] violento e il portalettere, dopo essere finito sul cofano della vettura, è stato sbalzato a una decina di metri di distanza. E' stato trasportato in ospedale ma vi è giunto ormai cadavere. m. g.

Giampino Fontaneto, 55 anni

Un imprenditore si uccide a Trecate

Era stato titolare della linea autotrasporti

Giampino Fontaneto

NOVARA — La pietosa fine di un noto imprenditore novarese ha scosso ieri tutta la città. Giampino Fontaneto, 55 anni, abitante nella frazione di Vignale, via Risorgimento 256, sino a pochi [illegible] fa titolare con i fratelli della ditta «Fontaneto» di autotrasporti pubblici privati, si è fatto travolgere da un treno della linea Torino-Milano, nei pressi del ponte sul Ticino a Trecate.

E' accaduto ieri mattina, [illegible] 7.51 precise, quando il [illegible] del convoglio proveniente [illegible] Novara, solo all'ultimo momento ha visto l'uomo sbucare dagli alberi e gettarsi sotto il locomotore. Ha azionato la «rapida» ma non c'è stato nulla da fare: il [illegible] è stato orribilmente [illegible] dall'impatto con il convoglio. Anche se ultimamente Giampino Fontaneto non faceva più parte della ditta novarese, in quanto [illegible] era [illegible] [illegible] proprio gestendo alcune linee nel Milanese, era notissimo in città per i lunghi anni svolti alla guida della ditta paterna, con i fratelli Orlando e Adriano, quest'ultimo mo[illegible] alcuni anni fa in un incidente stradale mentre stava trasportando i tifosi [illegible] [illegible] Torino nell'abituale trasferta.

Non si conoscono i motivi che hanno portato il Fontaneto al disperato gesto. Non è dato ancora sapere se ha lasciato qualche scritto. L. L.

Ossola: autopsia sul ragazzo [illegible]

VILLADOSSOLA — Eseguita ieri l'autopsia su Elio Parisi, il ragazzo di ventidue anni che era [illegible] trovato morto l'altra mattina sotto il porticato dell'entrata posteriore della Chiesa [illegible] San [illegible], nel centro [illegible] Villadossola. Il giovane era infatti un tossicodipendente che non era riuscito a liberarsi dalla schiavitù degli stupefacenti. Accanto [illegible] cadavere è stata trovata una confezione [illegible] pillole, quasi sicuramente psicofarmaci. Sarebbe st[illegible] appunto l'abuso di queste sostanze, purtroppo sempre più diffuse fra i giovani della zona, a ucciderlo. La certezza si potrà comunque avere solo dopo l'esame tossicologico che richiederà parecchio tempo. (g. b.)

STASERA A NOVARA «GOODBYE» CON I POOH

Novara. I «Pooh» questa sera faranno tappa al vecchio stadio comunale di via Algarotti. Dopo il successo del ventennale, nell'autunno dello scorso anno, e dell'album «Giorni infiniti», questa volta i «Pooh» presenteranno i motivi del loro nuovo LP, raccolti sotto il titolo di «Goodbye». Anche quest'anno il complesso toccherà molti punti di tutta Italia, favorendo in particolare il Sud nel mese di agosto. Lo scorso anno i «Pooh» avevano dovuto «saltare» Novara per motivi di spazio. Nella foto: la nuova formazione dei «Pooh» che si [illegible] questa sera

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): La famiglia, con Vittorio Gassman, S. Sandrelli. Ore 21,40.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: chiusura estiva.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Dolce amore (luce rossa). Orari 20; 22.
NUOVO: Il vincitore. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINELUX: riposo.

GHEMME

ITALIA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: Superlibidine di giovani vogliose (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
[illegible] (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): chiuso per ferie.

OMEGNA

SOCIALE: chiusura estiva.

TRECATE

[illegible] Sharon e Dominique le superbocche (luce rossa). Ore 20; 22.

[illegible]

ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Defendi, corso Torino.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.043; Belgirate (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848.559; Novara (0321) [illegible] Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; [illegible] sella (0324) 46.106; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

[illegible] INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale [illegible] 455.555; Vigili urbani 459.262. Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627, Gas 40.2401; [illegible]: [illegible] 182.

[illegible] E [illegible]

[illegible] F. S. [illegible]; Stazione [illegible] Milano 474.094. Autostazione 21.160; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via [illegible] Bonis 67, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara, corso della Vittoria 2, [illegible] (0321) 33.341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Suggestivi itinerari fra vigneti e antichi manieri

Passeggiate in bicicletta sulle Langhe e nel Roero

Dalle case-torri [illegible] al ponte neogotico di Pollenzo - La terra di [illegible] e Pavese

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Aldo Tichy, 46 anni, professore di storia dell'arte e disegno al Liceo scientifico di Cuneo, ha una passione per le «due ruote». Corridore dilettante [illegible] pi [illegible] Zilioli e Balmamion, conserva intatta la voglia di pedalare — a ritmi meno forsennati — alla scoperta [illegible] itinerari [illegible] nuovi nella provincia «granda». E con «Turismo in bicicletta» (Edizioni L'Arciere, [illegible] ne, 14 mila), l'insegnante propone di seguirlo sulle Langhe e nel Roero, dalle case-torri di Alba al ponte neogotico di Pollenzo, tra vigneti e crinali argillosi, [illegible] lezze artistiche e naturali.

«Se è impossibile aggiungere qualcosa di nuovo a ciò che è stato detto e scritto delle Langhe e del Roero, la sensazione che rimane, dopo averli [illegible] in lungo e in largo in bicicletta, è quella di aver vissuto un'avventura, e i ricordi più persistenti sono legati a forti emozioni fisiche che ne rendono più nitide e indelebili [illegible] immagi[illegible] — spiega Tichy —. *[illegible] il profumo della terra umida che sale a rampate lungo le sofferte salite; lo spazio sconfinato dei tenton crinali dove si annusa lo scirocco marino; il sole feroce, il sudore negli occhi e [illegible] sulle riarse, le canne ondeggianti, i boschi, improvvisi come oasi, di castagni, di querce, di pini silvestri; i casinali [illegible] e il silenzio [illegible] sgomento degli [illegible] pascoli; [illegible] sagoma scura [illegible] un castello [illegible] pietra».*

La scoperta delle Langhe su «due ruote» è [illegible] conquista individuale, da raggiungere con umiltà e sensibi[illegible]: la piccola guida del pro[illegible] di [illegible] il cicloturista a scegliere le strade più adatte e offre un utile sommario [illegible] notizie di [illegible] tere culturale e ambientale.

Gli itinerari partono da [illegible] Grinzane Cavour (sede di un'enoteca regionale), Serralunga, Neive, Santo Stefano Belbo (dove nacque Cesare Pavese), Bossolasco, Cortemilia, Dogliani (il [illegible] se di Luigi Einaudi), Murazzano, Bra, Sommariva B[illegible]sco, Canale, Santa Vittoria e [illegible] e tracciano suggestivi percorsi in una terra di «colli spesso paragonati a un [illegible] in tempesta», abitata anticamente [illegible] Liguri Langenses, e alla sinistra del Tanaro dove arrivarono i Visigoti di Alarico e i Longobardi di Rotari.

Da Alba, fra i filari [illegible] vigne, i noccioleti, i frutteti, si pedala a zigzag e s'incon[illegible] le piazze che cantano la leggenda dei grandi campioni del pallone elastico «Gustu» Manzo, «Bialera» e «Ghindo». Da Grinzane [illegible] corre per le valli del Barolo; da Neive ci si avvicina a pittoreschi luoghi punteggiati di torri e manieri.

Una casa rustica di Niella Belbo. Lo scrittore albese Beppe Fenoglio la descriveva così: «Era bassa e storta come se si fosse ricevuta sul tetto una tremenda manata e non si fosse più riassestata... L'unico sorriso lo mandava, quella casa, dalla parte [illegible] tetto rimessa a nuovo, ma faceva senso, come un garofano rosso infilato nei capelli di una vecchia megera»

Il professore [illegible] Cuneo si ferma davanti ai monumenti, fa [illegible] schizzo, lo rivede a [illegible] e lo utilizza per il suo volumetto. Così nascono [illegible] venti illustrazioni a corredo del testo: le case e il portale [illegible] San Domenico ad Alba, la Pieve di Santa Maria a Cortemilia, il [illegible] di Grinzane e di Serralunga, il palazzo comunale di Neive, il monumento a [illegible] Pavese [illegible] S[illegible] Stefano Belbo, la porta medioevale di San Benedetto Belbo, il castello di Prunetto, la Parrocchiale dell'Assunta a Roccaverano, il Santuario della Madonna di Hal a Murazzano, [illegible] casa rurale di Niella Belbo, la «Zizzola», Palazzo Traversa e la chiesa di Santa Chiara a [illegible], il torrione del ca[illegible] di Sommariva Bosco, la [illegible] di Santo [illegible] Roero, [illegible] scalone [illegible] castello-palazzo di Govone, il maniero di Monticello e il ponte sul Tanaro di Pollenzo.

A conferma dell'interesse per il turismo in bicicletta, è stata appena pubblicata — accanto al volumetto [illegible] Tichy — [illegible] cartina [illegible] Comunità montana Alta Langa [illegible] Bossolasco che propone sette suggestivi itinerari. Da Manera di Benevello ad Albaretto Torre (21 chilometri); [illegible] Belvedere Langhe a Cigliè (km. [illegible]); [illegible] Castellino Tanaro agli [illegible] di Sale Langhe (km. 36); da Gravanzana a Mombarcaro, vetta delle Langhe con i suoi 896 metri (km. 46); da Gorze[illegible] a Saliceto (km. 33); da Bergolo a Prunetto (km. 22); [illegible] Cortemilia a Castelletto Uzzone (km. 24). Strade buo[illegible] per tutte le biciclette, ma ideali per le nuove [illegible]n bike» che si arrampica[illegible] bene anche sulle vie sterrate.

Giuseppe Grosso

Sordevolo, visita a uno straordinario museo di storia locale

Mille testimoni di legno

Nelle sale della trattoria «Da Sisto» Pier Carlo Ramella ha raccolto i più antichi e desueti strumenti del lavoro contadino, dalla «ciocca» al «gat» allo «strabucun»

SORDEVOLO — La storia [illegible] Biellese [illegible] è fatta solo di rocche, telai e balle [illegible]: a scriverla nei tempi passati (ed anche adesso, pur se in minima parte) hanno contribuito i margari delle vallate che circondano [illegible] dall'Elvo al Cervo.

E a Sordevolo — il caratteristico [illegible] poco più di un migliaio di abitanti che ogni cinque anni [illegible] alla ri[illegible] per [illegible] straordinaria [illegible] in scena della Passione di Cristo, spettacolo sacro fra i più rari al mondo — la grande storia [illegible] un passato che è anche presente [illegible] attento custode: Pier Carlo Ramella, gestore [illegible] trattoria «Da Sisto».

Tra una portata e l'altra di una genuina cucina che abbina ricette piemontesi ad altre prettamente locali (un'enorme varietà di antipasti freddi e caldi, risotto al cagnone e al barolo, fonduta, bolliti, arrosti e il fritto [illegible] «marghe» costituiscono alcune [illegible] delizie [illegible] buongustai preparate tra i fornelli dalla moglie, [illegible] Rosso, figlia del [illegible] Sisto), Pier Carlo Ramella [illegible] trasforma [illegible] un grande cultore [illegible] locale.

[illegible] pronta, gli occhi che [illegible] la conversazione si incanala sulle usanze locali, Pier Carlo Ramella, [illegible] tutti egualmente «Sisto», è davvero [illegible] degli ultimi conoscitori

Sordevolo. Pier Carlo Ramella, che ha collezionato oltre mille oggetti antichi del lavoro contadino, mostra le racchette da neve usate dai montanari attorno al 1700 (Foto di Sergio Solavaggione)

della storia biellese. [illegible] l'esercente di Sordevolo: *«Qualcuno dice che le sale [illegible] ristorante [illegible] il museo delle tradizioni locali. [illegible] certi versi è vero. Infatti l'arredamento delle pareti [illegible] pratica costituito [illegible] oggetti del passato che ricordano il modo di vivere e di lavorare [illegible] nostri avi. Sono più di trent'anni che li raccolgo. Oltre a quelli esposti, ho riempito una stanza in cantina. In tutto sono oltre mille [illegible] me ne privo [illegible] non per concludere qualche scambio».*

Così nei [illegible] saloni del ristorante [illegible] bella [illegible] di sé centinaia di oggetti [illegible] i [illegible] svariati, dalla ventina [illegible] campanacci che [illegible] usati dai margari [illegible] pozzo pregiato [illegible] costituito [illegible] «ciocca» del 1400 con lo stemma reale di [illegible] Savoia, uno dei quattordici [illegible] esistenti) allo «strabucun», la sega gigante per tagliare gli alberi, al «gat», i cinque uncini che servivano ad agganciare il secchio dell'acqua caduto in fondo al pozzo.

Ed ancora, passando da una [illegible] all'altra, [illegible] la «trucca», il recipiente per raccogliere il siero [illegible] e la rasp[illegible] parte [illegible] radice di [illegible] pianta [illegible] una paletta per pulire [illegible] stalla. Poi [illegible] è la «mina», grossa scatola che serviva a pesare i cereali, la «palot», la paletta [illegible] legno per ammucchiare le castagne [illegible] ad [illegible] su una grata, le decine di stampi di legno dei contadini per marchiare il burro, il «portapusadi», contenitore dei cucchiai del latte risalente al [illegible] che veniva [illegible] per evitare che i topi, attratti dalle gocce del latte, potessero raggiungerlo.

Prosegue Pier Carlo Ramella: *«Vi [illegible] pezzi che [illegible] ricorde di personaggi appartenenti alla vita [illegible] montanara [illegible] Sordevolo. [illegible] esempio ho recuperato il cappello dell'"om selvà", un uomo considerato un vero saggio che ha vissuto in mezzo ai boschi pescando e [illegible] cogliendo i frutti della terra. Girava per le vie del paese con una mantellina fatta di giunchi per ripararsi dalla pioggia e tra [illegible] sue avventure si ricorda quando un inverno, sorpreso da una improvvisa alluvione, rimase appollaiato [illegible] giorni e [illegible] notti su un albero in attesa che le acque dell'Elvo rientrassero negli argini».*

Roberto Eynard

IL NERO GUARDIANO DI CASA ALFIERI

Asti. Palazzo Alfieri (sul corso omonimo) dove nacque il poeta è meta in questo periodo di turisti. Visitatori di varie nazionalità che sostano nel palazzo, sede del Centro Studi Alfieriani, dove sono custoditi i cimeli del grande tragedo. Il Centro è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30; al sabato e domenica dalle 10 alle 12. Chiuso il lunedì. Sergio Solavaggione nel suo giro per Asti ha ripreso questa immagine: si tratta del cortile di casa Alfieri con un nero «guardiano». La storia racconta che il poeta amava i cavalli, ma aveva un [illegible] anche per i cani

La festa annuale di Greggio per gli emigrati

E tornano i «cucu»

Si raccolgono sulla piazza accanto al municipio, pranzano [illegible] i cibi di un tempo e parlano esclusivamente nel dialetto del paese

[illegible] — I «cuculi» emigrati sono tornati sabato sera per ritrovarsi e ricordare i tempi della gioventù. [illegible] volati al nido d'origine anche per raccontarsi le loro esperienze, parlando, come impone il rigore più assoluto, in dialetto greggese.

Il raduno si è svolto nella [illegible] accanto al municipio, dove era stata imbandita una lunga tavolata che ha ospitato gli adepti dell'associazione «I [illegible]», i quali si [illegible] appuntamento in paese, non tutti gli anni ma quasi, per il «dì d'la festa». E' anche un pretesto per ritornare a gustare gli antichi sapori della cucina di un tempo, con «panissa» e salami «dla duja».

Promotore dell'iniziativa, nata negli Anni Settanta, è un professionista originario del luogo, Giuseppe Bosso, che ha studio d'avvocato a Torino, dove lavora dal lontano 1967. Commenta [illegible] in merito allo [illegible] epiteto di «cucu» (cuculo) col quale vengono gratificati i suoi compaesani, e che ha ispirato il [illegible] [illegible] lui capitanata: *«C'è un'antica leggenda che si tramanda di generazione in generazione: i cuculi cantavano nei boschi [illegible] al centro abitato, [illegible] terza domenica di luglio. Dopo di che non aprivano più il becco: anche perché i greggesi se li erano mangiati. Da qui è nato il soprannome che portiamo, e con orgoglio, ancor oggi».*

Sono più di centoventi gli iscritti al [illegible] dei «cucu ex-greggesi». Non tutti sono riusciti a rientrare per via degli impegni di lavoro. [illegible] chi non è arrivato, si è [illegible] in contatto per telefono e ha confermato il prossimo appuntamento [illegible] «ex», previsto in autunno per la Madonna del Rosario.

Conclude l'avvocato Bosso: *«I "cucu" sparsi per il mondo, si sono piazzati a Londra, come Mario Gribaudi, o in Svizzera, come Piero Cuccianotti. Ambedue lavo[illegible] nel campo tessile. Molti hanno scelto Milano, Torino, Arezzo. [illegible] in queste occasioni, [illegible] dire fare un tuffo nel [illegible] passato [illegible] mune».*

Quindi, [illegible] il bando la lingua italiana in onore [illegible] dialetto, si ritorna [illegible] cuci[illegible] [illegible] ed ai ricordi d'un tempo, quando la popolazio[illegible] del paese era praticamente il doppio di quella di oggi. Teresio Bevio, che fa parte dell'organizzazione dei festeggiamenti, fa alcune considerazioni: *«I greggesi sono diminuiti di numero. Se si [illegible] che durante gli Anni Quaranta la popolazione era composta da 750 anime ed ora siamo solo 437, si può capire di che proporzioni sia stato l'esodo».*

Giovanni Barberis

Continua «Leggi Gioca Vinci»

Ma la fortuna bussa ancora

Il tagliando per l'estrazione finale

Chi si aggiudicherà gli ultimi milioni di «Leggi Gioca Vinci»? Il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è in pieno sprint finale. Ancora per qualche giorno pubblicheremo il tagliando da ritagliare e spedire per partecipare all'estrazione. Poi s'inizierà l'attesa per il giorno delle sorprese, previsto [illegible] la metà di [illegible].

Il monte premi in palio nell'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» è composto da 105 bellissimi regali: cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e [illegible] buoni acquisto spendibili dal Consorzio produttori del vino Gavi.

Partecipare all'estrazione è facile. Basta ritagliare i tagliandi che pubblicheremo [illegible] a mercoledì 29, compilarli e spedirli a *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro.* Più tagliandi si spediscono, maggiori sono le possibilità di vincita. Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono pervenire entro le 24 di sabato 8 agosto. L'estrazione si svolgerà nella settimana successiva.

L'esito dell'estrazione sarà pubblicato su *La Stampa* e ogni vincitore sarà avvisato anche telefonicamente o con un telegramma.

Un ultimo consiglio importante: per avere diritto a ritirare il premio bisogna conservare la cartolina-concorso, la «cartella» che è servita per seguire il lungo viaggio di «Leggi Gioca Vinci» attraverso la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per quindici settimane vi ha fatto sognare un premio, sfiorando magari in più di un'occasione l'en plein. Questa può essere la volta buona.

L'impresa degli azzurri è già passata alla storia

Hockey Novara campione

La squadra dell'Hockey Novara che ha vinto il 22° scudetto: da sinistra Franco Amato, Pablo Cairo, Enrico Bernardini, Osvaldo Rodriguez, Tommaso Colamaria. Accosciati: Pier Carlo Ferrari, Livio Parasuco, Pier Giorgio Givoni, Stefano Dal Lago, Fabrizio Osenga

Chi sono i magnifici dieci (le fotografie e i profili dei giocatori che hanno conquistato il 22° scudetto) (pag. 3)

Questo magico pubblico: la città e i tifosi che [illegible] sostenuto la squadra nella lunga cavalcata verso la vittoria - [illegible] svolto dalla componente femminile sempre in primo piano al palazzetto dello sport e in trasferta (pag. 5)

L'Amatori Vercelli, l'avversario [illegible] sempre che ha tenuto testa ai ragazzi di Battistella e che continua con il Novara a essere protagonista dell'hockey - Pino Marzella, il «Maradona dei pattini a rotelle», l'ex azzurro parla del campionato e del suo futuro (pag. 7)

LA STAMPA

INSERTO REDAZIONALE. SUPPLEMENTO AL N. 170 DEL [illegible] LUGLIO 1987

L'attimo della vittoria

L'arbitro Brunner di Trieste ha appena fischiato la [illegible] quarto incontro di «play off» che [illegible] grazie alla vittoria per 5 a 2 lo scudetto agli azzurri. Dalla curva loro destinata i tifosi novaresi entrano in [illegible] per portare in trionfo i loro [illegible]. E' l'inizio di quei festeggiamenti che si protrarranno, poi, sino all'alba a Novara.

Dal Lago e Parasuco (nella foto) assaporano il trionfo di [illegible] serata indimenticabile. Una rivincita, se [illegible] giamo, di [illegible] duto l'anno prima, quando, a un secondo dalla [illegible] dell'ultimo e decisivo incontro, il Novara [illegible] costretto a [illegible] scudetto al [illegible].

Gli scontri [illegible] stati vara e Vercelli [illegible] veramente drammatici. Nella [illegible] gli azzurri [illegible] «salvati» [illegible] l'ultimo secondo grazie [illegible] prodezza di rifleesi di Amato. A Vercelli vittoria dei giallorossi per 3 a 2 e nella [illegible] di Novara ra [illegible] la rete decisiva di Rodriguez nel primo tempo supplementare. Poi l'ultima decisiva partita, ancora al cardiopalma grazie [illegible] «tripletta» [illegible] che aveva fatto scattare un parziale di 3 a 1 a [illegible] giallorossi. A questo punto uscivano [illegible] grande gli azzurri che Amato, Cairo, [illegible] e Amato ribaltavano il risultato nel decisivo [illegible] a 3.

La capitale delle rotelle

«... E ... 22» [illegible] potrebbe [illegible] intitolarsi [illegible] lunga e gloriosa storia dell'Hockey Novara, iniziata nel lontano 1924 e che continua tuttora ai vertici sportivi grazie [illegible] l'entusiastica passione di una [illegible] che sempre di più [illegible] identifica con i trionfi dei pattini a rotelle.

Ventidue scudetti, tanti quanti la gloriosa Juventus dominatrice in [illegible] calcistico, l'altra [illegible] piemontese [illegible] la quale è in [illegible] una serata di «gemellaggio sportivo», alla presenza [illegible] atleti di ieri e di oggi. 22 scudetti, 11 «coppe Italia», un paio di successi in competizioni europee con un unico neo: l'assenza nella bacheca societaria del trofeo inseguito [illegible] oltre quindici anni, [illegible] Coppacampioni.

[illegible] questo il principale obiettivo della prossima stagione oltre, s'intende, il [illegible] scudetto che [illegible] proiettare la società alla pari con il basket milanese che ha [illegible] raggiunto quota [illegible] per quanto riguarda la classifica tricolore.

Novara «capitale» italiana dell'hockey a rotelle [illegible] pista. Novara che ha [illegible] pre dato in [illegible] tempo giocatori per [illegible] nazionale e che [illegible] racchiude nella [illegible] squadra ben cinque giocatori che hanno vinto in Brasile il «mondiale», presenterà nella prossima [illegible] dei più forti giocatori del mondo: il portoghese Vitor Hugo, chiamato in azzurro con molti sacrifici proprio [illegible] giungere il primato europeo. [illegible] Un futuro che [illegible] rispecchia in [illegible] passato denso [illegible] altrettante soddisfazioni. L'Hockey Novara [illegible] sce nel 1924 grazie a 15 «pionieri» che av[illegible] visto praticare questo sport a Milano [illegible]: Vittorio Bottini, [illegible] Buscaglia,

Capitan Colamaria alza la coppa del trionfo novarese

Francesco Centagalli, Giuseppe Columbara, Alceo Concia, Piero [illegible] Renzo Fenini, Luigi Galli, [illegible] Vittorio Genesi, Lino Grassi, Giuseppe Lombardini, Giuseppe Provvisione, Vittorio Masera, Bruno Vannucci e Fiorenzo Zavattaro.

Per i primi anni la pista dell'allenamento [illegible] l'aia di un cascinale e gli incontri [illegible] svolgono alla Sala Vittoria. Le prime vittorie [illegible] vittime prestigiose: gli svizzeri del Montreux e [illegible] inglesi dell'Herne Bay. Quello che era stato [illegible] timido tentativo [illegible] diventa così una [illegible] realtà ed arrivano i primi cinque scudetti (1930-1934) e poi il [illegible] nel 1936. [illegible] I giocatori emerge il portiere Lino Grassi, titolare per lunghi anni della nazionale, l'unico con Ciocala a rappresentarsi nel dopoguerra sulla nuova pista sorta in viale Buonarroti, quella che martedì [illegible] ha segnato il trionfo del [illegible] scudetto [illegible] la manifestazione organizzata dai tifosi.

Nomi nuovi [illegible] affacciano alla ribalta: Ghione, [illegible] rini, Nanotti, Monfrinotti e un ragazzino che, abitando di fronte alla pista, vive tutto il giorno con i pattini ai piedi: E' Ferruccio Panagini che inizia così la sua [illegible] che lo porterà a vincere quattro scudetti ed un «mondiale». [illegible] 1953 negli anni seguenti la schiera si allargava con l'arrivo dei vari Cerruna, Aina, Sacchi, Colombo, Mora, Zaffinetti e Bog[illegible]. Dal 1960 al 1968 c'è un periodo di [illegible] con la conquista di quattro [illegible] secondi posti ma, nel 1969, arriva l'olandese «volante» Robert Olthoff, ed in nove anni scattano ben 8 scudetti grazie anche alla presenza di Battistella, Fontana, Fona ed altri ancora che «aprono» il nuovo corso di giocatori ingaggiati fuori Novara ed all'estero.

Nel 1984 l'Hockey Novara festeggia i suoi 60 anni organizzando il Campionato Mondiale che consente [illegible] società di compiere un ulteriore balzo di qualità. Arriva «Pino» Marzella ed è subito il 21° scudetto con la [illegible] di [illegible] due importanti [illegible]: la «Coppa Cers» e [illegible] «Coppa Italia».

Battuti lo scorso anno sul filo dell'ultimo secondo proprio [illegible] Marzella «emigrato» a Vercelli, lo scudetto è ritornato [illegible] sulle azzurre maglie, sponsorizzate dal Consorzio Gorgonzola, al termine di una esaltante stagione.

Ora l'appuntamento è per il prossimo settembre con la presentazione [illegible] di Hugo, considerata la [illegible] na vincente per la scalata [illegible] titolo europeo. L'occasione [illegible] sarà quella del «Mundialito», un torneo che vedrà al nastro [illegible] partenza, oltre agli azzurri, la formazione del Porto, del Liceo La Coruña e, forse, della nazionale statunitense. Un torneo [illegible] alto [illegible] per [illegible] stagione che impegnerà ancora [illegible] spasimo [illegible] oltre quattromila tifosi che ormai da tre [illegible] sono il cuore e l'anima di una città giustamente definita ora la «patria del fantastico hockey».

Così i novaresi hanno conquistato il ventiduesimo scudetto

La lunga cavalcata azzurra

Anche se per 29 secondi gli azzurri hanno fallito «l'en plein» con la conquista della «Coppa delle Coppe» in terra spagnola, la stagione appena conclusa con l'arrivo del ventiduesimo scudetto e della «Coppa Italia» rimarrà negli anni della storia [illegible] novarese [illegible].

Infatti [illegible] azzurri hanno dominato [illegible] «regular season» concludendo il torneo imbattuti e [illegible] nove punti [illegible] vantaggio sui [illegible] dell'Amatori. Negli infuocati «play off» due sole sconfitte, sempre in campo esterno, a Lodi e Vercelli, [illegible] ripagate con altrettante vittorie, l'ultima [illegible] quale decisiva per lo [illegible] detto.

Anche [illegible] campo internazionale una sola sconfitta: quella di Barcellona, decisa a 29 secondi dalla fine, che ha tolto la grossa soddisfazione di ripetere l'exploit di due anni or sono con il «tris» vittorioso.

Velocemente cerchiamo di riassumere la lunga strada che ha portato allo scudetto. Il campionato inizia l'11 ottobre 1986 e per gli azzurri con due impegni in trasferta: vittoria a Reggio Emilia per 3-1 e pareggio, 2-2, in Versilia sulla infuocata pista del C.G.C. Viareggio. L'esordio casalingo è perentorio: 8-0 al Fortemarmi al quale segue la vittoria a Pordenone per 12 a 3.

Dal Lago, Amato, Givoni e Parasuco esultanti dopo una vittoria

A questo punto entra in scena il «giallo» di Bassano, nella gara vinta sul Castiglione per 3-2. Si andrà avanti sin quasi alla fine del torneo con i vercellesi impegnati anch'essi nell'altalena dei punti tolti e ridati.

In campionato gli azzurri battono di seguito Sporting Viareggio (6-3), Modena (11-5) e Monza 6-4 prima di correre un grosso rischio a Bassano nella gara finita 4 a 4.

L'inizio del 1987 segna il primo successo novarese [illegible] spese dei campioni vercellesi per 4 a 1 e la serie continua a Lodi, vittoria per 2 a 1; in casa col Giovinazzo per 9 a 3 e si conclude a Trissino, per quanto riguarda l'andata, con un netto 6 a 0.

Il girone di ritorno non si scosta dall'altra metà, anche se inizia in casa con un sofferto 6 a 6 con la Reggiana. Un pareggio [illegible] avuto in Cairo l'uomo in più della squadra [illegible] fortato dal netto successo sul Viareggio per 7 a 4. Senza storia la trasferta a Fortemarmi (9 a 1) e la gara interna col Pordenone (11-0) [illegible] precedono l'ultimo pareggio stagionale a Castiglione per 4-4.

Finale, quindi, tutto in discesa: 15 a 2 allo Sporting; 11 a 1 a Modena; 7 a 3 a Monza; 6 a 3 al Bassano; ancora 4 a 1 a Vercelli; 6 a 5 tiratissimo col Lodi; 8 a 2 a Giovinazzo e 9 a 5 dell'ultima gara con il Trissino per [illegible] che [illegible] azzurri al primo posto con [illegible] punti; Vercelli 39; C.G.C. Viareggio 38 e Lodi-Castiglione 37.

L'avventura [illegible] «play off» inizia con la doppia vittoria [illegible] Monza (4-2 e 5-3) e [illegible] segue [illegible] con il Lodi. Vittoria azzurra per 8 a 4, alla quale fa riscontro quella lodigiana [illegible] a 4 [illegible] pista lombarda che [illegible] gna la prima sconfitta stagionale degli azzurri. Ritorno alla vittoria per 4 a 2 nella terza gara e decisivo 7 a 3 [illegible] la rete di «Chigo» Rodriguez nei tempi supplementari [illegible] oltranza.

Gli azzurri arrivavano così alla [illegible] con il Vercelli che si concludeva anch'essa [illegible] quarto incontro. Inizio [illegible] cardiopalma con rete vittoriosa di Amato (4 a 3) all'ultimo secondo. Sconfitta di misura, 3 a 2, a [illegible] e ricorso ai tempi supplementari (4 a 3) nella terza a Novara. Decisiva la quarta partita a Vercelli dove gli azzurri nel finale ribaltano il [illegible] 1 a 3 a 5 a 3.

Mino Battistella, l'allenatore e la modestia

Il conto del gigante buono

Il «gigante buono» dell'hockey italiano ha vinto [illegible] Il riferimento è per l'allenatore azzurro Mino Battistella certamente tra i più felici per la conquista del 22° scudetto dell'Hockey Novara. Aveva [illegible] conto aperto con il Vercelli e l'ha sistemato nel migliore dei [illegible]: andando a vincere la gara decisiva in [illegible] giallorosse. Mino Battistella è nato 42 anni fa a Breganze e [illegible] giovanissimo ha calzato i pattini, giungendo prestissimo alla [illegible] A. Pol, nel 1971, approdava a Novara [illegible] «corte» [illegible] Santino Tarantini dove raccoglieva i primi dei suoi successi tricolori, diventando subito il Beniamino di [illegible] e di fatto, dei tifosi [illegible].

Dopo una sfortunata parentesi gialloverde come tecnico, ritornava a Novara per conquistare nel 1975 lo scudetto. Partito per il memorabile «ultimo secondo» di Marzella il bis lo scorso anno, la riprova non è mancata ora con la riconquista del titolo a conclusione di una stagione che ha visto la sua squadra assoluta dominatrice.

Mino Battistella portato in trionfo

Mino Battistella ha partecipato a 5 campionati mondiali e 36 europei; ha superato le 150 presenze in nazionale e per 5 volte ha vinto il «bastone d'oro». E [illegible] Battistella, senza [illegible] ma con la modestia che lo contraddistingue, lascia la panchina. «Dopo tanti anni — dice semplicemente — è necessario un po' di riposo».

I protagonisti della lunga e trionfale stagione novarese

Ecco i magnifici dieci

Accanto alla rosa dei giocatori vanno citati altri componenti della società azzurra, come il direttore sportivo Marcos Mocchetto, il preparatore Andrea Volpe e [illegible] dottor Roberto Graziano

NOVARA — Oltre ai «magnifici dieci», che hanno portato a Novara il titolo di campione d'Italia, tre personaggi nella società azzurra meritano [illegible] menzione particolare. Sono il direttore sportivo Marcos Mocchetto, il medico sociale dott. Ro[illegible] Graziano [illegible] il preparatore atletico prof. Andrea Volpe, che hanno rappre[illegible] l'ombra dei giocatori, [illegible] mano sicura [illegible] il [illegible] guidati nelle loro imprese.

Marcos Mocchetto ha forse avuto il compito più in[illegible], quello di curare il gruppo al di fuori della pi[illegible], a volte anche nelle ore notturne, per spronare tutti ad una condotta in linea con l'impegno sportivo. Ha svolto quindi un «lavoro» [illegible] oscuro, ma [illegible] profondi risvolti umani e, nel complesso, molto delicato.

Il professor Volpe aveva l'incarico della preparazione atletica e tutti sanno com'è difficile convincere i prati[illegible] di qualsiasi sport a sottoporsi ad allenamenti spesso anche molto faticosi. Il tecnico novarese c'è riuscito pienamente, come hanno dimostrato i dieci [illegible] finali della vittoriosa partita a Vercelli, durante i quali gli azzurri hanno ribaltato un disavanzo di due reti (1-3), andando in gol per quattro volte consecutive.

Per ultimo [illegible] citato il medico [illegible] Graziano, destinato ad intervenire nei momenti più delicati, quando è il fisico a cedere allo sforzo. Per fortuna la [illegible] opera è rimasta di ordinaria amministrazione, malgrado il vigore atletico di non pochi avversari e, qualche volta, anche dei tifosi, [illegible] nel caso di Lodi, quando Colamaria finì all'ospedale.

Il ventiduesimo scudetto porta anche il loro [illegible], del [illegible], quello di tutti gli altri dirigenti che hanno lavorato all'oscuro, ma alacremente.

Livio Parasuco. Nato a Trieste 28 anni fa, ha iniziato l'attività agonistica nel Dopolavoro Ferroviario, [illegible] per molti anni ha militato nella massima serie. Dopo una parentesi alla [illegible]na, si è definitivamente affermato a Pordenone, raggiungendo la «consacrazio[illegible]» in nazionale nei «mundiali» [illegible] Barcelos in Portogallo, in quelli [illegible] Novara e [illegible] [illegible] Brasile, dove conquistò [illegible] maglia iridata con quelli che sarebbero diventati i suoi nuovi compagni. E' al suo primo tricolore.

Enrico Bernardini. Giocatore tecnicamente dotato, riesce ad esprimersi al meglio quando l'impegno diventa più difficile. Ventiquattrenne nato in provin[illegible] di Prato, si è messo in luce con la locale Società Sportiva «Primavera». Ha iniziato la sua attività internazionale agli europei juniores di Ginevra, nel 1981, e tre anni dopo conquistò il pubblico novarese ai «mondiali», dove fu capocannoniere. In azzurro da due stagioni, ha fatto parte del gruppo mondiale «brasiliano».

Pablo Cairo. Nazionale argentino, 23 anni, ha fatto parte del gruppo che ha conquistato il mondiale a Novara. In Italia è stato ingaggiato dal Pordenone, dove è sempre risultato tra i migliori. Venuto a Novara con il compagno Parasuco, ha conquistato campionato e coppa Italia. Nelle 26 partite della «regular season», è stato il perno della squadra, spesso determinante. A fine stagione ha pagato lo sforzo, ma nell'ultima gara di Vercelli ha trovato lo scatto per segnare una delle reti decisive.

Tommaso Colamaria. Nato a Giovinazzo nel 1962, è il capitano del Novara e della nazionale vittoriosa a Sertãozinho. Ha iniziato la carriera nella squadra pugliese della sua città natale, vincendo un titolo italiano ed una «coppa delle coppe». Dopo un'annata a Lodi, è approdato a Novara, vincendo gli ultimi due titoli italiani, [illegible] edizioni della «coppa Italia» [illegible] [illegible] coppa «Cers». Lottatore indomabile, è un valido esempio per tutti i compagni ed un vero trascinatore.

Stefano Dal Lago. Nato a Valdagno 23 anni fa, è stato considerato uno dei più tecnici tra i «centri» che hanno fatto [illegible] storia mondiale dell'Hockey. Dopo aver conquistato [illegible] titoli europei juniores, [illegible] è messo in [illegible] ai mondiali [illegible] Novara nel 1984, trampolino di lancio per l'oro conquistato due anni dopo in Brasile. Approdato a Novara tre stagioni fa, ha validamente collaborato alla conquista di tre coppe Italia, due scudetti ed una coppa Cers. Il suo prossimo obiettivo è la «coppacampioni».

Osvaldo Rodriguez. Ultimo prodotto di una famiglia [illegible] campioni cileni, Chico Rodriguez è stato una grossa sorpresa per i tifosi novaresi. Tecnicamente dotato, ha disputato lo scorso anno un ottimo campionato, [illegible] a quando non [illegible] stato «costretto» a lasciare il posto al rientrante [illegible] Mariotti. Quest'ultimo scudetto porta la firma di questo inimitabile e intelligente giocatore, costretto ora a lasciare la squadra per far posto ad un a[illegible] straniero. I tifosi non lo dimenticheranno.

Franco Amato. Nativo di Molfetta, è entrato giovanissimo alla corte [illegible] Gianni Massari, che l'ha dirottato a Giovinazzo. Si distinse nelle formazioni giovanili, conquistando [illegible] europei «under 16» e juniores. Ha esordito nel 1985 nella nazionale seniores ai «World Games» di Londra, partecipando quest'anno agli europei di Oviedo. Diciannovenne, è considerato l'erede naturale [illegible] Marzella, rispetto [illegible] quale ha maggior scatto e tiro più potente ma minor tecnica. E' al suo primo scudetto.

Pier Carlo Ferrari. E' uno dei pochi novaresi della for[illegible]zione, ritornato quest'anno dopo la parentesi monzese. Quando è stato chiamato in pista, ha dato un ottimo apporto anche se non [illegible] potuto ripetere l'exploit di [illegible] anni fa, quando segnò a Bassano la rete decisiva del 21° scudetto. Ventisettenne, potrebbe trovare [illegible]a sistemazione in altre squadre, ma preferisce sedere su una panchina vincente. E' al suo 2° scudetto e spera di poter chiudere la carriera vincendo la coppacampioni.

Fabrizio Osenga. E' un altro novarese, 23 anni, che ha avuto quest'anno molte pause per gli impegni legati al [illegible] lavoro di disc-jockey. Ha sempre giocato nelle formazioni novaresi e, nelle occasioni in cui è stato impiegato, si è comunque comportato onorevolmente. Ha davanti un gruppo di campioni del mondo e sa [illegible] non poter pretendere [illegible] più. Per questo motivo è sempre stato al suo posto e non ha tralasciato [illegible] il suo lavoro che, almeno per assonanza, [illegible] ricorda il [illegible] sport preferito.

Pier Giorgio Gironi. Può essere considerato il «vecio» della squadra, con i suoi 30 anni. Novarese, ha sempre vestito l'azzurro della sua città e 18 volte quello della nazionale. Dopo aver conquistato due titoli italiani, ha dovuto lasciare il posto a portieri come Ricci, Piemontesi e Parasuco. Quando è stato utilizzato, è comunque sempre stato all'altezza della situazione, meritando [illegible] i suoi compagni quest'ultimo titolo, che ha ulteriormente arricchito il blasone dell'Hockey Novara.

IPER
NOVARA
viale G. Cesare
saldi
sconto 20%
sconto 30% 40%
sconto 50% 60%
Eff. Com. Legge 60
Andersen

I quattromila tifosi che ogni sabato sera affollano il palasport

Quel magico pubblico

Mai come in questa stagione i sostenitori degli azzurri sono stati protagonisti dei successi - La componente femminile, una presenza trainante negli ultimi campionati

«Tifa con noi magico pubblico — tifa magico pubblico»: quando il gruppo dei giovani tifosi scandiva questa frase nel Palazzetto novarese si scatenava l'irrefrenabile entusiasmo dei quattromila che, puntualmente, ogni assiepavano le scalinate del «tempio» dell'hockey a rotelle italiano.

Mai in questa stagione il tifo azzurro è stato tra i protagonisti dei nuovi successi la partecipazione dal primo all'ultimo impegno. La «carica quattromila» è stata sempre presente e mai come in questo caso ha agito da «sesto giocatore», l'uomo in più della già lunga panchina, un ulteriore motivo di soddisfazione per la società novarese che si è di affermare che il primo «spon- ufficiale è stato e sarà sempre il «magico» pubblico novarese.

Novara, capitale dell'hockey italiano sempre, aggiunto in questi anni qualcosa in più quando sera scattava l'appuntamento sulla vecchia pista di viale Buonarroti. Si giocava piena e la partita significava, che, motivo in più per trascorrere la serata. pista c'erano varesi che, via si erano fatti gruppi di amici, gli stessi che con tutta la famiglia trascorrevano il sabato sera sui gradini pista all'aperto.

Poi, su decisione dell'Hockey Novara, venne lo «straniero» ed iniziò una nuova fase storica per l'hockey italiano. Gli ingaggiaquello che doveva poi risultare uno più forti giocatori del mondo, l'olan- Olthoff. i tempi cambiarono l'utilizzazione dei Palazzetti perti, altra decisione, se vogliamo, novarese, in quanto decretata dall'allora presidente della Federazione Gianni Marigo, il quale va il merito, almeno per Novara, di aver raddoppiato i tifosi.

Gli spalti del palazzetto dello sport di viale Kennedy: le donne sono sempre state fra le protagoniste del tifo

Il «polo» trainante in que- di pubblico, ombra di dubbio, è stato l'elemento femminile. Tra i quattromila fedeli del sabato sera una buona metà è rappresentata da giovani e meno giovani tifose che sono riuscite a appresso amici, marito. Non più le famiglie compassate della pista perta, ma indiavolate femmine dall'acuto aquilante capace di assordare più di una tromba.

Il «chi dice donna dice danno» è stato letteralmente stravolto a Novara grazie proprio a una presenza che in questi ultimi anni si è dimostrata veramente trainante. E' tutto merito della giovanile presenza degli atleti e del «morbo» hockeistico che invaso la città? interrogativo za risposta in quanto le tifose sono di tutte le età e quindi non classificabili solo secondo i «brucianti» sentimenti giovanili.

«E' stata una annata intensa — uno dirigenti del "coordinamento" tifosi *— che ci ha visti presenti su tutte le piste una puntata anche a Barcellona* in occasione *della sfortunata finale della "Coppa delle Coppe". Ci siamo sobbarcati ore di pullman, purtroppo senza la soddisfazione dell'attesa vittoria, sfumata a 29 secondi dalla fine. Senza contare la decisiva trasferta* a *Vercelli dove siamo stati ripagati di tutto. Una notte che* di*menticheremo presto per il valore di una vittoria tanto sofferta ma più che mai meritata».*

Novara «capitale» dell'hockey grazie anche ai suoi tifosi che a stupire sempre di più. La notte della vittoria hanno percor- tutta la città con vo striscione della misura per 20 metri, che poi ha fatto da tappeto occupando tutta la pista di viale Buonarroti. striscione bordato di tricolore e con i men trionfali degli: 22 scudetti, un primato eguagliato solo dalla grande Juventus e dai milanesi del basket che dovranno difendersi dall'assalto delle due società piemontesi. Con maggior riguardo per quella che si è già assicurata del più forti giocatori del mondo continuare la scalata.

Bernardini festeggiato subito dopo la vittoria a Vercelli

c.so vercelli N. 118/c novara

concessionaria

Malaguti

Burro
Formaggi
Salumi

Prezzi particolarmente vantaggiosi

APERTO TUTTI I GIORNI

CASEIFICIO

MARIO COSTA S.p.A.

Corso Vercelli 3
NOVARA
Tel. 452.376

Vendita diretta al pubblico
dalla produzione
al consumatore

SUPERMERCATI C.P.L.
LA CONVENIENZA E' SEMPRE DI CASA

Sede Centrale: GALLIATE

SUPERMERCATI A:
NOVARA
GALLIATE
BORGOSESIA
CASTANO PRIMO
CAMERI
LUINO
DOMODOSSOLA
ARONA

SNELLA E IN FORMA?

GRAZIE AL METODO SVIZZERO «T P M» ORA È POSSIBILE ANCHE PER TE!

Ti garantiamo per iscritto i risultati. Basta con cure miracolose, diete da fame, pillole! Ritrova la linea che desideri, elimina i CM che vuoi dai posti giusti

PRIMA DOPO

La favolosa terapia TPM ha aiutato migliaia di donne a ritrovare una splendida figura

IL SUCCESSO E' GARANTITO PER ISCRITTO.
TPM È LA TUA GARANZIA.

Migliaia di donne in Europa hanno risolto velocemente i loro problemi.

NERO O BIANCO? GIUDICA TU DA QUALE COLORE SEI ATTRATTA!

"Ho iniziato il Vostro metodo il 28/3/84 con 90cm in più rispetto alle tabelle.
Oggi 17/10/84 ho perso 83cm, sono molto soddisfatta del metodo e dei risultati che ho ottenuto, ho semplicemente seguito scrupolosamente i suggerimenti datemi dal personale del Centro FIGURELLA di Genova. La mia salute è ottima il mio morale è migliorato e il mio aspetto, inutile dirlo, è migliorato e ringiovanito."
- M. De Casaris - Genova

PRIMA DOPO

I CM in eccesso spariranno facilmente da vita, fianchi, cosce, stomaco, braccia. Ora è facile e sicuro dimagrire nei punti giusti con il metodo T P M.

Chiama il 20042
ora, chiedi un appuntamento per una analisi gratuita della figura
Aperto da Lunedì a Giovedì - dalle 10 alle 20 -
Venerdì dalle 10 alle 14 -

Figurella International

P.zza Garibaldi 4
NOVARA

Anche a:
MILANO - MONZA - FAENZA - VARESE
BERGAMO - COMO

bontà di formaggi

IL ROMANIN
il gorgonzola che piace di più

IL ROMANIN BLEU
il gorgonzola naturale di antico sapore

il gorgonzola cremoso, dolce, di sapore fragrante

PANAGINI s.n.c. 28100 NOVARA - Via Bartolino Da Novara, 3 - Tel. (0321) 24668 - 26100

L'Amatori Vercelli è l'altro protagonista nella storia nazionale dell'hockey su pista

Gli avversari di sempre

Nelle prime sfide contro i vercellesi, gli azzurri si dimostrarono nettamente superiori - L'episodio di una sfida in Coppa Italia, nella quale il Novara segnò una ventina di reti - Poi le cose cambiarono

VERCELLI — L'antagonismo fra l'hockey a Vercelli e quello a Novara può essere paragonato a quello che, nel mondo del calcio, si era instaurato nel corso degli Anni Trenta e Quaranta fra l'Italia e l'Inghilterra.

Per i vecchi hockeysti vercellesi, gli azzurri rappresentarono a lungo maestri inarrivabili. E, in effetti, nelle prime sfide fra le due squadre (negli Anni Sessanta e Settanta vi furono pochi derby, visto che il Novara viaggiava a bel altre quote), gli azzurri hanno spesso prevalso sui pur encomiabili vercellesi, campioncini molto tenaci ed orgogliosi di essersi fatti in casa.

Dice Vito Bariosco, «bomber» dell'Amatori in quegli anni: *«Quando arrivava il Novara, era un avvenimento. Non ho più visto un giocatore come l'olandese Olthoff, ed anche il resto della squadra era di levatura eccezionale. Ricordo che il Novara ci rifilò, mi sembra in Coppa Italia, una ventina di gol sulla nostra pista. Ma non c'era da arrossire per un punteggio così pesante, perché allora gli azzurri erano imbattibili. Noi facevamo davvero tutto il possibile, ma non c'era partita. Gli azzurri erano troppo forti per noi»*.

Il rapporto di forze incominciò a farsi meno sbilanciato alla fine degli Anni Settanta, quando un giovane imprenditore del settore tessile, Giuseppe Domenicale, si installò al timone della società del rione Isola.

Domenicale mise le mani su un patrimonio sociale ed umano (all'Isola è nato l'hockey semi-professionistico) che gli consentì di contare su un discreto numero di buoni giocatori (il già citato Bariosco, Tarchetti, Torazzo, il portiere Costa, Corradino, etc.).

Su questa squadra, con criteri del tutto manageriali, innestò alcuni acquisti importanti, mirando chiaramente al ritorno in serie A e all'inserimento della sua società nella leadership dell'hockey italiano. Fu in qualche modo una nuova politica, improntata anche sulla competenza e sulla professionalità dirigenziale.

Sulle prime, il piano sembrò troppo ambizioso, ma Domenicale sapeva cosa voleva e, soprattutto, trovò negli amministratori comunali l'aiuto decisivo.

Ricorda Marco Barberis, che a quei tempi era l'assessore allo Sport: *«Per decollare, l'hockey aveva soprattutto bisogno di un palazzetto. E così ne proponemmo uno adatto, attirandoci un mare di critiche da parte di chi lo giudicava inopportuno. A Vercelli, purtroppo, c'è un pizzico di conformismo e chi fa qualcosa viene sempre guardato con sospetto. E così, per anni, in diversi settori dello sport si sono verificate splendide occasioni di rilanciare anche la città. Si pensi solo alla grandissima Olimpia di Nino Piacco, che era all'apice della pallavolo nazionale. Avesse avuto un palazzetto a disposizione, il volley vercellese sarebbe tuttora in serie A, non in C1. Invece non si fece nulla ed una grande potenzialità andò sprecata»*.

Pur in mezzo ad un po' di scetticismo, partirono comunque i lavori per il palahockey e, nel frattempo, l'Amatori si conquistò la serie A giocando nell'altro palazzetto, quello polivalente di via Donizetti.

I tempi nel frattempo erano cambiati: accanto a Tarchetti e Bariosco giostravano l'allenatore-giocatore Mino Battistella, mito dell'hockey italiano, il portoghese Cardoso e l'ex capitano degli «azzurri» Roberto Borrini.

Con questo organico, l'Amatori non solo fu di nuovo fra le grandi, ma conquistò in fretta l'Olimpo, sfiorando già al primo anno di serie A lo scudetto. Arrivò infatti secondo, alle spalle della Corradini di Pino Marzella. Il guanto della sfida era stato gettato e il Novara lo raccolse.

Ormai le distanze fra le due «scuole» si erano sensibilmente ridotte, proprio come avvenne nel calcio fra i nostri azzurri e gli inglesi, quando l'Italia dei vari Rivera, Capello, Chinaglia, cominciò a mietere successi contro i bianchi anche sul loro campo.

Il palazzetto cominciò a riempirsi di pubblico entusiasta anche a Vercelli: nell'ottobre del 1985 la città poté ospitare l'Europeo (primo Spagna, secondo Portogallo, terza Italia) e i tifosi furono sempre più numerosi.

Dall'Argentina arrivò Daniel Martinazzo e il grande Novara dovette inchinarsi ad una squadra troppo forte grazie al suo fuoriclasse sudamericano.

I grandi derby fra azzurri e vercellesi cominciarono a fare notizia. Un successo sul Novara per i vercellesi continuò ad avere un significato particolare, che divenne anche maggiore da quando a guidare gli azzurri arrivò proprio quel Battistella che era stato scaricato, forse un po' frettolosamente, dalla dirigenza dell'Amatori.

Nell'anno del suo primo scudetto, Vercelli eliminò Novara ai playoff e la città fece una gran festa in anticipo. Per non parlare della semifinale 1986, quando Marzella scaricò il siluro decisivo ai suoi ex compagni ad un secondo dalla fine della «bella».

Si giunge così ai giorni nostri ed alla recente rivincita dei novaresi. E, fra pochi mesi si ricomincerà. Il Novara, già fortissimo, si annuncia con un Vitor Hugo in più; sul fronte vercellese si replica con gli ingaggi di Enrico (e forse Massimo) Mariotti e dell'argentino Luz.

Sicuramente chi non pronostica sin d'ora una finale 1988 fra Vercelli e Novara sembrerà agli addetti ai lavori uno scommettitore sprovveduto.

Il bomber Marzella ha appena realizzato un'ennesima rete

Giocatori vercellesi (maglia chiara) e novaresi dopo un derby

Il fuoriclasse dell'Amatori fu il leader degli azzurri fino a tre stagioni fa

Pino Marzella, il «Maradona a rotelle»

Per lui si sono sprecati i paragoni più lusinghieri, primo fra tutti «il Maradona a rotelle». E Pino Marzella, il miglior giocatore italiano di hockey su pista, dell'asso argentino ha sicuramente il carisma e la personalità. Ma, per il carattere, in pista e fuori, il paragone più calzante è con Omar Sivori, «angelo dalla faccia sporca», fantasista e giocoliere ineguagliabile.

Con il famoso calciatore della Juventus degli Anni Sessanta, Marzella ha in comune il senso dello spettacolo e, diciamolo pure, anche una certa vena quasi irrisoria nei confronti dell'avversario.

Il fuoriclasse barese, nato a Giovinazzo, una terra di campioni per l'hockey su pista, arrivò a Vercelli all'inizio del campionato '85-'86, lasciando però una fetta di cuore a Novara, dove i tifosi azzurri per poco non fecero la rivoluzione. Anche l'anno scorso, quando all'ultimo secondo delle cinque partite di semifinale proprio Marzella condannò gli ex compagni di squadra all'eliminazione, le polemiche sulla sua cessione ribollirono a lungo a Novara.

E all'improvviso il coccolatissimo asso si lasciò andare ad una dichiarazione di nostalgia, seppure indiretta, nei confronti della mai dimenticata Novara, affermando di non trovarsi bene a Vercelli: per qualche settimana, i fans azzurri sperarono il grande ritorno. Invece non se ne fece nulla e i tifosi vercellesi «perdonarono» al loro beniamino quel «tradimento».

Adesso Marzella arriva da uno scudetto perduto proprio contro il Novara. Il suo atteggiamento è mutato. *«Mi sono reso conto — dice — di rappresentare una città dall'enorme prestigio sportivo, dove finalmente mi sento a casa mia. Voglio che l'illustre passato sportivo di Vercelli continui anche attraverso di me»*.

Insomma, Marzella è cambiato. Se in pista continua a fare il «personaggio», fuori dall'ambiente sportivo è un giovane sempre più innamorato di una città che lo sta idolatrando. Ben difficilmente Marzella lascerà Vercelli, dove ha trovato, oltre a molti fans, soprattutto tanti amici. Nella squadra che Giuseppe Domenicale intende allestire per un'immediata rivincita sul Novara, Marzella avrà un ruolo determinante insieme con il bravissimo (e riconfermato a furor di popolo) Roberto Crudeli, con il portiere Coppola, il volitivo Fietta ed i nuovi acquisti: l'argentino Luz (ex Novara e Lodi) e il giovane Enrico Mariotti. Ovviamente, Marzella spera di ripetere l'accoppiata in attacco con l'altro Mariotti, Massimo, con il quale fece sfracelli nel Novara.

E, nello stesso tempo, il giocatore tutto d'oro dell'hockey italiano cova la speranza che, al posto dell'allenatore Ragazzi (che dovrebbe finire alla Reggiana), arrivi Giovan Battista Massari, il «mister» che l'ha scoperto e lanciato anche in Nazionale.

Inserto redazionale. Supplemento a La Stampa di mercoledì 22 luglio 1987 n° 170
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Stabilimento tipografico: La Stampa, via Marenco 32 - Torino
Fotolito: Satiz - Torino
A cura di: Gianfranco Quaglia e Giorgio Viberti
Testi: Liliano Laurenzi, Enrico De Maria e Francesco Leale
Fotografie di: Mario Finotti e Renato Greppi

Il Comune ha approvato un progetto per la protezione civile

Biella, piano anti-calamità

Un comitato di tecnici coordinerà le operazioni di soccorso da Palazzo Oropa - Dall'ex Convitto e dal Piazzo i «ponti radio» per garantire i collegamenti con l'esterno - Le proposte per trasformare gli alberghi in centri per gli sfollati - La mappa delle zone a rischio idrogeologico

BIELLA — Mentre continua l'opera di soccorso alle popolazioni della Valtellina colpite dalla disastrosa alluvione, il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione di un Comitato di protezione civile, dando il via alla realizzazione di un piano di pronto intervento. E' la risposta alla prefettura che, in base alle norme sul soccorso e l'assistenza alle zone colpite da calamità, ha invitato i Comuni a dotarsi di adeguate strutture.

Il primo passo era quello di costituire un comitato: in caso di calamità e fino all'intervento della prefettura, o del ministero, è infatti il sindaco a dover dirigere le prime operazioni. Di qui l'idea di affiancargli un gruppo di esperti. Del nuovo organismo fanno parte gli assessori ai lavori pubblici e alla viabilità, il capo divisione dell'Ufficio tecnico comunale, il comandante dei vigili urbani, i carabinieri, la Guardia forestale, i vigili del fuoco, un medico dell'Usl responsabile dell'igiene pubblica, il vicequestore, un rappresentante del radioamatori, la Croce Rossa e alcuni gruppi di volontari.

Il secondo passo è quello dell'istituzione del piano comunale di protezione civile, il cui nucleo centrale è una cartografia del territorio con le indicazioni delle aree a rischio e di quelle utilizzabili per i ricoveri.

Spiega Maurizio Lometti, responsabile della Protezione civile del Comune: «*Abbiamo preparato una mappa della città in cui sono evidenziate le vie di grande comunicazione, i ponti, le zone per l'atterraggio degli elicotteri, le sedi del centro operativo, gli ospedali, gli alberghi e tutti quegli edifici che possono essere trasformati in centri di raccolta per la popolazione. Il punto di riferimento, fulcro delle operazioni, sarà Palazzo Oropa, centrale operativa del Comitato. L'ex Convitto, in via Tripoli, sede del Comando dei vigili, funzionerà da collegamento con l'esterno: è dotato infatti di una centrale radio*».

Al Piazzo è pronta ad entrare in funzione la stazione ricetrasmittente dei radioamatori: è in grado di istituire un filo diretto con la Prefettura e assicurare la copertura radio a tutto il comprensorio.

Nel piano devono essere inseriti i dati sulla disponibilità di personale, di strutture e mezzi. Aggiunge Lometti: «*Si tratta di aggiornare le schede redatte con i piani dell'82 e dell'84. A disposizione della Protezione civile c'è il personale dell'Ufficio tecnico a cui si aggiungono i vigili urbani. Come attrezzature abbiamo ambulanze, autobus, veicoli e altri automezzi di servizio*».

Sul problema delle aree a rischio, il documento base resta la carta del rischio idrogeologico del Biellese, la cui realizzazione venne promossa alcuni anni fa dall'allora presidente del Lions Club Valli Biellesi, Orazio Scanzio. Il documento è tranquillizzante per Biella: la città sorge in un'area stabile. Non è così invece per il Biellese nord-orientale (Ronco, Ternengo, Bioglio, Valle S. Nicolao, Vallemosso, Mezzana, Portula, Caprile, Ailoche), dove esistono aree «*a stabilità incerta*» e «*con elevata tendenza all'instabilità*». I punti di massimo rischio «*permanente*» nel Biellese occidentale sono invece tra Sala e Bornasco e tra Colle di Netro e Merletto, oltre agli alvei dei torrenti Cervo ed Elvo.

Maurizio Alfisi

Crescentino, voto rischio per il piano regolatore

CRESCENTINO — La maggioranza socialcomunista è inciampata nel piano regolatore: il consigliere indipendente Giovanni Mosca, che appoggia esternamente la giunta, ha votato contro il documento, che è passato per un soffio con i soli 10 voti dei consiglieri comunisti e socialisti contro 9 astenuti.

Mosca, uscito dal pci un anno fa per costituire un gruppo indipendente, non ha approvato il documento urbanistico perché lo considera «*un tacito consenso alla costruzione della centrale nucleare di Leri-Cavour*». Il dissenso ha incrinato i rapporti tra l'indipendente e la maggioranza: di qui una mozione di sfiducia presentata dalla dc che, peraltro, non è stata approvata (Mosca non ha partecipato alla votazione).

Se a settembre, quando il Consiglio comunale dovrà approvare il bilancio di previsione, la posizione del consigliere Mosca rimarrà critica nei confronti dell'esecutivo, il rischio è che maggioranza e minoranza si trovino con lo stesso numero di voti (10 su 20) e che l'attività amministrativa ne risulti paralizzata.

Giovanni Mosca ha così spiegato la sua posizione: «*La linea seguita da pci e psi per il piano regolatore, che non accoglie le mie osservazioni sul nucleare, ha rotto l'accordo firmato nel 1986. Accettando le prescrizioni dell'Enea si vincola l'autonomia del Comune nel campo urbanistico alla futura centrale. Non ho partecipato alla votazione perché un voto contro la giunta poteva sembrare un appoggio a gruppi che sono ancora più lontani dalle mie convinzioni*».

l. p.

Approvato il progetto di potenziamento: costo 23 miliardi

L'inceneritore di Vercelli venderà energia all'Enel

Il generatore entrerà in funzione con una nuova linea per i rifiuti - Le obiezioni dei comunisti

VERCELLI — L'inceneritore sarà potenziato, adeguato alle norme Cee e corredato di una sezione di «recupero di energia»: il tutto con una spesa di quasi 23 miliardi a carico dello Stato e della Regione.

Lo ha deciso, a maggioranza, il consiglio comunale: il progetto complessivo è passato con i voti dei democristiani, dei socialisti e di Carlo Ranghino (che il pli considera indipendente), l'assessore all'Ambiente che ha caldeggiato la proposta.

Contrari i comunisti, che hanno votato «no» pur essendo d'accordo sull'adeguamento dell'impianto alla normativa comunitaria: il pci ha avanzato forti riserve sull'opportunità di affiancare all'inceneritore una terza linea di servizio, il cui costo si aggira sui sette miliardi. Anche la dc, pur votando a favore del progetto complessivo, vi ha inserito un emendamento che impegna la giunta a valutare l'impatto ambientale e le competenze gestionali del servizio.

Molto soddisfatto del voto è l'assessore Ranghino. Dice: «*Con questa scelta, il Comune di Vercelli si è posto all'avanguardia in Italia nel settore dello smaltimento dei rifiuti*».

Ha proseguito l'assessore all'ambiente: «*Il problema era annoso. Fin dal 1982 la Comunità europea ha chiarito le modalità da seguire in tema di incenerimento, ma solo quattro anni dopo un decreto le ha attuate anche in Italia. Nell'applicarle, ci siamo chiesti se non era il caso di approfittare dei lavori previsti per potenziare l'impianto con una terza linea di servizio e per attivare la cosiddetta "cogenerazione", ricavare cioè energia attraverso un trattamento particolare dei rifiuti*».

La spesa per il semplice adeguamento sarebbe stata di 4 miliardi e 700 milioni e, secondo i comunisti, sarebbe stata questa la strada da seguire «*perché* — ha spiegato Giorgio Galetta, ex assessore all'urbanistica — *mentre in tutt'Italia si stanno esaminando proposte alternative all'incenerimento per i rifiuti — come la raccolta differenziata, il riciclaggio, le discariche controllate —, noi ci precludiamo per molti anni altre strade sposando in pieno questa causa*».

Le obiezioni mosse dal pci sono state diverse. Galetta ha parlato di «*mancanza di strategia*», ricordando che, per far funzionare appieno anche la terza linea, sarà necessario fare usare l'inceneritore a numerosi altri centri oltre ai 43 Comuni (Vercelli esclusa) che già si servono dell'impianto.

«*Tanto valeva dunque* — ha detto Galetta — *mantenere le due linee, risparmiando circa 11 miliardi. Anche per evidenti problemi ambientali, di inquinamento e organizzativi. "Ottimizzando" le due linee con l'adeguamento alle norme Cee si poteva impostare ugualmente il discorso della cogenerazione*».

Ma Ranghino è stato di diverso parere. Ha osservato: «*Per i lavori di adeguamento una delle due linee dovrà essere bloccata e già così ci saranno problemi per alcuni Comuni. E' facile immaginare che cosa succederebbe in caso di guasto alla linea in funzione. Una terza linea eliminerà per sempre problemi di questo genere che, già in passato, ci hanno messi in difficoltà*».

«*Inoltre* — ha aggiunto Ranghino — *la cogenerazione abbinata alla terza linea ci consentirà, finalmente, di far funzionare in attivo l'impianto, con un ricavo annuo valutabile in un miliardo e 640 milioni. Ciò significa che, nel giro di pochi anni, vendendo l'energia all'Enel, all'azienda autonoma per i servizi municipalizzati o ai privati (ad esempio alle ditte dell'area industriale attrezzata) potremmo anche arrivare a ridurre le tasse sulla nettezza urbana*».

Enrico De Maria

■ Coralli presidente dell'Inps

VERCELLI — Gianfranco Coralli, 49 anni, segretario uscente della Camera del lavoro, è il nuovo presidente del Comitato provinciale dell'Inps.

Sostituisce il torinese Domenico Serena, della Uil, in base all'accordo di turnazione sottoscritto dai sindacati confederali.

Vicepresidente del Comitato è stato riconfermato Michele La Rocca, rappresentante dell'Associazione industriale.

(e. ca.)

La «Universal Village» a Biella

Il nuovo gruppo di Pramaggiore

Stasera concerto al chiostro di S. Sebastiano

BIELLA — Appuntamento con la buona musica, questa sera alle 21,30 nel chiostro di S. Sebastiano: Biella estate, in un crescendo di appuntamenti spettacolo, propone il concerto della Pramaggiore Universal Village.

E' l'ultima formazione messa insieme dall'estroverso Gian Piero Pramaggiore, trentatreenne musicista biellese ormai lanciato da una decina d'anni verso traguardi di importanza internazionale.

Tappa fondamentale della sua evoluzione musicale fu l'incontro tra il '75 e il '78 con il trombettista americano Don Cherry, il percussionista brasiliano Nana Vasconcelos e altri famosi musicisti, quali Charlie Haden ed Eddie Blackwell.

Più volte, in questi dieci anni, Pramaggiore si è esibito con loro, in giro per il mondo, in una serie di concerti. Pur essendo ormai lanciato verso esperienze musicali ormai di altissimo livello, Pramaggiore ha però sempre mantenuto una passione per l'insegnamento. Ciò lo porta, nel giugno dell'80, a dirigere a Biella un'orchestra di 330 bambini e nell'82 a partecipare a diversi seminari per musicisti e bambini, al Creative Music Studio di Woodstock, a New York.

La Universal Village, che suonerà questa sera, è composta, oltre che da Pramaggiore (chitarre, flauto, voce), da Doudou Gouirand, sassofonista francese amico di Don Cherry, dal contrabbassista svedese Peter Janson, una promessa emergente del jazz Nord europeo, e dal percussionista indiano Trilok Gurtu (ha suonato nelle band di Gil Evans, Jack De Johnette, Don Cherry, Archie Shepp, Barre Philips, Charlie Mariano, Nana Vasconcelos, Airto Moreira e Philip Catherine).

C'è dunque molta attesa per lo spettacolo di stasera. E' infatti ancora vivo il ricordo della grande serata dello scorso anno con Pramaggiore ed i suoi amici, sempre al chiostro di S. Sebastiano, con una musica piena di ritmi, trascinante e molto suggestiva. E' un'occasione da non perdere.

m. al.

Dieci velivoli impegnati da oggi nell'«Italia-Inghilterra-Italia»

Il raid aereo passa per Biella

La pattuglia domani raggiungerà Calais, quindi l'aeroporto inglese di Redhill, dove parteciperà all'air show «Tiger club display» - Lungo il ritorno farà tappa il 31 luglio a Cerrione

BIELLA — Il prossimo 31 luglio faranno scalo all'aeroporto di Biella-Cerrione i dieci velivoli storici del raid Italia-Inghilterra-Italia, che parte oggi dalla base di Thiene, nei pressi di Vicenza, per raggiungere l'aeroporto di Redhill, a Sud di Londra, dove il 26 luglio si svolgerà l'air show internazionale «Tiger club display».

Al raid partecipano 5 biplani: quattro *Tiger Moth DH82 A* e un *Bucker 131 B Jungmann* della pattuglia «Acrobatic team Le Tigri», pilotati da Ugo Zanusso, 24 anni di Valdagno (è nipote di Pietro Marzotto), Aldo Pacini, 42 anni di Montecatini, Aldo Orsucci, 67 anni di Chiesina Uzzanese, Giancarlo Zanardo, 47 anni di Conegliano (detto il «barone rosso»), e Luciano Centini, 53 anni di Arezzo.

Gli altri cinque velivoli appartengono alla «Pattuglia storica trentina», che comprende quattro *Piper PA18* e un *Piper L21B*. Saranno pilotati da Renato Fornaciari, 38 anni, Umberto Venturini, 60 anni, Mariano Marelli, 56 anni (tutti di Rovereto), Salvatore Jannaccone, 46 anni di Treviso, e Giuseppe Deltai, 48 anni di Pergine.

Il raid, di 3500 chilometri, è suddiviso in 23 tappe. Domani i 10 velivoli raggiungeranno Calais, dove si fermeranno 24 ore prima di trasvolare la Manica, il 25 luglio, e renderà così omaggio a Louis Blériot, pioniere dell'aviazione, che nel 1909 compì la prima traversata del Canale, e a Geoffrey Tyson, l'inglese che nel 1934, nel venticinquennale dell'impresa, compì il tragitto in volo rovescio.

Il 26 luglio le due pattuglie si esibiranno all'air show, dove le Tigri presenteranno un'esibizione acrobatica ispirata al «Teatro aereo futurista», inventato dai piloti dell'epoca nel 1919 e riportata in auge da Giancarlo Zanardo.

Il ritorno in Italia si inizierà il 27 luglio. Dopo diverse tappe in territorio francese, il 31 i dieci velivoli decolleranno da una pista di montagna vicino al rifugio Raimond di Megève, entreranno in Italia dalle Alpi della Valle d'Aosta e faranno scalo a Biella, verso mezzogiorno. Poi ripartiranno per Venegono e quindi, con un ultimo volo, rientreranno a Thiene.

m. al.

Due dei Tiger Moth, della pattuglia «Acrobatic team Le Tigri», partecipanti al raid italo-inglese

Tre giorni di astensione dal lavoro per il contratto

Sciopero all'Ovest Sesia che «sfida» i sindacati

Da marzo i responsabili del Consorzio non trattano con i lavoratori

VERCELLI — Da ieri sono in sciopero, per tre giorni, gli 87 dipendenti dell'Associazione irrigua «Ovest Sesia»: all'agitazione aderiscono i dirigenti, gli impiegati ed i «navilanti», cioè gli «acquaioli» che regolano le portate d'acqua nei canali. La risposta della dirigenza del Consorzio è stata, secondo i sindacati, «singolare»: i consiglieri degli uffici di via Duomo hanno fatto consegnare ai 83 presidenti dei distretti irrigui le chiavi degli impianti e, in caso di necessità, provvederanno loro stessi a regolare le paratoie dei canali. «*Il che* — osserva sarcastico Renato Dutto, della Cisl — *ha dell'incredibile. Sarebbe come se, in caso di sciopero alla Fiat, gli azionisti andassero a far funzionare la catena di montaggio*».

La situazione si è dunque fatta di nuovo tesa dopo che, all'inizio dell'anno, lo stesso prefetto era intervenuto per ricomporla. I dipendenti accusano il nuovo consiglio direttivo (presieduto da un giovane agricoltore, Roberto Calcagno) di non applicare il contratto integrativo. «*E anche* — aggiunge Dutto — *di aver troncato ogni rapporto con le rappresentanze sindacali. Di fronte al dottor Diquattro, l'Ovest Sesia si impegnò a incontri settimanali con i sindacati e le delegazioni dei lavoratori. Ma dal 29 marzo non abbiamo più avuto il piacere di parlare né con Calcagno né con altri componenti il direttivo*».

Un precedente sciopero di due giorni era stato proclamato il 29 e il 30 giugno. «*Ma la protesta* — spiega Dutto — *non era andata a termine perché, su sollecitazione dell'Ovest Sesia, il prefetto aveva "precettato" i dipendenti per ragioni di incolumità pubblica*».

«*Stavolta però* — continua Dutto — *non ci risulta che il dottor Diquattro sia intenzionato a fare altrettanto perché gli stessi consiglieri dell'Associazione si sono premurati di fargli sapere che, in caso di necessità, provvederanno loro stessi a regolare la portata dei canali*».

Secondo i sindacati, potrebbe configurarsi l'illecito di «*comportamento antisindacale*» e, in ogni caso, l'azione sembra ai sindacati «*pretestuosa*». «*Perché* — spiegano — *l'Ovest Sesia aveva tutto il tempo di ridurre la portata idrica portandola a livello di assoluta sicurezza, visto che lo sciopero era stato annunciato con un telegramma sabato sera. C'erano i margini necessari per preparare le cose evitando ogni rischio di incidenti*».

Tutti questi problemi sono stati affrontati ieri durante un'assemblea che si è svolta alla Camera del lavoro alla presenza di Dutto per la Federazione braccianti e salariati agricoli-Cisl e di Pietro Pavese della Federbraccianti-Cgil. Una delegazione di lavoratori si è quindi presentata all'Unione provinciale agricoltori per spiegare i motivi dello sciopero.

Ricordiamo che l'Ovest Sesia giustifica la mancata applicazione del contratto con la necessità di contenere il deficit dell'Associazione. Ma i sindacati replicano: «*E' assurdo che questa operazione venga condotta a scapito dei dipendenti*».

e. d. m.

Spampinato (Genoa), Franceschetti (Milan) e D'Agostino (Torino)

Tre «talenti» per la Pro

VERCELLI — Prima del raduno previsto per lunedì (e della conseguente partenza per il ritiro di Varallo), la Pro vuole completare la «rosa» della prima squadra ingaggiando i sostituti delle due punte. Solimeno e Pescatori (con il libero Ricci) sono infatti stati ceduti alla Pro Sesto e ora la squadra di Zoratti ha il fronte d'attacco totalmente sguarnito.

Buone nuove, invece, per la difesa e per il centrocampo. Nel settore arretrato, l'ingaggio di Giuseppe Spampinato (è del Genoa ma arriva dal Campania, in C1) dovrebbe avere risolto il problema del secondo uomo di fascia; a centrocampo, dopo il «sì» di Marco Franceschetti (ha giocato nella Sambenedettese in B), in prestito dal Milan, è arrivato anche quello di Antonio D'Agostino, 18 anni, il promettentissimo «regista» della Primavera del Torino.

Tre giovani talenti, tutti «under 21», che possono inserirsi bene nei meccanismi della squadra diretta da Giuliano Zoratti. In difesa, il «mister» apporterà un piccolo ritocco, reinserendo Sora libero al posto di Ricci; anche a centrocampo ci sarà qualche «aggiustamento» perché, oltre all'arrivo dei nuovi, la Pro ha messo sul mercato sia Fabrizio Riberto sia Claudio Olivieri.

Ha spiegato il direttore generale Gianni Bozzo: «*I due giocatori non hanno accettato le proposte economiche della società: stiamo trattando con diverse squadre per una sistemazione meritata e opportuna, visto che hanno dato molto, negli anni precedenti, alla Pro*».

Resta il problema dell'attacco. Sostituire due uomini del valore di Solimeno e Pescatori non sarà facile, ma la Pro Vercelli non poteva fare a meno di autorizzare i loro trasferimenti vista la situazione economica in cui si è venuta a trovare dopo la risposta a dir poco tiepida della città all'appello di Celoria, del sindaco e dell'assessore Robutti.

I problemi saranno probabilmente trattati stasera nell'assemblea dei soci che il presidente Celoria ha convocato per le 21 in sede. All'ordine del giorno il bilancio consuntivo, con un passivo ridotto rispetto alla media nazionale delle società di serie C.

Ma i problemi, come hanno più volte spiegato Celoria e i suoi collaboratori, riguardavano le gestioni precedenti. Ed era per chiudere in qualche modo il «buco» di 400 milioni (nemmeno eccessivo, se si pensa, ad esempio, ai 4 miliardi di deficit della Massese) che Celoria aveva chiesto aiuto agli imprenditori, alle banche, alle assicurazioni.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Su e giù per Beverly Hills.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.
BELVEDERE: chiusura estiva.

MUSEI

BORGOGNA: chiuso.
LEONE: chiuso.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.314; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.900; Santhià (0161) 921.696; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno).
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.082 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: Concerto della Pramaggiore Universal Village.

COSSATO

MICHELETTI: chiusura estiva.
NUOVO PRIMAVERA: chiusura estiva.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 23, tel. 29.181 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Pralungo, Sordevolo, Cerrione.
Usl 48 - Cossato: Viera, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona, Pettinengo, Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.548 - 20.549; Borgosesia 23.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.013; Trivero 758.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto.

COMUNE DI S. GERMANO VERCELLESE

AVVISO

Gli atti costituenti la variante n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a partire dal 22 luglio 1987 durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 30 giorni osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

S. Germano V.se, 22 luglio 1987.

IL SINDACO
Campagnano Mario

Suggestivi itinerari fra vigneti e antichi manieri

Passeggiate in bicicletta sulle Langhe e nel Roero

Dalle case-torri di Alba al ponte neogotico di Pollenzo - La terra di Einaudi e Pavese

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Aldo Tichy, 45 anni, professore di storia dell'arte e disegno al Liceo scientifico di Cuneo, ha una passione per le «due ruote». Corridore dilettante ai tempi di Zilioli e Balmamion, conserva intatta la voglia di pedalare — a ritmi meno forsennati — alla scoperta di itinerari sempre nuovi nella provincia «granda». E con «Turismo in bicicletta» (Edizioni L'Arciere, 190 pagine, 14 mila), l'insegnante propone di seguirlo sulle Langhe e nel Roero, dalle case-torri di Alba al ponte neogotico di Pollenzo, tra vigneti e crinali argillosi, bellezze artistiche e naturali.

«Se è impossibile aggiungere qualcosa di nuovo a ciò che è stato detto e scritto delle Langhe e del Roero, la sensazione che rimane, dopo averli percorsi in lungo e in largo in bicicletta, è quella di aver vissuto un'avventura, e i ricordi più persistenti sono legati a forti emozioni fisiche che ne rendono più nitide e indelebili le immagini — spiega Tichy —. *Così il profumo della terra umida che sale a vampate lungo le sofferte salite; lo spazio sconfinato dei ventosi crinali dove si annusa lo scirocco marino; il sole feroce, il sudore negli occhi e le colle riarse, le canne ondeggianti, i boschi, improvvisi come oasi, di castagni, di querce, di pini silvestri; i cascinali vuoti e il silenzio da sgomento degli alti pascoli; la sagoma scura di un castello di pietra».*

La scoperta delle Langhe su «due ruote» è una conquista individuale, da raggiungere con umiltà e sensibilità: la piccola guida del professore di Cuneo aiuta il cicloturista a scegliere le strade più adatte e offre un utile sommario di notizie di carattere culturale e ambientale.

Gli itinerari partono da Alba, Grinzane Cavour (sede di un'enoteca regionale), Serralunga, Neive, Santo Stefano Belbo (dove nacque Cesare Pavese), Bossolasco, Cortemilia, Dogliani (il paese di Luigi Einaudi), Murazzano, Bra, Sommariva Bosco, Canale, Santa Vittoria e Pollenzo e tracciano suggestivi percorsi in una terra di *«colli spesso paragonati a un mare in tempesta»*, abitata anticamente dai Liguri *Langenses*, e alla sinistra del Tanaro dove arrivarono i Visigoti di Alarico e i Longobardi di Rotari.

Da Alba, fra i filari delle vigne, i noccioleti, i frutteti, si pedala a zigzag e s'incontrano le piazze che cantano la leggenda dei grandi campioni del pallone elastico «Gustu» Manzo, «Balena» e «Ghindo». Da Grinzane si corre per le valli del Barolo; da Neive ci si avvicina a pittoreschi luoghi punteggiati di torri e manieri.

Una casa rustica di Niella Belbo. Lo scrittore albese Beppe Fenoglio la descriveva così: «Era bassa e storta come se si fosse ricevuta sul tetto una tremenda manata e non si fosse più riassestata». L'unico sorriso lo mandava, quella casa, dalla parte di tetto rimessa a nuovo, ma faceva senso, come un garofano rosso infilato nei capelli di una vecchia megera

Il professore di Cuneo si ferma davanti ai monumenti, fa uno schizzo, lo rivede a casa e lo utilizza per il suo volumetto. Così nascono le venti illustrazioni a corredo del testo: le case e il portale di San Domenico ad Alba, la Pieve di Santa Maria a Cortemilia, il castello di Grinzane e di Serralunga, il palazzo comunale di Neive, il monumento a Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo, la porta medioevale di San Benedetto Belbo, il castello di Prunetto, la Parrocchiale dell'Assunta a Roccaverano, il Santuario della Madonna di Hal a Murazzano, una casa rurale di Niella Belbo, la «Zizzola», Palazzo Traversa e la chiesa di Santa Chiara a Bra, il torrione del castello di Sommariva Bosco, la torre di Santo Stefano Roero, lo scalone del castello-palazzo di Govone, il maniero di Monticello e il ponte sul Tanaro di Pollenzo.

A conferma dell'interesse per il turismo in bicicletta, è stata appena pubblicata — accanto al volumetto di Tichy — una cartina della Comunità montana Alta Langa di Bossolasco che propone sette suggestivi itinerari. Da Manera di Benevello ad Albaretto Torre (21 chilometri); da Belvedere Langhe a Cigliè (km. 34); da Castellino Tanaro agli Arbi di Sale Langhe (km. 35); da Gravanzana a Mombarcaro, vetta delle Langhe con i suoi 896 metri (km. 48); da Gorzegno a Saliceto (km. 33); da Bergolo a Prunetto (km. 22); da Cortemilia a Castelletto Uzzone (km. 24). Strade buone per tutte le biciclette, ma ideali per le nuove «mountain bike» che si arrampicano bene anche sulle vie sterrate.

Giuseppe Grosso

Sordevolo, visita a uno straordinario museo di storia locale

Mille testimoni di legno

Nelle sale della trattoria «Da Sisto» Pier Carlo Ramella ha raccolto i più antichi e desueti strumenti del lavoro contadino, dalla «ciocca» al «gat» allo «strabucun»

SORDEVOLO — La storia del Biellese non è fatta solo di rocche, telai e balle di lana: a scriverla nei tempi passati (ed anche adesso, pur se in minima parte) hanno contribuito i margari delle vallate che circondano Biella, dall'Elvo al Cervo.

E a Sordevolo — il caratteristico paese di poco più di un migliaio di abitanti che ogni cinque anni sale alla ribalta per la straordinaria messa in scena della Passione di Cristo, spettacolo sacro fra i più rari al mondo — la grande storia di un passato che è anche presente vanta un attento custode: Pier Carlo Ramella, gestore della trattoria «Da Sisto».

Tra una portata e l'altra di una genuina cucina che abbina ricette piemontesi ad altre prettamente locali (un'enorme varietà di antipasti freddi e caldi, risotto al cagnone e al barolo, fonduta, bolliti, arrosti e il fritto dei «marghé» costituiscono alcune delle delizie per buongustai preparate tra i fornelli dalla moglie, Carla Rosso, figlia del famoso Sisto), Pier Carlo Ramella si trasforma in un grande cultore di storia locale.

Sorriso pronto, gli occhi che si illuminano appena la conversazione si incanala sulle usanze locali, Pier Carlo Ramella, per tutti egualmente «Sisto», è davvero uno degli ultimi conoscitori della storia biellese. Racconta l'esercente di Sordevolo: *«Qualcuno dice che le sale del ristorante sono il museo delle tradizioni locali. Per certi versi è vero. Infatti l'arredamento delle pareti è in pratica costituito da oggetti del passato che ricordano il modo di vivere e di lavorare dei nostri avi. Sono più di trent'anni che li raccolgo. Oltre a quelli esposti, ho riempito una stanza in cantina. In tutto sono oltre mille ma non me ne privo se non per concludere qualche scambio».*

Così nei tre saloni del ristorante fanno bella mostra di sé centinaia di oggetti tra i più svariati, dalla ventina di campanacci che ancora adesso sono usati dai margari (il pezzo pregiato è costituito dalla «ciocca» del 1600 con lo stemma reale di Casa Savoia, uno dei quattordici esemplari esistenti) allo «strabucun», la sega gigante per tagliare gli alberi, al «gat», i cinque uncini che servivano ad agganciare il secchio dell'acqua caduto in fondo al pozzo.

Sordevolo. Pier Carlo Ramella, che ha collezionato oltre mille oggetti antichi del lavoro contadino, mostra le racchette da neve usate dai montanari attorno al 1700 (Foto di Sergio Solavaggione)

Ed ancora, passando da una sala all'altra, ecco la «trucca», il recipiente per raccogliere il siero del latte, e la raspa, una parte della radice di una pianta trasformata in una paletta per pulire la stalla. Poi vi è la «mina», grossa scatola che serviva a pesare i cereali, la «palot», la paletta di legno per ammucchiare le castagne messe ad essiccare su una grata, le decine di stampi di legno dei contadini per marchiare il burro, il «porta-pusadi», contenitore dei cucchiai del latte risalente al 1700 che veniva appeso al soffitto per evitare che i topi, attratti dalle gocce del latte, potessero raggiungerlo.

Prosegue Pier Carlo Ramella: *«Vi sono pezzi che narrano vicende di personaggi appartenenti alla vita comunitaria di Sordevolo. Ad esempio ho recuperato il cappello dell''om selvè', un uomo considerato un vero saggio che ha vissuto in mezzo ai boschi pescando e raccogliendo i frutti della terra. Girava per le vie del paese con una mantellina fatta di giunchi per ripararsi dalla pioggia e tra le sue avventure si ricorda quando un inverno, sorpreso da una improvvisa alluvione, rimase appollaiato tre giorni e tre notti su un albero in attesa che le acque dell'Elvo rientrassero negli argini».*

Roberto Eynard

IL NERO GUARDIANO DI CASA ALFIERI

Asti. Palazzo Alfieri (sul corso omonimo) dove nacque il poeta è meta in questo periodo di turisti. Visitatori di varie nazionalità che sostano nel palazzo, sede del Centro Studi Alfieriani, dove sono custoditi i cimeli del grande tragedo. Il Centro è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30; al sabato e domenica dalle 10 alle 12. Chiuso il lunedì. Sergio Solavaggione nel suo giro per Asti» ha ripreso questa istantanea: si tratta del cortile di casa Alfieri con un nero «guardiano». La storia racconta che il poeta amava i cavalli, ma aveva un debole anche per i gatti

La festa annuale di Greggio per gli emigrati

E tornano i «cucu»

Si raccolgono sulla piazza accanto al municipio, pranzano con i cibi di un tempo e parlano esclusivamente nel dialetto del paese

GREGGIO — I «cucù» emigrati sono tornati sabato sera per ritrovarsi e ricordare i tempi della gioventù. Sono volati al nido d'origine anche per raccontarsi le loro esperienze, parlando, come impone il rigore più assoluto, in dialetto greggese.

Il raduno si è svolto nella piazza accanto al municipio, dove era stata imbandita una lunga tavolata che ha ospitato gli adepti dell'associazione «I cucu ex-greggesi», i quali si danno appuntamento in paese, non tutti gli anni ma quasi, per il «di d'la festa». E' anche un pretesto per ritornare a gustare gli antichi sapori della cucina di un tempo, con «panissa» e salami «dla duja».

Promotore dell'iniziativa, nata negli Anni Settanta, è un professionista originario del luogo, Giuseppe Bosso, che ha studio d'avvocato a Torino, dove lavora dal lontano 1957. Commenta Bosso, in merito allo strano epiteto di «cucu» (cuculo) col quale vengono gratificati i suoi compaesani, e che ha ispirato il nome all'associazione da lui capitanata: *«C'è un'antica leggenda che si tramanda di generazione in generazione: i cuculi cantavano nei boschi attorno al centro abitato, sino alla terza domenica di luglio. Dopo di che non aprivano più il becco: anche perché i greggesi se li erano mangiati. Da qui è nato il soprannome che portiamo, e con orgoglio, ancor oggi».*

Sono più di centoventi gli iscritti al sodalizio dei «cucu ex-greggesi». Non tutti sono riusciti a rientrare per via degli impegni di lavoro. Ma chi non è arrivato, si è messo in contatto per telefono e ha confermato il prossimo appuntamento degli «ex», previsto in autunno per la Madonna del Rosario.

Conclude l'avvocato Bosso: *«I 'cucu' sparsi per il mondo, si sono piazzati a Londra, come Mario Gribaudi, o in Svizzera, come Piero Cacciamotti. Ambedue lavorano nel campo tessile. Molti hanno scelto Milano, Torino, Arezzo. Ritrovarci in queste occasioni, vuol dire fare un tuffo nel nostro passato comune».*

Quindi, messa al bando la lingua italiana in onore del dialetto, si ritorna alla cucina rustica ed ai ricordi d'un tempo, quando la popolazione del paese era praticamente il doppio di quella di oggi. Teresio Bavio, che fa parte dell'organizzazione dei festeggiamenti, fa alcune considerazioni: *«I greggesi sono diminuiti di numero. Se si pensa che durante gli Anni Quaranta la popolazione era composta da 750 anime ed ora siamo solo 432, si può capire di che proporzioni sia stato l'esodo».*

Giovanni Barberis

Continua «Leggi Gioca Vinci»

Ma la fortuna bussa ancora

Il tagliando per l'estrazione finale

Chi si aggiudicherà gli ultimi milioni di «Leggi Gioca Vinci»? Il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è in pieno sprint finale. Ancora per qualche giorno pubblicheremo il tagliando da ritagliare e spedire per partecipare all'estrazione. Poi s'inizierà l'attesa per il giorno delle sorprese, previsto verso la metà di agosto.

Il monte premi in palio nell'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» è composto da 105 bellissimi regali: cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto spendibili dal Consorzio produttori del vino Gavi.

Partecipare all'estrazione è facile. Basta ritagliare i tagliandi che pubblicheremo fino a mercoledì 29, compilarli e spedirli a *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro.* Più tagliandi si spediscono, maggiori sono le possibilità di vincita. Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono pervenire entro le 24 di sabato 8 agosto. L'estrazione si svolgerà nella settimana successiva.

L'esito dell'estrazione sarà pubblicato su *La Stampa* e ogni vincitore sarà avvisato anche telefonicamente o con un telegramma.

Un ultimo consiglio importante: per avere diritto a ritirare il premio bisogna conservare la cartolina-concorso, la «cartella» che è servita per seguire il lungo viaggio di «Leggi Gioca Vinci» attraverso la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per quindici settimane vi ha fatto sognare un premio, sfiorando magari in più di un'occasione l'en plein. Questa può essere la volta buona.